

Aggiornamento schede intervento anno 2022

Distretto: Carpi

Titolo	Case della salute e medicina d'iniziativa
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Modena/Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	1
Stato	Completato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Casa della Salute non è solo un luogo fisico, ma un nuovo modo di lavorare che permetta di assumere il modello della sanità d'iniziativa.

All'interno di queste strutture lavorano in modo integrato diversi professionisti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, ostetriche e assistenti sociali. La Casa della Salute diventa così il punto di riferimento per i cittadini sul territorio per quanto riguarda "la salute" in senso ampio, dalla promozione della salute tramite lo sviluppo di sani stili di vita, alla presa in carico integrata di patologie croniche e della non autosufficienza secondo il paradigma della medicina d'iniziativa.

Diventa un'opportunità per riorganizzare l'accesso alle prestazioni di presa in carico della cronicità secondo la logica delle reti cliniche, che contempla una modalità di erogazione dell'assistenza alternative al ricovero ordinario, focalizzate sul problema clinico e non sulla singola prestazione e pensate in modo da evitare accessi multipli.

Descrizione

In Provincia sono attive 15 Case della Salute così collocate: tre nel Distretto di Mirandola, una nel Distretto di Carpi, due nel Distretto di Castelfranco Emilia, due nel Distretto di Pavullo, due nel Distretto di Vignola ed una nel Distretto di Sassuolo.

Altre 6 Case della Salute sono in fase di programmazione (Mirandola, Carpi, Modena Nord ed ESTENSE ,Formigine e Sassuolo) ed

altre 3 in fase di valutazione (San Felice, Soliera e Modena Sud).

Vengono quindi riportate le funzioni ipotizzate per le Case della Salute attualmente in programmazione nella Provincia di Modena :

Distretto di Carpi

Nella CDS di Carpi saranno presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo
- Ambulatorio della cronicità
- Centro prelievi ad accesso diretto
- Ambulatorio infermieristico
- Continuità assistenziale
- Consultorio familiare e spazio giovani
- Sportello socio-sanitario
- Punto volontariato
- Cooperativa dei MMG Meditem

Nella **CDS di Novi-Rovereto** sono presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo e PLS
- Ambulatori della cronicità
- Centro prelievi
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatori specialistica
- Sportello socio-sanitario

- Consultorio

- Psicologia Clinica

- Pediatria di Comunità

- Associazioni di volontariato

- Attività di promozione della Salute (corsi per fumatori, sani stili di vita, ecc)

Il Bourd della CdS è operativo e i componenti si incontrano periodicamente.

Nella **CDS di Soliera**, il cui avvio è in programma per l'estate 2022, saranno presenti i seguenti servizi:

- Assistenza primaria con i MMG/Medicina di gruppo e PLS
- Ambulatori della cronicità
- Centro prelievi
- Ambulatorio infermieristico
- Ambulatori specialistica
- Sportello socio-sanitario

- Consultorio
- Psicologia Clinica
- Pediatria di Comunità
- Associazioni di volontariato
- Attività di promozione della Salute (corsi sui sani stili di vita, ecc)

Nel corso del 2021 sono in programma incontri con componenti di area sanitaria, amministrativa, sociale, per coordinare e portare avanti la progettualità della CdS di Soliera.

Distretto di Mirandola

Dal progetto sono presenti i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza
- Punto di Primo Intervento

- Continuità assistenziale
- Ambulatori infermieristici
- Servizio infermieristico domiciliare
- camere ardenti + chiesa
- Servizio di radiologia
- Assistenza primaria con i MMG e PLS
- Specialistica ambulatoriale
- Sportello Unico
- Punto prelievi
- Sportello volontariato
- Osco
- Servizio di riabilitazione con palestra
- Consultorio familiare
- Pediatria di Comunità
- Neuropsichiatria infantile
- Centro salute mentale
- Psicologia clinica

Distretto di Modena

La prima Casa della Salute sorgerà nella zona Nord della Città (Via Fanti, Quartiere 2) e sarà dedicata alla salute del bambino, dell'adolescente, della donna e della famiglia.

Accoglierà i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza
- Sportello Unico
- Punto Prelievi
- Assistenza Primaria con Pediatri di Libera Scelta,
- Ambulatorio Infermieristico
- Ambulatori Specialistici
- Consultorio Familiare
- Pediatria di Comunità
- Neuropsichiatria Infantile
- Servizio Psicologia Minori e Famiglia
- Sportello Sociale
- Sportello Volontariato

La seconda Casa della Salute in programmazione è la CDS Estense in cui si sono ipotizzati i seguenti servizi:

- Punto di accoglienza,
- Distribuzione stomie
- Punto prelievi
- Centro terapia anticoagulante orale (centro TAO)
- Assistenza primaria con i Medici di Medicina Generale
- Ambulatorio infermieristico

Distretto di Sassuolo

Nella Casa della Salute di Sassuolo saranno presenti i seguenti servizi:

- Consultorio familiare
- Pediatria di Comunità
- Dipendenze Patologiche
- Psicologia Clinica
- PUASS
- Assistenza Domiciliare
- Cure Palliative
- Ambulatorio Infermieristico
- Percorsi con MMG (Diabete, Demenze)
- Centro Disturbi Cognitivi e area fragili
- Vaccinazioni Adulti

- Igiene Pubblica
- Attività di promozione della Salute (corsi per fumatori, sani stili di vita, ecc)

La Casa della Salute di Formigine sarà formata da un Polo adulti/cronicità che troverà sede nell'attuale poliambulatorio ed un Polo infanzia e adolescenza che troverà sede presso il Centro delle Famiglie Villa Bianchi.

Il polo adulti prevederebbe:

- Punto di accoglienza
- Sportello unico
- Centro Prelievi
- Servizio di Continuità Assistenziale
- Consultorio familiare
- Ambulatori specialistici
- Ambulatorio infermieristico per le cronicità
-

Il polo infanzia troverebbe sede presso Villa Bianchi, dove attualmente è già presente il Centro per le Famiglie. Si prevede la presenza dei seguenti servizi:

- Assistenza primaria con PLS
- Ambulatorio infermieristico
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile
- Pediatria di Comunità
- Attività di promozione della salute e prevenzione primaria, sostegno alla genitorialità in collaborazione con reti assistenziali già definite, violenza domestica.

Destinatari

Tutta la popolazione presente in un determinato territorio

Azioni previste

1 - proseguire con l'attivazione delle Case della Salute programmate e con l'individuazione di nuove progettualità a livello locale in condivisione con CTSS, in coerenza con la DGR 2128/2016.

E' in fase di organizzazione un Gruppo di Progetto per la CdS di Carpi costituito da MMG, Direttore del Distretto, Operatori sanitari Cure Primarie, Terzo Settore, Rappresentante Enti Locali, CCM. Il Terzo settore è stato coinvolto nel percorso partecipato che ha portato alla stesura del PdZ. Tale confronto proseguirà al fine di identificare in modo condiviso i servizi che saranno operativi nella CdS, anche attraverso iniziative pubbliche.

2 - diffondere e implementare nei locali territori i contenuti delle nuove indicazioni regionali, attraverso la realizzazione di un progetto formativo regionale nelle Case della Salute

Sono state individuati i professionisti sanitari che frequenteranno il corso regionale

3 - proseguire nell'implementazione dei progetti di medicina di iniziativa, anche in accordo con quanto previsto nei progetti specifici del PRP.

Nella CdS di Novi-Rovereto oltre alla presenza di Consultorio, Punto prelievi, Ambulatorio infermieristico, Pediatria di Comunità, Ambulatorio specialistico pediatrico, MMG, sono stati implementati diversi progetti di medicina di iniziativa: PDTA diabete, gruppi sui sani stili di vita con dietista, consulenza psicologica per precoce riconoscimento del disagio e lettura tempestiva del bisogno di salute psicologico di popolazione. Altre iniziative di coinvolgimento della comunità nell'ambito della promozione della salute sono: camminate della salute, corsi antifumo, il the del mercoledì, corsi di primo soccorso, corsi di cucina orientati alla sana alimentazione, caregiver-day, iniziative in integrazione con la scuola (Natale a colori, interventi dei MMG presso la scuola di infanzia e la scuola primaria, visita dei bambini presso la CdS)

4 - promuovere le Case della Salute a media/alta complessità che dovranno svolgere una funzione Hub rispetto alle Case della Salute a bassa complessità (Spoke), e anche rispetto a quei Nuclei di Cure Primarie non afferenti ancora alle Case della Salute, che garantiscono un'assistenza di prossimità, affinché, tendenzialmente ed in termini incrementali, ogni cittadino della regione possa essere preso in carico all'interno dei percorsi di cura integrati propri della Casa della Salute;

Nella CdS di Carpi, di prossima realizzazione, saranno presenti MMG della cooperativa Meditem, che, in collaborazione con l'AUSL, faciliterà l'accesso di tutti i cittadini ai percorsi di cura integrati della CdS

5 - individuare strumenti per la promozione del lavoro dei medici di medicina generale presso le sedi delle Case della Salute;

Nella CdS Novi-Rovereto si svolgono periodicamente incontri di coordinamento con MMG e loro rappresentanti partecipano regolarmente alle riunioni del board.

6- Realizzazione in tutte le case della salute di servizi ad ampia diffusione utili per tutta la popolazione del bacino di riferimento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- 1 - la pianificazione delle Case della Salute avviene in condivisione con gli Enti Locali;
 - La CdS di Novi-Rovereto ospita diverse associazioni di volontariato che partecipano alla costruzione e realizzazione dei progetti
 2. partecipazione della comunità locale nelle sue diverse forme (pazienti, caregiver, associazioni di volontariato, fino ai singoli cittadini);
 3. collaborazione con i servizi sociali nell'accesso e presa in carico;
 4. programma formativo multidisciplinare (dell'ambito sanitario e sociale) con la partecipazione delle Comunità locali
- E' in previsione presso la CdS di Novi-Rovereto un tavolo di confronto e formazione sulla violenza di genere, con il coinvolgimento di Ente Locale, Forze dell'Ordine, Associazione Vivere Donna, professionisti AUSL.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL/ Unione dei Comuni, Terzo settore

Referenti dell'intervento

Anna Franzelli- Direttore Dipartimento Cure Primarie AUSL di Modena
Imma Cacciapuoti- Responsabile Assistenza Territoriale, mail i.cacciapuoti@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2019

L'emergenza sanitaria ha posto la necessità di modificare i percorsi di cura e presa in carico dei cittadini, garantendo allo stesso tempo un livello adeguato di risposta ai bisogni delle persone.

Per prevenire il contagio di cittadini e operatori nel futuro prossimo si prevede il perdurare della riduzione dell'offerta sanitaria.

Particolare attenzione sarà posta sui caratteri di appropriatezza e sicurezza degli interventi.

Per conseguire questi obiettivi riteniamo che sia fondamentale rimettere al centro un'idea di comunità capace di tenere insieme i diritti e i bisogni di cittadini e operatori a tal proposito l'azienda ha attivato un percorso partecipato con CCM, le associazioni e la società civile dedicato al futuro del sistema sanitario e socio-sanitario. Si prevede 1 incontro con il CCM di ogni distretto e incontri tematici con le associazioni di volontariato del territorio.

Il progetto della nuova Casa della Salute di Carpi è stato presentato e condiviso con gli operatori delle Associazioni di volontariato tramite gli incontri del Comitato Consultivo Misto (CCM) nel 2018 e proseguirà nel corso del 2020. Nell'ambito del contesto della Casa della Salute di Novi e di Rovereto e coerentemente con le attività in essa sviluppate si colloca il progetto "Il cammino come progetto di salute, di coesione sociale e di inclusione" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. L'importo complessivo del progetto è pari a € 25.000,00 di cui € 20.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e € 5.000,00 del Bilancio dell'Unione finanziati dal Comune di Novi.

E' stato implementato il coordinamento attraverso una figura di coordinamento infermieristico ed è stato riorganizzato l'ambulatorio infermieristico attraverso l'inserimento di personale sanitario (una figura per la casa della Novi e Rovereto e una figura nei poliambulatori di Campogalliano e Soliera).

Presso la Casa della Salute di Novi-Rovereto è stato pubblicato un avviso pubblico per le associazioni di volontariato per reperire personale che collabori con il personale sanitario e sociale nella creazione del punto informativo della sede.

Novità rispetto al 2021

Il modello della Casa della Salute in questi anni si è consolidato ed ampliato divenendo Casa della Comunità. In tal senso e coerentemente con la programmazione distrettuale, per il 2022 si prevede quanto segue:

- Riavvio dei percorsi di presa in carico della cronicità sospesi a causa della pandemia.
- Ulteriore implementazione dei progetti di telemedicina.
- Avvio della modalità di Progettazione Partecipata per il confronto ed il coinvolgimento dei cittadini, associazioni, terzo settore fino alla stesura di un documento che ne descriva mission e vision. Su tale progettualità vengono allocati € 15.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale per consentire il percorso di Progettazione Partecipata.
- Transizione da Casa della Salute a Casa della Comunità: analisi, approfondimenti ed incontri tematici, rivolti ai professionisti e ai cittadini.
- Fase di sperimentazione ed avvio della Centrale Operativa Territoriale e conseguente trasferimento al momento della consegna della Casa della Comunità di Carpi.
- Realizzazione di percorsi formativi che coinvolgano i professionisti sanitari e socio-sanitari predisponendo integrazione e operatività congiunte.
- Potenziamento degli interventi di prevenzione, anche attraverso iniziative pubbliche, caratterizzando la CdC quale luogo per la progettazione, l'avvio, la diffusione delle diverse progettualità, attraverso il coinvolgimento di quanti abitano la CdC.
- Avvio dell'ambulatorio infermieristico nella frazione di Migliarina e di Cortile, introducendo l'Infermiere di Comunità, avvicinando e creando connessioni con i servizi sanitari e socio-sanitari per le persone affette da patologie croniche e/o fragili.
- Diffusione dell'Infermieristica di Comunità operante sul territorio, in stretta connessione con la COT, con gli ambulatori della cronicità e con il servizio sociale, per la gestione delle situazioni di maggior complessità.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	15.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	15.000,00 €
---	-------------

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Modena
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	2
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale

Tra gli ambiti su cui il sistema sanitario provinciale modenese è stato chiamato ad operare risultano di particolare rilevanza le previsioni relative al riordino ospedaliero previsto dalla DGR 2040/15 applicativa del DM n.70/2015 e alla sperimentazione gestionale sancita dalla DGR 1004/2016 che prevede la cessione della gestione del Nuovo Ospedale Civile S'Agostino Estense dall'AUSL alla Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena Più nello specifico, ci si riferisce alla rideterminazione di numerosità e tipologia dei posti letto alla definizione delle reti cliniche e delle vocazioni delle strutture che le compongono, in applicazione dei modelli hub & spoke e dei principi di efficacia, appropriatezza organizzativa, nonché di rispetto degli indicatori relativi a volumi ed esiti collegati. Il riordino della rete ospedaliera deve essere orientato a raccordarsi secondo continuità di percorsi clinico assistenziali, di fruibilità dei servizi e di continuità della cura e dell'assistenza con la rete delle attività svolte sul territorio perseguimento continuo della massima semplificazione ed equità dell'accesso.

Descrizione

i traccianti operativi di maggior rilievo che sono stati presentati nel corso del 2017 alla CTSS e da questa approvati nelle sedute del 30 giugno e 30 novembre 2017 e poi rendicontati a seguire come stato d'avanzamento.

1) La rete ospedaliera provinciale si caratterizza per le due strutture hub modenesi, Policlinico e NOCSAE, afferenti all'Azienda Ospedaliero Universitaria, per i due ospedali con valenza di riferimento per le aree Sud e Nord: Sassuolo (Azienda Ospedale di Sassuolo spa) al sud e il Ramazzini di Carpi dell'AUSL di Modena, per il nord; integrano la rete delle strutture pubbliche gli Ospedali di Mirandola al nord, Pavullo e Vignola al sud.

La rete ospedaliera provinciale è poi completata dai quattro Ospedali privati accreditati, Pineta di Gaiato al sud e Fogliani, Igea, Rosa ed Hesperia Hospital (quest'ultima sede anche della cardiocirurgia provinciale) al centro.

La dotazione di letti e l'afferenza geografica sono riportati nello schema a seguire che reca anche i tassi per 1.000 abitanti dei letti, complessivi e dedicati alla postacuzie-lungodegenza-riabilitazione.

Rete ospedaliera provinciale Posti letto

Area Azienda Ospedale ordinari DH TOT di cui LPARE

Area nord

AUSL Carpi 270 9 279 20

Mirandola 116 6 122 24

Area sud

Pavullo 124 5 129 35

Vignola 89 7 96 21

NOS spa Sassuolo 221 25 246 28

Area centro

AOU Policlinico 589 32 621 27

NOCSAE 472 15 487 99

Area centro

Privato accreditato

Hesperia Hospital 96 96 4

Fogliani 50 50 15

Igea 150 10 160 69

Rosa 30 30 7

Area sud

Pineta 94 5 99 80

TOT. LETTI PROVINCIA 2.301 114 2.415 429

tot letti x 1.000 abitanti 3,4

tot letti LPARE x 1.000 ab. 0,61

popolazione di riferimento 702.949

2) L'articolazione dei posti letto provinciali sopra descritta, posta in essere già dal 31 dicembre 2016, risulta coerente con le attese del DM 70/15, della DGR 2040/15 e delle successive DGR 1003/16 e 830/17 che prevedevano per Modena una dotazione massima di 2.446 letti. Al 31 dicembre 2017, in provincia il numero complessivo di letti risulta pari a 2415 e quindi ben al di sotto dell'atteso. Con 3,44 letti x 1.000 abitanti, infatti il tasso di letti su popolazione risulta ampiamente entro il parametro di 3,7 previsto dal livello nazionale. Il numero di letti di postacuzie riabilitazione (PARE) risulta pari a 429 letti, ne deriva che, con 0,61 letti x 1.000 abitanti, l'obiettivo di adeguare il rapporto tra i letti per acuti e quelli di PARE risulta ancora disallineato rispetto all'atteso (0,7 x 1.000 abitanti). E' necessario pertanto riequilibrare il rapporto fra letti per acuti e post-acuti all'interno della ospedaliera provinciale, privilegiando nell'ambito della post-acuzie l'area riabilitativa, concentrando e specializzando le attività in ambito riabilitativo Neurologico, ortopedico, oncologico.

Sono in corso di estensione i progetti che prevedono l'utilizzo congiunto di piattaforme e l'impiego di team interaziendali operanti su più sedi.

Ci si riferisce nello specifico alla condivisione con équipe di altre Aziende, Sassuolo spa (NOS) e Ospedaliero Universitaria (AOU) degli spazi di sala operatoria, e delle collegate risorse di posto letto, degli ospedali di Pavullo e Vignola, di Carpi e Mirandola. Su questi spazi, negli ospedali di area Sud, in aggiunta alle esperienze già in essere e consolidate con le équipe orl, oculista e urologia del NOS che da tempo operano a Pavullo e Vignola, s'è oggi attiva anche la chirurgia generale di Sassuolo. Tale attività sarà estesa nei prossimi mesi consentendo di ampliare il mix della casistica operata nelle sedi di Vignola e di Pavullo rendendo più efficiente l'utilizzo delle risorse (sale operatorie e letti chirurgici), anche allo scopo di consentire di migliorare la performance della strutture di Sassuolo che si caratterizza ad oggi per numerosità dei pazienti in lista e per tempi d'attesa chirurgici, superiori alle attese regionali (vd. anche oltre progetto SIGLA).

Anche a Mirandola è attivo e sarà ulteriormente sviluppato un progetto di utilizzo congiunto, tra più équipe di diverse strutture, delle sale operatorie e dei letti chirurgici. L'attività riguarda i chirurghi generali, gli urologi, i ginecologi, gli otorinolaringoiatri e gli oculisti di Carpi che possono in questo modo garantire ai propri pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico, una offerta più ampia e diversificata anche sull'area geografica nord.

L'équipe di endoscopia digestiva di area nord, è in grado di garantire le prestazioni di 1° e 2° livello (compreso lo screening del tumore del colon retto) su entrambi i distretti di Carpi e Mirandola, i livelli di collaborazione in essere e costantemente rinnovati con le strutture del NOCSAE risultano necessari a gestire i livelli più elevati di complessità.

Anche i chirurghi di discipline chirurgiche specialistiche dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena garantiscono la loro presenza in strutture della rete provinciale, Alla Otorinolaringoiatria della AOU è stata affidata la funzione apicale a Carpi e garantisce le attività otolaringologiche previste dallo specifico documento di integrazione interaziendale. L'UO di ortopedia del del NOCSAE garantisce con i propri professionisti gli interventi di chirurgia ortopedica ambulatoriale a Castelfranco. Sempre in area nord, si sono avviate le collaborazioni con le équipe dell'Azienda ospedaliera nelle seguenti discipline, dermatologia, chirurgia plastica e maxillo-facciale, strutture che operano

prevalentemente a Carpi.

3) Per le reti cliniche, gli obiettivi specifici per la rete dell'emergenza ed in particolare quelli relativi alle patologie tempo dipendenti (IMA, stroke, trauma grave, urgenze/emergenze di endoscopia digestiva, chirurgia vascolare e cardiocirurgiche), restano rappresentati dal mantenimento dei percorsi di centralizzazione già in essere, da tempo condivisi a livello provinciale, e caratterizzati da indici di performance allineati agli standard di riferimento come evidenziato dal periodico monitoraggio. A questo proposito risultano attivi i percorsi di ulteriore implementazione dei livelli di fast track raggiunti per IMA e Ictus (accesso diretto a strutture hub quali emodinamica e stroke unit delle emergenze per IMA-STEMI ed ictus passibili di trombolisi), garantendo tempi di attivazione/intervento in linea con gli attesi previsti dai protocolli in essere. A tale proposito, poi, si sottolinea che continueranno i monitoraggi di questi percorsi che saranno condotti anche attraverso specifici audit e la loro revisione periodica, revisione dei PDTA con valenza provinciale (vd obiettivi budget 2018).

Si prevede il mantenimento del ruolo di riferimento del NOCSAE per quanto attiene l'attività di chirurgia vascolare, sia per l'attività in urgenza che per l'elezione a maggiore complessità.

Proseguirà il monitoraggio dell'attività (registro traumi) del centro traumi gravi del NOCSAE che, pur non essendo attualmente inserito tra i trauma center regionali, presenta volumi di attività e performance in linea con le altre strutture regionali (Parma, Cesena, Bologna).

È in corso la ulteriore definizione dei rapporti e dell'articolazione dell'offerta di prestazioni nell'ambito della rete di endoscopia digestiva. L'endoscopia di Carpi, oggi in grado di garantire anche prestazioni di 2° livello per quanto attiene l'interventistica, resta il riferimento per l'area nord, in rete con l'Ospedale di Baggiovara per le prestazioni di 3° livello. Per l'area sud il riferimento per il 2° ed il 3° livello resta al momento l'Ospedale di Baggiovara e

Nell'ambito della rete nefrologica si è adeguata l'assistenza nefro-dialitica all'incremento della domanda definendo una modalità organizzativa basata sulla stratificazione per complessità della prestazione. La Struttura Semplice Dipartimentale di Nefrologia e Dialisi di Carpi ha acquisito la gestione dei punti di erogazioni di prestazione dialitica e nefrologica dell'area sud: nella riorganizzazione si è programmato l'aumento delle sedi CAD, con inizio dal CAL dall'Ospedale di Sassuolo, prevedendo un incremento a 15 posti letto di dialisi effettivi, oltre a questo si attuerà l'incremento dei turni medico-assistiti in tutte le sedi di Area Sud. Inoltre verrà implementata la dialisi domiciliare e verrà realizzata una piattaforma per gli accessi vascolari di pazienti complessi, in collaborazione con l'AOSP.

In tema di collaborazione tra le équipes di Policlinico e Mirandola merita una sottolineatura la realizzazione della rete per i Disturbi del Sonno (OSAS) che, nel giugno 2017, ha visto l'inaugurazione del Centro provinciale di Mirandola e la definizione dei rapporti tra il territorio (MMG) e gli specialisti coinvolti (ORL e pneumologi), la revisione condivisa della rete di offerta e dei criteri di accesso per le 1° viste orl e pneumologica, ma anche per la polisonnografia e l'adattamento alla C-PAP. Il progetto dovrà trovare piena e continua implementazione nei prossimi mesi.

Tutte le collaborazioni sopra citate prevedono, in aggiunta all'attività specifica di ricovero di cui si è detto, la garanzia dei percorsi ambulatoriali pre e post ricovero di accesso e selezione della casistica, garantita anche in sedi della rete diversa da quella di appartenenza.

Si richiama altresì la collaborazione in essere con i colleghi specialisti in neuroradiologia del NOCSAE che garantiscono le sedute di diagnostica TAC e RM cerebrali rivolte a pazienti esterni e ricoverati presso l'Ospedale di Carpi, la cooperazione si completa poi con il servizio di guardia neuroradiologica che i professionisti del NOCSAE assicurano sulle 24 ore per le urgenze che dovessero occorrere su base provinciale, si tratta di un supporto garantito a tutte le articolazioni della rete ospedaliera territoriale (reparti e servizi di emergenza di AUSL, AOU e NOS).

Per la riorganizzazione della rete materno infantile, in particolare a seguito della chiusura del Punto Nascita di Pavullo e la concessione della deroga al Punto nascita di Mirandola si rimanda alla scheda 31 dei PDZ.

Per le reti delle cure palliative si rimanda alla scheda 7 dei PDZ.

4) Centralizzazione dell'attività di chirurgia oncologica secondo la programmazione già definita e che vede, già da tempo, la centralizzazione/riconduzione degli interventi per patologie di chirurgia generale e urologica volume dipendenti presso gli hub provinciali dell'AOU, Policlinico e NOCSAE per le neoplasie maligne di seguito elencate: esofago, stomaco, fegato, pancreas, prostata (anche con metodica robotica assistita), polmone e tiroide, oltre a vescica e rene. In area nord, Carpi garantisce autonomia di risposta per il carcinoma del colonretto, della mammella, della prostata e della tiroide mentre in area sud, il NOS assicura la chirurgia oncologica del colonretto e della prostata, del rene e della vescica. Per quanto attiene gli interventi di chirurgia ginecologica le indicazioni regionali relative alla concentrazione della patologia oncologica ovarica richiedono di completare la concentrazione di tale casistica che dovrebbe avvenire su base sovraprovinciale. Gli ospedali spoke a vocazione produttiva specifica (Pavullo, Vignola e Mirandola) non erogano attività di chirurgia oncologica.

5) Riorganizzazione dell'attività chirurgica in elezione ed urgente volta alla massima separazione (logistico/funzionale) possibile dei percorsi dell'elezione dai percorsi dell'urgenza al fine di ottenere maggiore efficienza e tempestività d'intervento. Tale riorganizzazione trova una ulteriore motivazione nella necessità divenuta più stringente con l'avvio, nel 2017, del progetto regionale (SIGLA) di

riorganizzazione dell'attività chirurgica in elezione allo scopo di contenere i tempi di attesa per interventi chirurgici programmati quali (protesi di anca e ginocchio, tonsillectomia, emorroidectomia, ernie e chirurgia oncologica) con l'obiettivo di assicurare il 90 % degli stessi entro la fascia di priorità individuata. Perseguono tale finalità i progetti che vedono l'utilizzo della piattaforma sala operatoria degli ospedali della rete anche da parte di professionisti afferenti ad altre sedi ospedaliere della AUSL (orl, oculisti ortopedici, urologi e chirurghi generali di Carpi che operano a Mirandola) o ad altre Aziende: orl, dermatologi, chirurghi maxillo facciale e plastici dell'AOU che operano a Carpi) e orl, urologi, oculisti e chirurghi del NOS che operano a Pavullo e Vignola. Questo modello organizzativo si può considerare ampiamente collaudato ed in via di espansione.

6) Concentrazione dell'attività programmata complessa e urgente in accordo con il principio volume/esiti con riconduzione presso gli hub provinciali AOU-NOCSAE della casistica complessa, soprattutto oncologica, e/o per complessità clinica del paziente. Le attività di chirurgia di urgenza e programmata, anche oncologica limitatamente al colon-retto di media complessità sono svolte anche presso le strutture di Carpi per le rispettive aree di afferenza (nord e sud). A Mirandola, Pavullo e Vignola continuerà ad essere garantita l'attività in elezione per casistica di media complessità erogabile in regime di rivotero, di day surgery o ambulatoriale, per bacini di utenza anche più ampi di quelli geografici di afferenza, specializzando la propria funzione in modo da elevare le performance produttive della struttura al servizio dell'intera rete dell'offerta, consentire l'attività di équipes chirurgiche provenienti da differenti strutture ed il mantenimento per queste stesse équipes di un portafoglio di competenze alto e differenziato, da mettere al servizio dell'offerta secondo modelli di decentramento produttivo. Definizione delle vocazioni produttive delle diverse strutture della rete con mantenimento della capacità delle strutture decentrate di rispondere alle esigenze autosufficienza soprattutto per le attività a bassa complessità ed ampia diffusione, con particolare riferimento all'attività chirurgica, ortopedica e ginecologica a maggior impatto epidemiologico. Mantenimento delle funzioni di medicina interna privilegiando la logica della prossimità in considerazione della sostanziale omogeneità della casistica, concentrando solo le discipline a maggior valenza specialistica per favorire il mantenimento di adeguate skill professionali non che un accettabile tasso di attrattività delle strutture stesse per il personale neo-assunto.

Condivisione dell'utilizzo di piattaforme produttive negli ospedali/strutture della rete con particolare riferimento ai blocchi operatori di Pavullo, Mirandola e Vignola per i quali è in corso di implementazione il percorso di estensione alla équipe di Chirurgia di Sassuolo per l'Area Sud e di Carpi per l'Area Nord degli spazi di sala operatoria disponibili per differenti discipline chirurgiche generali e specialistiche. In ambito di diagnostica specialistica le diagnostiche per immagini di Carpi (RM e TAC) sono da tempo utilizzate in modo congiunto dalla locale équipe di radiologia e da quella neuroradiologica del NOCSAE.

Un caso particolare meritevole di evidenza è rappresentato dalle attività chirurgiche svolte presso la Casa della Salute di Castelfranco che rappresenta un esempio concreto di piattaforma produttiva territoriale. In questa sede sono chiamati ad operare su percorsi condivisi con il territorio di arruolamento e gestione della continuità di cura, diversi specialisti ospedalieri afferenti alle due Aziende pubbliche modenesi (dermatologici, chirurghi vascolari, endoscopisti, ortopedici, oculisti e ginecologici). Altra specificità della Casa della Salute di Castelfranco è rappresentata dalla presenza del Centro di riferimento di 3° livello per la terapia del dolore, che oltre a coordinare la rete territoriale, è in grado di assicurare gli interventi di maggiore complessità in regime di day surgery e ricovero ordinario anche presso l'Ospedale Civile di Baggiovara.

Al fianco di tali attività si svolgono quelle pre-operatorie e quelle relative ai percorsi di specialistica ambulatoriale (cardiologia, ortopedia, oculistica, chirurgia generale, diabetologia, geriatria, ginecologia, dermatologia, endocrinologia, urologia, pneumologia, nefrologia, medicina riabilitativa). Nella medesima struttura, trovò collocazione uno dei due OSCO attivi in provincia e, a far tempo dal 2019 sarà accolto il primo Hospice.

7) Miglioramento e verifica dei percorsi di centralizzazione dei pazienti critici che necessitano di assistenza in TI con definizione delle strutture di riferimento in funzione dei quadri clinici presenti, attraverso la ridefinizione delle afferenze per livello di area e per livello provinciale, nonché dei protocolli di inquadramento e di accompagnamento clinico.

8) Sviluppo dei percorsi di ri-decentramento dei pazienti centralizzati che hanno superato la fase di acuzie che richiedeva il loro ricovero presso l'hub. La restituzione al territorio di provenienza di tali pazienti oltre ad agevolare i percorsi dei pazienti più fragili (dimissione protetta, avvio di progetti di presa in carico della fragilità/cronicità, assistenza domiciliare), risulta rilevante nell'ottica di utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse della rete; da un lato, infatti, si liberano le "preziose" risorse delle strutture hub che in questo modo sono nuovamente disponibili per gli interventi di maggiore complessità. È in quest'ottica che trovano inquadramento le iniziative per la definizione e adozione dei percorsi di dimissione protetta per pazienti fragili e attivazione di sistema informatico condiviso di supporto a questa gestione.

9) Sviluppo del Team GRACER cerebrolesioni-mielolesioni. La Rete GRACER rientra nella rete assistenziale del Servizio Sanitario Regionale, secondo quanto stabilito nel Piano Sanitario Regionale 1999-2001 e nella Delibera di Giunta del 22/07/02 n° 1267 relativa alla organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello "Hub & Spoke". Il governo della rete a livello della provincia di Modena per quanto riguarda i bisogni riabilitativi dei pazienti con grave lesione cerebrale, si caratterizza per le modalità di invio dei pazienti ai centri Hub regionali e ai centri H/S e le modalità di rientro nel territorio dai centri di alta specialità, nonché il governo dei rientri in strutture di alta specialità regionali ove fosse necessario. La rete GRACER vede Ospedali con funzione Spoke per acuti (A), ospedali Hub di alta specialità, Ospedali H/S, Ospedali Spoke O e servizi con funzioni territoriali Spoke T. Obiettivi del TEAM sono di valutare il livello di intensità assistenziale e di intervento socio-assistenziale più appropriata per ciascun paziente identificando i bisogni

riabilitativi e definendo precocemente rispetto alla dimissione ospedaliera la presa in carico territoriale dei pazienti in coerenza con la valutazione multidimensionale effettuata dalle UVM territoriali di residenza, condividendo ed elaborando criteri comuni; definire un percorso personalizzato di rientro dai centri Hub e H/S mediante il coordinamento con i referenti della Aree Fragili dei Distretti; monitorare il risultato del percorso in coerenza con il progetto riabilitativo individuale; promuovere il coinvolgimento del caregiver nel progetto riabilitativo individuale (scheda 5 PdZ)

Destinatari

pazienti del SSR, le Aziende Sanitarie e le Case di Cura Private Accreditate e i rispettivi professionisti

Azioni previste

- 1- Ridefinire le discipline incluse nelle reti Hub&Spoke, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto ai bacini di utenza, unità operative, assetto della rete.
- 2- Adeguare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie), miglioramento del livello di efficienza complessiva delle attività ospedaliere, incrementando il passaggio del ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e rafforzando l'introduzione di modelli innovativi territoriali (ospedali di comunità).
- 3- Attuare una riorganizzazione della rete ospedaliera che tenga conto dei volumi di attività e degli esiti di salute, rendendo compatibile questa riorganizzazione per le situazioni logistiche più complesse come gli ospedali di montagna che devono essere valorizzati nel contesto della rete.
- 4- Rafforzare i meccanismi di interfaccia con i servizi territoriali sanitari e socio sanitari al fine di garantire un utilizzo più appropriato della rete ospedaliera.
- 5- Sviluppare la valutazione sull'esperienza dell'organizzazione dei reparti per intensità di cure.
- 6- monitoraggi dei PDTA a valenza provinciale, attraverso audit e revisione periodica.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni

Referenti dell'intervento

Silvana Borsari – Direttore Sanitario AUSL di Modena
Alessandro Badiali

Novità rispetto al 2019

Si prevede il mantenimento standard come da DM 70/15 anche a fronte della riorganizzazione dell'offerta resa necessaria dalla revisione della programmazione provinciale a seguito dall'emergenza covid. È stato definito un piano programma sicurezza e gestione epidemia Covid-19 per la gestione dell'emergenza condiviso con AOU, NOS, AUSL, Privato.

Prevista la condivisione di percorsi assistenziali clinico organizzativi su temi rilevanti/emergenti di governo clinico (es percorsi per pazienti oncologici, cronici, patologie ad ampia diffusione e ad alta complessità) e appropriatezza organizzativa (setting e miglioramento dell'efficienza delle piattaforme produttive) volti ad individuare modalità di collaborazione tra le equipe delle aziende sanitarie modenesi e del privato finalizzate a instaurare e rafforzare dinamiche e sinergie complessive di sistema e a migliorare l'offerta e l'accesso alle prestazioni, anche con ricorso a forme innovative di erogazione dell'attività (vd telemedicina), e l'efficacia degli interventi, senza tralasciare l'efficienza del sistema ed il forte coinvolgimento del cure primarie (medici e infermieri del territorio).

Si prevede la ridefinizione delle reti privilegiando la sicurezza delle cure, la capillarità delle attività ad alta prevalenza e l'accentramento di quelle più complesse e meno diffuse, l'utilizzo comune e condiviso delle piattaforme tecnologiche, la mobilità dei professionisti e la diffusione delle competenze, ampio dovrà essere il ricorso a forme innovative di erogazione di prestazioni e servizi (es. telemedicina)

Le reti individuate come meritevoli di maggiore definizione sono rete chirurgia alta diffusione (compresa ambulatoriale), chirurgia urologica (compreso robotica), endocrinologica (anche con riferimento alla chirurgia della tiroide), endoscopia digestiva, broncoscopica, dermatologica, ginecologica (anche con riferimento a tumore utero e ovaio).

Novità rispetto al 2021

Anche nel 2022 la programmazione sanitaria sarà in continuità con il riordino delle attività previsto negli anni precedenti (vd. documenti di programmazione ospedale-territorio presentata nelle CTSS del 6/6/2016 e del 13/12/2019), non completamente realizzato a causa della pandemia. È evidente che la necessità, tuttora attuale, di gestione della pandemia (individuazione e gestione dei casi/contatti sul territorio, assistenza ai casi più gravi che necessitano di assistenza al domicilio o il ricovero, follow up e gestione dei long covid, vaccinazione secondo le nuove indicazioni ...) rappresenterà anche per il 2022 un forte impegno per il sistema sanitario Modenese.

In aggiunta all'impegno per garantire l'assistenza rivolta al covid, l'Azienda sarà impegnata a garantire i normali livelli di assistenza, a partire dal recupero delle liste d'attesa per i pazienti chirurgici in attesa di intervento che non hanno trovato risposta a causa della pandemia ed ancora al recupero delle prestazioni ambulatoriale e alla garanzia delle richieste emergenti secondo gli standard previsti. Per quanto attiene la specialistica di primo accesso (1° viste e diagnostica di primo accesso) ma anche di ricovero, e, soprattutto per pazienti cronici o riacutizzati, si dovrà operare sull'appropriatezza dell'indicazione e del setting erogativo, sulla semplificazione dell'accesso alle prestazioni, sulla loro sicurezza e sull'avvio e implementazione di forme di assistenza alternative all'erogazione in presenza o alla istituzionalizzazione del caso. Per quanto attiene la presa in carico e continuità di cura e l'integrazione ospedale territorio, queste dovranno avvenire anche sviluppando progressivamente nuovi modelli assistenziali di presa in carico e di coordinamento tra ospedale e territorio e più in generali tra i vari attori del processo di cura (Centrali Operative Territoriali, OsCo, Case della comunità, percorsi proattivi di medicina di iniziativa, telemedicina).

La telemedicina supporterà forme di assistenza particolarmente adatte in presenza di patologie croniche e di condizioni di fragilità che, come noto, necessitano di mantenere la continuità delle cure, al fine di fornire a domicilio o in struttura la migliore assistenza possibile. Oltre al telemonitoraggio dei parametri vitali, alla telesorveglianza attiva del rispetto e dell'aderenza alle cure, alle videochiamate programmate con i pazienti e familiari per verifiche più puntuali dello stato del paziente, al teleconsulto tra professionisti rispetto alla gestione di un caso, la somministrazione a distanza di cure (trattamenti oncologici) dovrà essere resa possibile anche in sedi periferiche grazie all'acquisizione di un profilo biumorale di somministrabilità garantito dal ricorso a POCT gestiti in remoto. I setting individuati per l'esercizio di tali attività sono il domicilio del paziente l'ambulatorio medico sul territorio, le CRA le Case della Comunità e le sedi dei Distretti più in generale, ma anche gli ospedali periferici non dotati di tutte le competenze necessarie alla gestione del caso.

Come più volte richiamato l'ottica deve essere quella di "un'offerta di sistema" che risponda in modo integrato al bisogno della popolazione; per tale ragione la programmazione 2022 dovrà prevedere il coinvolgimento di tutte le strutture pubbliche e private che insistono sulla nostra Provincia secondo un disegno preordinato, comune e condiviso, che privilegi le vocazioni produttive che già caratterizzano le varie articolazioni, ma che risponda anche alle logiche volumi ed esito ed hub e spoke. La declinazione dell'offerta dovrà essere fondata sulla sicurezza, sull'efficienza organizzativa e sulla qualità delle prestazioni erogate e sul perseguimento di livelli crescenti di autosufficienza, raggiunti con iniziative volte a limitare la mobilità extraprovinciale per prestazioni (es. interventi chirurgici ortopedici, cataratta, diagnostica radiologica pesante) che possono trovare risposta all'interno della rete provinciale, anche attraverso l'uso condiviso a più equipie - di diverse strutture o aziende - delle piattaforme chirurgiche (sale operatorie).

Nel corso del 2022 saranno ulteriormente sviluppate le logiche collaborative di area che, al nord prevedono il consolidamento di alcune collaborazioni tra le equipie di Carpi e Mirandola nell'ambito cardiologico, della chirurgia generale e ortopedica, endoscopia digestiva, pneumologia e riabilitazione ed al sud prevedono il consolidamento delle collaborazioni tra gli ospedali di Vignola e Pavullo con l'ospedale di Sassuolo chiamato a sostenere le attività chirurgiche in ambito di chirurgia generale, urologia, orl, oculistica e a garantire un forte supporto in ambito cardiologico. Da percorrere anche la reciprocità delle collaborazioni, per tale ragione coniugando la disponibilità delle piattaforme delle strutture periferiche e la necessità di una loro ottimizzazione di impiego con la consistenza delle liste d'attesa in capo agli hub modenesi, occorrerà prevedere anche collaborazioni che possano vedere la possibilità per le equipie dell'AOU di operare su strutture AUSL.

Nell'ambito dei servizi dovranno andare a regime le riorganizzazioni/razionalizzazioni delle attività di laboratorio (attività analitiche di base, complesse e specialistiche quali microbiologia, tossicologia, immunità) di Baggiovara e Policlinico, o di diagnostica per immagini con pieno utilizzo delle diagnostiche pesanti presenti in provincia (uso congiunto piattaforme tecnologiche quali ad esempio le RM e TC).

Le campagne di screening dovranno operare a pieno regime recuperando le performance non ideali in ambito senologico, ed importante dovrà essere il sostegno all'adozione delle azioni del PRP appena validato.

In merito al miglioramento dell'accesso alle prestazioni, si lavorerà secondo le previsioni definite nel Programma attuativo aziendale, in recepimento del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) e nel rispetto di quanto riportato nel Catalogo provinciale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale attivabili in urgenza, contenente i criteri clinici e i percorsi di accesso per le prestazioni richiedibili con priorità di accesso U e B. Sarà ulteriormente implementato il progetto Specialista on call, che prevede la consulenza telefonica strutturata per i medici di medicina generale da parte degli specialisti, servizio che sarà garantito su tutto l'ambito provinciale.

Nel 2022 dovrà essere messa a regime la rete reumatologica provinciale che definisce modalità omogenee per la presa in carico delle patologie reumatologiche e promuove l'integrazione tra l'assistenza specialistica ospedaliera e territoriale ed i MMG a garanzia della continuità dei percorsi di cura. Dovranno andare a regime anche altri percorsi di rete provinciale sui quali si è lavorato ad esempio negli ambiti dell'allergologia e delle epatopatie croniche.

Per tutte le attività sulle quali si sta lavorando, in linea con quanto definito nel Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, la promozione di politiche per la prossimità, per la riduzione delle disuguaglianze di salute e per la partecipazione/empowerment dei cittadini sono i temi principali sui quali sarà orientata l'attività per il 2022 e per gli anni successivi, intendendo mettere in atto anche nel 2022 le azioni necessarie a garantire le stesse opportunità di accesso, di fruizione, di qualità e di appropriatezza dei servizi a tutti i cittadini.

Il tema dell'umanizzazione in termini di promozione di ambienti e comportamenti finalizzati al benessere delle persone, oltre che all'eliminazione delle discriminazioni e delle barriere (fisiche, sociali e culturali) nell'accesso e fruizione ai servizi sanitari viene considerato come una parte del più generale tema dell'equità dell'assistenza sanitaria ed è al centro dell'attenzione delle trascorse ed attuali traiettorie strategiche aziendali. In base a tale approccio, le attività da compiere non saranno meramente rivolte alla gestione dell'accessibilità ai luoghi di cura, bensì allo sviluppo di politiche di inclusione.

Rilevante sarà lo sforzo finalizzato a garantire il tempogramma del piano investimenti provinciale e in particolare della programmazione PNRR correlata; nell'arco dei prossimi 3-4 anni si prevede infatti la parziale ristrutturazione delle 15 Case della Comunità già attive e la realizzazione di ulteriori 12 CdC (19,8 ml), l'attivazione di nuovo OsCo che a regime saranno 8 rispetto agli attuali 2 (ca 10,8 ml), l'attivazione di 4 Hospice (rispetto all'unica struttura attiva), l'avvio delle 7 Centrali operative di distretto (2,4 ml) e l'acquisizione di tecnologie sanitarie e informatiche per ca 12,5 ml.

Da ultimo, importante sarà l'impegno finalizzato da un lato a contrastare le carenze di organico (soprattutto medico) anche con l'attivazione di collaborazioni con le scuole di specialità e forme di collaborazione alternative alla dipendenza, e dall'altro a promuovere e adottare programmi e iniziative volte al consolidamento e al rafforzamento delle competenze che sono alla base di una assistenza di qualità.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità in Emilia Romagna
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Modena
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	3
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Rendere concreto il processo di integrazione fra reti cliniche/assistenziali significa ridisegnare, in simultanea, le cure primarie, l'assistenza ospedaliera e le soluzioni residenziali o domiciliari. Non si può riorganizzare l'assistenza primaria e la rete ospedaliera se, in una logica di continuità assistenziale, non viene affrontato il tema del potenziamento delle strutture intermedie territoriali, la cui carenza, o mancata organizzazione in rete, ha inevitabilmente forti ripercussioni sull'utilizzo appropriato dell'ospedale.

Il Rapporto OASI 2010 evidenzia come nella letteratura internazionale questo delicato tema dell'integrazione tra ospedale e territorio è stato negli anni sviluppato principalmente con due prospettive:

- l'intermediate care, che ricopre tutte le aree di intervento intermedie tra l'ospedale ed il domicilio del paziente e che si caratterizza per il contenuto socio-assistenziale delle prestazioni erogate e per il coordinamento multi-professionale;
- la transitional care, che include l'intermediate care e rappresenta invece l'assetto organizzativo che consente le modalità di raccordo e di passaggio del paziente fra i diversi ambiti di assistenza.

L'Ospedale di Comunità, rappresenta uno snodo intermedio, sia per l'ospedale che per il domicilio, i cui tratti costitutivi, possono essere sintetizzati in :

- servire un bacino di utenza afferente al territorio di pertinenza
- non essere dotati di funzioni specialistiche
- avere dimensioni ridotte
- essere collocato al di fuori degli ospedali generali
- assistere pazienti in carico al medico di medicina generale
- trattare un case mix che può coinvolgere tutte le branche specialistiche
- fornire, quando appropriato, un programma riabilitativo finalizzato al recupero delle attività in particolare in soggetti anziani

Gli elementi chiave, comuni a tutta la filiera organizzativa delle Cure Intermedie (che oltre agli OSCO comprendono i reparti di post acuzie e lungodegenza, le CRA e l'ospedalizzazione a domicilio) sono:

- l'implementazione delle "transitional care" (cure traslocazionali), cioè di quell'insieme di attività in grado di garantire il coordinamento e la continuità nel passaggio da un setting di cura all'altro;
- la continuità terapeutico-assistenziale;
- l'efficace comunicazione bidirezionale tra struttura inviante e struttura ricevente;
- l'adeguata preparazione dei pazienti e dei caregiver a ricevere le cure previste dal setting successivo e dal loro coinvolgimento diretto nel piano di trasferimento.

PROSSIMITÀ: valenza distrettuale

GARANTIRE INTEGRAZIONE OSPEDALE/TERRITORIO E CONTINUITA' DELLE CURE

SUPPORTO: in relazione alla impossibilità di gestire a livello domiciliare le disautonomie nella cronicità, facilitazione paziente / famiglia

SUPPORTO/FORMAZIONE: possibilità di costruire un percorso di care giver per i famigliari come prospettiva di successiva domiciliarizzazione del paziente.

Coinvolgimento delle risorse della comunità.

INCENTIVAZIONE DI UNO STEP INTERMEDIO DI CURA PER PAZIENTI CRONICI: luogo di incontro tra valutazioni ospedaliere, MMG, SADI, CdS.

Descrizione

Il piano strategico di riorganizzazione, qualificazione e sostenibilità del sistema sanitario provinciale ha definito la attivazione di posti letto ospedaliere in posti letto distrettuali (ospedali di comunità, strutture intermedie) nelle strutture di Fanano e Castelfranco. L'OsCo è una struttura di degenza territoriale, inserita nella rete dei servizi distrettuali, a forte gestione infermieristica, che prevede la presenza di infermieri e operatori sociosanitari 24 ore su 24, con assistenza medica garantita dai Medici di Medicina Generale e dai Medici della Continuità assistenziale, con il supporto degli specialisti.

Gli OsCo sono finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi sanitari, attraverso modelli assistenziali intermedi tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione.

Gli OsCo si caratterizzano nella degenza a gestione infermieristica, destinata a soggetti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione assistiti dal proprio MMG, nella fase post acuta di dimissione dall'ospedale, oppure affetti da ricadute di malattie croniche che non necessitano di terapie intensive o di diagnostica a elevata tecnologia e che non possono, per motivi sia di natura clinica che sociale, essere adeguatamente trattati a domicilio; si tratta pertanto di cure intermedie che realizzano, per questi soggetti, la continuità delle cure dopo la dimissione ospedaliera e prima del rientro al proprio domicilio, in raccordo con l'ADI.

L'Ospedale di Comunità deve essere un luogo "aperto", dove gli spazi sono pensati per una tipologia di degenza che prevede la presenza dei familiari senza vincoli di orario, con la possibilità di stare vicini ai propri cari in modo confortevole, dove prevale la cura ai bisogni della persona rispetto alla cura medica.

Il personale infermieristico diventa il principale protagonista del nuovo modello assistenziale, nonché il riferimento operativo nella gestione del reparto nel corso delle 24 ore.

La responsabilità del piano assistenziale è a carico del personale infermieristico, che gestisce direttamente il paziente, fornendo prestazioni di differente peso assistenziale in tutte le fasce orarie. In questo specifico contesto assistenziale l'infermiere è chiamato quindi a svolgere una funzione di "case management", particolarmente strategica per l'impianto dell'Ospedale di Comunità. Prendendo in esame, infine, l'attività dei due OsCo già attivi in Provincia di Modena (Fanano e Castelfranco), che si collocano a ponte fra l'assistenza territoriale e l'ospedale, per tutti i casi che non necessitano di un ricovero ospedaliero in ambiente specialistico, ma di un'assistenza sanitaria non erogabile al domicilio, emerge quanto segue.

Per entrambe le strutture gli indici di occupazione sono di circa il 70%. L'OsCo di Castelfranco Emilia è dotato di 17 posti letto, nell'anno 2016 ha avuto 254 persone ricoverate e la proposta di ricovero avviene nel totale dei casi dalla Commissione UVM; l'OsCo di Fanano è dotato di 15 posti letto e nell'anno 2016 ha avuto 177 ricoveri, proposti solo in minima parte dalla Commissione UVM (7%) e nella maggioranza dei casi da MMG o da altri Medici. La degenza media supera le 6 settimane nell'0.4% dei casi presso la Struttura di Castelfranco Emilia e nel 4% dei casi presso quella di Fanano. Presso l'OsCo di Fanano la percentuale di re-ricoveri è del 16% per la classe di età 65-74 e del 13% per gli ultra75enni. Presso l'OsCo di Castelfranco Emilia la percentuale di re-ricoveri è pari al 3.6% per entrambe le classi di età. Le motivazioni dei ricoveri sono differenti nelle due strutture modenesi: a Castelfranco Emilia le motivazioni più frequenti per l'ammissione in OsCo sono la necessità di educazione/addestramento del paziente e/o caregiver, sorveglianza e assistenza infermieristica continuativa e riattivazione funzionale; presso l'OsCo di Fanano la principale motivazione è la necessità di monitoraggio clinico e stabilizzazione terapeutica, seguito dalla riattivazione funzionale e dalla necessità di sorveglianza e assistenza infermieristica continuativa. Dall'analisi delle motivazioni socio-familiari, infine, per entrambe le strutture prevale la perdita di autonomia e disabilità, seguita per Castelfranco dalle difficoltà abitative e per Fanano dall'assenza di familiari/parenti.

Le due strutture rispondono principalmente alla domanda dei residenti dei Distretti di Castelfranco Emilia e di Pavullo. Dall'analisi dei dati si evince una differente modalità di "utilizzo" e una diversa vocazione dei due OsCo: uno più legato alle strutture Ospedaliere dalle

quali provengono la maggior parte degli accessi mediati tramite valutazione UVM e l'altro in maggiore continuità con le articolazioni territoriali.

In entrambi i casi il governo dell'accesso alle strutture, tramite procedure e criteri codificati, assume evidentemente un'importanza strategica in un'ottica di utilizzo efficiente delle risorse e a garanzia di equità per i pazienti utenti.

A livello provinciale si ritiene opportuno affrontare la problematica suddividendola in 3 tipologie di interesse:

- a. OsCo attivi (Castelfranco E., Fanano)
- b. OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi (Mirandola e Finale E.)
- c. Ipotesi di completamento rete OsCo (Modena, Vignola,)
- d. Continuum assistenziale fra Ospedali, OsCo, CRA e domicilio

Per quanto riguarda gli OsCo attivi, necessità di verificare:

- appropriatezza e modalità di accesso
- efficacia degli interventi
- livelli di efficienza
- valutazione dell'esperienza dei pazienti/familiari ed operatori
- dimissione

Per quanto riguarda gli OsCo in progettazione:

- definizione modello organizzativo, utilizzando le esperienze degli OsCo già funzionanti
- coinvolgimento risorse del territorio
- aspetti comunicativi

Per quanto riguarda il completamento rete OsCo provinciale:

- definizione del fabbisogno per i Distretti;
 - mappatura delle strutture potenzialmente riconvertibili;
- valutazione costi strutturali e di gestione.

Destinatari

OsCo attivi

- pazienti
- familiari
- operatori OsCo
- fornitori (H, MMG, CRA) – Distretto - DSS

OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi

- Cittadinanza
- Associazioni
- MMG
- Servizio Sociale Territoriale
- Ospedali invianti
- CRA

Ipotesi di completamento rete OsCo

- Direzione AUSL Mo
- CTSS
- Comitato di Distretto
- Uffici di Piano (per quanto attiene alle CRA)

Azioni previste

OsCo attivi

1. Audit

OsCo/DAST/H riferimento/ PUASS/DSS

Obiettivi:

- appropriatezza degli accessi
- standardizzazione modalità di accesso
- monitoraggio risultati
- ottimizzazione gestione (occupazione posti letto, re-ricoveri, ecc.)
- valutazione delle modalità di dimissione ed esiti sul territorio

2. Corso formazione care giver

3. Raccolta ed elaborazione esperienza pazienti/care giver ed operatori

4. Possibili percorsi MMG (CRA) ® OsCo

OsCo già previsti nel progetto di riordino della rete dei servizi

1. Definizione assistenza medica in OsCo
2. Individuazione e formazione personale di assistenza
3. Elaborazione e condivisione percorsi di accesso e dimissione

Ipotesi di completamento rete OsCo

1. Analisi dati SIRCO e valutazione audit OsCo attivi per individuazione fabbisogno per Distretto
2. Valutazione ulteriore possibile fabbisogno di strutture per la realizzazione di OsCoValutazione fattibilità' e sostenibilità' Presentazione dati a Direzione Aziendale, CTSS, Comitato di Distretto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

CTSS, Comunità (associazioni di pazienti di volontariato); Servizi Sociali nel percorso assistenziale individualizzato in ambito PUASS.

Referenti dell'intervento

Barbara Borelli – Direttore del Distretto di Castelfranco mail – b.borelli tel. 059/9297000

Serantoni Carlo – Direttore del Distretto di Pavullo mail. c.serantoni@ausl.mo.it tel. 0536/29248

Ascari Stefania – Direttore del Distretto di Carpi mail s.ascari@ausl.mo.it tel.059/659402

Vezzosi Angelo - Direttore del Distretto di Mirandola a.vezzosi@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2019

Nel 2020 gli OSCO hanno partecipato attivamente a fornire risposte assistenziali alla popolazione colpita da Covid-19, da luglio entrambe le strutture sono state integralmente riconvertite all'assistenza; nel corso del secondo semestre del 2020, in relazione all'evoluzione dei contagi e ai relativi bisogni assistenziali, si valuterà l'eventuale riconversione in Strutture COVID-19.

Le implementazioni delle azioni di miglioramento emerse da AUDIT OSCO provinciale effettuato nel 2019, che non sono state realizzate a seguito della riconversione in OSCO COVID, sono previste per il 2021.

Novità rispetto al 2021

La programmazione provinciale, condivisa nelle CTSS del 10/02/2022 e del 30/03/2022, prevede la realizzazione entro il 2026 di altri 4 OSCO nei distretti di Sassuolo, Vignola, Modena e Mirandola. Questi investimenti sia strutturali che gestionali consentiranno di adeguare la rete provinciale agli standard del DM 71 in via di approvazione a livello nazionale, e la renderanno adeguata per gestire al meglio la cronicità in particolare nella popolazione anziana, affiancandosi al domicilio che rimarrà il setting assistenziale privilegiato.

OSCO Carpi

Vista l'evoluzione favorevole della pandemia, dall'inizio dell'estate 2021 si è convenuto, a livello aziendale, di sospendere l'attività presso l'OSCO di Novi e di concentrare i ricoveri presso l'OSCO di Soliera, posto in posizione più centrale nella provincia, in modo da favorire l'accoglienza dei pazienti provenienti da tutti gli ospedali del territorio. Durante le successive ondate l'OSCO di Soliera, in base alle necessità del periodo, ha ospitato a più riprese pazienti affetti da patologia Covid. Nel 2021 sono state ospitate circa 400 persone.

La progettualità del Distretto di Carpi prevede, indicativamente dai primi mesi del 2023, la sostituzione di questa struttura con un OSCO ubicato a Carpi: a tale proposito in data 10.12.21 è stato siglato con il Comune un Protocollo di Intesa che prevede la messa a disposizione all'ASL di Modena, da parte del Comune, del 2° piano della CRA "Il Carpine", per trasferirvi appunto l'attività dell'OSCO di Soliera, sempre con 20 posti letto. La localizzazione di questa struttura intermedia, ubicata in prossimità dell'Ospedale di Carpi, faciliterà ulteriormente il trasferimento dei pazienti ricoverati in dimissione dall'Ospedale o provenienti dal territorio. Presso la CRA "Il Carpine" sono iniziati da pochi giorni i lavori strutturali di adeguamento dello stabile, che dovrebbero avere termine nei primi mesi del 2023.

OSCO Fanano

Da dicembre del 2021 l'OsCo di Fanano ha implementato l'utilizzo della nuova cartella informatizzata TABULA. Lo strumento permette al personale infermieristico di creare un PAI in collaborazione, quando possibile, con il caregiver e/o il pz e di coinvolgerli nella costruzione di attività che permettano di "formare/addestrare in loco" una o entrambe le figure in relazione ai bisogni rilevati. Alla cartella informatizzata accedono tutte le figure interessate all'assistenza (infermieri, oss, fisioterapista, MMG/GM) ognuna in relazione allo specifico campo d'azione.

Nell'ottica dell'Intermediate care: con l'avvio della telemedicina e la ripresa dei percorsi PDTA (per ora limitatamente al percorso diabete) pz selezionati durante la degenza in OsCo sono stati "seguiti" attraverso il telemonitoraggio e/o l'accesso alla CDS nelle giornate dedicate al percorso diabete. Ciò ha permesso ai professionisti di valutare e monitorare nel tempo la compliance alla terapia e agli stili di vita oggetto di addestramento durante la degenza.

Dati generali attività anno 2021

- **OSCO COVID** attivo dal 01/01/2021 al 31/05/2021
- pz ricoverati N° **95**
- pz deceduti N° **4**
- pz dimessi N° **91**
- **OSCO NON COVID** attivo dal 01/06/2021 al 31/12/2021
- pz ricoverati N° **121**
- degenza media anno 2021: **17 giorni**
- tasso occupazione posti letto anno 2021: **79%**

OSCO Castelfranco

Da aprile 2022 tutto il personale medico, infermieristico, oss e fisioterapisti ha iniziato il percorso formativo sull'utilizzo della nuova cartella informatizzata TABULA.

E' stato ripristinato in modo sistematico l'incontro settimanale con PUASS per la presentazione dei pazienti in lista di attesa per il trasferimento in Os.Co.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Budget di Salute
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Specifica del campo precedente DSM-DP AUSL MODENA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	4
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli interventi di cura e riabilitazione più avanzati in Salute Mentale sono rivolti primariamente a contrastare il pericolo della neo-istituzionalizzazione attraverso metodi finalizzati alla prossimità territoriale delle cure, alla domiciliarità e alla de-ospedalizzazione degli interventi.

La metodologia del Budget di Salute risponde a questi obiettivi attraverso interventi di politica sanitaria diretti ad intervenire sui determinanti sociali della salute, a favorire l'empowerment e a far sì che l'utente e i cittadini siano riconosciuti come co-produttori di salute, valorizzando le risorse informali della Comunità secondo il principio della sussidiarietà.

Approccio già sperimentato in Canada, in USA e in UK, l'esperienza italiana del Budget di Salute si qualifica per il forte impulso diretto all'empowerment e per l'approccio rivolto ai diversi determinanti sociali della salute, il tutto realizzato all'interno della progettazione integrata che caratterizza l'assistenza sociosanitaria italiana.

Le prime esperienze nazionali di interventi riabilitativi attraverso la metodologia del Budget di Salute hanno portato la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 2155 del 27 dicembre 2011, all'approvazione del progetto, denominato "Budget di Salute", finalizzato alla definizione di «... percorsi individualizzati di accompagnamento territoriale e di supporto alla domiciliarità, all'interno del quadro programmatico offerto dai piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale....»

Nel 2013 nella realtà modenese è stato steso il "Protocollo operativo" relativo al Budget di Salute tra DSMDP e Comune, frutto di una condivisione di intenti con il Terzo settore e le Associazioni di volontariato, atto che ha caratterizzato le successive convenzioni e accordi.

La successiva Delibera della Regione Emilia Romagna 1554/2015 ha definito le "Linee di indirizzo per la realizzazione di Progetti con la Metodologia del Budget di Salute" descrivendolo come "uno strumento di assistenza territoriale, attivabile da parte dei Dipartimenti Salute Mentale e Dipendenze in collaborazione con i Servizi Sociali, in alternativa, o in superamento dell'assistenza residenziale, quando il trattamento residenziale non è la risposta di assistenza appropriata ai bisogni della persona, o quando tale trattamento si è concluso"....."per sostenere e consolidare i progetti di domiciliarità a supporto anche del lavoro di cura delle famiglie attraverso interventi relativi all'abitare supportato e di integrazione nel contesto produttivo e/o sociale."

Gli interventi riabilitativi, infatti, che hanno dimostrato un'efficacia nel modificare il decorso delle malattie mentali, sono proprio quelli nell'ambito dell'inclusione attraverso l'asse lavoro, l'asse casa e della socializzazione. Sono ambiti che corrispondono anche ai determinanti sociali della salute, indicati dall'OMS quali obiettivi verso i quali indirizzare le politiche sanitarie.

La metodologia del Budget di Salute, in particolare, fa riferimento al modello dell'abitare supportato, caratterizzato da una progettazione in ambienti reali con un elevato livello di integrazione nella Comunità e di inclusione sociale, così da rappresentare lo strumento principe per contrastare il pericolo della istituzionalizzazione che, come evidenziato dalle rilevazioni epidemiologiche, si nasconde dietro la tradizionale residenzialità psichiatrica.

Il pericolo dell'istituzionalizzazione assume caratteristiche differenti quando siamo di fronte ad un minore allontano -o a rischio di allontanamento – dalla propria famiglia d'origine. In questi casi la rilevazione precoce del fenomeno del maltrattamento-abuso ed il suo contrasto, necessitano di una tempestiva valutazione e presa in carico integrata tra sociale e sanitario onde evitare che le esperienze vissute dal bambino ne pregiudichino lo sviluppo psico-fisico.

L'importanza della definizione di procedure operative tra sociale e sanitario ha portato la Giunta della Regione Emilia-Romagna a definire, con deliberazione n.1102/2014 le "Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" al quale ha fatto seguito una proposta di applicazione elaborata dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Modena recepita dall'Unione delle Terre d'Argine e dall'ASL del Distretto di Carpi in una seduta di Giunta allargata al Direttore del Distretto (delibera Giunta Unione n.61 del 7/6/2017).

La violenza sui minori e l'allontanamento dalle famiglie inadeguate va trattato come un problema di salute pubblica che necessita di una progettazione integrata e di una tempestiva organizzazione della presa in carico dei servizi.

Descrizione

Il Budget di Salute è uno strumento a sostegno della progettazione terapeutico riabilitativa in ambito sociosanitario delle persone in carico al DSM-DP. Tale progettualità si realizza secondo modalità personalizzate e si attua negli ambiti dell'abitare, della formazione/lavoro e della socialità con l'obiettivo della recovery e della restituzione dei diritti di cittadinanza. L'investimento economico, definito "budget di salute", rappresenta la sintesi delle risorse professionali, umane ed economiche necessarie per innescare tale processo volto a restituire alla persona un funzionamento sociale accettabile e alla cui produzione perciò partecipano il paziente stesso, la famiglia e la comunità. Negli accordi più recenti tra DSM-DP e Comune di Modena («Programma per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della tutela, della cura e della riabilitazione della salute mentale tra Comune di Modena ed Azienda USL Distretto n.3» e «Definizione dell'offerta sociosanitaria») si è arrivati a definire il Budget di Salute come il modello alla base della "vision" in ambito sociosanitario e perciò a ridefinire gli strumenti che potevano supportare tale approccio: l'Equipe integrata, la UVM, l'Equipe di Progetto, il Progetto Personalizzato, il Contratto.

La realizzazione dei progetti personalizzati (PTRI) prende inizio da una presa in carico congiunta, che vede parte attiva gli operatori del DSM-DP e del Settore Politiche Sociali che costituiscono l'Equipe integrata. Questa, in stretta relazione con gli obiettivi personali espressi dalla persona, attraverso una fase di valutazione multidisciplinare, arriva a definire i traguardi verso i quali indirizzare la progettazione.

Tre sono gli strumenti utili per arrivare a tali obiettivi: l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), il Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato (PTRI), il Contratto stipulato dai protagonisti della programmazione.

L'UVM rappresenta il processo attraverso il quale l'Equipe integrata, tramite le competenze professionali e gli opportuni strumenti di valutazione ambientale, personale e funzionale, arriva ad una lettura individualizzata dei problemi complessi e molteplici di cui sono portatori le persone, individua gli obiettivi, almeno in uno degli ambiti dedicati alla progettualità integrata (abitare, lavoro, socialità), arriva a delle adeguate proposte progettuali di intervento, formula infine un giudizio di fattibilità e di equità rispetto all'utilizzo delle risorse. Al termine di tale processo viene a costituirsi l'Equipe di Progetto.

All'interno della progettazione integrata l'UVM rappresenta anche una fase di periodica verifica: sono infatti previsti momenti di confronto e di verifica progettuale tra gli attori del processo per permettere un regolare monitoraggio e una verifica degli obiettivi raggiunti.

Il PTRI rappresenta lo strumento concreto di programmazione e di definizione degli interventi riabilitativi che accompagna il percorso verso la recovery a partire dagli specifici bisogni di quel paziente e dalle risorse a disposizione, tanto personali quanto contestuali, consentendo di descrivere e attestare le modifiche dei percorsi intrapresi e dei risultati e delle verifiche in itinere.

Il Contratto rappresenta un momento fondamentale della progettazione perché rappresenta il segno tangibile del coinvolgimento e della partecipazione attiva della persona al suo progetto di vita. Permette la definizione dell'impegno di ciascuno e quale sia l'utilizzo delle risorse, sia di comunità che professionali, sia umane che economiche; le responsabilità, gli impegni e le azioni di ciascuno; i tempi di realizzazione e la scadenza delle verifiche.

La progettazione è rivolta agli ambiti dei determinanti sociali della salute che caratterizzano i percorsi di integrazione sociosanitaria rispetto ai quali già da anni esistono accordi e intese tra DSM-DP e Comune di Modena nell'ambito dell'abitare, formazione/lavoro e socialità.

Abitare: la metodologia del Budget di Salute si realizza attraverso le varie sfaccettature dell'abitare supportato (progetti personalizzati attraverso l'attivazione di terapisti della riabilitazione a domicilio; SAD; assegni di cura; progetti di coabitazione; ecc.) e si pone come superamento della residenzialità istituzionale per favorire il recupero di una vera autonomia abitativa. E' regolata da Protocolli di intesa e dalla «Definizione dell'offerta sociosanitaria» ed è caratterizzata da sperimentazioni quale quella degli "Appartamenti di Transizione".

Lavoro: per quanto riguarda i percorsi di formazione, riabilitazione attraverso il lavoro e il reinserimento nelle realtà produttive sono

previsti:

i percorsi caratterizzanti i PIT della Legge 14/2015

i percorsi del SIL, grazie al rinnovo dell'Appalto da parte dell'UdTA, diretti alle persone del DSM-DP che non rientrano nell'indice di fragilità e che necessitano ancor di percorsi supportati.

i percorsi per le persone iscritte alla Ig 68/99 in base ad un accordo congiunto tra UdTA, Azienda Usl e Agenzia per il lavoro sull'utilizzo delle risorse del FRD. Si tratta delle persone che non rientrano nell'indice di fragilità e sono pronte per una esperienza da svolgersi in ambito lavorativo.

Socialità: Il Progetto Social Point, che si basa sulla collaborazione tra DSM-DP, Servizi Sociali dell'UdTA, Centro Servizi del Volontariato, Associazioni di utenti e familiari e mondo del Volontariato.

Rispetto all'applicazione della DGR.1102 la progettazione integrata è prevista per i casi di minori allontanati o a rischio di allontanamento definiti "casi complessi" sulla base delle seguenti caratteristiche:

minori con disabilità accertata (L.104) ovvero quei bambini o quegli adolescenti per i quali la Commissione per l'accertamento della disabilità ha verificato la presenza dei criteri diagnostici per il riconoscimento dell'art.3 comma 3 della L.104/1992 secondo i percorsi definiti dalla Legge Regionale 4/2008 e successive integrazioni, in particolare la DGR 1/2010 e la DGR 1851/2012 ;

minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica grave ossia bambini o adolescenti con diagnosi dell'asse I del Sistema Internazionale di Classificazione Diagnostica Categoriale Multiassiale ICD-10 (OMS,1994) che possono dare accesso al riconoscimento della disabilità ;

minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita valutati attraverso strumenti diagnostici quali SDQ, CBCL e che evidenziano un danno evolutivo in una o più aree di sviluppo.

La realizzazione dei progetti personalizzati prende inizio da una presa in carico congiunta, che vede parte attiva tra gli operatori del servizio NPJA (per i primi due tipi di "casi complessi" sopra richiamati) e/o gli operatori del Servizio di Psicologia Clinica (terzo tipo di "caso complesso") e gli operatori del Settore Politiche Sociali che costituiscono l'Equipe Integrata. Questa equipe, in stretta relazione con i bisogni evolutivi del bambino/adolescente, arriva a definire gli obiettivi da raggiungere attraverso la progettazione educativa concordata. Gli strumenti utili per arrivare a tale valutazione sono l'UVM redatta dall'Equipe di progetto e la redazione congiunta del M.I.U. (Modulo per l'inserimento utente in struttura residenziale, semi-residenziale, per il programma di assistenza domiciliare) che dettaglia il programma degli interventi terapeutico riabilitativi ed educativi organizzati a favore del minore.

Destinatari

Pazienti dei Centri di Salute Mentale; pazienti in carico alle Dipendenze Patologiche; pazienti in carico alla NPJA; pazienti in carico alla Psicologia Clinica; altri soggetti con fragilità socio-sanitaria in carico al servizio sociale.

Bambini o adolescenti allontanati o a rischio di allontanamento riconducibili ai cosiddetti "casi complessi" declinati dalla DGR.1102/2014.

Azioni previste

Predisposizione di un atto (accordo di programma, convenzione, delibera o altro) che confermi la metodologia del Budget di Salute come premessa alla progettazione sociosanitaria in Salute Mentale, in accordo con il servizio sociale dell'UdTA

implementare lo strumento BdS nei pazienti CSM per favorirne l'uscita dai percorsi di residenzialità psichiatrica e in particolare estendere la metodologia nelle situazioni di esordio psicotico fin dalle prime fasi della progettazione

Consolidare l'adozione della metodologia BdS attraverso la definizione e l'uso di strumenti condivisi tra AUSL e Comune:

-UVM: definizione di modalità di attuazione secondo le linee guida regionali

-PTRI: implementare lo strumento attualmente in uso associato all'utilizzo di strumenti di valutazione del funzionamento

-Contratto: sottoscrizione da parte dell'utente come segno concreto della partecipazione al progetto della persona

Diffondere l'uso della metodologia ai pazienti SerT, della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Psicologia clinica

Programmazione di eventi formativi congiunti ed eventi aperti alla comunità da pianificare insieme tra servizi socio sanitari e terzo settore
Sperimentazione dello strumento BdS rispetto ad altre tipologie di soggetti fragili

Condividere strumenti per favorire il co-housing sociale in coabitazione a bassa soglia e costruire percorsi di emancipazione delle persone fragili
Predisposizione di un atto (accordo di programma, convenzione, delibera o altro) che confermi la metodologia del Budget di Salute come premessa alla progettazione sociosanitaria in Salute Mentale, in accordo con il servizio sociale dell'UdTA

implementare lo strumento BdS nei pazienti CSM per favorirne l'uscita dai percorsi di residenzialità psichiatrica e in particolare estendere la metodologia nelle situazioni di esordio psicotico fin dalle prime fasi della progettazione

Consolidare l'adozione della metodologia relativa alla valutazione e presa in carico dei casi complessi individuati dalla DGR 1102/2014 attraverso la definizione e l'uso di strumenti condivisi tra AUSL e Unione Terre d'Argine :

-UVM redatta dall'Equipe di progetto

- M.I.U. (Modulo per l'inserimento utente in struttura residenziale, semi-residenziale, per il programma di assistenza domiciliare) redatta dall'equipe che ha in carico il bambino/adolescente e che dovrà riportare le azioni e gli interventi necessari alla costruzione del suo progetto di vita .

Programmare eventi formativi congiunti tra personale sanitario e sociale per la costruzione di prassi condivise inerenti la valutazione e presa in carico di un minore vittima di situazioni di disagio, maltrattamento e abuso.

Programmare eventi formativi tra personale sanitario e sociale per la conoscenza del “Nuovo protocollo interistituzionale per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento” redatto tra Prefettura-Unione- Asl di Modena -Azienda Policlinico-RISMO- ASAMO- Forum del terzo settore -Ufficio scolastico Regionale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Domiciliarità e prossimità: salute in carcere, umanizzazione e reinserimento; Promozione autonomia: misure a contrasto della povertà (RES, SIA/RED); avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (Legge Regionale 14/2015; la casa come forma di inclusione e benessere sociale. Partecipazione e responsabilizzazione: valorizzazione esperienze esperienziali e aiuto tra pari; tutte quelle legate ai minori.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

DSMDP, DCP, Enti Locali, Enti del Terzo Settore, Associazioni Volontariato, Associazioni Utenti, Associazioni Familiari, Comunità intera, Giustizia, Gruppi di Auto-mutuo-aiuto, Utenti esperti + NPIA + Psicologia clinica + Comunità residenziali e semiresidenziali per l'accoglienza di minori + insegnanti.

Referenti dell'intervento

Marrama Donatella – Responsabile CSM Modena Est AUSL di Modena

Ramona Vai - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Con la Delibera di Giuntan. 7 del 05/02/2020 ad oggetto "Accordo operativo tra l'Unione Terre d'Argine e il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze patologiche dell'AUSL di Modena per l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della salute mentale" si è approvato l'accordo tra l'UdTA e il DSM per attuare il budget di salute nei tre filoni del lavoro, abitare e socialità.

Inoltre si è approvato l'albo dei fornitori con atto dirigenziale n.78 del 10/02/2020 ad oggetto "Approvazione dell' Elenco dell'Unione delle Terre d'Argine e dell'AUSL di Modena, distretto di Carpi, dei soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali o semi-residenziali e di strutture per l'ospitalità temporanea di persone disabili, adulti fragili, adulti affetti da patologie psichiatriche o da dipendenze, anziani fragili, con progetti finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale, da utilizzare per la scelta del fornitore più idoneo alla realizzazione del servizio di accoglienza e ospitalità in struttura, a seguito dell'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.938 del 15/10/2020", che permette all'UVM di scegliere la struttura più idonea per le persone che necessitano di essere collocate all'interno di un servizio residenziale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sui contratti. E' fondamentale che il ricorso a servizi e a strutture residenziali e semiresidenziali avvenga con la massima trasparenza, nel rispetto dei requisiti che la normativa regionale vigente stabilisce in materia di "autorizzazione al funzionamento" – per le tipologie dalla stessa contemplate – o, in assenza di specifica normativa, nel rispetto di requisiti minimi (in riferimento alle norme strutturali, alla professionalità degli operatori...), necessari a garantire un funzionamento di qualità, nonché infine nel rispetto della appropriatezza dell'utilizzo delle risorse stesse.

Si vuole per questo consolidare la progettazione del budget di salute, che costituisce uno strumento integrato socio-sanitario a sostegno del progetto terapeutico riabilitativo personalizzato di persone affette da disturbi mentali gravi, costituito da risorse individuali, familiari, sociali e sanitarie al fine di migliorare la salute, il benessere, il funzionamento psico-sociale, l'inclusione della persona e la sua partecipazione attiva alla comunità mediante l'attivazione di percorsi evolutivi.

Per gli adulti "fragili" seguiti anche dai servizi sanitari, vi è la necessità di

- realizzare progetti sempre più personalizzati con risposte adeguate alle problematiche specifiche della situazione trattata, ponendo al centro i bisogni della persona;
- garantire una effettiva integrazione con tutti i soggetti della rete dei servizi con il fine di fornire una risposta tempestiva, globale e definita nel tempo;
- lavorare per sostenere la domiciliarità e il lavoro di cura delle famiglie valorizzando come risorsa dei servizi la partecipazione delle Associazioni dei famigliari, del volontariato, del privato sociale ed imprenditoriale;
- potenziare i collegamenti con la comunità civile per favorire percorsi di effettiva cittadinanza;

- lavorare per evitare la cronicità e ridurre i ricoveri impropri.

A tal fine, si stanno sperimentando progetti elaborati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, i cui costi ricadono in parti uguali sul servizio sociale (sono state per questo istituite apposite voci di bilancio) e su quello sanitario (CSM, SERT), che favoriscono la domiciliarità e l'integrazione sociale dell'adulto fragile. Al contempo, come previsto dalla normativa nazionale e regionale per quanto concerne i progetti di residenzialità, sulla quota cosiddetta alberghiera sostenuta da risorse comunali l'utente dovrà compartecipare con risorse proprie in base al proprio ISEE. Per questo si prevede di rivedere il regolamento delle tariffe per la fruizione dei servizi diurni e residenziali per soggetti fragili, nonché le modalità operative di funzionamento dell'UVM (quali ad esempio MIU semplificata, sottoscrizione del budget nell'ambito dell'UVM, ...).

Sulla progettualità legata al budget di salute vengono stanziati complessivamente € 296.000,00 sul bilancio dell'Unione.

Novità rispetto al 2021

Nel 2022 è prevista lo sviluppo delle attività correlate con la fase di valutazione UVM per tutta la realtà provinciale:

- E' stato attivato un Albo gestori del DSM DP che permetterà una scelta dei percorsi di cura offerti da gestori accreditati e con procedura ad evidenza pubblica. In tal modo verrà rispettata la maggiore personalizzazione possibile degli interventi oltre che il rispetto delle normative vigenti.
- E' in corso di revisione la parte testistica relativa all'UVM in modo da uniformare le pratiche nelle varie realtà distrettuali.
- Sarà possibile fruire da parte del DSP-DP dell'Albo aziendale per convenzioni con il terzo settore al fine di attivare percorsi personalizzati nell'ambito dell'inclusione.

Il 2022 si presenta come un anno in cui sarà necessario riprendere la formazione in quanto sia il Settore dei Servizi Socio-Sanitari che il CSM ed il Dipartimento delle Dipendenze patologiche sono stati interessati da un notevole cambio degli operatori in servizio. Sarà infatti importante confrontarsi sulle metodologie d'azione a partire dall'esame dei casi più complessi o a cavallo tra le problematiche psichiatriche e l'invecchiamento, l'insufficienza mentale e le patologie d'innesto, le dipendenze patologiche e la doppia diagnosi.

Prosegue l'implementazione dei progetti di sostegno a domicilio con UVM allargate che comprendono gli Amministratori di Sostegno delle persone seguite. Sull'asse dell'abitare da un lato aumentano le sperimentazioni di co-housing, dall'altro gli strumenti per supportare le persone a domicilio. In particolare i terapisti della riabilitazione psichiatrica accompagnano al domicilio i pazienti più fragili all'atto della dimissione dai reparti e/o luoghi di cura. Gli interventi socio-sanitari inoltre tengono sempre più conto dell'importanza del sostegno al reddito delle persone fragili in quanto i progetti PTRP cercano di mantenere la persona all'interno della propria abitazione rallentando o impedendo l'indebitamento che potrebbe causare la perdita dell'abitazione.

Nel 2022 si cercherà di dare evidenza pubblica al protocollo operativo tra ASL e Servizi Sociali inerente i budget di Salute partecipando all'iniziativa "Màt" e collaborando con le Associazioni dedicate presenti sul territorio dell'Unione.

Nell'ambito del Distretto di Carpi, sempre più consolidate le prassi di lavoro relative a "Approvazione dell'Elenco dell'Unione delle Terre d'Argine e dell'AUSL di Modena, distretto di Carpi, dei soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali o semiresidenziali e di strutture per l'ospitalità temporanea di persone disabili, adulti fragili, adulti affetti da patologie psichiatriche o da dipendenze, anziani fragili, con progetti finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale, da utilizzare per la scelta del fornitore più idoneo alla realizzazione del servizio di accoglienza e ospitalità in struttura.

Sulla progettualità legata al budget di salute vengono stanziati complessivamente € 764.608,94 (di cui 644.608,94 a valere sul bilancio dell'Unione, € 50.000 a valere sul FSL 2022 quota regionale e € 70.000,00 stanziati dall'AUSL).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 764.608,94 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 644.608,94 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 50.000,00 €

AUSL (Anno 2022) 70.000,00 €

Specifica AUSL (Anno 2022) DSM

Titolo	Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	AUSL e UNIONE DEI COMUNI
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	5
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Legge Regionale n.2 del 2014 e le linee attuative della legge approvate con DRG n. 858 del 16 giugno 2017 forniscono indicazioni operative per il sistema dei servizi socio-sanitari in merito alle azioni da sviluppare per l' identificazione, il coinvolgimento, la valorizzazione e il sostegno del ruolo del caregiver.

Il caregiver viene riconosciuto come componente informale della rete di assistenza della persona, risorsa del sistema integrato della rete dei servizi socio-sanitari, ma anche portatore di specifici bisogni che richiedono ascolto e tutela. Le linee attuative offrono indicazioni funzionali precise in merito: al riconoscimento del caregiver nella rete assistenziale: - nel Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) il caregiver deve essere formalmente identificato e coinvolto nel percorso di definizione realizzazione e valutazione del PAI, il coinvolgimento del paziente e della sua famiglia nella redazione del PAI è anche previsto dai nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017; art.1 , comma 3) e dal Piano Nazionale Cronicità ; alla programmazione e realizzazione di interventi di informazione, formazione e di azioni di sostegno al benessere del caregiver in un ottica integrata di raccordo e coordinamento con la rete locale e al riconoscimento delle competenze del caregiver familiare nell'ambito del Pai.

Un aspetto fondamentale è altresì rappresentato dai "Giovani caregiver" che si prendono cura assiduamente di un familiare bisognoso di assistenza, con responsabilità da adulti e conseguenze significative nella loro vita di tutti i giorni, a scuola, al lavoro, nelle relazioni sociali. Sono figli, fratelli, nipoti o, in qualche caso, giovani genitori di persone affette da disabilità fisiche o mentali, da malattie terminali o croniche, o da dipendenze. In Italia, secondo i dati ufficiali disponibili, elaborati dall'Istat ma che risalgono al 2011, sono almeno 170 mila i giovani caregiver tra i 15 e i 24 anni. Un numero di certo sottostimato visto che la fascia d'età esaminata esclude i bambini più

piccoli e i giovani adulti

L' Azienda USL di Modena, in accordo con i Servizi Sociali Territoriali, nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 partecipa al progetto della scheda 4.2 - Azioni situate di promozione alla salute mentale fisica nei confronti dei caregiver. Si tratta di un progetto volto a ridurre gli aspetti di rischio per la salute mentale dei caregiver che presentano un alto tasso di fragilità e di rischio per la propria salute. E' stata effettuata una mappatura delle azioni finalizzate a migliorare le competenze e la qualità dell'assistenza fornita (es. corsi di formazione, tutoring infermieristico, caffè Alzheimer ed altro) e una ricognizione delle azioni rivolte al benessere dei caregiver. Le fonti della mappatura sono state molteplici: PdZ 2015, programma aziendale demenze, ricognizione interna al DSM-DP, il Centro Servizi del Volontariato, le singole Associazioni di volontariato, e focus group con operatori e rappresentanti del terzo settore. Gli esiti, comunque parziali, sul nostro distretto di Carpi, evidenziano una significativa sensibilità al tema (in particolare nel distretto di Carpi) e una ricchezza di iniziative frutto di una proficua collaborazione tra pubblico e terzo settore, al contempo emergono una frammentazione delle informazioni, non omogeneità nelle pratiche assistenziali nel riconoscimento e valorizzazione del ruolo del caregiver, necessità di metodi e di strumenti condivisi relativi all'identificazione, al coinvolgimento del caregiver nel PAI e alla valutazione del carico assistenziale della relativa tenuta.

Descrizione

L'azienda e l'Unione Terre d'Argine ritengono importante favorire un percorso di messa a sistema /governance delle azioni volte a riconoscere, valorizzare e sostenere i caregiver, a tal scopo ritiene prioritario continuare a promuovere attività di sensibilizzazione/formazione dei professionisti con disseminazione di buone prassi e individuazione di metodi e strumenti condivisi da utilizzare nei percorsi assistenziali. Inoltre sarebbe essere utile declinare la funzione di informazione/orientamento accompagnamento ai servizi a favore dei caregiver individuando un modello organizzativo sperimentale da implementare su tutto il territorio provinciale. Infine i servizi dedicati in generale ai giovani caregiver in Italia sono rari. Emerge come esistano prevalentemente progetti rivolti ai fratelli di persone disabili, finalizzati di solito alla promozione di gruppi di auto-mutuo aiuto, a creare occasioni di conciliazione e a informare sul tema del "dopo di noi". E in effetti i caregiver lamentano l'assenza di supporto di servizi territoriali dedicati. Tra le forme di sostegno più utili: i gruppi di mutuo-aiuto, informazioni e orientamento sui servizi disponibili, attività di svago per rilassarsi e divertirsi, per contribuire a rendere visibili questi ragazzi, a fare in modo che la loro voce sia ascoltata e soprattutto cercare di valorizzare le loro esperienze perché da ostacolo si trasformino in valore aggiunto che possa aiutarli nel loro percorso verso l'età adulta.

In tutti questi anni sul nostro distretto si sono promosse iniziative specifiche per il riconoscimento del ruolo del care-giver. In particolare il mese di maggio è dedicato a dare visibilità al lavoro del care-giver. Su tutti i quattro comuni dell'UdTA (Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi) si sono promosse plurime occasioni di informazione/formazione, quali: dibattiti, convegni, proiezione di film, presentazione di libri, mostre, racconti di esperienze vissute, gruppi di mutuo-aiuto. Ogni iniziativa aveva l'obiettivo di offrire al care giver occasioni per uscire dall'isolamento, condividere fatiche e angosce, vedere riconosciuto il proprio lavoro di cura. Si desidera partire da questa esperienza consolidata e fissare nuovi obiettivi per favorire una sempre più qualificata risposta ai bisogni del lavoro di cura del care giver familiare.

In tale contesto assume particolare rilevanza il tema dei giovani caregiver . Può essere un bambino, un adolescente o un giovane adulto che assume un ruolo significativo nel prendersi cura di un proprio familiare che soffre ad esempio di una malattia fisica o psichica, con una disabilità o una dipendenza. Si stima che in Regione Emilia Romagna i giovani caregiver siano oltre 13.000 (Istat, 2011).

Le ricerche sono concordi nell'affermare che questa condizione familiare esponga i ragazzi al rischio elevato di impatti negativi sul proprio percorso scolastico, fino al vero e proprio abbandono: elevato numero di assenza, mancanza di tempo / tranquillità per fare i compiti, ansia e preoccupazione che distracono dall'attenzione a scuola, mancanza di sonno.

Destinatari

Cittadine/i, caregiver e persone accudite, professionisti dei servizi socio- sanitari e sociali e sanitari, Enti del terzo settore, Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

Particolare attenzione sarà dedicata ai caregiver con caratteristiche di fragilità e ai giovani caregiver.

Azioni previste

A livello aziendale:

a. Costituire un coordinamento aziendale per condividere le attività, le iniziative e la programmazione al fine di condividere buone prassi/metodi di lavoro coinvolgendo anche il terzo settore oltre all'area sociale.

b. Promuovere la sensibilizzazione e il coinvolgimento della Comunità tramite campagne informative coordinate e diffuse sul tema (es. Caregiver day). Sensibilizzare/formare gli operatori al riconoscimento e valorizzazione del caregiver attraverso eventi formativi diffusi, ma mirati ad alcune aree funzionali sensibili (UVM; DSM-DP; Lungodegenze; Oncologie)

- Individuare metodi e strumenti condivisi di rilevazione della tenuta assistenziale/ benessere del caregiver nella fase di presa in carico e condivisione del progetto di intervento

- Coordinare sul territorio provinciale , l'implementazione della funzione di orientamento: l'accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie, e alle opportunità e risorse sul territorio rivolte ai caregiver

- Coordinare la formazione specifica rivolta ai caregiver per il sostegno allo svolgimento delle attività di cura, per il loro supporto ed empowerment;
- Promuovere progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver;
- Coordinare i percorsi di riconoscimento delle competenze del caregiver familiare

A livello distrettuale:

- Nel distretto di Carpi nel prossimo triennio si intende consolidare la messa a sistema delle attività di qualificazione dei caregiver familiari e assistenti familiari, gruppo auto mutuo/aiuto per caregiver familiari (compreso i giovani caregiver), matching domanda/offerta in collaborazione con il centro per l'impiego, già presenti da alcuni anni nel nostro territorio.
- Nel distretto di Carpi da diversi anni si organizzano una serie di eventi informativi e formativi sul tema del caregiver in co-progettazione tra il terzo settore, UdTA e AUSL. A sostegno di questa iniziativa si eroga un contributo di euro 7.000,00, in quanto trattasi di eventi molto partecipati che coinvolgono l'intera cittadinanza a valere sul Fondo Sociale Locale 2018.
- Predisporre un progetto sperimentale sui giovani caregiver in collaborazione con il Terzo settore e il mondo della scuola:
 - laboratori di sensibilizzazione sul tema del prendersi cura in adolescenza rivolti al gruppo classe
 - incontri di formazione per docenti
 - supporto agli studenti a rischio drop-out a causa di impegni di cura familiare che impattano materialmente ed emotivamente sulla frequenza e sui risultati scolastici.

Le competenze acquisite nei laboratori saranno oggetto di valutazione per il riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione da parte delle Istituzioni Scolastiche.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In Emilia Romagna è stata approvata la Legge Regionale n. 2/2014 dedicata al riconoscimento e al sostegno del caregiver familiare nell'ambito degli interventi sociali, socio sanitari e sanitari.

Fondamentale il raccordo con il PRP (scheda 4.2), e con le schede attuative n. 1, n.4, n. 7, n.11, n.21.

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio
- Progetti provinciali "Diritto al futuro" e altri progetti per il contrasto alle povertà educative, cfr bandi ACRI "Con i bambini"
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto: a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione (cfr. art. 9): prevenzione e contrasto del disagio da relazione; progetti per l'integrazione della popolazione nomade; azioni di contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e prevenzione del disagio; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici; b) l'educazione interculturale e integrazione dei ragazzi/e stranieri e delle loro famiglie (cfr. art. 10); c) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (cfr. art. 11); d) le relazioni intersettoriali ed interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (cfr. art. 14).
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unioni dei Comuni, Terzo settore, ASSR

In particolare

- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Enti di Formazione professionale
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.

Referenti dell'intervento

Rolli Federica – Direttore Attività Socio Sanitarie AUSL di Modena

Guiducci Paola – Direzione Socio Sanitaria AUSL di Modena

Rossana Cattabriga – Responsabile Area Fragili - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Sabrina Tellini – Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Azioni Aziendali:

- Approvazione delibera della CTSS n.1 del 2002 " Misure a sostegno del caregiver: prime indicazioni operative (DGr 2318/2019) e proposta assegnazione risorse e con individuazione delle linee operative per gli interventi aziendali e territoriali a favore dei caregiver.
- Realizzazione Tutorial multilingue - Emergenza Covid-19 per favorire misure igienico-sanitarie e di protezione per assistenza al domicilio da parte di assistenti familiari e caregiver" in collaborazione con "Anziani e non solo" società cooperativa sociale.
- Formalizzazione del tavolo provinciale per il quale sono già state individuate tutte le componenti della rete socio-sanitaria: Ausl (territorio e ospedale) enti locali e terzo settore e che, nel corso del 2019 si è già riunito 3 volte per condividere strategie di intervento, obiettivi ed azioni.
- Le attività formative previste per il 2020 in continuità con quanto realizzato nel 2019 (settimana del care giver e incontri formativi) sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria. Qualora le condizioni lo consentano saranno programmati eventi formativi nell'ultimo trimestre 2020.

DISTRETTO DI CARPI

Il tavolo provinciale non è stato formalmente costituito, ma sono state individuate tutte le componenti della rete socio-sanitaria: ausl (territorio e ospedale) enti locali e terzo settore.

Il tavolo si è riunito 3 volte per condividere strategie di intervento, obiettivi ed azioni.

Primo importante esito del tavolo è stata l'organizzazione della settimana del caregiver (maggio 2019) con la realizzazione di eventi in ogni distretto nell'ambito di una strategia coordinata e condivisa. Per il 2020 si prevede la formalizzazione del tavolo provinciale.

Con delibera della CTSS n.1 del 2020 "Misure a sostegno del caregiver: prime indicazioni operative (DGR 2318/2019)" è stata approvata la proposta di assegnazione delle risorse e l'individuazione delle linee operative per gli interventi aziendali e territoriali a favore dei caregiver. A livello aziendale le risorse verranno utilizzate per proseguire con le iniziative formative e informative avviate negli scorsi anni. A livello di Comitato di Distretto verranno definite le indicazioni operative per l'utilizzo del Fondo stanziato (per il Distretto di Carpi pari a € 143.117,34), identificando interventi di sollievo residenziale e progetti di sollievo domiciliari sia assistenziale che educativi.

Nel distretto di Carpi da diversi anni si organizzano una serie di eventi informativi e formativi sul tema del caregiver in co-progettazione tra Terzo settore, UdTA e AUSL che si concentrano nel mese di maggio. Si ritiene prioritario continuare a promuovere attività di sensibilizzazione/formazione (quali dibattiti, convegni, proiezione di film, presentazione di libri, mostre, racconti di esperienze vissute, gruppi di mutuo-aiuto) in quanto si tratta di eventi molto partecipati che hanno l'importante funzione di valorizzare i caregiver. Per consolidare questo progetto, l'UdTA in accordo con l'AUSL, attraverso gara d'appalto ha assegnato il servizio con atto dirigenziale n.342 del 30.04.2020 ad oggetto "Determinazione di aggiudicazione definitiva all'operatore Anziani Non Solo società cooperativa sociale per l'affidamento di servizi a sostegno della domiciliarità e della cura di soggetti fragili per anni tre, tramite RDO sul mercato elettronico SATER/Intercenter –ER. CUI S0306980360201905010", nel quale sono previste diverse azioni, quali:

1. Servizi di supporto al caregiver familiare;

- primo ascolto e orientamento;
- orientamento per l'accesso ai servizi;
- orientamento sulle tematiche legali e dei diritti del caregiver;
- formazione a tema;
- gruppi di auto mutuo aiuto;

2. Servizio di ricevimento e accoglienza:

- gestione banca dati;
- formazione al lavoro di cura;
- incrocio domanda-offerta;

- gestione sportello:

3. Supporto all'implementazione di azioni di intervento a contrasto della fragilità e della solitudine della popolazione anziana:

- gestione delle informazioni;
- supporto metodologico per la realizzazione di interviste e accompagnamento nella realizzazione delle stesse;
- formazione dei volontari;
- supporto metodologico e operativo per l'organizzazione di iniziative a contrasto della fragilità e della solitudine

Nell'ambito di tale appalto, nonostante l'emergenza Covid-19, si sono svolte le iniziative del mese del caregiver. Tali iniziative svolte a distanza sono state molto partecipate e hanno rappresentato un importante momento di confronto.

Il costo del servizio è di € 43.758,01 così suddiviso: € 7.326,92 a valere sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato, € 20.000,00 dell'AUSL trasferiti al bilancio dell'Unione e € 16.431,09 sul bilancio dell'Unione.

Si intende, inoltre, consolidare il progetto sperimentale sui giovani caregiver in collaborazione con il Terzo settore e il mondo della scuola attraverso:

- laboratori di sensibilizzazione sul tema del prendersi cura in adolescenza rivolti al gruppo classe
- incontri di formazione per docenti
- supporto agli studenti a rischio drop-out a causa di impegni di cura familiare che impattano materialmente ed emotivamente sulla frequenza e sui risultati scolastici

Novità rispetto al 2021

A livello distrettuale si prevedono le seguenti azioni:

- 1. Applicazione del Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare** (anni 2018-2019-2020), definendo i beneficiari, criteri di priorità e interventi finanziabili. DGR 1789/2021 attraverso: Delibera CTSS 11/2021: Presa d'atto delle risorse del Fondo Nazionale caregiver Delibera CTSS 3/2022: criteri di assegnazione e di utilizzo del Fondo Nazionale Caregiver;
- 2. Continuità dell'attività del tavolo provinciale** con integrazione implementazione dei partecipanti per il più ampio coinvolgimento della rete dei servizi al processo di implementazione del programma caregiver;
- 3. Da marzo 2022 è stato attivato un servizio telefonico aziendale** per la consulenza alla rete degli operatori relativamente agli interventi di sostegno psicologico ai caregiver; inoltre sono state individuati dal Servizio di Psicologia clinica i percorsi a favore dei caregiver tali da consentire una gamma di interventi attivabili e modulabili a secondo dello specifico bisogno espresso e valutato, il riferimento è a :gruppi psicoeducativi, gruppi auto mutuo aiuto, compassion focused therapy, gruppi trasversali sulle skills, interventi clinici individuali.
- 4. Nel percorso di coinvolgimento del Terzo Settore**, attivato dall'Azienda USL nel 2021, un'attenzione particolare è stata dedicata agli enti del terzo settore che si occupano anche di sostegno e supporto ai caregiver per l'identificazione dei loro bisogni primari e per la condivisione delle principali azioni d'intervento che sono diventate oggetto delle convenzioni sottoscritte tra l'Azienda USL e le Associazioni di volontariato; diffusione alla rete dei servizi delle convenzioni;
- 5. Mappatura dei gruppi AMA attivi sul territorio provinciale**
- 6. Piano formativo aziendale:**
 - Formazione sul caregiver per gli operatori dell'accoglienza: sportelli sociali, PUASS, case della salute, URP realizzate numero 2 edizioni coinvolti circa 250 operatori della rete dei servizi socio-sanitari;
 - La Settimana del Caregiver 2022 ha visto la realizzazione di almeno un evento formativo in ogni distretto rivolto a cittadini, caregiver enti del terzo settore, patronati sindacati
 - In programmazione - Caregiver: utilizzo della Zarit tra i professionisti nei diversi setting di cura e assistenza"
 - In progettazione Formazione dedicata ai MMG/P
- 7. Attivazione progetto giovani caregiver in collaborazione con il provveditorato scolastico**

Per quanto concerne il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine anche nell'anno 2022 si consolidano le azioni a favore del caregiver familiare:

- gruppi di auto mutuo aiuto (AMA);
- incontri di formazione/informazione rivolti ai caregiver familiari organizzati sia in presenza che on line;
- n.5 incontri di formazione on line su temi relativi al caregiver familiare da realizzarsi a maggio durante il mese dedicato al Caregiver familiare medesimo;
- ricoveri di sollievo presso le strutture;
- ricoveri di sollievo al domicilio;
- SAD per minori;
- SAD specialistico per pazienti con malattie dementigene, in collaborazione con GAFA e il tecnico della riabilitazione;
- formazione degli operatori per il progetto del "Sollievo al Domicilio". La sperimentazione è andata molto bene, pertanto l'intenzione è quella di individuare gli strumenti per trasformarlo in un servizio strutturato e arricchire così la rete dei servizi per i cittadini;
- sperimentazione della scheda del caregiver familiare quale autodichiarazione e riconoscimento di diritti e di un profilo. Si intende raccogliere i dati in un data base a livello distrettuale, in attesa di ricevere linee guida dalla RER;
- iniziative di formazione congiunte con l'AUSL anche per l'utilizzo dello strumento Zarit Burden Inventory, intervista self report o somministrata che misura la valutazione delle conseguenze che il carico assistenziale di un familiare con patologie croniche degenerative ha sul caregiver. Infatti l'AUSL ha messo a disposizione una psicologa con il ruolo di supportare gli operatori sociali nella valutazione di queste schede;
- supporto al caregiver per un progetto di impiego del sollievo al domicilio per l'empowerment;
- Progetto "Vadoaviveredasolo": presso un appartamento dato in comodato d'uso all'associazione "Il Tesoro nascosto", il progetto consiste nell'accogliere per due giorni feriali a settimana quattro adulti con disabilità certificata ed in carico al Servizio Sociale territoriale in cui poter concretamente sperimentare un percorso di vita autonoma dalla famiglia e di coabitazione tra pari. Due giorni vengono dedicati ad un gruppo di quattro donne (lunedì e martedì), due giorni ad un gruppo di quattro uomini (giovedì e venerdì), un giorno feriale viene tenuto libero per attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione di autonomie proprie del vivere quotidiano e per pulizie e igienizzazione degli ambienti. Viene garantita la presenza sulle 24 ore di una figura di riferimento che svolge un ruolo di "governante" della casa e la presenza di personale educativo per alcune ore della giornata, se necessario a supporto dei progetti individuali. La prima funge da regista delle varie attività da svolgere nella casa, gli educatori lavorano con i ragazzi per individuare le priorità, gestire le relazioni interpersonali, pianificare le attività da svolgere ed organizzare le uscite.
- progetto di sollievo presso la cascina di Migliarina, in collaborazione con la Fondazione "Dopo di Noi".

Prosegue la proposta progettuale **“Programma Distrettuale Fondo Caregiver”**, redatta nell’ambito dell’Ufficio di Piano, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Delibera della C.T.S.S. n. 11/2020, che prevede i seguenti interventi:

- Pacchetti di servizi di sollievo al domicilio, prevedendo di portare a termine le attività con i casi già presi in carico e non ancora terminati e di proseguire con la sperimentazione da gennaio a giugno 2022 con i seguenti interventi: “boccata d’aria” (della durata unitaria di 4 ore estendibili ad un massimo di 12 per i casi di disabilità), interventi “week end” (della durata unitaria di 48 ore con pernottamento presso l’abitazione dell’assistito, prescindendo dalla compresenza effettiva del caregiver familiare), interventi “ferie” (della durata unitaria di 15 giorni);
- Prosecuzione della sperimentazione dei percorsi di autonomia della Fondazione Dopo di Noi, rivolti a giovani disabili attraverso week end lunghi fuori casa presso una cascina sita in una frazione di Carpi;
- Sperimentazione del progetto “Vado a vivere da solo”, che prevede di creare un’occasione di co-housing a favore di adulti con disabilità e con buone autonomie presso l’appartamento di Via Cadamosto di Carpi dato da un privato in comodato d’uso gratuito, dedicando, dei cinque giorni nei quali la casa è libera, due giorni ad un gruppo di quattro donne (lunedì e martedì), due giorni ad un gruppo di quattro uomini (giovedì e venerdì), e la giornata del mercoledì ad attività laboratoriali finalizzate all’acquisizione di autonomie proprie del vivere quotidiano e per pulizia e igienizzazione degli ambienti.

Per tale progettualità sono già state impagnate risorse le risorse AUSL sul nostro bilancio per un totale di € 39.000,00.

La delibera RER n. 1789/2021 ha stanziato per il Distretto di Carpi € 122.713,08 di risorse nazionali riferite alle annualità 2019 e 2020 per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare che verranno utilizzate per l'appartamento di maggiori dimensioni del Care Residence di Carpi dedicato al Dopo di Noi (si veda scheda n. 6) in cui verranno sperimentati progetti di autonomia e di sollievo e per il proseguimento del progetto del "Sollievo al Domicilio". La delibera RER 982/2022 ha stanziato per il Distretto di Carpi € 40.958,14 sull'annualità 2022 .

Proseguono le attività inerenti la promozione di attività di sensibilizzazione/formazione sul tema del caregiver (quali dibattiti, convegni, proiezione di film, presentazione di libri, mostre, racconti di esperienze vissute, gruppi di mutuo-aiuto) assegnate attraverso

determinazione dirigenziale n. 342 del 30.04.2020 che per il 2022 prevede l'allocazione delle seguenti risorse:

- euro 30.000 dall'AUSL a valere sul bilancio dell'Unione
- euro 7.326,92 a valere sul FSL 2022 quota regionale
- euro 28.310,08 a valere sul bilancio dell'Unione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 269.998,14 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 30.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	7.326,92 €
FRNA (Anno 2022)	30.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	39.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Fondi ceregiver regionali annualità precedenti
Fondo Care Giver nazionale (Anno 2022)	163.671,22 €

Titolo	Progetto di vita, Vita Indipendente e Dopo di noi
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	6
Stato	Completato

Arece

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni spesso eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali l'indebolimento dei legami famigliari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta, in cui anche l'istituzione scolastica è coinvolta, o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale. L'aumento significativo, inoltre, degli alunni con disabilità in tutte le scuole della Regione Emilia Romagna (fonte MIUR) ed anche nell'Unione Terre d'Argine (www.terredargine/istruzione/chisiamo) ha determinato un aumento delle risorse di competenza dell'Ente Locale messe a disposizione in particolare nelle situazioni di disabilità multipla e complessa. Tali situazioni hanno nella scuola una risposta parziale, seppur fondamentale, in quanto i bisogni sanitari sono prioritari e prevalenti rispetto alla socializzazione e il costante coinvolgimento del servizio di NPIA, o della Pediatria di Comunità, risulta essenziale per un percorso di inclusione che necessiti di trasversalità istituzionali.

L'intervento è volto a:

- garantire l'integrazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità alla vita nelle comunità di appartenenza, e pertanto anche nell'ambito dell'istituzione scolastica attraverso se necessario gli interventi della rete dei servizi socio sanitari sviluppata nell'ambito del FRNA, partendo da una valutazione multidimensionale, anche attraverso un lavoro sociale di rete e di comunità;
- favorire la vita indipendente sia attraverso la domiciliarità e gli assegni di cura che attraverso progetti individuali per la domiciliarità e l'abitare in autonomia;
- sostenere il Dopo di noi;

- soddisfare i bisogni delle persone con gravissima disabilità, sostenendo le risposte residenziali; favorire e valorizzare l'amministratore di sostegno.

Descrizione

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, in vista della stesura del Piano Triennale e della definizione dell'Attuativo 2018 nell'ambito del percorso partecipativo, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, familiari e terzo settore che ha approfondito il significato della Vita Indipendente a partire dall'adolescenza, e ha declinato alcune proposte operative, ravvisando la necessità di mantenere vivo un confronto su questo tema. Anche all'interno del Focus Group è emerso il tema della presenza di alunni con disabilità grave e gravissima nelle scuole e della necessità di parlare di Progetto di Vita già dall'inizio del percorso scolastico, come prevede il D.lgs. 66/2017.

Il distretto ha provveduto ad approvare il Programma per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare con Delibera di Giunta dell'Unione (allargata al Direttore di Distretto ai Sensi della L.R. 21/2012) n. 101 del 11.10.2017 che prevede per la sua realizzazione, in linea con la normativa regionale il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella realizzazione delle attività e che identifica nella Fondazione progetto per la vita, il soggetto di riferimento del territorio in quanto riunisce tutte le associazioni che lavorano sulla disabilità adulta.

Nel contempo poi la realizzazione sui territori di Novi di Modena e di Carpi di Care residence ha portato alla decisione da parte delle Amministrazioni di destinare alcuni appartamenti alla Vita Indipendente delle persone con disabilità e al Dopo di Noi.

Destinatari

Persone con disabilità quindi anche minori con disabilità grave e gravissima frequentanti le scuole del territorio

Azioni previste

Le azioni previste nell'ambito di questo intervento sono:

- progetto di convivenza di giovani adulti, fornendo loro l'opportunità di vivere un'esperienza all'interno di una casa (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- brevi soggiorni in casa attrezzata per l'autonomia abitativa (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- laboratori di educazione all'autonomia (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita);
- incontri di approfondimento sul "Dopo di Noi", rivolti ai ragazzi disabili e loro familiari (in collaborazione con la Fondazione progetto per la vita),
- progetti personalizzati di inserimento presso Gruppi Appartamenti per disabili in grado di garantire una vita comunitaria e di reciproca solidarietà con l'obiettivo di potenziare l'autonomia personale e promuovere l'acquisizione di capacità cognitive, affettivo-relazionali e comportamentali;
- adeguamenti strutturali e messa a norma degli impianti di alloggi dove poter realizzare progetti personalizzati di vita autonoma;
- brevi soggiorni estivi per ragazzi disabili frequentanti i servizi diurni durante la chiusura dei servizi stessi, presso case albergo, in collaborazione con la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la vita", a cui si prevede di erogare un contributo economico a sostegno dell'attività svolta, definito in sede di programmazione distrettuale (euro 7.000,00).
- Gruppi di Attività Fisica Adattata per disabili (AFA): anche nel prossimo triennio si desidera proseguire il gruppo di attività fisica per disabili. Il progetto è reso possibile grazie alla proficua collaborazione di AUSL, UdTA, associazione USACH. A sostegno di tale attività si eroga un contributo di euro 5.500,00 a valere su FRNA/FNA.

Per le attività di :

- tempo libero a favore handicap (teatro, attività di atelier giornalieri presso il Centro polivalente Accanto, attività sportive...);
- sostegno offerti ai genitori attraverso incontri di auto aiuto e momenti aggregativi rivolti alle famiglie di persone disabili;
- sensibilizzazione alla cittadinanza (seminari, iniziative a tema) ed attività inerenti il tema della disabilità nelle scuole materne e primarie con il progetto Poldina in collaborazione con il CSV DI Carpi nelle scuole;
- si prevede di erogare un contributo al Gruppo Genitori Figli con Handicap di Soliera (euro 15.000,00) a sostegno delle attività sovraelenate svolte quest'anno e per il 2019 e 2020, con risorse proprie dell'Unione;
- si intende consolidare le azioni già presenti sul nostro distretto di percorsi personalizzati a favore di giovani disabili. In particolare, sulla base dell'esperienza svoltasi negli ultimi anni, si programma l'esternalizzazione, per il prossimo triennio (2018-2020), dei seguenti interventi:

1. Gruppi di crescita per ragazzi disabili. Il gruppo di crescita e di evoluzione personale e' un mezzo per acquisire e potenziare consapevolezza al fine di favorire il cambiamento. L'obiettivo è l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie modalità di relazione con gli altri, dei propri aspetti disfunzionali, ma anche dei propri punti di forza.
2. Percorsi di autonomia individuali o di gruppo mediati dalla relazione con gli animali per ragazzi disabili. L'obiettivo di tale approccio è favorire percorsi individuali e di gruppo volti al raggiungimento dell'autonomia grazie alla potente leva motivazionale attivata dalla relazione con gli animali.

3. Gruppi di auto/mutuo aiuto per genitori di persone con fragilità in co-progettazione con il Terzo Settore e l'associazionismo, formalizzata da eventuale convenzione.

- Progetto Autismo: l'aumento esponenziale di ragazzi con sindrome dello spettro autistico richiede una forte collaborazione nel prossimo triennio con l'associazione "Sopra le righe", l'unica con sede a Carpi, che si occupa di autismo. In attesa di predisporre un percorso di co-progettazione con il Terzo settore, si intende erogare un contributo a sostegno delle azioni, del lavoro e dell'impegno di questa associazione, che opera sul territorio del distretto a sostegno delle famiglie e con interventi terapeutici sui ragazzi. Il contributo previsto per il 2018 è pari a 13.000 euro a valere su risorse proprie dell'Unione.

- Progetto "Disabilità multiple e complesse" nella scuola: percorsi d'inclusione di alunni con disabilità multipla e complessa (grave o gravissima) presso la scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di 1° grado. Il servizio sanitario offre consulenza e supervisione specifica al personale educativo assistenziale, di competenza dell'Ente Locale presente con un monte ore settimanale importante, e superiore agli altri alunni con disabilità, affinché la frequenza in contesto scolastico sia significativa nonostante la gravissima compromissione sanitaria. Nella fascia d'età 0-6 anni sono state approvate linee-guida ad hoc condivise tra Ente Locale/Asl/Servizio sociale. Nella fascia d'età sopra ai 6 anni si utilizzano gli strumenti propri degli Accordi di Programma per l'integrazione degli alunni con disabilità;

- Percorsi misti per alunni con disabilità gravissima frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, a partire dal 1° anno di frequenza e, in virtù della necessità di offrire un'opportunità di progetto individualizzato verso l'età adulta che possa essere gradualmente accolto dalla famiglia ed inserito nella programmazione scolastica; tale possibilità non è prevista dagli accordi, anche se ipotizzata in forma sperimentale ma si prevede di introdurla formalmente all'atto di rinnovo formale nel 2019.

- In riferimento alla necessità di redigere un progetto individuale ex art.14 Legge n.328/00 come condizione imprescindibile per attivare il percorso di sostegno della Legge n.112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" è importante programmare una progressiva presa in carico del disabile già durante l'esistenza in vita dei genitori.

L'UVM, partendo da una valutazione dei bisogni, aspettative e desideri della persona con disabilità (anche in relazione ai contesti di vita vissuta), individua quali sono tutti i vari supporti e sostegni, che possono permettere alla stessa di poter partecipare alla vita sociale e poter vivere in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri. La valutazione del fabbisogno permetterà alle istituzioni di programmare i futuri servizi (care residence, gruppi appartamento, comunità alloggio, case famiglia, co-housing ecc.) in funzione dell'appropriatezza ai nuovi bisogni. L'intero percorso sarà condiviso con il Terzo Settore e l'Associazionismo e formalizzato da eventuale convenzione.

- A partire dall'anno 2018, e per il prossimo triennio, si intende affrontare il problema dell'invecchiamento dei disabili. E' evidente che l'avanzamento dell'età comporta la manifestazione di nuovi bisogni: un peggioramento spesso della condizione di salute; un calo delle autonomie; un desiderio di tranquillità con attività meno stimolanti. Per approfondire tale tematica si è attivato un gruppo di lavoro di operatori socio-sanitari che dovranno interfacciarsi con le associazioni e i familiari per pianificare come gestire questo delicato passaggio tra i servizi dell'area della disabilità con quelli dell'area anziani. A tale proposito si ritiene fondamentale una rivalutazione in UVM mirata alle persone disabili a partire dai 55 anni di età per verificare i bisogni socio-assistenziali ed elaborare un nuovo PAI adeguato alla mutata situazione. Il nuovo PAI dovrà essere poi condiviso con la famiglia. L'intero percorso sarà condiviso con il Terzo Settore e l'Associazionismo e formalizzato da eventuale convenzione.

- E' opportuno curare con attenzione il passaggio dalla minore alla maggiore età dei ragazzi disabili, perché questo passaggio comporta la fuoriuscita dalla scuola, vissuta come un contenitore protettivo, per entrare nei servizi dell'età adulta, socio-sanitari e/o di accompagnamento al lavoro e alla vita indipendente. Si ritiene utile che i Servizi Sanitari e i Servizi Sociali individuati per la presa in carico nell'età adulta possano conoscere in anticipo l'utenza e le relative problematiche. L'UVM rappresenta lo strumento che assicura la gestione integrata del passaggio del caso e la definizione di un progetto personalizzato, per i ragazzi disabili in carico alla NPJA che necessitano della continuità assistenziale al compimento della maggiore età. Si sottolinea l'importanza di una figura professionale che faccia da punto di riferimento per il disabile e la sua famiglia e che accompagni questo passaggio/percorso. L'esito dell'UVM sfocia nella elaborazione del PEI (progetto educativo individualizzato) e del PAI (piano assistenziale individualizzato), in relazione alle risorse disponibili. Si tratta di attivare percorsi, strumenti, servizi, risorse che possano rispondere ai bisogni dell'utente e della sua famiglia.

- Inoltre prima dell'inizio dell'anno scolastico verrà organizzato un momento di raccordo fra Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, al fine di valutare le situazioni complesse in termini di fragilità e disabilità inserite nel contesto scolastico. Tale raccordo verrà riattivato in corso d'anno in base alle necessità emerse.

- Si intende rendere permanente un momento di confronto annuale su questi temi e sulle progettualità sopra evidenziate con tutti i soggetti facenti parte della rete e, più in generale sul modello di quanto attuato nel percorso partecipato che ha portato alla stesura di questo Piano di Zona, con tutti i soggetti interessati per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze e confrontarsi su possibili nuove progettualità da sviluppare. Da tale momento di confronto potranno discendere gruppi di lavoro operativi che si faranno carico di sviluppare ulteriormente le proposte emerse.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmazione FRNA e FNA su disabilità, Accordi di programma vigenti (Provinciali e Distrettuali, entrambi approvati nel 2012 e prorogati nel 2017) per l'integrazione degli alunni con disabilità

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione Dopo di Noi progetto per la vita. Terzo settore e associazioni del territorio Scuole dell'infanzia comunali Arcobaleno e Sergio Neri, Scuola primaria statale Pertini, Scuola secondaria di 1° grado Fassi, Scuola secondaria di 1° grado "Hack", scuole secondarie di 2° grado ITI "Vinci", IPSIA "Vallauri", ITC "Meucci", Liceo Scientifico "Fanti"

Referenti dell'intervento

Rossana Cattabriga - Responsabile Area Fragili - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Elena Goldoni - Responsabile Inclusione e Servizi alunni con disabilità e Progetto Intercultura - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Le azioni previste nell'ambito degli interventi a sostegno della partecipazione sociale delle persone con disabilità alla vita nelle comunità di appartenenza (con particolare attenzione alle fasi critiche quali il passaggio all'età adulta e l'invecchiamento) e al potenziamento degli interventi in grado di favorire l'abitare in autonomia sono:

- dopo la positiva collaborazione con il terzo settore per la coprogettazione dei trasporti scolastici e sociosanitari che ha portato alla sottoscrizione di una convenzione per un anno, si vuole consolidare l'iniziativa. Si provvederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per una nuova co-progettazione del trasporto scolastico e socio-sanitario rivolto al terzo settore per garantire ai ragazzi disabili in età d'obbligo scolastico e alle persone fragili, la possibilità del trasporto, qualora non fosse possibile l'accesso ai mezzi pubblici. (Si rimanda, per quanto concerne i trasporti sociali, alla scheda FRNA e FNA azioni trasversali e, per quanto riguarda il trasporto dei ragazzi disabili, alla scheda della pari opportunità).
- nell'ambito del programma del Dopo di Noi, in assenza di comunicazioni in riferimento all'esatto importo delle risorse assegnate sia per il 2019 che per il 2020, si è proceduto al mantenimento del progetto di inserimento in essere presso Gruppi Appartamenti per disabili in grado di garantire una vita comunitaria e di reciproca solidarietà con l'obiettivo di potenziare l'autonomia personale e promuovere l'acquisizione di capacità cognitive, affettivo-relazionali e comportamentali e all'attivazione di nuovi inserimenti. Alla luce dell'emergenza legata al Covid-19, parte delle attività programmate per gli anni precedenti e ipotizzate per il 2020 sono in corso di rimodulazione con il coinvolgimento delle associazioni dei familiari.
- gruppi di Attività Fisica Adattata per disabili (AFA): il progetto che si desidera proseguire è reso possibile grazie alla proficua collaborazione di Unione delle Terre d'Argine, AUSL e associazione USHAC. A sostegno di tale attività si eroga un contributo di € 5.500,00 a valere su FRNA/FNA;
- uscite serali, gite, partecipazioni a feste di paese per ragazzi disabili, per offrire occasioni di socializzazione, programmate in collaborazione con l'associazione USHAC, che organizza un calendario di iniziative in base alle richieste dei ragazzi e con il supporto dei propri volontari. A sostegno di tale attività si prevede di erogare un contributo di € 5.000,00 a valere su FRNA/FNA;
- per le attività di tempo libero a favore di disabili, sostegno ai genitori (incontro di auto-aiuto e momenti aggregativi per le famiglie), sensibilizzazione alla cittadinanza e attività nelle scuole dell'infanzia, primarie (progetto Poldina con CSV di Carpi) si prevede di erogare un contributo al "Gruppo Genitori di figli con handicap" di Soliera di € 15.000,00 per il 2020 con risorse proprie dell'Unione;
- progetto autismo: si ritiene di proseguire la collaborazione con "Sopra le righe" in quanto si tratta dell'unica associazione che si occupa di autismo con sede a Carpi e che opera sul territorio del distretto a sostegno delle famiglie e con interventi terapeutici sui ragazzi. Il contributo previsto per il 2020 è pari a € 13.000,00 a valere sul FSL 2019 (quota regionale) confluito in Avanzo Vincolato.
- la promozione di un avviso pubblico/tavolo di progettazione/gruppo di lavoro che coinvolga il terzo settore, per la co-progettazione di servizi diurni a bassa soglia/attività pomeridiane e laboratori per ragazzi disabili minorenni, per dare risposte concrete alle famiglie che sono sole nel gestire il tempo dell'extra scuola in età adolescenziale con particolare riferimento ai giovani con patologie legate all'autismo e/o per disabili con gravi patologie, mettendo in rete le diverse realtà presenti sul territorio (ad esempio creando un calendario condiviso degli eventi delle associazioni da tenere in costante aggiornamento). Si prevede di stanziare risorse pari ad € 50.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

In tal modo si intende implementare, in raccordo tra Servizi Sociali, Scolastici e Sanitari, in particolare a proposito dei percorsi di inclusione dei bambini/e e ragazzi/e con disabilità multiple e complesse e rispetto alla promozione e valorizzazione del "Progetto di vita" del ragazzo/a con disabilità. Tutti i servizi citati si impegnano a collaborare, a definire continuamente ed in sinergia i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio (ad esempio per quanto riguarda la partecipazione ai centri estivi o a progetti extrascolastici, socio-culturali e ricreativi, etc.). Le modalità operative previste devono tendere verso la valorizzazione massima delle continuità e delle sinergie necessarie tra percorso di integrazione scolastica e percorso di integrazione sociale con il territorio. In questo modo si opera in modo sinergico l'ambito dell'educazione scolastica formale (con una prevalente attenzione al supporto degli ambiti legati alla comunicazione e agli ambiti cognitivi), quello clinico, riabilitativo e psicoterapeutico (che presiede e lavora per il massimo recupero funzionale) e il lavoro educativo di comunità che lavora alla crescita complessiva della persona e al massimo sviluppo possibile di competenze e autonomie nella vita quotidiana e di relazione.

Con delibera n. 28 del 30/10/2019, è stato approvato in Consiglio dell'Unione Terre d'Argine l'"Accordo di programma distrettuale per l'inclusione scolastica di alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado per gli anni 2019-2021 e di tutti i relativi allegati e presa d'atto della proroga dell'Accordo Provinciale e di tutti i relativi allegati".

Questo l'indice dell'Accordo distrettuale approvato:

ART. 1 - PRINCIPI DI RIFERIMENTO, FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DISTRETTUALE

ART. 2 - LE RISORSE PER L'INCLUSIONE

ART. 3 - FABBISOGNO DEL PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

ART. 4 - COLLABORATORI SCOLASTICI PER L'ASSISTENZA DI BASE

ART. 5 - AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'INCLUSIONE

ART. 6 - LA CONTINUITÀ EDUCATIVA NELLA FASCIA 0-6 (dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria)

ART. 7 - LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA TUTTI I DIVERSI GRADI DI ISTRUZIONE

ART. 8 - PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 2°GRADO

ART. 9 - I PERCORSI MISTI

ART. 10 - I TUTOR NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2°GRADO

ART. 11 - IL CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE DISTRETTUALE

ART. 12 - INCONTRI PER L'INCLUSIONE

ART. 13 - COLLABORAZIONE PER FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI CHE PRESENTANO DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

ART. 14 - TRASPORTO

ART. 15 - DISABILITA' MULTIPLE E COMPLESSE

ART. 16 - PROGETTO DI VITA DEI BAMBINI/E E RAGAZZI/E CON DISABILITA'

ART. 17 - DISPOSIZIONI FINALI, FORME DI RACCORDO E DI VERIFICA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PRESENTE ACCORDO

Al netto dei significativi mutamenti normativi che hanno cambiato in quadro di riferimento, gli ulteriori elementi di novità attengono in particolare agli artt. 2, 5, 11, 12, 14, 15, 16.

Novità rispetto al 2021

La Delibera di Consiglio Unione n.2/2022 ha approvato il REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DIURNI, RESIDENZIALI E A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER DISABILI, ANZIANI E ADULTI FRAGILI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE. All'interno di questo regolamento è stata approvata la scheda "Progetto di Vita". La filosofia sottesa alla progettazione personalizzata – Progetto di Vita – è quella di considerare la persona nella sua interezza tenendo conto della evoluzione dei suoi bisogni mutevoli nel tempo. La relazione fra i servizi e la persona disabile è volta a valorizzare e sostenere, oltre che le risorse personali del disabile stesso, anche quelle del contesto familiare, con particolare riferimento al caregiver. L'assistente sociale in integrazione col personale sanitario, dopo aver analizzato e valutato la situazione elabora, unitamente alla persona disabile e alla sua famiglia la progettazione personalizzata multidimensionale, che sulla base degli obiettivi progettuali può prevedere l'attivazione di diversi servizi, attività e/o interventi. La scheda sul Progetto di Vita è stata condivisa ed elaborata con il supporto di tutte le associazioni del Terzo Settore che si occupano di disabilità.

Vengono riprese uscite serali, gite, partecipazioni a feste di paese per ragazzi disabili, per offrire occasioni di socializzazione, programmate in collaborazione con l'associazione USHAC, che organizza un calendario di iniziative in base alle richieste dei ragazzi e con il supporto dei propri volontari. A sostegno di tale attività si prevede di erogare un contributo di € 5.000,00 a valere su FRNA/FNA;

Anche per il 2022 La Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la vita" ha proposto di attivare il progetto "Vacanze di sollievo 2022". Questo progetto prevede che, durante il periodo di chiusura dei centri diurni per disabili durante il mese di agosto, la Fondazione organizzi una vacanza per gli utenti disabili in alcune strutture attrezzate a Pinarella di Cervia o altra zona di mare. La possibilità di queste vacanze è soggetta al rispetto delle normative contro l'emergenza COVID-19 vigenti, nonché a un'autorizzazione preliminare delle famiglie che si assumeranno la responsabilità della scelta della vacanza. Si ipotizza un turno al massimo di 10/15 ragazzi oppure in alternativa la possibilità di due turni da 7 ragazzi al massimo. Nel caso di effettiva attuazione del progetto si prevede di erogare un contributo a consuntivo pari a € 10.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale.

Nell'ambito del programma del Dopo di Noi, in assenza di comunicazioni in riferimento all'esatto importo delle risorse assegnate per il 2022, si è proceduto al mantenimento dei progetti di inserimento in essere presso Gruppi Appartamenti per disabili in grado di garantire una vita comunitaria e di reciproca solidarietà con l'obiettivo di potenziare l'autonomia personale e promuovere l'acquisizione di nuove competenze.

Con l'apertura del nuovo Care Residence di Carpi e la possibilità di fruire di due appartamenti per la disabilità, si intende eventualmente sostenere progetti di Vita Autonoma per quei disabili che non hanno risorse economiche proprie ma che sono motivati alla sperimentazione di percorsi per la fuoriuscita dalla famiglia.

PNRR

Nell'ambito del PNRR sono stati presentati due progetti dall'Unione delle Terre d'Argine. Al fine di favorire l'autonomia delle persone con disabilità nell'ambito del distretto è attivo un Tavolo di confronto permanente con le Associazioni che si

occupano di disabilità. In tale ambito è stato condiviso un modello di progetto individualizzato co-costruito con i familiari. La condivisione del progetto personalizzato e la costruzione dello stesso rappresentano i presupposti degli interventi che l'Ambito Territoriale di Carpi intende proporre volti alla realizzazione di soluzioni abitative e lavorative in grado di favorire percorsi di autonomia.

Un primo intervento inizialmente doveva riguardare riguarda il recupero di un immobile di proprietà del Comune di Soliera (frutto di un lascito testamentario) e del contiguo terreno agricolo da adibire ad alloggi e all'organizzazione di attività agricole, ricreative e di ristorazione con le quali fornire occasioni di lavoro a persone con disabilità. Dopo la presentazione del progetto nell'ambito della Missione 5 e dopo l'ammissione dello stesso al finanziamento (per un importo complessivo sull'intero arco temporale della progettualità fino al 2026 di € 715.000,00), alcuni eredi hanno impugnato il testamento. Vista l'incertezza dell'esito del percorso giudiziario, il Comune di Soliera ha identificato un nuovo luogo in cui realizzare l'investimento, mantenendo inalterate le finalità e gli obiettivi del progetto, nonché il numero dei beneficiari coinvolti.

Caratteristiche del nuovo progetto

Il Comune di Soliera ha acquisito un complesso edilizio sito nel centro cittadino con l'obiettivo di creare un "Condominio solidale" in grado di incrementare l'offerta abitativa pubblica (E.R.P.), e di offrire alloggi riservati a disabili, oltre ad un laboratorio socio-occupazionale a sostegno della loro inclusione sociale e della loro occupabilità. Il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio (attualmente costituito di due edifici) è in via di definizione e prevede la presenza di 10 alloggi, 8 dei quali affidati ad ACER e finanziati con le risorse previste dal bando regionale "Sicuro, verde e sociale. Riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica", 2 alloggi per disabili ed un laboratorio socio occupazionale da finanziare con altre risorse. Il "Condominio solidale" si candida all'utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR in considerazione del fatto che l'obiettivo dell'investimento già autorizzato è lo stesso: "Creare le condizioni per l'attivazione di progetti personalizzati per l'autonomia di persone con disabilità, assicurando autonomia abitativa e lavorativa".

Un secondo intervento intende avviare un percorso di coprogettazione volto ad individuare uno o più soggetti del Terzo settore in grado di realizzare un progetto caratterizzato da tre azioni principali:

- realizzazione gruppi appartamento per l'autonomia con presenza decrescente dell'operatore;
- realizzazione di una fattoria didattica aperta al pubblico con allevamento animali, da proporre alla città come luogo di interesse per le scuole di ogni ordine e grado;
- realizzazione di un Atelier a scopo occupazionale/lavorativo con particolare attenzione alla gestione della fattoria didattica e ai prodotti che al trattamento di ciò che ne potrebbe derivare (prodotti da fattoria, uova, lana altro). Questa può rappresentare un ampliamento dell'offerta socio-occupazionale già presente sul territorio ed anche la possibilità di qualche inserimento lavorativo.

Tale progetto è risultato ammissibile al finanziamento per un importo complessivo sull'intero arco temporale della progettualità (fino al 2026) di € 715.000,00.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 1.833.291,20 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 19.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 50.000,00 €

Fondo sociale locale - Risorse regionali 10.000,00 €

Programma DOPO DI NOI (L122 2016)		
(Anno 2022)	202238	
FRNA (Anno 2022)		5.500,00 €
AUSL (Anno 2022)		111.553,20 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Fondo Vita Indipendente	
Risorse fondo sociale locale anno precedente		
(2022)		5.000,00 €
Risorse PNRR Missione 5		1.430.000,00 €

Titolo	Presenza in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presenza in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presenza in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda Usl di Modena - Dipartimento di Cure Primarie - RLCP
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	7
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La legge 38 del 2010 sancisce il diritto di aver accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Successivi interventi normativi regionali forniscono alle Aziende Sanitarie Locali indicazioni circa le modalità organizzative idonee per garantire tale diritto. In particolare la DGR 560 del 2015 e la 1770 del 2016 descrivono gli elementi essenziali della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP). A livello regionale, a garanzia di equità di accesso e omogenee modalità assistenziali su tutto il territorio regionale, sono stati definiti comuni strumenti di valutazione per l'accesso alla rete, per il passaggio dalle cure palliative domiciliari di base a quelle specialistiche, per la misurazione della qualità della vita e delle qualità assistenziali percepite. La Direzione Generale, nel gennaio 2017, ha deliberato l'Istituzione della Rete Locale di Cure Palliative dell'Azienda USL di Modena individuando le modalità di erogazione delle cure nei nodi 1) domicilio, 2) hospice, 3) ambulatorio ed 4) ospedale. Ha definito i professionisti coinvolti a vario titolo nelle attività della rete, le figure di coordinamento e di governo clinico. Ha infine programmato uno sviluppo almeno triennale delle attività.

Descrizione

Il coordinamento della Rete Locale di Cure Palliative dell'Ausl di Modena, afferisce al Dipartimento di Cure Primarie; essa è costituita dall'insieme degli interventi diagnostico- terapeutici, e assistenziali dedicati ai pazienti e alle loro famiglie e caregiver, a fronte di patologie croniche evolutive per le quali non è possibile adottare terapie efficaci per il prolungamento della vita. La Rete è costituita da nodi e da interconnessioni, dove i nodi sono rappresentati dai setting in cui operano equipe multiprofessionali e le interconnessioni dalle modalità organizzative adottate.

. Target delle cure palliative sono tutte le persone affette da patologie croniche, inguaribili, evolutive che impattano gravemente sulla loro qualità di vita.

L'accesso avviene attraverso qualunque professionista sanitario che individua il bisogno di Cure Palliative, segnalando il caso, anche telefonicamente, ai Punti Unici di Accesso già presenti in ogni Distretto, i quali registrano la segnalazione e attivano l'Unità di Valutazione di Cure Palliative Distrettuale.

Le richieste di consulenza palliativista nel Nodo Ambulatorio e Ospedale potranno pervenire ai Punti di Accoglienza / PUASS o gestite secondo percorsi che verranno predisposti dal

Coordinamento della R LCP. Dal gennaio 2018 è attiva in ciascuno dei 7 Distretti L'Unità di Valutazione per le Cure Palliative.

Nodo domicilio: ciascuno dei 7 distretti è dotato di Unità Cure Palliative Domiciliari (UCPD):

-MMG esperti inter pares (20 nella provincia) con il ruolo di consulenti ai Medici curanti

-sottogruppo di Infermieri dedicati, formati in Cure Palliative

- psicologo (al momento 5 distretti su 7)

- Unità di valutazione attiva

-Progetto CRA : Formazione alle CRA di 6/7 Distretti ; attivazione delle istruzioni operative specifiche previste in Delibera in 6/7 Distretti

Nodo Ambulatorio: Attivo un ambulatorio di cure palliative precoci in ciascuna Area (3)

Nodo Ospedale : Formazione del personale ospedaliero e Disponibilità della consulenza in Cure Palliative in 2 Ospedali su 5 (Carpi e Sassuolo); Formazione e implementazione organizzativa per l'utilizzo di linee guida in 8 UUOO dell'Azienda Ospedaliero Universitaria.

Attività come case manager di Infermiere territoriale esperto in cure palliative presso i D.H. oncologici di Modena, Sassuolo, Vignola .

Nodo Hospice: collaborazione con l'Azienda Ospedaliera per i pazienti candidabili alle cure palliative reclutati presso le sedi del Policlinico o di Baggiovara ed azioni formative preparatorie all'apertura dell'Hospice territoriale di Castelfranco Emilia.

Destinatari

Pazienti target di cure palliative in tutta la provincia quantificabili come segue :

deceduti per tumore : circa 2100 /anno

stime di letteratura scientifica complessive : 370/ 100 000 abitanti per anno (2590)

Azioni previste

- Nodo domicilio: completamento della dotazione di psicologi entro il 2018 in 7/7 distretti

In corso selezione di Psicologo Area Nord in programma nell'anno 2018.

- supporto alle UCPD dei Medici Palliativisti Dedicati

Nel Distretto di Carpi ci sono 3 MMG Inter pares

- -Progetto CRA : completamento della formazione entro il 2018 e attivazione delle istruzioni operative con l'azione consulenziale dei MMG Inter pares e degli Infermieri dedicati in tutte le 56 CRA della provincia

Nel distretto di Carpi si è compiuta la formazione al personale delle CRA. Già attiva la consulenza MMG Inter pares/Infermiere dedicato, per la valutazione dei nuovi casi e verifica dei PAI -Cure Palliative attivi

- Nodo Ambulatorio: Attivazione di un ambulatorio in ciascun distretto . Nel 2018 raggiungere l'obiettivo di copertura di 5/7.

Nodo Ambulatorio attivo da febbraio 2018

- Nodo Ospedale : Formazione del personale ospedaliero e Disponibilità della consulenza in Cure Palliative in tutti gli Ospedali della provincia ; nel 2018/19 completamento del programma negli Ospedali di Vignola e Mirandola

La consulenza di Cure palliative è attiva nell'Ospedale di Carpi da Settembre 2017. Nell'autunno 2018 si concluderà la formazione del personale ospedaliero

- Nodo Hospice : Apertura del primo Hospice territoriale nella Casa della Salute di Castelfranco entro il 2019 . successive aperture di un Hospice in Area Nord e in Area sud

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto CRA :

la Direzione Sociosanitaria dell'Azienda ha promosso e condiviso con gli Enti Locali in ciascuno dei 7 Uffici di Piano un progetto di implementazione delle pratiche che riguardano le Cure Palliative nelle Case Residenza per Anziani . Ogni distretto in sede di coordinamento sanitario delle CRA ha organizzato un Incontro di presentazione del progetto e del documento di indirizzo allegato alla delibera della Direzione Generale . In tale sede è poi stato stabilito un calendario di incontri formativi rivolti a tutto il personale di tutte CRA della provincia . Oltre ai contenuti tecnico- professionali propri delle cure palliative sono stati forniti strumenti per la valutazione del paziente target e per la costruzione di PAI di fine vita . Inoltre sono state definite le modalità di supporto consulenziale dei MMG

Interpres e degli Infermieri dedicati alle cure palliative dei Servizi Domiciliari di ciascun Distretto . In 3 Distretti: Modena, Castelfranco e Carpi è stato fatto un primo incontro di verifica in sede di coordinamento con riscontri molto positivi.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Modena, Enti locali , Enti gestori

Referenti dell'intervento

Vacondio Paolo – Responsabile Cure Palliative – mail: p.vacondio@ausl.mo.it tel. 059/438 067

Novità rispetto al 2021

Sono attivi 7 Ambulatori territoriali di cure palliative, uno in ciascun distretto, e sono attive e funzionanti le consulenze di cure palliative in tutti 5 gli stabilimenti ospedalieri dell'Azienda USL e presso l'AOU. Nel 2020 sono state effettuate circa 390 consulenze e nel 2021 circa 510

L'Azienda USL di Modena si è dotata di 4 psicologhe molto esperte in cure palliative con contratto di specialistica ambulatoriale a tempo indeterminato coordinate da una quarta psicologa dipendente e grazie a questo organico ogni unità di cure palliative distrettuale ha una propria dotazione di monte ore di psicologo

L'Azienda USL si è, inoltre, dotata di 4 medici palliativisti più il Medico palliativista Responsabile della Rete e così ciascuno dei 7 distretti dispone di un medico palliativista che partecipa settimanalmente all'incontro di equipe, svolge consulenze presso l'Ospedale di quel distretto e al domicilio dei pazienti in cure palliative specialistiche o con elevata complessità

Nel Gennaio 2020 è stato aperto l'Hospice territoriale di Castelfranco che nel 2020 ha accolto circa 220 persone e circa 300 nel 2021

Si è data continuità al programma di formazione attraverso:

- lezioni magistrali indirizzate a tutti i professionisti della rete (circa 90 operatori) e da altri eventi formativi distrettuali o di area.
- evento formativo sulle cure palliative rivolto a tutti i medici di Medicina Generale articolato in edizioni distrettuali. Sono programmati gruppi di supervisione presso i vari stabilimenti ospedalieri
- Un evento formativo per tutti i PLS è stato dedicato alle cure palliative nel 2021

E' stato completato e licenziato il documento interaziendale sul percorso del bambino con "special needs". È stato individuato un referente per le CPP. È attivo e funzionante un percorso integrato Ospedale-territorio per le CPP. È stato individuato e oggetto di decisione amministrativa con relativi compensi un Pediatra di libera scelta con il ruolo di consulente in cure palliative per i colleghi. Tre professionisti della nostra Azienda stanno completando il Master in cure palliative pediatriche.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena, e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	8
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il DPCM 01/04/2008 ha sancito il passaggio delle competenze della sanità penitenziaria al SSN; i principi di riferimento della riforma prevedono: "Il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti ed internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale"; le linee guida sono quelle emanate dalla Regione in ambito sanitario penitenziario, ed i Protocolli siglati tra Regione e il Ministero della Giustizia per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena, al reinserimento sociale delle persone detenute e ad una appropriata tutela e promozione della salute. Nell'ambito del più ampio cambiamento della sanità penitenziaria, non più medicina d'attesa ma di iniziativa, accanto a servizi di cura e percorsi clinico-assistenziali per persone detenute con patologie acute o croniche, si sono affiancati, dal 2013, interventi specifici e strutturati di promozione della salute.

Descrizione

E' necessario affrontare il tema individuando percorsi coordinati fra sistemi di esecuzione della pena intra ed extramurario e prevedere, in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali, interventi che favoriscano percorsi alternativi, o di dimissione, specie in favore di quelle persone detenute prive di risorse familiari, economiche o limiti personali. E' già operativa in tal senso l' EQUIPE DIMITTENDI a cadenza mensile

Dal punto di vista della tutela della salute, prendendo quale modello quello dei servizi di assistenza sanitaria territoriale, si attua un intervento assistenziale pluridisciplinare con caratteristiche simili a quelle disponibili nel territorio per i cittadini liberi, quali le Case della salute. Al fine di tutelare e promuovere la salute delle persone detenute, la presa in carico di ciascun assistito prevede la condivisione di un PAI; l'intervento clinico-assistenziale viene offerto dalla fase di ingresso alla dimissione, con la possibilità per ogni persona dimessa di

richiedere la propria Cartella Sanitaria. Vengono costruiti inoltre percorsi per la continuità assistenziale alle dimissioni dal carcere. La persona detenuta assistita è al centro della cura e deve essere favorito l'empowerment della persona stessa operando per un percorso di responsabilizzazione, rispetto allo stato di salute e allo stile di vita.

E' già operativa in tal senso la MEDICINA PENITENZIARIA sancita dal DPCM del 01/04/2088 e dal 2013, interventi specifici e strutturati di promozione della salute finanziati dalla Regione tramite la nuova figura dei Promotori di salute.

Destinatari

Soggetti detenuti ed internati presso la Casa Circondariale di Modena e Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia.

Azioni previste

1. sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario;
2. avvio/consolidamento della figura del promotore di salute in carcere
3. promozione, in raccordo con le istituzioni competenti ed i soggetti del terzo settore, di interventi coordinati finalizzati al miglioramento della qualità della vita, benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi";
4. realizzazione di incontri individuali e attivazione di gruppi per l'informazione/educazione in tema di salute e stili di vita e gruppi di auto-mutuo aiuto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PRP scheda 4.8

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Comune di Modena;
- Centro stranieri;
- Associazione di Volontariato - Carcere città;
- Associazioni sportive UISP – CSI.

Referenti dell'intervento

Vittorio Laviola – Responsabile medico Programma Medicina Penitenziaria – mail: v.laviola@ausl.mo.it tel.059/3963525

Novità rispetto al 2019

Le attività previste per il 2020 sono da rivalutare in relazione alla situazione sanitaria legata all'epidemia di Covid-19 e alle esigenze connesse, in particolare per IP di Modena la programmazione deve tenere conto anche delle condizioni strutturali post rivolta del marzo scorso.

Novità rispetto al 2021

Le attività di Promozione della Salute iniziate da marzo 2022 in continuità con gli anni precedenti comprendono i gruppi di accoglienza per i Nuovi Giunti, gruppi di Promozione della Salute su temi relativi a corretti stili di vita, prevenzione MST e funzionamento del sistema sanitario intramurario, colloqui individuali su richiesta del paziente, colloqui individuali per proporre gli screening oncologici previsti dall'Azienda USL (colon-retto, pap-test, mammografia), recupero dei rifiuti relativi allo screening MST, campagna vaccinale per vaccini HBV, ATT, COVID (da settembre antinfluenzale).

Le attività innovative rispetto alla programmazione (iniziate comunque a partire da fine anno 2021) comprendono l'attività motoria adattata (in collaborazione con il servizio di Medicina dello Sport) e l'attività di gruppo nella sezione femminile con la collaborazione della ginecologa del Consultorio familiare.

Nel mese di luglio 2022 nell'Istituto di Castelfranco Emilia si terrà un incontro con i detenuti sui temi riguardanti alimentazione, attività fisica e integratori con esperti esterni.

Tra 2020 e il 2021 nell'IP di Castelfranco Emilia sono stati effettuati gruppi di sensibilizzazione e prevenzione relativi all'emergenza Covid-19 con la partecipazione dei Promotori di Salute e del medico dell'IP.

Nello stesso periodo in entrambi gli IIPP sono state effettuate campagne di sensibilizzazione relative alla vaccinazione per Covid-19 e influenza.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Medicina di genere
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Modena
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	9
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Partendo dall'approccio all'equità richiamato nella scheda 11, affinché la medicina di genere si traduca in pratica e diventi azione pervasiva a tutti i livelli del sistema così come richiamato dalla legislazione nazionale (legge 405/1975 e legge 22 maggio 78 n°194) e regionale (legge 6/2014) si rende necessario procedere attraverso diverse azioni per dare sistematicità alle molteplici progettualità che ne possono scaturire nella programmazione, nei processi diagnostici, di cura e di assistenza, nella valutazione e nella ricerca.

Descrizione

1. partecipazione al coordinamento regionale “medicina di genere ed equità” presso la DG cura alla persona salute e welfare
2. eventuale partecipazione alla definizione delle linee guida operative a livello regionale
3. sensibilizzazione e diffusione delle linee guida ai professionisti dell'azienda, compresi i medici convenzionati

Destinatari

professionisti dell'azienda e delle altre istituzioni e medici convenzionati

Azioni previste

1. partecipazione al coordinamento regionale “medicina di genere ed equità” presso la DG cura alla persona salute e welfare
2. eventuale partecipazione alla definizione delle linee guida operative a livello regionale
3. sensibilizzazione e diffusione delle linee guida ai professionisti dell'azienda, compresi i medici convenzionati

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- EQUITÀ IN TUTTE LE POLITICHE: METODOLOGIE E STRUMENTI;
- PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ;
- CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA;
- CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE;
- RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE NEL SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI E SANITARI;
- PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE, INTERGENERAZIONALI, INTERCULTURALI, DI ABILITÀ;
- PROGETTO ADOLESCENZA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Referenti dell'intervento

Eddy Bellei – Responsabile Equità AUSL di Modena e.bellei@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2021

- In via di conclusione e confronto con le altre realtà regionali la partecipazione al laboratorio regionale "Consultori Familiari: Quali Traiettorie future?" ove si affrontano tematiche di medicina di genere, nuove modalità di accoglienza consultoriale a fronte di nuove richieste dell'utenza, lavoro di rete a livello dei consultori, nuovi spazi di lavoro (esempio, gli spazi giovani ed i giovani adulti.)
- Implementazione nella partecipazione e restituzione di focus group a livello distrettuale in merito alla funzione ed alle criticità dei caregiver
- Partecipazione al progetto di educazione alla salute nelle scuole primarie
- Consolidamento nel progetto per le scuole medie inferiori (W L'Amore) di una scheda dedicata alla violenza di genere (scheda n.5.0: "Se fa male è amore?") e di una scheda dedicata ai rischi di un uso non attento e consapevole della Rete (scheda n. 6.0: "Siamo online?")
- Consolidamento dello screening sulla violenza di genere in gravidanza
- Consolidamento e miglioramento della presa in carico integrata e del trattamento delle donne vittime di violenza di genere anche mediante prassi condivise a livello distrettuale per l'intercettazione e la presa in carico congiunta da parte del territorio e dell'ospedale di donne e minori coinvolti in situazioni multiproblematiche
- Mantenimento dei corsi di accompagnamento alla nascita via web per le donne con difficoltà al raggiungimento delle strutture sanitarie , laddove possibile anche con intervento della mediazione culturale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economica iniziata nel 2008 ha provocato l'impoverimento di molte categorie sociali, con la conseguenza che oggi molte persone vivono in condizione di povertà estrema e la condizione di homelessness è diventata sempre più grave. L'aumento del fenomeno è legato alla congiuntura economica ma risente anche, soprattutto in prospettiva, degli esiti dei profondi cambiamenti a livello demografico. Ciò pone l'obbligo di affrontare il tema uscendo da logiche tipicamente emergenziali e di costruire risposte strutturate e articolate, in quanto rivolte ad un numero crescente di persone, caratterizzate da bisogni complessi in cui si sommano problemi legati alle dipendenze, al disagio mentale, alla salute, di tipo relazionale, socio-economico, ecc.

Descrizione

Da una rilevazione effettuata presso le assistenti sociali del territorio tramite questionario, risulta che le situazioni di povertà estrema in carico nel 2017 siano state 70. Si è rilevata una sostanziale equivalenza di numeri in base al genere e una prevalenza di problematiche sanitarie riconducibili ai Servizi per le dipendenze patologiche e/o di salute mentale o situazioni di disabilità.

Il tema della povertà è stato oggetto di più tavoli di lavoro all'interno del percorso partecipativo.

Gruppo di lavoro sui beni di prima necessità.

Come beni di prima necessità sono stati anzitutto individuati la dignità ed il rispetto della persona che devono pertanto sempre essere garantiti (anche nei servizi a bassa soglia). La persona in povertà estrema è stata identificata come una persona adulta priva di rete familiare e amicale e priva di entrate economiche (o con entrate economiche minime), senza casa o con un'abitazione inadeguata.

Si è lavorato su tre aspetti: cibo, riparo, cure mediche e si sono elaborate alcune proposte di intervento che sono indicate nella parte della scheda relativa alle azioni.

Si è segnalata la mancanza di una "Unità di Strada" che potrebbe essere in grado di intercettare, girando nel territorio e nei luoghi a rischio, le persone in difficoltà.

Gruppo di lavoro su misure di contrasto alla crisi.

Si è proposto di lavorare su misure di sostegno per quelle situazioni di difficoltà legate alla crisi, quindi più riferite a situazioni di povertà meno grave, determinate da fattori esterni e che con un sostegno potrebbero evitare di diventare più critiche ed eventualmente croniche.

Il gruppo, nel proporre gli identikit delle "persone in situazione di crisi", ha evidenziato sostanzialmente difficoltà di tipo economico legate alla perdita o alla precarizzazione del lavoro oppure determinate da una mutata condizione di salute (malattie, infortuni, depressioni, dipendenze) che comunque incide sulla capacità lavorativa e quindi economica del singolo o della famiglia.

Un altro tratto ricorrente nelle situazioni ipotizzate è stato quello del disfacimento o della mancanza delle relazioni familiari, delle reti parentali e/o amicali che entrano nel circolo vizioso della crisi sia come causa che come effetto della stessa.

In diversi casi si è proposto un identikit femminile della persona in crisi (madri sole, operaie di mezza età, anziane a vita sola, madri che assistono figli disabili, ecc.) e le gravidanze, più o meno attese, sono sempre state indicate come aspetti potenzialmente problematici sul piano della gestione economica della famiglia o in termini di "rischio" per situazioni lavorative precarie e poco tutelanti.

Le necessità di cura, sia per sé che per familiari malati o disabili, sono sempre state evidenziate come potenziali criticità rispetto al lavoro e al tema della conciliazione sia in termini di tempo che in termini di risorse economiche necessarie alla cura stessa.

Tra gli aspetti di criticità e di difficoltà nella crisi è emerso con forza anche il tema dell'abitare.

Destinatari

Nuclei in situazioni di povertà e povertà estrema

Senza fissa dimora

Persone/nuclei in situazione di grave disagio abitativo

Nuclei in condizione di grave indebitamento

Azioni previste

Accesso beni di prima necessità

Market Solidale "Il Pane e le Rose"

Il Social Market "Il Pane e le Rose" è un luogo di distribuzione gratuita di generi alimentari di prima necessità, di prodotti per l'igiene personale e della casa e di altri

prodotti o servizi attraverso i quali:

- accogliere nuclei familiari e persone che si trovano in una situazione di disagio economico e/o sociale;

- offrire un aiuto concreto alla spesa mensile attraverso la possibilità di ritirare gratuitamente soprattutto generi alimentari di prima necessità;

- offrire interventi diretti alle famiglie per aiutarle ad affrontare e circoscrivere la situazione di difficoltà e ad utilizzare le proprie potenzialità attraverso l'opportunità di partecipare ad iniziative legate al tema del risparmio e dell'autoproduzione;

- sensibilizzare l'opinione pubblica relativamente alle persone in difficoltà economica, stimolando la rete della solidarietà sociale attraverso il volontariato e la beneficenza;

- contribuire alla lotta agli sprechi alimentari, favorendone la raccolta e la redistribuzione alle persone in difficoltà, riducendo ecologicamente i rifiuti ed implementando il benessere di tutti i cittadini promuovendo stili di vita attenti al rispetto delle persone e dell'ambiente.

- offrire un luogo di incontro per tutta la cittadinanza attraverso occasioni di aggregazione e formazione

Possono usufruire de " Il Pane e le Rose" le persone e i nuclei familiari residenti nel Comune di Soliera, che si trovano in uno stato di bisogno e di disagio socio-economico ed in possesso dei requisiti così come specificato dal "Regolamento per il sostegno economico a persone e famiglie in situazione di bisogno" dell'Unione delle Terre d'Argine.

Il "Pane e le rose" offre un sostegno indiretto al reddito familiare attraverso l'erogazione di generi alimentari e servizi e consente altresì di accedere ad iniziative capaci di implementare il proprio livello di empowerment e di trovare uno spazio in cui ridefinire la propria identità.

L'intervento è definito nel Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) del SST.

Aderisce al Coordinamento Empori solidali e per suo tramite al "Protocollo per la valorizzazione della rete degli Empori solidali Emilia-Romagna".

Progetto realizzato in convenzione con la cooperativa sociale Eortè

Progettazione Carpi Non Spreca

Il progetto prevede diverse azioni che hanno come obiettivo la costruzione di una comunità impegnata nella lotta allo spreco, che trasforma gli "scarti" in risorsa e in dono a chi ne ha più bisogno. Recuperare i beni alimentari destinati al macero perché considerati un'eccedenza, è una pratica giusta e dovuta, nei confronti di più soggetti.

Carpi Non Spreca è promosso e realizzato dall'Unione Terre d'Argine, territorio di Carpi da Caritas Diocesana Carpi e da Porta Aperta

Onlus.

Vede come attori principali i negozi che possono aderire ai progetti in corso, i cittadini che partecipano con il loro contributo, il personale che si occupa della raccolta e della redistribuzione dei beni, gli enti che supportano i progetti e le famiglie destinatarie. Carpi non spreca oggi vuole dare maggiori risposte ai bisogni primari, allargare la rete dei donatori e rendere disponibile una maggiore quantità di beni e di servizi per la comunità dei cittadini in difficoltà e, al contempo, promuovere lo sviluppo del consumo sostenibile tramite nuove azioni in linea con le direttive della Legge Antispreco.

Attualmente sul territorio esistono tre tipi di azione:

Il Pane in Attesa che prevede l'acquisto da parte dei clienti dei forni aderenti al progetto, di un quantitativo in più di pane e prodotti da forno, che verranno lasciati in "attesa", per essere donati alle famiglie in difficoltà economica, individuate dai Servizi Socio-Sanitari del territorio.

Il buono che avanza, invece, vede coinvolti in forma più diretta gli esercizi commerciali che trattano alimenti e chiede la loro collaborazione nel donare alimenti invenduti o in scadenza che vengono raccolti e distribuiti a famiglie in difficoltà economica tramite Porta Aperta Onlus. La scelta di costruire una rete sul territorio permette di evitare l'utilizzo di strutture logistiche aggiuntive, riducendo così al minimo i costi di gestione e l'impatto ambientale.

S.O.Spesa prevede l'adesione di supermercati ed esercizi commerciali in generale, ad offrire ai propri clienti la possibilità di donare, mentre si occupano della propria spesa, beni alimentari, prodotti per l'infanzia, per la pulizia ed altri beni di prima necessità, che verranno raccolti e distribuiti con gli stessi criteri degli altri progetti.

Carpi Non Spreca potrà per il futuro essere l'ambito in cui pensare nuovi ed ulteriori interventi e l'apertura alla donazione non più solo di beni di prima necessità, ma anche di servizi, come quelli per la salute (es. farmaci, ausili medici, prestazioni sanitarie, ecc.)

Collaborazioni con enti e associazioni

Sui territori di Campogalliano e Novi di Modena sono attive collaborazioni con associazioni e enti attivi localmente per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari.

In particolare sono attive le collaborazioni con Oratorio ANSPI Sassola - centro ascolto Caritas Campogalliano e l'Associazione La Quinta Zona per Novi.

L'ente fornisce in questo caso le risorse per l'acquisto di generi alimentari e per un supporto organizzativo alle due progettazioni, in stretta sinergia con il Servizio Sociale Territoriale.

Nel 2018 si prevede la continuità dei progetti territoriali di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità, per questo motivo si prevede di erogare i seguenti contributi ai partner dei vari progetti, a valere sul FSL 2017 programmato per 2018:

Porta Aperta Onlus di Carpi – per il progetto Carpi Non Spreca – € 13.000,00;

Cooperativa Sociale Eortè – per il progetto del Market "Il Pane e le Rose di Soliera - € 3.000;

Associazione La Quinta Zona di Novi – € 2.000 (il contributo complessivo pari a 7.000 euro);

Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano - € 2.000;

Più a lungo termine:

- dare continuità ai progetti in essere attraverso azioni di consolidamento e potenziamento: Market Solidale "Il Pane e le rose" di Soliera, del progetto "Carpi non spreca e altre collaborazioni con enti e associazioni dei territori
- ideare, realizzare e implementare la nuova azione per sostenere, tramite il dono, la raccolta e la distribuzione di generi alimentari le famiglie in difficoltà economica;
- individuare e coinvolgere nuovi partner sui territori dell'Unione;
- ideare nuove declinazioni e finalità anche educative dei progetti per contribuire alla riduzione dello spreco alimentare e non solo, per valorizzare i beni invenduti ed ottenere benefici dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale;
- creare nuove e sperimentali occasioni di partecipazione solidale della comunità sul tema dell'accesso ai beni di prima necessità;

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni:

- maggior coordinamento tra i soggetti che distribuiscono alimenti per ottimizzare le raccolte delle donazioni ed anche l'utilizzo delle risorse umane (volontari). In questa direzione si colloca l'auspicio di veder nascere punti di distribuzione analoghi al Social Market di Soliera anche in Carpi e/o negli altri territori o un unico Emporio Solidale in Carpi
- agevolazione, da parte dell'ente locale, della nascita di accordi commerciali simili al progetto "brutti ma buoni" o "Last minute market" ed agevolare le prassi che snelliscono il peso burocratico che spesso condiziona le donazioni da parte dei gestori
- promozione di ulteriori azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza in circuiti di raccolta analoghi al Pane in Attesa

Orti e agricoltura sociale

Allo scopo di favorire le possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine ed il loro inserimento nella vita sociale del territorio, vengono assegnati in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo, (si veda interconnessioni con scheda 20).

Le coltivazioni ortive non hanno scopo di lucro, forniscono prodotti da destinare al consumo familiare, permettono un sano impiego del tempo libero, facilitano occasioni di incontro per iniziative ricreative, culturali e sociali, favoriscono il recupero di un rapporto diretto e attivo con la terra, la natura e la trasmissione di conoscenze e tecniche naturali di coltivazione. L'orto è uno strumento che aiuta a sostenere la produzione alimentare biologica e biodinamica e la coltivazione di alimenti a km zero e stagionali per il consumo familiare o

collettivo in una prospettiva di miglioramento della qualità della vita che inizia dall'alimentazione. Inoltre l'orto valorizza le potenzialità di iniziativa e di auto organizzazione dei cittadini, nell'ottica di promuovere la responsabilità civica nel prendersi cura dei beni comuni. Gli orti sono assegnati sulla base di apposito regolamento e possono farne richiesta i residenti in uno dei comuni dell'Unione purché maggiorenni, in grado di occuparsi della coltivazione e non titolari di diritti di proprietà o godimento di altri terreni. L'amministrazione valuta ogni anno progetti che possono essere presentati da enti no profit, associazioni, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, scuole, onlus con finalità sociali o educative. Nel medio e lungo periodo potranno essere ampliate le aree dedicate ad orti e diffusa la pratica a tutti i territori dell'Unione Terre d'Argine.

Si intendono sperimentare progetti di agricoltura sociale, come strumento di inserimento di soggetti socialmente ai margini o persone escluse dal mercato del lavoro: senza tetto, portatori svantaggi individuali e altre persone che richiedono politiche attive di integrazione socio-lavorativa.

Su questa linea di intervento vengono destinati 5.000 euro a valere sul FSL 2018.

Accesso ai farmaci e cure mediche

Uno dei temi prioritari del Piano e della coprogettazione con il volontariato e il Terzo Settore.

Sperimentazioni di progetti per l'accesso ai farmaci e alle cure mediche in collaborazione con realtà locali dell'associazionismo e del Terzo Settore, mutuando anche esperienze di altri territori come ad esempio recupero e riutilizzo di farmaci non scaduti, in collaborazione con gestore dei rifiuti, Last Minute Pharmacy e Farmaco Amico che prevedono donazioni ad enti di beneficenza di farmaci e parafarmaci prossimi alla scadenza da parte delle farmacie, ecc.

Era già allo studio un progetto che prevede l'apertura, sul territorio, di un emporio solidale all'interno del quale distribuire gratuitamente i farmaci provenienti da una raccolta benefica permanente, presente all'interno delle farmacie aderenti e dalle eventuali donazioni di associazioni farmaceutiche ed enti ad esse connessi.

All'interno dello stesso emporio si prevede anche il prestito gratuito di ausili medici provenienti da donazioni dei singoli, degli enti che si occupano di assistenza medica, Asl e tutte le realtà che potrebbero averne disponibilità.

Su questa progettualità vengono destinati 10.000 euro a valere sul FSL 2018.

Studio fattibilità Ambulatori bassa soglia .

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni:

- ruolo delle farmacie nella segnalazione delle persone in difficoltà e soprattutto, attraverso un loro coordinamento, essere riconosciute come una risorsa già presente sul territorio. Alle varie farmacie potrebbero essere consegnati anche i farmaci distribuiti gratuitamente presso la farmacia dell'Ospedale per una diretta distribuzione alle persone che non abitano a Carpi
- promozione della raccolta di farmaci ed altri generi sanitari per l'organizzazione di una ri-distribuzione gratuita.
- costituzione di gruppi di volontari disponibili a seguire le persone in difficoltà che sono ricoverati presso strutture sanitarie, anche in collaborazione con associazioni già attive in tale ambito, per fornire aiuti materiali (abiti, piccole commissioni, ecc.)

Progetto Adotta il Sorriso di un bambino

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine è attivo un protocollo con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per interventi a sostegno di minori in difficoltà assistiti a diverso titolo dall'Unione Terre d'Argine per la fruizione di cure odontoiatriche. L'intervento prevede l'impegno della Fondazione ANDI, grazie al reclutamento volontario dei soci della sezione provinciale ANDI Modena, ad effettuare prestazioni di diagnosi e cura a carattere gratuito nei confronti di minori in difficoltà, segnalati dal SST, che necessitano di cure odontoiatriche.

Hanno aderito al progetto oltre 30 professionisti che si sono resi disponibili alla presa in carico di un minore per un anno. Tale progetto potrà essere consolidato ed ulteriormente ampliato.

Grave disagio abitativo/Senza fissa dimora

Centro Ospitalità per Adulti Ex Carretti

Il Centro di ospitalità per adulti è un servizio di prima accoglienza legato all'emergenza abitativa (di 7 posti) e prevede una permanenza di 6 mesi rinnovabili conseguente ad un progetto elaborato da un'equipe socio-educativa. Offre opportunità educative e di socializzazione finalizzate a contrastare situazioni d'isolamento ed emarginazione e tempi e spazi d'incontro tra gli ospiti e tra questi e l'ambiente sociale.

Servizio rivolto a adulti in situazione di disagio ed emergenza abitativa, in assenza di risorse che condividono con il servizio sociale un progetto volto all'autonomia abitativa e di gestione personale. L'inserimento viene attivato dagli operatori dei Servizi Sociali insieme ai soggetti interessati.

Gestione in collaborazione con ASP Terre d'Argine.

Il progetto Abitare Supportato (rispetto al quale il Comune di Carpi mette a disposizione alcuni appartamenti) è rivolto a persone adulte prese in carico dai Servizi CSM, SerT e Servizi Sociali portatrici di bisogni legati alla condizione abitativa, al sostegno relazionale, che abbiano minime capacità di autonomia connesse sia alla cura personale che degli spazi abitativi, ma soprattutto che presentino

motivazione ad una coabitazione.

Nello specifico le situazioni prese ad oggetto dagli operatori socio-sanitari sono a titolo esemplificativo le seguenti:

- persone che non possono più contare sulla loro famiglia e sono assenti altri rapporti parentali ed amicali;
- che vivono situazioni di conflitto familiare;
- che hanno compiuto percorsi riabilitativi in comunità e si intende favorire il reinserimento nel contesto sociale;
- che vertono in stato di indigenza;
- il cui stato di solitudine può aggravare la condizione di fragilità emotiva.

Al fine di strutturare un progetto costruttivo di convivenza è necessario inoltre che le persone individuate presentino una situazione clinica stabilizzata ed un buon compenso psicopatologico.

In questo modo vengono definiti gli interventi necessari al paziente, che consistono in programmi differenziati, per intensità riabilitativa/educativa ed assistenziale, e che prevedono durata e prestazioni appropriate, attraverso un continuum, finalizzato al recupero di una sempre maggiore autonomia e benessere.

L'obiettivo finale dell'intervento integrato, sanitario e sociale, è sempre comunque quello di favorire le dimissioni per quei pazienti che nel tempo hanno recuperato capacità relazionali e di autonomia personale per vivere nella comunità locale.

E' inoltre previsto un progetto di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia di nuclei nomadi del territorio di Carpi" nell'ambito del Progetto "Superamento dell'insediamento localizzato in via delle Piscine del Comune di Carpi, prevede la realizzazione di un progetto per l'inserimento di n. 3 Nuclei nomadi di etnia Sinta in 3 appartamenti di proprietà del Comune di Carpi e siti in Carpi (MO), attraverso azioni di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa.

Attualmente questi nuclei sono insediati in una area adibita temporaneamente alla ospitalità di un gruppo di nomadi residenti a Carpi, dopo la chiusura del Campo di sosta comunale.

Per sostenere i nuclei familiari nella transizione abitativa si prevedono azioni di accompagnamento finalizzate a:

- promuovere le autonomie personali e le risorse familiari per progetti di vita e sostentamento del nucleo;
- accompagnare alla gestione delle utenze ed al bilancio mensile familiare;
- promuovere la coesione sociale e prevenire eventuali situazioni conflittuali nei nuovi contesti abitativi;
- sostenere le motivazioni verso nuovi modelli di abitare per superare gli atteggiamenti passivi e i pregiudizi favorendo i traslochi e il nuovo inserimento in abitazioni.

Con questo servizio si intende promuovere l'inserimento localizzato a Carpi in Piazzale delle Piscine e intraprendere percorsi di autonomia attraverso interventi di mediazione sociale e dei conflitti, accompagnamento all'inserimento lavorativo e sociale.

Durante il percorso partecipativo è stata proposta l'implementazione delle seguenti azioni: mappatura delle risorse abitative a bassa soglia presenti sul nostro territorio in modo tale che possano diventare patrimonio comune.

Possibilità di attivazione di interventi attraverso il metodo di lavoro Housing first con coinvolgimento di équipe multidisciplinari di supporto all'empowerment delle persone nella gestione delle soluzioni abitative.

Sostegno economico del SST

Il Servizio Sociale Territoriale, sulla base di apposito regolamento, attiva interventi di sostegno economico a persone e famiglie in situazione di bisogno al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Attraverso gli interventi di sostegno economico si intende tutelare

organicamente la dignità delle persone che si trovano in uno stato di bisogno, garantendo ad esse i mezzi sufficienti per soddisfare le esigenze, con particolare attenzione alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, delle persone non autosufficienti, dei soggetti a rischio o in condizioni di esclusione sociale. Ogni intervento prevede un percorso personalizzato e l'elaborazione di progetti assistenziali individualizzati (P.A.I.) in dovranno sempre essere sollecitate ed acquisite, per quanto possibile, la responsabilità e le capacità, anche residue, di promuovere la propria autonomia da parte della persona o della famiglia richiedenti il sostegno. L'intervento di sostegno economico viene definito consensualmente tra il Servizio Sociale e la persona /nucleo familiare in stato di bisogno nell'ambito di un progetto partecipato e di un "patto" anche in coerenza con tutte le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà.

Il sostegno economico è riconducibile alle seguenti tipologie:

Contributi economici ordinari continuativi erogati per periodi di tempo stabiliti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del PAI.

Contributi economici straordinari per specifiche esigenze: sono erogati sotto forma di un contributo una tantum e finalizzati al superamento di una situazione imprevista e/o di particolare gravità.

Tutti i contributi sono erogati prioritariamente attraverso pagamenti diretti al fornitore (canalizzazione) di spese o attraverso Voucher sociali continuativi spendibili presso fornitori convenzionati.

Sostegni indiretti al reddito familiare: riguardano l'erogazione di beni e/o servizi di prima necessità alle famiglie in stato di bisogno realizzate attraverso specifici progetti locali di contrasto alla povertà sviluppati in collaborazione con il Terzo settore e altri soggetti del territorio (social markets, i progetti di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e altre progettualità locali sviluppate in collaborazione con il Terzo settore e altri Soggetti del territorio.

Voucher sociali: sono titoli nominativi, sostitutivi di prestazioni economiche erogati sotto forma di "buoni acquisto" spendibili, da parte

dei soggetti beneficiari, presso una rete di esercizi commerciali presenti sul territorio dell'UTDA e sono spendibili esclusivamente per le seguenti categorie merceologiche:

- Prodotti alimentari, con esclusione delle bevande alcoliche;
- Buoni pasto;
- Prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa, con esclusione dei cosmetici e dei generi da maquillage;
- Prodotti igienici ed alimenti per bambini e neonati;
- Prodotti parafarmaceutici e farmaci da banco;
- Spese sanitarie /riabilitative (acquisto occhiali, ecc.);
- Articoli di cancelleria e cartoleria, a garanzia del diritto allo studio.

Accompagnamento gestione spese familiari/indebitamento

Nell'ambito della progettazione del credito sociale è nata una collaborazione con enti e associazioni del territorio che supportano le famiglie nella gestione del budget familiare. Tale collaborazione si è poi sviluppata trasversalmente ad altri progetti (tra cui il market solidale) ma anche e soprattutto in un relazione con il SST che potrebbe ulteriormente potenziarsi nelle azioni legate all'implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (RES/REI) in un'ottica di attivazione delle risorse locali del Terzo Settore (vedi protocollo regionale).

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- educare ed indirizzare le famiglie all'utilizzo ottimale delle risorse e delle opportunità, anche alternative, offerte dal territorio, tramite l'organizzazione di attività formative sulla gestione economica familiare;
- favorire la possibilità di reinserimento sociale attraverso il miglioramento delle condizioni economiche di persone che necessitano non solo di supporti economici, ma anche di aiuti per meglio investire le proprie risorse personali;
- supporto nella gestione del denaro e nella gestione delle risorse personali
- realizzazione di percorsi formativi ed educativi sul bilancio familiare in collaborazione con i diversi attori del territorio.

Credito sociale

Lo strumento del credito sociale intende favorire l'accesso delle famiglie in difficoltà (soggetti non bancabili) a finanziamenti erogati attraverso i sistemi bancari locali a condizioni agevolate, trasparenti e uniformi. Progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Casa del Volontariato e con l'Associazione Dedalo.

Consolidamento dello sportello per il Credito sociale per la raccolta e trasmissione delle domande di accesso ai rispettivi uffici di coordinamento di progetto per la fase istruttoria e successiva concessione del credito.

Nell'ambito delle attività legate all'implementazione degli strumenti a contrasto della povertà (RES, REI, L.R. 14/15), ed in particolare nella elaborazione del progetto di attivazione e reinserimento sociale, potranno essere definiti protocolli di intesa con gli attuali partner di progetto per porre le attività di tutoraggio legate al credito sociale tra gli strumenti attivabili dal Servizio Sociale nell'ambito del progetto per i nuclei beneficiari delle misure sopra espresse. Su questa attività potranno essere destinate risorse per un ammontare complessivo di 6.000 euro a valere sul FSL 2018.

E' infine attivo da anni un gruppo di sostegno rivolti ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL.

Si prevede pertanto per l'annualità 2018 il proseguimento delle attività dei gruppi di sostegno rivolti ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL attraverso un contributo di 6.000,00 all'Associazione al di là del muro.

Bonus energetici

Consolidamento degli sportelli di raccolta delle domande presso i territori dell'Unione Terre d'Argine e convenzionamento con i Centri di Assistenza Fiscale per garantire la fruizione da parte dei cittadini del territorio di tutti i bonus energetici nazionali e dei bonus aggiuntivi regionali.

Misure a contrasto della crisi

Valutazione e studio di nuove misure a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica, sociale ed occupazionale che possano integrare e potenziare gli interventi posti in essere a livello nazionale e regionale per il contrasto della povertà e che si orientino nella stessa logica di promozione dell'autonomia personale e familiare in un percorso di autodeterminazione. E' in corso di definizione per annualità 2018 un progetto sul territorio di Campogalliano sostenuto da Fondazione di Cassa di Risparmio di Modena. Per mezzo di tale progetto, l'Unione delle Terre d'Argine - Territorio di Campogalliano, con la compartecipazione economica della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, intende sostenere i cittadini e le famiglie residenti nel Comune di Campogalliano per tamponare gli effetti più destabilizzanti della perdurante congiuntura economica, intervenendo in favore di quei soggetti che a seguito della crisi hanno subito una riduzione della loro capacità economica.

Nell'individuazione di possibili misure di contrasto alla crisi, i gruppi di lavoro del percorso partecipato "A scuola di sociale" si sono espressi individuando alcuni filoni principali di intervento:

- FORMAZIONE: corsi di formazione e riqualificazione professionale, orientamento e ri-orientamento al lavoro, accordi con aziende, acquisizione di nuove competenze, rivalutazione delle proprie competenze professionali e personali; ma anche formazione alla gestione del budget familiare, al risparmio, al riuso, alla gestione domestica.
- SOSTEGNO ALLE RETI FAMILIARI/SOCIALI: sostegno domiciliare temporaneo per situazioni di malattia/difficoltà, interventi per la conciliazione di lavoro e cura, reti di vicinanza, gruppi di auto aiuto, baby sitting temporaneo, riavvicinamento familiare, reti di famiglie, reti di scambio e riuso, nonni "in prestito", forme di aspettativa per periodi di cura, rete sostitutiva della famiglia.

- **SOSTEGNO ECONOMICO:** prestiti sull'onore o forme di credito assimilabili, sostegno economico anche consistente per sanare le situazioni e consentire una ripartenza, sostegno alle spese per i servizi, sospensione temporanea delle tasse/imposte locali, fondo di solidarietà in autotassazione per il sostegno alle famiglie in difficoltà. Tutte le misure di sostegno economico sono state proposte in relazione ad attività di "lavoro", in un'ottica condivisa di "ripagare" il sostegno ricevuto con la prestazione di qualche attività/compito/incarico/impegno. L'attivazione personale è stata riconosciuta come cruciale all'interno di un progetto individualizzato di uscita dalla difficoltà.

- **SOSTEGNO ALL'ABITARE:** acquisto case all'asta da parte dell'ente locale e concessione alle famiglie per il riacquisto, alloggi protetti per l'emergenza, co-housing, micro alloggi protetti per anziani, condomini solidali (anziani e giovani coppie che prestano lavoro di assistenza/vigilanza in cambio dell'alloggio).

I gruppi si sono quindi orientati in maniera decisa nel proporre non solo interventi di sostegno economico, ma hanno saputo cogliere anche la crisi relazionale e familiare che si accompagna alle difficoltà lavorative ed economiche.

Nel contesto complessivo degli interventi volti a contrastare la povertà, la marginalità e l'isolamento (come emergerà anche in altre schede), il Comitato di Distretto, nel riconoscere l'importanza del volontariato e, più in generale del settore, ha deciso di allocare ulteriori risorse (preventivabili in 30.000 euro a valere sul FSL 2018) sul bando approvato con DGR 699 del 14/05/2018 (che si vanno quindi ad aggiungere ai circa 41.000 euro assegnati al Distretto di Carpi dalla Regione), per poter finanziare, se meritevoli, ulteriori progetti emersi come prioritari nel percorso di partecipazione. Particolare rilievo hanno assunto le seguenti progettualità:

1. Progettualità volte a favorire soluzioni innovative di contrasto all'emergenza abitativa;
2. Progettualità volte a contrastare l'isolamento delle persone anziane;
3. Progettualità volte a favorire l'inserimento sociale dei disabili e dei ragazzi autistici in particolare;
4. Progettualità volte a favorire l'accesso ai farmaci e alle cure mediche.

Infine in maniera sinergica rispetto a quanto previsto nella scheda SIA/RES/REI e a quanto descritto nella sezione povertà, la scelta del territorio è quella di avviare una collaborazione più complessiva con il CSV, soggetto identificato dalla RER per la co-progettazione delle attività con il volontariato, per favorire il reinserimento sociale delle persone a rischio marginalità sul modello di quanto fatto nell'ambito del bando anticrisi del territorio (si veda scheda SIA/RES/REI).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Casa come fattore di inclusione – l'abitare è centrale per il benessere e l'inclusione delle persone; le difficoltà economiche determinano difficoltà nel sostenere l'abitare. Tra le misure di contrasto alla crisi sono state individuate numerose misure orientate alla soluzione dei problemi dell'abitare.

Misure a contrasto della povertà

Avvicinamento al lavoro delle persone fragili – l'uscita dal mondo del lavoro e l'impossibilità di rientrarvi o del permanervi sono una costante ed un determinante delle situazioni di crisi e difficoltà economica e familiare.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizi Socio Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine
- Centro Servizi Volontariato
- Caritas Diocesane
- Parrocchie
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Associazioni di Categoria
- Supermercati, negozi e operatori interessati dal processo della distribuzione alimentare presenti sul territorio
- AUSL Distretto n.1
- Fondazioni bancarie
- Organizzazioni e Parti Sociali
- Centri di Assistenza Fiscale
- ANCI SGate
- ATERSIR
- Farmacie comunali e private
- Pubbliche Assistenze del territorio
- Enti caritativi
- Cooperativa sociale Eortè
- Associazione La Quinta Zona
- Porta Aperta Onlus
- Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano
- Croce Rossa Italiana
- Fondazione Casa del Volontariato

- Associazione Dedalo
- Associazione Nazionale Dentisti Italiani – sezione di Modena
- Fondazione ANDI Olus
- Associazione Al di là del Muro

Referenti dell'intervento

Ramona Vai - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Interventi a contrasto della povertà

Il 2020 è contrassegnato dall'emergenza Covid-19. L'emergenza sanitaria si è presto coniugata con l'emergenza economico-sociale tanto che lo stesso Decreto Legge 17 marzo n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" dispone interventi mirati ad assicurare un primo necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese. Di seguito l'ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020, emessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ha erogato agli Enti Locali contributi affinché ogni Comune adottasse misure urgenti di solidarietà alimentare (buoni spesa) destinati alle famiglie in difficoltà.

Lo Statuto dell'Unione enuncia all'art.8 che "l'unione promuove, valorizza e favorisce la partecipazione alla vita pubblica locale delle libere associazioni senza finalità di lucro e degli altri soggetti che concorrono e contribuiscono con le loro finalità sociali, allo sviluppo dei servizi alla persona, nonché alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente e del territorio."

L'esperienza dell'Unione rispetto agli interventi di solidarietà alimentare ha messo in luce ancora una volta come la partnership tra Pubblica Amministrazione e gli Enti del terzo settore riesca a costruire percorsi di aiuto e di solidarietà.

Per questi motivi la Giunta dell'Unione ha deciso di promuovere un percorso di co-programmazione coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore interessati a collaborare attivamente all'individuazione dei bisogni da soddisfare, alla costruzione degli interventi necessari ed alla declinazione e realizzazione degli stessi tenendo conto delle risorse disponibili. L'istituto della co-programmazione è previsto dall'art.55 del D.Lgs n.117/2017.

L'atto di Giunta si pone infatti l'obiettivo di costruire un confronto partecipato al fine di contrastare l'emergenza povertà a partire da una programmazione partecipata.

Il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore avverrà attraverso un pubblico avviso la cui uscita è prevista per il mese di Agosto 2020. Potranno partecipare tutti gli Enti del Terzo settore interessati a dare il loro contributo.

A tale proposito la raccolta e distribuzione di generi alimentari in essere non è messa in discussione; la co-programmazione mira infatti piuttosto ad implementare, innovare e sperimentare e fare tesoro delle modalità di realizzazione degli interventi già attivi.

Il percorso di co-programmazione prosegue poi con una serie di incontri tra chi avrà manifestato il proprio interesse a partecipare; questi incontri si svolgeranno a Settembre.

A conclusione degli incontri il gruppo di lavoro consegnerà alla Giunta una relazione sotto forma di verbale ed il lavoro svolto potrà essere utilizzato per individuare le successive singole azioni progettuali rivolte alle famiglie in difficoltà.

Di seguito riportiamo le linee guida tracciate nell'atto di Giunta in quanto rappresentano la "bussola" che orienterà il lavoro pubblico/terzo settore di settembre :

- sostenere le famiglie in difficoltà economica attraverso la raccolta di eccedenze e donazioni in modo tale da offrire loro un concreto accesso a beni di prima necessità prevedendo l'implementazione di tali azioni con nuovi sistemi di approvvigionamento previsti dalle normative;
- costruire percorsi innovativi volti a contrastare lo spreco e potenziare la solidarietà della comunità con particolare attenzione a percorsi di rete;

- consolidare le reti territoriali tra soggetti che, a vario titolo, sono impegnati nel contrasto alla povertà e al sostegno di persone e famiglie in difficoltà;
- costruire percorsi solidaristici ed antispreco rivolti alla comunità e al mondo della scuola e più in generale ai giovani;
- costruire percorsi educativi per l'interiorizzazione di comportamenti volti al risparmio e alla partecipazione attiva dei nuclei assistiti;
- valorizzare, implementare e formare i volontari;
- collaborare con gli empori della solidarietà della Provincia di Modena e della rete regionale degli empori della solidarietà per percorsi condivisi.

Su questo intervento vengono stanziati € 50.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota regionale).

Accesso ai beni di prima necessità

Nel 2020 si prevede la continuità dei progetti territoriali di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità, per questo motivo si prevede di erogare i seguenti contributi ai partner dei vari progetti, a valere sul FSL 2019 (quota regionale) confluito in Avanzo Vincolato:

- Porta Aperta Onlus di Carpi – per il progetto "Carpi Non Spreca" – € 7.000,00
- Cooperativa Sociale Eortè – per il progetto del Market "Il Pane e le Rose" di Soliera - € 3.000,00
- Associazione La Quinta Zona di Novi – € 5.000,00
- Oratorio ANSPI La Sassola della Parrocchia di Campogalliano - € 2.000,00

Superamento campo sosta e inserimento nuclei sinti

Nel 2020 è stato affidato in appalto il nuovo servizio previsto per proseguire e completare il progetto di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia dei nuclei nomadi di Carpi nell'ambito del progetto "Superamento dell'insediamento localizzato in Via delle Piscine del Comune di Carpi". Il nuovo progetto, che interessa i nuclei di etnia sinta presenti sulle due aree sosta in Carpi, Via delle Piscine e Via Chiesa di Cortile n.1, ha l'obiettivo di accompagnare l'inserimento di n. 2 nuclei presenti attualmente nell'area di Via delle Piscine o zone limitrofe in appartamenti di proprietà del Comune di Carpi, l'accompagnamento dei nuclei di etnia Sinti attualmente presenti nell'area di via delle Piscine alla transizione nelle microaree adiacenti di nuova realizzazione da parte del Comune di Carpi, un'attività di accompagnamento e sostegno dei nuclei di etnia Sinti attualmente presenti nell'area di Via Chiesa di Cortile n. 1 a Carpi verso una diversa soluzione abitativa che permetta di superare l'attuale collocazione nell'area sosta temporanea. Le attività di accompagnamento sociale oggetto del servizio riguardano la predisposizione di un patto di convivenza, la promozione delle autonomie personali e familiari, il supporto alla gestione dell'alloggio o degli spazi dedicati nelle microaree e del budget familiare, il sostegno nella ricerca di occupazione e più in generale interventi di mediazione sociale e dei conflitti e accompagnamento all'inserimento sociale. Per tale progettualità vengono stanziati € 8.407,32 a valere sul bilancio dell'Unione.

Emergenza abitativa

Co-progettazione con il Terzo Settore per l'individuazione e la messa a disposizione di risorse abitative per nuclei familiari che si trovano in situazione di emergenza abitativa e per il successivo supporto abitativo e di reinserimento sociale e lavorativo al fine di progettare percorsi di fuoriuscita dall'emergenza e per la promozione autonoma del nucleo.

Possibilità di recuperare, come risorsa da destinare all'emergenza abitativa, alloggi attualmente nella disponibilità di cooperative sociali che gestiscono l'accoglienza di migranti (che viste le nuove normative sullo SPRAR potrebbero non essere più utilizzati per tali scopi) per possibili progetti di inserimento di nuclei in forte disagio abitativo. Sono da individuare forme possibili di messa in disponibilità degli alloggi (es. bando) e di gestione degli stessi (es. manifestazione di interesse per co-progettazione). Per tale progettualità verranno utilizzate parte delle risorse statali per i senza dimora.

Credito sociale

Sottoscrizione di protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti nel progetto (Fondazione Casa del Volontariato, Associazione Dedalo, Unione Terre d'Argine) per consolidare le attività progettuali, per garantire un tutoraggio qualificato a tutti i beneficiari del credito e per qualificare maggiormente l'intervento come possibile strumento (anche nella disponibilità del Servizio Sociale) di promozione dell'autonomia personale e della famiglia.

Legato alla progettazione del credito sociale e alla gestione del budget familiare, consolidamento del gruppo di sostegno rivolto ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL.

Si prevede per l'annualità 2020 il proseguimento delle attività dei gruppi di sostegno attraverso un contributo di € 6.000,00 (FSL 2019 (quota regionale) confluito in Avanzo Vincolato) all'Associazione Al di là del muro

Misure a contrasto della crisi

Implementazione nuove misure a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica, sociale ed occupazionale che sarà ulteriormente aggravata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Sono in corso di definizione, per l'annualità 2020, progetti, in collaborazione con la Fondazioni bancarie del territorio, per sostenere i cittadini e le famiglie più in difficoltà. Il sostegno alle famiglie sarà orientato ad implementare la capacità economica dei nuclei nell'affrontare le spese legate ai bisogni essenziali.

Mi nuovo insieme

Oltre alla contribuzione economica diretta sostenuta grazie a risorse proprie dell'Unione e del Piano Povertà, La RER ha stanziato contributi pari a € 18.011,00 per favorire la mobilità urbana ed extraurbana di persone disabili e anziane.

Novità rispetto al 2021

Nel corso del 2022 verranno consolidate ed implementate tutte le azioni intraprese nel 2021.

L'Unione non Spreca: Empori Solidali e raccolta dei prodotti alimentari donati

Prosegue la co-progettazione con il Terzo Settore avviata nel 2021. Sull'annualità in corso sono stati impegnati € 50.000,00 a valere sul FSL 2020 e 50.000,00 sul FSL 2021.

Il 27 Maggio ha inaugurato Cibùm, la Bottega Solidale di Carpi. Una parte importante del percorso di co-progettazione è stata costruire i requisiti d'accesso dei nuclei inviati sia dal servizio sociale che dai centri d'ascolto. Per questo motivo assume particolare rilevanza la creazione di una Équipe di invio e monitoraggio, formata dai referenti del servizio sociale dell'Unione, da un referente del Centro d'Ascolto di Porta Aperta e dai due coordinatori degli Empori Solidali, che si incontra periodicamente ed ha il compito di individuare le persone e di monitorarne la fruizione del servizio. All'interno del percorso di Cibùm, in particolare nel periodo precedente l'apertura e nei primi mesi di distribuzione, sarà particolarmente curata la ricerca dei volontari e la loro formazione, finalizzata ad approfondire temi inerenti la relazione tra volontari, tra volontari e utenti ed approfondimenti relativi alla motivazione e gestione del proprio ruolo. Di seguito il progetto di rete potrà organizzare anche "scambi di volontari" allo scopo di far conoscere tutte le realtà della rete ed implementare la propria esperienza attraverso la conoscenza di altri gruppi di volontari ed altre organizzazioni e territori. Inoltre, la progettazione prevede l'organizzazione di incontri e predispone eventi di beneficenza legati alla raccolta di generi di prima necessità o prodotti per la pulizia personale e per la casa.

Particolare importanza poi assumono i tirocini formativi e l'accoglienza di persone fragili allo scopo di stimolare percorsi di autostima e di autonomia così come lo sportello informativo e di orientamento può offrire un ruolo di consulenza e di orientamento in merito ad opportunità economiche (es. bonus sociali, bando affitti ...) e di risparmio familiare (es. bilancio familiare) oltre che ad offrire attività di orientamento lavorativo. I nuclei accolti mensilmente al Social Market "Il Pane e le Rose" sono almeno 50 prevalentemente residenti a Soliera, tuttavia alcuni nuclei possono provenire anche dagli altri Comuni dell'Unione compatibilmente con la possibilità di raggiungere facilmente il Market. I nuclei accolti mensilmente alla Bottega Solidale Cibùm saranno 150 quando la bottega sarà a pieno regime; è necessario procedere alla presa in carico delle famiglie prevedendo un graduale e progressivo ingresso in modo tale da raggiungere, entro Dicembre 2022, l'accoglienza di 100 nuclei e di prevedere nel 2023 il raggiungimento dei 150 nuclei. Tali nuclei saranno preferibilmente residenti a Carpi anche se è possibile prevedere la presa in carico anche di nuclei provenienti dagli altri Comuni dell'Unione compatibilmente con la loro possibilità di raggiungere facilmente Cibùm.

"Cibùm" sarà aperto due pomeriggi alla settimana ed una mattina.

"Il Pane e le Rose" sarà aperto un pomeriggio ed una mattina alla settimana con la possibilità di valutare un terzo momento di apertura qualora si rendesse necessario.

La distribuzione delle "sporte" alimentari a Campogalliano e a Novi di Modena sarà di almeno 1 volta a settimana.

Tutte le distribuzioni sono completamente gratuite, gli alimentari raccolti e distribuiti nelle due botteghe saranno prelevati solo attraverso i punti assegnati così come definito nel disciplinare di accesso.

Gli Enti del Terzo settore coinvolti garantiscono la promozione del progetto con tutte le forme utili a diffondere la cultura della solidarietà, le iniziative educative e la raccolta di alimenti. In particolar modo saranno utilizzati i social, i giornalini Comunali ed ogni forma di informazione utile a divulgare risultati, valorizzare i donatori e i volontari e dare maggiore trasparenza ed evidenza pubblica agli esiti del progetto. Particolare importanza assume la costituzione di una equipe di coordinamento della rete, questa equipe avrà il compito di governare il processo e di rendere operative le indicazioni progettuali attraverso un approccio partecipativo. Il progetto ritiene infatti importante sviluppare una maggiore connessione tra i servizi sociali e gli Enti del Terzo Settore sui temi della povertà in modo tale da incidere sul contesto del territorio dell'Unione attraverso la costruzione di reti di aiuto tra famiglie, la produzione di attività e servizi collettivi che possano rispondere ai bisogni vecchi e nuovi delle persone in difficoltà.

La Cooperativa Sociale Eortè provvede in qualità di capofila a verificare il rilascio delle ricevute inerenti le donazioni detraibili o deducibili fiscalmente in quanto ogni realtà partner della rete dovrà provvedere ad organizzare il rilascio delle ricevute ai propri donatori nel rispetto delle norme vigenti.

Il progetto l'Unione non spreca si pone come progetto di rete dell'intero territorio dell'Unione. Nel corso del 2022 non si esclude la possibilità di allargare la convenzione anche ad altre associazioni o centri d'ascolto Caritas.

Tale Coprogettazione potrà essere ulteriormente implementata con risorse derivanti dallo stanziamento React-EU (vedi infra).

Emporio Partecipativo Cinque Pani

Nel corso del 2021 è stata attivata sul territorio l'esperienza dell'Emporio Partecipativo Cinque Pani, realizzato dalla Caritas Focherini e sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Carpi. I Servizi Sociali del territorio di Carpi possono attivare, attraverso appositi buoni, l'accesso al servizio. Sono previsti incontri di monitoraggio e verifica dell'esperienza nel corso dell'anno con possibili ed eventuali modifiche all'accordo in essere. L'emporio partecipativo è infatti un'esperienza nuova e pertanto è particolarmente importante monitorare l'esperienza e valutare l'impatto dell'esperienza sulle famiglie.

Co-housing/Abitare supportato

In corso d'anno si verificherà la possibilità di acquisire appartamenti all'interno dei quali gestire la co-abitazione tra più persone; le esperienze di co-housing rappresentano infatti una vera e propria "sfida sociale" per il Settore dei Servizi-Socio Sanitari chiamato al sostegno relazionale, economico e lavorativo delle persone ivi ospitate. Molti di questi co-housing sono costruiti in collaborazione con i servizi sanitari del DSM e possono riguardare persone in uscita da strutture di tipo terapeutico riabilitativo prive di rete familiare ed abitazione.

Attualmente sono in corso esperienze di co-housing con Acer nell'ambito del progetto "Un alloggio in garanzia". Insieme ad Acer sono gestiti due appartamenti in Soliera ed una casa singola molto grande a Cortile di Carpi.

In corso d'anno è previsto il coinvolgimento degli Amministratori di Sostegno impegnati a supportare amministrati in cura presso il CSM; in molti casi la fragilità delle persone in cura può trovare una risposta nella co-abitazione con altre persone conosciute dal Dipartimento di salute Mentale e dai servizi sociali .

Credito sociale – Avere Credito

Consolidamento del progetto e sperimentazione di sinergie con Affitto Casa Garantito per favorire l'accesso dei nuclei agli alloggi in locazione garantita.

Legato alla progettazione del credito sociale e alla gestione del budget familiare, consolidamento del gruppo di sostegno rivolto ai soggetti fragili in carico ai Servizi Socio Assistenziali dell'Unione o al CSM dell'Azienda USL.

Si prevede per l'annualità 2022 il proseguimento delle attività dei gruppi di sostegno attraverso un contributo di € 6.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale all'Associazione al di là del muro.

Superamento campo sosta e inserimento nuclei sinti

A seguito dell'affidamento del nuovo servizio di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia dei nuclei nomadi di Carpi è stato possibile accompagnare due nuclei di etnia sinta presenti sulle due aree sosta in Carpi, Via delle Piscine e Via Chiesa di

Cortile n.1, in appartamenti di proprietà del Comune di Carpi. Il 2021 ha creato le condizioni per la redazione di un patto di convivenza, la promozione delle autonomie personali e familiari, il supporto alla gestione dell'alloggio o degli spazi dedicati nelle microaree e del budget familiare, il sostegno nella ricerca di occupazione e più in generale interventi di mediazione sociale e dei conflitti e accompagnamento all'inserimento sociale.

Su tale progettualità per il 2022 sono già stati impegnati € 7.249,24 a valere sul FSL 2021 e € 7.249,34 sul FSL 2022 quota nazionale, mentre verranno impegnati € 20.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale per la nuova gara che andrà indetta nel 2023.

Progetto Adotta il Sorriso di un bambino

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine è stato rinnovato il protocollo con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per interventi a sostegno di minori in difficoltà assistiti a diverso titolo dall'Unione per la fruizione di cure odontoiatriche. L'intervento prevede l'impegno della Fondazione ANDI, grazie al reclutamento volontario dei soci della sezione provinciale ANDI Modena, ad effettuare prestazioni di diagnosi e cura a carattere gratuito nei confronti di minori in difficoltà, segnalati dal SST, che necessitano di cure odontoiatriche. Hanno aderito al progetto oltre 30 professionisti che si sono resi disponibili alla presa in carico di un minore per un anno. Tale progetto potrà essere consolidato ed ulteriormente ampliato.

Contribuzione economica

Continua l'attività di erogazione di contributi economici con risorse proprie del Bilancio per il 2022 pari ad € 512.484,99 ai quali si aggiungono i proventi del 5x1000 pari ad euro 29.196,15, che si è deciso di destinare a famiglie in difficoltà anche a causa della crisi generata dal Covid, e le risorse nazionali 2021 destinate al covid (pari ad € 171.699,93). Per il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per l'inserimento delle domandedi Bonus Gas e Energia Elettrica nel sistema SGATE relativamente al territorio di Novi di Modena sono stati impegnati € 609,60 a valere sull'Avanzo Vincolato, che verranno utilizzati per la contribuzione economica dei cittadini novesi.

A tali contributi si aggiungono quelli destinati ai senza dimora (vd. Scheda finalizzato grave emarginazione adulta).

In tale ambito, a seguito dell'esperienza maturata nell'ultima distribuzione dei buoni Covid, è stata data attuazione alla parte del Regolamento dei Contributi Economici relativa ai voucher introducendo come modalità di erogazione dei contributi economici il caricamento di buoni sull'app o sulla tessera sanitaria. Tali buoni possono essere spese dagli utenti presso i negozi convenzionati a seguito di avviso pubblico.

Housing first PNRR

L'Unione Terre d'Argine ha candidato un progetto sul bando del PNRR relativamente all'housing first. ASP TERRE D'ARGINE è l'Azienda dei Servizi alla Persona del Socio Unico Unione delle Terre d'Argine e gestisce diversi servizi assistenziali e socio sanitari nel Distretto di Carpi. Tra questi ASP gestisce, presso un edificio di proprietà del Comune di Carpi, il Centro di Ospitalità Temporanea per adulti senza fissa dimora "Ex Carretti", servizio a valenza distrettuale. In considerazione delle aumentate esigenze di risposta a richieste di sistemazione temporanea da parte di singoli o famiglie in difficoltà risulta strategico implementare sul territorio la presenza di mini alloggi (*Housing temporaneo*) per persone senza fissa dimora, offrendo contemporaneamente servizi integrati funzionali alla promozione dell'autonomia e all'integrazione sociale dei soggetti in condizione di bisogno. ASP, in un contesto fortemente integrato con i Servizi Sociali del Distretto e con le associazioni di volontariato locale, mette a disposizione un proprio immobile disponibile (ma da ristrutturare ed rendere funzionale alla nuova esigenza), la propria esperienza gestionale e le proprie risorse umane con lo scopo incrementare e rendere più tempestive le risposte del territorio per raggiungere una più ampia inclusione sociale. L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad una sistemazione temporanea (max 24 mesi) attraverso progetti personalizzati, da attuarsi tramite servizi di supporto, concordati con l'Assistente Sociale responsabile del caso e finalizzati alla reintegrazione sociale.

Tale progetto è risultato ammissibile al finanziamento per un importo complessivo sull'intero arco temporale della progettualità (fino al 2026) di € 710.000,00.

Centro servizi PNRR

Il Distretto di Carpi ha sviluppato una proposta progettuale, in integrazione con le risorse previste dall'Avviso React-EU, di costituzione di un Centro Servizi per il contrasto alla povertà implementando in tal senso il percorso di coprogettazione in corso e relativo all'accesso ai beni di prima necessità nell'ambito del quale è emersa la possibilità di sviluppare interventi volti a valutazione bisogni e orientamento, presa in carico e invio al SSP e/o ai servizi specialistici, consulenza amministrativa e legale incluso il supporto per la richiesta della

residenza anagrafica, nonché distribuzione beni FEAD (es. servizi mensa), igiene personale, deposito bagagli, orientamento al lavoro, primo screening sanitario. Il progetto è risultato idoneo non ma non è stato ammesso a finanziamento.

Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU

Sul territorio dell'Unione l'analisi del fabbisogno (anche a seguito dell'emergenza Covid che ha ampliato fenomeni precedenti e accresciuto le situazioni di disagio, in una logica di complementarietà con altri fondi) ha portato ad identificare i seguenti interventi:

- Servizio di Pronto Intervento Sociale. Nell'Ambito è attivo un Pronto Intervento Sociale per i minori e uno per le donne vittime di violenza. Si intende avviare un Servizio di Pronto Intervento Sociale che prevede la copertura di tutti i target di riferimento (Adulti, Anziani e Disabili), in modo da garantire il Pronto Intervento negli orari di chiusura dei Servizi Sociali, nonché la disponibilità di una soluzione abitativa volta a garantire la gestione della prima emergenza. Il servizio opererà in stretta connessione con le FF.OO. e con il Pronto Soccorso (vedere scheda 36)

- costituzione di un Centro Servizi per il Contrasto alla Povertà: nell'Ambito si è avviato, anche a fronte del contesto pandemico in atto, un percorso di co-programmazione (ai sensi del Codice del Terzo Settore) sui temi della povertà a cui è seguito un ulteriore percorso di co-progettazione sul tema dell'accesso ai beni di prima necessità. Con le risorse di tale avviso si intende implementare l'altra priorità emersa nel percorso volta a declinare un Centro Servizi per il contrasto alla Povertà che operi in maniera diffusa sul territorio (utilizzando la rete esistente) e in una logica di flessibilità anche in considerazione delle peculiarità dell'Ambito (vedere scheda 10);

- intervento di housing first: nell'ambito è presente un Centro di Ospitalità per Adulti (Ex Carretti) gestito dall'ASP Terre d'Argine per conto dell'Unione che garantisce una prima soluzione alloggiativa per le persone in condizioni di povertà (vedere infra).

Si tratta pertanto di un insieme integrato di interventi che, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, consentono di dare una prima risposta strutturata.

Su tale progettualità lo stanziamento ministeriale per l'Unione è pari ad € 197.000,00.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	1.749.473,34 €
-------------------------------	----------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	672.778,71 €
------------------------------------	--------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	27.249,24 €
---	-------------

Fondo sociale locale - Risorse regionali	6.000,00 €
---	------------

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	226.196,15 €
---	--------------

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	PON React EU - 5 per mille
---	----------------------------

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	107.249,24 €
--	--------------

Risorse PNRR Missione 5	710.000,00 €
--------------------------------	--------------

Titolo	Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	11
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La letteratura in questi anni ha prodotto molte evidenze sugli effetti prodotti dai determinanti sociali sulle disuguaglianze di salute. Le disuguaglianze sociali in ambito sanitario rappresentano uno dei temi cruciali per le politiche pubbliche. L'ottica con cui tradizionalmente il tema è trattato, mette in relazione le variabili socio-economiche alle condizioni di salute e all'utilizzo dei servizi. Le disuguaglianze si osservano su tutte le dimensioni della struttura demografica e sociale.

Se da un lato quindi vanno intraprese azioni di politica pubblica intersettoriali, e il Piano Regionale Sociale e Sanitario ne è un esempio in quanto agisce per modificare i determinanti sociali, dall'altro lato vanno anche considerate azioni di sistema che rendano coerenti le strategie dei servizi e le pratiche organizzative: la questione si sposta da ciò che influisce sullo stato di salute ai meccanismi generatori di iniquità all'interno delle stesse organizzazioni di cura, assistenza sanitaria e sociale.

Descrizione

l'azienda si impegna a promuovere politiche e azioni di contrasto alle disuguaglianze sull'accesso alle prestazioni, ai servizi di salute in generale, alle cure in modo che tutti i cittadini abbiano a fronte di stessi bisogni, stesse opportunità assistenziali.

Destinatari

cittadine/i, professionisti dell'azienda USL

Azioni previste

1. già presente il referente equità nella direzione operativa dell'azienda
2. adozione del piano strategico equità
3. utilizzo di strumenti e metodologie per programmare interventi a contrasto di eventuali diseguaglianze
4. attività di sensibilizzazione dei professionisti
5. monitoraggio degli equity audit già avviati (diabete e percorso nascita)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scheda 15 - POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI FAMILIARI DI ACCUDIMENTO E NEI SERVIZI; EQUITA PRP; scheda 9 MEDICINA DI GENERE ; scheda 32 EQUITÀ D'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI ; 1. CASE DELLA SALUTE E MEDICINA D'INIZIATIVA 8. PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE, UMANIZZAZIONE DELLA PENA E REINSERIMENTO DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE; 12. SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO-ARRIVATE;

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Enti locali, associazionismo

Referenti dell'intervento

Eddy Bellei responsabile Equità e.bellei@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2019

E' stato dotato un piano aziendale delle azioni sull'equità nel rispetto delle differenze, quali strumenti di raccordo delle attività assunte ed implementate ai diversi livelli di programmazione, pianificazione e gestione attraverso il coordinamento del referente aziendale per l'equità e il supporto del board aziendale (DGR 977/219). Il piano Equità è stato adottato con delibera 380 del 2018 ed ha valenza triennale.

Fra le azioni implementate per il contrasto alle diseguaglianze inerenti al Percorso mammella e colon retto, si evidenziano in particolare: l'inserimento nelle lettere di inviti di un link che permetta di leggere la lettera di invito allo screening nella propria lingua madre, l'invito allo screening anche tramite FSE (per raggiungere anche la popolazione più mobile e contenere il numero di inviti non recapitati per problemi di postalizzazione), l'ampliamento delle sedi di raccolta provette per il test di screening colon retto e delle fasce orarie di riconsegna, in particolare nelle zone di montagna dove era stata osservata una minor adesione

Come EPI continueremo le attività valutative su disuguaglianze e della vulnerabilità attraverso le sorveglianze di popolazione e metteremo molta attenzione sulle disequità al Covid-19 e infezione da Coronavirus sia in termini di incidenza che di esiti.

Rispetto al Percorso Nascita, non era emerso dall'equity profile (segmentazione della popolazione per condizioni socio-economiche) uno svantaggio, in termini di presa in carico e adesione, da parte della popolazione con condizioni socio-economiche meno favorevoli. L'Health Equity Audit si è quindi concluso, ma la Direzione Sanitaria ha avviato un nuovo approfondimento volto a valutare l'omogeneità di trattamento in gravidanza da parte dei diversi consultori familiari presenti sul territorio. È in corso il confronto delle prestazioni prescritte dai diversi consultori per trimestre di gravidanza, con l'obiettivo di far emergere eventuali differenti propensioni alla prescrizione di determinate prestazioni e uniformare l'offerta di tutti i consultori.

Novità rispetto al 2021

Negli anni 2020 e 2021 l'attività predominante è stata quella di gestione della pandemia e la campagna vaccinale.

-L'Azienda USL ha recentemente aggiornato e deliberato il nuovo board Aziendale Equità. (Delibera N°180 del 26/5/2022)

- E' nostra intenzione riunire il board entro la prima settimana di Luglio per definire le linee di lavoro 2022-2025
- Siamo in fase di riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, pertanto a riorganizzazione terminata indicativamente fine giugno-prima settimana di luglio ci incontreremo per la definizione del Piano Provinciale.
- E'previsto un primo incontro post pandemia il 28 Giugno pv, a livello Regionale dei referenti Aziendali Equità.
- Si sono tenuti incontri tematici presso RER in previsione del nuovo Piano Sociale Sanitario sui temi inerenti dell'Equità.
- Nel Novembre 2021 incontro con referente regionale Equità e referenti Equità Azienda USL e Azienda AOU per la presentazione alle Direzioni del progetto sul Piano Equità Provinciale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	12
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza in Italia e in Emilia-Romagna di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale ed in aumento, che necessita di adeguate risposte in una ottica preventiva e promozionale. Nel corso degli ultimi anni le caratteristiche dei flussi in ingresso sono significativamente cambiate: si registra un forte incremento di flussi "non programmati" di migranti richiedenti protezione internazionale (all'interno dei quali si registra una significativa quota di specifici target particolarmente vulnerabili come donne sole, nuclei mono genitoriali, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.) un ridimensionamento degli ingressi per lavoro ed una sostanziale stabilità di quelli per ricongiungimento familiare. In merito ai primi si è di recente sviluppato, accanto all'accoglienza nell'ambito dello SPRAR la cui gestione è in capo agli Enti locali, un sistema di prima accoglienza "straordinaria" (CAS) di esclusiva competenza governativa che si sta gradualmente insediando in tutti i Comuni della regione. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi regionali e locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a: supportare in termini specialistici la prima accoglienza di natura statale (HUB, CAS, SPRAR), sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, anche in riferimento a quelli in uscita dall'accoglienza, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale. Più in generale occorre rinnovare nel territorio un impianto di interventi e servizi di accoglienza ed integrazione, in grado di supportare ed accogliere tutti i cittadini con vari gradi di vulnerabilità, nell'ambito del sistema di welfare universalistico.

Descrizione

Contesto locale – Presenza di cittadini stranieri nel territorio

I Comuni che compongono l'Unione Terre d'Argine sono sempre stati meta di immigrazione, essendo da sempre la provincia di Modena un territorio ricco di lavoro e di opportunità. Negli ultimi anni il fenomeno migratorio ha subito grandi cambiamenti dovuti alla crisi economica e agli eventi sismici del 2012.

Ormai da alcuni anni la popolazione straniera residente rimane stabile se non addirittura in calo, anche in ragione del nuovo fenomeno di migrazione interna all'Europa con trasferimenti in Francia, Germania, Inghilterra. Su questo contesto si sono inserite le grandi "emergenze" migratorie degli ultimi anni, dall'Emergenza Nord Africa del 2011 fino a quelle degli ultimi mesi, il che determina una complicata stratificazione di fenomeni sociali in cui paradossalmente chi è immigrato da tempo o neocittadino italiano o addirittura è originario del territorio si trova in maggiore difficoltà rispetto ai neo arrivati, fatti salvi i temi delle vulnerabilità personali e del diritto di asilo.

Contesto locale – Prima e seconda accoglienza

Tutti i Comuni dell'Unione vedono la presenza di Centri di Accoglienza Straordinari gestiti da soggetti attuatori in convenzione con la Prefettura di Modena. Prevalde un sistema di accoglienza diffusa, in appartamenti di piccole e medie dimensioni; la presenza sui territori è proporzionata alla popolazione residente secondo quanto previsto dal programma nazionale di ripartizione delle accoglienze, tenuto conto delle eccezioni previste per i comuni del cratere sismico che per un periodo hanno escluso tali comuni dalle quote di ripartizione e considerata la c.d. "clausola di salvaguardia" prevista per i comuni che hanno aderito a programmi ministeriali del Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) per i quali i posti SPRAR vengono sottratti dalle quote di competenza.

L'Unione Terre d'Argine è Ente Capofila del progetto SPRAR "Area vasta Modena 2017-2019" a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) del Ministero dell'Interno in partnership con l'Unione Comuni del Sorbara, l'Unione Terre di Castelli, il Comune di Castelfranco Emilia. Il progetto prevede una capacità di accoglienza complessiva di 100 posti: Unione Comuni del Sorbara n. 18, Unione Terre di Castelli n. 33, Unione Terre d'Argine n. 31, Comune di Castelfranco Emilia n. 18.

Al momento della stesura di questo Piano, le presenze di migranti nell'ambito di CAS e SPRAR è pari a 224 persone, uomini tra i 18 e i 40 anni con prevalenza di persone provenienti dall'afrika sub sahariana.

Contesto locale – Percorso partecipativo di programmazione del Piano di Zona "A scuola di sociale"

Nei lavori dei gruppi del percorso di partecipazione per il Piano di Zona sono emerse riflessioni e criticità interessanti ed utili alla definizione del ruolo della comunità locale nella realizzazione di interventi efficaci. L'aspetto più trasversale e più profondo delle criticità è legato alla mancanza di un patto di comunità: tra comunità che accoglie e persone accolte, tra migranti di lungo periodo e neo arrivati, nelle relazioni intergenerazionali. E' stata sottolineata la mancanza della chiarezza nei percorsi di immigrazione, soprattutto quelli legati alle accoglienze prefettizie, in cui le persone che arrivano sul territorio sono principalmente in attesa di qualcosa (i documenti, la definizione dello status, le possibilità di lavoro, ecc.), senza che vi siano prospettive chiare e definite che consentano una attivazione verso un obiettivo.

Per la comunità locale, ai fini dell'inclusione delle persone straniere neo arrivate è stato proposto un ruolo di:

- "normalizzazione del fenomeno" inteso come funzione di promozione di un atteggiamento più sereno e consapevole rispetto al tema immigrazione, ormai da considerarsi strutturale (favorire la conoscenza dei fenomeni, promuovere attività culturali di scambio, valorizzare e comunicare le esperienze positive, sollecitare e promuovere una contro-cultura informativa, facilitare lo scambio di buone prassi);
- regia, governo strategico degli interventi a livello locale, costruzione delle reti, coordinamento delle risorse e mantenimento delle connessioni tra diversi percorsi di accoglienza.

Il progetto, nel suo complesso, si propone di ricercare un equilibrio tra politiche di integrazione mirate ai cittadini stranieri per rispondere a specifiche forme di svantaggio, e politiche di qualificazione complessiva del sistema di welfare e di promozione della coesione sociale, anche in relazione alle situazioni di emergenza e ai sistemi di accoglienza di livello nazionale che hanno riflessi sul piano territoriale.

In questo ambito si collocano inoltre tutti gli interventi di accoglienza ed inclusione promossi e realizzati nell'ambito scolastico, le attività di alfabetizzazione ed insegnamento della lingua italiana e i servizi specialistici rivolti alla popolazione straniera.

Destinatari

Centri Accoglienza Straordinari

- migranti inseriti in progetti di accoglienza ministeriale presenti sul territorio

Progetto SPRAR Area Vasta Modena

- richiedenti o titolari di protezione internazionale inseriti nel progetto SPRAR territoriale

Centro Servizi Immigrazione

- Popolazione straniera residente
- Richiedenti asilo e rifugiati
- Associazioni di promozione culturale
- Servizi pubblici

CPIA, alfabetizzazione, insegnamento lingua italiana

- neo arrivati da paesi stranieri in età adolescenziale o adulta
- persone inserite in percorsi di accoglienza territoriali (SPRAR o CAS)

Interventi in ambito scolastico

- alunni di origine straniera frequentanti le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado
- indirettamente tutti gli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado
- famiglie degli alunni di origine straniera e non.
- insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Azioni previste

I Centri Accoglienza Straordinari per l'Unione e i Comuni che ne fanno parte, pur non avendo un ruolo gestionale diretto, giocano un ruolo strategico nel favorire il positivo inserimento dei migranti nei contesti locali e per favorire un sereno rapporto con le comunità di accoglienza.

Le azioni da mettere in campo in tal senso sono:

- monitoraggio delle presenze dei migranti e collaborazione nelle attività di controllo per la verifica delle accoglienze e per favorire buon inserimento nei contesti abitativi e comunitari;
- collaborazione con enti gestori presenti sul territorio e promozione di relazioni e coordinamenti operativi tra gli stessi;
- promozione e coordinamento delle attività di volontariato, nell'ambito dei protocolli regionali e locali, in collaborazione con associazionismo, enti del Terzo Settore del territorio e servizi dei comuni;
- facilitazione delle relazioni con i servizi territoriali (ASL, strutture sanitarie, servizi sociali, centro stranieri, CPIA, associazionismo che promuove l'alfabetizzazione, ecc.)
- collaborazione nelle iniziative di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza;
- promozione rapporti di vicinato e prossimità.

Progetto SPRAR Area Vasta Modena

A seguito di una prima esperienza come ente partner della Provincia di Modena in una progettazione SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) svoltasi nel triennio 2014 – 2016, considerata la prolungata fase di emergenza nell'accoglienza di stranieri profughi, fuggiti da zone degradate di guerra del nord Africa e del Medio Oriente e valutata positivamente l'esperienza dei progetti già realizzati, l'Unione Terre d'Argine ha assunto la decisione di presentare domanda di finanziamento al Ministero dell'Interno in qualità di Ente Capofila di un progetto SPRAR denominato "Area vasta Modena 2017-2019". Il progetto, finanziato per 1.287.008,12 euro all'anno per 100 posti di accoglienza sui territori degli enti partner, è realizzato insieme al Soggetto Attuatore Caleidos Cooperativa Sociale di Modena, individuato con apposita procedura selettiva.

Il Soggetto Attuatore assicura ai richiedenti/titolari di protezione internazionale ed umanitaria accolti, i servizi di accoglienza integrata previsti nel "Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per i richiedenti e titolari di protezione internazionale" (Manuale SPRAR) ed in particolare:

- Accoglienza materiale
- Mediazione linguistica-culturale
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio
- Formazione e riqualificazione professionale
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale
- Orientamento e accompagnamento legale
- Tutela psico-socio-sanitaria

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine sono presenti 4 alloggi nel Comune di Capogalliano e 1 alloggio nel Comune di Carpi per un totale di 30 posti.

Nel progetto l'Unione ha un ruolo centrale nelle attività di coordinamento con gli altri territori, ma anche nella gestione operativa delle attività e in tutta la complessa rendicontazione, attraverso il rapporto convenzionale con l'Ente Attuatore

Il progetto si concluderà nel 2019.

Verificati i risultati e valutato il valore organizzativo del progetto SPRAR così come in essere, andrà presa in considerazione l'opportunità di proseguire la progettazione attuale, ovvero di abbandonarla o, ancora, di ripensarla completamente con particolare riferimento all'efficacia della partnership con altri enti e all'opportunità di privilegiare, e quindi ampliare, questo tipo di accoglienza rispetto a quella più emergenziale dei CAS, anche in relazione al futuro quadro sociale e giuridico che si prospetterà nei prossimi anni.

Centro Servizi Immigrazione

Il Centro Servizi Immigrazione è un servizio specializzato sul fenomeno migratorio, con il ruolo di facilitatore e di promotore di azioni, in grado di gestire direttamente le attività ed i progetti di competenza e di svolgere un ruolo trasversale, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze specifiche, a sostegno delle attività trasversali decise dai settori dell'UTdA.

Il servizio comprende funzioni di accoglienza e segretariato sociale, approfondimento normativo, consulenza giuridica, supporto alle pratiche amministrative, monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione in ambito distrettuale, mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione.

I servizi del Centro Servizi Immigrazione sono conformi alle buone prassi e agli obiettivi previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura / UTG, Questura, Amministrazione Provinciale, OO.SS. e tutti i Comuni della Provincia di Modena.

Gli operatori degli sportelli sono preposti a svolgere attività di supporto per il disbrigo delle pratiche amministrative e segretariato sociale, attività di ascolto, orientamento e indirizzo a favore dell'utenza sull'estesa rete dei servizi ed opportunità presenti nel territorio, nell'ottica

di fornire o individuare proposte e possibili percorsi rispetto alle varie problematiche degli utenti stessi (disbrigo pratiche burocratiche, regolarizzazioni, ricongiungimenti, titoli di soggiorno, servizi del territorio, scuola, casa, lavoro, ecc.).

Per il rinnovo del Protocollo con Prefettura e Questura, al fine del mantenimento del software di prenotazione degli appuntamenti per i permessi di soggiorno e della presenza del personale messo a disposizione dal Comune di Modena all'interno dei due enti per agevolare e semplificare i contatti con i Centri Stranieri della provincia, si prevede un trasferimento per l'anno 2018 di € 6.760,54 al Comune di Modena.

Il servizio, nato oltre vent'anni fa nel territorio ed in affidamento con contratto di appalto con le attuali caratteristiche, fino a tutto il 2019 e finanziato sul FSL 2018 (comprese ore di mediazione), andrà verificato nelle sue caratteristiche di sportello specialistico in relazione ad un più ampio contesto di ripensamento del sistema di accesso ai servizi e della rete degli sportelli.

Le competenze e le sensibilità specialistiche in materia di immigrazione andranno collegate ai temi della presa in carico integrata e della personalizzazione dei progetti sociali soprattutto nell'ambito degli interventi a contrasto della povertà, ma anche in una prospettiva di favorire un rapporto qualificato con il cittadino all'interno dei servizi di front office.

CPIA, alfabetizzazione, insegnamento lingua italiana

Sostegno all'apprendimento della lingua italiana come strumento essenziale per il pieno inserimento nella vita sociale e civile.

Collaborazione e progettazione congiunta con altri settori dell'Unione Terre d'Argine, con la cooperazione sociale e il volontariato.

Entro l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 saranno firmati gli accordi di rete che permetteranno ad alunni neo arrivati, all'interno di specifiche convenzioni, di frequentare le scuole secondarie di 2° grado con il supporto dei percorsi di italiano L2 previsti dal CPIA.

Il Cpia, inoltre, stipulerà entro l'estate 2018 accordi specifici con il Terzo Settore (Ero Straniero di Carpi, Croce Blu di Soliera, Parrocchia di Campogalliano, Aneser di Novi di Modena) al fine di offrire maggiore possibilità di fruizione e ottimizzazione di percorsi di italiano L2 per adulti di origine straniera, anche mediante accompagnamento e/o attività di socializzazione.

Interventi in ambito scolastico Patto per la Scuola, le azioni previste dall'art.12 Politiche Interculturali

Centro Unico di iscrizione nel territorio di Carpi

Sportello a cadenza periodica cui accedono, durante tutto l'anno scolastico, le famiglie migranti che abbiano figli neo arrivati. Sono presenti insegnanti provenienti da tutte le scuole di Carpi e mediatori linguistico - culturali in rappresentanza delle principali nazionalità presenti sul territorio. Tramite apposito software web è possibile definire in modo immediato le classi che presentano le condizioni ottimali di accoglienza per gli alunni che arrivano ad anno iniziato. Sarà attivato, a seguito di sperimentazione, il Centro Unico d'Iscrizione per neo arrivati presso le scuole secondarie di 2° grado. Questi permetterà agli alunni di individuare il percorso di studi da intraprendere attraverso un colloquio con le docenti che rappresentano le scuole secondarie di 2° di Carpi.

Corsi di Full immersion e Classi di accoglienza

Attivazione di corsi di full immersion di 3 ore giornaliere in orario pomeridiano nell'arco delle due settimane antecedenti l'inizio della scuola, gestiti da alfabetizzatori italiani esperti e rivolti agli studenti neo arrivati degli ultimi anni della Scuola Primaria.

Attivazione di classi di accoglienza per l'insegnamento italiano L2 in orario scolastico curricolare per moduli di 4 ore giornaliere per periodi di 2/3 mesi rivolto agli alunni neo arrivati delle scuole secondarie di 1° grado e, in base ai numeri effettivi di neo arrivati in costante aumento, anche per le scuole secondarie di 2° grado, in collaborazione con il C.P.I.A.

Corsi di insegnamento di italiano L2.

Ogni istituzione scolastica definisce le modalità di realizzazione dei corsi (sia in orario scolastico che in orario extrascolastico) in base alle specifiche esigenze delle diverse fasi di apprendimento dell'italiano L2 degli alunni con cittadinanza non italiana presenti.

L'assegnazione delle risorse avviene, pertanto, in base a criteri condivisi tra i dirigenti scolastici e l'ente locale, tenendo presente le indicazioni della Commissione tecnica Intercultura formalmente istituita nell'ambito del Patto per la Scuola.

Mediazione linguistico - culturale

Il Settore Istruzione dell'Unione coordina l'invio dei mediatori nelle scuole, su richiesta degli insegnanti e in base a un monte ore annuale complessivo di circa 1.900 ore e nell'ambito delle funzioni modalità previste dal protocollo di Intesa relativo al servizio di mediazione linguistico culturale allegato al Patto per la Scuola 2017-2021.

I mediatori linguistico - culturali a disposizione delle istituzioni scolastiche nell'Unione Terre d'Argine sono di 20 lingue differenti, per rispondere alla diversificazione delle provenienze cui si assiste, in modo particolare, negli ultimi anni nel territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Corsi pomeridiani di lingua per lo studio per alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado

Per gli alunni che abbiano frequentato le Classi di accoglienza nella prima parte dell'anno scolastico, si prevede l'organizzazione di percorsi pomeridiani di rafforzamento delle competenze acquisite attraverso il sostegno nello svolgimento dei compiti a casa, nella seconda parte dell'anno scolastico. Si rileva inoltre la necessità di rivolgere maggiore attenzione, attraverso una specifica azione nei mesi di maggio e giugno di ciascun anno scolastico, alla preparazione dell'esame del 3° anno della scuola secondaria di 1° grado sostenuto da alunni che, neo arrivati, abbiano frequentato le Classi di Accoglienza.

Progettazioni FAMI

Interventi ed azioni locali dei progetti FAMI CASP-ER in collaborazione con il Comune di Modena (facilitazione e qualificazione accesso cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali) e FAMI START-ER Salute Tutela e Accoglienza per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale in Emilia Romagna in collaborazione con ASL Modena (rafforzamento competenze istituzionali per la tutela della salute di richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizioni di vulnerabilità psico-sociale).

Realizzazione degli interventi locali e partecipazione alle reti di enti per le progettazioni FAMI 2014 - 2020 che si realizzeranno nei prossimi anni a livello regionale.

Sostegno alle progettualità di Ero Straniero (realizzazione di corsi di lingua, servizi di babysitting, laboratori di cucito, attività culturali, di

socializzazione e di conoscenza del territorio) prevedendo un ampliamento anche al territorio di Novi di Modena. Attraverso un contributo per annualità 2018 di 3.000 euro.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con tutti i servizi.

Collaborazione con i servizi dell'ASL del distretto di Carpi, e con il servizio sociale nella condivisione di situazioni problematiche.

Collaborazione con i Servizi pubblici (sociali, politiche giovanili, etc.) per progetti e politiche di competenza.

Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settori Sociale e Istruzione dell'Unione Terre d'Argine

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Tutte le Istituzioni scolastiche dell'Unione Terre d'Argine

Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Autorità di Pubblica Sicurezza

Azienda USL

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Organizzazioni Sindacali

Cooperazione sociale

C.P.I.A. di Modena

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Servizio casa, inclusione, assistenza economica - Unione delle Terre d'Argine

Paola Sacchetti - Responsabile Coordinamento Pedagogico e progetti educativi - Unione Terre d'Argine.

Francesco Scaringela - Dirigente Responsabile Settore Pubblica Istruzione - Unione delle Terre d'Argine.

Elena Goldoni - Responsabile Progetto Intercultura - Unione Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Centri di Accoglienza Straordinaria

Consolidamento delle relazioni con i soggetti gestori presenti sul territorio e delle attività di controllo e monitoraggio territoriale che si sono rivelate particolarmente importanti nella gestione dell'emergenza sanitaria.

Si è implementato un sistema di segnalazione dei beneficiari inseriti in CAS che maturano il diritto al passaggio all'interno dei progetti SIPROIMI (ex SPRAR) in modo che vi sia la possibilità per gli stessi di entrare nel progetto dell'Unione e permanere sul territorio su cui sono inseriti in modo da proseguire il loro percorso di autonomia e integrazione.

Progetto SIPROIMI (ex SPRAR) – Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati

A fine 2019 l'Unione Terre d'Argine ha formalizzato al Ministero dell'Interno l'intenzione di proseguire il progetto SIPROIMI, come unico Ente, per un ulteriore triennio per 35 posti di accoglienza. Il periodo della nuova progettazione doveva essere 2020–2022, ma a seguito dell'emergenza sanitaria tutti i progetti in scadenza sono stati prorogati e conseguentemente finanziati per tutto il 2020. Nel frattempo l'Unione ha optato per una riduzione del progetto in corso, passando da 100 beneficiari a 35.

€ 450.452,84 finanziamento Ministero.

Centro Servizi Immigrazione

Nuovo affidamento dei servizi rivolti all'immigrazione, tra cui la gestione del Centro Servizi Immigrazione, secondo il modello organizzativo già da tempo consolidato sul territorio. Il servizio comprende funzioni di accoglienza e segretariato sociale, approfondimento normativo, consulenza giuridica, supporto alle pratiche amministrative, monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione in ambito distrettuale, mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione. Si articola in uno sportello consulenza, orientamento ed informazione con orario di apertura al pubblico su tutti i territori dell'Unione (tre

volte alla settimana su Carpi, Sportello settimanale a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera); il servizio si occupa anche di attività di supporto ai procedimenti relativi al rilascio dei permessi di soggiorno propri della Questura di Modena e al supporto dei procedimenti relativi al riconoscimento della cittadinanza e rilascio nulla osta per i ricongiungimenti familiari propri della Prefettura e di tutte le altre attività inerenti il tema dell'immigrazione. Per il centro stranieri è prevista un'allocatione di risorse pari a € 47.831,59 a valere sul FSL 2020 (quota regionale).

L'Unione Terre d'Argine ha aderito al nuovo Protocollo con Prefettura e Questura, al fine del mantenimento del software di prenotazione degli appuntamenti per i permessi di soggiorno e della presenza del personale messo a disposizione dal Comune di Modena all'interno dei due enti per agevolare e semplificare i contatti con i Centri Stranieri della provincia.

Si prevede un trasferimento per l'anno 2020 di € 7.505,77 al Comune di Modena (già impegnati sul FSL 2019 quota aggiuntiva).

Centro Unico di iscrizione nel territorio di Carpi

E' stato attivato il Centro Unico d'Iscrizione per neo arrivati presso le scuole secondarie di 2° grado che consente agli alunni di individuare il percorso di studi da intraprendere attraverso un colloquio con le docenti che rappresentano le scuole secondarie di 2° di Carpi.

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato previsto un calendario delle aperture dello sportello per l'orientamento delle famiglie. Nel periodo di riferimento sono state incontrate le famiglie di 14 ragazzi/e in età da superiori ed effettuato l'orientamento all'iscrizione 4 scuole superiori/CFP Nazareno di Carpi.

Corsi di Full immersion e Classi di accoglienza

Nell'anno scolastico 2019/2020 il percorso Classi di Accoglienza ha coinvolto 30 alunni neoarrivati in età adolescenziale (medie) per l'intero anno scolastico attraverso la sperimentazione di 3 giorni di full immersion e 3 giorni di frequenza nelle classi di appartenenza, modificando i precedenti 5 di full immersion e 1 in classe di appartenenza che duravano solo da settembre a dicembre.

Il progetto è proseguito nel periodo estivo, al fine di concludere il percorso intrapreso e supportare i ragazzi neorivati in Italia nell'apprendimento della lingua italiana che nella condizione di chiusura della scuola per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato molto difficile da perseguire.

Progettazioni FAMI

Consolidamento della partecipazione ai progetti FAMI CASP-ER (facilitazione e qualificazione accesso cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali) e FAMI START-ER Salute Tutela e Accoglienza per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale in Emilia Romagna.

Attivazione della partnership e degli interventi alla progettazione FAMI INTARSI in collaborazione con Comune di Modena, Unione Terre di Castelli, Distretto Ceramico, Unione del Sorbara per la progettazione di interventi di accoglienza di nuclei familiari e loro sostegno per l'inserimento sociale.

Progetto Intercultura

Il Progetto Intercultura, di cui all'art. 12 del Patto per la Scuola, è sostenuto, tra l'altro, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi a beneficio di tutti gli istituti comprensivi dell'Unione.

Novità rispetto al 2021

EMERGENZA UCRAINA 2022

In relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale, in conseguenza della grave crisi internazionale in atto, è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale fino al 31 dicembre 2022.

Nell'ambito di un più ampio sistema di accoglienza emergenziale affidato alla Protezione Civile nazionale, il Settore Servizi Sociali dell'Unione ha svolto attività di coordinamento territoriale, registrato i flussi provenienti dall'Ucraina e diffuso opportunità di aiuto pubblico e privato.

Lo Sportello Sociale ha rilevato le presenze sul territorio di coloro che su base volontaria hanno richiesto informazioni e indicazioni per regolarizzare la loro permanenza indirizzando tutti i nuclei presso gli ambulatori ASL per tampone e rilascio tessera sanitaria temporanea oltre all'obbligo di dichiarare la presenza presso la Questura.-

Per far fronte ad un numero importante di richieste di nuclei familiari che hanno ricercato una sistemazione nel nostro territorio, è intenzione dell'Amministrazione collaborare con gli enti del terzo settore che hanno dato la loro disponibilità ad ospitare profughi provenienti dall'Ucraina.

Emergenza Ucraina – RILEVAZIONE GIUGNO 2022						
persone che si sono rivolte allo sportello sociale						
	donne	uomini	ragazzi 0-17 anni	tot	numero nuclei familiari	
Soliera	13	0	14	27	13	
Carpi	124	18	131	273	124	
Novi	10	0	9	19	10	
Campogalliano	7	0	8	15	7	
				334	154	

Tra le diverse iniziative realizzate nel territorio, l'Amministrazione ha aderito a convenzioni con il terzo settore (Caritas e Dimora d'Abramo) per ospitalità e attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale per 14 persone gestite direttamente dagli enti gestori nell'ambito di un bando di Protezione Civile nazionale. Per 8 di queste, a far data dal 20 luglio 2022 il Settore servizi sociali ha ottenuto la messa in disponibilità di un immobile sito in Fossoli che farà gestire da un ente accreditato per assistere i profughi.

Sono 18 i posti riservati nelle strutture CAS gestite dalla prefettura che ospitano profughi sul territorio dell'Unione.

Per quanto riguarda i minorenni, come meglio dettagliato nella scheda "pari opportunità", l'Unione Terre d'Argine ha dato la possibilità ai bimbi fino ai 3 anni di frequentare il centro bambini e famiglie di Carpi "Scubidù" in giorni e orari dedicati. Per tutti e 4 i Comuni dell'Unione si è offerta la possibilità di frequentare la scuola d'infanzia (statale e comunale) a partire da maggio mentre l'accoglienza a scuola (primaria e secondaria di primo grado) è avvenuta a partire dal mese di marzo attraverso le segreterie e nelle modalità previste dai consueti protocolli di accoglienza per i neoarrivati in Italia con attenzione alla particolare situazioni di emergenza. Per tali attività è stata deliberata una specifica esenzione dal pagamento dei servizi offerti e dei servizi ausiliari connessi alla frequenza scolastica.

L'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado viene rimandata eventualmente ai mesi estivi per il futuro anno scolastico 2022/2023 al fine di valutare la reale permanenza sul territorio italiano delle persone neoarrivate. Contestualmente, dal mese di marzo sono stati

attivati corsi intensivi specifici di italiano per tutte le persone dai 16 anni provenienti dall'Ucraina presso il Centro Provinciale Istruzione Adulti – sede di Carpi.

Centri di Accoglienza Straordinaria

Coordinamento ed aggiornamento periodico coi soggetti gestori delle accoglienze sul territorio dell'Unione. Collaborazione su situazioni complesse e raccordo con il progetto SAI per la segnalazione delle possibili accoglienze di secondo livello.

Nel corso del 2022 la collaborazione si è intensificata anche attraverso segnalazioni di cittadini in fuga dalla guerra in Ucraina, in risposta ad un progetto nazionale di accoglienza diffusa che ha finanziato ulteriori posti CAS riservati a cittadini ucraini. Nell'ambito di un più ampio sistema di accoglienza emergenziale affidato alla Protezione Civile, il Settore Servizi Sociali dell'Unione ha svolto attività di coordinamento territoriale, registrato i flussi provenienti dall'Ucraina e diffuso opportunità di aiuto pubblico e privato.

Progetto SAI (ex SPRAR/SIPROIMI) – Sistema di Accoglienza e Integrazione

Con il DM 18 novembre 2019, il Ministero dell'Interno ha approvato la richiesta di prosecuzione del progetto SIPROIMI e ha finanziato l'Unione Terre d'Argine per un'accoglienza di 35 posti per beneficiari adulti singoli di sesso maschile per il periodo 2021 – 2022..

Nel frattempo sono intervenute alcune modifiche della normativa vigente.

Il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, ha rinominato il *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI* in **SAI – Sistema di accoglienza e integrazione**. La nuova norma prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche. Nell'ambito del Sistema sono previsti due livelli di servizi di accoglienza; al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.

La realizzazione della nuova progettualità è stata affidata, in appalto al Soggetto Attuatore Caleidos coop. soc. I beneficiari saranno accolti in alloggi dislocati nei comuni dell'Unione Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) in una logica di accoglienza diffusa. I progetti che si andranno a sviluppare per ogni singolo beneficiario tenderanno ad un modello di "accoglienza integrata" che presuppone interventi finalizzati al sostegno della persona e contestualmente a favorirne l'acquisizione di strumenti e competenze per l'autonomia.

In sintesi, i servizi che saranno garantiti a tutti i beneficiari, secondo quanto disposto dalla normativa specifica, saranno:

- a) accoglienza materiale;
- b) mediazione linguistico-culturale;
- c) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- d) insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori, se presenti;
- e) formazione e riqualificazione professionale;
- f) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- g) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- h) orientamento e di accompagnamento all'inserimento sociale;
- i) orientamento e accompagnamento legale;
- j) tutela psico-socio-sanitaria.

Nel corso del 2022 il progetto è stato ampliato di ulteriori n. 30 posti riservati ad afghani richiedenti protezione internazionale a seguito di eventi bellici che si sono verificati in Afghanistan nell'anno 2021.

Su tale progettualità il Ministero ha stanziato per l'Unione delle Terre d'Argine risorse pari a € 882.204,17.

Centro Servizi Immigrazione

Consolidamento del servizio e implementazione di modalità di accesso telefonico e per via telematica, anche in considerazione del perdurare della situazione sanitaria.

Si intende rafforzare ulteriormente la presenza di operatori per fornire una migliore risposta da remoto, almeno fino a quando le attività in presenza non potranno essere riprese appieno.

Si articola in uno sportello consulenza, orientamento ed informazione con orario di apertura al pubblico su tutti i territori dell'Unione (tre volte alla settimana su Carpi, Sportello settimanale a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera); il servizio si occupa anche di attività di supporto ai procedimenti relativi al rilascio dei permessi di soggiorno propri della Questura di Modena e al supporto dei procedimenti relativi al riconoscimento della cittadinanza e rilascio nulla osta per i ricongiungimenti familiari propri della Prefettura e di tutte

Il servizio comprende anche la mediazione linguistico-culturale e servizio di consulenza all'amministrazione in materia di immigrazione. le altre attività inerenti il tema dell'immigrazione.

A seguito dell'emergenza Ucraina, si intende aumentare l'appalto in essere (sul quale per il 2022 sono stati impegnati € 67.055,36 a valere sul FSL 2022 quota regionale) per la gestione di servizi, progetti e attività rivolti all'integrazione dei cittadini stranieri di 400 ore di sportello stranieri (nuova apertura pratiche ottenimento cittadinanza) e di 150 ore di mediazioni linguistico culturali. Per tale aumento è prevista una spesa complessiva di € 13.155,03 a valere sul FSL 2022 quota nazionale.

L'Unione Terre d'Argine prosegue la collaborazione con il Comune di Modena e gli altri Enti aderenti all'interno del Protocollo con Prefettura e Questura, per la prenotazione degli appuntamenti per i permessi di soggiorno e che prevede la presenza del personale messo a disposizione dal Comune di Modena all'interno dei due enti per agevolare e semplificare i contatti con i Centri Stranieri della provincia. Per l'anno 2022 si prevede un trasferimento al Comune di Modena di € 8.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale.

Progettazioni FAMI

L'Unione aderisce a diverse progettazioni finanziate con Il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.

Prosecuzione del progetto FAMI START-ER Salute Tutela e Accoglienza per Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale in Emilia Romagna che prevede azioni integrate con l'Azienda USL per situazioni multiproblematiche.

FAMI CASP-ER (facilitazione e qualificazione accesso cittadini stranieri al sistema integrato dei servizi territoriali) che prevede il supporto informativo per cittadini di paesi terzi, presso servizi aperti al pubblico (nello specifico lo sportello di Carpi dell'Area Inclusione Sociale e Casa).

Consolidamento delle azioni della progettazione FAMI INTARSI in collaborazione con Comune di Modena, Unione Terre di Castelli, Distretto Ceramico, Unione del Sorbara per la realizzazione di interventi di accoglienza di nuclei familiari monogenitoriali e loro sostegno per l'inserimento sociale. Il progetto ha individuato una rete di alloggi per l'accoglienza delle famiglie e prevede un supporto educativo per la costruzione di percorsi di autonomia.

Centro Unico di iscrizione nel territorio di Carpi

Nell'anno scolastico 2021/2022, è stato previsto un calendario delle aperture dello sportello per l'orientamento delle famiglie, nonostante l'emergenza epidemiologica in atto determini grande indefinitezza dei progetti migratori a livello internazionale. Analogamente, nella prima parte del recente anno scolastico è stato attivato il Centro Unico d'Iscrizione per neo arrivati presso le scuole secondarie di 2° grado che consente agli alunni di individuare il percorso di studi da intraprendere attraverso un colloquio con le docenti che rappresentano le scuole secondarie di 2° di Carpi.

Corsi di Full immersion e Classi di Accoglienza

Nell'anno scolastico 2021/2022 il percorso Classi di Accoglienza ha coinvolto 28 alunni neoarrivati in età adolescenziale (medie). La necessità di mantenere gruppi stabili per attenersi alle normative relative al contenimento dell'emergenza epidemiologica ha determinato una rimodulazione che ha previsto un percorso intensivo di 5 giorni di presenza per il periodo ottobre-dicembre 2021 e ha consolidato l'attivazione di un ulteriore percorso estiva, attivata sperimentalmente nell'estate 2020 e 2021, che si terrà dal 20 giugno al 22 luglio 2022

Alfabetizzazione insegnamento lingua italiana

Sostegno alle progettualità di Ero Straniero, realtà consolidata sul territorio dell'Unione e nata dalla collaborazione tra UDI, MASCI, Azione Cattolica e cooperativa sociale Il Mantello. Ero Straniero organizza corsi di alfabetizzazione e lingua italiana, laboratori di cucito, attività culturali, di socializzazione e di conoscenza del territorio per cittadini di origine straniera, rivolgendo particolare attenzione alle donne e al loro inserimento sociale.

Per l'annualità 2022 si prevede un contributo di € 1.500,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale da erogarsi al capofila del progetto.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	986.818,03 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	14.903,20 €
------------------------------------	-------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	13.155,03 €
---	-------------

Fondo sociale locale - Risorse regionali	76.555,63 €
---	-------------

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	882.204,17 €
---	--------------

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	SIPROIMI
---	----------

Titolo	Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE - Assessorato Pari Opportunità Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	14
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il diritto alle pari opportunità è un preliminare fondamentale della democrazia e il tema della discriminazione assume, nell'attuale contesto di grandi trasformazioni sociali e demografiche, un peso sempre più rilevante anche rispetto alle necessità di garantire a tutti i cittadini e alle cittadine i propri e riconosciuti diritti, prevenendo fenomeni di esclusione e discriminazione. Malgrado i numerosi progressi compiuti, le donne appaiono ancora discriminate in diversi ambiti, come ad esempio nell'accesso al lavoro qualificato, nelle opportunità di fare carriera e di accedere ai livelli più elevati di responsabilità e retribuzione, nella rappresentanza politica, nella ripartizione del lavoro di cura tra uomini e donne. Tale situazione trae alimento dai numerosi stereotipi di genere diffusi in tutti gli strati della popolazione, presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società, nei media, su cui è importante intervenire. L'approvazione della LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" rappresenta una tappa importante verso la piena realizzazione delle pari opportunità ed il contrasto delle discriminazioni nella nostra Regione, culmine di un percorso intrapreso da anni su questi temi. La principale finalità della L.R. (art. 2 I comma) è rimuovere "ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione". Con approccio trasversale, la L.R. 6/14 affronta gli ambiti discriminatori della soggettività femminile nella società agendo su vari fronti, dall'occupazione a una corretta rappresentazione della donna sui media, dalla salute e benessere femminile, alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Per la Regione Emilia-Romagna la rimozione di qualsiasi forma di discriminazione, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e l'integrazione della dimensione

di genere in tutte le politiche (mainstreaming di genere) costituiscono un importante obiettivo della propria azione: tenere presente la variabile di genere è infatti determinante perché donne e uomini vivono situazioni di vita differenti, hanno diversi bisogni, risorse ed opportunità. L'armonizzazione tra vita e lavoro è uno degli ostacoli principali all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Gli interventi volti ad ottenere una migliore integrazione tra vita lavorativa e vita familiare sono considerati strategicamente importanti al fine di affrontare una serie di problematiche sociali, quali, ad esempio, i mutamenti nella composizione della forza lavoro, nelle forme di organizzazione del lavoro, nell'individuazione di un nuovo welfare, e negli sviluppi demografici. Sulla scia degli indirizzi europei, accanto alla parità tra donne e uomini devono essere prese in considerazione le discriminazioni multiple e i pregiudizi, oltre a quelli in base al sesso, il colore, le origini etniche e sociali, la lingua, la religione o altre convinzioni, le opinioni politiche e ogni altro genere di opinioni, l'appartenenza ad una minoranza, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o lo stato economico e sociale. La disuguaglianza nell'accesso ai diritti si manifesta oggi non soltanto in termini di ricchezza/povertà o di genere, ma anche lungo la linea di demarcazione della cittadinanza o dell'appartenenza culturale, con il rischio di limitare fortemente le possibilità di una reale inclusione sociale della popolazione straniera. L'aumento della popolazione giovanile di origine straniera richiama nuovamente il tema dell'accesso ai diritti con particolare riferimento a quelli di cittadinanza, e ne evidenzia altresì un aspetto specifico, relativo al possibile scarto fra diritti formalmente riconosciuti ed opportunità realmente fruibili, specie in riferimento alle opportunità dei coetanei italiani. Anche le persone con disabilità sono spesso vittime di discriminazioni dirette subendo in vari ambiti trattamenti meno favorevoli in ragione della propria condizione di disabilità. Occorre inoltre non trascurare le cosiddette discriminazioni indirette che si hanno quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.

Descrizione

Nel corso di un focus group sulle pari opportunità, organizzato nell'ambito del percorso partecipativo per la costruzione del piano socio sanitario triennale dell'Unione Terre d'Argine, i partecipanti sono stati sollecitati a definire le priorità per la realizzazione di interventi volti a garantire parità di diritti e di opportunità per tutta la popolazione, con particolare riferimento a chi subisce discriminazioni a causa del genere, età, appartenenza culturale e disabilità.

Le priorità di intervento proposte dai partecipanti al focus group, espressione di associazioni, istituzioni e società civile, hanno riguardato Genere, Rispetto differenze, Accessibilità ai servizi pubblici Uguaglianza/Equità.

Lungo queste direttrici sono state formulate molte proposte volte a garantire in primo luogo il livello essenziale di diritti acquisiti, oltre a mettere in campo proposte innovative per garantire pari dignità e inclusione sociale a tutta i cittadini del territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Nello specifico sono state definite le seguenti proposte di intervento:

Investire su educazione di genere, organizzando corsi sull'affettività per adolescenti anche attraverso l'utilizzo del metodo della peer education;

Sperimentare nuovi servizi e consolidare quelli già disponibili che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita all'interno delle famiglie;

Investire su progetti che consentano a tutti i ragazzi di sviluppare i propri talenti (sport, musica, teatro);

Sostenere i ragazzi con DSA con progetti mirati;

Realizzare interventi per il superamento delle barriere architettoniche;

Promuovere, nell'ambito socio-sanitario, una comunicazione di servizio semplice ed intuitiva che consenta a tutti i cittadini di orientarsi con facilità all'interno dei servizi;

Portare la visione di genere nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari, in particolare quelli forniti nei consultori

Servizi e progetti nell'Unione terre d'Argine

Queste proposte vanno a sommarsi ai servizi forniti dall'Unione Terre d'Argine che impattano direttamente con la promozione delle pari opportunità per tutti, quali:

Mediazione linguistica culturale svolta a chiamata nell'ambito di colloqui o agli sportelli di accesso, può comportare interventi molto differenziati e richiedere diverse modalità di coinvolgimento: ascolto, accompagnamento, sostegno, orientamento, informazione, traduzione linguistica e consulenza su aspetti legati all'appartenenza culturale. La mediazione culturale rende possibile, consente e facilita la comunicazione con persone non alfabetizzate alla lingua italiana; consente di approfondire aspetti delicati, verificando la reale comprensione da parte del cittadino straniero interessato. Qualora la comunicazione con l'utenza sia resa difficile dalla mancanza di conoscenza della lingua italiana l'operatore interessato, con le modalità predefinite dal servizio, avrà cura di richiedere un intervento attivare di mediazione linguistico- culturale adeguato

Progetti di intercultura negli istituti aderenti al Patto per la Scuola

A partire dalla fine degli anni '90, nel territorio dell'Unione Terre d'Argine la commissione Intercultura ha promosso la realizzazione di laboratori educativi in prospettiva interculturale nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Tali laboratori sono stati condotti da mediatori interculturali durante l'orario scolastico e hanno perseguito gli importanti obiettivi di promuovere la formazione ai valori della diversità e del rispetto tra culture, di conoscere alcuni aspetti culturali delle nazionalità maggiormente presenti nel nostro territorio, nonché di incentivare riflessioni, senso critico e confronto per facilitare lo scambio tra studenti.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito, invece, alla necessità di individuare differenti percorsi formativi - educativi grazie anche al consolidamento degli obiettivi raggiunti dai laboratori stessi. La presenza di alunni provenienti da nazionalità e, pertanto, culture differenti da quella italiana è diventata una consuetudine cui le scuole hanno saputo fare fronte nonostante la diversificazione delle

provenienze. Rimane fondamentale, tuttavia, continuare a proporre non solo agli alunni ma anche ai docenti di tutti gli ordini di scuola percorsi formativi - educativi al fine di consolidare i risultati raggiunti e di fare fronte alle nuove istanze di riflessione in merito al processo di integrazione soprattutto delle cosiddette " seconde generazioni" di alunni con cittadinanza non italiana.

Consulta per l'integrazione

La Consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri è un organismo consultivo dell'Unione Terre d'Argine in materia di politiche per l'integrazione e costituisce un'importante opportunità di accesso e partecipazione alle istituzioni da parte dei cittadini di origine straniera. Il lavoro della Consulta si ispira ai Principi Fondamentali della Costituzione Italiana e delle istituzioni europee e internazionali in materia di integrazione.

L'integrazione è intesa come un processo bilaterale che presuppone la volontà e la responsabilità di ciascuno ad impegnarsi per la costruzione di una comunità leale e coesa.

La Consulta promuove politiche volte ad assicurare la parità di trattamento, la piena fruizione dei diritti di cittadinanza ai nuovi cittadini, l'equità nell'accesso ai servizi e il rispetto dei diritti di tutti.

Essa favorisce l'incontro e il dialogo tra diverse culture, contrasta ogni forma di razzismo, di intolleranza, di isolamento etnico e sociale, di discriminazione e promuove una cultura dell'accoglienza e delle pari opportunità. Promuove i diritti della donna e dell'uomo, i principi della pace e della democrazia.

Interventi a favore di studenti con DSA

Come previsto anche dall'art. 8 del Patto per la Scuola, Il Settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano Sociale di Zona per il territorio di riferimento (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) promuove e sostiene la realizzazione di interventi pluriennali a favore di bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'Unione, che presentino Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito abbreviato in DSA) che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Per promuovere e valorizzare le risorse territoriali che già operano nell'ambito educativo, l'Unione supporta, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo ad associazioni del territorio, selezionate tramite avviso pubblico, un progetto triennale volto a fornire un supporto didattico-educativo in orario extrascolastico, per favorire l'apprendimento delle materie di studio tenendo conto delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi, allo scopo di favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA e consentire loro pari opportunità nello studio. Ulteriore obiettivo è favorire l'accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l'autonomia e l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.).

stegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

Attività di pre e post scuola e centri estivi.

Interventi formativi/informativi su stereotipi di genere

L'Unione Terre d'Argine, coerentemente con l'adesione al suddetto Protocollo e ai propri obiettivi di promozione delle pari opportunità di genere e di sostegno alle donne che subiscono violenza, organizza dal 2006 percorsi formativi-informativi all'interno delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con il Servizio di psicologia dell'Ausl di Modena, distretto di Carpi, con l'Associazione Vivere Donna Onlus e con la Fondazione Campori di Soliera. Da un confronto con gli operatori dei centri di aggregazione giovanile e da segnalazioni fornite dalle Forze dell'Ordine, dai dirigenti scolastici e da tutti gli operatori delle agenzie educative che a vario titolo collaborano con le scuole del territorio, è emersa la necessità di progettare interventi anche nelle scuole superiori di primo grado, creando un continuum con i progetti di educazione all'affettività, prevenzione del bullismo e conoscenza del cyberbullismo. Gli obiettivi principali sono:

- Promozione di un'educazione alle pari opportunità e alla diversità di genere;
- Sensibilizzazione dei preadolescenti e degli adolescenti all'analisi degli stereotipi di genere;
- Potenziamento di conoscenze e abilità utili a far emergere i significati, le credenze e i valori attribuiti alla violenza di genere, in particolare a quella perpetrata all'interno.

della coppia e della famiglia, sviluppando un maggior senso critico

- Aumento di consapevolezza dei propri agiti nella vita quotidiana
- Sviluppo, tramite interventi informativi- formativi rivolti agli insegnanti, di una sensibilità all'ottica di genere nei curricula scolastici
- Diffusione di informazioni sulla rete dei servizi a supporto di donne che subiscono violenza all'interno della realtà scolastica e della più ampia comunità territoriale;

Destinatari

Popolazione residente nei territori dell'Unione terre d'Argine e più nello specifico:

Bambini e ragazzi con Disturbi specifici dell'apprendimento

Bambini e ragazzi delle scuole primarie (classi 4^e e 5^o) e secondarie di 1° grado (classi 1°) - per il Consiglio dei Ragazzi

Famiglie e bambini 0/6 anni residenti nel territorio dell'Unione

Stranieri

Disabili

Azioni previste

Percorso partecipativo per la realizzazione del Bilancio Partecipato delle Pari Opportunità dell'Unione Terre d'Argine:
Individuazione di un gruppo di lavoro interno all'Unione Terre d'Argine in grado di raccogliere ed analizzare tutti gli elementi utili a delineare un'analisi di contesto territoriale con focus sulla reale disponibilità di pari opportunità di sviluppo sociale per la popolazione residente sul territorio di riferimento.

Presentazione dell'analisi di contesto al gruppo di lavoro che ha contribuito alla definizione di azioni volte a garantire pari diritti di accesso e utilizzo dei servizi identificati nel Piano di zona 2018-2020 dell'Unione Terre d'Argine e definizione di proposte per la realizzazione di un Bilancio Partecipato delle Pari Opportunità. FSL 2018 euro 3.000.

Progetto Analisi degli stereotipi di genere come terreno di coltura della violenza contro le donne

Nello specifico, il progetto, che riguarderà il 2018, prevede le seguenti azioni:

progettazione di un percorso formativo/informativo destinato a giovani dai 13 ai 25 anni, focalizzato su stereotipi di genere, definizione di pari opportunità, descrizione del fenomeno della violenza di genere, informazione sulla rete dei servizi a supporto delle donne che subiscono violenza;

- realizzazione laboratori nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado dell'Unione Terre d'Argine sull'utilizzo dei social network, bullismo e cyberbullismo con riferimento a stereotipi di genere;
- realizzazione, in collaborazione con esperti, di laboratori teatrali, fotografici, videomaking con al centro il tema degli stereotipi di genere a supporto di campagne di informazione sul tema della violenza di genere, rivolti in particolare ai ragazzi che frequentano i centri di aggregazione giovanile dell'Unione Terre d'Argine
- realizzazione interventi formativi rivolti al gruppo di peer educator, formato da studenti che su base volontaria si rendono disponibili ad analisi su stereotipi di genere e relazione con violenza di genere
- realizzazione laboratori, in collaborazione con peer educator, nelle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado
- organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza per la presentazione del lavoro svolto all'interno delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile;
- diffusione di materiale informativo sulla rete dei servizi a sostegno di donne che subiscono violenza e dei materiale audiovisivi prodotti dai ragazzi partecipanti al progetto nel corso del ricevimento genitori che si svolge due volte all'anno in ogni scuola superiore di primo e secondo grado del territorio dell'Unione Terre d'Argine e nel Centro di Formazione Professionale;
- Realizzazione di incontri di formazione rivolti ad insegnanti delle scuole aderenti al Patto per la scuola dell'Unione Terre d'Argine con focus su stereotipi di genere.

Nei prossimi anni si procederà, con il partenariato in essere eventualmente arricchito, a sviluppare ulteriori progettualità volte a dare continuità al lavoro avviato da anni nella consapevolezza della necessità di investire sulle giovani generazioni.

Attivazione servizi di pre e post scuola e centri estivi:

Definizione di procedure on line per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi di pre-scuola e prolungamento orario; flessibilità organizzativa per agevolare la frequenza dei servizi; erogazione di contributi per la frequenza del Centro estivo; promozione di azioni e modelli organizzativi che favoriscano la possibilità per coloro che lavorano, in particolare per le donne, di conciliare i tempi di lavoro con i tempi della vita familiare

Sostegno ad alunni con DSA (su tale attività vengono destinate 55.000 euro a valere sul FSL2018):

per attività extra-scolastiche per lo svolgimento dei compiti e lo studio affiancati individualmente o a piccoli gruppi da educatori specializzati che, con software specifici e semplificazione di testi, supportano il lavoro degli stessi allievi.

per attività ludico-ricreativo-sportivo con altri ragazzi che frequentano il centro finalizzate a favorire la socializzazione e l'integrazione. Durante il periodo estivo sia per lavorare sui compiti, sia come occasione ludica e di sostegno alle famiglie per il periodo giugno/luglio. Come previsto nel documento rinnovato del Patto per la scuola, consolidamento di forme di coordinamento tra le risorse territoriali che facilitino lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche.

Trasporto per alunni con disabilità, frequentanti le scuole secondarie di 2° grado del territorio di Carpi e residenti, oltre che a Carpi nei comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, (distanti una media di oltre 15 km da percorrere giornalmente) al fine di favorire la vita autonoma e l'integrazione. Su tale attività verranno destinati 30.000 euro a valere sul FSL 2018.

concede contributi per il rimborso delle spese di Sostegno al trasporto casa-lavoro e viceversa a lavoratori disabili inseriti al lavoro mediante percorsi di collocamento mirato (L. 68/99; ex L. 482/68) ed assunti, a tempo indeterminato oppure a tempo determinato, con rapporto di lavoro attivo nell'anno 2017, che siano impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con i normali mezzi di trasporto pubblico.

Mediazione linguistico culturale nei servizi

Gli operatori del Centro Servizi Immigrazione, deputati all'organizzazione del servizio, definiscono i requisiti ai quali il/i mediatore/i deve corrispondere per i singoli interventi: nazionalità, lingue parlate o scritte, eventualmente sesso, provenienza, disponibilità in determinate fasce orarie, accettazione da parte delle comunità, ecc.

Si prevedono indicativamente n. 2200 ore su base annua di attività di mediazione linguistica e culturale nelle lingue da individuare sulla base delle esigenze e le caratteristiche del territorio, comprensive dell'attività di traduzione.

Realizzazione di progetti di intercultura

In particolare per quanto riguarda la scuola dell'infanzia si esplorerà:

- un periodo di accoglienza dei bambini nuovi iscritti con la presenza dei mediatori culturali/linguistici per favorire l'ambientamento dei bambini e la relazione con le famiglie;
- un allestimento degli spazi della scuola che favorisca la comunicazione e il senso di familiarità/appartenenza alle diverse culture e ai diversi codici linguistici;
- proposte di materiali (libri, giochi...) ed esperienze (racconti, musica, manipolazione...) che valorizzino le differenti culture presenti a scuola;
- una serie di proposte educativo/ludico/didattiche che sostenga e incentivi l'apprendimento delle lingue straniere (italiano per bambini non italofofoni, ma anche inglese e altre lingue parlate dai bambini presenti a scuola, per i bambini italofofoni), che crei un ambiente plurilingue finalizzato non solo a favorire l'inserimento dei bambini di origine straniera, ma anche a stimolare la curiosità e l'interesse dei bambini italiani nei confronti delle altre lingue. In questa fascia d'età, infatti, la frequenza della scuola diviene fondamentale nello sviluppo linguistico di tutti i bambini, qualunque sia la loro lingua madre.

Consulta per l'integrazione:

La Consulta, in accordo con i competenti organi dell'Unione e nel rispetto dei relativi Regolamenti:

- favorisce l'incontro ed il dialogo fra portatori di differenti culture;
- è momento di informazione, aggregazione e confronto per singoli e gruppi interessati alla realtà dell'immigrazione;
- tende ad incentivare le opportunità volte a realizzare la piena integrazione dei cittadini stranieri nell'ambito della tutela dei diritti, dell'istruzione, della salute, dell'inserimento nel mondo del lavoro, della fruizione dei servizi e, negli stessi ambiti, raccoglie informazioni ed effettua ricerche sia direttamente, sia in collaborazione con l'Amministrazione dell'Unione;
- assume iniziative per contrastare ogni forma di razzismo e di xenofobia o di isolamento etnico e sociale dei cittadini stranieri;
- si adopera per fornire informazioni utili ai cittadini stranieri, singoli ed associati, nonché per consentire l'effettivo esercizio di tutte le forme di partecipazione o di accesso ai documenti previsti dalla normativa vigente;
- favorisce i rapporti con le Amministrazioni pubbliche sui temi che riguardano la vita della comunità straniera con particolare riferimento a quelli del lavoro, dei servizi, della sicurezza, della formazione;
- promuove l'educazione alla convivenza e al rispetto delle regole e della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
- può esprimere pareri e valutazioni sull'attività dell'Amministrazione con particolare riferimento ai momenti di programmazione e pianificazione.

L'Unione Terre d'Argine sostiene i lavori della Consulta attraverso la messa a disposizione, attraverso contratto si appalto; di:

- un referente tecnico a supporto della Presidenza della Consulta per la realizzazione delle attività e dei programmi della stessa 480 ore su base annua.
- attività di comunicazione della Consulta. L'attività di comunicazione comprende le attività di promozione degli eventi e delle iniziative, la redazione dei comunicati stampa e la relazione
- organizzazione e realizzazione delle iniziative e delle attività della Consulta con finalità di promozione della coesione sociale e della cultura dell'accoglienza, quali progetti di collaborazione con altri Enti, promozione di iniziative pubbliche, organizzazione di piccoli eventi, ecc.

Esperienze di partecipazione attiva rivolte a ragazzi:

attivazione del Consiglio dei Ragazzi nei territori dell'Unione finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza alla collettività, offrire opportunità di progettazione diretta e attiva dei ragazzi, approfondire la tematica dei diritti citata anche in scheda Adolescenza. In tale attività 7.000 euro sul FSL 2018 per estendere esperienza a tutti i territori (oro solo a Carpi).

Realizzazione di interventi, in collaborazione con il volontariato, che consentano a persone svantaggiate di avere accesso ad attività ludico/sportive/culturali:

In particolare si intende ampliare le opportunità attualmente offerte attraverso il social sport di partecipazione di bambini e ragazzi di famiglie in difficoltà economica ad attività culturali e ludiche in modo da consentire a tutti i ragazzi dai 6 ai 18 anni di poter sviluppare le proprie attitudini e talenti in una logica di integrazione e socializzazione complessiva.

Si prevede di destinare a tale attività 30.000 euro a valere sul FSL 2018

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Contrasto alla violenza di genere

Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenza e adolescenti

Politiche per l'immigrazione, l'integrazione e la coesione sociale

Medicina di genere

Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione Terre d'Argine, Associazioni di volontariato, Istituzioni scolastiche, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Neuropsichiatria infantile, Centro Giovani Consultorio

Referenti dell'intervento

Patrizia Galantini - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione delle Terre d'Argine

Francesco Scaringella - Dirigente Responsabile dell'Area Servizi Educativi e Scolastici del Settore della Pubblica Istruzione - Unione delle Terre d'Argine

Elisa Righi - Responsabile Servizio casa, inclusione, assistenza economica - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Esperienze di partecipazione attiva rivolte a ragazzi – Consiglio dei ragazzi

Attivazione del Consiglio dei Ragazzi nei territori dell'Unione finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza alla collettività, offrire opportunità di progettazione diretta e attiva dei ragazzi, approfondire la tematica dei diritti citata anche in scheda Adolescenza.

L'esperienza che oltre a Carpi, è ora presente anche nel comune di Novi di Modena e in avvio in quello di Campogalliano, vuole essere ampliata e consolidata diventando così parte dell'offerta educativa e formativa del territorio dell'Unione.

Nel 2020, nonostante l'impossibilità di effettuare le sedute in presenza, i giovani consiglieri hanno continuato a lavorare insieme elaborando proposte per rendere le loro città più accoglienti, belle, rispondenti ai bisogni dei bambini e dei ragazzi. Durante il lockdown i giovani consiglieri di Carpi e Novi di Modena ma anche, tramite loro, i compagni di scuola, sono stati coinvolti in un contest fotografico in cui si chiedeva di mandare fotografie di ciò che vedevano dalle finestre delle loro abitazioni. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo e, nelle sedute svolte in videochiamata, per valorizzare il ricco patrimonio di fotografie pervenute, i consiglieri hanno pensato alla creazione di un "museo diffuso e itinerante", ovvero pannelli che raccontano fotografie, pensieri, riflessioni di questi lunghi mesi di isolamento e che potranno essere collocati in differenti spazi della città: parchi, scuole, biblioteche, Le inaugurazioni dei "musei diffusi e itineranti", così come li hanno voluti definire i giovani consiglieri, saranno previste già dai prossimi mesi fino alla fine dell'estate e costituiranno l'occasione rivedersi e presentare il lavoro dei Consigli comunali dei Ragazzi agli amministratori, alle famiglie, agli insegnanti e alla cittadinanza. Su tale progettualità vengono stanziati € 9.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

Interventi a favore di studenti con DSA

Come previsto anche dall'art. 8 del Patto per la Scuola, il Settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano Sociale di Zona per il territorio di riferimento (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) promuove e sostiene la realizzazione di interventi pluriennali a favore di bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'Unione, che presentino Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito abbreviato in DSA) che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Per promuovere e valorizzare le risorse territoriali che già operano nell'ambito educativo, l'Unione supporta, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo ad associazioni del territorio, selezionate tramite avviso pubblico, un progetto triennale volto a fornire un supporto didattico-educativo in orario extrascolastico, per favorire l'apprendimento delle materie di studio tenendo conto delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi, allo scopo di favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA e consentire loro pari opportunità nello studio. Ulteriore obiettivo è favorire l'accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l'autonomia e l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.). Infine, si cerca di dare affiancamento a queste famiglie anche nel periodo estivo sia per lavorare sui compiti delle vacanze, sia come occasione ludica. Per tali progetti vengono allocate risorse sul FSL 2020 (quota nazionale) per un importo di € 55.000,00.

Particolare attenzione è posta alle metodologie, alle attrezzature informatiche e agli strumenti compensativi utilizzabili anche nella didattica a distanza al fine di accompagnare e supportare i ragazzi con DSA anche qualora non fosse possibile la partecipazione in presenza.

Centri Estivi 3/6 anni

A partire dal 15 giugno 2020 sono stati organizzati i Centri Estivi per i bambini di età superiore ai 3 anni. L'organizzazione dei centri estivi e le modalità di frequenza hanno tenuto conto delle disposizioni contenute nelle "[Linee Guida centri estivi e servizi educativi Covid-19](#)" del Ministero della Famiglia, dettagliate e specificate dalla Regione Emilia Romagna; tali disposizioni comprendono, ad esempio: possibilità di stabilire criteri di priorità nell'accoglienza delle domande stabilendo una graduatoria di accesso, organizzazione in piccoli gruppi di 5 bambini con un insegnante, ingressi scaglionati con triage all'accoglienza e verifica della temperatura, mantenimento del distanziamento fisico, rispetto di prescrizioni igieniche predefinite e frequenti. Il mese di giugno è stato predisposto un turno unico da lunedì 15 a venerdì 26 giugno con orario 7,30-18,15; per i mesi di luglio, agosto e settembre è stata invece possibile l'iscrizione a turni

settimanali per la stessa ampia apertura. Fino alla metà di luglio i centri estivi sono stati realizzati con il personale (educatori e insegnante) dipendente dell'Unione; successivamente attraverso i consueti appalti di servizio.

Centri Estivi 9/36 mesi

Organizzazione del centro estivo, per l'intero periodo dal 6 al 31 luglio 2020, con orario dalle 7,30 alle 18,15, per i bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi attualmente iscritti presso i nidi comunali e convenzionati della stessa Unione (comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera). L'offerta, sempre grazie ai consueti appalti di servizio, riguarderà anche il mese di agosto.

Centri estivi privati 3-17 anni

A partire dall'8 giugno 41 gestori privati accreditati (Cooperative sociali, Società sportive, Aps, Parrocchie...) di cui 5 scuole d'infanzia paritarie (3-6 anni), hanno avviato centri estivi (oltre 50 perché alcuni gestori ne offrono più di uno) per accogliere bambini/e dai 3 ai 17 anni di età. Sono state accolte in totale oltre 1.500 domande.

A sostegno delle famiglie che iscrivono i propri figli ai centri estivi, anche per il 2020 la Regione Emilia Romagna ha confermato il progetto "Conciliazione Vita e Lavoro" stanziando per il distretto di Carpi € 149.719,00.

Analisi degli stereotipi di genere come terreno di coltura della violenza

Le attività relative al progetto "Analisi degli stereotipi di genere come terreno di coltura della violenza" riguardano percorsi formativi/informativi all'interno delle scuole secondarie di primo grado (età compresa tra 11 e 13 anni) con lo scopo di promuovere un'educazione alle pari opportunità e alla diversità di genere. Per la realizzazione di tali azioni (laboratori con psicologi formati sul tema), vengono allocate le seguenti risorse: € 3.500,00 a valere sul FSL 2020 (quota regionale) e € 3.500,00 di risorse proprie dell'Unione. Le risorse verranno assegnate dal Settore Istruzione Pubblica alla scuola secondaria di primo grado capofila per il progetto.

Progetto Rete Welfare Aziendale-Territoriale Terre d'Argine per l'Empowerment femminile

Si tratta di un nuovo progetto promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità dell'Unione Terre d'Argine che ha come obiettivo promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità, per migliorare una organizzazione del lavoro che possa incidere favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.

Nello specifico le azioni previste dal progetto saranno:

- Avviare una Rete locale multi-stakeholders per co-progettare e fornire nuovi servizi di Welfare Aziendale-Territoriale (Welfare Community) rivolti ai dipendenti (e alle loro famiglie), da parte di referenti di imprese di varie filiere locali, Organizzazioni Sindacali, imprese sociali e altri Stakeholders interessati.
- Rilevare e disseminare buone pratiche locali esistenti di Welfare Aziendale-Territoriale (Servizi Salva- Tempo, Servizi di Cura, Servizi Salva-Costi, Conciliazione Vita-Lavoro) ed Empowerment al femminile, presso le imprese dei 4 Comuni dell'Unione Terre d'Argine, come strumento di innovazione sociale, inclusione sociale, creazione di nuove opportunità di genere all'interno delle imprese e di prevenzione alla violenza sulle donne.
- Rilevare bisogni di Welfare Aziendale-Territoriale presso dipendenti di imprese locali.
- Rispondere a bisogni di Welfare integrato dei dipendenti di imprese locali e Pubblica Amministrazione, con servizi aggregati in rete da parte di imprese sociali/profit locali a "Km0".
- Mettere in pratica diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile / SDGs dell'Agenda 2030 ONU (SDGs 3, 5, 8,10) con benefici sociali, economici ed istituzionali, locali e globali.
- Sperimentare nuove forme di collaborazione e partnership con vari strumenti di gestione delle risorse umane per valorizzare la conciliazione vita-lavoro, benessere e pari opportunità, prevenzione violenza e mobbing verso le donne.
- Aggiornare-formare i vari referenti di impresa profit e no-profit su vari temi legati al Welfare Aziendale-Territoriale e alle Pari Opportunità / Empowerment al femminile.

Per la realizzazione di tali azioni (realizzazione di workshop, survey sui bisogni di conciliazione, interventi formativi/informativi sulla differenza di genere e l'empowerment femminile) vengono allocate le seguenti risorse:

- € 26.000,00 di contributo della Regione Emilia Romagna

- € 6.5000,00 di risorse proprie dell'Unione

Le risorse verranno assegnate al partner di progetto Focus Lab che si occuperà della realizzazione dell'intero progetto, con il coordinamento dell'Ufficio Pari Opportunità dell'Unione Terre d'Argine.

Mediazione linguistico culturale

Nuovo affidamento dei servizi rivolti all'immigrazione, tra cui la gestione delle attività di Mediazione Linguistico Culturale, interpretariato e traduzione, secondo il modello organizzativo già da tempo consolidato sul territorio.

Si prevedono indicativamente n. 2000 ore su base annua di attività di mediazione linguistica e culturale nei servizi sociali e 1200 ore all'interno dei servizi scolastici, nelle lingue da individuare sulla base delle esigenze e le caratteristiche del territorio.

Consulta per l'integrazione

Nuovo affidamento dei servizi rivolti all'immigrazione, tra cui la gestione delle attività di supporto alla Consulta per l'Integrazione, secondo il modello organizzativo già da tempo consolidato sul territorio.

Il supporto alla Consulta si articola in convocazione degli incontri e organizzazione logistica degli stessi, stesura dei verbali, predisposizione dei documenti e degli atti della Consulta, gestione amministrativa delle iniziative, organizzazione delle commissioni di lavoro. E' previsto anche il supporto per le attività di comunicazione e l'organizzazione di eventi ed iniziative della Consulta.

Per le attività di mediazione linguistico-culturale e di consulta per l'integrazione vengono allocate risorse pari ad € 38.514,01 a valere sul FSL 2020 (quota regionale).

Mobilità casa-lavoro

Nel 2020 si è proceduto alla pubblicazione di un avviso per lavoratori/trici con disabilità per spese di trasporto dirette e/o indirette sostenute nell'anno 2019. Le risorse economiche messe a disposizione dall'Unione per la realizzazione del progetto sono di € 28.320,72, pari al finanziamento della Regione Emilia-Romagna.

Co-progettazione trasporti scolastici per alunni disabili

Nel mese di agosto 2020 si procederà alla pubblicazione dell'avviso pubblico per l'individuazione di uno o più soggetti del Terzo settore interessati a co-progettare con l'UdTA un servizio di accompagnamento sociale sia per i trasporti socio-sanitari che per quelli scolastici formativi, in riferimento alla DGR 2230/2016. In base ai progetti che perverranno, la commissione che sarà nominata con atto dirigenziale provvederà a valutare i progetti presentati e ad individuare le associazioni ammesse alla fase di co-progettazione, con le quali si apriranno le trattative per garantire su tutti e quattro i territori dell'Unione l'accompagnamento sociale come sopra descritto.

Per tale progettualità vengono allocate risorse pari a € 15.000,00 di FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

Progettazione "Cirque en folie"

Progetto finanziato attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019 presentato dall'Associazione Incontrarti con le associazioni Sopra le righe dentro l'autismo, USHAC Unione sportiva portatori handicap Carpi, Unione Donne in Italia, A.S.D. United Carpi.

L'obiettivo del progetto era di favorire l'inclusione di nuovi partecipanti alla compagnia creatasi nel 2018/2019. Nello specifico, laboratori di movimento, circo, arte e teatro rivolti a minori con la presenza anche di ragazzi con diagnosi di spettro autistico. A causa del Covid-19 le attività si sono interrotte a fine febbraio e, una volta terminata la fase di emergenza, si è pensato di rimodulare il progetto e di investire il restante budget in azioni che potessero essere efficaci all'inclusione di bambini autistici all'interno del centro estivo. La proposta è stata rivolta a tutti i bambini intenzionati a frequentare un centro estivo; hanno aderito 5 bambini di età compresa tra i 9 e gli 11 anni ai quali sono state proposte attività ludico-ricreative e attività individuali con il metodo ABA con lo scopo di potenziare abilità sociale e autonomie al fine di rendere più agevole l'inserimento al centro estivo.

Novità rispetto al 2021

MEDIAZIONE LINGUISTICA CULTURALE

Verranno consolidati gli interventi di mediazione linguistico culturale nei servizi. Si prevedono indicativamente n. 2000 ore su base annua di attività di mediazione linguistica e culturale nei servizi sociali e 1200 ore all'interno dei servizi scolastici, nelle lingue da individuare sulla base delle esigenze e le caratteristiche del territorio.

Diverse ore sono state espressamente dedicate all'accoglienza/inclusione dei bambini e ragazzi profughi a causa della guerra in Ucraina di fine febbraio 2022, vedi infra.

Su tale progettualità sono già stati impegnati per l'anno in corso € 67.055,63 a valere sul FSL 2022 quota regionale.

EMERGENZA UCRAINA

In merito all'arrivo dei bambini/e e ragazzi/e ucraini a partire dal mese di marzo e alle richieste di servizi e scuole sul territorio dell'Unione Terre d'Argine si è proceduto come segue:

a) fascia 0/6 anni

CAMPOGALLIANO, CARPI, NOVI DI MODENA E SOLIERA

L'Unione Terre d'Argine non ha ritenuto opportuno prevedere un'accoglienza immediata presso i nidi d'infanzia di competenza dell'Ente Locale, non solo per problemi di disponibilità di posti ma anche per la specificità dell'età per cui la figura di riferimento materna/o adulta presente si ritiene prioritaria.

Si è proposta la possibilità di frequentare il centro bambini e famiglie di Carpi "Scubidù" in giorni e orari dedicati alle fasce di età 0-3 anni o 0-6 anni. Da maggio la proposta è stata estesa ai Centri Bambini e Famiglie di Novi, Rovereto e Soliera. Questo al fine di favorire momenti di incontro e socializzazione mantenendo però il riferimento dell'adulto familiare, per creare situazioni favorevoli e non provocare ulteriori fatiche ai bambini coinvolti.

Inoltre, per tutti e 4 i Comuni dell'Unione si è offerta la possibilità di frequentare la scuola d'infanzia (statale e comunale) a partire da maggio, in base ai posti disponibili attuali che verranno confermati anche da settembre in poi.

L'Unione Terre d'Argine ha deliberato una specifica esenzione per i bambini/e e ragazzi/e accolti in situazione di protezione, dal pagamento dei servizi offerti.

b) fascia 6/15 anni

CAMPOGALLIANO, NOVI DI MODENA E SOLIERA

L'accoglienza a scuola (primaria e secondaria di primo grado) è avvenuta a partire dal mese di marzo attraverso le segreterie e nelle modalità previste dai consueti protocolli di accoglienza per i neoarrivati in Italia con attenzione alla particolare situazioni di emergenza.

L'Unione Terre d'Argine ha deliberato una specifica esenzione per i bambini/e e ragazzi/e accolti in situazione di protezione, dal pagamento dei servizi ausiliari (es. trasporto o refezione scolastica) connessi alla frequenza scolastica.

CARPI

Centro Unico di Iscrizione

Sabato 26 marzo 2022 dalle 9 alle 12 presso scuola secondaria 1° A. PIO, P. le Re Astolfo.

Iscrizione di 42 alunni presso gli Istituti Comprensivi di Carpi (come già previsto dalle disposizioni di accoglienza ed inclusione disciplinate dal vigente Patto per la Scuola)

Classi di Accoglienza

Gli alunni iscritti presso gli Istituti Comprensivi di Carpi nella data del 26/03 hanno frequentato un percorso specifico finalizzato in una sede unica condivisa da tutti gli Istituti Comprensivi all'apprendimento della lingua italiana e socializzazione (di almeno 3 giorni alla settimana), nel rispetto dell'eventuale didattica a distanza che i bambini e ragazzi provenienti dall'Ucraina sono comunque riusciti a mantenere.

Il progetto è stato finanziato con risorse proprie delle progettualità del Patto per la Scuola, dell'Unione e delle diverse scuole. Il costo complessivo a carico del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine è stato di circa 10.000,00 euro. Tali risorse hanno coperto le

principali esigenze di alfabetizzazione, socializzazione e di accoglienza/supporto psicologico.

Per quanto concerne la Mediazione Linguistico Culturale in lingua ucraina si sono utilizzate le ore già previste dall'appalto in essere gestito in condivisione con il Settore Servizio Sociale, superando notevolmente il monte ore ordinariamente previsto

c) fascia dai 16 anni

CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI DI MODENA E SOLIERA

L'iscrizione alle scuole secondarie di 2° grado viene rimandata eventualmente ai mesi estivi per il futuro anno scolastico 2022/2023 al fine di valutare la reale permanenza sul territorio italiano delle persone neoarrivate.

Contestualmente, dal mese di marzo sono stati attivati corsi intensivi specifici di italiano per tutte le persone dai 16 anni provenienti dall'Ucraina presso il **Centro Provinciale Istruzione Adulti** – sede di Carpi.

Complessivamente, nei 4 comuni dell'Unione e da marzo ad oggi, **sono stati accolti 92 bambini/e e ragazzi/e di tutte le età profughi dall'Ucraina.**

Per l'anno scolastico 2022-2023, stante in perdurare dell'attuale situazione di conflitto sono necessarie almeno ulteriori 700 ore di mediazione in lingua ucraina all'interno dell'appalto esistente (a titolarità dei Servizi Sociali) o di altre progettualità legate all'emergenza in atto. Per tale progettualità vengono stanziati complessivamente € 16.691,85 (€ 9.293,64 a valere sul FLS 2022 quota nazionale e € 7.398,21 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021).

COPROGETTAZIONE DEL TRASPORTO ALUNNI DISABILI

Si è data continuità al progetto pluriennale svolto in collaborazione tra Settore Istruzione e Settore Servizi Sociali. Nel 2022 si è implementato il servizio già attivo con la co-progettazione, a favore di ulteriori 2 alunni.

Su tale progettualità per il 2022 sono allocate risorse del bilancio pari ad € 30.000,00.

CENTRI ESTIVI

Dal 1 di luglio verranno organizzati i centri estivi per bambini da 0 a 6 anni nel rispetto delle vigenti disposizioni per la prevenzione da SARS Cov-2 - Covid '19 da parte dell'Unione Terre d'Argine (attraverso in particolare gli appalti dedicati), dai nidi privati convenzionati e delle scuole di infanzia private paritarie e anch'esse convenzionate con l'ente locale.

Per i bambini/ragazzi più grandi i centri estivi saranno invece organizzati dal 6 giugno 2022 da associazioni, parrocchie, polisportive, organizzazioni e agenzie educative del Terzo Settore, società sportive, etc. Anche per quest'anno l'Unione Terre d'Argine ha aderito al "Progetto Conciliazione Vita-Lavoro", della Regione Emilia-Romagna finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo per sostenere le famiglie che avranno la necessità di utilizzare servizi estivi per bambine/i e ragazze/i della fascia di età compresa tra i 3 ed i 13 anni (nati dal 01.01.2009 al 31.12.2019), nel periodo giugno-settembre 2022.

Per il distretto di Carpi sono stati complessivamente stanziati € 148.915,00 grazie al trasferimento della Regione Emilia-Romagna al nostro distretto. Nell'estate 2021, per permettere a tutte le famiglie aventi diritto di ottenere il contributo deliberato dalla Regione, l'Unione Terre d'Argine ha stanziato ed erogato con risorse proprie un contributo aggiuntivo di circa 150.000,00 euro.

A sostegno dell'accoglienza nei centri estivi di bambini e ragazzi dai 6 a 17 anni si prevede di stanziare 80.000,00 a valere sul FSL 2022 (€ 33.121,42 quota nazionale e € 46.878,58 quota regionale). Attraverso un avviso pubblico emesso d'intesa tra i Servizi Educativi e Scolastici e i Servizi Sociali, tali risorse verranno assegnate ai gestori dei centri estivi dei Comuni di Campogalliano, Carpi, e Novi di Modena per favorire l'inclusione, attraverso figure competenti e specifiche progettualità, anche dei bambini/e con certificazione. Ulteriori risorse sempre a valere sul FSL 2022 (quota nazionale) verranno messe a disposizione della Fondazione Campori per la stessa finalità (inclusione bambini e ragazzi disabilità) in riferimento alle attività estive del Comune di Soliera. Da diversi anni, infatti, la Fondazione Campori emette un avviso pubblico per la qualificazione e il sostegno a tutti i gestori dei centri estivi del territorio solierese, nonché per il supporto alle attività ricreative ed extrascolastiche.

Il Settore Istruzione inoltre assicurerà lo stesso sostegno per i bambini da 0 a 6 anni che frequentano le attività estive e potrà aumentare, sempre con stanziamenti propri e se necessario, i contributi per i gestori dei centri estivi per bambini e ragazzi in età di scuola primaria e secondaria di primo grado. Si cerca, inoltre, di favorire la partecipazione ai centri estivi dei ragazzi con disabilità attraverso un apposito stanziamento come riportato nella scheda n. 6.

L'accoglienza dei bambini e ragazzi provenienti dall'Ucraina presso i centri estivi, invece avverrà nelle modalità previste dalla del. Regionale n. 731 del 09/05/2022 e saranno indirizzati nei 3 centri estivi che hanno espresso la disponibilità all'accoglienza con particolare attenzione alla continuità con il percorso delle Classi di Accoglienza che si concluderanno nel mese di maggio e con riferimento a chi sia interessato a tali percorsi, pur nell'indefinitezza della situazione del conflitto in atto. Il trasferimento regionale dedicato ammonta a circa € 10.000,00 dedicato al distretto di Carpi (corrispondente all'Unione Terre d'Argine), mentre l'Unione ha già previsto ulteriori stanziamenti per sostenere i gestori in specifici percorsi di accoglienza, mediazione linguistica ed inclusione.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DSA

Come previsto anche dall'art. 8 del Patto per la Scuola, il Settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano Sociale di Zona per il territorio di riferimento (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) promuove e sostiene la realizzazione di interventi pluriennali a favore di bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'Unione, che presentino Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito abbreviato in DSA) che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Per promuovere e valorizzare le risorse territoriali che già operano nell'ambito educativo, l'Unione supporta, attraverso l'erogazione di uno specifico contributo ad associazioni del territorio, selezionate tramite avviso pubblico, un progetto triennale volto a fornire un supporto didattico-educativo in orario extrascolastico, per favorire l'apprendimento delle materie di studio tenendo conto delle difficoltà di apprendimento, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi, allo scopo di favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA e consentire loro pari opportunità nello studio. Ulteriore obiettivo è favorire l'accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l'autonomia e l'autostima, favorendo la socializzazione e l'integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.). Infine, si cerca di dare affiancamento a queste famiglie anche nel periodo estivo sia per lavorare sui compiti delle vacanze, sia come occasione ludica.

A fronte dell'emergenza COVID-19, anche per gli alunni con DSA sono emerse nuove necessità e nuovi bisogni che richiedono di ripensare alle proprie attività sia in merito ai contenuti che alle modalità di svolgimento: sono messi a disposizione libri digitali e strumenti compensativi forniti agli utenti per via telematica, sono attivabili al bisogno attività di tutoraggio online per avere un supporto didattico utilizzando le piattaforme virtuali più consone ad ogni ragazzo. Particolare attenzione è posta alle metodologie, alle attrezzature informatiche e agli strumenti compensativi al fine di accompagnare e supportare i ragazzi con DSA.

Particolare attenzione verrà tuttavia posta, nell'anno in corso, alla dimensione motivazionale e relazionale: gli alunni DSA spesso si sentono in forte difficoltà, perdono la motivazione ad apprendere rischiando un precoce abbandono scolastico o l'insuccesso. Fondamentale un accompagnamento continuativo che supporti i ragazzi e restituisca loro un'immagine di sé positiva e competente e che li aiuti a mantenere relazioni positive a scuola.

Per tali progetti vengono allocate risorse pari a € 55.000,00 sul FSL 2022 quota nazionale.

ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA RIVOLTI A RAGAZZI - CONSIGLIO DEI RAGAZZI

Dal mese di marzo il Consiglio dei ragazzi è attivo in tutti e 4 i comuni dell'Unione Terre d'Argine e, per il Comune di Novi di Modena, nelle due frazioni di Novi e di Rovereto sulla Secchia. In particolare:

- Consiglio dei Ragazzi di Carpi: coinvolge 25 alunni delle classi 4° e 5° delle scuole primarie delle classi 1° delle secondarie di 1° grado; il tema individuato dai ragazzi prevede di approfondire e proporre interventi a sostegno dell'ambiente.
- Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Novi: composto da 17 alunni delle classi 5° delle scuole primarie delle classi 1°, 2° e 3° delle secondarie di 1° grado di Novi e di Rovereto; i ragazzi hanno lavorato su proposte per il tempo libero arrivando alla programmazione di 2 rassegne di cinema per ragazzi.
- Consiglio dei Ragazzi di Soliera: insediatosi per la prima volta a marzo 2022, è composto ad oggi da 5 ragazzi della secondaria Sassi. Dopo l'insediamento il consiglio ha iniziato a lavorare sull'individuazione di tematiche di interesse per i coetanei del paese.
- Consiglio Comunale dei Ragazzi di Campogalliano: composto da 13 bambini e ragazzi, si occupa di tematiche relative all'ambiente, alla socialità e al tempo libero.

A maggio 2022 i consigli si sono incontrati nell'ambito delle giornate inaugurali del Parco Santacroce per un momento di scambio, per presentare le attività svolte e per proporre laboratori ai bambini e ragazzi che parteciperanno all'inaugurazione.

In collaborazione con le istituzioni scolastiche, a settembre sono previste le procedure di rinnovo dei componenti dei consigli per la sostituzione dei consiglieri uscenti.

In particolare, verrà effettuata la nuova gara pluriennale per l'individuazione dell'operatore economico che gestirà, in stretto raccordo con il Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, i Consigli dei Ragazzi di Carpi, Novi di Modena (e Rovereto) e Soliera. Per il Comune di Campogalliano in Consiglio dei Ragazzi rimarrà nell'ambito delle Politiche Giovanili del Comune.

Su tale progettualità vengono stanziati € 10.720,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale, mentre 2.000 euro dovranno essere previsti a carico del Settore Politiche Giovanili del Comune di Campogalliano.

Negli anni 2023 e 2024 saranno previsti invece € 16.000,00 a valere sui FSL annuali per l'appalto gestito dall'Unione Terre d'Argine per i Consigli dei Ragazzi di Carpi, Novi di Modena (e Rovereto) e Soliera; € 4.000,00 per il Consiglio dei Ragazzi di Campogalliano gestito dal Settore Politiche Giovanili dello stesso Comune.

PROGETTO "DIAMO VALORE ALLE DIFFERENZE PER PROMUOVERE IL RISPETTO TRA UOMINI E DONNE"

Le attività relative al progetto "Diamo valore alle differenze per promuovere il rispetto tra uomini e donne" riguardano percorsi formativi/informativi all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado con lo scopo di promuovere un'educazione che valorizzi le differenze, di genere, di orientamento sessuale, culturali e che promuova il rispetto in particolare tra uomini e donne. Per la realizzazione di tali azioni (formazione facilitatori, laboratori nelle classi terze e quarte degli istituti secondari di secondo grado, nelle classi terze degli istituti secondari di primo grado, produzione di documenti audiovisivi incontri pubblici, diffusione di materiale informativo, etc...) si rende necessario trasferire all'Istituto Capofila dell'Unione Terre d'Argine € 4.000 per la realizzazione dei laboratori nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e € 5.000 alle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione degli interventi nelle classi terze e quarte.

Per tale progettualità vengono stanziati € 7.500,00 a valere sul FSL quota nazionale e € 1.500,00 a valere sul bilancio dell'Unione.

PROGETTO FORMATIVO SULLA STORIA DELLA CITTADINANZA DELLE DONNE

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con il Centro Documentazione Donna di Modena. Il percorso si svilupperà su una serie di incontri della durata di due ore in cui attraverso l'analisi di documenti, strumenti didattici e momenti di confronto cercherà di far comprendere le tappe fondamentali della conquista dei diritti delle donne e le parole chiave per interpretare il presente (d esempio emancipazione, uguaglianza e differenza, stereotipi, autodeterminazione, ...). Il progetto, del costo di € 2.000,00 sarà finanziato attraverso risorse del bilancio.

PROGETTO "CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DIGITALE E DI UNA APP A SUPPORTO DELLA RETE WELFARE AZIENDALE-TERRITORIALE"

Si tratta della prosecuzione del progetto "RETE WELFARE AZIENDALE-TERRITORIALE TERRE D'ARGINE PER L'EMPOWERMENT FEMMINILE" conclusosi a Giugno 2021.

Il nuovo progetto, che ha preso avvio a Dicembre 2021, prevede le seguenti attività:

- Progettazione e creazione Piattaforma Web Servizi Welfare Territoriale:
- Creazione di un App digitale
- Forum e workshop multi-stakeholder di confronto di pratiche di WAT Terre d'Argine

Il progetto ha un costo complessivo di € 39.650,00 di cui € 32.000 finanziati dalla Regione Emilia Romagna e € 7.650,00 a carico del Bilancio dell'Unione Terre d'Argine.

CONSULENZA LEGALE SUI TEMI DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

L'associazione Gruppo Donne e Giustizia ODV ha presentato un progetto di consulenza legale con finalità informative intende fornire strumenti per una maggior consapevolezza dei diritti e sarà svolto da avvocate civiliste, specializzate nel diritto di famiglia e delle

persone, giuslavoriste e penaliste, nonché esperte di legislazione internazionale e quindi risponde pienamente agli obiettivi di offrire consulenza legale sui temi del diritto di famiglia nel Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine. Per tale progettualità, all'associazione Gruppo Donne e Giustizia ODV è stata riconosciuta una sovvenzione economica pari ad € 6.000,00 a valere sul finanziamento RER 2022 Centro per le Famiglie per le spese che sosterrà, divise sulle annualità 2022 e 2023.

BANDO VOLONTARIATO

Prosegue il progetto dell'Associazione Il tesoro nascosto "Ognuno vale", che implementa sul territorio, partendo dall'esperienza pilota di Ciclobox patrocinata dal Comune di Carpi, progettualità ambientali ad impatto zero, capaci di integrare ecologia, riciclo, mobilità sul territorio a inquinamento zero promuovendo le abilità adattive delle persone con disabilità/fragilità e potenziandone le abilità sociali. Per il 2023 sono stati già impegnati € 2.012,00 a valere sul FSL 2021 quota regionale.

FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Con la DGR 507/2022 la Regione ha approvato la "Programmazione degli interventi finanziati con il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità di cui al Decreto 29 novembre 2021". Lo stanziamento in favore dell'Unione delle Terre d'Argine è pari ad € 105.896,00 così suddivisi rispetto alle linee di intervento:

- Attività ludico sportive (art.4 comma 2 Decreto 29/11/2021): € 52.948,00
- Riqualificazione di strutture semi-residenziali (art.4 comma 3 Decreto 29/11/2021): € 42.358,00
- Servizi in ambito sportivo (art.4 comma 4 Decreto 29/11/2021): € 10.590,00

Verrà candidata al bando una progettualità che prevede le seguenti azioni:

- riqualificazione del Parco E. Berlinguer di Carpi
- riqualificazione del Parcobaleno di Novi di Modena
- sostituzione scuri in legno presso il CSRD Belchite di Carpi
- acquisto di strumentazione informatica presso il CSRD Belchite di Carpi
- acquisto di attrezzature presso la piscina comunale di Carpi

MOBILITA' CASA-LAVORO

Con la DGR n. 1306/2021 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato per l'Unione delle Terre d'Argine € 27.830,04 per il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro, prevedendo che essi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfettaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- coniuge, parenti o affini fino al terzo grado della persona con disabilità anche se non conviventi che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.

INTEGRAZIONE E SOCIALIZZAZIONE DEI BAMBINI AFFETTI DA AUTISMO

Si ritiene di proseguire la collaborazione con l'Associazione Sopra le righe in quanto si tratta dell'unica associazione che si occupa di autismo con sede a Carpi e che opera sul territorio del distretto a sostegno delle famiglie e con interventi terapeutici sui ragazzi. L'autismo è una patologia in progressiva crescita e che necessita di setting assistenziali e clinici innovativi e dedicati. Pertanto si ritiene da un lato di dare continuità agli interventi in corso innovandoli erogando un contributo di € 13.000,00 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021 nei confronti dell'Associazione Sopra Le Righe, e dall'altro di favorire iniziative pubbliche e private volte a sostenere le famiglie nei percorsi terapeutici identificando luoghi e spazi in cui svolgere attività e terapie dedicate. In tal senso Sopra le Righe sta sperimentando un progetto estivo di integrazione e socializzazione che vede impegnati i bambini/ragazzi autistici con coetanei in contesti ricreativi (piscina

e luoghi all'aperto). Qualora questa sperimentazione abbia esiti positivi sarà necessario individuare luoghi idonei per tali attività nei mesi autunnali e invernali.

Co-progettazione disabili minori

Prosegue la progettualità sviluppata con le Associazioni che si occupano di disabilità nel distretto di Carpi volta a definire e realizzare attività ed interventi in riferimento al tempo extrascolastico dei disabili minori, per il quale sono stati impegnate le seguenti risorse:

- € 30.000,00 a valere sul FSL 2020
- € 5.000,00 a valere sul FSL 2021
- € 50.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 837.809,52 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 190.000,00 €
Comune di Campogalliano 2.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 115.635,06 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali 115.934,21 €
Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie 6.000,00 €
Altri fondi regionali (Anno 2022) 355.830,04 €
Specifiche altri fondi regionali (Anno 2022) Fondi pari opportunità - Fondi conciliazione vita lavoro - Mobilità casa lavoro - DGR 507/2022
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022) 52.410,21 €

Titolo	Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	15
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze scientifiche hanno dimostrato l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo precoce del bambino, in particolare si è appurato che lo sviluppo neurologico e quindi psicologico del bambino non è automatico ma avviene in risposta a stimoli sociali e interpersonali. Questi stimoli influenzano entità, direzione e stabilità delle connessioni sinaptiche e quindi lo sviluppo delle reti neuronali che sono alla base delle diverse competenze del bambino, delle interazioni tra queste e le sue capacità di apprendere. Così come le ricerche in campo internazionale, e le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostrano come l'attivazione di interventi domiciliari, per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita producano risultati volti a contribuire a ridurre le disuguaglianze, a sostenere la genitorialità ed a prevenire condizioni di trascuratezza/negligenza dei bambini.

Le famiglie e le relazioni che in esse si istaurano, sono l'elemento determinante nella crescita dei bambini soprattutto nei primi anni di vita ed è proprio in rapporto a quello che le famiglie sono o non sono in grado di fornire che si strutturano in fasi molto precoci disuguaglianze di competenze fondamentali.

Nei primi anni dalla nascita di un figlio può presentare oggi, più di alcuni anni fa, alcune fragilità in termini psicologici e relazionali e in questo specifico periodo è esposta a possibili fattori di rischio sia in ambito sanitario che in ambito psico-sociale-educativo, altro elemento emerso è la difficoltà dei padri a definire e un proprio ruolo all'interno della coppia e della nuova famiglia dopo la nascita di un figlio, ed infine è emersa la figura dei nonni come elemento di aiuto ma allo stesso tempo soggetto che irrompe nei fragili equilibri di coppia e familiari dei figli ora genitori.

Interventi precoci in epoca prenatale e post natale di sostegno ai genitori e di inclusione dei bambini e delle bambine a livello dei servizi educativi per l'infanzia hanno dimostrato di riuscire ad influenzare i loro itinerari di sviluppo con esiti anche a distanza di anni (studi longitudinali di oltre 20 anni) di riduzione delle disuguaglianze.

Descrizione

Gli obiettivi prioritari sono:

1. Realizzare una rete territoriale di servizi educativi e sociosanitari e culturali a sostegno delle famiglie con bambini e bambine in età 0/3 anni.
2. Ridurre lo svantaggio o sociale che si accumula dai primissimi mesi di vita attraverso interventi a sostegno della genitorialità positiva dal concepimento ai primi due anni di vita
3. Offrire a tutti i bambini e bambine in età 0/3 anni, le stesse opportunità di esperienze educative e sociali al fine di favorire l'inclusione e uno sviluppo equilibrato di tutte le abilità psicofisiche.
4. Promuovere e diffondere buone pratiche parentali al fine di ridurre e prevenire possibili fattori di rischio sia in ambito sanitario che psico-socio-educativo.
5. Avvicinare e facilitare le famiglie più vulnerabili ai servizi del territorio.
6. Offrire occasioni e spazi aggiuntivi di ascolto, condivisione, informazione e formazione, per genitori o mamme e papà soli.

Destinatari

Genitori e i loro bambini e bambine nei primi tre anni di vita, donne in gravidanza e loro partner, altri famigliari

Azioni previste

1. Conclusione nel 2021 del progetto "Focus 0/6 una comunità per il benessere dell'infanzia" che vede ACEG (Attività Cattoliche Educative Gioventù) svolgere il ruolo di capofila all'interno di una partnership di 22 soggetti (pubblici, privati e del terzo settore) rappresentativi delle attività a favore dell'infanzia presenti sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. Il progetto, che ha recentemente avuto una proroga fino a giugno 2021, è stato selezionato a livello nazionale dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" attraverso il "Bando Prima Infanzia 0/6" e finanziato per 300.000 euro dal "Fondo per il contrasto alla povertà educativa", mentre il cofinanziamento, di 64.600 euro, è messo a disposizione dagli stessi partner. Il progetto mira non solo ad una messa in rete e ad un ampliamento delle attività rivolte all'infanzia (ampliamento dell'accoglienza presso nidi e scuole d'infanzia, maggiore offerta di laboratori socio-educativi, proposte educative estive), ma anche ad avviare nuovi interventi rivolti a bambini, genitori e famiglie (Poli per l'infanzia, protagonismo di genitori e famiglie nella partecipazione dei servizi, sostegno alla genitorialità, formazione). Particolare attenzione è posta a contrastare le cd. "povertà educative" del nostro territorio, coinvolgendo e supportando le famiglie (cfr. anche infra) e dovrà ora certamente confrontarsi con gli effetti, in molti casi assai pesanti su bambini e famiglie, derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid'19 che ha di fatto interrotto la maggior parte dei servizi socio educativi per l'infanzia.

Anche rispetto alle nuove e più stringenti regole nazionali e regionali per tutelare la salute dei bambini in vista del prossimo anno scolastico 2020-2021, l'obiettivo della citata rete dei servizi è quello di non arretrare, né dal punto di vista quantitativo né da quello qualitativo, rispetto ai servizi offerti prima dell'emergenza da Covid '19.

2. Continuità del servizio Spazio Mamme: progetto frutto della collaborazione tra Coordinamento pedagogico 0-6 e Centro per le famiglie e Centro Famiglie e Bambini "Scubidù", che dopo la sospensione da Febbraio a Giugno 2020 causa Covid19, con una programmazione rivisitata a seguito dell'emergenza, per la quale si prevede di realizzare, incontri all'aperto nei mesi in cui sarà possibile ed eventualmente un ciclo di incontri on line, con esperti su diverse tematiche, sempre rivolte alla fascia mamme con bimbi 0/3 anni, nell'intento di raggiungere un numero maggiore di genitori.

3. Integrazione dei servizi presenti sul territorio a sostegno dei genitori fin dalle prime settimane di vita e valutazione delle modalità di lavoro e integrazione a sostegno dei genitori. Collaborazione ed integrazione con lo Spazio Mamme del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine attraverso incontri a tema di formazione e informazione sul post-partum e sull' allattamento

4. Mappatura dei servizi presenti sul territorio a sostegno dei genitori fin dalle prime settimana di vita e valutazione delle modalità di lavoro e integrazione a sostegno dei genitori. Collaborazione ed integrazione con lo Spazio Mamme del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine attraverso incontri a tema di formazione e informazione sul post-partum e sull' allattamento

5. Potenziamento dell'assistenza al percorso nascita con l'obiettivo di offrire attivamente, a partire dai distretti di Pavullo e dell'area nord, l'assistenza ostetrica a tutte le donne in gravidanza e nel post parto. Offerta attiva dell'assistenza ostetrica in gravidanza e nel post parto a tutte le donne/coppie residenti/domiciliate nei distretti di Carpi e Mirandola comprese quelle che attualmente non sono prese in carico dai consultori famigliari. L'offerta attiva consente a tutte le donne di essere adeguatamente informate sui servizi offerti e quindi di scegliere l'assistenza di cui usufruire nei servizi pubblici sulla base dei propri bisogni, compresa l'assistenza al parto nei punti nascita di riferimento.

6. Offerta attiva dello screening della depressione e della violenza domestica nel percorso nascita a tutte le gravide residenti o comunque in carico al consultorio.
7. Promozione e sostegno dell'allattamento e dell'attaccamento madre-bambino, con anche nuove metodiche quali il pelle a pelle subito dopo il parto e "allattare rilassate".
8. Dimissioni appropriate madre bambina/o dopo il parto garantendo la continuità assistenziale: appuntamento col pdls per il neonato e con l'ostetrica del consultorio per la donna. Miglioramento della continuità assistenziale alla dimissione e nel post-partum mediante un percorso integrato ospedale-consultorio che permetta un'assistenza precoce (entro 3 settimane) nel puerperio e nell'allattamento secondo le necessità e i bisogni delle donne. Al momento della dimissione in ospedale alle donne verrà fissato, presso il consultorio, un appuntamento con il medico e/o l'ostetrica per la visita in puerperio e, se necessario, una consulenza in allattamento.
9. promuovere e potenziare le attività di sostegno alla genitorialità positiva quali nati per leggere, nati per la musica...
10. utilizzare l'home visiting quale strumento di sostegno alla genitorialità nei casi concordati
11. definizione di un progetto integrato tra servizi sociali e sanitari ed educativi nei primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie;
12. avvio di un percorso integrato e multidisciplinare (medici, ostetriche, psicologi, servizi sociali, associazioni volontariato, ecc.) per l'identificazione, la cura e il sostegno durante la gravidanza e nel puerperio delle gravidanze "multiproblematiche"
13. prevenzione precoce dell'obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie
14. intervento di efficacia dimostrata a sostegno della genitorialità. Lo scopo è quello di intercettare madri e padri in difficoltà nella relazione con bambini piccoli, sostenendoli nello sviluppare un attaccamento sicuro e nel facilitare il bambino a gestire le emozioni. Questo intervento, svolto secondo il modello del Circle of Security, è rivolto ai genitori di bimbi della fascia 0-5 anni, inviati dai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali
15. Ampliamento e consolidamento della rete integrata di servizi educativi, sociali e sanitari per i primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie nei quattro comuni dell'Unione (Centri bambini e famiglie, nidi d'infanzia, pediatri, Consulteri, Centri per le famiglie).
16. Realizzazione del nuovo progetto "Intesa Famiglia per i primi 1000 giorni" promosso dalla Regione Emilia Romagna e realizzato dai Centri per le Famiglie aderenti, che nel nostro territorio si realizza attraverso sei azioni specifiche promosse in stretta connessione con i progetti già presenti sul territorio a sostegno delle famiglie con bambini 0/3 anni (cfr. anche infra).
17. Scegliere di Scegliere è un progetto distrettuale dedicato alle donne che stanno affrontando una gravidanza inattesa indesiderata o problematica, un tempo in capo all'Azienda Usl e oggi sotto la guida dei Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine. Su tale attività vengono destinati 3.000 euro a valere sul FSL 2018.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Flessibilità e articolazione dei servizi educativi per l'infanzia; Sostegno alla genitorialità; Counselling genitoriale su tutto il territorio; PRP – allattamento; prevenzione dell'obesità infantile; Progetto Mamme Oltre il Blu; Consultorio Ausl.

Progetto "Focus 06: una comunità per il benessere dei bambini" finanziato dall'Impresa Sociale "Con i bambini" e dai fondi ACRI e relativi soggetti partner, specie per la fascia dei bambini da 0 a 3 anni. Tra le azioni più significative per i primi 1000 giorni, già previste nel citato progetto possiamo ricordare le seguenti:

Ø AZIONE 1: Percorsi di flessibilità e di innovazione nei servizi per l'infanzia esistenti, nel rispetto del benessere del bambino (flessibilità/innovazione oraria, flessibilità/innovazione calendario apertura, flessibilità/innovazione età dei bambini accolti).

Ø AZIONE 2: Verifica di Attivazione, Attivazione/Consolidamento sul territorio dell'Unione di Poli dell'infanzia integrati e multiservizio, con diversificazione dell'offerta educativa, nonché dell'offerta di consulenza genitoriale, di servizi sociosanitari, etc.

Ø AZIONE 6 : partecipazione delle famiglie: regole, laboratori e impegni di qualità condivisi tra Amministrazione, gestori e genitori/cittadini; eventuale sostegno alla formazione di una "Associazione Genitori 0/6".

Ø AZIONE 7: Azioni a sostegno della genitorialità, della maternità e della conciliazione famiglia – lavoro

Ø AZIONE 8: Formazione e qualificazione sistema integrato per l'infanzia di tutto il territorio dell'Unione a partire delle principali emergenze/priorità educative condivise da un team distrettuale.

Lo stesso partenariato, con soggetto capofila "Eortè soc. coop", ha presentato, sempre sul bando dell'"Impresa Sociale con i bambini" una nuova proposta integrata: il Progetto "WELL" (che mira a dare continuità e sviluppo al progetto citato progetto "Focus 0/6"). Il progetto W.E.L.L. (Welfare Education for Local Links): le filiere dell'educare mira a valorizzare, potenziare, ampliare ed innovare la rete integrata dei servizi educativi nel territorio dell'Unione Terre d'Argine.

L'adozione in tutti i servizi educativi della fascia 0-6 dell'Outdoor Education (OE) qualificherà l'offerta educativa migliorando gli standard di qualità dell'intero sistema educativo, l'avvio di nuovi servizi educativi andrà a potenziare le opportunità e proposte educative e inclusive, la fruizione di

attività e servizi educativi presso le frazioni del territorio e il coinvolgimento di nuove tipologie di partner nella rete servirà ad ampliarne l'operatività mentre l'innovazione verrà apportata dall'avvio di nuove tipologie d'intervento, dalla collaborazione con i servizi sociali e sanitari, da un piano strategico di comunicazione che supporta, collega e alimenta tutto il percorso progettuale. Tale iniziativa è in attesa di finanziamento.

Si veda anche il citato progetto "Intesa Famiglia per i primi 1000 giorni" promosso dalla Regione Emilia Romagna e realizzato dai Centri per le Famiglie aderenti che nel nostro territorio si sviluppa in 6 diverse azioni:

- Attivazione di n. 2 percorsi per neo genitori con incontri tematici che offra ai genitori uno spazio di ascolto, sostegno e condivisione con particolare attenzione ai cambiamenti psicologici individuali e di coppia;
- Offerta di uno "Spazio Papà" che accolga in una dimensione di gruppo i padri che stanno vivendo una situazione di difficoltà, che offra uno spazio di ascolto e ridefinizione di ruoli e bisogni, con realizzazione di n.3 laboratori papà-bambino/a;
- Realizzazione di un Ciclo di 3 incontri per genitori e nonni insieme e per soli nonni come occasione di ascolto e condivisione;
- Attivazione di un punto di ascolto da Luglio a Dicembre 2018 per neo-mamme e neo-papà alle prese con le difficoltà dei cambiamenti avvenuti dall'arrivo di un figlio, di tipo relazionale, economico, psicologico ecc... al fine di offrire uno spazio di ascolto e orientamento soprattutto alle famiglie più vulnerabili a utilizzare in maniera efficace i servizi offerti dal territorio;
- Promozione di laboratori Nonni-bambino/a in collaborazione con Il Centro bambini e Famiglie Scubidù del Settore Istruzione;
- Consolidamento della programmazione degli incontri Spazio Mamme (mamme con piccoli 0/12 mesi), presso i Centri Bambini e Famiglie "Scubidù" a Carpi, InErba a Soliera: corsi di massaggio infantile per rafforzare e migliorare la relazione e il legame di attaccamento, n. 5 cicli di 5 incontri ciascuno;
- Organizzazione di incontri con esperti, per mamme con bambini 0/3 direttamente sui territori dell'Unione: approfondimenti su tematiche specifiche di questo periodo affrontate con esperti per un totale di 20 appuntamenti a iscrizione e incontri liberi a cadenza settimanale per tutto l'anno;
- Ciclo di incontri pubblici serali rivolti ai genitori su temi inerenti il sonno, l'alimentazione e il linguaggio tenuti da un pediatra di comunità del territorio.

Scegliere di Scegliere:

Al progetto partecipano il Distretto dell'Azienda Usl, il Servizio Psicologia e il Consultorio familiare della stessa e l'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Ramazzini, l'Area minori e famiglie dei Servizi sociali dell'Unione e il Centro per le Famiglie dell'ente associato, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, il Centro Antiviolenza Vivere donna onlus, il Centro Aiuto alla Vita, l'associazione Mamma Nina di Carpi, Consultorio Familiare Diocesano, e ancora UDI di Carpi, CIF di Carpi, Associazione Buona Nascita, Comitato Etico provinciale e Assessorato alle Pari Opportunità dell'Unione delle Terre d'Argine. I componenti del Tavolo di coordinamento di tale progetto, attraverso incontri periodici, hanno riattivato la rete, hanno ripreso a confrontarsi con l'obiettivo primario di potenziare le azioni atte ad assistere le donne in gravidanza per affrontare le cause che portano al ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza. Uno dei primi atti del ricostituito Tavolo distrettuale è stata la redazione di un depliant informativo dal titolo Scegliere di scegliere, non sei sola, che servirà agli operatori sanitari, al volontariato, alle assistenti sociali, insomma a tutte quelle realtà che incontrano le donne che stanno affrontando una gravidanza indesiderata, a informare sui servizi, sulle opportunità e sugli aiuti che offre il nostro territorio. Lo stesso verrà tradotto nelle lingue di provenienza delle donne che più sono coinvolte nelle IVG. Ogni componente il Tavolo ha messo a disposizione la propria esperienza e le proprie attività perché chi è in difficoltà non si senta sola e chi deve prendere una decisione lo possa fare avendo scandagliato tutte le opportunità e anche tutti gli aiuti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi educativi prima infanzia, consultori famigliari , cure primarie, pediatria di comunità, centri per le famiglie, servizi sociali, biblioteche, associazioni del territorio (Operatori Centro per le Famiglie: Psicologa, Pedagogista, Assistenti Sociali Servizi Sociali Unione Terre D'Argine, Pedagogiste Settore Istruzione; Coordinamento Pedagogico; Ostetriche Azienda Usl; Psicologhe Consultorio e Psicologia Adulti Azienda Usl; Educatrici Centro Bambini Genitori)

Solo a titolo esemplificativo citiamo i partner del citato progetto "Focus 06" che potranno continuare ad avere rilevanza diretta sul potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti famigliari di accudimento e nei servizi: "ACEG – Attività Cattoliche Educative Gioventù" (Carpi); Associazione "La Casa dei Bambini Montessori di Mary Poppins" (Carpi); Associazione di promozione sociale "Zeroseiup" (Bergamo); Colorado snc (Carpi); "Eortè" Società Cooperativa Sociale (Soliera); Fondazione Figlie della Provvidenza (Modena); Fondazione "Opera Pia Antonio Paltrinieri" (Carpi); Fondazione "Campori "(Soliera); Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" (Campogalliano); Istituto Comprensivo Carpi 2 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Nord (Carpi); Istituto Comprensivo "R. Gasparini" (Novi di Modena); Istituto Comprensivo Carpi 3 (Carpi); Istituto Comprensivo Carpi Zona Centro (Carpi); Istituto Comprensivo di Soliera (Soliera); Liceo Scientifico Statale "Fanti" (Carpi); Life care srl (Carpi); Parrocchia "Natività Beata Vergine Maria" Scuola d'infanzia "Mamma Nina" (Carpi); Associazione di promozione sociale "Santi Lorenzo e Lucia" (Carpi); Associazione di promozione sociale "Santi Paolo e Giulia" (Carpi); Scuola dell'infanzia "Angeli Custodi" (Campogalliano); Scuola dell'infanzia "San Michele Arcangelo" (Novi di Modena); Unione delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera) Cooperative sociali "Gulliver" e "Accento".

Referenti dell'intervento

Francesco Scaringella e Paola Sacchetti - Settore Pubblica Istruzione - Unione Terre d'Argine

Patrizia Galantini e Anna Maria Vecchi - Settore Servizi Sociali - Unione Terre d'Argine

Stefania Travagli – Responsabile Area Consultori AUSL di Modena

Novità rispetto al 2019

1. E' stata posticipat al 2021 la conclusione del progetto "Focus 0/6 una comunità per il benessere dell'infanzia" che vede ACEG (Attività Cattoliche Educative Gioventù) svolgere il ruolo di capofila all'interno di una partnership di 22 soggetti (pubblici, privati e del Terzo settore) rappresentativi delle attività a favore dell'infanzia presenti sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. Il progetto, biennale, è stato selezionato a livello nazionale dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" attraverso il "Bando Prima Infanzia 0/6" e finanziato per € 300.000,00 dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa, mentre il cofinanziamento di € 64.600,00 è messo a disposizione dagli stessi partner. Il progetto mira non solo ad una messa in rete e ad un ampliamento delle attività rivolte all'infanzia (ampliamento dell'accoglienza presso nidi e scuole d'infanzia, maggiore offerta di laboratori socio-educativi, proposte educative estive), ma anche ad avviare nuovi interventi rivolti a bambini, genitori e famiglie (poli per l'infanzia, protagonismo di genitori e famiglie nella partecipazione dei servizi, sostegno alla genitorialità, formazione). Particolare attenzione è posta a contrastare le cd. "povertà educative" del nostro territorio, coinvolgendo e supportando le famiglie (cfr. anche infra). In generale, a causa dell'emergenza Covid-19, il progetto ha subito a fine febbraio una sospensione delle azioni previste. Riteniamo di riprendere le azioni non appena ciò risulterà possibile, prorogandole fino al termine dell'anno scolastico 20/21.

2. Rispetto alle scorse annualità ci si propone di integrare all'ordinaria programmazione anche attività/esperienze all'aperto: nello spazio esterno condiviso da Centro Scubidù e Centro per le Famiglie, è previsto l'allestimento di spazi e situazioni dedicate a mamme, papà e piccolissimi (es: colazioni insieme, scambi di giocattoli e oggetti per la prima infanzia, promozione di esperienze laboratoriali con materiali strutturati e non, incontri tematici partecipativi con esperti).

3. Completamento e integrazione dei servizi presenti sul territorio a sostegno dei genitori fin dalle prime settimana di vita e valutazione delle modalità di lavoro e integrazione a sostegno dei genitori. Collaborazione ed integrazione con lo Spazio Mamme del Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine attraverso incontri a tema di formazione e informazione sul post-partum e sull'allattamento.

4. Potenziamento dell'assistenza al percorso nascita con l'obiettivo di offrire attivamente, a partire dai distretti di Pavullo e dell'area nord, l'assistenza ostetrica a tutte le donne in gravidanza e nel post parto. Offerta attiva dell'assistenza ostetrica in gravidanza e nel post parto a tutte le donne/coppie residenti/domiciliate nei distretti di Carpi e Mirandola comprese quelle che attualmente non sono prese in carico dai consultori famigliari. L'offerta attiva consente a tutte le donne di essere adeguatamente informate sui servizi offerti e quindi di scegliere l'assistenza di cui usufruire nei servizi pubblici sulla base dei propri bisogni, compresa l'assistenza al parto nei punti nascita di riferimento.

5. Promozione e sostegno dell'allattamento e dell'attaccamento madre-bambino, con anche nuove metodiche quali il pelle a pelle subito dopo il parto e "allattare rilassate".
6. Dimissioni appropriate madre bambina/o dopo il parto garantendo la continuità assistenziale: appuntamento col pdls per il neonato e con l'ostetrica del consultorio per la donna. Miglioramento della continuità assistenziale alla dimissione e nel post-partum mediante un percorso integrato ospedale-consultorio che permetta un'assistenza precoce (entro 3 settimane) nel puerperio e nell'allattamento secondo le necessità e i bisogni delle donne. Al momento della dimissione in ospedale alle donne verrà fissato, presso il consultorio, un appuntamento con il medico e/o l'ostetrica per la visita in puerperio e, se necessario, una consulenza in allattamento.
7. Promozione e potenziamento delle attività di sostegno alla genitorialità positiva quali, programmi articolati dei poli per l'infanzia territoriali e dei Cantri Bambini e Famiglie (cfr. azione 2 del citato progetto "Focus 06" www.progettofocus06.it, nati per leggere, nati per la musica...
8. Utilizzo dell'home visiting quale strumento di sostegno alla genitorialità nei casi concordati.
9. Definizione di un progetto integrato tra servizi sociali e sanitari ed educativi nei primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie.
10. Avvio di un percorso integrato e multidisciplinare (medici, ostetriche, psicologi, servizi sociali, associazioni volontariato, ecc.) per l'identificazione, la cura e il sostegno durante la gravidanza e nel puerperio delle gravidanze "multiproblematiche".
11. Prevenzione precoce dell'obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie.
12. Sperimentazione del progetto ministeriale "misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi e cura della sindrome depressiva post-partum" con la realizzazione dello screening con le domande di whooley, e la valutazioni delle condizioni di rischio correlate alla salute mentale e a situazioni psicosociali "fragili". Il progetto prevede inoltre la mappatura delle rete assistenziale distrettuale, delle risorse presenti e l'individuazione di protocolli assistenziali integrati sulla base della valutazione condivisa dei bisogni.
13. Intervento di efficacia dimostrata a sostegno della genitorialità. Lo scopo è quello di intercettare madri e padri in difficoltà nella relazione con bambini piccoli, sostenendoli nello sviluppare un attaccamento sicuro e nel facilitare il bambino a gestire le emozioni. Questo intervento, svolto secondo il modello del Circle of Security, è rivolto ai genitori di bimbi della fascia 0-5 anni, inviati dai professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali.
14. Ampliamento e consolidamento della rete integrata di servizi educativi, sociali e sanitari per i primi anni di vita del bambino e delle loro famiglie nei quattro comuni dell'Unione (centri bambini e famiglie, nidi d'infanzia, pediatri, consultori, centri per le famiglie).
15. Realizzazione del nuovo progetto regionale "INSIEME...con mamme e papà consapevoli" realizzato dai Centri per le Famiglie aderenti.

Il progetto si presenta in continuità con le azioni realizzate negli anni 2018-19 nell'ambito di questa linea di attuazione. Il Centro per le famiglie, rispetto al 2020, ritiene importante investire principalmente nel potenziamento del "Punto di ascolto per neogenitori", divenuto un luogo sempre più caratterizzato e connotato sul territorio, sia dai genitori dei bambini 0-36 mesi, sia dagli attori partner coinvolti in questa tipologia d'intervento (Consultorio familiare, servizio di Psicologia Adulti Azienda Usl, Spazio mamme e Nidi d'infanzia). In virtù di questo, per il futuro, si sta considerando di assorbire il Punto di ascolto tra le attività ordinarie del Centro, andando ad ampliare la consulenza ora offerta e cercando di rispondere al principio di rafforzamento della rete intersettoriale. Per quanto concerne il sostegno genitoriale e lo sviluppo di un dialogo attivo con neo-madri e neo-padri, si è considerato di porre l'attenzione sull'incentivazione di contesti favorevoli all'insorgere di possibili forme di mutuo aiuto tra neo-famiglie, soprattutto nei confronti di quelle sprovviste di supporti nella gestione del quotidiano.

Per l'annualità 2020 si prevede di:

- Consolidare il Punto d'Ascolto per neo genitori attraverso un lavoro maggiormente integrato tra i diversi servizi coinvolti; questo spazio si rivolge a genitori di bambini da 0 a 36 mesi ed offre un percorso psicologico di ascolto e supporto limitato nel tempo in cui poter comprendere ed affrontare difficoltà che si stanno vivendo in seguito all'arrivo di un bambino e alle conseguenti trasformazioni familiari che ciò comporta; il punto di ascolto costituisce inoltre un luogo di confronto in cui poter condividere buone pratiche parentali al fine di ridurre e prevenire possibili fattori di rischio negli ambiti sanitario e psico-socio-educativo.
- Favorire occasioni d'incontro a piccoli gruppi per veicolare informazione, conoscenza e confronto tra genitori, mamme e papà, anche soli, attraverso percorsi mirati e rispondenti ad obiettivi specifici, rilevabili in itinere dagli operatori coinvolti nel progetto. Tali incontri saranno condotti da una psicologa.
- Realizzare incontri serali rivolti ad un pubblico ampio di genitori di bambini da 0 a 36 mesi, nonni, educatori, insegnanti e operatori dei servizi 0-3 anni (preferibilmente in diretta on line).

16. Attuazione del progetto "Scegliere di Scegliere": progetto distrettuale dedicato alle donne che stanno affrontando una gravidanza inattesa indesiderata o problematica, un tempo in capo all'Azienda Usl e oggi sotto la guida dei Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine.

17. Anche grazie agli esiti del citato progetto "Focus 06" la rete dei servizi educativi alla prima infanzia per l'anno 2020 metterà in atto le seguenti novità:

- Applicazione dell'Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine, per garantire, stabilizzare e rendere continuativo il percorso di inclusione attraverso una precisa definizione di soggetti (a partire in particolare dalle istituzioni), tempi, risorse e azioni attivabili in base alla condivisione delle possibilità di frequenza definite dalla prognosi di alcune gravi patologie, nonché nel rispetto dei vincoli normativi e delle compatibilità organizzative degli enti firmatari (Unione Terre d'Argine e ASL).

- Flessibilità e articolazione dei servizi educativi per l'infanzia; Sostegno alla genitorialità; Counselling genitoriale su tutto il territorio;

- Attuazione di incontri, momenti di confronto dedicati e percorsi di partecipazione strutturati e stimolanti per le famiglie al fine di riflettere sulle rispettive e reciproche responsabilità conseguenti all'emergenza COVID 19 a sostegno della sicurezza di ogni bambino/adulto all'interno dei servizi educativi e negli altri ambiti familiari/sociali dei bambini;

- Attuazione dei centri estivi per bambini da 9 a 36 mesi nell'estate 2020 in base alle recenti disposizioni nazionali e regionali in materia di prevenzione da Covid '19 e sperimentazione delle migliori pratiche organizzative ed educative per la completa "ripartenza" dei servizi educativi da settembre 2020.

Novità rispetto al 2021

A livello distrettuale si prevedono per il 2022 le seguenti azioni:

- mantenimento dell'offerta attiva di assistenza ostetrica sia alle donne in carico ai servizi pubblici che alle donne con assistenza privata.
- perfezionamento della informatizzazione del programma per lo screening della depressione perinatale, ai fini di una corretta rilevazione degli indicatori regionali e aziendali, per valutare i possibili benefici e risvolti dello screening medesimo.
- continuità dello screening per la violenza domestica in gravidanza e postparto.
- continuità nella promozione e sostegno dell'allattamento e dell'attaccamento madre-bambino, termine della formazione del personale ostetrico con aggiornamento sulla tecnica "allattare rilassati" nel primo trimestre dell'anno ; successiva formazione sia di medici che di ostetriche sulla patologia dell'allattamento per migliorare il livello di consulenza sul territorio e gli invii appropriati in ospedale.
- In ottemperanza alla attuazione della DRG 2050 obiettivo 1 sono stati definiti tutti i percorsi atti a garantire la continuità ospedale -territorio nella fase di dimissione sia per puerpera e neonati sani che per i neonati con bisogni speciali : definizione di posti dedicati nelle agende elettroniche delle ostetriche di riferimento per visite puerperali precoci entro 3 settimane + consegna di materiale informativo all'ultima visita di gravidanza in consultorio per la scelta precoce del pediatra di libera scelta+ percorsi integrati con i servizi ospedalieri e territoriali per le gravidanze multiproblematiche.
- Elaborazione di un PDTA provinciale interaziendale e interdipartimentale della patologia ostetrica che definisca la miglior assistenza per le pazienti portatrici delle più frequenti patologie definendo presa in carico e assistenza sia in ambito territoriale che ospedaliero con definizione dei relativi collegamenti (FAD dedicata).
- Elaborazione di un protocollo condiviso tra il Dipartimento Ostetricia Ginecologia e Pediatria e il Dipartimento delle Cure Primarie relativo alla definizione dei principali profili di laboratorio per l'assistenza alla gravidanza fisiologica e a rischio.
- Condivisione tra il territorio , gli spoke ospedalieri e l'HUB del Policlinico di un percorso diagnostico- assistenziale relativo al feto con malformazione congenita.
- Garanzia assistenziale condivisa con territorio e HUB per le pazienti e i neonati Covid positivi dalla gravidanza al post-partum.

- Ripresa e implementazione dell'home visiting quale strumento di sostegno alla genitorialità nei casi concordati.
- Mantenimento dei corsi di accompagnamento alla nascita via web ,laddove possibile progetti di corsi con integrazione della mediazione culturale.
- Introduzione di incontri monotematici provinciali via web di interesse nel percorso di accompagnamento alla nascita e al postparto.
- Ripresa dei corsi di accompagnamento alla nascita in presenza, sempre nell'osservanza delle norme di sicurezza e distanziamento.

Si elencano di seguito le azioni previste nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine per l'anno 2022:

1. INCREMENTO POSTI E SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA

Per quanto in particolare riguarda i servizi alla prima infanzia (0-3 anni), sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine nell'anno scolastico 2021-2022 sono funzionanti:

- 11 nidi d'infanzia comunali;
- 4 nidi d'infanzia privati convenzionati con l'Unione.

Il totale di bambini frequentanti i nidi d'infanzia e servizi alla prima infanzia è di 822 (ben +58 rispetto all'anno scorso). In particolare e rispetto ai 4 comuni del territorio:

- 62 frequentanti a Campogalliano, pari al 49,2% (+5,2% rispetto all'anno scorso) dei bambini residenti in età;
- 580 frequentanti a Carpi, pari al 42,8% (+1,9% rispetto all'anno scorso) dei bambini residenti in età;
- 57 frequentanti a Novi di Modena, pari al 36,1% (+9,5% rispetto all'anno scorso) dei bambini residenti in età;
- 123 frequentanti a Soliera, pari al 49,6% (+14,7% rispetto all'anno scorso) dei bambini residenti in età.

I bambini con cittadinanza non italiana sono 67 (8,1% degli iscritti). I bambini con disabilità certificata sono 16 (1,9% degli iscritti).

Il 48,2% dei bambini residenti in età 0-3 anni nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine frequenta il nido d'infanzia (in significativa crescita +9,1% rispetto all'anno scorso). Secondo quanto espressamente stabilito dal Piano nazionale italiano di ripresa e resilienza (PNRR) nell'estate 2021 l'obiettivo è portare l'Italia al di sopra della soglia del 33% del tasso di educazione (rapporto tra bambini frequentanti i servizi alla prima infanzia / bambini residenti in età) stabilita nel consiglio europeo di Barcellona quasi venti anni fa (2002), poi confermato dalla Commissione europea in relazione alla strategia Europa 2020 per quanto riguarda il programma Istruzione e formazione 2020 (ET 2020). Tale obiettivo è quindi stato, nonostante la pandemia da Covid '19, raggiunto e ampiamente superato.

Molto significativa è stata la delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 119 del 27/10/2021 ad oggetto "Provvedimento in merito all'esonero del pagamento delle rette dei servizi educativi, nidi d'infanzia comunali e convenzionati e scuole dell'infanzia comunali e statali dell'Unione delle Terre d'Argine in seguito all'interruzione nell'erogazione dei servizi dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19 che dovessero intervenire nel corso dell'anno scolastico 2021/2022".

L'Unione ha inoltre dato attuazione al progetto "Al nido con la Regione" volto a ridurre le rette dei servizi alla prima infanzia per le famiglie frequentanti i nidi comunali, privati e convenzionati, le sezioni primavera e gli altri servizi 0-3 anni.

Infine, in applicazione alla ulteriore delibera di Giunta n. 99 del 25/08/2021 per la riorganizzazione dei servizi alla prima infanzia, si sono approvati diversi provvedimenti organizzativi sia per i nidi d'infanzia che per tutti i servizi complementari al nido, quali anticipo e prolungamento orario; centri estivi; centri bambini e famiglia che sono tutti stati riattivati con la stessa diffusione ed inclusività di prima della pandemia (cfr. ad esempio le determinazioni nn. 916, 953, 1083, 1108, 1158, 1165, 1247, 1358 del 2021).

2. CONCLUSIONE E RADICAMENTO ISTITUZIONALE DEL PROGETTO PLURIENNALE DI RETE "FOCUS 06 – UNA COMUNITA' PER IL BEN-ESSERE DELL'INFANZIA"

Il progetto di rete "Focus 06: una comunità per il benessere dell'infanzia" ha proposto nella tarda primavera alcuni eventi conclusivi dal titolo "Riflessioni ed esperienze dal progetto FOCUS 06. Le sfide educative nella comunità che cambia". L'esperienza della pandemia ha avuto un forte impatto sulle relazioni, i contesti educativi e sociali, le identità personali, professionali e istituzionali, le prospettive e i futuri possibili. A partire dalle esperienze del Progetto "Focus 0/6" si è inteso riflettere sui cambiamenti e sulle sfide che coinvolgono

cittadini, famiglie, professionisti, amministratori. Sono in particolare stati realizzati tre incontri online per dialogare insieme su questi temi:

- 1) Comunità e bisogni emergenti. Come interrogarsi in chiave resiliente? - 17 maggio 2021
- 2) Come valutare la qualità dei contesti di vita e di crescita dei bambini e della comunità? -
- 3) Quali politiche educative e di welfare per la comunità educante? Le sfide educative nella comunità che cambia - 9 giugno 2021

Di seguito la scheda di sintesi del progetto caricata sulla piattaforma del progetto a maggio 2021.

DENOMINAZIONE: "Focus 06 una comunità per il benessere dell'infanzia"

BANDO: Prima Infanzia – Anno 2016 – Impresa Sociale Con i Bambini

IMPORTO FINANZIATO: 300.000,00€ su 364.000,00€

TERRITORIO COINVOLTO: Territorio dell'Unione Terre d'Argine (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera)

ENTE CAPOFILA: A.C.E.G. Attività Cattoliche Educative gioventù (CARPI – MODENA)

PARTNER COINVOLTI: 23 partner (7 Istituti comprensivi, 1 Liceo, 1 Ente Locale, 1 Cooperativa Sociale, 3 Fondazioni, 5 scuole d'infanzia private convenzionate, 1 nido d'infanzia privato, 1 società a responsabilità limitata, 2 associazioni di promozione sociale, 1 ente religioso)

SITO WEB: progettofocus06.it; PAGINA FB: @Focus06bambini

DURATA: dal 15 Marzo 2018 al 15 GIUGNO 2021 (3 anni e 3 mesi con proroga di 1 anno e 3 mesi causa pandemia), conclusione della rendicontazione fissata a fine 2021.

DESCRIZIONE SINTETICA:

Il progetto centra il proprio "focus" sui servizi all'infanzia (0-6 anni) e sul benessere dei bambini:

1. Definizione, qualificazione e consolidamento della rete territoriale del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6;
2. Innovazione dei servizi esistenti: ampliamento orari apertura, più elasticità frequenza nei nidi e scuole d'infanzia, apertura di servizi estivi; proposte educative più inclusive per gruppi "aperti" misti per età; rafforzamento e attivazione ex novo di Poli dell'infanzia integrati e multiservizio per bambini e famiglie; etc;
3. Accoglienza ed inclusione nei servizi 0/6 esistenti di tutte le situazioni concrete di marginalità, delle differenze e povertà esistenti ed emergenti di bambini e famiglie: ad es. bambini con disabilità multiple complesse, in situazione di disagio e senza sostegno; immigrati; etc.;
4. Responsabilizzazione degli adulti al ben-essere ed al ben-crescere dei bambini come fattore del benessere sociale della comunità territoriale.

Il progetto si è articolato in 9 AZIONI:

Azione: 1. PERCORSI DI FLESSIBILITA'

Azione: 2. POLI PER L'INFANZIA

Azione: 3. LABORATORI DI PROMOZIONE DELL'AGIO

Azione: 4. ACCOGLIENZA DISABILITA' COMPLESSE

Azione: 5. INTEGRAZIONE BAMBINI E FAMIGLIE STRANIERI

Azione: 6. PARTECIPAZIONE ATTIVA FAMIGLIE E CITTADINI

Azione: 7. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

Azione: 8. FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE

Azione: 9. VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PROGETTO

Gli esiti positivi del progetto sperimentale sono stati inseriti in alcuni importanti documenti di programmazione al fine di consentirne la continuità e lo stabile radicamento istituzionale dell'interno delle politiche educative del territorio:

1) nel "Patto per la Scuola 2021-2025" del territorio dell'Unione Terre d'Argine approvato all'unanimità con delibera di Consiglio n. 15 del 27/09/ed in particolare all'ART. 6 – Il sistema integrato territoriale di educazione e di istruzione (0-6 anni), in cui viene tra l'altro definito che *"Nel 2021 si conclude il progetto pluriennale di rete 'FOCUS 06 una comunità per il benessere dell'infanzia' (www.progettofocus06.it), selezionato a livello nazionale e finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini attraverso il "Bando Prima Infanzia 0/6". Il progetto, che vede ACEG – Istituto Sacro Cuore di Carpi svolgere il ruolo di capofila insieme ad altri 22 partner (pubblici, privati e del terzo settore) attivi sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, ha raggiunto diversi obiettivi che le Parti firmatarie della presente intesa intendono consolidare e confermare anche in futuro e tra questi:*

- innovazione dei servizi esistenti: ampliamento orari apertura, più elasticità nella frequenza all'interno di nidi e scuole d'infanzia, incremento offerta di servizi estivi; proposte educative più inclusive per gruppi "aperti" misti per età;

- rafforzamento e attivazione di Spazi dell'infanzia integrati e multiservizio (area educativa, sociale e sanitaria) per bambini, genitori e famiglie che vengono definiti "centri per l'infanzia e la genitorialità";

- accoglienza ed inclusione di tutte le situazioni concrete di marginalità (bambini con disabilità multiple complesse, bambini e famiglie in situazione di "povertà educativa", bambini stranieri e loro famiglie);

- responsabilizzazione degli adulti al ben-essere ed al ben-crescere dei bambini come fattore del benessere sociale della comunità territoriale, anche attraverso forme strutturate di adulti e genitori (es. associazioni)".

2) nella "Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le Scuole dell'infanzia private paritarie autonome per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025", approvata all'unanimità con delibera di Consiglio n. 16 del 27/09/2021 (e sottoscritta da Unione Terre d'Argine e tutte le scuole d'infanzia private e paritarie dei Comuni di Campogalliano, carpi, Novi di Modena e Soliera) ed in particolare all'ART. 12 - Formazione permanente e qualificazione del servizio e nell'ALLEGATO 1 SCHEMA DEI CONTRIBUTI, in cui l'Unione Terre d'Argine ha stanziato risorse per dare continuità agli elementi innovativi del progetto stesso);

3) La positiva sperimentazione relativa all'Azione: 4 del progetto ACCOGLIENZA DISABILITA' COMPLESSE, è stata inoltre confermata e resa stabile all'interno dell'Accordo distrettuale per l'inclusione degli alunni con disabilità (art. 15), rinnovato con la delibera del Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 22 del 10/11/2021 "Proroga dell'Accordo di Programma distrettuale per l'inclusione scolastica di alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado e di tutti i relativi allegati e presa d'atto del percorso di proroga dell'Accordo Provinciale e di tutti i relativi allegati", anch'essa approvata all'unanimità. Anche in questo caso l'Unione Terre d'Argine assicurerà, in prospettiva pluriennale, le risorse necessarie per dare continuità a quanto sperimentato con efficacia e ricadute estremamente positive su bambini/e e sulle loro famiglie.

Da evidenziare che il progetto "W.E.L.L. (Welfare Education for Local Links): le filiere dell'educare" non è stato approvato dall'Impresa Sociale Con i Bambini.

3. PROGETTO CENTRI TERRITORIALI PER L'INFANZIA, CENTRI BAMBINI E FAMIGLIE, SPAZIO MAMME

Come anticipato al punto 2., i poli multifunzionali per l'infanzia hanno trovato duraturo radicamento in veri e propri centri territoriali di supporto, accoglienza e qualificazione per le famiglie e per l'infanzia, riaperti tra l'autunno del 2021 e la primavera del 2022.

Il Centro per l'infanzia di Carpi, dopo la sospensione delle attività a causa dell'emergenza Covid – 19 ha riaperto il 27 settembre 2021, organizzando l'offerta per tutta l'Unione Terre d'Argine in attesa della riapertura degli altri Poli effettuati per la primavera 2022.

La prima settimana, dal 27 settembre al 1 ottobre 2021, è stata organizzata come open week con accesso libero (previa prenotazione) per offrire alle famiglie la possibilità di conoscere il Centro bambini e famiglie "Scubidù". Nel rispetto del Protocollo prevenzione rischi e delle normative in vigore per l'emergenza Covid -19 è stato rivisto l'accesso, le giornate di apertura e la programmazione mensile. Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.30. Un sabato al mese sono inoltre stati calendarizzati dei laboratori di gioco. L'accesso è organizzato su prenotazione, alle famiglie si è richiesto di scegliere uno o due giorni alla settimana, sempre gli stessi, per garantire la tracciabilità. Il giovedì mattina è dedicato allo Spazio mamme in collaborazione con il Centro per le famiglie, garantendo quindi la continuità e progettazione, congiuntamente al Settore Servizi Sociali, dei centri multiservizio. Il progetto prevede l'accoglienza presso gli spazi di neo mamme con i loro bambini in età da 0 ai 12 mesi,

sono stati calendarizzati incontri con esperti su tematiche specifiche inerenti i primi anni di vita dei bambini e momenti dedicati all'ascolto e condivisione dell'esperienza dell'essere mamme. Lo spazio mamme è ripartito in presenza dal 16 settembre 2021 (mentre l'anno scorso è stato attivato esclusivamente in modalità on line)

Altri laboratori creativi sono invece progettati in collaborazione al Centro per le famiglie nell'ambito di iniziative ed incontri tematici con esperti sui temi dell'educazione, dell'alimentazione, del sonno... In questi primi mesi di riapertura è stata decisa la possibilità di frequenza alla fascia di età 4 mesi ai tre anni quindi in particolare i bambini che non frequentano altri servizi educativi.

Ad alcuni mesi dalla positiva ripartenza dello "Scubidù" di Carpi, dal 20 aprile 2022 hanno riaperto anche i Centri Bambini e Famiglie dei territori di Soliera, Novi e Rovereto. I Centri Bambini e Famiglie (CBF) sono servizi educativi che hanno la caratteristica di accogliere bambini e adulti insieme. Gli spazi sono progettati con arredi e materiali capaci di modularsi alle caratteristiche dei diversi gruppi di bambini, da 6 mesi a 6 anni. Gli adulti accompagnatori trovano un ambiente accogliente in cui poter socializzare esperienze, vissuti, emozioni e confrontarsi su temi e aspetti inerenti la crescita e l'educazione dei propri bambini. Le attività e le proposte nascono e si sviluppano a partire dalla regia educativa di un'educatrice che allestirà di volta in volta contesti di esperienza stimolanti e coinvolgenti, sia per i bambini che per gli adulti accompagnatori.

Il Centro Bambini e Famiglie "In Erba" di Soliera è situato presso il polo per l'infanzia Alberto Roncaglia, dove è presente anche il nido Arcobaleno, in via Donatori di Sangue 45, e è aperto tutti i mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, a partire dal 20 aprile. Inoltre è funzionante alla mattina dalle 10.00 alle 12.00 sabato 7 e 28 maggio e sabato 18 giugno.

Al CBF "In Erba" tutti i mercoledì mattina dalle 9.30 alle 12.00 è attivo anche Spazio Mamme, uno spazio d'incontro rivolto a mamme e bambini 0-12 mesi.

Il Centro Bambini e Famiglie di Novi è situato presso i locali del nido Aquilone in via M. Buonarroti 37 e viene aperto i seguenti pomeriggi dalle 16.30 alle 18.30: 21 aprile, 12 e 26 maggio, 23 giugno. Inoltre è funzionante alla mattina dalle 10.00 alle 12.00 sabato 23 aprile, 14 maggio e 4 giugno.

Il Centro Bambini e Famiglie di Rovereto è situato presso i locali del nido Girotondo in via IV Novembre 52/A e viene aperto i seguenti pomeriggi: 26 aprile, 3 e 24 maggio, 14 giugno dalle 16.30 alle 18.30; inoltre alla mattina dalle 10.00 alle 12.00 sabato 30 aprile, 21 maggio e 11 giugno.

L'accesso ai Centri è temporaneamente gratuito, previa iscrizione presso gli Uffici Scuola territoriali, su appuntamento telefonico. Per le attività di gioco all'interno del Centro, si richiede agli adulti presenti il rispetto della normativa in vigore per la prevenzione e il contenimento di Covid-19. Inoltre, secondo quanto disposto dalla legge nazionale n.119/2017, le vaccinazioni obbligatorie dei bambini costituiscono requisito di accesso anche per la frequenza ai Centri Bambini e Famiglie.

La riapertura dei CBF territoriali, nati grazie al progetto nazionale finanziato dall'Impresa Sociale Con i bambini "Focus 06: una comunità per il benessere dell'infanzia", è sostenuta dalla consapevolezza dell'importanza di promuovere occasioni e contesti di benessere di adulti e bambini in cui co-progettare azioni e interventi, diffondere e promuovere valori condivisi e accogliere la ricchezza della diversità, nell'idea di realizzare quella comunanza di intenti e prospettive che fondano una comunità educante.

All'interno di tutti i CBF riaperti, sono inoltre stati accolti bambini (da sei mesi a 6 anni) provenienti dall'Ucraina con i loro parenti.

Sono inoltre stati realizzati e/o sono previsti per il 2022 le seguenti azioni:

- Sviluppo di n.2 esperienze laboratoriali dedicate a mamme e piccoli, a cura di una pedagoga e un'educatrice del Centro Bambini e Famiglie Scubidù, a sostegno dell'armonica relazione madre-bambino (laboratorio di costruzione del cesto dei tesori e laboratorio sonoro).
- Incremento del numero d'incontri dedicato alle gestanti e alle neomamme all'interno della Programmazione annuale degli incontri a tema di Spazio Mamme da realizzarsi in collaborazione con il Consultorio Familiare e il Reparto di Ostetricia e Ginecologia (almeno due appuntamenti in più).
- Consolidamento dello spazio mamme presso il centro bambini e famiglie "In Erba" a Soliera. Nel periodo settembre-dicembre si organizzeranno incontri a tema con esperti in raccordo con lo spazio mamme di Carpi.
- Consolidamento centri per l'infanzia e la genitorialità a Campogalliano, Novi di Modena, Soliera: attivazione di laboratori a tema, narrazioni con cadenza quindicinale. Si prevede una programmazione mirata nel periodo settembre-dicembre 2022.

4. PERCORSI e LABORATORI ESPERIENZIALI

- Realizzazione di n.3 conferenze tematiche su bisogni riscontrati all'interno dello Spazio d'Ascolto Neogenitori e di Spazio mamme (condotti dai consulenti del Centro per le Famiglie).
- Realizzazione di un ciclo di n.3 incontri e 2 laboratori esperienziali per *soli papà* (con figli da 0 a 3 anni) come occasione di riflessione sulla paternità (si sta valutando la possibilità di sperimentare su questo target anche la ruota comunitaria).
- Potenziamento della collaborazione con il Consultorio cittadino e con il Reparto di Ostetricia e Ginecologia per percorsi condivisi rivolti alle gestanti o alle Neomamme.
- Sviluppo di un ciclo di n. 6 incontri dedicato alle coppie in attesa (*viaggio verso la genitorialità, endogestazione e esogestazione, umanizzazione della nascita*), in collaborazione con il Progetto Essere Voce della Biblioteca Falco Magico, Consultorio Familiare e Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carpi.
- Promozione di n. 2 incontri rivolti a mamme/coppie che hanno subito lutti in epoca perinatale e/o postnatale in collaborazione con Consultorio Familiare e Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carpi.
- Realizzazione di un percorso laboratoriale di immersione in natura di n. 3 incontri sul tema dell'*outdoor education* con genitori e bambini di tre anni.
- Attivazione di n.2 *Ruote comunitarie* rivolte a neo genitori condotti da una pedagoga e una psicologa del Centro per le Famiglie.
- Promozione di n. 2 laboratori di esplorazione musicale e sonora di 4 incontri dedicati a genitori e figli di bambini da 0 a 3 anni.
- Realizzazione di n. 4 corsi di massaggio infantile AIMI della durata di 5 incontri l'uno a cura di una insegnante certificata AIMI.

5. PROMOZIONE PUNTO D'ASCOLTO NEO-GENITORI

- Presentazione del Punto di ascolto alle comunità straniere e revisione del materiale informativo in collaborazione con Ufficio Stranieri, Consulta per l'Immigrazione e volontari del Progetto Ero straniero).
- Ampliamento informazioni inerenti i servizi territoriali esistenti dedicati ai neo-genitori con figli da 0 a 3 anni, in collaborazione con figure rappresentative degli stessi (tramite la pagina facebook condivisione di interviste a funzionari e operatori, brevi interventi di sensibilizzazione da parte di esperti, coinvolgimento diretto dei beneficiari del progetto).
- Invio volantino ai nuovi nati, alla pediatria di comunità e ai pediatri di libera scelta.
- Ristampa del materiale cartaceo divulgativo sospeso nel periodo dell'emergenza sanitaria.
- Ridefinizione dei termini di collaborazione con il Punto Mamme oltre il blu del Consultorio Familiare e il Reparto di Ostetricia e Ginecologia di Carpi rispetto a casi specifici e segnalazioni da prendere in carico.

6. ALTRE NEOGENITORIALITA' E NON SOLO...

Mappatura bisogni neogenitori stranieri:

- partecipazione del Centro per le Famiglie a tavoli esistenti (Progetto Ero straniero, Consulta per l'Immigrazione, tavolo Immigrazione Piani di Zona, Consultorio e Reparto Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carpi);
- 1 focus group con associazioni, ufficio stranieri, educatrici di nido e assistenti sociali per raccogliere informazioni e impressioni sui bisogni dei neogenitori stranieri e dei loro figli fino a 3 anni residenti nel territorio dell'Unione;
- conoscenza e possibile invito di nuovi soggetti a partecipare al progetto (Eventuali nuove Associazioni di genitori e associazioni straniere).
- nei nidi d'infanzia comunali a partire da aprile proposte di laboratori per famiglie, pomeriggi di gioco, merende a tema per affrontare tematiche specifiche, accompagnare e sostenere le famiglie nella relazione e scambio con altri e con le educatrici dei servizi

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	1.500,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	1.500,00 €
------------------------------------	------------

Altre Risorse

Titolo	Sostegno alla genitorialità
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	16
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e relazionale. Così come l'impoverimento complessivo del contesto sociale porta un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società tutta. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate a crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, il carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli, ecc. L'essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di privazione sia del nucleo familiare. forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva aumento dell'instabilità e della conflittualità familiare ed un contemporaneo processo di riduzione delle relazioni sociali.

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del percorso partecipativo, in vista della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, famiglie, terzo settore, associazioni del territorio e dal confronto con tutte queste realtà sono emersi diversi fattori rilevanti:

-aumento dell'instabilità e della conflittualità familiare ed un contemporaneo processo di riduzione delle relazioni sociali, aumento delle separazioni e divorzi.

-crescente sfiducia e conflittualità si estende nei confronti anche delle istituzioni/servizi pubblici che sono investiti di aspettative, deleghe e richieste a cui sovente si riesce a dare risposte solo parziali.

-vulnerabilità familiare, negligenza e trascuratezza più o meno grave che può generare una carenza significativa o assenze di risposte adeguate allo sviluppo di un bambino

-attenzione a: qualità dell'educazione nella prima infanzia, alla promozione del benessere e di stili di vita sani e consapevoli, quali fattori che agiscano preventivamente nelle situazioni di vulnerabilità sociale.

-disfunzionalità nelle relazioni tra genitori e figli (o tra chi svolge le funzioni genitoriali) e scarse o problematiche relazioni tra le famiglie ed il mondo relazionale esterno.

Descrizione

In linea con i bisogni sopra elencati i Servizi del territorio rivolti alle famiglie con figli: Servizi Sociali e Centro per le Famiglie, in collaborazione con i Servizi scolastici e i Servizi sanitari (Consultorio - Pediatria di Comunità –Neuropsichiatria Infantile, Centro per l'Adolescenza) attraverso una programmazione integrata e attenta al continuo evolversi dei bisogni delle famiglie, mettono in campo azioni mirate al sostegno delle funzioni genitoriali, al rafforzamento della relazione genitori-figli, alla prevenzione precoce a sostegno delle famiglie "negligenti" con ragazzi e bambini a rischio sociale, al sostegno e alla formazione delle famiglie affidatarie e adottive, alle famiglie in situazione di separazione o divorzio volgendo lo sguardo ai loro figli, offrendo loro spazi di ascolto e parola.

La difficoltà a educare i propri figli è nota e comune a tutte le generazioni che si trovano ineluttabilmente a svolgere questo ruolo. Oggi però la complessità delle relazioni sociali e le condizioni di oggettivo isolamento in cui si muovono i singoli e le famiglie determinano una situazione di incertezza che per molti versi rende ancor più difficile svolgere in modo adeguato il ruolo di genitori. Queste circostanze spingono sempre più frequentemente madri e padri a chiedere aiuto per affrontare con maggiore competenza i compiti educativi che da loro si attendono.

Le azioni previste sono finalizzate a:

- Stimolare la progettazione di momenti formativi per genitori sulle tematiche educative al fine di potenziare la funzione educativa delle famiglie e di favorire l'acquisizione, da parte dei genitori, di capacità di comprensione della complessità delle situazioni educative ed atteggiamenti adeguati ai nuovi problemi e ai nuovi stili di vita familiari.
- Favorire la comunicazione genitori-figli e migliorare la capacità di ascolto e dialogo dei genitori.
- Sostenere i genitori nella loro assunzione di un ruolo educativo autorevole ed in equilibrio tra l'autoritarismo e il permissivismo.
- Rafforzare le competenze genitoriali con lo scambio ed il confronto tra i genitori sui temi educativi per prevenire situazioni complesse di disagio, anche a seguito delle problematiche relazionali, sociali, psicologiche ed educative.
- Favorire l'integrazione delle famiglie straniere con il sistema scolastico territoriale per prevenire situazioni a rischio di emarginazione sociale e dispersione scolastica dei bambini e adolescenti che frequentano le scuole, anche attraverso il rinnovo del Protocollo per la vigilanza al diritto-dovere all'istruzione e formazione.
- Promuovere il consolidamento sul territorio della Comunità Educante (scuole, famiglie, istituzioni, servizi territoriali, privato sociale, etc.) attraverso il forte coinvolgimento ed il protagonismo delle famiglie nella valorizzazione di concreti processi di corresponsabilità sui problemi socio-educativi; l'implementazione di percorsi condivisi e cooperativi di prevenzione e contrasto al disagio sociale e relazionale dei bambini e degli adolescenti; nonché il supporto concreto ed operativo ai servizi del sistema educativo e scolastico territoriale.
- Consolidare il percorso di partecipazione dei genitori per favorire la volontà di riacciare relazioni con i genitori per il confronto su tematiche di interesse comune oltre agli interventi previsti dal protocollo e la necessità di recuperare i figli/governare alcune situazioni critiche, forte conflittualità e mancanza di fiducia.
- Valorizzare il ruolo dei rappresentanti dei genitori nelle scuole

Nell'ambito della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018 e dal confronto con i cittadini, è emerso inoltre che genitori di figli adolescenti e preadolescenti (fascia 14-20) sono in questa fase della vita familiare in forte difficoltà.

Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni. Il progetto sperimentale promosso dal Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza e il Centro per le Famiglie dal titolo "Quelli tra rete e realtà", nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali. Gli attuali genitori di adolescenti sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone.

Destinatari

Famiglie con figli 0/24 presenti su territorio dell'UTDA

Azioni previste

Nel nostro territorio diversi sono i soggetti che si occupano a diverso titolo del sostegno a famiglie con figli 0/18 anni sia del pubblico che del privato sociale: Settore Servizi Sociali- Area minori, Centro per le Famiglie, Settore Istruzione, Azienda USL, Terzo settore, Associazioni del Territorio, esprimendo tale sostegno in specifiche progettualità:

Il Centro per le Famiglie, quale servizio dedicato all'informazione, orientamento, consulenza, sostegno alle competenze genitoriali, allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie mette al centro tali bisogni potenziando e innovando le forme di sostegno genitoriale sviluppando le risorse e le abilità dei genitori, partendo dai loro bisogni e motivazioni attraverso azioni di forte partecipazione e condivisione della famiglia nelle scelte ed interventi:

collaborando con i Servizi sociali nella realizzazioni di alcune azioni del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori (progetto P.I.P.P.I.), attraverso percorsi formativi per genitori nelle varie fasi di crescita dei figli, sviluppando diversi percorsi di sostegno e preparazione all'affido e all'adozione, consolidando i servizi di counseling per genitori; counseling genitoriale, mediazione familiare, counseling alla coppia e alla famiglia presso il Centro per le famiglie rivolti ai genitori con figli 0/18 anni.

Nell'ambito della programmazione di zona, dal confronto con i cittadini, è emerso che genitori di figli adolescenti e preadolescenti (fascia 14-20) sono in questa fase della vita familiare in forte difficoltà. Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni. Il progetto sperimentale promosso dal Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza e il Centro per le Famiglie dal titolo "Quelli tra rete e realtà", nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali. Gli attuali genitori di adolescenti sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone.

Azioni specifiche:

- Programmazione percorsi di sostegno alla genitorialità per genitori con figli 0/18 anni: conferenze, gruppi tematici, percorsi formativi.
- Gestione documentazione, segretariato e servizio di accoglienza con primo colloquio di accoglienza, ascolto e orientamento dei genitori dello sportello del Centro per le Famiglie.
- Attuazione Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori P.I.P.P.I. su 10 situazioni familiari negligenti del territorio nel 2018/2020 gruppi di sostegno per genitori e bambini, reperimento famiglie d'appoggio
- Servizi di consulenza per genitori: counseling genitoriale, mediazione familiare, counseling alla coppia e alla famiglia.
- Percorsi di sostegno per coppie separate.
- Serate con Esperti su tematiche specifiche: Adolescenza e internet, autorevolezza e autostima.
- Adesione al progetto regionale "Informazione e vita quotidiana" attraverso il sito web "Informafamiglie e bambini", lo sportello informativo presso il Centro per le Famiglie, la Newsletter quindicinale alle famiglie dell'Utda iscritte.
- Erogazione e gestione dei contributi economici statali a sostegno della genitorialità: Assegno di Maternità e Assegno al Nucleo e Rei/Res per i Nuclei numerosi.
- Formazione degli operatori: Gruppi di parola, accoglienza e orientamento allo sportello, programma PIPPI, tecniche psicologiche.
- Promozione e sviluppo di tutti i percorsi di sostegno all'Affido Famiglie e Adozione: (vedi scheda 37)
- Percorso formazione di base per nuove famiglie affidatarie
- Apertura settimanale sportello Informaffido
- Corsi di preparazione all'adozione nel territorio sovra distrettuale (Utda, UModenesi Area Nord, Castelfranco Emilia)
- Percorso di sostegno della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del bambino
- Gruppo di sostegno per adolescenti adottati
- Gruppo di sostegno famiglie affidatarie
- Percorso formativo per operatori del territorio che lavorano su progetti accoglienza e affido
- Percorsi formativi per adulti accoglienti (Direttiva Regionale Affidamento n 1904 del 2011)
- Percorso formativo per famiglie accoglienti realizzato in collaborazione con l'associazione Venite alla festa.
- Azioni di sviluppo di comunità sul territorio: promozione dell'accoglienza e dell'affiancamento a famiglie e bambini in difficoltà (progetto "Un bambino per amico") serate nelle scuole, nelle parrocchie, ecc...
- Attivazione di due gruppi di parola per figli di genitori separati (5/11 anni 12/15 anni). Spazio di ascolto e parola dove i bambini possono raccontarsi attraverso un protocollo nuovo strutturato di diverse azioni che hanno come obiettivo l'offrire loro un'occasione dove raccontare i loro dubbi le loro paure, i loro desideri relativamente alla separazione dei loro genitori.
- Progettazione integrata con il Centro di psicologia clinica per l'adolescenza di 2 nuovi percorsi sperimentali progetto "Quelli tra rete e realtà" per genitori con figli adolescenti e preadolescenti in difficoltà rispettivamente alla dipendenza. Spazio rivolto ai genitori, reale e "con il corpo", in cui potere mettere in gioco le proprie esperienze, dubbi, scoperte in tema di connessioni virtuali e relazionali. Alla ricerca, forse, non di soluzioni, ma di buone domande cui trovare risposta caso per caso, lasciando dei vuoti salutari nell'eccesso di connessioni e informazioni in cui ci immerge l'era delle connessioni digitali.
- Progetti e percorsi specifici rivolti alla fascia genitori di bambini 0/3 (vedi scheda 1000 giorni)
- Definizione di una programmazione e una calendarizzazione semestrale di tutti gli interventi dell'Unione rivolti alle famiglie con figli 0/18 anni.

Il Settore Istruzione prevede le seguenti azioni specifiche a cui sono destinati 14.000 euro a valere sul FSL 2018:

1. Lavoro della Commissione "Sostegno genitorialità" prevista dal Patto per la Scuola, (formata da insegnanti, rappresentanti dei genitori, pedagogiste dell'Unione Terre d'Argine e del Centro per le Famiglie, con compiti di progettazione, coordinamento e verifica degli interventi formativi per i genitori per definire e concordare/valutare linee d'indirizzo condivise).
2. I genitori delle scuole elaborano e presentano i propri progetti formativi (focus group, simulazioni, ricerca-intervento, conferenze, proiezione di film, laboratori, incontri, attivazione di sportelli ed altre forme di consulenza sostegno anche individualizzato, etc.) che sono finanziati in base ai criteri definiti dalla Commissione e dai Dirigenti scolastici.
3. In collaborazione con Centro per le Famiglie, in considerazione del positivo riscontro ottenuto negli scorsi anni scolastici, verranno proposte alcune serate formative per ogni istituto comprensivo (prevalentemente per i genitori degli alunni delle scuole secondarie di 1°

grado) su tematiche affini a quelle trattate nell'ambito delle azioni di promozione del benessere e di prevenzione del disagio tra i pre-adolescenti (rischi della rete, comportamenti a rischio, affettività e sessualità)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Scheda 1000 GG – Scheda Progetto adolescenza – -Scheda Promozione delle Pari Opportunità

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:
 - a) la promozione dell'agio e le politiche di inclusione (di cfr. articolo 10): prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
 - b) le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo (cfr. articolo 11);
 - c) l'educazione interculturale e l'inclusione degli alunni/e di origine straniera (cfr. articolo 12);
 - d) l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito (cfr. articolo 13);
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Scuole e Istituti del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore
- AUSL Centro di psicologia clinica adolescenti– Associazioni Territorio
- Esperti vari (psicologi, pedagogisti, terapisti familiari, counsellors ed operatori di strada..., etc.) individuati secondo le tematiche specifiche previste da ogni progetto.

Referenti dell'intervento

Patrizia Galantini - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione Terre d'Argine

Anna Maria Vecchi - Responsabile Centro per le Famiglie - Unione Terre d'Argine

Sabrina Benati - Responsabile Coordinamento Pedagogico 0-6 e progetti educativi - Unione Terre d'Argine

Maria Corvese - Servizio di Psicologia Referente Prevenzione SDP - AUSL di Modena Distretto di Carpi

Novità rispetto al 2019

Sostegno alla genitorialità

Il **Settore Istruzione** prevede le seguenti azioni specifiche per le quali sono destinati € 18.000,00 (€ 14.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale) e € 4.000,00 provenienti da finanziamento RER per il Centro per le famiglie):

1. Lavoro della Commissione "Sostegno genitorialità" prevista dal Patto per la Scuola, (formata da insegnanti, rappresentanti dei genitori, pedagogiste dell'Unione Terre d'Argine e del Centro per le Famiglie, con compiti di progettazione, coordinamento e verifica degli interventi formativi per i genitori per definire e concordare/valutare linee d'indirizzo condivise).
2. I presidenti dei Consigli di istituto e i docenti con Funzione Strumentale per la genitorialità elaborano e presentano progetti formativi (focus group, simulazioni, ricerca-intervento, conferenze, proiezione di film, laboratori, incontri, attivazione di sportelli ed altre forme di consulenza sostegno anche individualizzato, etc.) a sostegno delle funzioni genitoriali che sono finanziati per un importo complessivo di € 14.000. Ogni Istituto Comprensivo ottiene un contributo in base al numero degli alunni e a criteri di valutazione del progetto identificati e condivisi in sede di commissione Genitorialità del Patto per la scuola.

Sono stati coinvolti ed interessati tutti gli Istituti Comprensivi pubblici e privati dell'Unione Terre d'Argine.

Il **Centro per le famiglie** è un servizio dedicato a informazione, consulenza, orientamento e sostegno alle competenze genitoriali e allo sviluppo delle risorse famigliari e comunitarie, che si occupa di programmare percorsi di sostegno alla genitorialità per genitori con figli 0/18 anni;

Progetti per il 2020:

A Gennaio 2020 è partita una programmazione delle diverse attività del Centro Famiglie che purtroppo a marzo causa l'emergenza Covid-19 si è dovuto sospendere.

Non è mai stata sospesa l'attività dei sostegni economici alle famiglie, perchè in breve tempo si è consentito alle famiglie di effettuare le domande di Assegno di Maternità e Assegno al Nucleo anche on-line, anche le diverse forme di counseling (genitoriale, di coppia e in mediazione per le coppie separate) sono proseguite con i colloqui a distanza per chi abbia dato disponibilità ad utilizzare questa modalità.

Invece tutta la programmazione che prevedeva la presenza fisica (come gruppi genitori, serate, laboratori...) è stata sospesa.

E' stato quindi necessario rivedere e rimodulare la programmazione tenendo presente le regole di distanziamento legate all'emergenza Covid-19.

La nuova programmazione che ripartirà da Settembre 2020 prevede che le iniziative programmate potranno essere realizzate sia in presenza che a distanza.

- Progetto **Spazio Mamme 2020** e genitori 0/3 anni: programmazione rivisitata con n. 6 incontri con esperti che si realizzeranno all'aperto fino a quando la bella stagione lo consentirà o in spazi sufficientemente ampi.

- Ciclo di serate formative su tematiche affini a quelle trattate dagli operatori psico-educativi che operano nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado nell'ambito del **progetto di promozione del benessere** dal titolo "**I'Avventura di Educare**" (rischi della rete, comportamenti a rischio, affettività e sessualità, autonomia e rispetto delle regole, comunicazione). Gli incontri saranno programmati nei quattro comuni e aperti a tutti i genitori dell'Unione.

- Incontri informativi e formativi per i genitori in tema di **orientamento scolastico** nell'ambito degli interventi ed azioni specifiche che le scuole secondarie di 1° e 2° grado metteranno in atto per promuovere l'offerta formativa territoriale, in collaborazione con il Settore Istruzione.

- Percorsi di gruppo per genitori da realizzarsi su alcune tematiche relative alla fascia preadolescenza e adolescenza inserite nel progetto regionale adolescenza 2020 "A fianco gli adolescenti" (vedere scheda 17).

- Servizi di consulenza per genitori: counseling genitoriale, counseling alla coppia e alla famiglia, mediazione familiare.

- Percorsi di sostegno alle coppie separate.

- Serate con esperti su tematiche specifiche. Alcuni esempi di tematiche che verranno trattate:

- aiutiamo i genitori per aiutare i ragazzi: sostegno e organizzazione dello studio a casa, la didattica a distanza, l'autonomia e la responsabilità ecc. (ciclo di tre serate);
- essere genitori di adolescenti durante la pandemia Covid-19: paure, difficoltà e nuove sfide;
- distanti ma vicini: la paura dell'altro, le regole, il rispetto dei più fragili;
- il rientro a scuola dei ragazzi: nuove regole, nuovi spazi, nuovi modi per stare insieme;
- come stare nell'incertezza.

- Erogazione e gestione dei contributi economici statali a sostegno della genitorialità (assegno di Maternità, assegno al Nucleo familiare) sia in presenza che on-line.

- Gruppi di parola 2020, per bambini e ragazzi di genitori separati.

- Massaggio infantile: in presenza o a distanza.

- Progetto regionale "**Intesa famiglia 2020**" per genitori e bambini 0/3 anni (vedere scheda 15).

- Progetto regionale "**A fianco agli adolescenti 2020**" per genitori e ragazzi 14/18 anni (vedere scheda 17).

- Possibile collaborazione ad un progetto sperimentale di coprogettazione con soggetti del pubblico e del privato sociale, rivolto al sostegno degli adolescenti a rischio devianza del territorio e ai loro genitori.

- Promozione e sviluppo di tutti i percorsi di sostegno all'affido familiare e adozione (vedere scheda 37).

In particolare per l'attività di counseling alla coppia e alla famiglia, counseling genitoriale, percorsi di sostegno alla genitorialità, gruppi di sostegno per genitori, serate pubbliche è in corso la pubblicazione un avviso per il conferimento di un incarico a professionista esterno. Per tale progettualità vengono stanziati, per il 2020 e il 2021, € 46.296,00, di cui € 13.539,72 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale), € 4.000,00 dell'AUSL sul bilancio Unione, € 4.460,70 del Fondo Adolescenza Centro per le Famiglie, € 8.576,00 del Fondo Intesa Famiglia, € 4.145,58 del Fondo Centro per le Famiglie 2020 e 11.574,00 sul residuo 2019 del Fondo Centro per le Famiglie.

Il Centro per le famiglie aderisce, inoltre, al **progetto regionale "Informazione e vita quotidiana"** attraverso il sito web "Informafamiglie e bambini", lo sportello informativo presso il Centro per le famiglie e la newsletter quindicinale alle famiglie dell'Unione iscritte. Da Agosto 2020 verrà aperta e promossa la pagina Facebook del Centro per le Famiglie che favorirà la promozione di tutte le attività, anche a distanza. Per tale progettualità vengono stanziati € 16.678,42 a valere sullo stanziamento per il Centro per le Famiglie 2020.

Al Centro per le Famiglie è concesso un ulteriore finanziamento di € 2.637,43, di cui € 725,70 dell'AUSL sul bilancio Unione e € 1.911,73 del Fondo Adolescenza Centro per le Famiglie.

- Affidamento familiare e adozione (vedere scheda 37)

E' in fase di conferimento il nuovo incarico triennale fino al 30/06/2023 a professionista esterno in materia di affidamento e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affidamento e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affidamento e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003.

Ai fini dell'organizzazione dei corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003, è stato altresì conferito incarico a legale esterno per la conduzione degli incontri finalizzati ad approfondire gli aspetti giuridici e legislativi in materia adozione.

In merito all'organizzazione dei corsi di preparazione all'adozione è prevista la sottoscrizione di nuovo accordo con Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e Unione dei Comuni del Sorbara con l'Unione Terre d'Argine come ente capofila che, infatti, ha assunto gli atti necessari ad individuare i professionisti dotati delle necessarie competenze per condurre gli incontri (restando a carico della Regione l'individuazione e i costi degli Enti Autorizzati all'adozione internazionale).

Attività Socio-educativa (vedere scheda 37)

La presa in carico integrata e multidisciplinare dei minori e delle loro famiglie in situazione di disagio sociale e/o interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria può prevedere la progettazione ed attivazione di interventi socio-educativi individualizzati finalizzati a sostenere i minori e i loro genitori nello svolgimento delle funzioni educative e di cura, a promuovere le attività educative, ricreative e di socializzazione per i ragazzi. Nell'ambito di questa attività vengono anche organizzati incontri protetti genitori-figli e promossi progetti di accompagnamento dei minori nella fase di rientro in famiglia dopo periodi di accoglienza comunitaria.

In relazione a questa attività è prevista la pubblicazione di un bando di gara con servizio a partire dal 2021 per garantire il servizio principalmente sul territorio di Carpi e rafforzare gli interventi anche sugli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine.

Novità rispetto al 2021

L'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del Patto per la Scuola coordinato dal Settore Istruzione, prevede le seguenti azioni specifiche per le quali sono destinati € 22.000,00 (€ 8.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale, € 6.000,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale e € 8.000,00 provenienti da finanziamento RER per il Centro per le famiglie):

1. Lavoro della Commissione "Sostegno genitorialità" prevista dal Patto per la Scuola, (formata da insegnanti, rappresentanti dei genitori, pedagogiste dell'Unione Terre d'Argine e del Centro per le Famiglie, con compiti di progettazione, coordinamento e verifica degli interventi formativi per i genitori per definire e concordare/valutare linee d'indirizzo condivise).

2. Nel mese di marzo 2022 gli Istituti Comprensivi pubblici e privati hanno ricevuto un contributo complessivo € 14.000,00, distribuito proporzionalmente al numero degli alunni, per progettare azioni e interventi a sostegno della genitorialità quali sportelli di consulenza individuale, incontri informativi con esperti, laboratori bambini e genitori, gli interventi potranno essere attuati nell'arco dell'intero anno 2022 e a dicembre, ogni IC dovrà presentare la rendicontazione di dettaglio delle azioni svolte e delle spese sostenute.

3. Anche nell'ambito del progetto di prevenzione del disagio per le scuole secondarie di 1° grado, saranno (cfr. scheda n. 17 adolescenza) sono previsti momenti di sostegno alla genitorialità attraverso la possibilità di effettuare colloqui con gli psicologi scolastici qualora i docenti o gli psicologi stessi lo ritengano necessario per il benessere dell'alunno.

4. Dall'autunno 2022 si intende riprendere il tema della partecipazione dei genitori nella fascia 0/6 attraverso incontri specifici rivolti ai rappresentanti per sostenere l'alleanza scuola- famiglia e la consapevolezza del ruolo, dei compiti e delle funzioni dei rappresentanti.

5. In collaborazione con il Centro per le famiglie:

si intende promuovere incontri formativi per insegnanti su tematiche che riguardano i rapporti con le famiglie (ad esempio: genitori separati, famiglie "arcobaleno", ...)

- le commissioni mensa intendono promuovere incontri per genitori sui temi degli stili di vita e della corretta alimentazione con il supporto di esperti quali pediatri, dietiste, neuropsichiatri,
- nel mese di aprile si è realizzato un incontro per i genitori "Emozioni in guerra, emozioni in pace" su come aiutare i bambini nella gestione delle emozioni e delle paure legate agli avvenimenti della guerra in Ucraina
- si è organizzata la ripresa delle attività dello spazio Mamme a Soliera dalla primavera 2022
- si intende promuovere incontri formativi per genitori e famiglie a sostegno delle funzioni genitoriali e su tematiche di interesse legate allo sviluppo e all'educazione dei più piccoli, con particolare riferimento alle regole e ai comportamenti volti a preservare il ben-essere dei bambini e della comunità educativa
- si intende proseguire nelle proposte di incontri per supportare i genitori nell'accompagnamento dei ragazzi nella scelta scolastica (orientamento dalla secondaria di 1° grado alle scuole secondarie di 2° grado).

6. Da Aprile 2022 è stata programmata e attuata la riapertura dei Centri Bambini e Famiglie di Soliera e Novi di Modena, mentre a Carpi il Centro bambini e famiglie "Scubidù" aveva riaperto già dall'autunno 2021. L'apertura proseguirà in maniera regolare e continuativa per il resto dell'anno.

7. Nei servizi 0/6 anni, anche a seguito del superamento dell'emergenza sanitaria da SARS Cov-2 Covid '19, si sono proposte e di programmeranno propongono alle famiglie momenti e situazioni in presenza all'interno dei servizi per condividere esperienze, laboratori, momenti di convivialità al fine di favorire una partecipazione attiva e sostenere momenti di confronto e scambio finalmente "in presenza".

Si vedano infine gli esiti raggiunti, le opportunità correlate e i servizi attivi per il supporto alla genitoriale, specie negli anni dell'infanzia dei figli e/o nipoti, come approfonditi e descritti dalla scheda n. 15 "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita".

Progetti Centro Famiglie 2022:

PROGETTO NATALITA' 2022

Il progetto natalità 2022 per il sostegno alla neogenitorialità nei primi tre anni di vita, riguardante il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, si articola in continuità con le attività sviluppate negli ultimi anni. Il perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19 ci esorta a rapportarci alle premesse descritte nell'annualità 2021 con uno sguardo maggiormente critico e interrogante, principalmente rispetto ai seguenti fenomeni:

- solitudine delle famiglie neo costituite;
- gestione/organizzazione familiare durante la pandemia (in presenza o assenza di reti familiari);

- fragilità emotiva nel transito dalla coppia coniugale a quella genitoriale;
- ansia e preoccupazione nei confronti del futuro e delle responsabilità genitoriali acuite dalla dimensione dell'incertezza;
- disagi vissuti dalle coppie in attesa, dai neogenitori e dai bambini in età 0-3 anni, aggravati/correlati alle conseguenze del periodo pandemico.

Attraverso un'analisi puntuale del lavoro svolto nel 2021, confermiamo l'importante utilità e funzionalità del **Punto di ascolto per neogenitori** e di **Spazio Mamme**, considerati i luoghi di riferimento principali per chi si trova alle prime armi dentro l'avventura della genitorialità, soprattutto in questo momento storico tanto ombroso e intriso di fatiche psicofisiche.

Entrambi i servizi hanno raggiunto un buon livello di connotazione sul territorio e per il 2022 ci proponiamo di riqualificarli tramite:

- il rafforzamento della collaborazione con la Pediatria di comunità, il Consultorio familiare e la Biblioteca Multimediale il Falco Magico per favorire la visibilità/frequentazione dei servizi e per incidere direttamente sull'attività formativa rivolta alle famiglie;
- il coinvolgimento dei **pediatri di libera scelta** e del **Reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Carpi**, in merito alla possibilità di elaborare proposte/interventi formativi nuovi, cercando di integrare pratiche e saperi diversi.

Il nostro intento è di giungere a una rilettura generale delle situazioni e delle risorse in campo, soprattutto in questo periodo che ci vede affacciati alla **fase post-pandemia**, in cui diviene necessario adoperarsi per **re-immaginare il futuro**, nonostante le paure, il distanziamento e la sfiducia venutisi a creare nel lungo tempo sospeso dell'emergenza sanitaria.

E' risaputo quanto gli ultimi due anni ci abbiamo richiesto grande disponibilità e adattamento nell'adeguare i servizi e le consuete pratiche d'incontro alle contingenze: dentro un andamento modulato tra appuntamenti in presenza e on-line, abbiamo fatto il possibile per dar voce ai valori dell'accoglienza e della relazione, consapevoli delle tante complessità in gioco. In questo senso, nell'ambito delle ultime equipe di lavoro, ci siamo molto interrogati sul nostro ruolo, sulla nostra mission istituzionale, sulle nostre effettive possibilità di allestire spazi e situazioni dedicati al sostegno dei processi evolutivi familiari. Dentro le nostre riflessioni ci siamo resi conto in particolare della diretta correlazione tra la progressiva riduzione dell'**elemento maieutico**, tipico del dialogo in presenza proposto ai gruppi e l'impoverimento culturale e relazionale delle comunità. Pertanto, ricollegandoci alle nostre possibilità di incidere e contribuire, abbiamo deciso di impegnarci fortemente nel **perseguire attività che mettano in primo piano l'esperienza diretta in presenza**, il dialogo partecipato, il sentire attraverso il corpo e i sensi, l'ascolto e il riconoscimento delle proprie e altrui emozioni, finanche il contatto con i possibili conflitti tipici delle fasi di transizione in cui si cambia ruolo (si vedano nello specifico il passaggio da individuo singolo a coppia e da coppia a famiglia).

Nell'ambito di questa rilettura dell'esistente, ci siamo inoltre chiesti in che modo dare maggior protagonismo alle dimensioni di ascolto, lavoro in presenza, lavori di gruppo, nell'ambito del progetto. Per scoprirlo ci siamo proposti di coinvolgere nuovi partner, quali il **Centro Stranieri**, la **Consulta per l'immigrazione** e i volontari del **Progetto Ero Straniero**. Un obiettivo da raggiungere in questo senso, riguarderà pertanto l'**incremento della frequenza di coppie e neogenitori stranieri** nei nostri servizi, affiancato a un **ampliamento di prospettiva sul piano dell'offerta formativa**, capace da un lato di abbracciare e contenere le tante diversità, e dall'altro di mirare all'individuazione degli elementi universali che accomunano i genitori nel loro nuovo ruolo.

E' importante inoltre evidenziare che il portare l'attenzione a questa possibilità di ampliamento, ci ha fatto riflettere su un ulteriore argomento rimasto finora inesplorato ovvero la dimensione del **lutto** nelle fasi **perinatale** e **post natale**. Per questo motivo, nella nuova programmazione, avvalendoci sempre della collaborazione del Consultorio Familiare, del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carpi e di un'insegnante AIMI, valuteremo i bisogni e le strategie di praticabilità rispetto all'eventualità di proporre degli incontri.

Per quanto concerne l'attività di **Spazio Mamme**, grazie alla pluriennale collaborazione col Centro Bambini e Famiglie Scubidù, va ricordato che durante il 2021 ci siamo impegnati a garantire il più possibile gli incontri in presenza, integrando la sperimentazione di una nuova modalità di coinvolgimento la **"Ruota delle mamme"** con un risultato qualitativo importante. Nei prossimi mesi ci proponiamo di rimodulare il percorso sui bisogni emergenti e di dare continuità alla sperimentazione delle **Ruote comunitarie** allestendo dei setting paralleli dedicati a genitori con figli da 0-3 anni (coppie, solo mamme, solo papà).

Nel 2022, oltre alla riqualificazione del Punto di Ascolto per Neogenitori e alla rimodulazione di Spazio mamme, dal punto di vista operativo il progetto intende investire ulteriormente:

- nella promozione di situazioni/momenti di incontro condivisione/sensibilizzazione per gruppi di genitori in attesa e neogenitori, nella modalità conferenza, partecipata, videoconferenza, openspace su tematiche differenti dalle precedenti annualità e nuovamente ispirate alle sollecitazioni riscontrate tramite il questionario proposto alle famiglie nel 2021;
- nell'ampliamento dell'offerta di percorsi laboratoriali esperienziali destinati a coppie, genitori, nonni e bambini da 0-3 anni, sia in collaborazione con gli operatori del Centro Bambini e Famiglie Scubidù, sia avvalendoci della collaborazione di altri professionisti

esterni.

Si rimanda alle schede "Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita" e "Adolescenza".

SERVIZI DI CONSULENZA PER GENITORI

Sulla progettazione legata al counseling vengono per l'annualità 2022 sono già stati impegnati i seguenti importi:

- € 18.148,00 a valere sul FSL 2021
- € 7.502,00 a valere sul finanziamento RER 2021 del Centro per le Famiglie

Nel corso del 2022 si procederà inoltre all'implementazione dell'attività di Counseling genitoriale, Counseling alla coppia e alla famiglia, Mediazione familiare, Counseling per genitori separati, Counseling per Neogenitori, Counseling per genitori di ragazzi Adolescenti. Su tale attività vengono stanziati per il 2022:

- € 7.959,27 di Avanzo Vincolato
- € 8.776,39 delle risorse natalità 2022
- € 6.321,58 di risorse adolescenza 2022.

SERATE E INCONTRI CON ESPERTI SU TEMATICHE SPECIFICHE

Percorsi e tematiche che verranno realizzati nel 2022:

- Incontri di dialogo partecipato, scambio e confronto tra genitori, sul tema parternità e linguaggio al maschile con un esperto psicoterapeuta e psicopedagoga dell'età evolutiva.
- Incontri sull'essere donne e madri, con un'esperta psicologa psicoterapeuta e scrittrice;
- Il lutto nelle sue accezioni, in gravidanza, in famiglia ecc...ciclo d'incontri;
- Aiutiamo i genitori per aiutare i ragazzi: la gestione e l'organizzazione del tempo, l'autonomia e la responsabilità;
- Essere genitori di adolescenti: paure, difficoltà e nuove sfide, ciclo di 4 serate;
- Ruote comunitarie con genitori di adolescenti, di neo mamme, di operatori, per lo scambio e la condivisione di risorse;
- Incontri per genitori sulla gestione delle Emozioni, percorso di 3 appuntamenti dal titolo
- Il Benessere in famiglia nella coppia, con i figli: percorso dal titolo ;
- L'autolesionismo, i problemi alimentari nei ragazzi/e, le differenze di genere, ecc...
- Ciclo di serate sul conflitto: in coppia, in famiglia, tra pari, tra generazioni;

SOSTEGNI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE:

- Erogazione e gestione dei contributi economici statali a sostegno della genitorialità: Assegno di Maternità per tutto il 2022, e Assegno al Nucleo familiare solo per i mesi di Gennaio e Febbraio 2022;
- Progetto Pannolini Lavabili: progetto realizzato in collaborazione con il Settore Ambiente contributo economico a sostegno delle famiglie che utilizzano pannolini lavabili.

SEPARAZIONE e MEDIAZIONE FAMILIARE:

- Ciclo di due incontri sulla separazione e conflitto e i Figli nella separazione, con un'esperta psicoterapeuta, con possibilità di partecipare in presenza e a distanza con Google Meet, Maggio 2022;
- Gruppi di parola 2022 per bambini e ragazzi di genitori separati - Settembre/Dicembre 2022.

Il servizio di mediazione familiare è rivolto a coppie con figli che stanno affrontando la fase di separazione o che sono già separate. La presenza del mediatore familiare agli incontri di coppia, a cui non partecipano i figli, favorisce la comunicazione tra i genitori al fine di trovare accordi che rispondono ai bisogni dei figli all'interno di un luogo neutrale e tutelante.

Il servizio fornisce orientamento e sostegno ai genitori al fine di sviluppare modalità relazionali e comunicative più efficaci e tutelanti i bisogni e le esigenze dei figli e sostegno nella ricerca di intese e accordi concreti a favore dei figli.

Per tale progettualità vengono stanziati € 5.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale.

INFORMAFAMIGLIE E BAMBINI:

Il Centro per le famiglie aderisce, inoltre, al **progetto regionale "Informazione e vita quotidiana"** attraverso il sito web "Informafamiglie e bambini", lo sportello informativo presso il Centro per le famiglie, l'aggiornamento e la redazione delle schede regionali e locali e la newsletter quindicinale alle famiglie dell'Unione iscritte.

Dal 2020 è attiva la pagina Facebook del Centro per le Famiglie che favorisce la promozione di tutte le attività, anche a distanza, pagina molto seguita che mantiene parecchie visualizzazioni.

Nel 2022 verranno programmati almeno 2 post a settimana da Gennaio a Dicembre 2022.

Su tale progettualità sono stati impegnati € 11.706,96 a valere sul finanziamento 2022 del Centro per le Famiglie.

Per favorire ulteriori iniziative del Centro per le Famiglie sono stati impegnati nel 2021 sul 2022 € 1,440,40 a valere sullo stanziamento RER 2022 e devono essere impegnati sullo stesso finanziamento € 3.559,39.

PROGETTO AFFIDO E ACCOGLIENZA 2022

Promozione e sviluppo di tutti i percorsi di sostegno all'affido familiare e adozione (vedere scheda 37). Proseguono anche per il 2022 le azioni in essere a sostegno dell'affido familiare e dei percorsi adottivi, dalla gestione degli sportelli informativi, allo svolgimento delle istruttorie da parte delle equipe psicosociali dedicate affido e adozione, alla organizzazione dei corsi formativi e informativi ed azioni di promozione della cultura dell'accoglienza di minori in situazione di disagio o in stato di abbandono. E' in essere nuovo incarico a professionista esterno conferito in esito a procedura comparativa svolta nel 2020 fino al 30/06/2023 in materia di affido e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affido e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affido e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003. In base al nuovo accordo sottoscritto con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e l'Unione dei Comuni del Sorbara nel 2020, l'Unione Terre d'Argine come ente capofila organizza i corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003. Sono previsti due corsi da svolgere nel 2022 con possibilità di valutare l'organizzazione di un terzo corso.

Azioni 2022:

- Percorso di preparazione all'Affido e all'Accoglienza 2022 : Ottobre/Novembre 2022-05-30
- Iniziative di promozione su territorio, in parrocchie, associazioni, ecc...
- Formazione Operatori del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine;
- Incontri formativi e formativi per le famiglie affidatarie;
- Ruote Comunitarie sull'accoglienza e l'affido condotte da un esperta psicologa formata sulla conduzione delle Ruote Comunitarie;
- Percorso n.2 di preparazione all'Adozione 2022;
- Conduzione gruppi famiglie adottive, Gennaio Dicembre 2022;
- Conduzione gruppi adolescenti adottati da Gennaio a Dicembre 2022;

ATTIVITA' SOCIO EDUCATIVA (vedere scheda n. 37)

Al fine di sostenere i nuclei familiari con minori in situazione di disagio sociale o in condizioni di pregiudizio per i minori, in particolare nei casi di nuclei interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, possono essere previsti e attuati interventi educativi domiciliari o territoriali che sostengano i genitori nell'esercizio competente del proprio ruolo genitoriale ed educativo e che aiutino i minori, nelle diverse fasi evolutive, ad una sana crescita in ambiente familiare e domestico, nel percorso scolastico, nei contesti di socializzazione. Nelle situazioni più delicate (casi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine, situazioni di violenza intra-familiare, separazioni gravemente conflittuali...), l'Autorità Giudiziaria può disporre la svolgimento di incontri protetti genitori-figli. Sono stati inoltre previsti specifici interventi a sostegno dei ragazzi in età adolescenziale a rischio ritiro sociale oggetto di un progetto finalizzato 2021/22 (si veda scheda 17). Per attuare questi interventi sul territorio di Carpi e in parte sugli altri territori dell'UTdA è stato attivato un nuovo servizio socioeducativo destinato ai minori e alle loro famiglie residenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine aggiudicato a seguito procedura d'appalto ad aprile 2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 105.847,14 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 10.433,33 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali 13.000,00 €

Fondo sociale locale - Risorse regionali 6.000,00 €

Fondi a sostegno dei Centri per le Famiglie 24.706,75 €

Compartecipazione utenti 3.000,00 €

Altri fondi regionali (Anno 2022) 30.559,06 €

Specifica altri fondi regionali (Anno 2022) Natalità e Adolescenza 2022 - Centro per le famiglie 2021 - Natalità 2021

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022) 18.148,00 €

Titolo	Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenza e adolescenti
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	17
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. Nel territorio regionale e del nostro territorio esistono numerose e spesso eccellenti esperienze di promozione del benessere e della salute e di prevenzione del rischio in adolescenza. Tali esperienze sono spesso frammentarie sia per la molteplicità di fattori (e di servizi) che intervengono nella fascia d'età 11-19 anni, che per la difficoltà degli adolescenti ad accedere in modo spontaneo ai servizi e, soprattutto, per la non completa condivisione delle strategie e integrazione degli interventi in ambito sociale e sanitario a livello regionale. La programmazione degli interventi sul nostro territorio ha come obiettivo il sostenere e migliorare le opportunità di crescita degli adolescenti e tentare di rispondere a quelli che sono i bisogni emergenti dei ragazzi e delle ragazze.

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, nell'ambito del percorso partecipativo, in vista della stesura del Piano di Zona Triennale 2018/2020 e della definizione del Piano Attuativo 2018, è stato svolto un focus group a cui hanno partecipato operatori, famiglie, terzo settore, associazioni del territorio, dal confronto con tutte queste realtà, è emerso che i preadolescenti e gli adolescenti presentano caratteristiche assolutamente in linea con quelle nazionali e che i genitori si trovano oggi in forte difficoltà relazionale, comunicativa, di contenimento dei comportamenti dei loro figli e ridefinizione del proprio ruolo genitoriale.

I ragazzi e le ragazze del nostro tempo digitale che sono sempre connessi, si mostrano agli altri con infiniti selfie che postano sui Social, esprimono così il loro bisogno: essere visibili, apparire e segnalare la propria presenza. Ora le nuove tecnologie lo rendono sempre più facile e comune e in adolescenza, tra i compiti più importanti della crescita c'è quello di farsi vedere, acquisire riconoscimento e identità. Avere un'immagine da mostrare agli altri significa così uscire dall'indifferenziato e denunciare a gran voce il proprio cambiamento e la

crescita mostrando un corpo rinnovato o decisamente nuovo.

Postare foto proprie, anche intime e private potrebbe essere un modo per esorcizzare l'ansia per le repentine trasformazioni e contenere l'angoscia per quel corpo fisico che in adolescenza spesso è estraneo o nemico.

La sfida educativa impone che i nostri bambini/ragazzi digitali, abilissimi sul web, debbano avere il controllo degli adulti e sapere cos'è gioco e divertimento e cos'è offesa e provocazione nel web.

Devono essere educati prestissimo al rispetto degli altri e anche informati sui rischi derivanti da un uso eccessivo o improprio delle tecnologie. Perché oltre ai bisogni ci sono pure i nuovi disordini e le nuove dipendenze.

Tra queste, quei disturbi psicologici che impediscono di controllare l'utilizzo degli strumenti e alterano i comportamenti sociali, quelli lavorativi e le relazioni. Oppure quelle forme di dipendenza che generano depressione e ansia e si manifestano con comportamenti particolari che evidenziano una vera e propria angoscia di essere tagliati fuori, esclusi.

I genitori davanti a tali cambiamenti si trovano spaventati, increduli, impreparati, faticano nel costruire anche una fragile relazione, sono in assoluto, i primi genitori di figli digitali, i primi genitori che sono continuamente connessi ai propri figli attraverso lo smartphone, che sono informati in tempo reale sulle loro performance scolastiche e delle loro assenze, che parlano in tempo reale con altri genitori. Gli ricaricano lo smartphone per potere sempre sapere dove sono e che quindi alienano il bisogno di trasgressione, autonomia e differenziazione dei loro figli preadolescenti e adolescenti.

Parallelamente si nota un proliferare di iniziative che ruota intorno al tema del Web; dalla educazione ai media, al cyberbullismo, al ritiro sociale, si susseguono le iniziative di sensibilizzazione rivolte a ragazzi e genitori, intesi sempre come recettori passivi di informazioni.

Altro importante fenomeno in aumento sul nostro territorio è la dispersione scolastica partendo dalla fotografia dell'a.s. 2015-2016, se consideriamo l'impatto congiunto nelle secondarie di primo e secondo grado degli studenti tra 1-ritirati, 2-bocciati, 3-con frequenza altamente discontinua e 4-inadempienti l'obbligo scolastico, la dispersione scolastica assume connotati molto preoccupanti.

Tra le principali cause di questa situazione annoveriamo a) la selezione precoce che il nostro sistema di istruzione impone nel passaggio tra le medie e le superiori; b) la rigidità e la competitività delle metodologie didattiche e di valutazione che riducono l'integrazione ed il riconoscimento delle diverse abilità degli studenti; c) le trasformazioni economiche e l'evento sismico che hanno colpito struttura demografica e l'economia della provincia.

Ed è alla radice di queste cause che si intende agire a livello di sistema territoriale, sperimentando nuove pratiche di conoscenza del fenomeno ed inclusione. L'obiettivo è quello di lavorare in un'ottica di prevenzione sulla fascia di studenti che vivono la fase critica del passaggio selettivo alle medie o al biennio delle superiori attraverso azioni che agiranno direttamente sui soggetti più vulnerabili, intercettandoli prima del dropout. Con questo sistema di intervento si intende rispondere al bisogno di contrastare alla radice il fenomeno dell'insuccesso scolastico, con una più approfondita conoscenza sulla complessità del fenomeno del disagio minorile, specificatamente rispetto alle caratteristiche culturali e socio-economiche del nostro territorio.

Descrizione

Nel nostro territorio diversi sono i soggetti che si occupano di adolescenza sia del pubblico che del privato sociale: le Politiche Giovanili dei vari Comuni dell'Unione con i Centri Giovani di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano e gli sportelli d'ascolto Free Entry, i Centri educativi territoriali, l'Azienda USL con il Centro di psicologia clinica per l'adolescenza, il Servizio Dipendenze Patologiche e i diversi Sportelli psicologici nelle scuole secondarie di 2° grado, le Politiche Scolastiche con i diversi progetti per la prevenzione al disagio e il sostegno alla genitorialità insieme, le Politiche Sociali con il Centro Hip Hop e il Centro per le famiglie su percorsi per genitori di figli adolescenti.

Agenzie educative che si adoperano insieme al terzo settore e all'associazionismo giovanile a sostenere e potenziare gli interventi a valenza educativa per i giovani, ad offrire un'efficace prevenzione tra i ragazzi a rischio sociale dall'uso di sostanze, dalla dipendenza da internet, a contenere la dispersione scolastica e promuovere un'educazione alle pari opportunità e alle diversità di genere, attraverso obiettivi specifici:

- Accompagnare e favorire la crescita globale del ragazzo/a rivalutando e valorizzando i soggetti, educando all'autonomia e alla responsabilità accompagnando e aiutando i ragazzi e le ragazze a incrementare le occasioni di lettura e comprensione dei segnali di disagio propri ed altrui, a sviluppare competenze relazionali indispensabili ad una civile convivenza. (attraverso: Centro educativo e ricreativo Hip Hop, doposcuola territoriali, sportelli psicologici nelle scuole, spazi d'ascolto giovani, formazione peer-educatori);
- Potenziare le attività di prossimità sul territorio con particolare attenzione alle compagnie ed ai gruppi informali (attraverso: Educativa di strada, Centri Giovani);
- Consolidare, l'attività integrata dei Centri di aggregazione giovanile, con i servizi territoriali dell'Azienda Usl: Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza e Servizio Dipendenze Patologiche, Sportelli psicologici scolastici, attività dei facilitatori/peer educators, con le scuole secondarie di secondo grado, con il Centro per le Famiglie con i Servizi Sociali Minori dell'UtDa, GTA gruppo tecnico allargato di Soliera, così come, dall'altro, sviluppando ulteriori sinergie con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e con i luoghi di frequentazione del divertimento notturno;
- Promuovere percorsi di educazione alla salute, rispetto di se stessi e degli altri (attraverso: Sportelli psicologici e spazi d'ascolto nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, progetto Dire Fare Baciare- Soliera, progetto pari opportunità nelle scuole superiori, progetto Peer-Educators, Giochi Senza frontiere Centro Giovani Novi);
- Promuovere occasioni relazionali, comunicative ed espressive che favoriscano lo sviluppo dell'adolescente (Attraverso: Centri Giovani territoriali, Centri extrascolastici Doposcuola, Peer educators);
- Favorire un rapporto significativo con i genitori, coinvolgerli costantemente nel percorso educativo dei loro figli, sostenere la loro

funzione genitoriale. Realizzando percorsi che sostengano i genitori di figli preadolescenti ed adolescenti nelle loro funzioni educative, soprattutto rispetto alle nuove emergenze: dipendenze, comportamenti a rischio, esclusione sociale (Attraverso: Progetto “Quelli tra rete e realtà”, e “Progetto promozione dell’agio”);

- Potenziare gli sportelli di ascolto Free Entry presenti sui territori, quali spazio di consulenza gratuito e di libero accesso per giovani, insegnanti, genitori ed educatori, in un’ottica di una maggiore sinergia degli stessi centri giovani dei Comuni del distretto e gli sportelli psicologici all’interno delle scuole secondarie di secondo grado;
- Consolidare la rete e la presenza di sportelli psicologici e spazio d’ascolto nelle scuole secondarie di secondo grado di Carpi;
- Potenziare l’informazione sui servizi esistenti sul territorio rivolti agli adolescenti e sulle modalità di accesso, facilitandone l’accompagnamento (attraverso: Centri Giovani, Centro famiglie);
- Contribuire a prevenire, in collaborazione con la rete dei servizi preposti, la fuoriuscita o l’abbandono dal circuito formativo/scolastico dei ragazzi/e a rischio (Attraverso: Progetto “Diritto al futuro”, progetti e interventi distrettuali ad alta intensità educativa, doposcuola, Centri educativi extrascolastici, centri aggregativi);
- Consolidare la rete dei servizi per l’adolescente, favorendo un continuum fra la promozione della salute, la prevenzione primaria e prevenzione di secondo e terzo livello: valutazione diagnostica e presa in carico all’interno dei servizi sanitari, superando la frammentarietà dell’erogazione tra i servizi sanitari educativi e ricreativi;
- Favorire una progettazione integrata sul territorio delle azioni dei diversi soggetti attraverso il Tavolo Operativo Adolescenza Distrettuale, che operi con obiettivi chiari e verificabili, che consolidi un processo di integrazione tra servizi e un percorso di crescita congiunto;
- Potenziare la disponibilità di Sedi per aumentare l’accesso di adolescenti e giovani ad esperienze di “apprendistato sociale”, attraverso attività a vantaggio della collettività, svolti presso enti pubblici e privati con modalità partecipative e collaborative” (Progetto VOLO, Servizio Civile Universale);
- Coinvolgere sempre più gli adolescenti ed i giovani alle iniziative culturali del territorio attraverso apposite convenzioni con il Centro Servizi Volontariato, alternanza scuola lavoro e tirocini universitari.

Destinatari

- Ragazzi e ragazze nella fascia scolare relativa alla scuola secondaria di primo grado e secondo grado (età compresa tra i 14 e i 20 anni)
- Psicologi sportelli di consulenza scolastica e territoriale
- Genitori di adolescenti e preadolescenti dell’Utda
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado che presentano segnali di comportamenti a rischio
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con disturbi specifici dell’apprendimento
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado a rischio dispersione scolastica, pluriripetenti, in situazione di disagio scolastico e relazionale
- Docenti e famiglie delle scuole secondarie di 1° grado
- Destinatari intermedi: Operatori e figure educative che a vario titolo lavorano con gli adolescenti nel Comune di Novi
- Progetto genitori: Genitori di adolescenti e preadolescenti dell’Utda
- Progetto “Diritto al Futuro”:
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con disturbi specifici dell’apprendimento
- Alunni delle scuole secondarie di 1° e 2° grado a rischio dispersione scolastica, pluriripetenti, in situazione di disagio scolastico e relazionale
- Docenti e famiglie delle scuole secondarie di 1° grado
- Ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni che desiderano svolgere un’esperienza di cittadinanza attiva e responsabile
- Cittadini italiani e/o stranieri di qualunque fascia d’età che desiderano impegnarsi in attività di volontariato legato ad attività culturali

Azioni previste

Il nostro territorio per rispondere a tali bisogni emergenti mette in campo diverse Azioni specifiche per ogni progetto:

TAVOLO OPERATIVO DISTRETTUALE ADOLESCENZA: Definizione e attivazione di un tavolo operativo che con un mandato chiaro dall’amministrazione possa garantire alle diverse progettazioni e servizi del territorio rivolte agli adolescenti e preadolescenti, una conoscenza di ciò che si fa, una messa in rete, una programmazione integrata e garantisca per il piano di zona 2018/2020 sui bisogni identificati, una definizione chiara degli obiettivi che si vogliono perseguire per una progettazione triennale mirata, efficiente ed efficace. Tavolo coordinato dal Centro per le Famiglie dell’Utda, che si incontra con cadenza periodica costituito da operatori rappresentativi dei vari servizi, delle varie realtà territoriali.

RETE SPORTELLI PSICOLOGICI nelle scuole secondarie di 2° grado e nel Centro di Formazione Nazareno di Carpi:

-In tutte le scuole secondarie di secondo grado di Carpi è presente uno Sportello Psicologico di Consultazione rivolto agli studenti, ai genitori, agli insegnanti.

-Il Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza della AUSL di Modena, Distretto di Carpi svolge, in accordo con gli Istituti Scolastici e con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Carpi, una funzione di coordinamento di questa risposta psicologica.

-La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza clinica e l'intercettazione precoce sia del disagio che dell'insorgenza della patologia più grave, facilitando l'accesso ai servizi di secondo livello.

-La rete tra sportelli e Centro Adolescenza permette di fotografare il disagio clinico in questa fascia d'età e di fornire una risposta adeguata sia ai problemi specifici, sia al primo insorgere della psicopatologia.

Questa rete è connessa al Tavolo Adolescenza del Comune di Carpi.

A Novi e Rovereto presso le Case della Salute è attivo un Progetto "Case della salute e reti per la salute in adolescenza" è presente uno Sportello psicologico per ragazzi adolescenti, aperto un pomeriggio a Novi e un pomeriggio a Rovereto:

"Case della salute e reti per la salute in adolescenza" di Novi e Rovereto Sportello di ascolto e consulenza psicologica rivolto ad adolescenti nell'ambito delle Case della Salute di Novi e Rovereto Promosso da: Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Novi di Modena e dall'Azienda USL di Modena – Distretto di Carpi (Servizio di Psicologia, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche e Cure Primarie)

OBIETTIVI

- Offrire un Servizio di consulenza clinica psicologica, finalizzato alla promozione del benessere e la prevenzione del disagio, in una fase di crescita delicata come quella adolescenziale.

- Creare una rete di collaborazione con enti, servizi ed associazioni territoriali (Centro Aggregativo, Parrocchie, Servizio Sociale, Scuole secondarie di primo grado, Famiglie, Operatori Progetto Sbulloniamoci, Medici di Medicina Generale e Pediatri, Associazioni sportive, Educativa di Strada) volta a sensibilizzare sui principali temi di salute.

Aperture: martedì pomeriggio a Rovereto e Giovedì pomeriggio a Novi .

CENTRI TERRITORIALI EDUCATIVI RICREATIVI, AGGREGATIVI, DOPOSCUOLA E CAMPIGIOCO

CENTRO EDUCATIVO RICREATIVO HIP HOP –

Il Centro Educativo-Aggregativo Hip-Hop è un luogo educativo e formativo, capace di accogliere, accompagnare e sostenere i pre-adolescenti delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Carpi, nel loro cammino di crescita. I protagonisti sono i ragazzi e le ragazze quali soggetti attivi, dinamici e complessi, portatori di una propria unicità, di una storia e vissuti personali che ne contraddistinguono l'agire concreto.

Su questa iniziativa vengono stanziati 54.100 euro a valere sul FSL 2018

DOPOSCUOLA SOLIERA e CAMPO GIOCHI SOLIERA:

Anche nel 2018 la Fondazione Campori sostiene la realizzazione dei campi gioco da parte delle associazioni solieresì, che si sono svolti nei mesi di giugno, luglio e nelle prime due settimane di settembre. La Fondazione, attraverso la pubblicazione di un bando, ha erogato contributi alle associazioni che hanno presentato progetti coerenti con le linee guida espresse. Sono stati confermati, per il 2018 i criteri per il sostegno alla disabilità, allineati con quelli valutativi dei servizi scolastici dell'Unione delle Terre D'argine. Inoltre, è stata istituita una commissione valutatrice dei progetti, che ha assegnato dei punteggi qualitativi che si sono tramutati in contributi economici riconosciuti a consuntivo. Sono stati organizzati inoltre, a cura della Fondazione Campori, momenti di formazione rivolti agli educatori. Anche nel 2018 è stato attivato il Bando "Insieme per crescere" dedicato al finanziamento di doposcuola nel territorio di Soliera. Anche in questo bando, come in quello dei campi gioco, il fulcro è la qualità del progetto educativo. Il bando era aperto a realtà operanti sul territorio comunale con un progetto relativo ad almeno 10 bambini/e o ragazzi/e già regolarmente iscritti ai doposcuola attivi almeno quattro giorni a settimana.

Per il doposcuola ex insieme per crescere, contributo annuale alla Fondazione Campori per 10.700 euro nel Territorio di Soliera a valere sul FSL 2018.

DOPO SCUOLA ROVERETO:

Dal 2018 in Centro Giovani di S. Antonio è chiuso e l'utenza è stata dirottata su Rovereto. Il Centro educativo e di sostegno al percorso scolastico di Rovereto s/S è gestito tramite convenzione con la Parrocchia, è rivolto nei 5 pomeriggi feriali della settimana ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado. In aggiunta al sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici svolto da settembre a maggio vengono proposte attività ludiche e creative. Inoltre nei mesi di giugno e luglio viene proposto il Centro Estivo che copre non solo il pomeriggio ma tutto il giorno. A settembre viene organizzato un campo residenziale in montagna.

Dal 2018 il Centro Giovani si S. Antonio ha chiuso ed ha dirottato l'utenza su Rovereto. Il Centro educativo e di sostegno al percorso scolastico di Rovereto s/S è gestito tramite convenzione con la Parrocchia, è rivolto nei 5 pomeriggi feriali della settimana ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1° grado. In aggiunta al sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici svolto da settembre a maggio vengono proposte attività ludiche e creative. Inoltre nei mesi di giugno e luglio viene proposto il Centro Estivo che copre non solo il pomeriggio ma tutto il giorno. A settembre viene organizzato un campo residenziale in montagna.

Su questa iniziativa si prevede per il 2018 un contributo per un importo complessivo pari ad euro 11.500 di cui 8.800 a valere sul FSL 2018.

DOPO SCUOLA "LIVINGSTONE" CAMPOGALLIANO:

Si tratta di un progetto territoriale che accoglie ragazzi e ragazze, frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che vivono con difficoltà la loro età, in situazioni di disagio relazionale, personale, familiare e scolastico. Tale spazio è anche luogo di aggregazione per attività educative e formative di sostegno alla costruzione dell'identità. Il progetto "Jonathan Livingston" svolge attività mirate al recupero scolastico, unitamente ad attività ricreative.

L'obiettivo fondamentale del progetto è di favorire la possibilità di conseguire buoni risultati scolastici e di promuovere una relazione socievole tra pari, nonché favorire lo sviluppo dell'identità psico-sociale dei preadolescenti."

Su questa iniziativa è previsto un contributo economico a valere sul FSL 2018 di 7.500 euro.

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CARPI (Assessorato Politiche Giovanili)

L'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi, rispetto alle attività attinenti al Piano di Zona realizza:

1 Servizio Free Free Entry : è un servizio promosso dagli Assessorati alle Politiche giovanili dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, coordinato dal Comune di Carpi ed in rete con i servizi sociali e sanitari locali, che propone le seguenti attività:

- Sportello di ascolto e consulenza psicologica ad accesso diretto e gratuito , rivolto principalmente ad adolescenti e giovani dai 14 ai 21 anni, ai genitori, ad insegnanti ed educatori, finalizzato ad volto ad offrire un primo sostegno, con particolare attenzione alle problematiche proprie dell'adolescenza. Offrire uno spazio di ascolto e riflessione per i giovani e uno spazio di sostegno per gli adulti di riferimento, può aiutare a prevenire i rischi connessi alla crescita in adolescenza. Qualora le problematiche raccolte necessitino di interventi specialistici, sarà cura dell'operatore indirizzare verso i servizi presenti nel territorio e facilitarne l'accesso attraverso un raccordo puntuale e il lavoro di rete

o A Carpi : martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19 in viale De Amicis 59

o A Campogalliano: a partire dal mese di dicembre 2017 al venerdì dalle 16 alle 19 presso Villa BI

- Incontri rivolti ai genitori di figli preadolescenti e adolescenti, per offrire un luogo di confronto su problemi relazionali coi figli, problemi comunicativi con la scuola, comportamenti e atteggiamenti adolescenziali. Tali incontri si svolgeranno in particolare sui Comuni di Campogalliano, Novi e Soliera

- Supporto per i centri aggregativi giovanili dei Comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Gli educatori dei centri aggregativi e in generale nei servizi educativi-ricreativi, assieme agli insegnanti, sono spesso i primi ad intercettare questi segnali e, in questi casi, la consulenza può essere uno strumento per facilitare una corretta lettura dei comportamenti aiutando gli operatori a individuare e sperimentare diverse strategie. La consulenza non ha la funzione di dare consigli quanto di far riflettere, riorganizzare le idee, esaminare altri punti di vista. Con il supporto del servizio Free Entry gli operatori possono elaborare percorsi educativi specifici integrando al tradizionale svolgimento delle attività alcuni strumenti utili per facilitare le relazioni del gruppo, potenziare le abilità sociali dei ragazzi, migliorare i percorsi e i progetti all'interno degli spazi aggregativi e sperimentando stili educativi più efficaci

- Promozione di percorsi che coinvolgano trasversalmente i servizi territoriali, gli sportelli di psicologia scolastica, i percorsi di peer education, i centri aggregativi, il progetto di prossimità e il servizio Free Entry, attraverso l'esperienza di gruppi rivolti ai ragazzi e i giovani su temi emergenti e di interesse, attività da realizzare nei comuni di Soliera e Novi . All'interno di esperienze di gruppo, attraverso la narrazione della propria esperienza di vita, dei propri punti di vista e visione del mondo, si può ottenere un aumento di consapevolezza da parte dei ragazzi nei confronti di limiti e risorse personali, in base a cui compiere scelte, ma anche fornire al mondo adulto la complessità, la varietà e la ricchezza di queste visioni.

- Attività di raccordo tra i servizi del territorio in quanto costituisce un'interfaccia con i servizi sanitari dall'Azienda USL di Modena - Distretto N° 1 di Carpi, dedicati all'adolescenza: Spazio Giovani, Consultorio, Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza, Servizio Dipendenze Patologiche, Servizio Educazione alla Salute

2 Finanzia una parte del servizio di Educativa di strada.

3 Gestione dello Spazio Giovani Mac'è, in raccordo con gli altri Comuni che aderiscono all'Unione.

L'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi si propone di implementare e/o finanziare una serie di progetti per i ragazzi dai 14 ai 21 anni alcuni realizzati all'interno dello "Spazio Giovani Mac'è" che prevede una serie di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani (aiuto allo studio, sale prove, accesso a computer, laboratori, ...).

In questo spazio vengono poi ospitate le seguenti iniziative:

- il Tavolo distrettuale adolescenza dove, di concerto con altri attori del territorio, si condividono idee e azioni funzionali al lavoro di rete;
- il Tavolo Giovani eccezioni, gruppo di lavoro informale composto da ragazzi ed associazioni giovanili del territorio che ha generato numerose iniziative fra le quali; Mac'estate, volto alla programmazione culturale estiva dedicata ai giovani e da loro progettata;
- Carpi smart, che in due incontri autunnali ha dato spazio e ha prestato particolare attenzione al tema del digitale;
- Mammut film Festival con l'obiettivo di promuovere la cinematografia come momento di incontro culturale;
- Scenari di Memoria rassegna finalizzata a dare voce ai fatti che hanno coinvolto la nostra comunità
- Sale prove musicali

Il comune di Carpi ha poi promosso e coordinato le seguenti iniziative:

- Tavolo sicurezza,
- Tavolo slot free, misure di contrasto al gioco d'azzardo per i ragazzi
- Cofinanziamento degli sportelli di ascolto psicologico degli istituti superiori e CFP Nazareno.
- Radioimmaginario (realizzazione di una web-radio come spazio per affrontare degli argomenti importanti in una forma stimolante e nuova e destinato ai ragazzi fra gli 11 e i 17 anni), costo progetto pari ad euro 5.000;
- "Mac'è lavoro a Carpi" ciclo di incontri a tema giovani e lavoro con aziende del territorio
- ricerca sociologica in collaborazione con Unimore di analisi della condizione giovanile a Carpi i cui ambiti di ricerca sono: scuola, associazioni, gruppi informali, giovani che frequentano il mac'è.
 - Apprendista studente per ragazzi delle scuole medie
 - Officina dello studente per ragazzi delle scuole superiori

Inoltre è stato candidato il progetto DIGITAL STREET alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, iniziativa che ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sull'uso consapevole del web e degli strumenti ad esso legati.

Spazio Giovani Mac'è per le attività straordinarie:

-Domeniche nerd (giochi di carte, di ruolo, tornei giochi); laboratorio di Murder party; laboratorio fotografico; laboratorio teatrale Skenè ; Settimana dello spazio; ITI attività sul bullismo e serata; ACAT abbracci anziché brindisi; concerti di band musicali; Laboratori di lettura in alcune classi Secondarie di 1° grado e di 2° grado; spettacolo teatrale “nemico di classe”

Costo appalto MA C'E'/FREE ENTRY/Educativa di strada anno 2018 pari ad euro 73.000.

PROGETTI AREA GIOVANI FONDAZIONE CAMPORI-SOLIERA

Spazio Giovani Reset di Soliera, Limidi e Sozzigalli

Gli Spazi Giovani Reset di Soliera, Limidi e Sozzigalli sono centri di aggregazione giovanile che accolgono gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Il servizio è ad accesso libero e gratuito e prevede, oltre alla realizzazione di attività socio-ricreative attinenti ai diversi ambiti del tempo libero e agli interessi dei giovani, attività più strutturate che permettano di sperimentare percorsi di crescita finalizzati a potenziare il processo evolutivo tipico dell'età adolescenziale. La costante presenza degli educatori favorisce e promuove momenti di incontro e di socializzazione tra pari e tra ragazzi e adulti, proponendosi come figura di mediazione nel processo di transizione identitaria tipica di questa fascia d'età.

Nel corso degli ultimi anni si è particolarmente intensificata la collaborazione fra operatori del servizio, famiglie e personale dei servizi socio-sanitari, al fine di costruire percorsi individualizzati.

Dal 2017 è stata intensificata la collaborazione con le famiglie, proprio nella logica di sperimentare modelli innovativi di alleanza educativa.

Le attività dei centri giovani attuano una programmazione in grado di realizzare azioni territoriali anche in collaborazione con altre agenzie educative e aggregative del territorio solierese e dell'Unione delle Terre D'argine quali gli altri centri giovani, le società sportive, le scuole, le parrocchie, le associazioni di volontariato ecc.

Nei centri aggregativi trovano spazio particolari metodologie educative mediante le quali si promuovono il benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza quali: la peer education, la progettazione partecipata, l'educativa di strada e il lavoro di rete. Durante i mesi di giugno e luglio gli operatori dello Spazio giovani si dedicano all'attività di educativa di strada denominata “Spazio giovani Open Air” girando per i parchi con un furgone attrezzato alla ricerca di compagnie di adolescenti cui proporre giochi e attività.

Rapporti con le scuole e il settore Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine-SOLIERA

Per quanto riguarda il rapporto con la scuola, le proposte inserite nel Pof sono state progettate in continuità con l'anno precedente, coinvolgendo circa 150 genitori, 400 ragazzi e 20 insegnanti a fronte di 80 ore di formazione oltre alle 5 giornate residenziali.

La Fondazione Campori si è confermata come soggetto partner nei progetti promossi dall'Unione delle Terre d'Argine e dalla Fondazione San Filippo Neri candidati al bando proposto dalla Fondazione con I Bambini volto al contrasto della povertà educativa minorile. Nello specifico sono stati presentati i progetti: “Focus 0-6”, “G.U.L.P. Generare Unione Limitare Povertà” e “Diritto al Futuro”. Tutti i progetti hanno durata biennale.

Diritto al futuro (per i ragazzi della scuola media). Si tratta di un progetto che prevede una continuità di intenti fra il contesto scolastico e quello extra-scolastico, creando occasioni per i ragazzi e gli adulti coinvolti di avere uno sguardo nuovo e valorizzare le risorse personali dei ragazzi, facendole emergere in un contesto meno strutturato di quello scolastico.

Dire, Fare, Baciare (per i ragazzi della scuola media). Il progetto si propone di rendere possibile confronto e formazione dei ragazzi sulle tematiche della sessualità, dando la possibilità di discutere dei cambiamenti psicologici e fisiologici cui sono sottoposti e degli stimoli di natura affettiva e sessuale.

Educazione affettiva in adolescenza – genitori a confronto. Il laboratorio prevede la realizzazione di due/tre incontri rivolti ai genitori finalizzati al confronto sulle problematiche di questa fase di sviluppo dell'adolescenza, dallo sviluppo delle identità dei figli fino alle prime esperienze affettive. Il percorso prevede l'uso di strumenti quali il brainstorming, lavori cooperativi, discussioni guidate e l'utilizzo di video e filmati. È prevista la collaborazione con l'Ausl distrettuale

GTA - Gruppo Tecnico Allargato

La Fondazione Campori coordina il GTA, una equipe multidisciplinare che, a cadenza mensile, affronta le principali problematiche territoriali relative alla fascia dell'adolescenza. Al gruppo prendono parte gli educatori e i coordinatori dei servizi educativi, le forze dell'ordine, i servizi sociali, l'associazionismo locale.

SPAZIO GIOVANI CAMPOGALLIANO “Villa Bi”

Lo Spazio Giovani Villa Barbolini (Villa Bi) di Campogalliano è un centro di aggregazione giovanile che accoglie gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. La sua finalità prioritaria è lo sviluppo delle possibilità di socializzazione per i singoli giovani e per i gruppi informali ed associativi e la fruizione dei servizi culturali e ricreativi annessi.

E' un servizio è ad accesso libero e gratuito e prevede, oltre alla realizzazione di attività socio-ricreative attinenti ai diversi ambiti del tempo libero e agli interessi dei giovani, attività strutturate che permettano di sperimentare percorsi di crescita adeguati ai ragazzi frequentati al centro. Ogni anno vengono progettate diverse iniziative a scopo ricreativo, aggregativo ed educativo:

Attività Spazio Village 2017/2018

Torneo FIFA 18; Corsi: fumetto e corsi Dj; Tornei giochi da tavolo, giochi di squadra ecc...; Laboratori sui diritti; Serate giochi di ruolo; Festa Hip Hop sulle pari opportunità; Serate cinema per ragazzi; Corsi murali; Laboratori per ragazzi; Sale prove per gruppi musicali

Attività laboratoriali per ragazzi , Ludoteca Comunale e Spazio Giovani

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

CENTRO GIOVANI COMUNALE “GIO” NOVI

Il Centro Giovani “ GIO” è un luogo ed un servizio dedicati alla socialità, all'incontro, alla progettazione per ragazzi dai 10 ai 20. I pomeriggi sono stati suddivisi in una prima parte destinata al supporto nello svolgimento dei compiti ed una seconda parte dedicata a momenti ludici e laboratoriali biliardino, ping-pong, Wii, giochi da tavolo (almeno 5 ogni anno). Gestito in appalto con coop Aliante di Modena 5 pomeriggi la settimana da settembre a maggio e 2 da giugno a luglio.

Durante le aperture sono presenti due educatori della Cooperativa Aliante a cui è affidato il servizio che, oltre alla gestione operativa del centro, si occupano di favorire l'aggregazione dei ragazzi, l'apprendimento (con il metodo dell'imparare facendo) stimolando la pratica di attività socializzanti, ricreative, sportive ed interculturali.

Il Centro collabora con l'Istituto Comprensivo per progetti di studio individuali, con lo sportello adolescenziale "Free Entry" attraverso la presenza di una psicologa al centro ogni 3/4 aperture, con lo psicologo per adolescenti della Casa della Salute di Novi di Modena nonché con diverse associazioni del territorio per laboratori, eventi e attività.

- Laboratori creativi
- Attività corsistiche
- Attività libere
- Feste a tema
- Wii e wi-fi area
- Giochi di ruolo
- Servizio Free Entry
- Progetto Casa Giò
- Sostegno nei compiti

Apertura Lunedì e Giovedì Dalle 15.00 alle 18.00

Con la fine delle lezioni scolastiche l'orario potrà essere modificato per garantire una migliore accessibilità ai ragazzi

CENTRO GIOVANI "L'OPPOSTO DI ROVERETO": Presso i locali della ex Polisportiva Roveretana nel mese di Marzo 2018, è stato inaugurato "L'Opposto", luogo dove i giovani della fascia di età 12-17 anni possono stare insieme in modo informale a chiacchierare, giocare e ascoltare musica. Il progetto ha potuto prendere corpo grazie alla collaborazione tra la Polisportiva Roveretana e Amministrazione Comunale. Lo scopo del progetto è di dare loro la possibilità di aggregarsi spontaneamente e imparare a fare gruppo interagendo anche tra le varie fasce di età. Lo spazio è gestito da un gruppo di adulti volontari con un passato di educatori parrocchiali e scout.

GIOCHI SENZA FRONTIERE: UNA RETE TRA SCUOLA, SANITÀ E TERRITORIO PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA"

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'AUSL di Modena (Servizi di Medicina Sportiva, Psicologia clinica, Rete Promozione della Salute, Servizio Dipendenza Patologiche), l'Ente Locale (Assessorato allo Sport), la Scuola secondaria di primo grado Gasparini, Società Sportive, Polisportive e palestre private del territorio, con l'obiettivo generale di favorire la pratica dell'attività fisica in ragazzi adolescenti.

Le azioni in cui si declina hanno una ricaduta non solo sullo sviluppo di uno stile di vita sano, ma incrementano anche l'autostima e le abilità socio-relazionali-affettive con il gruppo dei pari; il tutto nell'ambito dei valori educativi e formativi dello sport.

Il Progetto ha la finalità di promuovere l'attività fisica e nasce dall'osservazione che, con il passaggio alla scuola superiore, i ragazzi tendono ad abbandonare la pratica sportiva con una generale diminuzione dell'attività motoria e un aumento percentuale dell'assunzione di tabacco, sostanze ed alcol oltre all'incremento della sedentarietà e della pigrizia legate anche ai nuovi mezzi di comunicazione e giochi elettronici.

L'idea portante di "Giochi senza Frontiere" è fare sperimentare ai ragazzi attività motorie anche poco conosciute per fare in modo che ciascuno trovi quella più adatta alle proprie caratteristiche personali, sperimentando una soddisfazione nell'agonismo e piacere nel movimento così che l'adozione di uno stile di vita attivo diventi una scelta permanente.

Finanziati da Azienda USL € 4.000,00

EDUCATIVA DI STRADA

In accordo con la Coop Aliante che ha vinto l'appalto l'attività di educativa di strada si concentra nei mesi estivi dove gli educatori, in occasione delle principali manifestazioni giovanili estive (Rokkereto, Festa della Birra), allestiscono apposito stand dove svolgono attività di prevenzione, somministrazione di etilotest e agganciano sul territorio le compagnie di ragazzi per poi portarle all'intero dei centri giovani comunali

FREE-ENTRY – SPAZIO GENITORI

Dal 2018 le risorse del Free Entry sono impiegate per la promozione di interventi verso i genitori effettuati da una qualificata équipe di psicologi della Coop Aliante che ha vinto l'appalto. Nei mesi di aprile e maggio 2018 sono stati promossi 4 incontri sui temi della genitorialità, cyberbullismo, comportamenti a rischio e buone pratiche con la partecipazione di oltre 100 genitori.

Sui centri giovani dei Comuni è previsto un contributo complessivo a valere sul FSL 2018 di 14.000 euro.

Sull'attività di educativa di strada è previsto un contributo a valere sul FSL 2018 di 15.000 euro.

L'AZIENDA USL IL SERVIZIO DI PSICOLGIA E IL SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE

In Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione e delle linee Regionali "Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza".

Il progetto si pone in continuità con le azioni di prevenzione scolastica svolte dall'Azienda USL di Modena presso gli Istituti Secondari di Secondo Grado del Distretto di Carpi e nasce dal bisogno di affrontare il tema del consumo di cannabis nella popolazione giovanile, le implicazioni legali, le responsabilità educative.

Per la Prevenzione scolastica da dipendenza da Alcool, Fumo, Gioco d'Azzardo, Cannabis.

Tale progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Formazione tavolo di progettazione interno alla scuola
- Formazione gruppo Peer educators

- Formazione insegnanti (se necessaria)
- Introduzione dei peer dell'argomento nelle classi
- Gli insegnanti fanno approfondimento secondo propria materia
- Se possibile si attuano laboratori in collaborazione con soggetti esterni
- Intervento con i genitori se richiesto
- Due incontri annuali: il primo verso ottobre con la partecipazione sia degli psicologi degli sportelli, sia degli insegnanti referenti, finalizzato soprattutto agli aspetti organizzativi. Il secondo verso febbraio in cui gli psicologi degli sportelli incontrano tutti gli psicologi. La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza. Il Consultorio Familiare e lo Spazio Giovani garantiscono le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale per la donna per la coppia e per i giovani, con equipe costituite da ostetriche, medici, psicologi che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento. Lo Spazio Giovani è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni

PROGETTO "QUELLI TRA RETE E REALTA'"

Il progetto "Quelli tra rete e realtà" nasce dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali. Questo progetto realizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie dell'Unione, deve avere sul territorio una stretta connessione con gli sportelli d'ascolto, con i Centri Giovani, con le realtà associative giovanili. L'idea portante del progetto è quella di uno spazio rivolto ai genitori, reale e "con il corpo", in cui potere mettere in gioco le proprie esperienze, dubbi, scoperte in tema di connessioni virtuali. Alla ricerca, forse, non di soluzioni, ma di buone domande cui trovare risposta caso per caso, lasciando dei vuoti salutari nell'eccesso di connessioni e informazioni in cui ci immerge l'era delle connessioni digitali. -La finalità è quella di costruire una rete per la consulenza

ATTUAZIONE:

1. Attività laboratoriale con un gruppo di massimo 15 genitori di adolescenti sul tema del web. Condotta da due operatori: uno sanitario e uno socioeducativo. -2 cicli
2. Il lavoro dei due gruppi chiusi permetterà l'emergere dei bisogni dei genitori, così da progettare risposte maggiormente caratterizzate. Temi: dipendenze dal internet e ritiro sociale

Questo progetto è realizzato dal Centro di Psicologia Clinica per l'Adolescenza, dal Centro per le Famiglie in collaborazione con gli sportelli Free Entry.

PROGETTI PER LA PREVENZIONE AL DISAGIO SCOLASTICO E RELAZIONALE.:

Progetto Diritto al futuro

La fondazione "Filippo Neri" in collaborazione con altri partner locali (istituzioni scolastiche, unioni dei comuni, amministrazioni comunali, enti di formazione) ha avviato un'iniziativa che nasce dalla consapevolezza che la difficile situazione economica degli ultimi anni ha un forte riverbero sulle qualità delle reti del tessuto sociale. La scuola è un microcosmo sociale che rispecchia questo quadro generale e per questo il progetto intende affrontare e cercare delle soluzioni al problema del disagio scolastico (con particolare attenzione agli iscritti agli istituti superiori di II grado) correlato al rischio di dispersione, che per le situazioni di vulnerabilità dei ragazzi, si configura come rischio di esclusione.

Le strategie intraprese, in un'ottica di sostenibilità, sono: la creazione di un sistema di governance, articolato in tre livelli sinergici (Provinciale – Distrettuale – Equipe Educative) in cui Scuola, Famiglia, Ente Locale e Terzo Settore si interfacciano per co-progettare; la costruzione di un modello di intervento funzionale a intercettare e leggere, attraverso specifici strumenti psico-pedagogici, i segnali di crisi espressi dagli adolescenti a fronte di un passaggio evolutivo; la definizione di un sistema per il riconoscimento formale da parte delle Scuole delle abilità acquisite; la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi di livello provinciale.

Attraverso:

Interventi distrettuali ad alta intensità educativa

Tale iniziativa è rivolta ai giovani, in età compresa fra i 14 e i 16 anni, pluriripetenti, a rischio di abbandono scolastico e di dispersione scolastica e prevede una serie di attività laboratoriali a supporto didattico, percorsi di rimotivazione e percorsi pratici professionalizzanti.

I soggetti che aderiscono al partenariato sono CFP Nazareno, Effatà Onlus, Coop. soc. Eortè, Coop. soc. Anziani e non solo, Coop. soc. Il Mantello, Coop. soc. Giravolta, Fondazione Campori, Nazareno soc. coop

E altre azioni che si integrano con le diverse progettualità del settore Istruzione:

- 1) AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO E RELAZIONALE: spazio d'ascolto per alunni, docenti e famiglie e laboratori di prevenzione e promozione del benessere, nello specifico inerenti i rischi della rete, le dinamiche relazionali (bullismo e cyberbullismo), l'affettività e sessualità, i comportamenti a rischio.
- 2) PERCORSI INDIVIDUALIZZATI O A PICCOLO GRUPPO AD ALTA INTENSITA' EDUCATIVA. Azioni "positive" laboratoriali per conseguire il successo formativo di ragazzi a rischio dispersione, quali:
 - *"Mentoring": percorsi individualizzati, in rete tra la scuola e le associazioni del territorio, per coinvolgere i ragazzi in esperienze educative e riparative presso agenzie formative e di volontariato.
 - *supporto didattico ed educativo (individuale o a piccolo gruppo) da parte delle associazioni del territorio; attività concordate con gli insegnanti, per 2-3 volte alla settimana.
 - *progetto "Botteghe": laboratori professionalizzanti e pratici, definiti dalla scuola con la Formazione Professionale, associazioni di categoria, imprese e Terzo Settore, da svolgere 1-2 volte alla settimana presso organizzazioni selezionate, per rimotivare e riorientare gli allievi;

*progetto “Caregiver”: supporto gli studenti a rischio drop-out a causa di impegni di cura familiare che impattano materialmente ed emotivamente sulla frequenza e sui risultati scolastici.

Le competenze acquisite nei laboratori saranno oggetto di valutazione per il riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione da parte delle Istituzioni Scolastiche.

3) AZIONI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA'. Sostegno a progetti formativi elaborati dai genitori nell'ambito della progettazione annuale della Commissione genitorialità; azioni formative per ogni istituto comprensivo, (prevalentemente per i genitori degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado) su tematiche affini a quelle trattate nell'ambito delle azioni di promozione del benessere e di prevenzione del disagio tra i pre- adolescenti (rischi della rete, comportamenti a rischio, affettività e sessualità, ...)

4) AZIONI COORDINATE E LABORATORIALI A SOSTEGNO DELL'ORIENTAMENTO per gli alunni delle scuole secondarie di 1° grado quale azione preventiva alla dispersione e al fallimento formativo.

5) ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA: attivazione del Consiglio dei Ragazzi nei territori dell'Unione finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza alla collettività, offrire opportunità di progettazione diretta e attiva dei ragazzi, approfondire la tematica dei diritti.

I COMUNI DI CARPI, NOVI, CAMPOGALLIANO E SOLIERA

Ciascuno dei 4 Comuni e, da maggio 1 per tutti (forse l'Unione), si occupa di:

- Progettazione, selezione e coordinamento volontari di Servizio Civile destinato a ragazzi e ragazze che hanno compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni). A fronte di una progettualità specifica su ogni sede accreditata, vengono selezionati i volontari che prenderanno servizio con la supervisione e l'accompagnamento di un tutor in compresenza. Ai volontari è garantito un pacchetto di ore di formazione generale che consiste in una presentazione del Servizio Civile e dei principi che ne sono alla base e che devono accompagnare i ragazzi durante l'intero servizio. A questa si aggiunge un ulteriore pacchetto di formazione specifica che invece entra nello specifico degli argomenti trattati dal progetto scelto, definendo e fornendo informazioni, metodi e supporti per lo svolgimento delle attività del servizio. Infine si fornisce ai volontari anche un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro
- Progetto VOLO, ospitando volontari dai 15 ai 18 anni nelle proprie sedi per farli sperimentare attività di cittadinanza attiva per un minimo di 20 ore.

IL COMUNE DI CARPI ha sottoscritto una convenzione con il Centro Servizi Volontariato per l'accoglienza di volontari italiani e stranieri negli eventi culturali della città, fornendo loro una formazione di base ed una specifica per l'incarico assegnato.

CANTIERI GIOVANI – “PROGETTO VOLO” A CARPI (CSV)

E' un progetto provinciale denominato CANTIERI GIOVANI, che sul nostro territorio è storicamente conosciuto come “Progetto Volo”.

Il progetto presenta sia attività di promozione in classe per le scuole secondarie di secondo grado e proposte di stage presso enti di terzo settore del territorio, percorsi di alternativa alla sospensione scolastica, percorsi di peer- education e attività mirate alle scuole secondarie di primo grado.

Il progetto si articola in sei azioni specifiche:

Azione 1: PROMOZIONE NELLE CLASSI: INCONTRI TRA VOLONTARI E STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Gli interventi realizzati nelle classi si basano su una struttura che prevede due momenti distinti:

uno di attivazione/animazione a cura del coordinatore/animatore del progetto che mira a preparare gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata e un secondo momento dove i volontari, prendendo spunto dalle considerazioni emerse durante le attività di animazione, parlano con gli studenti delle loro esperienze suddivisi in piccoli gruppi e/o in plenaria

Azione 2: PROVE PRATICHE DI SOLIDARIETA' – STAGE

Gli stage sono stati proposti agli studenti al termine degli incontri di sensibilizzazione sul volontariato e al termine degli incontri sul servizio civile volontario. Lo stage prevede la frequenza dell'associazione/ente per un totale di 20 ore, al raggiungimento del quale l'odv rilascia la certificazione necessaria ai fini scolastici per il riconoscimento di un credito formativo.

Le associazioni e gli enti che i sono resi disponibili ad accogliere gli studenti in stage, hanno elaborato , attraverso l'accompagnamento dei coordinatori del CSV, un percorso specifico per questo progetto.

Gli stage diventano così occasioni concrete per conoscere personalmente le associazioni incontrate in classe e opportunità di sperimentazione di sé stessi in contesti e con modalità diverse, in modo protetto

Azione 3: PERCORSI ALTERNATIVI SOSPENSIONE SCOLASTICA

Questa azione prevede la possibilità per gli studenti sottoposti a provvedimenti disciplinari di breve durata di impegnarsi, in alternativa alla sanzione, in percorsi di stage personalizzati di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e al servizio sociale.

I ragazzi possono quindi scegliere, in accordo con la scuola e la famiglia, se fare un'esperienza di volontariato presso un'associazione o un ente, oppure dare seguito al provvedimento disciplinare.

Le associazioni di volontariato rappresentano dei luoghi privilegiati per sperimentarsi in attività a favore della comunità e in particolare delle fasce più fragili. In questi contesti i giovani possono maturare idee nuove, darsi diverse prospettive rispetto al loro ruolo nella società e vedere valorizzate competenze diverse e nuove.

Azione 4: PEER EDUCATION

La peer education viene qui utilizzata come strumento fondamentale per il coinvolgimento giovanile.

Infatti la curiosità che può suscitare un primo incontro tra coetanei è un buon punto di partenza per modalità, linguaggi e clima emotivo, e può fare da ponte anche verso altri volontari adulti peer education. Negli anni sui distretti della Provincia si sono sviluppati percorsi

differenziati legati alle specificità dei singoli distretti (Modena, Carpi, Frignano, Mirandola, Sassuolo, Vignola), che hanno visto la formazione di peer educator per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva in vari ambiti, tra cui anche quello scolastico.

Azione 5: CAMPO PROTEZIONE CIVILE

Mediante la promozione della protezione civile si vuole consolidare, e in certi casi attivare, il confronto con i giovani in modo tale che essi possano contribuire al potenziamento delle associazioni di volontariato che operano nell'ambito del sistema di Protezione Civile. Le azioni che verranno attivate nei campi saranno articolate in un weekend residenziale. Le attività proposte, salvo alcune che rispondono a specificità territoriali, riguardano: il rischio idraulico, l'antincendio boschivo, l'avvistamento dispersi, le radiocomunicazioni, il soccorso sanitario, i cinofili.

Ai giovani che aderiranno al campo verranno affidate mansioni e responsabilità che gli renda protagonisti nella gestione delle attività a loro proposte, nel contempo, i volontari affiancheranno i giovani trasmettendogli nozioni utili allo espletamento delle stesse.

Azione 6: LABORATORI DI PARTECIPAZIONE CON LE SCUOLE MEDIE "OFFICINE DELLA SOLIDARIETÀ"

I laboratori di partecipazione per le scuole medie e per il biennio delle superiori nascono come vere e proprie "Officine ... della solidarietà", uno spazio suddiviso in "reparti" in cui i volontari interagiscono con gli studenti in visita per presentare le attività delle loro associazioni all'interno di laboratori di animazione con percorsi, giochi, video, test.

Il Progetto "Ghostbusters", coordinato dal CSM con il Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Assessorato alle Politiche Giovanili, Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato all'Istruzione, ha come obiettivo l'organizzazione di un sistema di segnalazione e intervento precoce relativamente al fenomeno del ritiro sociale in adolescenza attraverso la creazione di una rete sociosanitaria. Nel Distretto di Carpi è presente una rete di peer educator nelle scuole secondarie di secondo grado, di psicologi della peer education, un progetto di peer education on line. I comprensivi scolastici hanno una consolidata rete di contatti con operatori sanitari, dello Spazio Giovani Consultorio, Centro Adolescenza e Servizio Dipendenze Patologiche. Ogni Istituto ha uno sportello psicologico che è in rete con la sanità e con il Tavolo adolescenza. Esiste quindi una rete che potrebbe essere sensibilizzata e organizzata per intervenire sul ritiro sociale all'apparire dei primissimi segnali.

- 1- Azione di formazione per l'attivazione di una progettazione partecipata per la costruzione di un sistema di segnalazione sul fenomeno del ritiro sociale.
- 2- Azioni di promozione di percorsi di sostegno tra pari e tra i genitori che abbiano vissuto e superato situazioni analoghe, per attività di supporto ai genitori di questi ragazzi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Tavolo Adolescenza di Carpi e Tavolo Distrettuale adolescenza, come collettore delle istanze che possono essere messe in rete per la realizzazione del progetto
- Centro per le Famiglie: integrazione con conferenze di Esperti programmate dal Centro per le Famiglie per genitori di ragazzi adolescenti.
- Attività programmate dal Centro per le Famiglie per il sostegno alla genitorialità es. consulenza educativa; corsi; mediazione familiare...;
- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio;
- Progetti provinciali e regionali per la valorizzazione dell'autonomia e l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole di tutto il territorio dell'Unione;
- Progetti provinciali "Diritto al futuro" e "GULP- Generare Unità Limitare Povertà" per il contrasto alle povertà educative, bandi ACRI – Fondazione Nazionale "Con i bambini" per il contrasto alle povertà educative;
- Progetti Regione Emilia Romagna, Zanichelli Editori e MIUR per il contrasto al divario digitale;
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:
 - la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
 - le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo;
 - l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali: nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; ecc.;
 - la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile;
 - le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni);
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.
- Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile (Co.Pr.E.SC.)

- Convenzione e accordi con il Centro Servizi Volontariato (CSV)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- AUSL- Centro Psicologia Clinica per adolescenti,
- Politiche giovanili Comune di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.
- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi, Centro per l'adolescenza, consultorio Spazio Giovani.
- Scuole e Istituti Comprensivi del Distretto scolastico dell'Unione Terre d'Argine (secondarie di 1° e 2° grado)
- Associazione "Effatà"
- Enti di Formazione professionale.
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore.
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado
- AUSL-Servizio Dipendenze Patologiche, Spazi Giovani Consultorio.

Referenti dell'intervento

Settore Pubblica Istruzione: Rita Andreoli

Settore Servizi Sociali e Pari Opportunità: Patrizia Galantini

Centro per le Famiglie: Anna Maria Vecchi

AUSL: Maria Corvese

Politiche Giovanili: referenti territoriali adolescenza

Centro Servizi Volontariato Carpi

Novità rispetto al 2019

Il nostro territorio per rispondere ai bisogni emergenti nell'ambito dell'adolescenza mette in campo per il 2020 diverse azioni specifiche:

RETE SPORTELLI PSICOLOGICI

In tutte le scuole secondarie di 2° grado di Carpi è presente uno Sportello psicologico di consultazione rivolto a studenti, genitori e insegnanti con lo scopo di costruire una rete per la consulenza clinica e l'intercettazione precoce sia del disagio che dell'insorgenza della patologia più grave, facilitando l'accesso ai servizi di secondo livello. Per l'emergenza Covid19 con la chiusura delle scuole sono stati sospesi ma ripartiranno a Settembre 2020.

PROGETTI POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CARPI

(Assessorato Politiche Giovanili)

Nel 2020 l'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi, rispetto alle attività attinenti al Piano di Zona, a seguito dei provvedimenti di contenimento del virus Covid-19 nei mesi di marzo-aprile-maggio ha cambiato la modalità di erogazione dei servizi ed attività da "in presenza" alla modalità on line – smart.

- Da giugno 2020, per il **servizio Free Entry** è stato possibile tornare a svolgere i colloqui in presenza, mantenendo la modalità smart per gli utenti che ne fanno richiesta.

- Finanzia una parte del servizio di **Educativa di strada**: da giugno 2020 EDS è presente in piscina comunale oltre che nei parchi proponendo attività di sensibilizzazione e mantenimento del distanziamento, challenge e sfide. EDS è ripartita con uscite nei parchi e nel centro storico, in confronto con le forze dell'ordine, dalla seconda metà di maggio.

- **Gestione dello Spazio Giovani Mac'è**, in raccordo con gli altri Comuni che aderiscono all'Unione. Il Mac'è ha riaperto il 16 giugno come aula studio per gli utenti maggiorenni su prenotazione, la sala prove ha riaperto dal 24 giugno, anche per i minorenni, in quanto i gruppi che la utilizzano abitualmente sono di età mista.

L'ufficio politiche giovanili del Comune di Carpi si propone di implementare e/o finanziare una serie di progetti per i ragazzi dai 11 ai 29 anni alcuni realizzati all'interno dello "Spazio Giovani Mac'è" che prevede una serie di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani (aiuto allo studio, sale prove, accesso a computer, laboratori, ...).

In questo spazio vengono poi ospitate le seguenti iniziative:

- tavolo adolescenza dove, di concerto con altri attori del territorio, si condividono idee e azioni funzionali al lavoro di rete;
- tavolo Gigovani eccezioni (ora Tavolo Vez), gruppo di lavoro informale composto da ragazzi ed associazioni giovanili del territorio che ha generato numerose iniziative;
- sale prove musicali;
- tavolo sicurezza;
- antenna di Carpi di Radioimmaginaria: web-radio come spazio per affrontare degli argomenti importanti in una forma stimolante e nuova e destinato ai ragazzi fra gli 11 e i 17 anni;
- "Mac'è lavoro a Carpi": proposta come attività didattica delle politiche giovanili, sono state realizzate visite nelle aziende del territorio per gli studenti dell'IPSIA Vallauri, incontro con notaio Fiocchi per gli studenti del Liceo Fanti; è stato inoltre realizzato un film documentario che affronta con un campione rappresentativo di ragazzi e ragazze frequentanti le Scuole superiori di Carpi i temi del futuro e del lavoro. E' uscito sul canale Youtube del Comune il 26 maggio e si intitola "Se il mio lavoro fosse un film";
- "Time Sharing con YoungERcard, in convenzione con CSV Terre Estensi, programma di volontariato giovanile con approccio peer educations per un nr. di 30 volontari all'anno, tra i 16 e 25 anni che offrono un pacchetto di 20 ore di ripetizioni di materia a giovani di fascia 11-18 e ricevono in credito formativo e un buono spesa di € 30,00;
- laboratori, incontri ed attività varie su temi di interesse giovanili quali l'ambiente, la legalità.

Progetto "YES": YOUTH ENHANCE SECURITY

(I giovani migliorano la sicurezza)

Progetto distrettuale sul controllo e il contenimento attivo dei fenomeni di devianza e micro criminalità giovanili nell'Unione delle Terre d'Argine.

Il progetto YES coinvolge una pluralità di soggetti istituzionali (Servizi Sociali, Sicurezza, Politiche Giovanili) e mira a facilitare un protagonismo diretto e attivo dei giovani, singoli e associati, sui temi della devianza e del degrado urbani, stimolando la nascita di gruppi di giovani "attenti" e "attivi" che, adeguatamente formati, collaborino con le FF.OO. ed una rete, all'uopo predisposta, su modello del "Neighborhood control" (controllo di vicinato), ma con un target mirato sui giovani (16-29 anni) ed i loro luoghi di frequentazione.

La spesa stimata per la formazione di ogni singolo gruppo è di circa € 3.000,00 cad. e prevede la massa in campo di tre figure: coordinatore, facilitatore, formatore. Si ipotizza una fase di lancio e un periodo di attuazione almeno triennale con un costo stimato di € 5.000,00 di FSL 2020 (quota nazionale).

PROGETTI 2020 SPAZIO GIOVANI – CONSULTORIO DISTRETTO DI CARPI

- Conoscere il consultorio - Rivolto a studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado della provincia.
- Consulenza in affettività e sessualità per insegnanti. Nel 2020 si realizzeranno due incontri con insegnanti delle scuole secondarie di primo grado, uno sul tema del sexting e uno con sulle tematiche andrologiche.
- Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva. Rivolto a: studenti delle seconde classi (destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti. Nel distretto di Carpi si è realizzato per tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.
- IL CORPO TRA CULTURE Identità di genere e affettività nelle nuove generazioni. Rivolto a: studenti delle seconde classi (destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti. Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.
- "W L'AMORE" - Progetto - Regione Emilia-Romagna. Rivolto a: docenti, genitori e ragazzi delle classi terze delle Scuole Secondarie di I° grado della provincia. Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole delle Terre d'Argine.

Per il 2020 un operatore dello Spazio Giovani del Consultorio Familiare Ausl Modena verrà inserito nella formazione del progetto sperimentale di "prevenzione all'affettività e alla sessualità" delle scuole elementari (classi quarte e quinte) già attivo in altri distretti del territorio. Tale decisione nasce dall'osservazione dei dati statistici rilevati dalle più recenti ricerche scientifiche che mostrano come l'attività di prevenzione sia maggiormente efficace quando presentata nelle fasi precoci dello sviluppo del bambino. Pertanto appare molto utile lavorare con le scuole primarie per avviare un dialogo sui temi della relazione, dell'assertività, dell'affettività e dello sviluppo psicosessuale seguendo un percorso in linea i progetti successivi dedicati in modo specifico al target adolescenziale.

PROGETTI AREA GIOVANI FONDAZIONE CAMPORI-SOLIERA

Gli Spazi Giovani Reset di Soliera, Limidi e Sozzigalli sono centri di aggregazione giovanile che accolgono gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Il servizio è ad accesso libero e gratuito e prevede, oltre alla realizzazione di attività socio-ricreative attinenti ai diversi ambiti del tempo libero e agli interessi dei giovani, attività più strutturate che permettano di sperimentare percorsi di crescita finalizzati a potenziare il processo evolutivo tipico dell'età adolescenziale.

- Dopuscuola: anche quest'anno è stato fatto un bando ad hoc, nel quale sono stati modificati alcuni elementi a fronte di criticità rilevate sul territorio (difficoltà a coinvolgere gli operatori dei doposcuola in una attività di formazione). Nota interessante, un doposcuola si è attivato per fare attività anche da remoto durante il periodo Covid-19, ragion per cui sono stati erogati fondi maggiori.

- Campi gioco: anche per questo è stato fatto un bando, modificato nei contenuti e nelle richieste a fronte dell'emergenza Covid-19. Hanno partecipato 6 realtà solieresesi. Da segnalare un calo dei ragazzi con disabilità iscritti ai centri estivi, oltre che un calo generale degli iscritti.

- Progetti Area Giovani di Soliera: tutti i servizi sono confermati. E' stato affidato un nuovo appalto alla Coop Accento per la gestione di ludoteca e spazio giovani, intensificando l'offerta per le scuole (primaria e secondaria di primo grado) con ottimi risultati nel bimestre gennaio-febbraio.

- Progetto DAF - diritto al futuro: attivo dall'anno scolastico scorso, con azioni mirate. Sono stati coinvolti all'incirca 20 studenti nei due anni. Anche il prossimo anno scolastico verranno fatte delle proposte alla scuola nell'ambito di DAF. Con il progetto DAF è stato richiesto, e ottenuto, l'acquisto di 15 pc portatili a sostegno della DAD, che saranno dati in comodato gratuito alla scuola da parte della Fondazione Campori.

Per il progetto GAP non è presente nel documento, perchè il progetto per il contrasto al Gioco d'azzardo Patologico era stato ipotizzato dopo Gennaio 2020. Un progetto piuttosto corposo fatto in collaborazione fra i comuni di Soliera, Carpi e Campogalliano, che prevede diverse azioni rivolte ai ragazzi adolescenti, con capofila la Fondazione Campori. Eravamo pronti al lancio della campagna di informazione, ma era ahimè fine febbraio.

SPAZIO GIOVANI CAMPOGALLIANO "VILLA BI"

Lo Spazio Giovani Villa Barbolini (Villa Bi) di Campogalliano è un centro di aggregazione giovanile che accoglie gratuitamente ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. La sua finalità prioritaria è lo sviluppo delle possibilità di socializzazione per i singoli giovani e per i gruppi informali ed associativi e la fruizione dei servizi culturali e ricreativi annessi.

Lo spazio Villa Bi si pone come obiettivi per il 2020/2021:

- la ripresa del progetto sul gioco d'azzardo;
- la continuità del progetto per l'orientamento lavorativo;
- la rimodulazione dei progetti organizzati con la scuola secondaria di primo grado di Capogalliano;
- un corso sui giochi di società in collaborazione con Asmodea;
- uscite con i ragazzi per la valorizzazione delle risorse che il territorio offre, con particolare rilievo all'ambiente ed alla sua sostenibilità, soprattutto nell'area laghi, in collaborazione con le società sportive presenti sull'area;
- rganizzando corsi ed attività ad hoc su coding e digitale.

Nel 2020 per quanto riguarda le attività estive causa Covid19, la programmazione estiva è stata rimodulata e si stanno valutando le varie riaperture del doposcuola da Settembre 2020 in poi.

CENTRO GIOVANI COMUNALE "GIO'NOVI"

Il Centro Giovani " GiòNovi" è un luogo ed un servizio dedicati alla socialità, all'incontro, alla progettazione per ragazzi dai 10 ai 20. I pomeriggi sono stati suddivisi in una prima parte destinata al supporto nello svolgimento dei compiti ed una seconda parte

dedicata a momenti ludici e laboratoriali biliardino, ping-pong, WII, giochi da tavolo (almeno 5 ogni anno). Gestito in appalto con coop Aliante di Modena 5 pomeriggi la settimana da settembre a maggio e 2 da giugno a luglio.

Il Centro collabora con l'Istituto Comprensivo per progetti di studio individuali, con lo sportello adolescenziale "Free Entry", con lo psicologo per adolescenti della Casa della Salute di Novi di Modena (terminato l'incarico ad Agosto 2020) nonché con diverse associazioni del territorio per laboratori, eventi e attività.

- Laboratori creativi
- Attività corsistiche
- Attività libere
- Feste a tema
- Wii e wi-fi area
- Giochi di ruolo
- Servizio Free Entry
- Progetto Casa Giò
- Sostegno nei compiti

Apertura Ordinaria: Lunedì e Giovedì Dalle 15.00 alle 18.00

CENTRO GIOVANI "L'OPPOSTO" DI ROVERETO

Presso i locali della ex Polisportiva Roveretana nel mese di Marzo 2018, è stato inaugurato "L'Opposto", luogo dove i giovani della fascia di età 12-17 anni possono stare insieme in modo informale a chiacchierare, giocare e ascoltare musica. Il progetto ha potuto prendere corpo grazie alla collaborazione tra la Polisportiva Roveretana e Amministrazione Comunale. Lo scopo del progetto è di dare loro la possibilità di aggregarsi spontaneamente e imparare a fare gruppo interagendo anche tra le varie fasce di età. Lo spazio è gestito da un gruppo di adulti volontari con un passato di educatori parrocchiali e scout.

GIOCHI SENZA FRONTIERE – NOVI DI MODENA

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'AUSL di Modena (Servizi di Medicina Sportiva, Psicologia clinica, Rete Promozione della Salute, Servizio Dipendenza Patologiche), l'Ente Locale (Assessorato allo Sport), la Scuola secondaria di primo grado Gasparini, Società Sportive, Polisportive e palestre private del territorio, con l'obiettivo generale di favorire la pratica dell'attività fisica in ragazzi adolescenti.

Finanziati da Azienda USL con un importo di € 4.000,00

EDUCATIVA DI STRADA (Novi e Rovereto)

In accordo con la cooperativa Aliante che ha vinto l'appalto, l'attività di educativa di strada si concentra nei mesi estivi dove gli educatori, in occasione delle principali manifestazioni giovanili estive (Rokkereto, Festa della Birra), allestiscono appositi stand dove svolgono attività di prevenzione, somministrazione di etilotest e agganciano sul territorio le compagnie di ragazzi per poi portarle all'intero dei centri giovani comunali.

AZIENDA USL - SERVIZIO DI PSICOLOGIA E SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE

In Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione e delle linee Regionali "Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza".

Il progetto si pone in continuità con le azioni di prevenzione scolastica svolte dall'Azienda USL di Modena presso gli Istituti Secondari di Secondo Grado del Distretto di Carpi e nasce dal bisogno di affrontare il tema del consumo di cannabis nella popolazione giovanile, le implicazioni legali, le responsabilità educative.

Nel 2020 per la Prevenzione scolastica da dipendenza da Alcool , Fumo, Gioco d'Azzardo, Cannabis.

Tale progetto si articola nelle seguenti azioni:

- Formazione tavolo di progettazione interno alla scuola
- Formazione gruppo Peer educators
- Formazione insegnanti
- Introduzione dei peer dell'argomento nelle classi
- Gli insegnanti fanno approfondimento secondo propria materia
- Se possibile si attuano laboratori in collaborazione con soggetti esterni
- Intervento con i genitori se richiesto
- Due incontri annuali: il primo verso ottobre con la partecipazione sia degli psicologi degli sportelli, sia degli insegnanti referenti, finalizzato soprattutto agli aspetti organizzativi. Il secondo verso febbraio in cui gli psicologi degli sportelli incontrano tutti gli psicologi

-Lo sportello del Centro Adolescenza presso le case della salute di Novi e Rovereto chiude con lo scadere dell'incarico del professionista il 31 agosto 2020.

Il progetto "QUELLI TRA RETE E REALTÀ" che nasce nel 2018 dal tentativo di rispondere al bisogno dei genitori di trovare risposte alle sfide poste dai figli adolescenti in questo millennio in cui le relazioni hanno subito una grande trasformazione ad opera delle connessioni virtuali.

Progetto realizzato in collaborazione con il Centro per le Famiglie dell'Unione, che deve avere sul territorio una stretta connessione con gli sportelli d'ascolto, con i Centri Giovani, con le realtà associative giovanili dove l'idea portante del progetto è quella di uno spazio rivolto ai genitori, reale e "con il corpo", in cui potere mettere in gioco le proprie esperienze, dubbi, scoperte in tema di difficoltà relazionali dei e con i propri ragazzi, isolamento, dipendenze da Internet, ritiro sociale, **nel 2020 si consolida** all'interno delle attività del Centro per le Famiglie attraverso l'attivazione del **counseling per genitori di adolescenti** e con l'eventuale programmazione di percorsi di gruppo per genitori.

Finanziato parzialmente da Azienda USL € 4.000,00

IL PROGETTO "GHOSTBUSTERS"

Progetto coordinato dal CSM con il Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Assessorato alle Politiche Giovanili, Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato all'Istruzione che ha come obiettivo l'organizzazione di un sistema di segnalazione e intervento precoce relativamente al fenomeno del ritiro sociale in adolescenza attraverso la creazione di una rete sociosanitaria.

Nel 2019 è stato fatto un ottimo lavoro, scrivendo linee guida per un sistema di segnalazione e intervento precoce relativamente al fenomeno del ritiro sociale in adolescenza. Purtroppo con il Covid-19 la rete che si stava strutturando si è persa. Inoltre, l'emergenza ha fatto slittare un ultimo incontro di supervisione con tutti gli operatori coinvolti che si realizzerà a Settembre 2020.

PROGETTI PER LA PREVENZIONE AL DISAGIO SCOLASTICO E RELAZIONALE – SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE

1) RELAZIONI DI CLASSE

Spazio d'ascolto e laboratori per promuovere relazioni positive a scuola

Il progetto conferma la positiva esperienza della presenza continuativa e costante di un consulente psico-educativo che, in stretto accordo con la dirigenza scolastica e i consigli di classe, collabora alla realizzazione di attività per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio relazionale, offrendo interventi sui singoli alunni e insegnanti e/o sui gruppi

- Da settembre 2020, in continuità con quanto progettato e realizzato nel corso dell'anno scolastico 19/20, prenderà avvio il progetto: "EMOTIVAMENTE" : azioni e interventi per un'educazione Emotiva che Motiva all'apprendimento" che prevede, oltre al consolidato spazio d'ascolto per alunni, docenti e famiglie e interventi rivolti al gruppo classe finalizzati a costruire relazioni interpersonali positive, prevederà di poter sperimentare laboratori sulla meta cognizione per sostenere l'autonomia nello svolgimento dei compiti, rendere consapevoli dei personali processi di apprendimento e sostenere l'eventuale insuccesso.

- L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha imposto un ripensamento delle proposte di attività che, dopo una sperimentazione dettata dall'emergenza, potranno essere adattate ai vari modelli organizzativi che le scuole imposteranno per la riapertura. Si prevede di ampliare gli interventi di accoglienza e riaccoglienza degli alunni, di supportare i docenti nell'acquisire strumenti per la rielaborazione della possibile esperienza traumatica dell'isolamento e della malattia, di accompagnare le famiglie verso la ripresa delle attività in presenza. Significativo sarà il lavoro per aiutare docenti e alunni a vincere la "paura dell'altro" e per stimolare a nuove modalità di relazione nel rispetto del distanziamento sociale. Le attività individuali e di gruppo saranno condotte in presenza ma modulabili perché possano essere anche riproposte attraverso video-incontri a distanza.

Si prevede di supportare i docenti con alcuni webinar formativi sul tema della resilienza e con attività pratiche per sostenere gli aspetti positivi e valorizzare le risorse individuali messe in atto dai bambini e dai ragazzi per fronteggiare l'emergenza.

2) Progetto "DIRITTO AL FUTURO" 2020:

Avviato nel 2018 su base provinciale in stretta collaborazione con istituzioni scolastiche, agenzie del Terzo settore, USP, il progetto nasce dalla consapevolezza che la difficile situazione economica degli ultimi anni ha un forte riverbero sulle qualità delle reti del tessuto sociale.

Tale iniziativa è rivolta ai giovani, in età compresa fra i 14 e i 16 anni, pluriripetenti, a rischio di abbandono scolastico e di dispersione scolastica e prevede

- LABORATORI EXTRASCOLASTICI: attività, in rete tra la scuola e le associazioni del territorio, per coinvolgere i ragazzi in esperienze educative che favoriscano l'inclusione e lo sviluppo di relazioni sociali positive attraverso attività di gioco cooperativo, lavori di gruppo, esperienze pratico- manuali, laboratori di "botteghe di mestiere" ...

- LABORATORI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA: in orario scolastico, finalizzati a favorire un clima di classe positivo, il rispetto delle regole, la gestione dei conflitti nonché sostenere il potenziamento di abilità individuali (life skills) quali l'autostima, l'empatia, la gestione delle emozioni, la consapevolezza di sé,

- INTERVENTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI O A PICCOLO GRUPPO per alunni che manifestano un forte disagio relazionale e comportamentale.

- LABORATORI ORIENTATIVI a supporto della scelta della scuola superiore.

In conseguenza all'emergenza sanitaria da Covid-19, che in molti casi ha imposto l'interruzione delle attività di rimotivazione, di supporto individuale e di gruppo, il divario tra gli alunni è diventato maggiormente significativo. Per cercare di colmarlo il progetto proseguirà anche per l'anno scolastico 20/21 e potrebbe focalizzare i propri interventi sul recupero delle competenze didattiche di base per i ragazzi che nei mesi della DAD hanno avuto maggiori difficoltà a seguire le lezioni a distanza, limitati mezzi, mancanza di costanza e motivazione, difficoltà di apprendimento. I soggetti che aderiscono al partenariato distrettuale sono CFP Nazareno, Effatà Onlus, Coop. soc. Eortè, Coop. soc. Anziani e non solo, Coop. soc. Il Mantello, Coop. soc. Giravolta, Fondazione Campori, Nazareno Soc. Coop.

Il progetto provinciale è finanziato da "Impresa Sociale Con i bambini" nell'ambito del bando nazionale ADOLESCENZA – RISORSE PRIVATE (ACRI).

Il progetto verrà ulteriormente implementato sviluppando un'autonoma progettualità in riferimento al rischio di dispersione scolastica anche a seguito del Covid-19 con risorse del FSL nazionale 2020 per un importo di € 10.000,00

3) Altre azioni che si integrano con le diverse progettualità del settore Istruzione, sono state attivate e proseguiranno anche per il prossimo anno scolastico:

- azioni a sostegno della genitorialità (cfr scheda n. 16);

- azioni coordinate e laboratoriali a sostegno dell'orientamento (progetto provinciale che prevede laboratori per le competenze di cittadinanza, sportelli di consulenza orientativa e riorientativa, percorsi di transizione, laboratori sulle soft skills);

- percorsi individualizzati o a piccolo gruppo ad alta intensità educativa. Azioni "positive" laboratoriali per conseguire il successo formativo di ragazzi a rischio dispersione, quali il "Mentoring" (percorsi individualizzati, in rete tra la scuola e le associazioni del territorio, per coinvolgere i ragazzi in esperienze educative e riparative presso agenzie formative e di volontariato). Sull'attività del progetto "Mentoring" è previsto un contributo di € 7.500,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

4) Esperienze di partecipazione attiva con i ragazzi: CONSIGLIO DEI RAGAZZI (cfr scheda n. 17);

5) PROGETTO A CONTRASTO DEL DIVARIO DIGITALE: L'emergenza sanitaria Covid 19 ha accentuato il divario delle possibilità di accesso all'istruzione e alle opportunità educative, ponendo ai margini alunni con limitate risorse informatiche e per la connettività, con difficoltà a partecipare attivamente alla DAD, demotivati o con difficoltà di apprendimento. Il costante confronto con i dirigenti scolastici, le donazioni e i finanziamenti pervenuti da Enti privati, MIUR, Regione Emilia Romagna permetteranno l'acquisto di devices informatici e per sostenere la connettività che verranno donati o distribuiti agli alunni con maggiori difficoltà nel seguire la DAD.

CENTRO PER LE FAMIGLIE – Settore dei servizi socio-sanitari - Unione Terre d'Argine

Il Piano Regionale per l'adolescenza ha previsto anche per il 2020/2021 una quota di finanziamenti per i Centri per le Famiglie su progetti per l'adolescenza;

Il Centro Famiglie con i finanziamenti regionali per il 2020/2021 realizzerà il progetto "A FIANCO AGLI ADOLESCENTI" che prevede tre tipologie di intervento rivolte ai genitori e ai ragazzi adolescenti. La prima indirizzata al sostegno genitoriale in un contesto di consulenza di coppia o individuale con una/o psicologo, la seconda offrendo occasioni di gruppo per genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti coordinati e condotti dal Pedagogista e dalla/o Psicologo del Centro Famiglie, la terza un ciclo di serate da realizzare in autunno sui temi inerenti la gestione del trauma collettivo post Covid-19, il rientro a scuola, l'equilibrio tra paura e ansia di contagio e comportamenti provocatori sfidanti d'indifferenza e leggerezza delle regole di protezione personale e collettiva, contro un isolamento eccessivo.

Dopo un'attenta riflessione sulla tipologia di counseling e in connessione con lo sportello d'ascolto adolescenti Free Entry, con i finanziamenti regionali verrà istituito un *counseling adolescenza* rivolto a genitori di ragazzi adolescenti dai 14 ai 18 anni e verranno promossi, qualora si riescano a coinvolgere i genitori, percorsi di gruppo per genitori di ragazzi/e che presentano difficoltà relazionali, comunicative, di solitudine e isolamento (ritiro sociale), dipendenza da internet, dispersione scolastica e comportamenti a rischio personale e per gli altri.

Questi interventi del Centro Famiglie si inseriscono all'interno di un'idea di **coprogettazione sperimentale**, rivolta agli adolescenti a rischio devianza, e ai loro genitori, progetto che vedrebbe coinvolti più attori del pubblico e del privato sociale del nostro territorio dell'Unione: politiche giovanili, politiche scolastiche, servizi sociali, centro famiglie, azienda Usl, associazioni e realtà del terzo settore.

Questa idea, che nasce dalla consapevolezza che sul nostro territorio fenomeni di criminalità e devianza giovanile sono effettivamente presenti e da un attento confronto con le Forze dell'Ordine e con la Tutela Minori dei Servizi Sociali, sono in aumento.

Questa riflessione condivisa da differenti soggetti che a diverso titolo lavorano con i ragazzi, ha fatto emergere il bisogno di promuovere un progetto che si pone l'obiettivo di sostenere interventi socio-educativi rivolti a minori di età compresa tra i 14 e 17 anni segnalati dal Servizio Sociale del territorio, dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi, mediante il loro reinserimento nel contesto familiare, sociale, educativo e professionale, offrendo risposte concrete e monitorabili, che promuovano il loro protagonismo e l'acquisizione di progressive autonomie e contemporaneamente sostenere i genitori con percorsi di sostegno e consulenza, coinvolgendoli nei percorsi di crescita dei propri figli.

L'idea è di promuovere un progetto centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari. Per contrastare efficacemente i fenomeni di devianza e generare un cambiamento reale nelle vite dei ragazzi presi in carico, sarà necessario prevedere un percorso comune che metta in rete gli enti del terzo settore, gli organismi della giustizia minorile e i servizi sociali territoriali, le famiglie, la scuola e gli enti di formazione, coinvolgendo quindi tutta la comunità educante.

Per tale progettualità vengono stanziati € 40.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

PROGETTO EDUCATIVO-RICREATIVO EXTRASCOLASTICO PER PRE-ADOLESCENTI DA SETTEMBRE 2020 AL 30 GIUGNO 2023 NEL TERRITORIO DI CARPI

E' prevista la pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla coprogettazione e realizzazione di un progetto triennale (fino al 30/06/2023) educativo-ricreativo extrascolastico per pre-adolescenti del territorio di Carpi. L'Unione Terre d'Argine, Settore dei Servizi Socio Sanitari, ritiene necessario, come per il passato, attivare un progetto strutturato che attui interventi educativi-ricreativi extrascolastici rivolti a ragazzi e ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che si

trovino in situazione di disagio sociale, scolastico e/o familiare al fine di potenziare e qualificare gli interventi più complessivi di prevenzione del disagio in adolescenza e preadolescenza attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, devianza e l'insuccesso e la mancata frequenza scolastica e al contempo favorire lo sviluppo dell'autonomia, il rinforzo delle abilità sociali e dell'autostima, promuovendo l'integrazione con i coetanei.

POLITICHE GIOVANILI

I progetti delle politiche giovanili dei 4 comuni dell'Unione proseguono in linea con le attività dello scorso anno. Per quanto concerne il FSL 2019 (quota regionale), confluito nell'Avanzo Vincolato, vengono erogati € 14.000,00 sui centri di aggregazione giovanile e € 15.000,00 sulla prevenzione del disagio per i quali si aggiunge il contributo dell'AUSL di € 33.000,00.

Progetto "Dialoghi digitali - dialoghi e azioni sperimentali di prevenzione del disagio nell'era digitale"

Progetto finanziato attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019 presentato dall'Associazione Venite alla festa con le associazioni Porta Aperta ODV, Circolo ANSPI Madonna della neve, Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e La festa APS.

Il progetto mirava ad organizzare incontri sul territorio per genitori, animatori, insegnanti e giovani sul tema dell'alfabetizzazione rispetto alle caratteristiche e alle potenzialità degli strumenti di comunicazione più diffusi, con l'obiettivo di offrire ai giovani occasioni di collaborazione e impegno civico a partire dalla loro abilità di governare i social.

Con l'emergenza Covid tutte le attività sono state sospese, e si valuterà una possibile ripresa compatibilmente con l'emergenza e con le normative in essere.

CENTRI EDUCATIVI RICREATIVI, AGGREGATIVI, DOPOSCUOLA E CAMPIGIOCO

1) CENTRO EDUCATIVO-RICREATIVO HIP HOP CARPI – Progetto triennale terminato il 30/06/2020 finanziato per € 35.500,00 a valere sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

PROGETTO EDUCATIVO-RICREATIVO EXTRASCOLASTICO PER PRE-ADOLESCENTI DA SETTEMBRE 2020 AL 30 GIUGNO 2023 NEL TERRITORIO DI CARPI

E' prevista la pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla coprogettazione e realizzazione di un progetto triennale (fino al 30/06/2023) educativo-ricreativo extrascolastico per pre-adolescenti del territorio di Carpi. L'Unione Terre d'Argine, Settore dei Servizi Socio Sanitari, ritiene necessario, come per il passato, attivare un progetto strutturato che attui interventi educativi-ricreativi extrascolastici rivolti a ragazzi e ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che si trovino in situazione di disagio sociale, scolastico e/o familiare al fine di potenziare e qualificare gli interventi più complessivi di prevenzione del disagio in adolescenza e preadolescenza attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, devianza e l'insuccesso e la mancata frequenza scolastica e al contempo favorire lo sviluppo dell'autonomia, il rinforzo delle abilità sociali e dell'autostima, promuovendo l'integrazione con i coetanei.

Su questa progettualità sono previste risorse paria € 71.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

2) DOPOSCUOLA SOLIERA E CAMPO GIOCHI SOLIERA - Viene erogato un contributo annuale alla Fondazione Campori di € 13.200,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

3) DOPOSCUOLA ROVERETO - € 11.500,00 (di cui 8.800,00 a valere sul FSL 2020 quota nazionale e € 2.700,00 sul bilancio dell'Unione).

4) DOPOSCUOLA CAMPOGALLIANO - € 7.500,00 (di cui € 5.000,00 a valere sul FSL 2020 quota nazionale e € 2.500,00 sul bilancio dell'Unione).

Novità rispetto al 2021

In linea con gli scorsi anni la Scheda intervento relativa all'adolescenza risulta fortemente interconnessa con le schede precedenti ed in particolare con le progettualità in parte inserite nelle schede relative alla pari opportunità e alla genitorialità. Al fine di poter ricostruire tutti gli interventi condotti a livello distrettuale sul tema adolescenza verranno riportati di seguito anche le azioni già presentate nell'ambito delle schede precedenti raggruppandole per soggetto coordinatore/responsabile. Ai diversi progetti poi partecipano diversi

attori che fanno parte del Tavolo Adolescenza che, coordinato dal Centro per le Famiglie, si pone come luogo di confronto e di sintesi per le progettualità rivolte all'Adolescenza.

CENTRO PER LE FAMIGLIE PROGETTI 2022 SETTORE SERVIZI SOCIALI UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE - PROGETTO ADOLESCENZA 2022

Il progetto ADOLESCENTI AL CENTRO del Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine, si articolerà su **tre tipologie** di intervento: azioni di sostegno, azioni formative e interventi laboratoriali/partecipativi rivolti ai genitori e ragazzi adolescenti e preadolescenti e agli operatori, educatori, psicologi, insegnanti del nostro territorio .

AZIONI DI SOSTEGNO

1. Per quanto riguarda il sostegno genitoriale dal 2020 abbiamo attivato lo Spazio d'ascolto per genitori di ragazzi adolescenti e preadolescenti e riscontrata un'ottima risposta e un incremento del bisogno nel 2022 potenzieremo le ore di counseling con una psicologa esperta. Il servizio è rivolto sia a entrambi i genitori che individualmente, con lo scopo di offrire uno spazio di ascolto e di condivisione degli strumenti educativi e relazionali più efficaci, per far fronte alle sfide che pone la fase adolescenziale.
2. Percorsi di Counseling mirato a genitori con figli adolescenti seguiti dai Servizi Sociali o segnalati dal territorio che stanno vivendo importanti situazioni di marginalità rischio devianza, messa alla prova, questa azione è parte del progetto Kombolela una cooperazione con il Terzo settore;
3. Unitamente e a fianco a tale servizio, il Centro per le Famiglie, propone Attivazioni di gruppi per genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti (vedi sotto) coordinati e condotti dal Pedagogista e dalla/o Psicologa del Centro Famiglie, continuativi durante tutto l'anno, con una struttura aperta a nuove adesioni. Si attiveranno due gruppi distinti, il primo in continuità con lo scorso anno è rivolto a genitori con figli in ritiro sociale, il secondo a genitori di ragazzi adolescenti e preadolescenti 13/18 anni con problemi di aggressività, rabbia, ansia...
4. Attivazione di gruppi per genitori di ragazzi a rischio devianza e in carico ai servizi sociali o segnalati dal tribunale, tale intervento è inserito in una cooperazione con il Terzo Settore che attiva progetti individuali su ragazzi dai 12 ai 18 anni, a rischio devianza segnalati dal pubblico e dal privato sociale.

AZIONI DI FORMAZIONE

Per quanto riguarda la Formazione, all'interno di questo progetto realizzeremo percorsi per genitori e cicli di serate da realizzare in primavera e autunno 2022 sui temi inerenti, il conflitto in famiglia, il conflitto tra pari, il complicato ruolo genitoriale in adolescenza, l'autorevolezza e la tenuta dei genitori nei comportamenti provocatori sfidanti d'indifferenza e leggerezza rispetto alle regole e di aggressività nella relazione genitori e figli. Attraverso:

1. Un percorso laboratoriale per genitori e figli insieme autunno 2022, ad iscrizione in presenza, sulla comunicazione e la gestione delle emozioni;
2. Due cicli di serate, possibilmente in presenza, per genitori, operatori, insegnanti, sui temi del conflitto, dell'aggressività in adolescenza;
3. Un percorso per genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti sulla gestione delle emozioni, dal titolo "La Danza delle Emozioni" Febbraio 2022;
4. Percorsi per genitori realizzati in collaborazione con i Comprensivi scolastici e il Settore Istruzione del titolo "L'AVVENTURA DI EDUCARE", dialoghi partecipati rivolti ai genitori, condotti da due professionisti, psicologi /educatori, che nelle secondarie di primo grado dei Comprensivi del Territorio, già lavorano con i ragazzi all'interno delle classi.

RITIRO SOCIALE E PROGETTO GHOSTBUSTER

All'interno del progetto GHOSTBUSTER sul ritiro sociale, l'isolamento e la dispersione scolastica, per tutto il 2022 realizzeremo per operatori, insegnanti, educatori e psicologi:

- N. 5 Incontri di Supervisione su casi intercettati e segnalati nel progetto, seguiti dai diversi servizi del territorio, rivolti agli insegnanti e operatori del territorio;

- N. 5 Incontri di gruppo formativi e di confronto con gli operatori;

Tutta la formazione e la supervisione del progetto per le annualità 2020/2023 è stata affidata all'Istituto Minotauro di Milano.

INTERVENTI LABORATORIALI/PARTECIPATIVI

Questo terzo intervento prevede la realizzazione di Laboratori on-line o in presenza, dove con un equipe di psicologi/educatori esperti si affronteranno i cambiamenti e le difficoltà che i ragazzi adolescenti hanno subito negli ultimi mesi. Cosa, in termini di trauma collettivo stanno affrontando i ragazzi e le famiglie, reazioni emotive e comportamenti differenti, paura dell'altro, aggressività, ansie, superficialità a sostegno del ruolo genitoriale, tra regole, paure e rischi possibili.

Questo intervento si realizzerà in alcune classi delle scuole secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, nella fascia 12/16 anni.

- Primo Laboratorio a Febbraio 2022 per le Secondarie di Primo grado;
- Laboratori in programmazione ad Aprile/Maggio 2022 in collaborazione con le politiche giovanili, presso lo Spazio Giovani del comune di Carpi;
- Laboratorio genitori e ragazzi rivolto alle secondarie di Secondo grado, Aprile Maggio 2022;

"KOMBOLELA" COOPROGETTAZIONE CON IL TERZO SETTORE :

Per quanto riguarda il progetto Kombolela, si tratta di una coprogettazione tra Unione Terre d'Argine, Terzo settore e privato sociale, che si propone di sostenere interventi socio-educativi rivolti a minori di età compresa tra i 14 e 18 anni segnalati dal Servizio Sociale del territorio, dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi, mediante il loro reinserimento nel contesto familiare, sociale, educativo e professionale, offrendo risposte che promuovano il loro protagonismo e l'acquisizione di progressive autonomie e contemporaneamente sostenere i genitori coinvolgendoli nei percorsi di crescita dei propri figli. All'interno di tale progetto verranno promosse iniziative mirate a contrastare il fenomeno della devianza minorile attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative e integrate che attivino contemporaneamente e efficacemente percorsi individualizzati. Il progetto è centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari. Per contrastare efficacemente i fenomeni di devianza e generare un cambiamento reale nelle vite dei ragazzi presi in carico, sarà necessario prevedere un percorso comune che metta in rete gli enti del terzo settore, gli organismi della giustizia minorile e i servizi sociali territoriali, le famiglie, la scuola e gli enti di formazione, coinvolgendo quindi tutta la 'comunità educante'. Il Centro per le Famiglie è tra i soggetti coinvolti in questo progetto insieme a diverse realtà territoriali pubbliche e private, collaborando appunto con gli interventi sopraccitati rivolti ai genitori e alle famiglie.

Il progetto "kombolela" inserito nei piani di zona, che vede il Centro coinvolto sul sostegno alla genitorialità è attivo da Novembre 2021 fino a Giugno 2024;

GRUPPI GENITORI di ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni:

L'organizzazione e la gestione di questi Gruppi per Genitori ha l'obiettivo di offrire agli adulti un contesto di condivisione e di sostegno al ruolo genitoriale. La finalità del gruppo è quella di rafforzare le competenze genitoriali, sviluppare le abilità relazionali e sociali ed aiutare i genitori a riconoscere le loro risorse educative e ridefinire le loro funzioni genitoriali

GRUPPO PER GENITORI DI RAGAZZI/E IN RITIRO SOCIALE

L'iniziativa del gruppo per i genitori di figli adolescenti ritirati sociali nasce per rispondere alle crescenti richieste di chi vive le difficoltà legate al fenomeno Hikikomori. Il gruppo aiuta a mettere in parole le emozioni e la fatica dei genitori, e attraverso il confronto di esperienze, favorisce il riconoscimento del fenomeno Hikikomori, dei bisogni del figlio e di nuovi strumenti di dialogo. La proposta di gruppo è inserita in un più ampio progetto di intervento e presa in carico degli adolescenti e delle loro famiglie in connessione col progetto Ghostbuster e Ri.So. Nell'anno 2022 si prevede di realizzare almeno due incontri nel primo semestre con il gruppo di genitori costituito nel 2021. L'attività potrà continuare se si avranno altre adesioni nel corso dell'anno.

GRUPPO PER GENITORI DI ADOLESCENTI

Visto le numerose richieste di consulenza di genitori di adolescenti, nell'anno 2022 si è pensato di proporre l'attività di gruppo come modalità alternativa per rispondere alle richieste dei genitori alle prese con l'adolescenza dei figli, le nuove sfide educative, le incertezze genitoriali e le contraddizioni di questa fase della vita.

L'intervento proposto per il 2022 ha, inoltre, l'obiettivo di orientare e rafforzare i genitori ad affrontare con più consapevolezza e con strategie idonee i nuovi bisogni dei ragazzi e delle ragazze, emersi a seguito della pandemia.

Negli incontri di gruppo i genitori sono aiutati a mettere in parole le emozioni e la fatica legate alla loro funzione, con l'obiettivo di sviluppare capacità di riconoscimento dei vissuti propri e dei figli.

La riflessione e il confronto sulle esperienze vissute favorisce la possibilità di comprendere i bisogni dei figli adolescenti, guardare attraverso i loro occhi la realtà familiare, per trovare nuovi strumenti di dialogo e comprensione reciproca e per migliorare la qualità del rapporto genitori-figli.

Si prevede di realizzare tre incontri di gruppo della durata di due ore circa a cadenza quindicinale nei mesi di Maggio e Giugno 2022.

PROGETTO SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

- Incontri informativi e formativi per i genitori in tema di **Orientamento scolastico** nell'ambito degli interventi ed azioni specifiche che le scuole secondarie di 1° e 2° grado metteranno in atto per promuovere l'offerta formativa territoriale, in collaborazione con il Settore Istruzione.

Percorso dal titolo " Studiamola bene!" strutturato in n. 1 appuntamento con tutte le classi terze della secondaria di primo grado e 3 Incontri genitori/ragazzi, con un professionista esterno e 1 incontro con gli insegnanti.

PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO EXTRASCOLASTICO PER ADOLESCENTI E PREADOLESCENTI PER IL CONTRASTO AL DISAGIOE ALLE CONDOTTE ANTISOCIALI

Prosegue il percorso di coprogettazione con il soggetti del Terzo settore avviato a fine 2021 con lo scopo di attuare interventi socio-educativi extrascolastici rivolti a ragazzi e ragazze pre-adolescenti e adolescenti in situazione di disagio sociale, che adottano comportamenti antisociali o sottoposti a procedimenti penali dell'Autorità Giudiziaria come la Messa alla Prova, qualificando inoltre interventi più complessivi di prevenzione del disagio attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, condotte antisociali e illegali.

Su tale progettualità per l'anno 2022 sono stati impegnati € 25.000,00 a valere sul FSL 2020 e 20.000,00 a valere sul FSL 2021.

SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE UNIONE TERRE D'ARGINE - PROGETTI E AZIONI 2022

1) Progetto di promozione del benessere "PAND-EMOTIVAMENTE: azioni e interventi per un'educazione Emotiva che Motiva all'apprendimento"

Il progetto, ormai consolidato all'interno delle realtà scolastiche del territorio, prevede:

- l'attivazione di uno Spazio d'Ascolto per alunni, docenti e famiglie;
- laboratori per le classi 1° delle scuole secondarie di 1° grado improntati a facilitare un processo di conoscenza reciproco fra allievi e docenti; la formazione di una identità di gruppo basata su valori positivi, espliciti e condivisi da alunni e la nascita di un sentimento di appartenenza e di attaccamento verso il nuovo gruppo classe; un aumento di competenza degli alunni in merito al tema "regole", nella logica di una reale educazione alle competenze di cittadinanza; l'acquisizione di "strumenti socio-relazionali" funzionali alla promozione di un clima rispettoso e positivo in classe
- interventi in classi in cui si evidenziano particolari criticità, disagi, conflitti che possono minare il benessere del gruppo rendendo difficile l'apprendimento contenuti curriculari;
- supporto e consulenza ai consigli di classe.

Nell'anno scolastico 2021/22 il progetto ha visto il coinvolgimento degli operatori nel progetto di progettazione partecipata Ghostbusters per l'intercettazione e il riconoscimento precoce del ritiro sociale. E' stata inoltre proposta un questionario di ricerca, rivolto agli alunni delle classi 1° e 2°, per indagare alcune tematiche emergenti dai colloqui individuali con gli alunni quali ansia e insicurezza, frequenza

discontinua, aggressività verbale e fisica, ridotta socialità, situazioni di particolare fragilità e conflittualità familiare, disturbi alimentari e immagine di sé, I dati che verranno raccolti saranno di aiuto per re-indirizzare gli interventi sul benessere nel prossimo anno scolastico.

Nell'anno scolastico 2022/23 si prevede di coinvolgere gli operatori per promuovere incontri per le classi 3° legati a tematiche quali paure e prospettive, punti di forza individuali e debolezze, ... finalizzati ad aumentare la conoscenza di sé in ottica orientativa.

Per le scuole primarie sono proposti laboratori di educazione socio-affettiva relativi alle relazioni nel gruppo classe, affettività e sessualità, resilienza, uso delle tecnologie.

Si ipotizza di attivare percorsi formativi per i docenti relativi alla metacognizione, alla gestione della classe, all'educazione emotiva, tematiche che i docenti hanno riportato come particolarmente rilevanti a seguito dopo il periodo pandemico.

Il progetto che ha come capofila, per tutto il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine (cfr- www.terredargine.it) l'Istituto comprensivo Sacro Cuore di Carpi prevede per l'anno 2022-2023 un finanziamento a carico della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi pari a 70.000 euro e un co-finanziamento a carico del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine e delle Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera di 50.000 euro.

2) Progetto "Ludo-coding"

L'uso della robotica applicata alla didattica rappresenta un'interessante risorsa nei processi di apprendimento fino ad essere interpretata come una vera e propria metodologia quando utilizza i robot per stimolare la motivazione ad apprendere, il lavoro di gruppo, la creatività, il ragionamento con approcci didattici che valorizzano il learning by doing (imparare facendo) e la costruzione collaborativa dei saperi. Il progetto, che punta all'interdisciplinarietà, permette ai bambini e ai ragazzi di sperimentarsi in un contesto di apprendimento differente da quello d'aula, di acquisire competenze nel lavoro di gruppo e nella comunicazione efficace, di adottare strategie di problem solving e di apprendimento cooperativo, di stimolare la motivazione ad apprendere, la creatività, il ragionamento con approcci didattici innovativi e ludici e la costruzione collaborativa dei saperi.

Per l'anno scolastico 2021/22 il progetto vede il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado:

- per le scuole primarie: formazione dei docenti sull'uso dei Lego WeDo 2.0 e laboratori di robotica con Micro:bit condotti da alunni del liceo Fanti nell'ambito del PCTO
- per le scuole secondarie di 1° grado: formazione dei docenti sull'uso dei Lego EV3, laboratori di robotica per le classi con Micro:bit condotti da alunni del liceo Fanti nell'ambito del PCTO, laboratori di robotica per alunni con l'utilizzo di Lego EV3 in collaborazione con gli alunni del Vallauri
- per le scuole secondarie di 2° grado: formazione alunni del liceo Fanti nell'ambito del PCTO per la progettazione e conduzione di laboratori da proporre nelle classi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado; azioni di tutoring dei ragazzi del Vallauri nell'ambito dei laboratori di robotica alle secondarie di 1° grado.

A maggio 2022 iniziativa di divulgazione, promozione e diffusione del lavoro condotto nell'ambito del progetto.

Nell'anno scolastico 2022-2023 è prevista la seconda annualità dell'iniziativa in oggetto. Il progetto che ha come capofila, per tutto il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine (cfr- www.terredargine.it) l'Istituto comprensivo Carpi Nord prevede per l'anno 2022-2023 un finanziamento a carico della FCR di Carpi pari a 50.000,00 euro e un co-finanziamento a carico del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine e delle Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera di 10.000,00 euro.

3) Esperienze di partecipazione attiva con i ragazzi dei CONSIGLI DEI RAGAZZI.

Dal mese di marzo 2022 il Consiglio dei ragazzi è attivo in tutti e 4 i comuni dell'Unione Terre d'Argine.

- Consiglio dei Ragazzi di Carpi: coinvolge 25 alunni delle classi 4° e 5° delle scuole primarie delle classi 1° delle secondarie di 1° grado; il tema individuato dai ragazzi prevede di approfondire e proporre interventi a sostegno dell'ambiente.
- Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Novi: composto da 17 alunni delle classi 5° delle scuole primarie delle classi 1°, 2° e 3° delle secondarie di 1° grado; i ragazzi hanno lavorato su proposte per il tempo libero arrivando alla programmazione di 2 rassegne di cinema per ragazzi.

- Consiglio dei Ragazzi di Soliera: insediatosi per la prima volta a marzo 2022, è composto da 5 ragazzi della secondaria Sassi. Dopo l'insediamento il consiglio ha iniziato a lavorare sull'individuazione di tematiche di interesse per i coetanei del paese.
- Consiglio Comunale dei Ragazzi di Campogalliano: composto da 13 bambini e ragazzi, si occupa di tematiche relative all'ambiente, alla socialità e al tempo libero.

A maggio 2022 i consigli si sono incontrati nell'ambito delle giornate inaugurali del Parco Santacroce per un momento di scambio, per presentare le attività svolte e per proporre laboratori ai bambini e ragazzi che parteciperanno all'inaugurazione.

In collaborazione con le istituzioni scolastiche, a settembre sono previste le procedure di rinnovo dei componenti dei consigli per la sostituzione dei consiglieri uscenti.

Il Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, effettuerà la nuova gara per individuare il nuovo gestore dei Consigli dei Ragazzi Comunali di Carpi, Novi di Modena (e Rovereto) e Soliera per gli anni scolastici 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025. Per questo tema e per il relativo funzionamento, si veda anche la scheda n. 14 "pari opportunità".

4) Progetto "DIRITTO AL FUTURO"

Il progetto provinciale è finanziato da "Impresa Sociale Con i bambini" nell'ambito del bando nazionale ADOLESCENZA – RISORSE PRIVATE (ACRI), avviato nel 2018 in stretta collaborazione con istituzioni scolastiche, agenzie del Terzo settore, USP.

Il progetto che terminerà a giugno 2022, dopo un anno di proroga dovuta all'emergenza sanitaria da Covid 19, prevede:

- AZIONI DI SUPPORTO DIDATTICO A PICCOLO GRUPPO per il recupero delle competenze didattiche di base per i ragazzi che hanno maggiori difficoltà a seguire le lezioni, per limitati mezzi, mancanza di costanza e motivazione, difficoltà di apprendimento.
- INTERVENTI EDUCATIVI E RIMOTIVAZIONALI INDIVIDUALI O A PICCOLO GRUPPO in particolar modo rivolti a quegli alunni che, per motivi culturali, hanno mostrato maggiori difficoltà e resistenze alla ripresa delle attività scolastiche in presenza (cfr. nomadi, comunità cinese, ...)
- INTERVENTI IN AMBITO EXTRA-SCOLASTICO, rivolti a quegli alunni che manifestano una forte insofferenza nel contesto scolastico, prevedono la frequenza alcuni giorni alla settimana di contesti professionali (ad esempio social market, azienda agricola, ...) in cui i ragazzi possono sperimentarsi in attività pratiche che poi rielaborano a scuola perchè possano essere oggetto di valutazione e valorizzazione nel percorso curriculare.
- LABORATORI PER LA SOCIALIZZAZIONE E RIMOTIVAZIONE: attraverso laboratori pratici a scuola, facendo "insieme" ragazzi, insegnanti ed educatori, i ragazzi sperimentano la capacità di progettare, di riuscire a portare a termine un compito, di gestire la frustrazione dell'insuccesso, di condividere un obiettivo e lavorare insieme per raggiungerlo, di sperimentarsi in situazioni nuove, ... potenziando le proprie soft skills.
- laboratori BOTTEGHE: in rete tra la scuola e il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, da svolgere 1- 2 volte alla settimana presso i centri di formazione allo scopo di rimotivare gli allievi ed aiutarli, con la pratica, a fare delle scelte per l'orientamento e la rielaborazione di un progetto formativo individuale.

I soggetti che aderiscono al partenariato distrettuale sono CFP Nazareno, Effatà Onlus, Coop. soc. Eortè, Coop. soc. Il Mantello, Coop. soc. Giravolta, Fondazione Campori, Nazareno Soc. Coop.

Il progetto intende proseguire anche da settembre 2022 attraverso l'implementazione con risorse del FSL nazionale 2022 per un importo di € 10.000,00, sviluppando un'autonoma progettualità in riferimento al rischio di dispersione scolastica, anche a seguito degli effetti pandemici e della complessa ripartenza dopo il Covid-19.

5) Altre azioni che si integrano con le diverse progettualità del settore Istruzione attivate nell'anno 2022:

- azioni a sostegno della genitorialità (cfr. scheda n. 16);
- azioni coordinate e laboratoriali a sostegno dell'orientamento (laboratori per le competenze di cittadinanza, sportelli di consulenza orientativa e ri-orientativa, percorsi di transizione, laboratori sulle soft skills, saloni dell'orientamento e open days, incontri formativi per alunni e famiglie sul tema della scelta scolastica, ...);
- percorsi individualizzati o a piccolo gruppo per conseguire il successo formativo di ragazzi a rischio dispersione, quali il "Mentoring" (percorsi individualizzati, in rete tra la scuola e le associazioni del territorio, per coinvolgere i ragazzi in esperienze

- educative e formative, anche in stretta ma flessibile commessione con i progetti già sopra richiamati);
- interventi laboratoriali per la promozione della legalità e della cittadinanza attiva;
- assegnazione di risorse economiche, legate al fronteggiamento dell'emergenza sanitaria, agli istituti scolastici per attivare azioni di sostegno alla socializzazione, ampliare l'offerta formativa, contribuire alle spese aggiuntive per la sanificazione, adeguare spazi per attività all'aperto,

Sull'attività del progetto "Mentoring" è previsto un contributo di € 7.500,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale.

SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE - CENTRO ADOLESCENZA - AUSL DI MODENA DISTRETTO DI CARPI - PROGETTI E AZIONI 2022

Servizio dipendenze patologiche Ausl di Modena

ATTIVITA di prevenzione nelle scuole:

- *Progetto "SCELGO IO" rivolto alle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado.*
Il progetto si articola in 4 azioni:
 1. formazione di un gruppo di ragazzi peer educato sul tema della "scelta" (in base a cosa si operano le scelte e i fattori che le influenzano) come elemento trasversale che determina l'avvio di comportamenti nocivi per la salute in tema di consumo di sostanze legali e illegali
 2. I peer animano in classe un laboratorio sul tema della scelta e guida gli studenti nella compilazione di un questionario sulla fake news messo a punto dal SerDP
 3. Ogni classe partecipa a un seminario on line su un tema a scelta tra alcol, tabagismo, consumo di cannabis, gioco d'azzardo e gaming, neurofisiologia delle dipendenze. Il seminario parte dalle credenze errate evidenziate dal questionario
 4. A fine progetto l'esito del questionario viene condiviso con genitori e insegnanti in un webinar provinciale

Centro Adolescenza AUSL di Modena

- *Supporto clinico agli psicologi degli sportelli di consulenza avviati nelle scuole secondarie di secondo grado.* Nell'anno scolastico 2021/2022 non sono stati effettuati incontri di coordinamento, ma si è rimasti a disposizione dei colleghi per gli invii al Centro Adolescenza. Le azioni di coordinamento sono invece proseguite sul tema del ritiro sociale (Progetto RI-SO e Ghost 2). Gli incontri riprenderanno nell'anno scolastico 2022-2023.
- *Progetto RI-SO : intercettazione precoce del ritiro sociale e azioni di consulenza a operatori sanitari, insegnanti e genitori.* Il Progetto aziendale RI-SO è in sinergia con il progetto Distrettuale Ghostbuster 2022/2023 e lo arricchisce di azioni consulenziali che possono essere facilmente attivate da chiunque attraverso il contatto mail o telefonico con la psicologa psicoterapeuta dedicata.

SERVISIO NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA : PROGETTI E AZIONI 2022

Presso il Servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza avranno continuità tutti gli interventi di accoglienza, valutazione e diagnosi, nonché trattamento di adolescenti, in interfaccia e costante collegamento con il centro Adolescenza e Centro Salute Mentale, per quanto riguarda la parte sanitaria, e, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in collegamento sinergico con i servizi sociali territorialmente competenti per una co-progettazione ove è necessario.

Nel 2022 si darà continuità ai progetti Ghostbusters e Giovani Caregivers, garantendo un costante lavoro di rete ai fini di una corretta ottimizzazione ed efficacia degli interventi in questi ambiti.

CONSULTORIO FAMILIARE E SPAZIO GIOVANI : PROGETTI E AZIONI 2022

Il Consultorio Familiare e lo Spazio Giovani anche per il 2022 garantiscono le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale per la donna per la coppia e per i giovani, con equipe costituite da ostetriche, medici, psicologi che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

Lo Spazio Giovani è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni.

-**"Tutto cambia"**: Progetto Regione Emilia-Romagna. Formazione relativa al tema dell'affettività rivolta ai docenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Carpi e dei Comuni dell'Unione delle Terre D'Argine.

-**"Facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere"**: Progetto finanziato dai piani di zona delle Unioni Terre d'Argine rivolto a ragazzi delle classi terze e quarte delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi e dei Comuni dell'Unione delle Terre D'Argine per la sensibilizzazione al rispetto verso le differenze di genere e basato sulla peer-education.

- **Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva**. Rivolto a: studenti delle seconde classi (destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti. Nel distretto di Carpi si è realizzato per tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.

- **"IL CORPO TRA CULTURE"** Identità di genere e affettività nelle nuove generazioni. Rivolto a: studenti delle seconde classi (destinatari) e delle terze e quarte classi (Peer educator) delle Scuole Secondarie di II grado della provincia, con il coinvolgimento degli insegnanti.

Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole Superiori del Comune di Carpi.

-**"W L'AMORE"** - Progetto - Regione Emilia-Romagna. Rivolto a: docenti, genitori e ragazzi delle classi terze delle Scuole Secondarie di I° grado della provincia. Nel distretto di Carpi è rivolto a tutte le scuole delle Terre d'Argine.

- **"Conoscere il consultorio"** Rivolto a studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado della provincia.

-**Consulenza in affettività e sessualità per insegnanti**. Nel 2022 si realizzeranno due incontri con insegnanti delle scuole secondarie di primo grado, le tematiche saranno scelte con i docenti a seconda dei loro bisogni.

-Il Consultorio lo Spazio Giovani anche per il 2022 è inserito all'interno del lavoro di rete del **progetto "Ghostbuster"** che si realizzerà sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

SOLIERA - FONDAZIONE CAMPORI - PROGETTI E AZIONI 2022

Progetto "Appunti di cucina"

All'interno della cornice del progetto DAF, progetto Diritto al Futuro, si realizzerà nel 2022 il laboratorio Appunti di cucina, con la collaborazione dello chef Rino Duca, il progetto consiste nella realizzazione di diversi incontri in cucina, in cui i ragazzi, attraverso la realizzazione di piatti e pietanze, avranno modo di accrescere le proprie competenze e le proprie abilità sociali e relazionali-Questi percorsi esperienziali hanno l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche dei ragazzi e delle ragazze ma prioritariamente sostenere e sviluppare le loro capacità relazionali e comunicative tra pari, fine di pensare, progettare e intervenire dando un'effettiva risposta ai bisogni della comunità.

Progetto La Palestra delle emozioni

Nel corso del mese di giugno e di luglio 2022, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Soliera, saranno realizzati laboratori di teatro, montagna terapia, lettura e booktrailer, mindfulness e sport. In questi laboratori verranno coinvolti complessivamente oltre 50 studenti della scuola secondaria Sassi di Soliera.

Questi percorsi esperienziali hanno l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche dei ragazzi e delle ragazze ma prioritariamente sostenere e sviluppare le loro capacità relazionali e comunicative tra pari, fine di pensare, progettare e intervenire dando un'effettiva risposta ai bisogni della comunità.

Estate Open Air

Nel mese di giugno e luglio 2022, la Fondazione Campori organizzerà il progetto ESTATE OPEN AIR: biblioteca ragazzi, ludoteca e spazio giovani, animeranno il parco della resistenza di soliera con una programmazione di eventi, spettacoli, gite e attività laboratoriali per bambini e adolescenti dai 3 ai 18 anni.

NOVI DI MODENA - CENTRO GIOVANI GIO NOVI - PROGETTI E AZIONI 2022

Il Centro Giovani " GiòNovi" è un luogo d'incontro per ragazzi/e dai 10 ai 20. le attività si articolano in due parti: al supporto nello svolgimento dei compiti si affianca una seconda parte dedicata a momenti ludici e laboratoriali (biliardino, ping-pong, giochi da tavolo) gestito in appalto con la Cooperativa Aliante di Modena, per 5 pomeriggi a settimana da settembre a maggio e da giugno a luglio.

Progetto "Lanciati - Casa Giò"

Il Centro collabora con l'Istituto Comprensivo per progetti di studio individuali, con lo psicologo dello sportello di ascolto e consulenza psicologica rivolto ad adolescenti nell'ambito delle Case della Salute di Novi e Rovereto, il servizio è gratuito ;

Apertura Ordinaria del Centro Giovani: Lunedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00

L'Opposto

Presso i locali della ex Polisportiva Roveretana, è attivo lo spazio giovani **L'Opposto**, luogo dove i giovani della fascia di età 12-17 anni possono stare insieme in modo informale a chiacchierare, giocare e ascoltare musica. Il progetto è frutto della collaborazione tra la Polisportiva Roveretana e Amministrazione Comunale. Lo scopo del progetto è di dare ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di aggregarsi spontaneamente e imparare a fare gruppo interagendo anche tra le varie fasce di età. Lo spazio è gestito da un gruppo di adulti volontari con un passato di educatori parrocchiali e scout.

Giochi Senza Frontiere – Novi Di Modena

Il progetto è confermato anche per il 2022 e nasce dalla collaborazione tra l'AUSL di Modena (Servizi di Medicina Sportiva, Psicologia clinica, Rete Promozione della Salute, Servizio Dipendenza Patologiche), l'Ente Locale (Assessorato allo Sport), la Scuola secondaria di primo grado Gasparini, Società Sportive, Polisportive e palestre private del territorio, con l'obiettivo generale di favorire la pratica dell'attività fisica in ragazzi adolescenti.

Educativa Di Strada (Novi E Rovereto)

In accordo con la cooperativa Aliante che ha vinto l'appalto, l'attività di educativa di strada si concentra nei mesi estivi dove gli educatori, in occasione delle principali manifestazioni giovanili estive (Rokkereto, Festa della Birra), allestiscono apposito stand dove svolgono attività di prevenzione, somministrazione di etilotest e agganciano sul territorio le compagnie di ragazzi per poi portarle all'intero dei centri giovani comunali.

SPAZIO GIOVANI "VILLA BI" CAMPOGALLIANO - PROGETTI 2022:

Ciclofficina giovanile

Consolidamento del progetto di gestione di uno spazio di ciclofficina giovanile che vede il protagonismo giovanile, la relazione e l'incontro tra pari come obiettivi prioritari in particolar modo dopo questi tre anni complessi di pandemia.

Laboratorio creatività musicale

Consolidamento del laboratorio musicale con una duplice modalità:

- 1) Freestyle: possibilità dei ragazzi di creare basi e canzoni attraverso attività libera e auto-gestita
- 2) Proposta web radio: proposta più strutturata rispetto all'attivazione di una web radio con tematiche scelte e condivise con gli aderenti. Questo progetto ha permesso al centro giovani di rimanere agganciato con l'utenza anche nel periodo di chiusura relativa alla pandemia.

Villa Bi "OpenAir"

In continuità con lo scorso anno per il mese di giugno il centro giovani si trasferirà al Parco. Qui avranno sede le attività ricreative all'aperto, con proposte relative allo sport, al movimento e alla creatività.

Attivazione durante tutto l'anno di laboratori sulla natura e la salvaguardia dell'ambiente presso la ludoteca, laboratori di fotografia, laboratori grafici.

Si organizzeranno serate genitori e figli con giochi da tavolo sempre presso la ludoteca.

POLITICHE GIOVANILI COMUNE DI CARPI: PROGETTI E AZIONI 2022

Nel 2022 l'ufficio Politiche Giovanili del Comune di Carpi è stato accorpato ad altro servizio per costituire il nuovo Servizio GIOVANI – SPORT – BENESSERE. Tale riorganizzazione ha comportato l'inserimento di nuove competenze interne di ambito sportivo e di conseguenza gli obiettivi consueti di promozione dell'agio e riduzione del disagio in adolescenza ora si possono attuare anche attraverso il linguaggio dello sport che, per la fascia d'età di riferimento, ben si presta a tale scopo. Questa annualità vede anche la conclusione del progetto G.E.A (Giovani Emancipati Adesso), finanziato da L.R. 14/08, che ha caratterizzato l'ultimo triennio delle politiche giovanili dell'UdTA. È in corso di redazione il nuovo progetto che terrà conto delle istanze dei giovani emerse dal percorso partecipativo YOUZ.

Le novità introdotte nel 2022 che riguarderanno il Progetto Adolescenza e le azioni che rientrano nel piano di zona, sono:

- **Free Entry** - Passata l'emergenza Covid si registra un numero crescente di utenza, soprattutto per problemi associati ad ansia da prestazioni successiva al ritorno alla vita sociale del target di riferimento. Al fine di contenere i tempi di attesa, si è deciso di convertire le

ore dedicate alla formazione operatori e/o laboratori negli spazi giovani (già coperti da altri interventi) in ore aggiuntive di sportello. L'attuale appalto è in scadenza ad ottobre 2022, con possibilità di proroga.

- **Progetto GASP! (Giovani attivi negli spazi pubblici)** - L'appalto che comprendeva l'educativa di strada (EDS) è scaduto il 20 gennaio u.s. Dopo un lungo confronto con la parte politica ed esaminati i bisogni del territorio, il Servizio ha rimodulato completamente la proposta, passando da una EDS formata esclusivamente da educatori ad una equipe di facilitatori del benessere giovanile in cui oltre all'educatore sono presenti varie professionalità, quali lo psicologo, il preparatore sportivo, il musicista professionista, il grafico, ecc. Il servizio verrà affidato verosimilmente il 1 giugno 2022.

- **Spazio Giovani Mac'è** - Nel mese di gennaio 2022 il servizio è stato affidato ad un nuovo gestore. Rispetto al precedente, gli obiettivi del nuovo capitolato d'appalto vedono un maggior supporto scolastico alla fascia 11-16 anni, per sopperire alle povertà educative e formative messe in luce dalla pandemia e un incremento delle attività svolte in autogestione da gruppi organizzati di giovani in fascia 17-19, attraverso il coordinamento del Tavolo Giovani.

I progetti peculiari previsti per il 2022 all'interno del centro di aggregazione sono:

- "Ragazzi fuori dallo schermo": laboratorio di gioco da Tavolo e Teatro a cura di Famiglia Ludica Odv.

- "Ciclofficina": punto riparazione bici e nozioni di meccanica di base, in collaborazione con Fiab Carpi

- Radio Macello: la radio web dello Spazio Giovani, in collaborazione con USHAC Carpi. La redazione del Mac'è produce una puntata a settimana.

- Tavolo Giovani "Vez": prosegue il percorso di partecipazione e protagonismo regionale YOUZ; verrà organizzato un evento al Mac'è in occasione del Festival Filosofia sul tema della giustizia tra generazioni.

- "Time Sharing con YoungERcard", rinnovata la convenzione con CSV Terre Estensi, programma di volontariato giovanile con approccio peer educations per un nr. di 30 volontari all'anno, tra i 16 e 25 anni che offrono un pacchetto di 20 ore di ripetizioni di materia a giovani di fascia 11-18 e ricevono in credito formativo e un buono spesa di € 30,00;

- Laboratori, incontri ed attività varie su temi di interesse giovanili quali l'ambiente, la legalità proposti dal Tavolo Giovani e/o dai Gestori del Mac'è!/Gasp!/Free Entry.

Per i progetti delle politiche giovanili dei 4 comuni dell'Unione vengono erogati a valere sull'Avanzo libero 2021 € 14.000,00 sui centri di aggregazione giovanile e € 15.000,00 sulla prevenzione del disagio.

CENTRI EDUCATIVI RICREATIVI, AGGREGATIVI, DOPOSCUOLA E CAMPIGIOCO

1) CENTRO EDUCATIVO-RICREATIVO HIP HOP CARPI – Progetto triennale affidato nell'autunno 2020 fino al 30/06/2023. L'Unione Terre d'Argine, Settore dei Servizi Socio Sanitari, ritiene necessario, come per il passato, continuare nel finanziamento di un progetto strutturato che attui interventi educativi-ricreativi extrascolastici rivolti a ragazzi e ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado, che si trovino in situazione di disagio sociale, scolastico e/o familiare al fine di potenziare e qualificare gli interventi più complessivi di prevenzione del disagio in adolescenza e preadolescenza attraverso i quali contenere i fenomeni di marginalità sociale, devianza e l'insuccesso e la mancata frequenza scolastica e al contempo favorire lo sviluppo dell'autonomia, il rinforzo delle abilità sociali e dell'autostima, promuovendo l'integrazione con i coetanei. Su questa progettualità sono già state impegnate le risorse per fino a giugno 2023:

- € 71.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale (€ 29.000,00 per l'anno 2022 e 42.000,00 per il 2023);

- € 42.000,00 a valere sul FSL 2021 confluito in Avanzo Vincolato.

2) DOPOSCUOLA SOLIERA E CAMPO GIOCHI SOLIERA - Viene erogato un contributo annuale alla Fondazione Campori di € 13.200,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale.

3) DOPOSCUOLA NOVI E ROVERETO - € 13.500,00 (di cui € 8.800,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale, € 2.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale e € 2.700,00 sul bilancio dell'Unione).

4) DOPOSCUOLA CAMPOGALLIANO - € 10.000,00 (di cui € 2.500,00 a valere sul FSL 2022 quota regionale e € 7.500,00 a valere sul Bilancio dell'Unione).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 895.744,38 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	70.200,00 €
Comune di Campogalliano	85.000,00 €
Comune di Carpi	54.618,00 €
Comune di Novi di Modena	41.000,00 €
Comune di Soliera	256.606,78 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	83.000,00 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali	32.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	33.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Dipendenze
Altri soggetti privati (Anno 2022)	124.319,60 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi - ACRI
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	116.000,00 €

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA e distretti
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	18
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Accanto al dato demografico della riduzione della natalità, determinato da molteplici fattori economici, sociali e relazionali, aumentano nella popolazione in età fertile i fattori di rischio che minano la futura fertilità quali l'abuso di sostanze, l'obesità e il sovrappeso, la diagnosi tardiva di patologie urologiche e ginecologiche dei giovani adulti, le malattie sessualmente trasmesse e l'HIV.

Descrizione

Il Piano Nazionale Fertilità si prefigge l'obiettivo di informare i cittadini sul ruolo della fertilità nella loro vita, sulla durata e come proteggerla evitando comportamenti che possano metterla a rischio, di fornire assistenza sanitaria qualificata per difendere la fertilità promuovendo interventi di prevenzione e diagnosi precoce al fine di curare le malattie dell'apparato riproduttivo e di sviluppare nelle persone la conoscenza delle caratteristiche funzionali della loro fertilità per poterla usare scegliendo di avere un figlio consapevolmente. Gli obiettivi prioritari sono la tutela della fertilità maschile e femminile mediante la promozione di stili di vita sani, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare. Ulteriori obiettivi sono il potenziamento e la valorizzazione delle attività consultoriali individuate come punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale della popolazione. I consultori famigliari rappresentano spesso il presidio di accesso prevalente al servizio sanitario anche per alcune fasce svantaggiate della popolazione, con riferimento in particolare alla popolazione straniera.

Destinatari

giovani adulte/i 20-34 anni

Azioni previste

1. E' stata effettuata la partecipazione alla formazione regionale dei professionisti dedicati in ogni distretto agli spazi giovani adulti (tre per distretto) su prevenzione diagnosi e follow-up endometriosi ; attualmente sta continuando la FAD per i restanti operatori consultoriali.
2. programmazione e realizzazione di interventi formativi per i professionisti della rete assistenziale territoriale su " stili di vita e salute riproduttiva" , formazione all' utilizzo di strumenti adeguati per favorire scelte di stili di vita consapevoli nei ragazzi quali la consulenza motivazionale breve , health literacy ed altro
3. apertura in ogni distretto di uno spazio giovani adulti con il personale dedicato (medici ginecologi e e andrologi ostetriche, psicologhe/i) : sono stati aperti 7 spazi giovani adulti, con medico ed ostetrica dedicati. lo psicologo è presente in ciascun distretto, non sempre nelle medesime fasce orarie.
4. promozione e progettazione di interventi multipli di informazione rivolti ai cittadini in questa fascia d'età per dare strumenti per mettere in atto stili di vita salutari e per accedere ai servizi a loro dedicati : progettazione regionale in corso d'opera.
5. applicazione della delibera regionale sulla contraccezione gratuita per le ragazze e i ragazzi fino al compimento del 26 anno d'età, e per fasce di popolazione svantaggiata E02 E 99 nel post parto e post IVG .i La applicazione è perfettamente avviata in tutti distretti, con notevole incremento dell'utenza 20-24 e di conseguenza dell'utenza generale dei consultori, anche in periodo pandemico (ove si sono limitati accessi liberi) -> totale utenti 20-34 anni nel 2020: 10125 su 107.989: 9,38% (tot.11344 nel 2019 con popolazione 107.706: 10,53%)
6. E' stato concordato con la Direzione Aziendale un progetto per aumentare le ore dell'andrologo in convenzione, in modo da favorire un maggior numero di ore a disposizione per consulenze allo spazio giovani adulti e per la formazione in merito.
7. Partecipazione al laboratorio regionale " Consultori Familiari: Quali Traiettorie future?" ove si affrontano tematiche di medicina di genere, nuove modalità di accoglienza consultoriale a fronte di nuove richieste dell'utenza, lavoro di rete a livello dei consultori, nuovi spazi di lavoro (esempio, gli spazi giovani ed i giovani adulti.); continua per tutto il 2021 la partecipazione al laboratorio regionale ,è in corso la programmazione di FAD per condividere il lavoro di regia con i professionisti dei servizi interessati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Delibera Num. 1722 del 06/11/2017 Regione Emilia-Romagna

PSSR: sceda 9. Medicina di genere

PSSR: sceda 25. Contrasto alla violenza di genere

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consultori famigliari, servizi territoriali (sert, salute mentale, cure primarie) specialisti ospedalieri ginecologi/andrologi , Enti locali, associazionismo ,

Referenti dell'intervento

Stefania Travagli – Responsabile area consultori AUSL di Modena

Novità rispetto al 2021

Per il 2022 si prevedono le seguenti azioni:

- Nell'ambito dei 7 spazi giovani adulti aperti per ciascun distretto aziendale, nel 2021 si è perseguito l'inserimento di una fascia oraria dedicato all'intervento di una ostetrica dedicata; nel 2022 l'obiettivo è quello di creare uno spazio dedicato ai giovani adulti nell'attività psicologica, in modo da raggiungere la piena applicazione della DGR 1722/2017.
- Nel 2022 si è provveduto fin dall'inizio dell'anno a correggere i flussi dei dati informatizzati SICO e ASA degli spazi giovani adulti in modo da consentire una corretta rilevazione del raggiungimento degli indicatori di budget a livello aziendale e regionale

(finora mai passati in modo adeguato); si è inoltre curato che il flusso fosse corretto non soltanto a livello complessivo aziendale, ma anche distrettuale.

- E' in via di conclusione e confronto con le altre realtà regionali la partecipazione al laboratorio regionale "Consultori Familiari: Quali Traiettorie future?" ove si affrontano tematiche di medicina di genere, nuove modalità di accoglienza consultoriale a fronte di nuove richieste dell'utenza, lavoro di rete a livello dei consultori, nuovi spazi di lavoro (esempio, gli spazi giovani ed i giovani adulti.)
- Partecipazione attiva alla formazione del gruppo di lavoro per rete aziendale dedicata al percorso diagnostico-terapeutico delle malattie sessualmente trasmissibili; partecipazione anche al gruppo regionale di lavoro MST.
- Continuità nella collaborazione dell'andrologo per consulenze allo spazio giovani adulti a Modena e Castelfranco, a disposizione per consulenze provenienti da tutta la provinciale
- Mantenimento della offerta attiva della contraccezione gratuita , come da DGR 1722/2017.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine e Comuni dell'Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	19
Stato	Completato

Are

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo negli ultimi anni è stato imponente, ed è stato accompagnata da campagne pubblicitarie particolarmente aggressive. Il risultato è un aumento del fatturato del settore, e in parallelo del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza dal gioco d'azzardo. Occorre un'azione di carattere culturale per creare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle problematiche insite nel gioco d'azzardo. Contrastare questo fenomeno richiede politiche integrate che mirino alla riduzione dell'offerta che nell'ambito del distretto di Carpi si stanno attuando con azioni congiunte da parte dei diversi soggetti istituzionali che operano sui territori e dalle associazioni di volontariato. Questo obiettivo può essere conseguito attraverso modifiche legislative nazionali o per quanto di competenza anche regionali volte a diminuire in modo significativo l'offerta di gioco, fornire maggiore autonomia e controllo agli Enti Locali e garantire maggiori tutele agli utenti al fine di evitare fenomeni di ludopatie. Gli interventi preventivi, di promozione dell'uso responsabile del denaro, il trattamento della dipendenza e il contrasto al sovraindebitamento sono azioni che possono essere intraprese in ambito sociale e sanitario. Al fine di tutelare le giovani generazioni, oggi sempre più esposte al dilagare di questo fenomeno grazie alla diffusione di internet e dei dispositivi mobili, è necessario strutturare percorsi di prevenzione all'interno delle scuole.

Descrizione

Ormai da anni la Regione Emilia Romagna in raccordo con gli Enti Locali sostiene la diffusione del marchio SlotFREER. Recentemente i Comuni hanno provveduto a identificare le aree sensibili nei pressi delle quali non vi possono essere sale slot. Tale mappatura ha portato, nei fatti e in prospettiva, a rendere non possibile la permanenza di tali attività nei nuclei urbanizzati. Sul territorio gli Enti locali e l'Azienda USL, in collaborazione con le Associazioni che operano sul territorio riunite in una rete denominata Non Giocarti il Futuro, ha strutturato interventi di prevenzione e di sostegno ai giocatori e ai loro familiari.

La recente approvazione da parte della Regione Emilia Romagna del Piano Regionale di contrasto al gioco d'azzardo rappresenta un ulteriore passaggio in tale direzione. Gli interventi previsti sono di carattere preventivo, di promozione dell'uso responsabile del denaro, di trattamento della dipendenza e di contrasto al sovraindebitamento, oltre che di sensibilizzazione delle giovani generazioni in ambito scolastico ed extrascolastico.

Il Comitato di Distretto ha approvato il Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico che prevede la declinazione a livello locale delle iniziative sopra richiamate.

In tale contesto i Comuni del Distretto stanno procedendo alla candidatura di progettualità coerenti ed integrate con il Piano di Gioco di Azzardo approvato lavorando su tematiche non affrontate dal Piano suddetto.

Destinatari

Cittadini

Giocatori d'azzardo patologici e loro familiari

Esercenti di locali con giochi di azzardo

Studenti e Docenti

Personale sanitario, sociale, educativo e delle associazioni del territorio

Azioni previste

OBIETTIVO GENERALE 1

Promuovere presso la cittadinanza la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale:

obiettivi da declinare in ambito dei singoli territori sociali

- Eventi pubblici: azioni a carattere culturale per promuovere una sensibilizzazione efficace sul territorio riguardo al fenomeno del gioco d'azzardo rivolti alla cittadinanza
- Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo: momenti di sensibilizzazione, non obbligatori e non a pagamento
- Valorizzazione marchio SlotFreER ed eventi collegati: Implementare mappatura locali con e senza slot e altri gap e attività di empowerment dei locali slot
- Sostegno e consulenza per sovraindebitamento famiglie: sportelli, convenzioni con centri antiusura, ecc.
- Sperimentazione interventi di supporto a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura: rete territoriale con terzo settore e ente locale

OBIETTIVO GENERALE 2

Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e ampliamento con quanto previsto dal PRP:

- Potenziamento della prevenzione, conoscenza del fenomeno e rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in ambito scolastico: utilizzo di percorsi laboratoriali rivolti a studenti e docenti

OBIETTIVO GENERALE 3 Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo:

- Formazione specifica con l'obiettivo di creare una rete territoriale competente nell'intercettazione precoce del fenomeno, nella cura di interfacce per la cura e il trattamento, in continuità con la formazione regionale prevista.

OBIETTIVO GENERALE 4 Definizione di percorsi e linee di indirizzo per facilitare l'accesso ai percorsi di cura AUSL e che permetta di integrare i servizi dipendenze patologiche con altri servizi coinvolti nel percorso di cura:

Creazione di un coordinamento o tavolo di lavoro territoriale Ausl, Ente locale, terzo settore, gruppi AMA

Si riportano di seguito le iniziative previste a livello distrettuale per il 2018-2019 che verranno eventualmente implementate ed integrate

nei prossimi anni anche alla luce dei risultati raggiunti della prima annualità di attuazione del Piano Regionale.

Eventi pubblici:

- Iniziativa pubblica di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema GAP , compreso la presentazione del marchio slot free (es testimonianze di esercenti che hanno fatto questa scelta), testimonianze di ex giocatori patologici
 - Iniziativa specifica con il mondo delle banche per valutare l'opportunità di una sensibilizzazione ai dipendenti bancari
- Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo, attraverso momenti di sensibilizzazione, non obbligatori e non a pagamento, con modulo discusso a livello regionale come si è fatto con i programmi della formazione obbligatoria:
- Contatti con i gestori delle sale da gioco per valutare la possibilità di azioni congiunte di individuazione precoce dei giocatori problematici. Ivi comprese azioni di prossimità attraverso educativa di strada. Con la possibilità di coinvolgere ex giocatori (biennale) per un contatto tra pari.
 - Supporto di un professionista per la definizione di un Regolamento relativo alle Sale Gioco e di un format di ordinanza condiviso fra i quattro Comuni, in attuazione della Legge Regionale che ha portato alla definizione delle aree sensibili.

Valorizzazione marchio SlotFreER ed eventi collegati:

- Attuare iniziative, in stretto raccordo con le Associazioni di Volontariato, volte a fare conoscere agli esercenti la possibilità di caratterizzarsi come locale slot Free.
- Creare una serie di piccoli eventi programmati all'interno o nei pressi dei locali valorizzando le iniziative già programmate dai Comuni (ad esempio letture, iniziative della ludoteca, ...). Si tratta, cioè, di dare visibilità a questi esercizi commerciali delocalizzando nei pressi delle loro sedi iniziative già esistenti (es letture animate, ludobus, concerti). La funzione del marchio è la promozione di un pensiero critico e dibattito sociale sul gioco d'azzardo ancor prima che quello di "ripulire" l'ambito cittadino dalle slot. Finalità, quest'ultima, perseguita attraverso la piena attuazione della normativa che prevede la protezione dei luoghi sensibili dalla esposizione alle slot
- Sostegno e consulenza per sovra indebitamento famiglie (sportelli, convenzioni con centri antiusura, ...):
- Creazione di uno sportello nei singoli Comuni sui temi dell'indebitamento o implementazione di sportelli esistenti su tematiche affini di modo da garantire la copertura del territorio di tutti e quattro i Comuni dell'Unione.
- Formazione assistenti sociali adulti e minori, altri operatori educativi e sociali, soggetti appartenenti alla rete del terzo settore per favorire l'intercettazione precoce del problema (associazioni, cooperative), in raccordo con la formazione di carattere Regionale:
- Sperimentazione di interventi di supporto a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura Implementare i gruppi già attivi sul territorio, a sostegno dei giocatori e dei familiari attraverso l'attivazione di appositi gruppi coinvolgendo il mondo dell'associazionismo e della cooperazione.

Laboratori per Scuole (spettacoli, conferenze, ecc....)

Scuole secondarie di primo grado:

- Laboratori formativi per insegnanti di matematica finalizzati alla creazione di attività da realizzare nelle classi terze.
- Laboratori formativi per insegnanti di materie umanistiche finalizzati alla creazione di attività da realizzare con le classi seconde sul tema del marketing e la pubblicità del gioco d'azzardo
- Spettacolo sul tema del gioco d'azzardo rivolto alle classi che hanno partecipato al progetto.

Scuole secondarie di secondo grado:

Le scuole secondarie di secondo grado di Carpi hanno una esperienza pregressa piuttosto ampia e quindi si procederà con un percorso di coprogettazione con gli insegnanti di matematica. In tale gruppo di progettazione si proporrà:

- il coinvolgimento della peer education nel percorso di formazione
- il collegamento del progetto GAP con quello di YOUNGLE per una peer education sul Web
- trattare il tema del gioco on line
- collegare il tema del gioco on line a quello, più generale dell'uso del web.

Gli studenti peer potranno animare laboratori diretti sia ai pari, in ambito extrascolastico (vedi progetto società sportive) e scolastico (es con le prime medie), sia ad adulti (vedi iniziativa di sensibilizzazione

Le attività di peer education saranno a integrazione di altre attività svolte dagli insegnanti nelle proprie classi.

Sensibilizzazione popolazione giovanile ambito extra scolastica

Attraverso il coinvolgimento delle società sportive:

1. Sensibilizzazione allenatori/educatori società sportive
2. Creazione di un momento di sensibilizzazione rivolto ai genitori degli atleti
3. Coinvolgimento dei ragazzi e creazione di un evento di sensibilizzazione in occasione di una partita/gara

L'evento finale può consistere nel fare indossare agli atleti una fascetta al braccio con la scritta "non mi gioco il futuro". Va inteso come il momento finale di un processo di sensibilizzazione che coinvolge il settore sportivo, da programmare a partire, anche dai suggerimenti delle società coinvolte, curando il coinvolgimento sia di ragazzi che di ragazze.

Promozione e consolidamento di una rete competente nel Distretto:

- Creazione di un tavolo permanente sociale e sanitario con la partecipazione del terzo settore finalizzato ad ottimizzare le azioni di sensibilizzazione al problema e individuazione precoce del GAP

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Trasversalità:

Scheda 17 Progetto Adolescenza per quanto concerne le attività con le scuole.

Si evidenzia una più generale integrazione con la qualificazione e il rafforzamento dei SST in termini di capacità dello stesso di affrontare le problematiche emergenti e crescenti.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 prevede nel setting 5 azioni e progetti specifici per la promozione di scelte salutari di vita da agire nel contesto scolastico.

Le azioni previste dal Piano Provinciale GAP sono state adottate con deliberazione del direttore generale AUSL.

Scheda 22 Misure al contrasto della povertà

Scheda 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili

Scheda 26 metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità

Scheda 28 c) Gruppi di automutuoaiuto per alcolisti e per dipendenti da gioco d'azzardo e loro familiari

Scheda 34 Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali

Scheda 36 Consolidamento e sviluppo dei servizi sociali territori

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione Sociale,

Assessorato Scuola, Politiche giovanili, Servizi Sociali, Attività produttive Comuni delle Terre d'Argine; Servizio Dipendenze

Patologiche, Centro Salute Mentale, Centro Adolescenza AUSL di Modena Distretto di Carpi

Referenti dell'intervento

Pifferi Giorgia – Responsabile programma GAP AUSL di Modena

Paola Elisa Rossetti – Responsabile Ufficio di Piano Unione delle Terre d'Argine.

Novità rispetto al 2019

La declinazione del Piano Regionale triennale per il Contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico ha permesso in ambito sanitario diverse azioni di potenziamento delle risorse e in ambito territoriale diverse azioni di prevenzione dedicate.

Per ciò che riguarda la prevenzione, la declinazione del Piano è entrata nella progettazione dei Piani di Zona offrendo l'opportunità di costruire una rete territoriale che si caratterizza come un elemento fondamentale per la costruzione di progetti di prevenzione universale e selettiva efficaci.

La Pandemia legata all'emergenza Covid-19 ha costretto tutti i servizi a riorganizzare e rivedere le proprie prassi, nello specifico in tutti i territori della Regione le attività programmate per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo dei Piani Locali GAP sono state sospese.

Con la "ripartenza" delle attività viene richiesta dai territori flessibilità, in quanto è necessario pensare ad una ri-programmazione e rimodulazione di tutte le azioni di prevenzione che andranno affrontate a livello locale e dovranno essere caratterizzate dalle peculiarità di ogni territorio.

La progettazione delle attività del Piano GAP dovranno essere ripensate con modalità differenti rispetto al funzionamento precedente, in quanto la priorità sarà prevedere progetti in sicurezza.

Con delibera della CTSS n. 18/2019 sono stati attribuiti al Distretto di Carpi € 51.166,32 che verranno utilizzati anche per azioni di valenza provinciale condivise nell'ambito della cabina di regia appositamente costituita.

Per quanto concerne il Distretto di Carpi, a fine 2019 il Comitato di Distretto ha approvato la rimodulazione al Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, prevedendo, alla luce delle richieste dei soggetti coinvolti e al successivo confronto in sede di Direttivo d'Area, le seguenti azioni:

- replicare anche per l'anno scolastico 2019-2020, in funzione dei riscontri positivi di ragazzi ed insegnanti e della continuità del progetto di prevenzione, la conferenza-spettacolo per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado dal titolo "L'azzardo del giocatore" con 4 date, una per ogni territorio dell'Unione;
- organizzare presso i comuni di Campogalliano, Carpi e Soliera delle iniziative pubbliche di sensibilizzazione sul tema del contrasto al gioco d'azzardo attraverso il trasferimento di risorse ai suddetti Comuni;
- valorizzare il marchio Slot FreER all'interno della festa del Gioco di Soliera attraverso il trasferimento di risorse alla Fondazione Campori, come richiesto dal Comune di Soliera;
- creare uno sportello sui temi del sovraindebitamento nel territorio di Soliera;
- sensibilizzare la popolazione scolastica attraverso:
 1. coinvolgimento dei centri giovani dei 4 Comuni attraverso il trasferimento di risorse alla Fondazione Campori, come richiesto dal Direttivo delle Politiche Giovanili;
 2. coinvolgimento delle società sportive di Soliera attraverso il trasferimento di risorse alla Fondazione Campori, come richiesto dal Comune di Soliera;
 3. azioni mirate nell'ambito della Festa del Gioco di Carpi, attraverso il trasferimento di risorse al Comune di Carpi;

Con l'emergenza Covid-19 tutte le attività sono state sospese, pertanto le risorse presenti a tale scopo sul bilancio dell'Unione (€ 36.502,38 provenienti da un finanziamento AUSL) verranno riprogrammate compatibilmente con l'emergenza e con le normative in essere.

Novità rispetto al 2021

La Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato il PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO 2022-2024.

A livello provinciale, come deliberato dalla CTSS, la AUSL MODENA: DSM DP – SERVIZIO DIPENDENZE sta promuovendo in maniera trasversale a tutti i distretti le seguenti azioni:

Promozione conoscenza del fenomeno

- Attività di progetto realizzate di concerto con la cabina di regia sul GAP
- costituzione di osservatorio provinciale sul gioco: livello locale e provinciale
- promozione del tema all'interno della settimana della salute mentale organizzata ogni anno dal Dipartimento di salute mentale

Scuola, promozione e rischi

- Piano Regionale Prevenzione – Dipendenze PP04 in raccordo con PP01 scuole che promuovono salute: PROGETTO SCELGO IO inserito nel catalogo Sapere e Salute

Implementazione del progetto sulla parte dedicata al gioco sano e una parte dedicata alla alfabetizzazione finanziaria

- azioni in raccordo con Tavolo Aziendale Promozione della Salute e Ufficio Scolastico Provinciale

Formazione

PROGETTO FORMATIVO 2021-2023 "NON SO PROPRIO COME SDEBITARMI": fenomeno e gestione dell'usura e dell'indebitamento nei gambler della provincia di Modena.

I Livello Formazione provinciale rivolta a personale sanitario, sociale, educativo e delle associazioni territoriali (nozioni di base sul Sovraindebitamento; nozioni di base sul Gioco d'Azzardo; cenni sulle dipendenze immateriali e sulle dipendenze comportamentali; buone prassi del Servizio Dipendenze; nozioni sull'Amministrazione di Sostegno).

II Livello: Consulenza su tematiche legate al sovra indebitamento e all'amministrazione di sostegno a livello distrettuale e Supervisione per chi opera sul campo (aspetti organizzativi e clinico assistenziali)

Rete integrata

Azioni previste:

- Percorsi di trattamento sanitario ambulatoriali dedicati a utenti con DGA semplice o complesso E DIPENDENZE COMPORTAMENTALI, in associazione con altri disturbi da sostanze
- Residenzialità sanitaria dedicata
- attività individuali e gruppal formative rivolte agli Istituti penitenziari
- Educativa domiciliare e di prossimità
- Gruppi AMA

L'Unione Terre d'Argine, in raccordo con la AUSL, ha avviato, con procedura ad evidenza pubblica, un percorso di co-progettazione della durata di due anni funzioanle all'individuazione di uno o più Enti del Terzo Settore finalizzato alla presentazione, integrazione, approvazione ed attuazione di un progetto avente ad oggetto azioni ed attività volte alla prevenzione e al contrasto del Gioco d'Azzardo conformemente agli obiettivi del Piano Regionale e del Piano distrettuale. La metodologia prescelta della co-progettazione è finalizzata ad instaurare una collaborazione fra l'Ente del Terzo Settore che verrà selezionato e la Pubblica Amministrazione Unione Terre d'Argine per valorizzare le rispettive esperienze e competenze specifiche sul tema del gioco d'azzardo e metterle a valor comune per il perseguimento dei convergenti obiettivi.

Queste le azioni previste dal bando su cui verrà sviluppata la coprogettazione:

- Eventi pubblici: - Iniziative pubbliche di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema Gioco d'Azzardo Patologico, comprese la presentazione del marchio slot free (es. testimonianze di esercenti che hanno fatto questa scelta), testimonianze di ex giocatori patologici... - Iniziative specificatamente dedicate alla popolazione adulta e anziana.
- Interventi con le scuole o nei contesti aggregativi (centri giovani o altro): Iniziative volte ad approfondire il tema del gioco on line, e le sue possibili ricadute anche in termini di isolamento dalle reti sociali e ritiro sociale. Raccolta dati (questionario o altro) circa le abitudini di gioco e la percezione della problematica del gioco d'azzardo nella popolazione 11-18, solitamente esclusa dalle statistiche ufficiali in merito alla problematica GAP.
- Interventi con le scuole o nei contesti aggregativi (centri giovani o altro): Iniziative volte ad approfondire il tema del gaming, in particolare attraverso attività che mettano in luce e rendano consapevoli i ragazzi preadolescenti e adolescenti circa il fenomeno delle loot box e, in generale, dell'evoluzione del mondo dei videogiochi che negli ultimi anni strizza l'occhio a meccanismi di ingaggio simili a quelli utilizzati nella promozione del gioco d'azzardo.
- Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo, attraverso momenti di sensibilizzazione, non obbligatori e non a pagamento: Contatti con i gestori delle sale da gioco per valutare la possibilità di azioni congiunte di individuazione precoce dei giocatori problematici. Ivi comprese azioni di prossimità attraverso educativa di strada. Con la possibilità di coinvolgere ex giocatori per un contatto tra pari.
- Valorizzazione marchio SlotFreER ed eventi collegati: Attuare iniziative, in stretto raccordo con le Associazioni di Volontariato, volte a fare conoscere agli esercenti la possibilità di caratterizzarsi come locale slot Free. Creare una serie di piccoli eventi programmati all'interno o nei pressi dei locali valorizzando le iniziative già programmate dai Comuni (ad esempio letture, iniziative della ludoteca, ...). Si tratta, cioè, di dare visibilità a questi esercizi commerciali delocalizzando nei pressi delle loro sedi iniziative già esistenti (es. letture animate, ludobus, concerti). La funzione del marchio è la promozione di un pensiero critico e dibattito sociale sul gioco d'azzardo ancor prima che quello di "ripulire" l'ambito cittadino dalle slot. Finalità, quest'ultima, perseguita attraverso la piena attuazione della normativa che prevede la protezione dei luoghi sensibili dalla esposizione alle slot.
- Sostegno e consulenza per sovra indebitamento famiglie (sportelli, convenzioni con centri antiusura, ...): Creazione di una rete di sportelli sui temi dell'indebitamento o implementazione di sportelli esistenti su tematiche affini di modo da garantire la copertura del territorio di tutti e quattro i Comuni dell'Unione.
- Sperimentazione di interventi di supporto a familiari di giocatori che non accedono ai servizi di cura: Implementare i gruppi già attivi sul territorio, a sostegno dei giocatori e dei familiari attraverso l'attivazione di appositi gruppi, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo e della cooperazione.
- Laboratori per Scuole (spettacoli, conferenze, ecc...): In accordo con la proposta AUSL di livello provinciale potranno essere proposte attività rivolte ad insegnanti, alunni e genitori delle diverse scuole di primo e secondo grado.
- Attività di prevenzione/sensibilizzazione presso le fasce giovanili della popolazione presso i luoghi di libera aggregazione, le Scuole, le realtà associative sportive e ricreative: Attraverso specifici interventi di sensibilizzazione della popolazione giovanile sui rischi di devianza patologica associati al gioco (scuole secondarie di primo e secondo grado): - formazione specifica ai "peer", workshop tematici presso le locali Scuole Secondarie; - campagne di sensibilizzazione progettate e sviluppate direttamente dai ragazzi attraverso forme singole o associate sfruttando i nuovi media (web radio) così come contest di giovani artisti (visual art, graffiti, musica, ecc.) Attraverso il coinvolgimento delle Società/Associazioni sportive, facendo leva sulla contrapposizione tra

gioco patologico e gioco sano: - sensibilizzazione degli allenatori/educatori delle società sportive, dei genitori e degli atleti attraverso specifici percorsi/formazioni; - individuazione di uno o più eventi/manifestazioni sportive di rilievo per il territorio in cui inserire momenti di sensibilizzazione anche attraverso l'utilizzo di testimonial. Iniziative di varia natura in grado di approfondire il tema del gaming e del gioco on line.

Per tale progettualità lo stanziamento AUSL di provenienza RER sul nostro bilancio è pari ad € 146.897,49.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	146.897,49 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022)	146.897,49 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Contrasto gioco d'azzardo patologico anni precedenti

Titolo	Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA e UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'effettuazione di un sovracampionamento aziendale per l'edizione 2018-2019 PASSI d'Argento permette di avere dati locali su stato di salute, stili di vita, ricorso ai servizi socio-sanitari e bisogni di salute socio-assistenziali della popolazione ultra 64enne della provincia di Modena.

La sedentarietà costituisce un problema fondamentale per la popolazione di qualsiasi età, nell'anziano lo stile di vita sedentario è sostenuto e complicato da condizioni patologiche e scarsa motivazione. La prescrizione e la somministrazione di attività motoria adattata e personalizzata possono favorire nella popolazione over 60 la riduzione di fattori di rischio per numerose patologie croniche, la riduzione della prescrizione dei farmaci per condizioni patologiche sensibili all'attività motoria, la socializzazione e l'aggregazione.

La modalità con cui si invecchia fa la differenza: l'anziano autosufficiente diventa risorsa per la collettività, perché può mettere a disposizione tempo, energie e competenze nelle attività e associazioni di volontariato; l'anziano fragile, invece, necessita di un controllo e di un monitoraggio per favorire comunque l'integrazione sociale.

Descrizione

PASSI d'Argento è un sistema di sorveglianza nazionale che indaga condizioni di salute, abitudini e stili di vita, ricorso ai servizi socio-sanitari e bisogni di salute socio-assistenziali della popolazione con 65 anni e oltre. La popolazione in studio è costituita dalle persone ultra 64enni non istituzionalizzate che possiedono un telefono e che parlano la lingua italiana. Per la raccolta dei dati viene utilizzato un questionario standardizzato, che rileva molte dimensioni come lo stato di salute, la qualità della vita, le cadute, le attività della vita quotidiana di base (Activities of Daily Living – ADL) e strumentali (Instrumental Activities of Daily Living - IADL), il bisogno di assistenza socio-sanitaria, l'essere risorsa sociale, la partecipazione ad attività sociali e il rischio di isolamento sociale, gli stili di vita, i

fattori fisici e sensoriali. Completano il quadro informazioni sulle condizioni dell'abitazione e sulla percezione della sicurezza nel quartiere e dati socio-demografici. PASSI d'Argento suddivide la popolazione ultra 64enne in quattro sottogruppi a cui sono destinati diverse priorità e modalità di intervento socio sanitario: in buona salute a basso rischio di malattia cronico-degenerativa; in buona salute, ma a rischio di malattia cronico-degenerativa e fragilità; a rischio di disabilità; con disabilità.

La somministrazione del questionario può avvenire in due modalità: per intervista telefonica o per intervista faccia a faccia. Le persone con meno di 80 anni sono invitate a sostenere un'intervista telefonica mentre in caso di problemi di comunicazione, gravi problemi di salute o età più avanzata (80 anni e oltre) si propone in prima battuta la modalità a faccia a faccia. Nel caso in cui la persona estratta fosse impossibilitata a sostenere l'intervista per motivi psico-fisici, viene intervistato un familiare o una persona di fiducia (denominata proxi) a stretto contatto con la persona campionata, ciò consente di raccogliere informazioni anche sugli ultra 64enni non in grado di sostenere un'intervista a causa delle proprie condizioni di salute.

PASSI d'Argento è un'indagine regionale e quindi fornisce informazioni a livello regionale e viene effettuata grazie ad un finanziamento regionale. L'Ausl di Modena effettua un sovracampionamento aziendale con risorse proprie per raggiungere la numerosità sufficiente all'ottenimento di informazioni provinciali.

Numerosi progetti sono attivi ed orientati, secondo le indicazioni del piano regionale di prevenzione, alla promozione dell'attività motoria. I programmi di prescrizione e somministrazione di esercizio fisico ed attività fisica adattata sono rivolti a tutta la popolazione, quando però riguardano il soggetto anziano la valutazione e la prescrizione dell'attività motoria adattata in forma autonoma o assistita segue percorsi necessariamente più articolati. I Percorsi per la prescrizione dell'Attività motoria adattata si differenziano in E.F.A. (esercizio fisico adattato) ed A.F.A. (attività fisica adattata). Il percorso EFA prevede la valutazione e la somministrazione di esercizio fisico dedicata a soggetti con patologie croniche stabilizzate (sindrome metabolica, esiti stabilizzati di sindrome coronarica acuta, diabete mellito di tipo 2) finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute, alla riduzione della prescrizione di farmaci ed alla prevenzione delle complicanze. Tale percorso prevede la valutazione del caso presso il Servizio di Medicina dello Sport, la somministrazione di esercizio fisico adattato, da parte di un laureato in scienze motorie afferente al Servizio, monitorato presso la palestra convenzionata con la AUSL (sia per Modena che per la sede di Carpi) fino ad un periodo di 8 settimane, successivamente viene valutato e programmato l'invio dell'utente al circuito delle palestre accreditate per Attività Motoria adattata (palestre che promuovono salute, DGR 2127 – dicembre 2016) sul territorio provinciale con costante monitoraggio e consulenza da parte del personale del Servizio di Medicina dello Sport. L'AFA è un percorso orientato alla riattivazione muscolare dedicato a soggetti affetti da condizioni patologiche che non richiedono un particolare monitoraggio per l'avvio alla pratica dell'attività motoria (lombalgia cronica, esiti stabilizzati di protesi d'anca, morbo di Parkinson). Dopo l'arruolamento in base a criteri di inclusione definiti da protocolli regionali il medico di medicina generale può inviare l'utente direttamente al circuito di palestre accreditate sul territorio oppure, in caso di particolare necessità di approfondimento clinico, al Servizio di Medicina dello sport per le opportune valutazioni. Per i soggetti affetti da patologie non incluse nei protocolli AFA ed EFA sono attive convenzioni per la prescrizione di attività motoria adattata (es.: Sclerosi Multipla, patologie psichiatriche, pazienti in attesa di trapianto di organo o trapiantati) tra Servizio di Medicina dello Sport-AUSL di Modena e Associazioni di pazienti, reparti specialistici. Ulteriori opportunità possono essere esplorate ed attivate allo stesso fine. Ulteriori opportunità di promozione del movimento e di aggregazione/socializzazione sono offerte con il supporto da parte del Servizio a gruppi di cammino organizzati da società sportive, associazioni, enti locali, etc. al fine di sostenere e supervisionare la sicurezza e la correttezza dello svolgimento dell'attività motoria e, ove necessario, fornire su richiesta del MMG dello specialista la consulenza specifica e personalizzata nelle situazioni più complesse. Per le persone fragili, invece, si intende consolidare un monitoraggio ed empowerment per la creazione di una rete di protezione. Sul nostro distretto si è partiti da pochi anni con un progetto sperimentale in un quartiere di Carpi su un condominio, in collaborazione con ACER. Nel condominio individualizzato è partita la ricerca basata su interviste qualitative per indagare la rete parentale, le condizioni abitative, la percezione dei bisogni, la rete sociale, le relazioni del vicinato, i problemi, le preoccupazioni degli anziani. Si è proceduto poi a coinvolgere il volontariato e a favorire le relazioni di vicinato.

Destinatari

Direzione Sanitaria, Direzione Socio-sanitaria, Direttori di Distretto, Dipartimento di Cure Primarie - Area anziani, Programma fragilità, Dipartimento di Sanità Pubblica, Uffici di Piano, Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale, Aree sociali dei Comuni, Associazionismo del terzo settore

Azioni previste

1. Sovracampionamento aziendale e interviste telefoniche o vis a vis a cittadini con 65 anni e oltre o eventualmente a una persona che ne sia in stretto contatto con loro e che ne conosca le abitudini e i bisogni di salute e assistenza (proxi) nel caso di impossibilità nel sostenere un'intervista.
2. Promozione attività motoria per il benessere e la salute dell'anziano attraverso la declinazione negli ambiti specifici di intervento di progetti preesistenti e già attivi sul territorio provinciale condotti dal Servizio di Medicina dello Sport con la collaborazione dei MMG, specialisti, Associazioni, Enti Locali, Società sportive.
3. Favorire la socializzazione e la aggregazione attraverso il movimento per la salute
4. Offrire momenti di formazione-informazione sui benefici dell'attività motoria per l'anziano
5. Fornire consulenza, monitoraggio e supervisione per la sicurezza della somministrazione dell'attività motoria adattata nei vari contesti
6. Favorire e sostenere la realizzazione di nuove realtà di aggregazione per la condivisione di attività motoria per la salute dell'anziano

anche attraverso programmi a fine ricreativo, ludico-motorio (ginnastica dolce, ballo, fitness, etc.)

In particolare sul nostro distretto si intende:

1. realizzare proposte di coinvolgimento, sensibilizzazione e coordinamento delle associazioni di volontariato di prossimità attive nelle zone di maggior concentrazione dei fragili monitorati al fine di sperimentare l'“adozione” di un numero specifico di persone considerate fragili sulle quali esercitare vigilanza in caso di bisogno. In particolare si cercherà di sostenere la realizzazione di interventi di prossimità da parte di Organizzazioni di volontariato e associazioni di volontariato e più in generale del Terzo Settore;
2. consolidare l'azione di mappatura degli anziani fragili in altri quartieri popolati di Carpi e degli altri comuni dell'UdTA;
3. attivare le reti sociali di protezione: la farmacia, il medico di medicina generale, le associazioni di volontariato ecc.
4. potenziare le opportunità di relazione e di compagnia: rafforzare i legami tra vicini ed esplicitare un rapporto tra servizi e amministratori di condominio; rendere agibili e sicuri luoghi di socializzazione (sala condominiale, spazio esterno); indicare referenti nei servizi da contattare al bisogno;
5. sviluppare azioni di innovazione di sistema, quali ad es. badante di condominio, buoni per servizio di pulizie ecc.
6. consolidare e dare continuità alle azioni già attive da alcuni anni nel nostro distretto, attraverso l'esternalizzazione del servizio mediante procedura di gara. Le azioni sono volte a:
 - qualificazione care giver familiari e assistenti familiari attraverso corsi di formazione on-line ed in aula;
 - gruppo auto mutuo/aiuto per care-giver familiari (compreso i giovani care giver);
 - matching domanda/offerta in collaborazione con il centro per l'impiego. A tale scopo si utilizzano varie banche dati (es madreperla); in futuro si potrebbe rendere necessaria l'implementazione di una propria banca dati a carico della ditta che risulterà essere assegnataria del servizio.
7. consolidare il progetto dell'assegnazione degli orti su aree cortilive di Carpi, ai cittadini prevalentemente anziani che ne fanno richiesta, come occasione di socializzazione e per l'invecchiamento attivo e in salute, oltre che come forma di contrasto alla povertà. Infatti, allo scopo di favorire le possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine ed il loro inserimento nella vita sociale del territorio, vengono assegnati in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo. Nelle due aree cortilive individuate “Tommaso Righi” e “Villa Glori” vi sono circoli ricreativi per anziani che fungono da comitato di gestione e di controllo con compiti assegnati loro dall'amministrazione comunale per la gestione delle opere ordinarie di manutenzione e per il mantenimento del decoro complessivo dell'area. E' previsto il riconoscimento di un contributo annuale pari ad euro 5.000,00 a favore di ciascun centro anziani, a mero titolo di rimborso delle spese relative alle manutenzioni e alle utenze dei pozzi e alle piccole manutenzioni delle parti comuni, a valere sul FSL 2018.
8. attività di socializzazione, prevenzione, invecchiamento attivo, piano caldo nel 2018 abbiamo già erogato un contributo di 5.000,00 Euro all'Auser di Soliera. Tale contributo sarà erogato anche nel 2019 e nel 2020.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le informazioni raccolte possono essere utili per mettere in campo politiche e interventi per favorire l'invecchiamento attivo mediante il contrasto dell'isolamento sociale e dei fattori di rischio comportamentali e per riconoscere i bisogni socio-assistenziali e le non autonomie favorendo una migliore assistenza socio-sanitaria da parte di tutte le figure coinvolte, modulata secondo i bisogni dei sottogruppi di popolazione.

Collaborazione ed integrazione con servizi Ospedalieri per proposte dedicate a differenti tipologie di soggetti.

Collaborazione con il terzo settore.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Modena Associazioni pazienti; Associazioni Sportive; Enti Locali
Terzo settore

Referenti dell'intervento

Carrozzini Giuliano – Responsabile Epidemiologia - AUSL Modena
Savino Gustavo – Responsabile Medicina dello Sport - AUSL Modena
Sabrina Tellini – Responsabile Servizio Anziani Disabili – Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

ORTI

Anche nel 2020, in linea con gli scorsi anni, si intende favorire la possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine e il loro inserimento nella vita sociale del territorio assegnando in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di

proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo. Nelle due aree cortilive individuate "Tommaso Righi" e "Villa Glori" vi sono circoli ricreativi per anziani ai quali l'amministrazione comunale ha dato il compito di gestire la manutenzione delle opere ordinarie e di mantenere il decoro complessivo dell'area. Pertanto, è previsto un riconoscimento anche per il 2020 di € 5.000,00 a favore di ciascun centro anziani (per un totale di € 10.000,00 a valere sul FSL 2019 (quota regionale) confluito nell'Avanzo Vincolato) a mero titolo di rimborso delle spese relative alle manutenzioni e alle utenze dei pozzi e alle piccole manutenzioni delle parti comuni.

CAREGIVER, MAPPATURA DEI FRAGILI E SPERIMENTAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO ALLA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI

Nel 2020 è stato assegnato il servizio di supporto all'implementazione di azioni di intervento a contrasto della fragilità e della solitudine della popolazione anziana (come descritto nella scheda sul caregiver familiare). Poiché sul nostro territorio da anni si è manifestata la sensibilità e l'attenzione per le problematiche relative al caregiver familiare, si desidera procedere in questa direzione non solo consolidando i servizi in essere, ma anche valutando possibili migliorie e progetti innovativi, anche legati alle nuove tecnologie. Negli scorsi anni è stato definito ed implementato un sistema informativo in grado di mappare gli ultrasessantacinquenni a vita solo o conviventi con altri ultrasessantacinquenni. Tale sistema ha consentito di individuare delle zone a maggiore concentrazione di anziani rispetto alle quali implementare azioni di intervento a contrasto della fragilità e della solitudine. Si è avviata una prima sperimentazione sul territorio di Carpi ed in particolare su Via Belgrado che ha consentito innanzitutto di conoscere meglio gli anziani (attraverso la somministrazione di interviste) e di mettere in campo azioni integrate volte a costruire momenti di socializzazione e ricreativi ma anche informativi (su truffe, corretta alimentazione, sani stili di vita, ...) e di rete con commercianti ed esercenti che rappresentano spesso importanti antenne sociali. E' quindi intenzione del Direttivo d'area procedere ad estendere il progetto della mappatura dei fragili su tutto il territorio dell'UdTA, individuando quartieri e zone residenziali in cui risulta una maggiore concentrazione di anziani ultrasessantacinquenni. Per la sperimentazione della mappatura su tutti i territori vengono stanziati € 25.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota regionale).

Inoltre il lockdown causa Covid-19, ci ha permesso di sperimentare il monitoraggio sugli anziani fragili ultra 75enni, attraverso telefonate per conoscere i bisogni degli anziani e sostenerli nella loro solitudine. Dall'analisi di questi dati, si procederà all'individuazione di quartieri su Carpi per realizzare il progetto "mappatura dei fragili".

Progettazione "Giovani uniti - una possibilità contro la solitudine"

Progetto finanziato attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019, presentato dall'Associazione I giovani per Carpi (Youth for Carpi) con le associazioni Anziani in rete e Banca del tempo di Carpi APS.

L'idea nasce dal progetto "VICINO A TE" mirato al sostegno degli anziani fragili di Via Belgrado e in collaborazione con "Anziani e non solo" svolto nel 2018, che si caratterizzava con una serie di incontri tra i ragazzi dell'associazione I giovani per Carpi e gli anziani di Via Belgrado in cui si sono affrontati i temi della vita, delle esperienze riscontrate negli anni dagli anziani, del gioco d'azzardo e del gioco delle carte. La cooperazione ha suscitato la volontà di sensibilizzare i giovani sulle tematiche di isolamento e abbandono, spesso sottovalutate. Obiettivo del progetto era riportare l'esperienza vissuta in prima persona dagli associati dei Giovani per Carpi nel progetto "Vicino a te" all'interno delle scuole, in modo da ispirare gli studenti alle storie di vita raccontate dai loro pari, così da invogliarli a iniziare un percorso, insieme all'associazione, di apertura verso l'altro.

Con l'emergenza Covid-19 tutte le attività sono state sospese, e si valuterà una possibile ripresa compatibilmente con l'emergenza e con le normative in essere.

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Si confermano anche nel 2020 le attività concernenti la socializzazione e l'invecchiamento attivo e prosegue la prevenzione legata al piano caldo; per tali azioni viene erogato sul bilancio dell'Unione un contributo di € 5.000,00 all'Auser di Soliera.

Novità rispetto al 2021

ORTI

Anche nel 2022, in linea con gli scorsi anni, si intende favorire la possibilità di aggregazione dei cittadini residenti nell'Unione delle Terre d'Argine e il loro inserimento nella vita sociale del territorio assegnando in uso gratuito, previa richiesta scritta, piccoli lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti e giardinaggio ricreativo. Nelle due aree cortilive individuate "Tommaso Righi" e "Villa Glori" vi sono circoli ricreativi per anziani ai quali l'amministrazione comunale ha dato il compito di gestire la manutenzione delle opere ordinarie e di mantenere il decoro complessivo dell'area. Quest'anno le opere di manutenzioni ordinarie e straordinarie presso gli orti "Tommaso

Righi" sono maggiori ed il preventivo è di molto superiore rispetto agli anni precedenti. Pertanto, è previsto un riconoscimento a mero titolo di rimborso delle spese relative alle manutenzioni e alle utenze dei pozzi e alle piccole manutenzioni delle parti comuni che per il 2022 è di € 12.000,00 a favore del centro anziani "Tommaso Righi" e di euro 5.000,00 per il circolo "Villa Glori" per un totale di € 17.000,00 con la seguente copertura finanziaria:

- € 8.004,24 a valere sul FSL 2022 quota regionale
- € 380,58 a valere sull'Avanzo libero 2021
- € 8.615,18 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021

MAPPATURA DEI FRAGILI E SPERIMENTAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO ALLA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI

Proseguono e si consolidano nell'ambito del distretto le azioni volte a contrastare la solitudine degli anziani. Particolare attenzione è stata posta alla formazione di volontari di riferimento nei diversi quartieri in grado di istaurare rapporti continuativi e di fiducia con gli anziani. A questa attività propedeutica all'identificazione dei bisogni su cui agire, è seguita la programmazione delle iniziative e delle attività messe in campo dalle Associazioni di Volontariato e dalla Parrocchie (identificate attraverso apposito avviso). Ad oggi sono attive le esperienze di Via Belgrado e Via De Amicis a Carpi e l'esperienza di Campogalliano. Nel corso dell'anno si proseguirà l'attività di identificazione di progettualità per i territori di Soliera e Novi di Modena.

Su tale progettualità sono stati impegnati sul 2022 € 15.000,00 (di cui € 10.285,21 a valere sul FSL 2021 e € 4.714,79 a valere sul FSL 2020).

In tale contesto e alla luce dei bisogni emersi si è proceduto, d'intesa con il Comitato di Distretto, alla sperimentazione di una nuova tecnologia volta a monitorare a distanza l'andamento dei parametri vitali, le eventuali cadute accidentali, i possibili allontanamenti/spostamenti, l'andamento del sonno. Tale sperimentazione coinvolgerà 40 anziani soli. Gli esiti di tale sperimentazione saranno utilizzati per valutare la possibilità di estendere tale progetto a una parte più estesa della popolazione anziana.

Tale sperimentazione è finanziata per € 26.870,00 a valere sul FRNA.

Nell'ambito del **PNRR** l'Unione delle Terre d'Argine ha candidato un progetto sulla linea di finanziamento di sostegno alle persone vulnerabili e di prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, volto alla **ristrutturazione di parte di un immobile da adibirsi ad appartamenti protetti per anziani e assistenza domiciliare diffusa**.

Tale intervento vede come soggetto attuatore ASP TERRE D'ARGINE (Azienda dei Servizi alla Persona del Socio Unico Unione delle Terre d'Argine e gestisce diversi servizi assistenziali e socio sanitari nel Distretto di Carpi). Tra questi ASP gestisce il Care Residence R. Rossi e il care residence di Carpi La Cappuccina, costituito da 14 mini appartamenti riservati alla popolazione anziana che intende mantenere una vita autonoma ed indipendente. ASP, in un contesto fortemente integrato con i Servizi Sociali del Distretto, ha a disposizione una porzione di immobile disponibile (da ristrutturare e rendere funzionale alla nuova esigenza) sito a Cortile di Carpi in posizione centrale alla frazione circondato dal verde pubblico da adibirsi ad appartamenti protetti (integrati con servizi accessori a richiesta quali i pasti, le pulizie e del Servizio di Assistenza Domiciliare). Tali appartamenti verranno dotati di sistemi domotici e di telecontrollo.

Si intende inoltre integrare tale intervento con un progetto diffuso sull'intero territorio del distretto di assistenza domiciliare che superi l'attuale telesoccorso grazie agli sviluppi delle nuove tecnologie per consentire il monitoraggio attivo dell'anziano, sperimentando prodotti in grado di inviare agli smartphone selezionati le richieste di aiuto fatte dall'anziano premendo il tasto SOS direttamente sul bracciale, di rilevare automaticamente le cadute o se l'anziano si allontana da zona di guardia impostate, inviando in entrambi i casi il segnale di allarme agli smartphone ad esso associati.

Il progetto è risultato idoneo non ma non è stato ammesso a finanziamento.

INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E CONTRASTO AL CALDO

Si confermano anche nel 2022 le attività concernenti la socializzazione e l'invecchiamento attivo e prosegue la prevenzione legata al piano caldo; per tali azioni viene erogato sul bilancio dell'Unione un contributo di € 5.000,00 all'Auser di Soliera a valere sul bilancio dell'Unione.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 90.740,00 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 5.000,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali 8.004,24 €

FRNA (Anno 2022) 26.870,00 €

FNNA (Anno 2022) 26.870,00 €

Altri fondi regionali (Anno 2022) 4.714,79 €

Specifica altri fondi regionali (Anno 2022) FSL 2020

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022) 19.280,97 €

Titolo	Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	21
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Fondo regionale per la non autosufficienza nasce con la legge regionale 27 del 2004 con l'obiettivo di rispondere ai problemi della non autosufficienza, attraverso la creazione di una rete di servizi, in grado di garantire nel tempo, la presa in carico delle persone anziane o disabili. (Per quanto riguarda le persone disabili cfr scheda n.6).

Alla legge seguono, per la parte relativa agli anziani, le delibere attuative Dgr 509/07, Dgr 1206/07 e smi che costituiscono il riferimento del Fondo.

Il Fondo regionale si attiva nel 2007 è costituito da una quota di FSR e da una quota proveniente dall'addizionale regionale e ha natura strutturale; il Fondo regionale è integrato dal FNA.

L'istituzione del Fondo aveva come obiettivi:

- consolidare e qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire e sviluppare l'ambito della domiciliarità;
- garantire l'equità di accesso ai cittadini;
- garantire equità rispetto al sistema di compartecipazione alla spesa dei servizi.

Il governo istituzionale del Fondo (la programmazione congiunta Regione\Enti Locali\ AAUUSSELL, la definizione dell'importante ruolo dei Comuni all'interno dei Distretti, la Programmazione Distrettuale finanziata dal riparto distrettuale in base alla popolazione ultrasettantacinquenne) costituisce il processo virtuoso attraverso il quale si consolida l'integrazione socio-sanitaria, nasce e si afferma la programmazione e la gestione associata dei servizi sociosanitari, si arricchisce la gamma degli interventi secondo i fabbisogni territoriali.

Il processo di accreditamento di alcuni servizi determina un sistema di regole e requisiti organizzativi volti a dare trasparenza e omogeneità alla spesa, condizioni di qualità ai servizi, maggiore equità nel sistema di compartecipazione dei cittadini. La qualificazione dei profili professionali del lavoro di cura e le condizioni di accreditamento determinano un ambiente più stabile e più favorevole all'investimento professionale.

Dal 2007 ad oggi il sistema FRNA che possiamo considerare una politica integrata e matura della Regione ha subito le fasi alterne dei finanziamenti statali alle quali la Regione ha supplito con risorse proprie consentendo una sostanziale costanza di risorse che, stante la crisi e le varie spending, possiamo considerare un importante risultato. All'aumento del fabbisogno si renderà necessario un adeguamento del Fondo.

In questi anni la presenza del Fondo ha consentito di mettere in campo processi che hanno promosso lo sviluppo della rete dei servizi a livello regionale e di migliorare l'equità di accesso e di partecipazione al costo dei servizi per i cittadini, in un quadro di aumento della qualità dei servizi stessi e di espansione di nuove forme di servizio.

Nei prossimi anni è necessario prevedere una ulteriore qualificazione e consolidamento dei servizi e degli interventi, anche per raggiungere una maggiore omogeneità nell'erogazione dei servizi in tutto il territorio, anche attraverso proposte innovative che riguardano sia gli attuali servizi che nuove opportunità di tutela. Il Fondo Regionale ha operato, in questi anni, in anticipazione rispetto ad una legge nazionale, che riteniamo necessaria, per rendere esigibili i diritti sociali attraverso la definizione dei LEPS, in tutto il Paese.

Descrizione

Per favorire la domiciliarità si sono pensati ad una serie di progetti innovativi che aiutano gli anziani a stare bene nella propria casa, ma con una serie di supporti flessibili. Gli obiettivi che ci si pone sono quelli di: far crescere sensibilmente il numero di anziani raggiunti dal servizio di assistenza e cura; affrontare il disagio sociale e la solitudine degli anziani, con azioni che rallentino il decadimento psico-fisico al quale sarebbe poi necessario rispondere con maggior impegno economico; generare relazioni positive e innescare processi di sviluppo della comunità attraverso la presenza di un presidio "sociale" e l'attivazione di risorse sociali sia formali che informali (vicini, volontari, enti pubblici, presidi sanitari, associazionismo locale, ecc.). Si sta creando un modello di intervento alternativo e replicabile in altri contesti e quartieri urbani, che superi la cultura di un mero assistenzialismo e coinvolga attivamente, accanto alle Istituzioni, la comunità locale. L'obiettivo delle azioni e progetti sotto descritti è quello di prendere in carico l'anziano (dopo le opportune valutazioni), organizzando tempestivamente e prioritariamente gli interventi richiesti in base alle "fragilità sociali": scarsità di rete sociale, assenza di servizi sociali attivi, disagio economico e limitata autonomia fisica.

Destinatari

Anziani soli, autosufficienti e non, con rete parentale fragile

Azioni previste

In attuazione della Legge n.328/2000 avente ad oggetto "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che favorisce azioni di prevenzione del disagio sociale e della LR n.2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che promuove azioni per favorire la socializzazione di persone che si trovano in situazioni di marginalità, nel nostro distretto ci sono azioni e progetti a sostegno della fragilità in senso lato:

1. portierato sociale: ha la finalità di monitorare situazioni di anziani fragili attraverso l'espletamento di piccoli interventi di aiuto, quali accompagnamenti, misurazione della pressione, consegna delle terapie. Si rivolge a persone con età superiore ai 65 anni autosufficienti o lievemente non autosufficienti, generalmente a vita sola o comunque con scarsa rete parentale di supporto. Questo servizio è ad integrazione dell'Assistenza Domiciliare più rivolta ad anziani non autosufficienti.

2. dimissioni protette: percorsi attivabili in tempi rapidi durante le dimissioni protette o dal domicilio, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni complessi delle persone, quando si instaura uno stato di non autosufficienza o un peggioramento improvviso e significativo dello stesso con bisogni assistenziali aumentati. Tali percorsi hanno quindi lo scopo di offrire un supporto temporaneo all'utente ed alla sua famiglia in un momento in cui si è instaurata una condizione di maggiore fragilità e difficoltà. In particolare sul nostro distretto abbiamo attivato i seguenti percorsi:

- PROGETTO OSS (Operatore Socio-Sanitario) URGENTE
- PROGETTO TEMPORANEO IN CENTRO DIURNO URGENTE
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA (Casa residenza per Anziani) PER PROGETTO DI RIATTIVAZIONE MOTORIA/RIABILITAZIONE IN SITUAZIONE DI CARICO CONCESSO
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA IN SITUAZIONE DI NON CONCESSIONE DEL CARICO
- PROGETTO DI INSERIMENTO TEMPORANEO PRESSO CRA
- RICOVERO TEMPORANEO PRESSO IL NUCLEO DEDICATO ALLE DEMENZA

3. azioni a sostegno della domiciliarità: l'UdTA ha provveduto ad allargare le proposte per un lavoro regolare nel campo dell'assistenza familiare, indirizzando le famiglie non solo allo Sportello istituito di incrocio domanda offerta, ma anche verso le Agenzie interinali per il Lavoro, al fine di ampliare il ventaglio di proposte da rivolgere ai cittadini e per dare sempre più risposte ai bisogni di emergenza e tempestività. A seguito di un avviso pubblico, si è provveduto ad accreditare due agenzie interinali (Umana e Synergie) che hanno

sottoscritto un protocollo d'intesa con l'UdTA per somministrazione di personale in possesso di requisiti condivisi per rispondere ai criteri di trasparenza, efficacia, professionalità accertata degli operatori, regolarizzazione dei contratti dei lavoratori.

4. Amarcòrd al Cafè in collaborazione con l'associazione G.A.F.A. (Gruppo Assistenza Familiari Alzheimer) di Carpi. Questa iniziativa rappresenta un'occasione periodica di incontro tra familiari e malati di demenza. Durante questi incontri si svolgono diverse attività con l'aiuto e la guida di personale esperto e dei volontari del G.A.F.A. Amarcòrd al Cafè comprende un momento iniziale di accoglienza dove si consuma la colazione tutti insieme; successivamente il gruppo si divide in due sottogruppi, uno per gli anziani ed uno per i familiari. Le terapisti e i volontari G.A.F.A. si impegnano non solo a far trascorrere ai malati di demenza momenti di condivisione e benessere (attraverso attività di stimolazione cognitiva, socializzazione, canto e ballo, ma anche mediante il gioco con le carte e la tombola). Questi appuntamenti sono occasioni preziose anche per dare informazioni a familiari e assistenti, e ascoltare le problematiche che i malati di demenza pongono quotidianamente a chi vive con loro.

In ambito distrettuale, in attuazione della DGR 664/2017 sulle prime misure di aggiornamento della disciplina di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie, si intende mettere a punto una white list sulle case famiglia per anziani e disabili con massimo n.6 posti letto. Si tratterà di sperimentare una check-list per valutarne l'efficacia, in attesa che la regione formalizzi il percorso. Inoltre, oltre all'attività di vigilanza e di ispezione ordinaria, al fine di prevenire situazioni di violenza sugli ospiti non autosufficienti anziani e disabili, si intende stabilire incontri periodici con i gestori e valutare quali strumenti mettere in campo in termini di prevenzione, per es. incontri di formazione per il burn-out degli operatori, rotazione nei nuclei degli operatori, ecc.

5. attività di vigilanza ed ispezione: sul territorio del distretto si continua ad operare in stretta collaborazione con i gestori delle strutture. I controlli operati a più livelli sono così definiti:

- attività di monitoraggio e controllo sul mantenimento dei requisiti necessari ed indispensabili per autorizzazione al funzionamento e per accreditamento da parte dell'OTAP (organismo tecnico di ambito provinciale) ai sensi dell'art.38 della L.R. 2/2003 in attuazione della DGR564/2009;
- attività di controllo e monitoraggio sui contratti di servizio a carico di ASP, quale soggetto referente per la sub committenza;
- attività di monitoraggio e controllo svolta dalla commissione di vigilanza territoriale composta da professionisti del servizio sociale e dei servizi dell'AUSL dipartimento sanità pubblica;
- attività svolta dai comitati di gestione con parenti, familiari degli ospiti e operatori;
- attività di controllo e monitoraggio sulla gestione e sviluppo del progetto assistenziale ad opera dell'assistente sociale responsabile del caso;
- sistemi di autocontrollo attivati dall'ente gestore es. questionario di custode satisfaction.

Referenti dell'intervento

Rossana Cattabriga - Responsabile Area Fragili - AUSL di Modena

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

In ambito distrettuale, in attuazione della DGR 664/2017 sulle prime misure di aggiornamento della disciplina di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie, si intende mettere a punto una white list sulle case famiglia per anziani e disabili con massimo n.6 posti letto. ed un regolamento per condividere una sorta di carta dei servizi comune. Si tratterà di sperimentare una check-list per valutarne l'efficacia, in attesa che la regione formalizzi il percorso.

TRAME D'ARGENTO

L'aumento delle aspettative di vita e dell'invecchiamento della popolazione ha come conseguenza un aumento dei soggetti non autosufficienti. In questi anni si è assistito ad un allungarsi progressivo delle liste di attesa per gli ingressi in CRA e alla presenza sempre più numerosa nelle suddette liste di persone gravemente non autosufficienti che nella maggioranza dei casi non possono essere assistite presso le loro abitazioni. Questa situazione costringe molte famiglie a rivolgersi a strutture private con costi molto superiori a quelli previsti per le CRA pubbliche.

Pertanto l'UdTA ha promosso un progetto denominato "Trame d'argento" al fine erogare un contributo a favore delle famiglie che sostengono spese nelle strutture private per i propri congiunti già inseriti in graduatoria per CRA Comunale. Il progetto mira ad erogare contributi economici mensili per la durata di un anno a sostegno di tali rette. Il cittadino presenta una domanda su apposito modulo, corredato o meno di modello ISEE in corso di validità, da consegnare presso la sede del Servizio Sociale del territorio di residenza. Il Servizio Sociale effettua la verifica della regolarità dei pagamenti ed eroga un contributo forfettario in base a tre fasce di reddito individuate: con ISEE superiore o uguale a 25.000,00, tra 25.000,00 e 10.000,00 euro e uguale o inferiore a 10.000,00 euro vengono erogati rispettivamente 300,00, 400,00 o 500,00 euro al mese. I contributi saranno erogati sino ad estinguere l'intera somma prevista per il progetto. Si precisa che il contributo erogabile non potrà comunque essere superiore alla differenza tra il costo della retta massima da accreditamento e quello sostenuto mensilmente nella struttura privata.

Il progetto interesserà il territorio dell'Unione, limitatamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera in quanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è competente su questi territori. Dopo il successo riscontrato nella prima edizione di Trame d'Argento, nel 2020 si rilancia la seconda edizione, con le stesse modalità della precedente.

Finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi € 200.000,00

Finanziamento dell'Unione Terre d'Argine € 50.000,00

Costo complessivo del progetto € 250.000,00

Nel distretto vengono promosse azioni per favorire la socializzazione di persone che si trovano in situazioni di marginalità:

PORTIERATO SOCIALE

Ha finalità di monitorare situazioni di anziani fragili attraverso l'espletamento di piccoli interventi di aiuto (quali accompagnamenti, misurazione della pressione, consegna delle terapie,...) per persone di età superiore ai 65 anni autosufficienti o livementi non autosufficienti a vita sola o con scarsa rete parentale di supporto. Tale intervento è finanziato sul bilancio dell'Unione per l'ASP.

DIMISSIONI PROTETTE

Il 2019 ha rappresentato il consolidamento dei percorsi di dimissione protetta, che proseguiranno anche per il 2020. Tali percorsi sono stati rimodulati in conseguenza all'emergenza Covid-19, che ha determinato la sospensione temporanea degli ingressi nelle strutture residenziali, l'impossibilità di attivare ingressi temporanei presso il nucleo demenza, la chiusura dei centri diurni e la rimodulazione degli stessi in attività per piccoli gruppi. Tali percorsi sono finanziati dal FRNA/FNA.

Il rafforzamento del PUASS è finanziato sul bilancio dell'Unione per l'ASP.

AMARCORD AL CAFE

Viene sostenuta anche nel 2020 l'associazione G.A.F.A. con un contributo di € 10.000,00 euro a valere sul FRNA.

Novità rispetto al 2021

ASSISTENZA DOMICILIARE PER UTENTI AFFETTI DA DEMENZA

Anche nel 2022 si continua l'intervento domiciliare per persone affette da demenza. La Coop. Domus, all'interno della propria attività domiciliare accreditata ha strutturato un SAD specializzato rivolto a persone con disturbo del comportamento. A fianco dell'operatore OSS sarà introdotto anche il Terapista della Riabilitazione per almeno 12 h, con il compito di facilitare il lavoro di cura e di accudimento proprio dell'OSS. Sono quindi previsti: interventi assistenziali in base al Piano Assistenziale concordato, quali ad es: igiene, alzata, etc, complementari alle attività occupazionali e comunque svolti con lo stesso approccio metodologico, in modo da evitare rifiuti e comportamenti oppositivi dell'utente; altre prestazioni specifiche personalizzate per demenza in collaborazione con la medicina ambulatoriale del nucleo di geriatria e con l'associazione GAFA che ha messo a disposizione uno psicologo a sostegno dei caregiver che si prendono cura dei propri cari affetti da malattie dementigene.

TRAME D'ARGENTO

Prosegue il progetto "Trame d'argento" volto ad erogare un contributo a favore delle famiglie che sostengono spese nelle strutture private per i propri congiunti già inseriti in graduatoria per posti di casa protetta convenzionati con il pubblico. Il progetto, che interessa il territorio dell'Unione limitatamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera in quanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è competente su questi territori, viene finanziato con le stesse modalità degli anni precedenti:

Finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi € 200.000,00

Finanziamento dell'Unione Terre d'Argine € 50.000,00.

Costo complessivo del progetto € 250.000,00.

PORTIERATO SOCIALE

Anche per il 2022 si consolidano gli interventi di portierato sociale. Ha finalità di monitorare situazioni di anziani fragili attraverso l'espletamento di piccoli interventi di aiuto (quali accompagnamenti, misurazione della pressione, consegna delle terapie,...) per persone di età superiore ai 65 anni autosufficienti o lievemente non autosufficienti a vita sola o con scarsa rete parentale di supporto.

AMARCORD AL CAFE

Viene sostenuta anche nel 2022 l'associazione G.A.F.A. con un contributo di 10.000 euro a valere sul FRNA. Gli anziani con patologie dementigene insieme ai propri caregiver si incontrano in un locale nella frazione di Soliera, i primi vengono intrattenuti con attività di stimolazione cognitiva, i secondi con un gruppo di sostegno e di confronto.

SOLLIEVI

Sono previsti potenziamenti dei sollievi nelle strutture rivolte ad anziani e disabili: si organizzano pacchetti di sollievo a favore di questi utenti che risiedono al domicilio e per i quali è possibile organizzare delle accoglienze in strutture residenziali accreditate per un periodo limitato compreso tra i 15 e i 30 giorni.

DIMISSIONI PROTETTE

Nel 2022 si continuano i percorsi di dimissione protetta. Tali percorsi sono stati rimodulati in conseguenza all'emergenza Covid-19. Sul potenziamento delle dimissioni protette fare riferimento al programma finalizzato specifico.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	331.042,00 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	121.042,00 €
------------------------------------	--------------

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	10.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2022)	200.000,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2022)	Fondazione Cassda di Risparmio di Carpi

Titolo	Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	22
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 si stima abbia raggiunto i 4 milioni e 598 mila di individui (il numero più alto dal 2005), con la legge di stabilità 2016 ed il successivo Decreto interministeriale del 26 maggio 2016 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA -Sostegno per l'inclusione attiva, la misura nazionale di contrasto alla povertà. In attesa che si completi il percorso attuativo della Legge n°33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali», approvata lo scorso 15 marzo 2017 che prevede l'introduzione del Reddito di inclusione-REI, il SIA si configura come una "misura ponte" che ne anticipa alcuni elementi essenziali. La Regione Emilia-Romagna ha deciso inoltre di rafforzare le politiche di contrasto alla povertà nel proprio territorio regionale prevedendo l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari con risorse dedicate del bilancio regionale. Nel mese di dicembre 2016 è stata pertanto approvata la legge regionale 24/2016 "Misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" che prevede l'istituzione in Emilia-Romagna del Reddito di Solidarietà-RES finalizzato a sostenere le persone in situazione di grave difficoltà economica. Il RES prevede l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari in ottica universalista, infatti possono accedervi tutti i nuclei familiari, anche unipersonali, che non rientrano nella misura nazionale.

Con il Decreto Legislativo n.147/2017 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" il REI diventa una misura universale dal 1° luglio 2018. Il REI universale non è un nuovo REI, ma lo stesso aperto a tutti coloro che posseggono i soli requisiti economici e di cittadinanza. Con la L.R. n.7/2018 "Modifiche ed integrazioni alla L.24/2016" il RES, quale misura regionale, andrà ad integrare il REI con una somma fissa, per tutti i cittadini aventi diritto e residenti da almeno 24 mesi in Emilia Romagna. Pertanto dal 1° luglio 2018 ci sarà una domanda unica RES/REI. Per accedere a questo RES 2 varranno solo i requisiti REI universale oltre alla residenza continuativa di 24 mesi in E.R.

Descrizione

Il reddito di inclusione si compone di due parti:

1. un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà

Il progetto viene predisposto con la regia dei Servizi Sociali, che operano in rete con gli altri servizi territoriali (es. centri per l'Impiego, ASL, scuole, ecc.) nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit. Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede l'identificazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei sostegni di cui il nucleo necessita, degli impegni da parte dei componenti il nucleo a svolgere specifiche attività (es. attivazione lavorativa, frequenza scolastica, tutela della salute, ecc.) Il progetto è definito sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni da parte dei servizi, insieme al nucleo.

Per costruire il processo di valutazione, il D.lgs 147 indica tre fasi di lavoro che costituiscono la valutazione multidimensionale dei nuclei familiari. Esse sono:

1. analisi preliminare: raccogliere informazioni sulla vita
2. quadro di analisi: valutare nella storia personale che cosa ha funzionato e come
3. progettazione personalizzata: definire obiettivi, tempi, compiti, azioni.

Questo procedimento si integra con la L.R. n.14/2015 e con il Piano Regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del decreto legislativo 147/2017, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.157/2018. Nella scheda n. X presente nel PdZ viene bene descritta la volontà organizzativa di integrare le diverse misure a contrasto della povertà e le azioni da intraprendere con il terzo settore, quale partner istituzionale importante per condividere il progetto personalizzato di vita e di cura a favore dell'utente fragile.

Destinatari

Persone in possesso dei requisiti descritti per l'accesso alla compilazione della domanda RES/REI; pertanto trattasi di cittadini italiani e stranieri comunitari o in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità.

Azioni previste

L'UdTA ha proceduto a sottoscrivere la Convenzione di Sovvenzione n.AV3-2016-EMR_14 per lo svolgimento delle funzioni di beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n.2014IT05SFOP001. Queste risorse hanno dato la possibilità di assumere personale dedicato: due assistenti sociali e un amministrativo. Inoltre è stato necessario che ogni territorio impiegasse anche personale di ruolo. Si sono organizzati n.5 punti/sportelli per l'erogazione di informazioni e per la raccolta delle domande: al Centro per le Famiglie su Carpi e sui quattro territori dell'UdTA (Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi).

Ogni operatore dedicato al programma RES/REI è a disposizione del cittadino per:

- erogare informazioni;
- raccogliere la domanda, istruirla, inserirla sul portale e trasmetterla alla RER e all'INPS;
- valutare gli esiti della risposta per darne riscontro al cittadino;
- compiere le verifiche richieste per la durata del beneficio;
- elaborare il progetto condividendolo con il cittadino e verificarne l'efficacia.

La sottoscrizione del progetto personalizzato è un atto fondamentale per condividere gli impegni assunti dal nucleo familiare in cambio dell'erogazione di servizi e contributi in denaro. Infatti il progetto descrive l'attività attraverso la quale i bisogni vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento finalizzati ad una maggiore autonomia di tutti i componenti del nucleo.

In riferimento alla DGR n. 660 del 7.05.2018 e come emerso durante le serate del community lab, per rendere più efficace il compito dell'equipe multi professionale e l'attivazione del terzo settore, si intende:

- impegnarsi reciprocamente nella messa in rete delle informazioni e delle risorse disponibili e presenti sul territorio;
- attivare azioni concrete di accompagnamento delle persone in percorsi di integrazione sociale e corresponsabilità a partire dalle competenze reciproche;
- verificare con visite domiciliari multi professionali le reti personali e familiari dei componenti del nucleo;
- attivare percorsi di formazione congiunti tra operatori dei servizi e volontari per un maggiore reciproco riconoscimento;
- sottoscrivere un protocollo di intesa per condividere un linguaggio comune, nel rispetto dei rispettivi ruoli e per la messa in rete di strumenti tecnici di rilevazione della condizione di fragilità.

In tale contesto assume particolare rilievo la volontà, prevista in maniera sinergica nella scheda dedicata alla povertà e marginalità di addivenire ad un accordo con il volontariato sul modello di quanto sviluppato nell'ambito del Bando Anticrisi al fine di favorire il reinserimento sociale delle persone fragili.

Risulta fondamentale condividere il progetto anche con le associazioni del terzo settore per accompagnare la persona e il suo nucleo familiare in un processo di cambiamento, di crescita di autostima, di condizione di resilienza, ovvero la possibilità di costruire interazioni tra le condizioni familiari e quelle sociali a partire dai punti di forza, dalle competenze, dalle risorse.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Altri enti, quali: ASL, Centro per l'Impiego, Associazioni di categoria ecc. Tutto il terzo settore (associazioni, cooperative sociali, ecc.).

Referenti dell'intervento

Ramona Vai - Responsabile Servizio adulti e famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Patrizia Galantini - Responsabile Servizio progetti speciali in ambito sociale - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Il Reddito di cittadinanza (RdC), introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 come misura di contrasto alla povertà, è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. È una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari. Il Reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Come stabilito dal DL 4/2019, i cittadini possono richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Per chi ha compiuto i 67 anni, il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Può essere concesso anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni convivano esclusivamente con una o più persone di età inferiore, in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite ai fini ISEE

Inoltre, nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari del RdC sono tenuti a svolgere Progetti Utili alla collettività (PUC) nel Comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16. I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti. Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività: i progetti, infatti, saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune. Il principio cardine dei PUC è che le attività previste nell'ambito dei progetti non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, trattandosi di attività – contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario del Reddito di cittadinanza è tenuto a prestare, e che, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore diritto.

Il Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019 ha istituito il reddito di cittadinanza e i PUC (progetto utile per la collettività). Nel nostro distretto si intende elaborare i progetti e farli sottoscrivere agli utenti, come previsto dalla normativa, nel rispetto dei tempi definiti dalla normativa. Ad oggi risultano in carico ai Servizi Sociali n.375 persone, che necessitano della condivisione di un progetto personalizzato. Circa il 40% di questi percettori di RdC dovrà svolgere una attività di volontariato nel PUC. La gestione del RdC, pertanto sarà implementata attraverso le seguenti azioni:

- proseguimento nella convocazione degli utenti per la sottoscrizione del progetto;
- condivisione con gli utenti degli obiettivi del progetto;
- individuazione dei PUC, in collaborazione con tutti i settori dell'UdTA e dei quattro comuni;
- caricamento dei PUC sul portale Gepi;
- assegnazione agli utenti nei progetti di pubblica utilità;
- coordinamento delle attività per la realizzazione dei PUC (corso sulla sicurezza, copertura assicurativa, acquisto DPI ecc.).

Su questa attività, che potrà essere meglio identificata e quantificata una volta noti i numeri delle richieste complessive e gli invii fatti ai Servizi Sociali, vengono allocati € 20.000,00 provenienti dalle risorse istituite per il Piano Povertà. Contestualmente si procede alla programmazione del Piano Povertà, precedentemente collegato al RES/REI e ora esteso anche ai percettori del reddito di Cittadinanza. In particolare la programmazione del Piano Povertà per il 2020 è stata definita per completare la programmazione dell'annualità precedente ed in particolare alla luce della disponibilità per il 2020 di risorse economiche del 2019 per inserimenti lavorativi e socioeducativa minori.

Pertanto si è deciso di concentrare le risorse 2020 su:

- rafforzamento del segretariato sociale
- potenziamento del servizio sociale professionale
- implementazione supporto educativo per adulti e nuclei con minori beneficiari di RdC.

Novità rispetto al 2021

Per quanto concerne il Reddito di Cittadinanza al 30/06/2022 risultano n. 500 domande di RdC in carico all'Unione Terre d'Argine e n. 178 in carico al CPI.

PUC

Nel 2022 l'obiettivo è quello di consolidare ed ampliare le attività in corso riguardanti il Reddito di Cittadinanza e i Progetti Utili alla Collettività.

Proseguono i PUC dei Soggetti pubblici:

1. Creazione e gestione di un gruppo di supporto operativo alla fase 2 delle Vaccinazioni (AUSL Modena- distretto di Carpi)
2. Carpi Sport (sostegno operativo alle società sportive nella gestione di impianti sportivi ubicati nel Comune di Carpi)
3. Controllo della salita e della discesa dagli autobus degli alunni delle scuole secondarie superiori di Via Peruzzi a Carpi (Comune di Carpi)
4. Collaborazione al servizio di collegamento tra le sedi dell'Unione Terre d'Argine per consegna/ricezione atti /Beni e chiusura stazione ferroviaria e ascensori (Comune di Carpi)
5. Cura del verde pubblico (Comune di Novi di Modena)
6. Biblioteca Comunale di Campogalliano (supporto alla gestione delle attività quotidiane di cura dei libri e degli spazi della Biblioteca Comunale)
7. Farmacia comunale di Campogalliano (supporto alla gestione delle attività quotidiane della Farmacia)

Nel 2021 era stato pubblicato un Avviso aperto agli Enti del Terzo Settore per creare nuove posizioni e nuovi progetti per i beneficiari RdC che sono tenuti all'obbligo dei PUC: sono stati attivati diversi progetti in collaborazione agli Enti del Terzo Settore. Questo interesse da parte delle Associazioni presenti nei territori facenti parte dell'Unione ha portato ad attivare una collaborazione insieme al Centro Servizi Volontariato Terre Estensi per quello che è stato definito il progetto "COORDINAMENTO PUC 2021/2023": il CSV farà da supporto proattivo all'UTdA nella ricerca e nel coordinamento degli Enti del Terzo Settore che si propongono per l'attivazione di nuovi PUC.

Sono stati stanziati € 5.000,00 a valere sul FSL 2021 per il coinvolgimento del CSV Terre Estensi nella gestione e nel coordinamento dei Progetti Utili alla Collettività (PUC).

Continuano in merito al RdC le azioni già proposte di:

- proseguimento nella convocazione degli utenti per la sottoscrizione del progetto;
- condivisione con gli utenti degli obiettivi del progetto;
- individuazione dei PUC in collaborazione con tutti i settori dell'UTdA e dei quattro comuni;
- caricamento dei PUC sul portale Gepi;
- assegnazione dei percettori di reddito nei progetti di pubblica utilità;
- coordinamento delle attività per la realizzazione dei PUC (corso sulla sicurezza, copertura assicurativa, acquisto DPI ecc.).

Per i rimborsi spese riconosciuti ai soggetti che attivano PUC vengono stanziati € 5.090,50 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 10.090,50 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) 10.090,50 €

Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022) Piano Povertà anni precedenti

Titolo	Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	23
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La crisi economica e la conseguente mancanza di lavoro protratta per lungo termine non ha fatto altro che aumentare il numero di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali ai quali chiedono anche aiuto per cercare lavoro. Si pensi, in particolare, a tutta quella fascia di cittadini che hanno perso il lavoro da lungo tempo e non hanno reti parentali di supporto o si vergognano dello stato in cui si trovano e si isolano da tutto. Il lavoro è la prima fonte di autonomia economica, rinforza l'identità e l'autostima, il senso di appartenenza ad una comunità. Al mondo sociale e socio sanitario il lavoro interessa anche quando non è solo o totalmente fonte di sostegno economico perché è un utile strumento di inclusione in quanto veicola regole, stimola, è fonte di relazioni interpersonali.

La condivisione di tutti questi principi ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea legislativa della L. R. 30 luglio 2015, n. 14: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari."

Questa legge scommette su alcuni punti:

- un progetto fatto con e per la persona, che la impegna e che mette assieme le risorse e i saperi di più servizi contemporaneamente moltiplica la sua potenza;
- la condizione di fragilità non definisce una nuova categoria di utenti, ma una condizione temporanea che può essere superata;
- il mercato del lavoro ha delle potenzialità e responsabilità sociali che vanno valorizzate.

Gli obiettivi della legge sono sostanzialmente due:

- 1) promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- 2) realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi.

Nel nostro distretto già da alcuni anni si era realizzato un servizio di accompagnamento al lavoro per disabili e invalidi con risorse del

Servizio Sociale (UdTA) e sanitarie (FRNA e DSM), nel quale operava una equipe integrata di operatori, abituata al confronto insieme e a un metodo di lavoro condiviso. La L.R.14/15 ha dato al nostro territorio una ulteriore opportunità di programmazione integrata.

Descrizione

L'anno di sperimentazione sulla L.14/15 ci ha permesso di avere un po' di esperienza per verificare l'efficacia degli interventi inseriti nel Piano Integrato Territoriale (PIT), che è stato costruito attraverso l'apporto di tutti i servizi coinvolti. In particolare si è svolto un incontro di verifica con gli operatori dell'equipe multiprofessionale per raccogliere direttamente da loro le osservazioni sull'esperienza; si è organizzato un incontro con l'ente attuatore per cogliere i punti di forza e di debolezza rispetto al precedente piano. Inoltre, all'interno del percorso partecipato per la stesura del nuovo Piano di Zona triennale, è stata organizzata una serata di approfondimento tematico sulla L.14/15 coinvolgendo il terzo settore e le associazioni di volontariato, attraverso una metodologia interattiva con gruppi eterogenei di partecipanti, che si sono messi in gioco per confrontarsi sulla tematica. I diversi focus group hanno fornito una serie di riflessioni e osservazioni che sono state inserite nel PIT 2018.

Destinatari

Soggetti fragili con e senza invalidità, in carico ai servizi socio-sanitari e al Centro per l'impiego.

Azioni previste

Nelle azioni previste per il triennio 2018-2020, si intende consolidare e sviluppare i percorsi di accompagnamento al lavoro per i soggetti con un indice di fragilità compreso nei parametri regionali per l'accesso alla LR14/15. In particolare:

1. Formazione: rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative in aula e con stage, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento.
2. Tirocini: riguarda tutte le tipologie di tirocinio (C e D) finalizzati all'assunzione o all'apprendimento in situazione.
3. Supporto al Lavoro: rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.
4. Integrazione di tutti gli strumenti messi in campo per favorire il superamento della fragilità e vulnerabilità delle persone, quali la presente L.14/15, il RES, il REI, gli interventi più strettamente di pertinenza sociale con quelli più specificatamente sanitari. Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del suo nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Ad esempio: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea, ecc.

Per le persone, pure in carico ai servizi socio-sanitari, che non rientrano nei parametri della L.R.14/15, l'UdTA in collaborazione con l'AUSL con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, ha predisposto una gara d'appalto (triennio 2018-2020) per un servizio "Lavoro anch'io" volto a percorsi socio-occupazionali, riabilitativi e terapeutici. Sono previsti circa n. 70 tirocini formativi per persone che afferiscono al servizio sociale e n. 50 tirocini formativi per persone che afferiscono al servizio sanitario. Inoltre sono previsti i percorsi di alternanza scuola lavoro per ragazzi disabili prossimi a uscire dal percorso scolastico; attività occupazionale in presidi aziendali e in una sede fissa.

Nel corso del triennio, si reputa opportuno programmare le seguenti azioni, suggerite dal focus group:

- Tenere la regia degli interventi e individuare le strategie creative e innovative per prevenire la condizione di fragilità, grazie ad un monitoraggio capillare sul territorio, sostenendo la persona fragile nella riaffermazione delle sue capacità e risorse (per il tramite di uno sportello virtuale e fisico).
- Stringere delle alleanze con le Imprese e le Cooperative Sociali, acquisendo una conoscenza approfondita del mercato del lavoro, fungendo da mediatore tra le persone in condizioni di fragilità e le diverse possibilità che lo stesso mercato può offrire, attraverso un facilitatore.
- Coinvolgere le aziende presenti sul nostro territorio per riuscire a costruire una alleanza, sinergie e lavoro di rete, finalizzato a costruire una comunità solidale che si faccia carico dei soggetti fragili.

Nel corso del 2017 è stato realizzato un filmato che racconta, attraverso un gioco narrativo, la simulazione di un "casting" per un posto di lavoro promosso da imprenditori alla ricerca di collaboratori con competenze "uniche".

L'ufficio di collocamento "ideale" è l'Unione Terre d'Argine, che facilita l'incontro tra i bisogno dei suoi cittadini più in difficoltà e il mondo del lavoro e dell'impresa.

Nel corso del 2018 verranno organizzati incontri con associazioni di categoria e singoli imprenditori per definire possibili coinvolgimenti reali nell'attività di reclutamento e assunzione.

La finalità del progetto è dunque quella di raccontare i bisogni e le aspettative dei disabili e le possibili risposte di una comunità

accogliente, che oltre a proteggere e a creare inclusione sociale, prova a dare dignità, attraverso il lavoro, ai suoi cittadini che vivono una fragilità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interconnessioni con SIA/RES e REI nella modalità attuative. Necessità di interconnessioni con le aziende (come patto per il lavoro Regionale)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

UdTA, AUSL, Centro per l'Impiego, Terzo Settore, associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Ramona Vai - Responsabile Servizio Adulti e Famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Nel 2020 si intende consolidare e sviluppare i percorsi di accompagnamento al lavoro per i soggetti con un indice di fragilità compreso nei parametri regionali per l'accesso alla LR 14/15. in particolare:

- formazione
- tirocini
- supporto al lavoro
- integrazione con altri strumenti quali RdC, ...

Per la LR 14/15 vengono stanziati € 470.169,00 Fondo FSE/POR ai quali si aggiungono € 50.000,00 di cofinanziamento dell'Unione.

Per le persone che non rientrano nei parametri della LR 14/15, L'UdTA in collaborazione con l'AUSL con cui è stato siglato un protocollo d'intesa, ha predisposto una gara d'appalto per il triennio 2018-2020 per il servizio "Lavoro anch'io" volto a percorsi:

- socio-occupazionali
- riabilitativi e terapeutici
- di alternanza scuola lavoro per ragazzi disabili prossimi ad uscire dal percorso scolastico

Per le azioni legate al servizio "Lavoro anch'io" vengono stanziati in totale € 430.696,03 di cui € 145.858,64 a valere sul FSL 2020 (quota regionale), € 195.321,00 dal bilancio dell'Unione, e € 89.516,39 dall'AUSL.

Nel 2020 si provvederà alla pubblicazione di una nuova gara d'appalto per il servizio di accompagnamento al lavoro di soggetti fragili e alla sottoscrizione di un nuovo protocollo con l'AUSL.

Nel corso del 2020, così come già realizzati nel 2019, verranno organizzati incontri con Associazioni di categoria e singoli imprenditori per definire possibili coinvolgimenti reali nell'attività di reclutamento e assunzione. Si ritiene, infatti, che sia molto importante rafforzare la rete tra i servizi e le imprese. Solo conoscendo il lavoro capillare dei servizi, le aziende potranno essere rassicurate per rendersi disponibili ad accogliere tirocini formativi di soggetti fragili.

INTEGRAZIONE CON IL PROGETTO "VOLONTARIATO PER IL LAVORO"

Si prevedono incentivi alle imprese con sede legale ed operativa nel territorio dell'Unione Terre d'Argine che intendano assumere, nell'ambito dell'attività esercitata, con contratto a tempo indeterminato o a termine della durata non inferiore ai 6 mesi (micro imprese) o con contratto di apprendistato, le persone individuate all'interno del progetto "Volontariato per il lavoro".

Si tratta di persone in disagio occupazionale che non possono accedere ad altri servizi/iniziative di inserimento lavorativo e che abbiano svolto un periodo di volontariato all'interno di un'associazione. Il periodo di volontariato costituisce una fase di empowerment ed osservazione. Al termine del percorso la persona potrà essere segnalata per un eventuale percorso lavorativo in aziende che si rendono disponibili.

Per tale progetto vengono stanziati € 50.000,00 sul bilancio dell'Unione derivanti da Avanzo Vincolato (Comune di Carpi).

Su questa progettualità il Comune di Campogalliano ha avanzato specifica richiesta di finanziamento, pari a 25.000 euro, alla FCR di Modena.

Novità rispetto al 2021

Nell'anno 2022 si approverà il nuovo **Piano Integrato Territoriale (PIT)** per l'applicazione di quanto previsto dalla L.R.14/2015 attraverso la quale sono costruiti percorsi di accompagnamento al lavoro di persone fragili.

Prosegue la progettazione legata alle persone che non rientrano nei parametri della LR 14/15, per le quali L'Unione in collaborazione con l'AUSL ha attivato il servizio "Lavoro anch'io - SIL" con percorsi socio-occupazionali, riabilitativi e terapeutici, di alternanza scuola lavoro per ragazzi disabili prossimi ad uscire dal percorso scolastico. Nel 2022 il gestore ha applicato la normativa di ricovid, pertanto ha organizzato l'attività in gruppi rimodulando la frequenza e gli orari per tutti i ragazzi. Si è consolidata l'attività pomeridiana socio occupazionale per utenti psichiatrici.

Per la progettualità di Lavoro anch'io sono state stanziare le seguenti risorse:

- 132.668,70 a valere sul Piano Povertà 2020 impegnato 2022
- 4.205,76 a valere sul FSL 2022 quota regionale
- 50.220,79 a valere sul FSL 2022 quota regionale a copertura del 2023
- 46.015,03 a valere sul FSL 2020 quota regionale
- 168.000,00 dell'AUSL sul nostro bilancio

Si prevede, inoltre, di ampliare l'appalto per gli inserimenti lavorativi del RdC tramite risorse 2022 del Piano Povertà per € 90.535,17.

Prosegue, per il territorio di Carpi, il progetto "Volontariato per lavoro" che eroga incentivi alle imprese con sede legale ed operativa nel territorio dell'Unione Terre d'Argine che intendano assumere, nell'ambito dell'attività esercitata, con contratto a tempo indeterminato o a termine della durata non inferiore ai 6 mesi (micro imprese) o con contratto di apprendistato, le persone individuate dai servizi. Sul tale progettualità vengono inoltre stanziare le risorse dell'Avanzo Vincolato 2021 che ammontano ad € 10.000,00.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

1.232.150,97 €

Risorse dei Comuni

210.321,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali	54.426,55 €
Quota servizi Fondo povertà nazionale	90.535,17 €
Fondi FSE POR - LR 14 2015 (Anno 2022)	470.184,52 €
Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15 (Anno 2022)	50.000,00 €
FRNA (Anno 2022)	42.000,00 €
AUSL (Anno 2022)	126.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	DSM
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	132.668,70 €
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	56.015,03 €

Titolo	La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	24
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia - 2015) e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità, avendo, tra l'altro, funzione di sostegno concreto alla realizzazione di interventi sociali e sanitari fuori da contesti istituzionalizzati.

La crisi economica ha accentuato questa connessione mettendo in evidenza la difficoltà dei servizi a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple.

Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.

L'intervento pubblico, da questo punto di vista, non può che configurarsi come "a termine" e sussidiario rispetto all'iniziativa degli individui.

Descrizione

Contesto locale – Disagio abitativo

Nel territorio dell'Unione Terre d'Argine, in linea con il trend della regione, continuano ad aumentare sentenze di sfratto, morosità ed esecuzioni, e i servizi sociali non riescono a far fronte all'emergenza.

Le politiche abitative sono pertanto tra le priorità dell'azione delle amministrazioni, il che richiede un intenso lavoro di analisi quantitativa e qualitativa dei segmenti di fabbisogno e una capacità di affrontare in modo organico la complessità delle problematiche. Per i nuclei a basso reddito l'unica risposta può forse essere fornita in termini di edilizia pubblica e per nuclei che si collocano in fasce di reddito medio - basse dovranno essere messe in campo interventi di edilizia sociale a costi sostenibili. Per trovare soluzioni in tempi relativamente brevi occorre utilizzare il patrimonio esistente, pubblico e/o privato.

Sostenere le famiglie che non riescono a pagare l'affitto perché in condizioni di estrema difficoltà per gli Enti Locali significa ribadire il

valore primario del diritto all'abitazione come fattore fondamentale di inclusione, coesione sociale e qualità della vita, tuttavia anche le importanti misure regionali e nazionali messe in campo per il sostegno alle locazioni e per evitare le procedure di esecuzione non riescono ad arginare in maniera sistematica e universalistica il forte disagio abitativo.

Contesto locale – Risorse dell'abitare

Edilizia Residenziale Pubblica

PATRIMONIO/ASSEGNAZIONI 2017

PATRIMONIO - n. alloggi - Media assegnazioni anno

(ultimi 3 anni)

CARPI - 628 - 35

CAMPOGALLIANO - 74 - 1 / 2

NOVI - 58 - 2

SOLIERA - 36 - 2

ASSEGNATARI dati 2017

TOTALE ALLOGGI-N. nuclei- n. persone - nuclei italiani - nuclei stranieri

CARPI 628 - 561 - 1382 - 487* - 74

CAMPOGALLIANO - 74 - 67 - 174 - 39 - 28

NOVI - 58 - 50 - 147 - 30 - 20

SOLIERA - 36 - 34 - 74 - 29 - 5

*di cui 73 di origine straniera con cittadinanza italiana

Fonte dati: elaborazioni da dati ACER e Unione Terre d'Argine

GRADUATORIE dati 2017

GRADUATORIA AL 30/06/2017

CARPI 401 DOMANDE AMMESSE

CAMPOGALLIANO 43 DOMANDE AMMESSE

NOVI 40 DOMANDE AMMESSE

SOLIERA 64 DOMANDE AMMESSE

GRADUATORIA AL 31/12/2017

CARPI 364 DOMANDE AMMESSE

CAMPOGALLIANO 44 DOMANDE AMMESSE

NOVI 35 DOMANDE AMMESSE

SOLIERA 67 DOMANDE AMMESSE

CANONI SOCIALI

Settembre 2017 Maggio 2018

CARPI 122 - 210

CAMPOGALLIANO 0 - 5

NOVI DI MODENA 14 - 18

SOLIERA 0 - 4

Affitto Casa Garantito

L'Unione Terre d'Argine da oltre 10 anni ha affrontato il tema del reperimento di alloggi in affitto nel mercato privato che potessero a fronte di garanzie del pubblico e offrire un canone di locazione calmierato tale da poter essere sostenuto da famiglie con un reddito da lavoro o da pensione.

L'impostazione del progetto Affitto Casa Garantito ha dato risposte adeguate per circa 150 famiglie per le quali sia proprietari che affittuari si sono verificate le giuste condizioni per poter incrociare domanda e offerta.

Ciò è avvenuto e avviene tuttora anche se le condizioni perché si arrivi al risultato sono oggi un po' più difficili da ottenere per:

- l'approvazione dei nuovi patti territoriali che ha prodotto canoni a canone concordato più bassi rispetto al passato

- la richiesta di ridurre ulteriormente il canone del 20% rispetto ai nuovi valori non trova sempre adeguata motivazione nelle garanzie finora proposte

- gli alloggi proposti dal privato spesso non sono di facile collocazione

- le famiglie proposte come affittuarie non sempre trovano accordo coi proprietari

Dal 01/01/2013 al 31/12/2017 sono entrati in disponibilità Affitto Casa Garantito 108 alloggi, su tali alloggi sono stati prodotti 62 contratti di affitto, pari ad un utilizzo del 57%. Sono stati ritirati dai proprietari, dopo affidamento ad ACER, 33 alloggi (pari al 31% degli entrati) per ragioni che vanno dall'affittanza personale alle opportunità di vendita sopravvenute.

Edilizia Residenziale Sociale

Con il patrimonio ERS l'Unione Terre d'Argine concede alloggi in locazione a termine, con canoni più bassi di quelli di mercato a soggetti in possesso di specifici requisiti e inseriti in un' apposita graduatoria.

Caratteristiche:

- inserimento nelle graduatorie generali e di categoria (single, giovani coppie, over coppie, famiglie con minori, famiglie monogenitoriali)

aggiornate mensilmente.

- canone di locazione dei contratti, stipulato ai sensi della L.431/98 art.2 commi 3 e 5 e successive modificazioni e integrazioni, determinato applicando una riduzione minima del 20% al canone dovuto in applicazione delle tabelle degli Accordi Territoriali in vigore su ciascun Comune nel cui territorio è sito l'immobile da locare.

L'assegnazione in locazione di un alloggio ERS è temporanea: max 11 anni (3+2)(+ 3)(+ 3).

Contesto locale – Percorso partecipativo di programmazione del Piano di Zona “A scuola di sociale”

Nei lavori dei gruppi del percorso di partecipazione per il Piano di Zona le cause principali di perdita, precarizzazione o mancato accesso alla risorsa casa sono state ricondotte a tre ordini di fattori:

- MANCANZA, DIMINUIZIONE, PRECARIETA' DEL LAVORO (giovani coppie, pensionati, pignorati, morosi, sfrattati, irregolari, disoccupati e inoccupati)
- DISFACIMENTO/CRISI DELLE RELAZIONI FAMILIARI E PARENTALI (famiglie monogenitoriali, genitori separati, situazioni familiari compromesse, famiglie straniere senza risorse familiari)
- SITUAZIONI DI FRAGILITA' FISICA E PSICOLOGICA (disabilità, cronicità, malattie invalidanti, povertà intellettuale, dipendenze)

Tutto quanto sopra in relazione alla diminuzione, all'assenza di reddito e di risorse economiche familiari o alla incapacità di gestirli.

Nel percorso i gruppi di lavoro hanno sottolineato come la parte più consistente delle risorse dell'abitare del territorio sia costituita da quanto offerto dal mercato privato (in proprietà o in locazione) e come nello stesso vi siano moltissime risorse non disponibili (alloggi sfitti, edifici da recuperare).

Sono state proposte numerose modalità di abitare “supportato”, in cui prevalgono aspetti di accompagnamento, sostegno, intervento sociale: (condomini solidali, alloggi di emergenza pubblici e privati, case della carità, alloggi verso l'autonomia per disabili, care residence per anziani, dormitori, alloggi domotizzati, case residence per anziani, gruppi appartamento, situazioni di co-housing e di ospitalità).

Sono state indicate inoltre diverse risorse dell'abitare in cui è necessario l'intervento pubblico (edilizia residenziale pubblica, edilizia residenziale sociale, aree PEEP, edilizia sovvenzionata). Le strutture a vocazione turistica (residence, hotel, bed and breakfast, ostelli) sono state a loro volta indicate come potenziali risorse territoriali, nell'idea che in situazioni di emergenza le stesse possano comunque costituire un elemento di supporto dell'abitare.

L'idea che ha attraversato tutti i lavori è stata quella della coabitazione e del co-housing, in una forte logica di empowerment di comunità con un coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni di volontariato.

Per l'ente pubblico è stato spesso delineato un ruolo di regia e di sensibilizzazione oltre che di incentivazione di chi rimette in circolo risorse abitative e di penalizzazione per chi le sottrae (tassazione progressiva per alloggi sfitti).

Destinatari

Nuclei in disagio abitativo

Famiglie e singoli in grave emergenza abitativa

Nuclei familiari inseriti in contesti abitativi complessi

Inquilini morosi incolpevoli

Inquilini con difficoltà economiche e/o sociali

Azioni previste

Gli Amministratori dei comuni dell'Unione Terre d'Argine partecipano al Tavolo Provinciale delle Politiche Abitative, in attuazione della L.R. 24/2001 e s.m.i. la cui presidenza è stata assunta dall'assessore alle politiche sociali del Comune di Carpi. Il tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative svolge le funzioni di integrazione e di coordinamento delle politiche abitative a livello locale ed ha un ruolo di primaria importanza nel processo conoscitivo necessario per una programmazione efficace delle risorse.

Il tavolo politico si è dotato di un coordinamento tecnico per il supporto alle decisioni, tale coordinamento fornisce dati, analisi di impatto, valutazioni sui risultati e quanto utile e necessario alla programmazione e all'assunzione di orientamenti.

Edilizia Residenziale Pubblica

Gestione dell' accesso all'ERP e rapporto di gestione con ACER: raccolta domande, elaborazione delle graduatorie, assegnazioni, mobilità, ecc

Elaborazione dei Regolamenti di accesso, decadenza, calcolo canoni secondo quanto definito nelle norme nazionali e regionali.

In prospettiva programmatoria è necessario verificare quale sia e quale possa essere il ruolo dell'ERP rispetto al bisogno abitativo e a come si esprime in questo momento storico di crisi e di profonde situazioni di povertà; in questo senso si può riconoscere un profondo ruolo sociale dell'ERP.

In questo senso andrà perseguita una piena disponibilità del patrimonio pubblico esistente, puntando al suo pieno recupero (con riferimento ad esempio agli alloggi vuoti per alto costo di ristrutturazione, che nella nostra Regione sono circa 1500) e potenziarne il numero anche attraverso la riqualificazione urbana.

Per la favorire la sostenibilità del “sistema ERP” andranno ricercate strategie di equilibrio tra la soddisfazione del grave disagio abitativo delle fasce più fragili della popolazione, la loro capacità di affrontare il pagamento dei canoni oltre che l'opportunità di mantenere nel sistema anche nuclei con situazione economica meno grave che possano provvedere a canoni più elevati.

Altri nodi critici del sistema sono lo scarso turn over all'interno degli alloggi, la vetustà generalizzata del patrimonio esistente e la presenza prevalente di alloggi di piccole dimensioni. Tali aspetti andranno affrontati anche in relazione alle risorse messe a disposizione a livello nazionale e regionale per interventi di adeguamento e di riqualificazione del patrimonio stesso

Pur nei vincoli di mantenimento in Edilizia Residenziale del patrimonio di ciascun territorio, andranno ricercate forme di utilizzo flessibili e temporanee degli alloggi, ad esempio attraverso la concessione temporanea per emergenze abitative o altre progettazioni assimilabili. L'acquisizione di nuovo patrimonio potrebbe avere un ruolo decisivo nell'intervento abitativo pubblico, tuttavia le risorse necessarie sono molto elevate e difficili da reperire per i comuni.

Consolidamento e sviluppo del Progetto "La Casa nella Rete" come sistema che mette in filiera interventi a sostegno dell'abitare che interessano diverse fasce di popolazione. Aumentare l'offerta complessiva di alloggi in affitto a canone calmierato nell'intento di offrire soluzioni di natura temporanea, incentivare forme miste e integrate di offerta residenziale, che rispondano a diverse esigenze abitative in termini di durata, accompagnamento, spazi a diverse fasce di bisogno.

Affitto Casa Garantito

L' Agenzia Sociale per l'affitto facilita l'incontro fra la domanda e l'offerta sul mercato privato, agevolando la locazione di alloggi di proprietà privata. Progetto gestito in convenzione con ACER Modena.

Vantaggi per l'inquilino:

- Servizio di intermediazione tra domanda e offerta
- Inserimento nell'elenco dei richiedenti a disposizione per la libera scelta dei proprietari, aggiornato mensilmente
- Canone di locazione dei contratti, stipulato ai sensi della L.431/98 art.2 commi 3 e 5 e successive modificazioni e integrazioni, sarà determinato applicando una riduzione minima del 20% al canone dovuto in applicazione delle tabelle degli Accordi Territoriali in vigore su ciascun Comune nel cui territorio è sito l'immobile da locare.

Vantaggi per il proprietario:

- Defiscalizzazione sugli alloggi locati
- Servizio di intermediazione tra domanda e offerta
- Redazione e gestione del contratto di locazione
- Attività di accompagnamento all'inquilinato, prevenzione e gestione delle conflittualità.
- Garanzie per rimborso morosità canoni, oneri accessori (ivi incluse spese condominiali) e spese legali.

Considerato che le maggiori risorse abitative non espresse si trovano nel mercato privato, si intende rilanciare la misura dell'ACG in collaborazione con ACER. Saranno messe in campo azioni per promuovere nuove adesioni al progetto, attraverso la revisione delle condizioni di garanzia per i proprietari in modo che possano risultare più vantaggiose e possano suscitare un maggior interesse nel mettere a disposizione alloggi (aumento delle garanzie in caso di default, riduzione dell'abbattimento dei canoni, anche in ragione di una generale diminuzione dei canoni all'interno degli Accordi Territoriali, ecc)

Sarà necessario il rafforzamento del ruolo del gestore in termini di capacità attrattiva per il mercato privato e di costruzione di un servizio maggiormente orientato alla ricerca attiva nel mercato, anche in collaborazione con le associazioni dei proprietari.

Edilizia Residenziale Sociale

Più a lungo termine andranno sperimentate azioni che possano andare nella direzione di una vera e propria "Agenzia per la Casa" in cui l'intervento pubblico possa fare da volano per intercettare e recuperare risorse abitative inesprese del mercato privato, come ad esempio puntare ad aumentare l'offerta di alloggi a canone calmierato di Edilizia Residenziale Sociale attraverso la relazione con i proprietari e le loro organizzazioni.

Sperimentazioni "Alloggio in garanzia"

Volendo dare risposte a nuclei familiari in emergenza abitativa, non in grado di sostenere un canone calmierato ma piuttosto un canone sociale, si è avviata la sperimentazione del Progetto Alloggio in garanzia con il quale la garanzia per il proprietario è quella del pagamento del canone direttamente dal soggetto pubblico e per l'inquilino quella di avere un canone di locazione adeguato al proprio reddito. Nel complesso l'iniziativa è finalizzata a sostenere una fascia di popolazione che ha necessità di sostegno pubblico, la cui capacità reddituale non consente da un lato di accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e dall'altro di sostenere canoni di locazione di libero mercato.

Progettazione realizzata in convenzione con ACER Modena

Questa modalità offre le seguenti opportunità:

- il contratto di affitto avviene tra ente (ACER) e proprietario e a questi è garantito un canone adeguato e pagato con regolarità ma non ha diritto di scelta per il nucleo affittuario
- l'ente locale può destinare gli alloggi disponibili in subaffitto anche a nuclei che versano in situazione di emergenza e/o che non abbiano i requisiti per entrare in graduatorie ERP, almeno in posizione utile a tempi brevi
- al proprietario sono garantite le spese per il ripristino e liberazione dell'alloggio.

La sperimentazione è partita da uno dei comuni dell'Unione Terre d'Argine ed è in programma un allargamento ad altri territori.

Sono allo studio, anche in collaborazione con il soggetto gestore ACER, altre misure per favorire l'accesso all'abitazione.

Alloggi privati in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera per nuclei in difficoltà

Accesso e gestione di 11 unità immobiliari di proprietà privata in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera, attraverso Graduatoria Speciale di assegnazione a nuclei familiari in particolari condizioni di difficoltà.

L'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera provvede a sublocare gli alloggi a nuclei familiari in condizione di particolare difficoltà di natura socio-sanitaria, formula una Graduatoria Speciale, sulla base del Regolamento per le modalità di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

L'accesso è tramite Graduatoria Speciale estratta dalla graduatoria generale di assegnazione degli alloggi ERP, in vigore, al fine di individuare gli assegnatari aventi diritto per le particolari condizioni di difficoltà e di realizzare un utilizzo razionale del patrimonio privato dato in locazione all'Unione Terre d'Argine – territorio di Soliera

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli

Attività di raccolta domande, attraverso bando aperto, istruttoria ed erogazione di contributi relativa al Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

Attività di raccolta domande, attraverso bando pubblico, istruttoria ed erogazione di contributi relativa al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 e s.m.i.

Accompagnamento all'abitare e mediazione sociale, territoriale e dei conflitti

Realizzazione di interventi di accompagnamento all'abitare all'interno degli alloggi temporanei in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 ed interventi di mediazione sociale.

Il servizio, in gestione tramite contratto di appalto, prevede i seguenti interventi:

- supporto alla gestione pratica delle situazioni abitative provvisorie;
- Promozione della coesione sociale e contenimento delle situazioni di criticità nei nuovi contesti abitativi sorti dopo i sismi;
- promozione delle autonomie personali e supporto nell'elaborazione del progetto di uscita dalle situazioni temporanee per il rientro nei contesti precedenti i sismi o per la costruzione di nuovi percorsi dell'abitare;
- sviluppo di azioni di coesione sociale e animazione di comunità;
- verifica delle eventuali criticità di relazione tra utenti, presa in carico di situazioni di conflittualità, attivazione della mediazione dei conflitti;
- collaborazione con i servizi dell'amministrazione nell'elaborazione di un progetto di uscita dei nuclei familiari dalle situazioni abitative temporanee.

Mediazione dei conflitti – territorio di Carpi

La mediazione dei conflitti consiste nella realizzazione di interventi di mediazione tra singoli, tra gruppi e territoriale: interventi sui conflitti che si sviluppano su uno stesso territorio, o spazio di vita (condominio, cortile, giardino pubblico, strada, ecc.), che coinvolgono due o più persone o gruppi disomogenei tra loro. Tutte le attività di mediazione si basano su un approccio di rete. Le situazioni vengono segnalate al mediatore da altri soggetti del territorio (Polizia Municipale, ACER, Servizi sociali...), e con questi soggetti, ed altri ritenuti significativi a seconda della situazione, si costruiscono dei 'progetti che vedono l'integrazione del percorso di mediazione con altri strumenti messi a disposizione dalla rete stessa.

La mediazione dei conflitti, si colloca nell'ambito di un quadro di soggetti del territorio che affrontano in modo integrato il tema della sicurezza e del benessere sociale, che agiscono in modo coordinato, affrontano i problemi legati ai conflitti da più punti di vista – quello della sicurezza, della vivibilità, del disagio sociale ecc. – e grazie alla mediazione dei conflitti interagiscono con il conflitto stesso.

Azioni per l'emergenza abitativa, su questa linea di intervento sono previsti 10.000 euro a valere sul FSL 2018.

Questo è uno dei temi prioritari del Piano e della coprogettazione con il volontariato e il Terzo Settore.

Dal percorso partecipativo per la costruzione del Piano di Zona sono emerse proposte di sperimentazione delle seguenti misure:

COABITAZIONE/CO-HOUSING – diverse opportunità di condivisione di spazi tra singoli e famiglie con il carattere della temporaneità:

- Coabitazione volontaria – scelta individuale e/o di un gruppo di cittadini/inquilini privati con il sostegno dell'ente pubblico;
- Esperienze mutualistiche (mutuo soccorso/esperienze di comunità/micro comunitarie);
- Situazioni di emergenza per nuclei in difficoltà (privato mediato);
- Co-housing transitorio

– alloggi a prezzi bassi sul modello studenti universitari.

DORMITORIO PUBBLICO/OSTELLO SOCIALE come interventi che possano rispondere all'emergenza/urgenza; con caratteristiche di temporaneità e rapidità di turn over

Altre misure

Più a medio e lungo termine e per rispondere ad esigenze abitative non immediate, ma orientate a rimettere in circolo risorse abitative sono state proposte, nei tavoli di lavoro di programmazione partecipata, altre azioni sperimentali:

CO-COSTRUZIONE/AUTOCOSTRUZIONE – messa in rete di famiglie con competenze

RISTRUTTURAZIONE DI CASE COLONICHE – per giovani famiglie che intendano intraprendere un lavoro in agricoltura con alloggio da ripristinare/ristrutturare

RECUPERO/RIQUALIFICAZIONE DI PATRIMONIO – VINCOLO SOCIALE DI UTILIZZO

Acquisto di immobili alle aste, recupero e riqualificazione di alloggi/edifici/spazi in situazione di degrado attraverso la co-progettazione e la collaborazione con associazionismo e Terzo Settore; messa a disposizione del patrimonio recuperato per scopi sociali con gestione mista pubblico/privato/privato sociale.

INTERVENTI ATTRAVERSO IL PIANO REGOLATORE prevedere più edilizia residenziale pubblica, più edilizia residenziale sociale (da reperire nel privato).

INTERVENTI DI PENALIZZAZIONE/MAGGIORE TASSAZIONE per gli alloggi sfitti e per chi sottrae risorse abitative al sistema.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accesso beni di prima necessità

Misure a contrasto della povertà – l'abitare è centrale per il benessere e l'inclusione delle persone; le difficoltà economiche determinano difficoltà nel sostenere l'abitare. Tra le misure di contrasto alla crisi vanno collocati interventi orientati alla soluzione dei problemi dell'abitare (acquisto di case alle aste e/o a basso prezzo per metterle a disposizione delle famiglie per il riacquisto, ospitalità temporanee, alloggi protetti per emergenze abitative, co-housing sociale, intervento pubblico per calmierare gli affitti).

Budget di salute

Housing first (Piano Regionale per la lotta alla povertà) il diritto alla casa come punto di partenza per consentire alla persona un recupero della propria autodeterminazione e dignità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comuni dell'Unione Terre d'Argine

Fondazioni bancarie

ACER Modena

Aderenti al Servizio Affitto Casa Garantito

Organizzazioni Sindacali

Associazioni di Categoria

Associazioni di proprietari

Cooperazione sociale

Associazionismo, Volontariato e Terzo Settore del territorio

Cooperazione sociale

Cooperative di costruzione e di abitazione

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Servizio Casa, Inclusione, Assistenza Economica - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Affitto Casa Garantito

Revisione ed aggiornamento del Protocollo d'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi per la gestione del Fondo di Garanzia per il progetto ACG.

Rinnovo dell'Accordo con Acer Modena per la gestione del progetto Affitto Casa Garantito per il biennio 2020 – 2021.

L'Accordo è rivisto nell'ottica di favorire al massimo la convenienza per la parti ed incentivare la misura ed in particolare come segue:

- riduzione fino ad un massimo del 20% del canone rispetto alle Tabelle di canone concordato;
- ampliamento della copertura delle spese legali a 2.500 euro;
- inserimento nel rimborso dei danni all'immobile da cattiva conduzione dell'inquilino;
- riduzione del deposito cauzionale dalle 3 alle 2 mensilità, per favorire i nuclei richiedenti alloggio ACG, anche in considerazione dell'attivazione delle garanzie sui danni;
- estensione del periodo di garanzia da 6 a 8 anni, coprendo cioè un ciclo contrattuale completo e dando più tempo (e sicurezza) di copertura ai proprietari.

Sviluppo di una campagna informativa per promuovere lo strumento e stimolare i proprietari di alloggi a metterli in disponibilità del progetto anche a fronte di condizioni più favorevoli a seguito della modifica descritta.

Per l'affitto casa garantito vengono stanziati risorse dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Alloggio in garanzia

Rinnovo dell'Accordo con Acer Modena per la gestione del progetto Alloggio in Garanzia per il periodo 2020–2022.
Inserimento n. 4 nuove risorse abitative nel progetto, in particolare derivanti dalla conversione del rapporto di locazione diretta degli alloggi di proprietà di Lugli & Baraldi srl sul territorio di Soliera.

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli

E' previsto il rifinanziamento del Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.
Le risorse saranno nella disponibilità sia dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa che di quelli ad Alta Densità Abitativa.
Previsione di nuovo bando con scadenza 31/12/2021 per un importo regionale pari € 110.896,63.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (c.d. Fondo Affitti)

E' previsto il rifinanziamento del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 e s.m.i.

La Regione, a seguito delle pesanti ricadute socio-economiche dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, ha ritenuto di ampliare la varietà di misure a sostegno dell'abitare attraverso interventi mirati, rapidamente attivabili:

1. una quota di risorse destinata allo scorrimento delle graduatorie formulate ai sensi della DGR n. 1815/2019;
2. una quota di risorse per l'erogazione di contributi per favorire la rinegoziazione dei canoni di locazione (v. succ.);
3. una quota di risorse per l'erogazione di contributi diretti per il sostegno alle locazioni.

Per tale bando vengono stanziati dalla Regione € 358.215,16, a cui si sono aggiunti € 207.942,95 di risorse dell'Unione per lo scorrimento della graduatoria.

Rinegoziazione dei canoni

Predisposizione di avviso pubblico per favorire la rinegoziazione dei canoni di locazione, con eventuale modificazione della tipologia contrattuale, quale strumento per fronteggiare la difficoltà nel pagamento del canone oltre a incentivare i proprietari di alloggi sfitti a immetterli sul mercato della locazione a canone concordato. La rinegoziazione dei canoni verrà gestita con il supporto delle organizzazioni di rappresentanza di proprietari e inquilini (a seguito si specifico protocollo di collaborazione); tale misura, infatti, consente di conciliare gli interessi di inquilino e proprietario attraverso un'azione solidale di redistribuzione delle risorse volta a diminuire il rischio di morosità e di eventuali sfratti che rappresentano un danno per entrambe le parti contrattualmente coinvolte.

Tipologie previste:

- 1) Riduzione dell'importo del canone di locazione libero (art. 2, comma 1) o concordato (art. 2, comma 3) o transitorio (art. 5)
E' previsto il contributo quando il locatore riduca almeno del 10% il canone originariamente applicato nel caso di contratto concordato (o transitorio), oppure riduca almeno del 20% il canone originariamente applicato nel caso di contratto libero. Il contributo è pari al 70% dell'importo della riduzione del canone, fino ad un massimo di € 2.000,00 per i Comuni ATA di Campogalliano e Carpi e del 50% fino ad un massimo di € 1.500,00 per i Comuni non ATA di Novi di Modena e Soliera. La riduzione è applicata per 12 mesi. Qualora vi siano contratti con scadenza inferiore ai 12 mesi la riduzione dovrà essere applicata fino al termine dello stesso, purchè tale termine consenta almeno 6 mesi di riduzione.
- 2) Riduzione dell'importo del canone con modifica della tipologia contrattuale da libero (art. 2, comma 1) o transitorio (anche studenti) (art. 5) a concordato (art. 2, comma 3)
E' previsto il contributo nel caso in cui il locatore trasformi un contratto di locazione libero (art 2, comma 1 della Legge 431/98) o transitorio (di cui all'art 5 Legge 431/98), in un contratto concordato (art. 2 comma 3 della Legge 431/98). Il contributo è pari al 70% dell'importo della riduzione del canone calcolata sui primi 12 mesi, per un contributo massimo, comunque, non superiore a € 2.500,00. La riduzione del canone è calcolata come differenza tra il canone annuo del contratto originario e il nuovo canone annuo percepito, come definito dagli accordi territoriali.
- 3) Stipula di nuovo contratto concordato (art. 2, comma 3) per alloggi sfitti
E' previsto il contributo nel caso in cui il locatore stipuli un nuovo contratto di locazione concordato (art. 2 comma 3 della Legge 431/98) per un alloggio precedentemente sfitto. Il contributo è pari al 50% del canone concordato per i primi 18 mesi, per un contributo massimo comunque non superiore a € 3.000,00. Il canone concordato mensile massimo ammesso è fissato in € 700,00.

Accompagnamento all'abitare, mediazione sociale e dei conflitti

Per lo slittamento temporale del progetto, nel corso del 2020, si prevede di giungere alla progettazione e realizzazione di nuovi interventi di accompagnamento all'abitare e di mediazione sociale e dei conflitti in contesti abitativi pubblici e privati. Potranno inoltre essere sviluppate in questo ambito azioni di coesione sociale e animazione di comunità.

Progetto di ricerca/azione su tematiche abitative

Ai fini dell'attivazione di politiche abitative innovative sul territorio, i soggetti pubblici e privati già coinvolti nei Tavoli Povertà e Lavoro del territorio, hanno ritenuto utile realizzare una piccola ricerca/raccolta dati relativa all'abitare sul territorio dell'Unione Terre d'Argine. La Fondazione Casa del Volontariato dispone di risorse per la realizzazione della ricerca. L'Università di Modena supporta la raccolta dati/ricerca indirizzandone i contenuti in maniera scientifica ed elaborando un indice dell'elaborato finale.

Si prevede di analizzare i seguenti aspetti:

- il mercato dell'abitare, con particolare riferimento all'offerta, per indagare i motivi per i quali le risorse abitative del territorio non siano messe a disposizione di chi domanda la casa (come funziona e chi detiene il mercato delle locazioni, risorse abitative fuori dal mercato, il ruolo della fiducia nel mercato delle locazioni, ecc.)
- tema delle abitazioni andate all'asta a seguito di mancato pagamento dei mutui (tipologia dei proprietari, qualità e caratteristiche degli immobili all'asta, motivazioni che hanno determinato la vendita);
- ruolo delle amministrazioni di condominio rispetto alla conduzione degli alloggi, al pagamento delle spese condominiali e delle utenze, ecc.

Ciascun soggetto coinvolto nel gruppo di lavoro, condividerà i dati a sua disposizione, gli incaricati della raccolta di ulteriori dati li metteranno in comune.

La ricerca/azione sarà riferita all'ambito territoriale dell'Unione che comprende 4 comuni con diversa popolazione e che sul piano delle politiche abitative nazionali e regionali sono considerati in maniera molto differente (popolazione > o < a 50.000 abitanti, comuni Alta Densità Abitativa, comuni Alta Tensione Abitativa, ecc.)

Prosecuzione della Progettazione "Non solo una casa per ripartire"

L'Unione delle Terre d'Argine ha concesso all'associazione Porta Aperta Onlus una proroga al 31/12/2019 del progetto di social housing per l'emergenza abitativa "Non solo una casa per ripartire" finanziato parzialmente attraverso il bando regionale per il Terzo Settore DGR 699/2018 e parzialmente dall'Unione delle Terre d'Argine. Tale proroga è stata richiesta da Porta Aperta Onlus a causa del ritardo della Regione nella fase iniziale del progetto che ha avuto come conseguenza un rallentamento del progetto stesso. Pertanto, tale proroga è funzionale ai fini di una conclusione positiva del percorso fatto dai beneficiari di accoglienza. Gli obiettivi del progetto sono:

- dare una risposta alla crescente richiesta di soluzioni abitative di emergenza, dando un'opportunità abitativa a famiglie che si trovano, per cause lavorative, economiche e sociali in disagio abitativo – messa a disposizione di 2 risorse abitative
- presa in carico integrata dei nuclei in accoglienza e percorso di accompagnamento verso l'autonomia

Per sostenere tale progettualità vengono allocati € 3.332,11 a valere sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

Riqualificazione urbana e sociale Via Unione Sovietica – Comune di Carpi

L'intervento vuole partire dalla riqualificazione di un immobile in stato di avanzata fatiscenza e luogo di complesse realtà sociali che, ad oggi, vedono gravi episodi di isolamento rispetto al contesto limitrofo. tale situazione sta portando ad un disagio/degrado prima dell'isolato, poi del quartiere. Attraverso questa operazione si vuole invertire tale processo intervenendo in modo significativo sul complesso denominato "Il Biscione", riqualificando l'immobile e gli spazi insediativi, inserendo residenze di tipo ERS affiancate ad attività di fruizione pubblica, servizio di vicinato e alla persona, strutture sociali e di accompagnamento alle fasce più deboli.

Il progetto prevede una rifunzionalizzazione del complesso guardando a restituire almeno 55 alloggi (in fase iniziale con possibile ampliamento a 90) insieme a molteplici spazi funzionali, passando poi per una riqualificazione dell'area esterna riconvertita in parte a verde e spazi pubblici, guardando infine ad una più ampia rigenerazione del quartiere come indotto secondario dell'intervento.

Le linee operative del Programma di intervento sono:

- sostenere l'integrazione sociale come antidoto per affrontare risolvere le problematiche ed il disagio urbano;
 - utilizzare le politiche abitative come leva principale per risolvere le gravi condizioni di degrado fisico e sociale.
- In particolare:

- incrementare l'offerta di alloggi in affitto a canone calmierato;
- sviluppare modalità di residenza coadiuvate da un'offerta di servizi di base, mirati a garantire supporti a persone in stato di fragilità;
- riservare un certo numero di alloggi ad una utenza anziana, concepiti coi criteri di "Senior Housing";
- riservare alloggi a giovani coppie, o giovani famiglie, quali elementi di raccordo e di integrazione sociale per sostenere la collaborazione tra residenti anziani e famiglie con bambini, in un contesto di mutua assistenza;
- sostenere nuove forme di convivenza/assistenza come le "case famiglia"

Le modifiche strutturali al complesso sono mirate a:

- realizzare spazi verdi, micro orti e giardini
- definire aree comuni, da gestire in maniera condivisa;
- creare spazi comuni, servizi condivisi, utilizzabili per varie finalità (portierato sociale, sala giochi per i minori, doposcuola, attività sportive per varie fasce di età, sale per la distribuzione di pasti, attività socializzanti, ecc.);
- approntare alloggi idonei all'accoglienza di persone con disabilità;
- ottenere alti livelli di prestazioni energetiche e di sicurezza sismica del complesso.

Emergenza abitativa

Sono allo studio alcune possibili progettazioni per poter dare una risposta alle situazioni di emergenza abitativa a seguito di esecuzione di sfratti/rilasci di immobili. Si rimanda alla scheda n. 10

Novità rispetto al 2021

Affitto Casa Garantito

Collaborazione con il Tavolo Casa e la progettazione Avere Credito (si veda sotto).

E' stata rinnovata la convenzione con ACER fino al 31/12/2023 per la promozione dell'offerta di immobili in locazione ad uso abitativo (non compresi nell'ERP).

E' allo studio una collaborazione con altre Unioni per dare nuovo impulso al progetto, anche individuando figure trasversali di raccordo tra diversi territori che possano assumere il ruolo di promotori della progettualità e intercettatori dell'offerta di immobili da privati. Si tratta di mettere in campo un approccio più attivo verso il reperimento degli immobili. L'idea è di sviluppare i contatti con tutti i potenziali "fornitori" di alloggi: fondazioni, grandi immobiliari, agenzie specializzate nella locazione, enti ecclesiastici, cooperative di abitazione. E' in corso lo studio per la promozione di una campagna di comunicazione web/social con l'Unione del Sorbara per facilitare il coinvolgimento di privati per il reperimento di alloggi.

Inoltre, si potrebbero instaurare rapporti con i principali operatori immobiliari del mercato dell'affitto e coinvolgere in modo operativo le principali associazioni dell'abitare (in particolare quelle dei piccoli proprietari dell'inquilinato).

Alloggio in garanzia

Sono state inserite n.3 nuove risorse abitative su Carpi nel progetto. Lo schema dell'Accordo con ACER su questa progettazione, per le sue caratteristiche, potrà essere mutuato per altri interventi di sostegno all'abitare per nuclei in difficoltà, come ad esempio per l'inserimento abitativo di famiglie sinti. Sarà pertanto rinnovata la Convenzione con ACER fino al 31/12/2023.

Per tali progettualità nel 2021 sono stati impegnati sul 2021 € 8.413,50 mentre rimangono da impegnare le risorse dell'Avanzo Vincolato 2021 che ammontano ad € 27.987,00.

Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli

E' previsto il rifinanziamento del Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 – DM N.202 del 14/05/2014). E' previsto un allargamento della platea dei beneficiari del contributo a soggetti che abbiano subito, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, una perdita del proprio reddito superiore al 30% riferita al periodo marzo – maggio 2020, indipendentemente dall'esistenza di provvedimenti esecutivi di sfratto.

L'erogazione di tali contributi avverrà attraverso Bando pubblico.

E' stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione, a livello provinciale, con il Tribunale di Modena e altri enti pubblici e privati, anche al fine di favorire la conciliazione tra locatori e locatari e limitare le procedure esecutive di sfratto, vista anche l' interruzione della misura di sospensione degli sfratti, messa in campo a seguito dell'emergenza sanitaria.

Per le progettualità legate alla morosità incolpevole sono già state impegnate sul 2022 le risorse della Regione del 2019 (pari ad € 100.990,09) e del 2020 (pari ad € 26.883,44), mentre rimangono da impegnare le risorse dell'Avanzo Vincolato 2021 che ammontano ad € 126.679,97.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (c.d. Fondo Affitti)

E' previsto il rifinanziamento del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 e s.m.i.

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori, che si trovino in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione, anche in conseguenza della emergenza sanitaria da Covid-19.

A seconda delle condizioni socio-lavorative dei richiedenti, la Regione ha previsto due tipologie di contributo:

Tipologia 1 – per i richiedenti con ISEE fino € 17.154,00

Tipologia 2 – per i richiedenti con ISEE fino a € 35.000,00 che hanno subito una perdita o una diminuzione di reddito superiore al 20% causate dall'emergenza Covid-19.

E' prevista l'erogazione di tali contributi attraverso Bando pubblico.

Verranno impegnate le risorse della DGR 2119/2021 pari ad € 192.680,98 mentre è previsto un ulteriore stanziamento in corso d'anno che sarà all'incirca di € 1.365.000,00

Tavolo Casa e nuove progettazioni

Il Tavolo Casa, a cui prendono parte i soggetti pubblici e privati già coinvolti nei Tavoli Povertà e Lavoro del territorio, ha realizzato una raccolta dati relativa all'abitare sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.

A questa attività, analizzati i dati, si intende far seguire una progettazione di interventi concreti.

Tra le possibili iniziative, sono state individuate a breve/medio termine:

- costruzione di una sinergia tra Avere Credito, attività consolidata di credito sociale del territorio, e Affitto Casa Garantito per rendere quest'ultimo più appetibile per i proprietari di alloggi (es. attraverso il pagamento anticipato di alcune mensilità di canone di locazione o l'anticipo delle provvigioni per le agenzie immobiliari);
- integrazione di altri interventi ad Affitto Casa Garantito, tra cui ad esempio una azione di tutoraggio in favore degli inquilini, intervenendo in particolare sulla gestione del bilancio familiare, sulla gestione dei rapporti con il proprietario, sulla corretta tenuta dell'immobile, sulla corretta gestione dei rapporti con il vicinato, ecc;
- azioni di sensibilizzazione/formazione su tematiche quali la mediazione culturale, la gestione dei conflitti, ecc. rivolte a locatori e amministratori condominiali.

Accompagnamento all'abitare, mediazione sociale e dei conflitti

Per lo slittamento temporale del progetto, nel corso del 2022, si prevede di giungere alla progettazione e realizzazione di nuovi interventi di accompagnamento all'abitare e di mediazione sociale e dei conflitti in contesti abitativi pubblici e privati. Potranno inoltre essere sviluppate in questo ambito azioni di coesione sociale e animazione di comunità.

Per la mediazione dei conflitti nell'ambito degli alloggi ERP, e più in generale nelle situazioni a più alta intensità di disagio sociale, l'Unione ha stanziato a bilancio complessivamente € 60.500,00.

Emergenza abitativa

Prosegue la collaborazione instaurata a fine 2021 con ASP Terre d'Argine per la costruzione di un servizio di accoglienza/inserimento in alloggio per persone in disagio abitativo. Il servizio è stato realizzato per dare risposta al fabbisogno abitativo di singoli o nuclei familiari temporaneamente in difficoltà socio-economica, implementando interventi strutturati che accompagnino ad una autonomia economica, abitativa, lavorativa e gestionale.

La progettazione può prevedere:

- l'individuazione di alloggi nel mercato privato
- la promozione di azioni volte alla responsabilizzazione e coinvolgimento attivo degli ospiti, sia rispetto agli impegni di compartecipazione economica che alla ricerca attiva del lavoro/formazione nonché tutto ciò che riguarda la corretta gestione dei bisogni educativi, sociali, sanitari di ogni singolo nucleo
- la gestione amministrativa e contrattuale e l'erogazione dei servizi di supporto.

Gli interventi per favorire il percorso di uscita dall'emergenza possono riguardare:

- accompagnamento alla ricerca del lavoro o formazione
- supporto nella corretta gestione dell'alloggio, rapporti con il vicinato
- affiancamento ed accompagnamento ad una corretta gestione del patrimonio familiare, avvalendosi di specifiche consulenze di professionisti dove ci sono pregresse situazioni debitorie
- raccordo con i professionisti della sanità nelle situazioni che presentano bisogni sanitari
- mediazione familiare in situazioni di tensione/confitto intra-familiare o con la propria rete parentale
- supporto educativo e raccordo con le istituzioni scolastiche/educative

Social Housing ex Casa Benetti Campogalliano

Il progetto di rigenerazione urbana del comune di Campogalliano, che seguendo le linee guida della nuova legge urbanistica regionale si prefigge come obiettivo una migliore relazione tra gli spazi cittadini e più opportunità di aggregazione, prevede fra gli interventi anche la conversione dell'ex fabbricato Benetti di via Crotti in un edificio di social housing. L'edificio ristrutturato in base ai più moderni criteri di sostenibilità ospiterà a piano terra un centro sociale per anziani e ai piani superiori n. 7 appartamenti da assegnare mediante bando e relative graduatorie, in via prioritaria a soggetti che necessitano di alloggi privi di barriere architettoniche. Obiettivo principale di questa speciale edilizia sociale è fornire spazi e alloggi con elevati standard di qualità a canoni calmierati.

Nel corso del 2022 si inizierà a studiare le modalità per l'individuazione dei soggetti interessati e per la stesura dei bandi. Nel progetto di social housing è prevista anche l'individuazione di un nucleo familiare che possa essere scelto per azioni di portierato sociale all'interno degli spazi del condominio e nei confronti degli altri assegnatari.

Sulla base dello stato di avanzamento dei lavori la consegna dell'immobile è prevista per la prima metà del 2024.

Il costo totale del progetto a carico del Comune di Campogalliano è di € 1.885.218,26 (€ 248.234,84 Risorse comunali + € 1.636.983,42 Risorse finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti).

Rigenerazione urbana del complesso immobiliare denominato "Biscione" di via Unione Sovietica a Carpi

Si tratta di un progetto pluriennale (2022-2024) finanziato nell'ambito del Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale (PIERS) per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana. Il progetto prevede il recupero dell'intero immobile con realizzazione di nuovi parcheggi, percorsi pedonali e spazi pubblici. Oltre al miglioramento del livello prestazionale energetico e di sicurezza dell'edificio verrà dedicata una parte delle risorse per dare impulso all'inclusione sociale e sviluppo di servizi dedicati.

Nel corso del 2022 è stato redatto il masterplan contenente i criteri di priorità degli alloggi da acquistare da parte del Comune di Carpi e ed stata indetta una procedura di concorso di progettazione in due gradi per l'acquisizione del progetto di fattibilità dell'intervento da realizzare.

Condominio solidale Soliera

Il Comune di Soliera ha acquisito un complesso edilizio sito nel centro cittadino con l'obiettivo di creare un "Condominio solidale" in grado di incrementare l'offerta abitativa pubblica (E.R.P.), e di offrire alloggi riservati a disabili, oltre ad un laboratorio socio-occupazionale a sostegno della loro inclusione sociale e della loro occupabilità. Il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio (attualmente costituito di due edifici) è in via di definizione e prevede la presenza di 10 alloggi, 8 dei quali affidati ad ACER e finanziati con le risorse previste dal bando regionale "Sicuro, verde e sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", 2 alloggi per disabili ed un laboratorio socio occupazionale da finanziare con altre risorse.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	1.885.715,01 €
-------------------------------	----------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	162.760,00 €
Comune di Carpi	27.987,00 €

Altre Risorse

Compartecipazione utenti	1.000,00 €
Altri fondi regionali (Anno 2022)	1.685.554,51 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Morosità incolpevole - Stima Fondo Sociale Affitti
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	8.413,50 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	Risorse per rifugiati

Titolo	Contrasto alla violenza di genere
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	AUSL e UNIONE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	25
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, dedica il titolo V “Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere”, alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e attua i principi della Convenzione di Istanbul nell’ordinamento e nel contesto del territorio regionale. Infine con Delibera di Assemblea legislativa n. 69/2016 la Regione ha approvato il Piano regionale contro la violenza di genere, che ha l’obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace.

L'Unione Terre d'Argine, con Delibera di Giunta nr 88 del 22/11/11 ha approvato il "Protocollo operativo per l'attuazione di azioni concrete in caso di emergenza" che definisce i compiti specifici dei soggetti che formano la rete dei servizi a sostegno delle donne vittime di violenza. Il Protocollo sopraccitato è stato sottoscritto, tra gli altri, dall'Ausl di Modena, Distretto di Carpi, e dall'Associazione Vivere Donna Onlus.

Descrizione

Il Piano Regionale individua quali aree di intervento:

1. la prevenzione di tutte le manifestazioni del fenomeno della violenza maschile contro le donne;
2. la protezione e il sostegno verso l’autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza;
3. il trattamento per gli uomini autori di violenza;
4. le azioni di sistema per dare attuazione agli interventi.

Destinatari

donne vittime di violenza di genere, uomini che agiscono la violenza di genere, minori vittime di violenza assistita, operatori della rete territoriale (Servizi Socio Sanitari, associazionismo, Forze dell'Ordine).

Azioni previste

- partecipazione all'osservatori regionale violenza di genere
- partecipazione al tavolo provinciale prefettizio e alla raccolta dati da esso promossa
- rafforzare il lavoro integrato della rete distrettuale di prevenzione, accoglienza e accompagnamento delle donne che subiscono violenza di genere, anche con figli minori;
- prosecuzione e rafforzamento dei programmi d'intervento e trattamento degli uomini autori di violenza e loro monitoraggio (Centri Liberiamoci dalla violenza-LDV).
- prosecuzione dello screening della violenza domestica in gravidanza. Il Consultorio Familiare di Carpi ha partecipato con operatrici dedicate alla stesura delle linee di indirizzo aziendali e distrettuali per lo screening della violenza in gravidanza. Tali linee sono finalizzate alla individuazione delle donne che subiscono violenza. Dal mese di gennaio 2017 lo screening viene proposto a tutte le donne in carico al Consultorio per l'assistenza alla gravidanza. Nei casi di screening positivo vengono avviati i percorsi di prevenzione, supporto e aiuto necessari e descritti nelle linee di indirizzo distrettuali anche tramite l'attivazione delle risorse della rete presenti sul territorio.
- attività di ascolto e consulenza presso sportelli territoriali gestiti dal Centro antiviolenza Vivere Donna, in convenzione con l'Unione Terre d'Argine
- accoglienza in appartamento a indirizzo segreto in casi di emergenza. Il Comune di Carpi ha messo a disposizione dell'Unione Terre d'Argine un appartamento dove è possibile accogliere donne vittime di violenza insieme ai loro figli minori, se presenti. L'Associazione Vivere Donna, garantisce la presenza di proprie volontarie all'interno dell'appartamento che svolgono attività di ascolto e orientamento ai servizi presenti sul territorio, in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- organizzazione di interventi formativi tra operatori di diverse organizzazioni e all'interno delle organizzazioni che compongono la rete distrettuale dei servizi
- partecipazione alla formazione regionale sull'accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza e urgenza e nella rete dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza di genere; a seguire organizzazione di eventi formativi mirati al rafforzamento del lavoro integrato della rete distrettuale di prevenzione, accoglienza, accompagnamento delle donne che subiscono violenza di genere.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità.
 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Tutti quelli delle reti: Prefettura, Forze dell'ordine (carabinieri, polizia e polizia municipale), case delle donne contro la violenza, consultori familiari compresi il centro LDV di Modena, cure primarie, pronti soccorso generali e ostetrico-ginecologici, servizi sociali, centri per le famiglie, associazioni delle donne (donne e giustizia), Magistratura, associazioni avvocati, Associazione Vivere Donna onlus, Ufficio Pari Opportunità Unione Terre d'Argine

Referenti dell'intervento

Borsari Silvana – Responsabile Area Consultori
 Dotti Monica – Coordinatore consultorio LDV AUSL di Modena
 Patrizia Galantini Responsabile dell'Ufficio Pari Opportunità dell'Unione delle Terre d'Argine.

Novità rispetto al 2019

Saranno destinate all'Associazione Vivere Donna le risorse in arrivo dalla Regione (per il 2020 pari ad € 37.894,58) in modo da proseguire l'attività di ascolto e consulenza presso gli sportelli territoriali, presenti in tutti e 4 i Comuni dell'Unione Terre d'Argine. L'associazione si occupa, inoltre, della gestione dell'appartamento segreto per le donne vittime di violenza, con 7 posti letto, messo a disposizione dal Comune di Carpi, garantendo la presenza di volontarie che svolgono un'attività di ascolto e orientamento ai servizi presenti nell'Unione.

L'Associazione Vivere Donna ha ricevuto nel corso del 2019 un finanziamento dalla Regione Emilia Romagna di € 40.200,00 per l'apertura di una casa rifugio denominata " Casa dei sogni e dei bisogni" con 7 posti letto, inaugurata il 25 Novembre 2019.

La Regione Emilia Romagna ha stanziato con D.G 416/2020 ad oggetto "Assegnazione e concessione finanziamenti ai Comuni ed alle

Unioni di Comuni sedi di Centri antiviolenza e case rifugio del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità da destinare all'emergenza Covid.19" ulteriori € 8.528,79 da assegnare ai Centri antiviolenza presenti sul territorio, che saranno liquidati al Centro antiviolenza Vivere Donna dopo l'approvazione della prima Variazione al Bilancio 2020-2022 dell'Unione Terre d'Argine.

E' stato sottoscritta la Revisione del Protocollo operativo per l'attuazione di azioni concrete in caso di emergenza, in collaborazione con tutti i soggetti della rete distrettuale.

Novità rispetto al 2021

Nel 2022 a livello distrettuale si intende proseguire con le seguenti azioni:

- consolidamento di azioni di prevenzione per la popolazione giovanile che frequenta le scuole attraverso lo strumento della peer education
- consolidamento nel progetto per le scuole medie inferiori (w L'aMORE) di una scheda dedicata alla violenza di genere (scheda n. 5.0 : "Se fa male è amore?") e di una scheda dedicata ai rischi di un uso non attento e consapevole della Rete (scheda n. 6.0: "Siamo onlife?")
- consolidamento dello screening sulla violenza di genere in gravidanza
- consolidamento e miglioramento della presa in carico integrata e del trattamento delle donne vittime di violenza di genere anche mediante prassi condivise a livello distrettuale per l'intercettazione e la presa in carico congiunta da parte del territorio e dell'ospedale di donne e minori coinvolti in situazioni multiproblematiche
- partecipazione da parte degli operatori dei servizi della rete ai corsi di formazione continua organizzati dalla Regione Emilia Romagna e a livello settoriale: corso FAD "Accoglienza e Assistenza delle donne vittime di violenza di genere"; " Accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento e abuso"

Saranno destinate all'Associazione Centro antiviolenza Vivere Donna APS le risorse in arrivo dalla Regione (per il 2022 pari ad € 68.339,30). Tale importo sarà liquidato a Vivere Donna secondo le modalità definite nella Convenzione tra Unione terre d'Argine e Associazione Centro antiviolenza Vivere Donna APS per la gestione di un centro antiviolenza e di un appartamento a indirizzo segreto per l'accoglienza in emergenza di donne che subiscono violenza, sottoscritta in dal 31/05/2021. La Convenzione sopracitata ha scadenza 31/12/2022 e potrà essere prorogata ulteriormente fino al 31/05/2024.

Una quota parte delle risorse complessive assegnate (€ 24.831,91) sono destinate alla Casa Rifugio denominata "Casa dei sogni e dei bisogni", dotata di 7 posti letto e gestita direttamente dall'Associazione Vivere Donna. La Regione Emilia Romagna ha inoltre stanziato con D.G 2007/2021 ad oggetto "Assegnazione e concessione finanziamenti ai Comuni ed alle Unioni di Comuni sedi di Centri antiviolenza e case rifugio del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle Pari Opportunità da destinare all'emergenza Covid.19" ulteriori € 15.683,30 da assegnare ai Centri antiviolenza presenti sul territorio, già liquidati al Centro antiviolenza Vivere Donna come definito in determina nr. 86 del 07/04/2022.

La Regione Emilia Romagna ha stanziato con DGR n. 1212 del 18/07/2022 ad oggetto: "Assegnazione e concessione finanziamenti agli enti locali per il sostegno abitativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuori uscita dalla violenza di genere", ulteriori € 7.544,56 destinati all'Unione Terre d'Argine per l'anno 2022. Queste risorse saranno destinate a progetti che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli, promuovano tutti gli strumenti necessari per facilitare la conquista dell'indipendenza abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, e l'uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione, sostenendole, anche attraverso un contributo economico, nella prima fase di vita autonoma. Come indicato nella delibera sopracitata, allegato 2, "Interventi per il sostegno abitativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuori uscita dalla violenza di genere. Criteri di utilizzo" la scelta delle beneficiarie dei fondi assegnati all'Unione Terre d'Argine dovrà essere effettuata congiuntamente, tramite una commissione di valutazione dei progetti composta da operatori dei servizi sociali e operatori del centro antiviolenza che opera in convenzione sul territorio dell'Unione Terre d'Argine. La Regione riconosce un rimborso delle spese sostenute per una percentuale massima dell'85% e la copertura della spesa residua pari al 15% dovrà essere garantita dall'Unione Terre d'Argine e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dall'Ente stesso.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 97.208,60 €

Risorse dei Comuni

5.641,44 €

Altre Risorse

**Fondi a sostegno di Centri Antiviolenza e
Case rifugio** 91.567,16 €

Titolo	Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	27
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Health Literacy (HL), nata negli USA negli anni '80, secondo la definizione dell'OMS rappresenta il grado della capacità degli individui (saper leggere, saper scrivere, saper parlare, saper ascoltare, avere minime competenze matematiche, nel contesto in cui si svolgono le attività sanitarie) di avere accesso, comprendere e utilizzare le informazioni sanitarie per favorire e mantenere una buona salute. Le competenze alfabetiche e numeriche degli italiani, secondo lo studio PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies, 2011-2013) promosso dall'OCSE, sono insufficienti per accedere alle informazioni e destreggiarsi nella società. Lo studio, che ha analizzato le competenze alfabetiche e numeriche della popolazione adulta (16-65 anni) di 24 paesi tra Europa, America e Asia, colloca l'Italia all'ultimo posto per competenze alfabetiche e al penultimo per competenze numeriche, stimando che il 47% di italiani sia, inconsapevolmente, "analfabeta funzionale". Studi internazionali dimostrano che i pazienti si sentono in imbarazzo a dire che non hanno capito ciò che dice il medico e sono riluttanti a interrompere per fare domande, mentre spesso i professionisti sanitari usano termini scientifici, parlano rapidamente e interrompono il paziente. Possedere una buona "Health Literacy" significa avere le competenze per comprendere ciò che viene proposto e per riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori che incidono sulla salute, contribuire attivamente alle scelte terapeutiche, orientarsi nel Sistema sanitario, adottare comportamenti salutari (es. fare attività fisica e mangiare cibi sani); per contro è probabile che le persone con competenze limitate accedano in misura minore ai servizi di prevenzione, abbiano una minore capacità di comunicare i sintomi della malattia, maggiori difficoltà a comprendere il proprio problema di salute, a leggere e capire le istruzioni delle medicine, la loro funzione e i possibili effetti collaterali.

Destinatari

Cittadini, pazienti e familiari, caregiver, professionisti del SSR.

Azioni previste

A livello regionale proseguire e sviluppare ulteriormente l'attività di coordinamento dei referenti locali per la promozione delle attività di formazione e il monitoraggio degli interventi, al fine di consentire a livello locale di: a) investire in modo diffuso e capillare sulla formazione dei professionisti (formazione tra pari) riguardo all'HL, in particolare semplici tecniche e pratiche, che permettono di verificare che il paziente abbia compreso ciò che gli è stato detto: la formazione coinvolgerà figure sia sanitarie che amministrative e prevederà strumenti di valutazione d'impatto; b) produrre/rivedere materiale informativo in modalità partecipata con il contributo di pazienti e familiari, c) favorire l'orientamento dei cittadini all'interno delle strutture sanitarie, con particolare attenzione all'accesso al sistema dei servizi di emergenza-urgenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Trasversalità dell'approccio nella formazione dedicata ad intere unità operative e a gruppi di professionisti multidisciplinari nell'ambito delle attività di integrazione ospedale-territorio, integrazione socio sanitaria e nello sviluppo e applicazione dei PDTA, con supporto dei referenti aziendali HL e dei professionisti già impegnati nella formazione tra pari. Condivisione del materiale informativo tra le Aziende in un'ottica di benchmarking.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Professionisti sanitari delle strutture ospedaliere e territoriali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, personale amministrativo e di front office per la semplificazione della comunicazione scritta e verbale.

Referenti dell'intervento

Massimo Brunetti AUSL di Modena
Manuela Carobbi AUSL di Modena

Novità rispetto al 2021

Si prevede di organizzazione incontri per sviluppare progetti di Health Literacy con i Comitati Consultivi Misti appena rinnovati

Individuazione di professionisti per la formazione formatori regionale finalizzata ad acquisire e/o potenziare modalità e tecniche didattiche e a co-costruire il "toolkit" (pacchetto formativo) che verrà rivolto nelle Aziende ai professionisti dei programmi di screening oncologici.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure a aumentare la sicurezza per i cittadini/professionisti
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	31
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'intesa Stato Regioni del dicembre 2010 prevede la riorganizzazione dei punti nascita (PN) e, a questo fine "[...] raccomanda di adottare stringenti criteri per la riorganizzazione della rete assistenziale, fissando il numero di almeno 1000 nascite/anno quale parametro standard a cui tendere, nel triennio, per il man-tenimento/attivazione dei punti nascita."

Nel 2015 sono stati emanati quattro documenti che definiscono le condizioni per aderire alle richieste dell'intesa del 2010 sui punti nascita:

- 1 il DM 70/2015 nel quale si definiscono i rapporti volume/esiti dei PN per il loro mantenimento in attività;
- 2 il DM 11.11.2015, che integra i compiti e la composizione del Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn), prevede, all'art.1, che il CPNn debba esprimersi entro 90 giorni su eventuali richieste di deroghe avanzate dalle Regioni sul dimensionamento numerico dei PN che viene confermato do-ver essere > 1000 parti anno;
- 3 il Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orogeografiche difficili, in appli-cazione dell'art. 1 del DM 11.11.2015, nel quale vengono definiti dal CPNn gli standard strutturali, tecnologici e di personale indispensabili per l'ottenimento della deroga alla chiusura da parte del Ministero;
- 4 La DGR 2040/2015 che definisce la riorganizzazione dalla rete ospedaliera sul territorio regionale e dà mandato alla Commissione nascita regionale di realizzare uno specifico approfondimento sugli ultimi 5 anni di attività della rete dei punti nascita regionali.

I Punti Nascita in attività nel 2016 in Emilia-Romagna erano 27, 18 Spoke e 9 Hub, disomogeneamente distribuiti sul territorio regionale. Dai dati 2016 emerge che solo 4 dei 18 spoke hanno effettuato più di 1000 parti/anno e che 7 sono al di sotto dei 500 parti/anno. Di questi, il PN dell'Ospedale del Delta ha terminato le proprie attività a fine gennaio 2017.

Inoltre, il contesto demografico sta cambiando con una riduzione drastica della natalità che, se non si prenderanno provvedimenti rapidamente, porterà la maggior parte degli spoke della regione al di sotto della soglia dei 500 nati.

Le gravidanze che necessitano di un'assistenza complessa e quindi di centralizzazione sono in aumento per l'età delle madri, sempre più elevata, e per le patologie croniche di cui sono portatrici, ma anche per i risultati della diagnosi prenatale che portano a far nascere bambini nei luoghi dove è garantita un'assistenza specifica per la patologia di cui sono portatori.

Miglioramento dell'appropriatezza, della qualità e della sicurezza del percorso nascita.

L' Azienda USL di Modena ha realizzato quanto definito dalle vigenti normative (DM 70/2015; DM 11/11/2015 e relativo protocollo metodologico, DGR 2040/2015), procedendo alla chiusura del PN di Pavullo ed alla riorganizzazione del PN di Mirandola (mantenuto aperto in deroga).

Si ritiene prioritario:

- garantire l'assistenza a tutte le donne in gravidanza secondo il principio della completa presa in carico per tutte le fasi del percorso nascita, sia nelle situazioni fisiologiche che in quelle con fattori di rischio, comprese le diverse forme di disagio/difficoltà
- garantire l'offerta attiva di tutti i servizi del percorso nascita alle donne del territorio montano, con particolare attenzione al puerperio ed all'allattamento (home visiting). L'offerta attiva deve essere un obiettivo da estendere progressivamente anche all'Area Nord ed a tutto il territorio provinciale

Descrizione

Aumentare il livello di sicurezza per le utenti e per i neonati nel rispetto dell'appropriatezza, potenziando la rete assistenziale del percorso nascita, sia nelle articolazioni territoriali che ospedaliere, ponendo particolare attenzione all'interazione sinergica di tutte le strutture della rete.

Necessità di percorsi definiti, conosciuti e fruibili territorio-ospedale-territorio, rimarcando che, dopo l'ospedale, c'è il ritorno a casa, momento di importanza non certo minore per la salute...

Nella logica del contrasto alle disuguaglianze, dare garanzia dell'accompagnamento con mediazione delle donne straniere in tutto il percorso per mettere a disposizione percorsi certi di cui la donna/famiglia usufruisce senza doversi attivare personalmente.

Destinatari

Tutte le donne in gravidanza ed i neonati e le loro famiglie, residenti nel territorio della Provincia di Modena.

Azioni previste

1. Monitoraggio dei percorsi assistenziali previsti e programmati per le diverse necessità della donna in gravidanza e della sua famiglia.
2. Nella logica dei percorsi, valutare l'appropriatezza degli strumenti diagnostici ed assistenziali utilizzati (dal monitoraggio della gravidanza alla modalità di parto, al percorso puerperale, agli esiti di salute materni e neonatali) compresa l'appropriatezza della tipologia di professionista che prende in carico.
3. Valutazione sistematica del funzionamento dei nodi della rete assistenziale, per focalizzare le sinergie, sia quelle efficaci che quelle che necessitano di interventi correttivi e/o migliorativi.
4. Percorso "home visiting" in puerperio: in affiancamento all'intervento delle ostetriche (e dei servizi sociali ove necessario) valutare il coinvolgimento del volontariato.
5. Introduzione dell'offerta degli screening test di valutazione della depressione e della violenza domestica nel percorso nascita a tutte le gravide assistite
6. Favorire la libera scelte delle donne sui percorsi della gravidanza attraverso una ampia e completa informazione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi sul territorio provinciale, con alcune specifiche relative al territorio montano (Distretti di Pavullo, Vignola, Sassuolo), ed a quello di Area Nord (indicazioni del protocollo metodologico).

Descrittivo

Rete integrata di sostegno supporto alla gravidanza secondo i bisogni della donna.

A) Riorganizzazione della rete dei PN. Adeguamento ai criteri del Protocollo Metodologico allegato al DM 11.11.2015)

-Mirandola: guardia attiva H24 di ginecologo, anestesista, pediatra, I.P. di sala operatoria, doppio turno ostetrico.

-Carpi: anestesista dedicato H24-

Estensione dell'offerta di parto-analgesia h 24 a Carpi ed attivazione a Mirandola.

B) Riordino dell'assistenza integrata alla gravidanza.

Bisogni sanitari: percorsi integrati consultorio ospedale consultorio, con continuità assistenziale basata sulla omogeneità dei percorsi e dei protocolli utilizzati e fondata sulla completa presa in carico della donna in tutto lo sviluppo di gravidanza parto puerperio in tutte le articolazioni utili. I profili assistenziali sono pre-definiti oggi in base 1.ai fattori di rischio e 2.alle competenze professionali. Dovranno

essere integrati con percorsi ri-definiti in base ai bisogni di salute delle donne (e loro fam...), sia sui contenuti scientifici che nei percorsi materialmente strutturati ed usufruiti, garantiti a tutte (presa in carico con programmazione di tutti i controlli clinico strumentali previsti). Ad oggi molti percorsi sono strutturati (presa in carico in gravidanza e per il parto, dgn prenatale, test combinato, assistenza alle donne con patologie, sostegno allattamento...), molti necessitano di ampliamento o di strutturazione (corsi accompagnamento alla nascita, dimissione dall'H con link sul consultorio, assistenza a diverse situazioni patologiche, sostegno all'allattamento in H e post dimissione, individuazione e sostegno alla fragilità psicologica...).

Nota: l'assistenza alle patologie della gravidanza non è l'invio ad un ambulatorio X di un presidio Y (inviare e demandare), ma la costruzione di un sistema professionale che si fa carico del problema e della gravida in toto.

Bisogni sanitari delle donne straniere: garanzia dell'accompagnamento con mediazione; garanzia di percorsi certi di cui la donna/famiglia usufruisce senza doversi attivare personalmente.

Tutte queste situazioni si affrontano in sinergia consultori (e territorio nelle sue molteplici articolazioni) ed ospedali, ma spesso anche con un lavoro comune con i servizi sociali e del volontariato. Le fragilità sono sempre più numerose e solo una rete integrata, strutturata con sinergie efficaci, è in grado di limitare gli effetti negativi di tante "povertà" diverse.

C) Monitorare le reti STAM e STEN. Occorre continuare a monitorare, per cogliere eventuali problemi nella qualità e tempestività dell'assistenza, che possano essere rapidamente corretti.

D) Promuovere campagne informative alla popolazione. Supportare l'attività della RER e della Commissione Nascita nello sviluppo di strumenti informativi per l'utenza che, attraverso l'esplicitazione delle caratteristiche del Percorso Nascita e dei differenti Punti Nascita, possa garantire una scelta informata e consapevole da parte delle donne.

E) coinvolgere i/le cittadini/e e le loro associazioni nella valutazione e ridefinizione dei percorsi assistenziali proposti...

F) ... monitorando e promuovendo la valutazione dei percorsi di cambiamento messi in atto, anche alla luce degli elementi di disuguaglianze da contrastare. Attraverso l'Health Equity Audit, elaborare strategie di contrasto alle disuguaglianze.

Particolare impegno richiede il recupero per il Punto Nascita di Mirandola della attrattività per il parto fisiologico, attraverso molteplici iniziative sviluppate in integrazione con il Punto Nascita di Carpi, in favore della informazione relativa alla specializzazione del punto nascita di Mirandola per il parto fisiologico con tecniche analgesiche farmacologiche e non, e con una attività professionalizzante delle ostetriche che gestiscono sia sul territorio che in ospedale la maggior parte delle gravidanze in autonomia. Grande attenzione va dedicata inoltre al rapporto con il territorio: MMG, PLS e ostetrici libero-professionisti. Come indicato dalla deroga concessa dalla Commissione Nascita Nazionale la valutazione dei risultati ottenuti andrà condotta semestralmente.

Elementi di trasversalità/integrazione

La programmazione e realizzazione di tali interventi richiede il coordinamento e sinergia tra Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Cure primarie (MMG, PdLS), Punti Nascita, Centri per le Famiglie, Servizi sociali, Servizi educativi, Servizi di neuropsichiatria infantile, Casa delle donne contro la violenza, Associazioni di auto-mutuo aiuto, Servizi specialistici in caso di patologie specifiche (es. SerT, Salute Mentale, ecc.).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL, Unione dei Comuni, Terzo settore

Referenti dell'intervento

MARIA CRISTINA GALASSI – mail m.galassi@ausl.mo.it - Direttore del Dipartimento Ostetricia Ginecologia e Pediatria AUSL di Modena

Novità rispetto al 2021

- In ottemperanza alla attuazione della DRG 2050 obiettivo 1 sono stati definiti tutti i percorsi atti a garantire la continuità ospedale -territorio nella fase di dimissione sia per puerpera e neonati sani che per i neonati con bisogni speciali.
- Implementazione di quanto definito nell'obiettivo 2 della DRG 2050 relativamente ai percorsi assistenziali per la sicurezza del taglio cesareo con introduzione di una check-list di sala operatoria dedicata (FAD dedicata).
- Elaborazione di un PDTA provinciale interaziendale e interdipartimentale della patologia ostetrica che definisca la miglior assistenza per le pazienti portatrici delle più frequenti patologie definendo presa in carico e assistenza sia in ambito territoriale che ospedaliero con definizione dei relativi collegamenti (FAD dedicata).
- Elaborazione di un protocollo condiviso tra il Dipartimento Ostetricia Ginecologia e Pediatria e il Dipartimento delle Cure Primarie relativo alla definizione dei principali profili di laboratorio per l'assistenza alla gravidanza fisiologica e a rischio.

- Impossibilità su Mirandola di introdurre la partoanalgesia per carenza dell'organico anestesilogico; garanzia dell'offerta di tale pratica su UO di Carpi.
- Condivisione tra il territorio , gli spoke ospedalieri e l'HUB del Policlinico di un percorso diagnostico- assistenziale relativo al feto con malformazione congenita.
- Garanzia assistenziale condivisa con territorio e HUB per le pazienti e i neonati Covid positivi dalla gravidanza al post-partum.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie.
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di MODENA
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	32
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La garanzia dell'effettiva accessibilità alle prestazioni sanitarie è un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute. Le liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie programmate (es. visite, esami diagnostici, interventi programmati) rappresentano uno degli esempi del tema in oggetto di particolare attenzione da parte della popolazione. Proprio per questo alto valore al contempo simbolico e sostanziale, il rispetto degli standard nazionali fissati per i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e per i ricoveri programmati costituisce una delle priorità di politica sanitaria dell'Emilia-Romagna, definita nell'ambito del Programma di mandato della Giunta per la X legislatura regionale, approvato il 26 gennaio 2015.

L'applicazione della Legge Regionale 2/2016 art 23, della DGR. 377 del 22/03/2015 e successive circolari operative, costituisce una delle azioni prioritarie con le quali la Regione Emilia Romagna intende garantire il rispetto dei tempi d'attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, sanzionando i comportamenti contrari al corretto utilizzo delle risorse destinate a garantire l'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie della popolazione.

Il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, con particolare riferimento alla diagnostica pesante, rappresenta un obiettivo prioritario per la Regione Emilia-Romagna. A tale proposito la DGR 704/2013 ha definito le condizioni di erogabilità di alcune prestazioni di TAC e RM e la DGR 1056/2015 ha posto l'appropriatezza tra gli obiettivi da conseguire per il contenimento dei tempi di attesa. Anche l'intesa sottoscritta il 2 luglio 2015 fra Governo e Regioni sulle misure di razionalizzazione ed efficientamento del Servizio Sanitario Nazionale ha posto particolare enfasi sulle condizioni di erogabilità ed appropriatezza per le prestazioni a rischio di inappropriatezza.

La presa in carico dei cittadini con patologie croniche o che necessitano di visite/esami di secondo livello o di percorsi di follow-up è stato individuato tra gli obiettivi prioritari della Regione Emilia-Romagna, così come ribadito nella DGR 1056/2015, nell'ottica di

garantire continuità delle cure e dell'assistenza, nonché facilitazione dell'accesso alle prestazioni.

Descrizione

Nel 2015 e 2016 sono state attuate diverse azioni (in applicazione delle DGR n. 1056/15 e DGR 377/2016) riguardanti la riduzione dei tempi di attesa per la specialistica ambulatoriale:

Applicazione delle disposizioni previste dalla Regione Emilia Romagna per garantire l'obbligo di disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali- Il presente intervento prevede una serie di azioni coordinate e strutturate finalizzate alla corretta applicazione delle sanzioni per ritardate o mancate disdette di prenotazioni di specialistica ambulatoriale, nel rispetto delle condizioni operative dettate dalla Regione nella Circolare 4 bis del 4 dicembre 2016.

Miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento alla diagnostica pesante, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale - Il presente intervento prevede una serie di azioni che coinvolgono medici di medicina generale, specialisti e direzioni sanitarie al fine di condividere appropriati percorsi clinico-organizzativi di accesso alle prestazioni nell'ottica di promuovere un utilizzo efficiente delle risorse e di facilitare la presa in carico dei bisogni di salute del cittadino.

Incremento delle prenotazioni e dei controlli effettuati da parte della struttura sanitaria (unità operativa/ambulatorio) che ha in carico il cittadino e del livello di continuità assistenziale garantito: Le azioni previste dal presente intervento coinvolgono medici specialisti e direzioni sanitarie al fine di favorire percorsi clinico-organizzativi di presa in carico diretta dei cittadini da parte delle strutture sanitarie presso cui sono in cura per l'effettuazione dei follow-up e degli approfondimenti di secondo livello.

Destinatari

L'intera popolazione: l'intervento viene realizzato su tutto il territorio provinciale (Provincia di Modena), con riferimento alle prenotazioni di specialistica ambulatoriale erogate da tutti gli erogatori pubblici presenti sul territorio aziendale e da quelli privati accreditati per la specialistica ambulatoriale medici prescrittori.

Azioni previste

1. Definizione dei criteri clinici di appropriatezza prescrittiva e dei percorsi di accesso in collaborazione con medici specialisti, medici di medicina generale e direzione sanitaria. Diffusione degli stessi ai prescrittori. In tale ambito viene dedicata particolare attenzione alla predisposizione ed all'aggiornamento continuo del catalogo urgenze della Provincia di Modena contenente le indicazioni clinico-organizzativa per le prestazioni richiedibili con priorità urgente.
2. Organizzazione di momenti informativi e formativi con medici specialisti e medici di medicina generale (riunioni di nucleo di cure primarie) sui criteri clinici di appropriatezza prescrittiva.
3. Definizione e utilizzo di strumenti di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva.
4. Definizione di percorsi clinico-organizzativi di presa in carico rispetto alle principali patologie croniche, con particolare attenzione a quelle oncologiche, e alle prestazioni di secondo livello o di percorsi di follow-up.
5. Sviluppo dei day service ambulatoriale quale modalità organizzativa volta a favorire la tempestività e la continuità della presa in carico.
6. Definizione di obiettivi di budget per le UU.OO. relativi alla presa in carico delle casistiche sopra descritte.
7. Promozione dell'utilizzo di applicativi per la presa in carico tramite prenotazione diretta dello specialista su agende interne.
8. Spostamento delle disponibilità per visite di controllo e prestazioni di II livello da agende CUP ad agende interne.
9. Definizione e utilizzo di strumenti di monitoraggio della presa in carico.
10. Definizione delle posizioni da sanzionare attraverso procedure informatiche che mettono a confronto le prestazioni di specialistica effettivamente erogate e le prenotazioni di specialistica ambulatoriale;
11. Trasmissione dei verbali di accertamento e di richiesta di pagamento delle sanzioni, tramite notifica di atto giudiziario;
12. Attivazione di un canale di raccolta informatizzato, tramite casella di posta elettronica dedicata, delle motivazioni che hanno impedito il rispetto dei termini di disdetta, che vengono valutate sulla base dei criteri fissati dalla normativa;
13. Disponibilità di una linea telefonica dedicata alle contestazioni e richieste di chiarimenti, anche in merito alle finalità dell'azione sanzionatoria;
14. Verifica della efficacia dell'attività sanzionatoria nei tre anni, desumibile dalla progressiva auspicata riduzione del rapporto tra: n. sanzioni annuali/n.prenotazioni annuali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

le parti sociali;
gli Enti Locali, nell'ambito delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;
le rappresentanze dei cittadini, nell'ambito del Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi dal lato del cittadino (CCRQ).

Referenti dell'intervento

Lucia Pederzini l.pederzini@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2021

I primi mesi del 2022 sono stati ancora caratterizzati dalla recrudescenza pandemica, che ha comportato rimodulazioni importanti degli assetti ospedalieri per consentire la necessaria assistenza ai pazienti COVID. La vaccinazione agli operatori ha certamente contenuto la gravità clinica ma si sono comunque verificati numerosi casi di infezione, uniti a sospensioni dall'attività clinica per gli operatori che non si sono sottoposti alla vaccinazione. In alcuni casi e per alcune particolari attività (es. prestazioni radiologiche senologiche) ciò ha comportato riduzioni di offerta.

Si sta proceduto, come da indicazioni regionali, nella attività di riconfigurazione delle agende dei primi accessi per riportare i tempi delle visite e delle prestazioni strumentali al contesto pre-pandemico. Tale operazione consente di recuperare margini di offerta CUP che nel complesso, confrontando i 12 mesi 2021 con i 12 mesi 2019, è calata del 17%

Per quanto sopra specificato le performance 2022 relative ai primi accessi sono ridotte, mediamente i tempi di attesa per i primi accessi sono rispettati nel 70% dei casi. L'offerta di specialistica ambulatoriale nel 2022 è caratterizzata da difficoltà oggettive nel reperimento di specialisti, sia da parte AUSL che nel privato accreditato, con riduzioni significative di prime visite in particolare per gli ambiti di fisiatria, gastroenterologia, oculistica, dermatologia, cardiologia, otorinolaringoiatria, pneumologia.

Si è provveduto ad aggiornare il catalogo delle urgenze, e si sta lavorando di concerto con la Regione e gli specialisti per concordare i criteri di appropriatezza prescrittiva che sono gradualmente inseriti nella cartella regionale SOLE. A livello provinciale la cartella SOLE è utilizzata dal 30% dei medici di medicina generale perciò sono da implementare interfacce con i gestionali specifici.

Si è provveduto ad una analisi organizzativa della offerta diabetologica, con l'obiettivo di aumentare l'offerta dei primi accessi e consentendo il miglioramento delle performance provinciali.

Si è attivato un gruppo di lavoro multiprofessionale interno all'Azienda per procedere all'introduzione della televisita secondo le indicazioni previste dalla DGR 1227/2021 'Indicazioni in merito all'erogazione di servizi di telemedicina nelle strutture del Servizio sanitario regionale, in applicazione all'Accordo Stato Regioni del 17 dicembre 2020 "Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina" e la Circolare applicativa N.2 del 7/4/2022.

E' garantito tramite incontri mensili il confronto provinciale tra i principali produttori (specialisti territoriali delle cure primarie, direzioni sanitarie AOU e NOS) e prescrittori per il confronto su problematiche quotidiane e su criticità relative a PDTA o specifiche casistiche di presa in carico.

A febbraio 2022 è partito lo screening HCV per le fasce di popolazione aventi diritto (utenti delle carceri e dei SerD, nati tra il 1969 ed il 1989) con 27 Centri Prelievo accessibili su tutta la Provincia

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Modena con il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena, il Nuovo Ospedale di Sassuolo e le Unioni dei Comuni presenti sul territorio della Provincia.
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	33
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie è un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute.

La risposta ai bisogni di salute che richiedono interventi sanitari (di maggiore o minore intensità) in urgenza è garantita da un sistema articolato di strutture che includono oltre ai Pronto Soccorso, i punti di primo intervento ospedalieri e territoriali, i servizi per la continuità assistenziale, nonché i centri specialistici con accesso in urgenza (a 24h o differibile) ed altri percorsi specifici, ad esempio presso i servizi per la salute mentale, i consultori familiari ecc. Per quanto riguarda l'emergenza il sistema fa riferimento alle strutture in grado di intervenire h 24-7 giorni/7, in primis dunque le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

In questa articolata rete di offerta, il Pronto Soccorso in particolare riveste un ruolo centrale a garanzia dei percorsi per condizioni di elevata gravità e con esiti fortemente dipendenti dall'immediatezza della risposta sanitaria (per es. infarto, traumi, sepsi, ictus ecc.) ma è anche uno snodo fondamentale tra l'ospedale e il territorio nella gestione dei percorsi per i pazienti cronici e/o polipatologici. Di fatto rappresenta una delle principali porte di accesso all'ospedale (il 50% dei ricoveri ordinari avviene a seguito di un accesso in PS) ma in alcuni casi, in particolare per gli strati della popolazione più vulnerabili, dell'intero sistema dei servizi sanitari.

Il Pronto Soccorso, oggi, si caratterizza sempre più con una doppia veste: da un lato come servizio ad alta specializzazione per la gestione di quadri clinici complessi, dall'altra come un servizio di prossimità, di bassa soglia e di potenziale raccordo tra il sanitario e i servizi territoriali.

Nel 2021 si prevede la realizzazione e il progetto "Operatore di corridoio" offre l'opportunità di intervenire sulla casistica in accesso al Pronto Soccorso con intossicazione acuta da sostanze e/o alcol, non solo da un punto di vista medico infermieristico volto alla risoluzione

dell'evento acuto, ma allargando lo sguardo al contesto relazionale ed alla rete di Comunità attivabile, garantendo un servizio sia all'Utente che all'Operatore dell'emergenza.

Descrizione

In relazione a quanto premesso risulta prioritaria la valorizzazione del ruolo del pronto soccorso come interfaccia tra ospedale e territorio in funzione di obiettivi quali l'appropriatezza nell'accesso al ricovero ospedaliero e l'efficacia dei percorsi clinici relativi sia alle condizioni tempo-dipendenti che alle patologie croniche. Oltre agli aspetti clinici si ritiene necessario porre attenzione ad aspetti di carattere organizzativo che presentano comunque un rilevante impatto sulla qualità e la sicurezza delle cure: la gestione dell'iperafflusso e del sovraffollamento, il triage, la funzione di osservazione breve intensiva (OBI) nonché i percorsi facilitati quali il fast-track o l'affidamento specialistico. La qualificazione del ruolo del PS si completa con lo sviluppo e l'implementazione di percorsi di gestione di specifiche situazioni di fragilità (ad es. vittime di violenza e abuso) sviluppando anche sinergie con il sociale ed il volontariato. Per quanto riguarda l'intero sistema dell'emergenza urgenza, sia ospedaliera che territoriale, si prevede un impegno prioritario su due aspetti di carattere trasversale: la valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali e la adozione di sistemi di monitoraggio volti a favorire un utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse afferenti al sistema, nonché a misurarne i risultati.

Destinatari

pazienti, professionisti, enti e servizi del territorio incluso volontariato.

Azioni previste

1. Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei percorsi in emergenza ed urgenza
 - Politrauma e Trauma service;
 - STEMI
 - TROMBOLISI nell'ICTUS ,incluso il Progetto Telestroke area Sud
 - aggiornamento del trattamento in urgenza delle emorragie digestive
 - STAM e STEN
2. Aggiornamneto dei Protocolli avanzati di trattamento infermieristico in emergenza territoriale (DGR 508/2016);
3. Monitoraggio attività di elisoccorso provinciale
4. Piani di gestione del sovraffollamento dei PS per Presidio Ospedaliero e per Area (Nord, Centro, Sud). istituzione Patients flow facility group con rilevazione Posti letto disponibili per PS 2 vv /die ; previsti interventi a risposta rapida , intermedia e lunga nei singoli Presidi Ospedalieri
5. Attivazione dei percorsi fast track nei PS provinciali e di percorsi di affido specialistico: Carpi, Mirandola, Vignola,Pavullo e Sassuolo
6. Implementazione di aree di degenza a rapido turno over (medicina d'urgenza): Baggiovara, Policlinico, Carpi, Vignola, Mirandola e Sassuolo
7. Pianificazione dipartimento emergenza urgenza delle dotazioni e competenze del personale medico e delle professioni sanitarie in relazione agli standard di prodotto (emergenza territoriale, PS, OBI,medicina d'urgenza, medicina delle catastrofi) ; piani per la gestione delle carenze di personale medico ed infermieristico , job rotation (personale medico ed infermieristico)
8. Piani per la Gestione delle cronicità e delle fragilità nei PS : es percorso CRAPSOS, scompenso cardiaco, BPCO. Azioni Distrettuali con i servizi territoriali, le case della salute, le CRA, i MMG
9. Ruolo socio sanitario dei PS: implementazione del progetto attivato nel 2012-14 per la gestione delle difficoltà socio economiche, della violenza di genere, sui minori, delle fragilità psichiche degli adulti e degli adolescenti, del gioco d'azzardo e delle dipendenze in genere, della salute dei migranti e degli homeless, della salute sessuale. Ricerca delle sinergie con i servizi sociali, il volontariato, enti ed associazioni provinciali
10. Osservatorio permanente con il Volontariato per la gestione dei servizi di emergenza urgenza e per i servizi intraospedalieri
11. Potenziamento centrale trasporti intraospedalieri (2018)
12. Miglioramento dell'applicativo unico informatico provinciale di Pronto Soccorso per ottimizzare strategie e performance (Patient's input)
13. Gestione Dati e monitoraggio e sinergia con Data & Business Intelligence Chief Manager :
 - on line PS AUSL sul sistema BI aziendale Pagoda, tabelle e grafici dinamici con aggiornamento ogni 3' su Pazienti in attesa , Pazienti in carico divisi codice colore, Pazienti in OBI, N Pazienti valutati in PS ultime 24 ore.
 - Rilevazione NEDOCS indice dinamico di sovraffollamento dei PS
 - rilevazione settimanale per sorveglianza virologica influenza dati nazionali, regionali, dati epidemiologici provinciali di Modena

Referenti dell'intervento

Bandiera Geminiano – mail: bandiera.geminiano@aou.mo.it

Direttore UOC Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza e Gestione provinciale del Trauma Grave

Ospedale Civile di Baggiovara, AOU di Modena

Dect 059/3961515

Novità rispetto al 2019

Nel 2019 AUSL, AOU e NOS per Modena hanno iniziato l'implementazione delle linee di indirizzo regionali attraverso la nomina dei RAE e modifiche di percorsi di accesso. L'implementazione delle linee di indirizzo è avvenuta in tutte le aziende attraverso il tavolo di coordinamento regionale dei RAE. Tale azione in particolare per quanto riguarda tematiche specifiche quali i nuovi codici di triage, ruolo del triage e definizione percorsi interni, gestione sala attesa, attivazione percorsi di fast-track, modifiche strutturali dei PS, cruscotto indicatori proseguirà per l'anno 2020. È stato istituito un gruppo interaziendale dipartimentale con servizi ICT, Controllo Gestione di AUSL e AOU si prevede inclusione Servizi del NOS.

Novità rispetto al 2021

1. Validato il PEIMAF provinciale
2. In corso di implementazione procedure dipartimentali circa percorsi di Pronto Soccorso per la gestione al Triage di: Presa in carico infermieristica, gestione del dolore e del paziente con dolore toracico
3. N° Protocolli avanzati di trattamento infermieristico in emergenza territoriale adottati : ATTIVI 11 protocolli
4. N. percorsi fast track nei PS provinciali e di percorsi di affido specialistico: 4 Carpi (ortopedico, orl, oculistico, pediatrico, ginecologico), 2 Mirandola (pediatrico ed ortopedico), 0 Vignola , 0 Pavullo
5. N. percorsi adottati per la Gestione delle cronicità e delle fragilità nei PS (attivati 1 percorso Craspos e 1 percorso di teleconsulto con MMG di terzo livello casi covid complicati)
6. Osservatorio permanente con il Volontariato per la gestione dei servizi di emergenza urgenza e per i servizi intraospedalieri : attivo tavolo di coordinamento presso SET118
7. Attivazione centrale trasporti intraospedalieri (attivata 2018 ed implementata 2019-2020-2021-2022)
8. Adozione dell'Applicativo unico informatico provinciale di Pronto Soccorso : attivato, monitorato e migliorato costantemente
9. Presenza di un sistema di monitoraggio dei principali indicatori (tempi, sovraffollamento, appropriatezza, ecc.): attivo cruscotto on line tramite knowage
10. Presenza di un sistema di monitoraggio del sovraffollamento secondo i criteri NEDOCS, che viene costantemente monitorato ed adeguato

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL e comuni afferenti alle case della salute della area montana. In prima battuta Montefiorino, Pievepelago e Fanano
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	35
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori.

Sviluppare servizi ICT (Innovation and Communication Technology) a servizio di aree disagiate della provincia sfruttando le potenzialità che il mercato della telemedicina mette oggi a disposizione in una logica di distribuzione delle informazioni cliniche. La logica è quella della "prossimità tecnologica e digitale".

Descrizione

Fornire alla popolazione target, dell'area disagiata, un servizio strutturato di controllo e monitoraggio delle patologie croniche in un'ottica di erogazione di un servizio personalizzato sul paziente cronico ma diversificata in funzione della prossimità, del contesto di vita e di assistenza.

In quest'ottica definire e strutturare uno scenario organizzativo e tecnologico sostenibile.

Destinatari

Popolazione target da registro cronicità, utenti (singole persone/famiglie, associazioni di utenti, di familiari...), volontari.

Azioni previste

1. Individuazione delle aree disagiate (con diverse caratteristiche geografiche) in provincia, della popolazione residente e nell'ambito della popolazione residente definire la prevalenza delle malattie croniche individuate (diabete, BPCO, scompenso cardiaco, pazienti in terapia anticoagulante orale, malattie neurodegenerative).
2. Definire i criteri di arruolamento dei pazienti, la loro classificazione sia in termini di malattia che di stadio di gravità della stessa.
3. Definire i criteri per il monitoraggio dello stadio di gravità della malattia e di conseguenza lo scenario assistenziale che ne deriva.
4. Di conseguenza definire lo scenario organizzativo per l'utilizzo delle tecnologie di telemedicina nei seguenti ambiti
 - domicilio
 - ambulatorio infermieristico
 - consulto medico specialistico

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto può essere visto come applicazione del progetto regionale di Telemedicina, approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2015, all'interno del quale è anche prevista l'acquisizione di una piattaforma tecnologica (software o insieme di moduli software di comunicazione) con interfaccia web che dovrà essere sviluppati avendo a riferimento il livello Regionale, ma con articolazione a livello delle singole Aziende Sanitarie Regionali, con hosting nei Data Centres e nei Servers Regionali del Sistema Sanitario Regionale. In esso confluiranno dati di monitoraggio dei parametri vitali e bioindicatori.

La struttura sopra definita dovrà essere funzionale, nel suo complesso a realizzare i due flussi di informazione seguenti:

SHORT LOOP: questo flusso corrisponde al monitoraggio autonomo del paziente, attraverso il quale l'utente può tenere sotto controllo continuamente il proprio stato di salute all'esterno dell'ospedale e verificare, se del caso, il proprio livello di adesione alle indicazioni ricevute.

LONG LOOP: questo flusso permette il monitoraggio ospedale-territorio, attraverso il quale è garantita l'interazione medico-paziente in maniera semplice, immediata e sicura. Attraverso questo flusso il personale medico può comunicare con il paziente, personalizzare il processo di cura e tenere sotto controllo i suoi parametri.

Referenti dell'intervento

Garagnani Massimo – Responsabile Servizio Unico Ingegneria Clinica - mail: m.garagnani@ausl.mo.it tel. 059/435790

Novità rispetto al 2019

Nel 2019 sono proseguiti gli incontri nel Distretto di Pavullo e Mirandola con i coordinatori di NCP, gli infermieri delle Case della Salute, i medici delle Cure Primarie e le direzioni del distretto.

Nel 2020 è stata effettuata la formazione alle equipe delle Case della Salute coinvolte sui dispositivi di telemonitoraggio (Kit pazienti e strumenti per la telefermatrice). Un ulteriore ambito di sviluppo della telemedicina è rappresentata dalla definizione di modalità di implementazione del servizio di Telemonitoraggio e Teleconsulto nella specialistica ambulatoriale e nelle strutture socio-sanitarie.

Novità rispetto al 2021

Risultati conseguiti nel periodo di riferimento

Consolidata l'esperienza dell'utilizzo delle tecniche di telemedicina per pazienti COVID la stessa metodologia è ora utilizzata, come da iniziali finalità del progetto, per la gestione pazienti cronici

Le finalità anche in questo caso sono dupplici: tenere sotto controllo la patologia cronica anche prevenendo situazioni di criticità e garantire per quanto possibile la continuità della cura e dell'assistenza. Il paziente in questa modalità di controllo remoto percepisce la concreta possibilità di essere comunque assistito in modo efficace e sicuro anche se a distanza.

Azioni Intraprese

Il progetto di telemedicina interessa i territori dei 7 Distretti dell'AUSL attraverso il coordinamento delle Centrali Operative Distrettuali con un'attenzione particolare alle CRA.

Sono stati selezionati pazienti con patologie croniche e/o in condizioni di fragilità, che necessitano di mantenere la continuità dell'assistenza al fine di fornire a domicilio la migliore continuità possibile delle cure e dell'assistenza, in relazione alla condizione di base. Per questa tipologia di pazienti occorre utilizzare anche sistemi di Telemedicina per mantenere attivi servizi e attività a loro dedicati, modificandone le procedure al fine di ottenere anche a distanza la più ampia accessibilità e fruibilità di tali attività. I professionisti delle Centrali Operative distrettuali, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale utilizzano anche strumenti di telemedicina, tra cui:

- Teleassistenza dei parametri vitali necessari a gestire il decorso di una malattia cronica. I principali parametri da monitorare, attraverso dispositivo medici dedicati a ciascun paziente, sono la Saturazione dell'ossigeno nel sangue, la Temperatura corporea, la Frequenza respiratoria, Frequenza cardiaca, peso, ecc. E' possibile visualizzare, da chi ha in carico il paziente, su una piattaforma web dedicata l'andamento dei parametri per ciascun paziente.
- Videochiamate programmate con i pazienti e familiari per verifiche più puntuali dello stato del paziente

I setting individuati per i coordinamenti locali sono le Case della Salute e le sedi dei Distretti ove non presenti le CdS.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	36
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I servizi di area sociale e sanitaria si confrontano oggi con una realtà complessa e fortemente mutata. La società si sta delineando in maniera diversa rispetto al passato: è caratterizzata dal carattere pluriculturale, da una nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, da una crescente fragilità economica di molti nuclei, da nuove forme di povertà ed esclusione sociale, da difficoltà ad entrare (per chi è giovane) o a reinserirsi (per chi è più maturo o immigrato) nel contesto economico, dalla povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, da patologie croniche e dalla multimorbilità.

Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare e che al tempo mettono in luce aspetti di fragilità e vulnerabilità del sistema stesso. La precarizzazione contrattuale crescente negli organici dei servizi sociali, sempre più sottoposti a complessi vincoli istituzionali nazionali, le difficoltà di sostituzione degli operatori verso il pensionamento, la mancanza di ricambio generazionale, contribuiscono infatti ad un'accentuazione della frammentazione delle azioni che vengono messe in campo ed alla difficoltà ad investire nell'innovazione e nel lavoro di rete tra operatori di diverse aree, i quali rimangono piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali.

I mutamenti sociali e le emergenze più volte richiamati rinforzano invece l'idea che il sistema degli Enti locali e del Servizio Sanitario regionale debbano sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari. La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi che solo il soggetto pubblico può garantire in maniera capillare, inclusiva delle differenze, omogenea e non filtrata da interessi di appartenenza. Questa funzione deve quindi rimanere in capo al soggetto pubblico e presidiata da operatori esperti e adeguatamente formati, che abbiano uno sguardo sul sistema generale dei servizi e sull'offerta territoriale.

Descrizione

Il Servizio Sociale territoriale ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. Il Servizio Sociale Territoriale ha il compito di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere, favorire e sostenere politiche e interventi che riducano il grado di esposizione della popolazione a rischio di esclusione, di emarginazione e di disagio sociale, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.

Nel Distretto di Carpi, il territorio dell'Unione Terre d'Argine, a cui sono state conferite le deleghe nelle materie sociali, coincide con quello del Distretto sanitario. Allo stesso modo sul territorio è presente una unica ASP.

Risulta quindi necessario:

- potenziare l'accesso ai Servizi, qualificando il lavoro dello Sportello Sociale;
- garantire unitarietà ed omogeneizzazione nell'organizzazione e nella gestione del Servizio,
- promuovere il superamento di una logica di lavoro per target separati e sostenere una modalità di lavoro di sistema.

Destinatari

servizio sociale territoriale come struttura e come operatori; cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità

Azioni previste

- Sportello: rinforzare l'area dell'accoglienza attraverso la rete degli sportelli sociali anche per garantire la preavutazione dell'accesso al SIA ed al RES e sostenere il lavoro necessario per attivare i Progetti di attivazione sociale ed inserimento lavorativo sottoscritti tra cittadini beneficiari e Servizi (appalto in essere FSL 2018 euro 37363,11) e che sarà ulteriormente implementato con le risorse del Pano Povertà;

- percorso formativo per sostenere il processo riorganizzativo attraverso l'utilizzo di una metodologia che prevede una partecipazione attiva e collegata all'esperienza dei responsabili e degli operatori attraverso tre fasi:

1. ricognizione dell'esistente
2. individuazione di elementi di omogeneità/eterogeneità
3. ridefinizioni organizzative e traduzioni operative

Le concrete azioni di potenziamento dei servizi saranno attuate alla luce di quanto emerso nel suddetto percorso.

- promuovere il lavoro di rete attraverso un percorso partecipato con il Terzo Settore, aggiungendo alla definizione di accordi, convenzioni, protocolli operativi sulle diverse tematiche;

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

I cittadini, persone singole, famiglie, gruppi e comunità che devono poter beneficiare di un servizio sociale territoriale diffuso capillarmente sul territorio che individui nello sportello sociale il punto unitario prevalente d'accesso, nel quale venga dato ascolto e risposta ai bisogni di: informazione, ascolto, orientamento, registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi.

Elementi di trasversalità/integrazione

Il SST dovrà sempre più connotarsi come punto della rete che si integra e collabora con servizi di area sanitaria, socio sanitaria, Uffici Scolastici Territoriali, III SST dovrà sempre più connotarsi come punto della rete che si integra e collabora con servizi di area sanitaria, socio sanitaria, Uffici Scolastici Territoriali, Istituti scolastici, Servizi Educativi rivolti all'infanzia, servizi per il lavoro, Enti e Uffici preposti alle politiche abitative, Prefettura, Soggetti del Terzo . Il sistema integrato dei servizi deve essere in grado di ascoltare ed accogliere le richieste dei cittadini e indirizzarle verso i percorsi più adeguati ai bisogni emersi.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Dirigente dei Servizi Socio Sanitari dell'Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Il Distretto di Carpi ha un Servizio Sociale Territoriale (SST) unificato coincidente con il Distretto Sanitario e con i Centri per l'Impiego ed ha quindi raggiunto l'obiettivo strategico posto alla base del PSSR. All'interno dei Servizi si è avviata, all'interno del percorso formativo/riorganizzativo svoltosi negli scorsi anni (Cfr sopra), una riflessione complessiva sulla necessità di avviare un percorso di qualificazione dell'area tutele minori che verrà sviluppato ed approfondito.

Il lavoro dei servizi sociali si è modificato in misura significativa nel corso degli ultimi anni. A seguito della crisi economica è infatti cresciuto il numero di persone che si rivolgono ai servizi. Allo stesso modo la povertà educativa e sociale ha profondamente inciso sulle problematiche affrontate dai servizi. A tali aspetti si sono poi aggiunti i numerosi cambiamenti normativi che hanno comportato il proliferare di una molteplicità di strumenti che, funzionali a rispondere a bisogni sempre più diversificati e complessi, hanno profondamente inciso sul lavoro dei servizi.

Per questo si è deciso di incidere su due livelli per qualificare e implementare l'attività dei servizi:

1- Segretariato Sociale

2 - Servizio Sociale professionale (cfr. Piano Povertà).

SEGRETARIATO SOCIALE

La funzione di accesso.

Un sistema locale dei servizi richiede la costruzione di un sistema integrato di analisi, accesso e primo filtro della domanda, cioè di un servizio di segretariato sociale. Il contesto normativo in questi anni ha promosso questa funzione attraverso la L. 328/00, che all'articolo 22 indica, tra le prestazioni di livello essenziale che ogni territorio deve garantire, il segretariato sociale con funzioni di "informazione e consulenza al singolo e alle famiglie". La crescente complessità dei contesti, una domanda sociale sempre più articolata e specifica, ma non sempre chiara e consapevole, sono elementi che concorrono a definire un quadro organizzativo e professionale complesso, dove il segretariato sociale deve ridefinire la propria identità e il proprio ruolo, elaborando proprie (e più condivise) strategie professionali e consolidando il quadro di una rete ampia di collaborazioni interprofessionali e organizzative. L'accesso esprime il nuovo rapporto tra il cittadino e l'amministrazione, che si svolge alla luce di trasparenza, reciprocità e valutazione dei bisogni e dei servizi offerti. Viene sottolineato il diritto di tutti all'informazione e all'esigibilità dei servizi, che sono in connessione tra loro per facilitare l'incontro.

In tale ottica si colloca la possibile revisione organizzativa del sistema di accesso ai Servizi Sociali, in cui oltre a studiare e realizzare una sistematizzazione e migliore organizzazione dei punti di accesso, sia possibile promuovere una maggiore qualificazione dell'accoglienza, dell'ascolto, della capacità di rilevazione del bisogno e individuazione della risposta o del percorso da proporre al cittadino. Occorre perseguire l'obiettivo dello sviluppo degli sportelli di front office come strumenti di qualificazione dell'accesso ai servizi, per garantire a tutti i cittadini del distretto pari opportunità nell'accedere alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione a chi, per difficoltà personali e sociali, non è in grado di rivolgersi direttamente ai Servizi.

Lo Sportello sociale, secondo le "Linee Guida per il riordino del servizio sociale territoriale" della Regione Emilia Romagna del 2014, è dislocato territorialmente al fine di garantire ai cittadini una adeguata prossimità ai servizi e di consentire agli operatori la possibilità di operare in stretto contatto con il micro-contesto di riferimento.

In particolare, anche in base a quanto previsto dalla Dgr 432/2008, spetta allo sportello sociale il compito di:

- informare i cittadini sul sistema di offerta dei servizi pubblici e/o del privato sociale operanti nel territorio, mantenendo aggiornate le relative informazioni;
- orientare in modo personalizzato le persone rispetto al ventaglio delle opportunità concretamente attivabili con le risorse presenti nel territorio;
- accompagnare il cittadino all'avvio del percorso valutativo (per esempio fissando concretamente gli appuntamenti con l'Assistente Sociale);
- supportare il cittadino nell'iter di richiesta di interventi standardizzati e non complessi e gestire l'ammissione al beneficio;

- partecipare attivamente al lavoro di conoscenza del territorio e di promozione/attivazione delle risorse del territorio in raccordo con le altre professionalità del SST e con il terzo settore.

Perché lo Sportello possa essere reale porta di accesso vanno individuate modalità organizzative e/o processi operativi che favoriscano l'interazione diretta tra gli operatori dedicati alle attività di Sportello Sociale e le altre articolazioni organizzative del SST, al fine di rendere maggiormente flessibili, qualificati e tempestivi i processi di accoglienza ed orientamento dei cittadini, nonché l'attivazione delle risorse utili a rispondere alle loro necessità.

Ancora secondo le Linee Guida regionali, la gestione associata a livello di ambito distrettuale deve:

- organizzare lo sportello sociale per garantire un punto di accesso per ogni Comune con almeno una apertura settimanale, con orari di apertura adeguati alla necessità di facilitare il contatto con i cittadini;
- rendere disponibili punti fisici di accesso, in sedi facilmente riconoscibili al cittadino, prive di barriere architettoniche;
- prevedere spazi adeguati per garantire l'accoglienza delle persone e la privacy nella gestione dei colloqui.

Modello organizzativo gestionale

La revisione del modello organizzativo riguarda la strutturazione di un modello condiviso e unico di sportello sociale e front office da articolare su tutti i territori dell'Unione.

Sul piano tecnico organizzativo, pare utile individuare un team di persone qualificate per il tipo di servizio così come sopra esposto che sia trasversale per tutta la funzione di accesso, eventualmente integrata e posta in relazione con tutti i servizi di front office del Settore (Centro stranieri, Centro per le famiglie, Sportello Casa/Inclusione, ecc.)

Tale gruppo di lavoro potrebbe svolgere le funzioni di accesso con una organizzazione diffusa su tutti i territori in modo da garantire degli standard di accoglienza ed informazione pur con possibili varianti ed adeguamenti che tengano conto delle specificità di ciascun contesto.

Lo sportello sociale potrebbe svolgere, oltre che attività di segreteria e gestione delle agende per gli operatori del Servizio Sociale Territoriale, interventi ad alta standardizzazione/bassa complessità per bisogni specifici che non possono essere svolti immediatamente allo sportello e ai quali si rinvia il cittadino, fissando un appuntamento, ad esempio:

- Servizi casa (domande ERP/ACG/morosità incolpevole, fondo affitti...);
- Servizi inclusione (domande per assegni maternità e terzo figlio, bonus energetici, ecc...);
- Servizi immigrazione (istruttorie pratiche, cittadinanze, altro..).

Per rafforzare e rendere più efficace ed efficiente la funzione di informazione ed orientamento verso i cittadini potranno essere studiati servizi di prima informazione anche solo telefonica/elettronica (risponditore automatico, servizio mail, call center, punto unico di informazioni, ecc.)

La revisione organizzativa potrà riguardare:

- armonizzazione dell'organizzazione degli sportelli attualmente operanti in tutti i territori dell'UTdA in termini di tempi di apertura/funzioni da svolgere
- valorizzazione delle funzioni di ascolto e accoglienza;
- promozione dell'integrazione funzionale tra tutti gli sportelli distrettuali;
- presenza di operatori specializzati.

Andrà operata una scelta gestionale che consenta l'ottimizzazione delle risorse interne al settore e un'alta funzionalità nell'organizzazione della rete degli sportelli sociali.

Uno dei modelli gestionali che pare attualmente percorribile per l'organizzazione degli Sportelli Sociali dislocati su tutto il territorio dell'Unione è quello dell'affidamento esterno del servizio, o di parte di esso.

Per tale attività sono stati stanziati per i primo mesi del 2020 € 3.098,80 a valere sul FSL 2020 (quota regionale) e € 78.677,91 sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

Sul nuovo appalto di servizi vengono allocate risorse pari ad € 207.000 così suddivise: € 92.173,68 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale), € 27.144,21 sul FSL 2019 (quota regionale) confluito in Avanzo Vincolato, € 87.682,11 con risorse del Fondo Povertà.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Attraverso il Piano Povertà si procederà a rafforzare il Servizio Sociale Professionale con l'assunzione (a tempo determinato o interinale) di assistenti Sociali dedicati al Reddito di Cittadinanza (presa in carico, sottoscrizione patti, verifica e monitoraggio) di concerto con i Cpl.

L'attività professionale sarà ulteriormente implementata attraverso l'acquisizione di attività educativa per adulti e famiglie beneficiarie di RdC e di un supporto amministrativo per la gestione di RdC e PUC.

DEFINIZIONE NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO CON ASP

Il 31/12/2019 è scaduto il contratto di servizio con ASP Terre d'Argine che svolge attività di gestione diretta di alcuni servizi (accreditati e non) e di subcommittenza nei confronti dei gestori privati per conto dell'Unione delle Terre d'Argine. La prima proroga, al 30/06/2020, si è resa necessaria in quanto si è ritenuto opportuno avvalersi di più tempo per condividere i contenuti contrattuali con i soggetti gestori. La seconda proroga, al 31/12/2020, si è resa necessaria in quanto i firmatari dei contratti sono stati impegnati, sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, nel fronteggiare le urgenze collegate alle misure per il contenimento e la gestione della pandemia.

Novità rispetto al 2021

Nel corso del 2021 è stato approvato il **Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023**, che ha ripreso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, rimasta in sospeso dopo la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. Tale Piano individua un quadro complessivo di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni- e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo.

RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

I profondi e rapidi cambiamenti che interessano il tessuto sociale (invecchiamento della popolazione, crisi economica connessa all'emergenza sanitaria e alla guerra in Ucraina, difficoltà relazionali acute dalla pandemia, crescente numero di disabili in uscita dalle scuole,) si manifestano attraverso l'emergere di bisogni complessi e diversificati.

Il sistema del Welfare locale conseguentemente deve rinnovarsi, evolvere continuamente, puntando su risposte il più possibile personalizzate nei confronti dei cittadini. L'apparato tecnico/amministrativo chiamato a governare e a gestire i servizi alla persona deve essere improntato a principi di massima "flessibilità", garantendo al tempo stesso omogeneità nelle procedure ed equità nei servizi e interventi a favore dei cittadini.

Nel 2021 è stato disegnato un nuovo assetto organizzativo del Settore Sociale che si è concretizzato il 1 gennaio 2022. L'articolazione dei servizi si basa su una suddivisione delle funzioni per target di utenza, superando le distinzioni di carattere territoriale, pur garantendo, attraverso i presidi territoriali la prossimità ai cittadini. In tal modo si sono costituiti gruppi di lavoro omogenei trasversali all'intera Unione pur salvaguardando le specificità dei territori.

In tale contesto viene implementata una attività di formazione sia specifica che trasversale a tutto l'Ente, nonché, come previsto nel finalizzato specifico, la supervisione degli operatori sociali.

SPORTELLLO SOCIALE

Lo sportello sociale per la sua funzione di accoglienza, informazione e orientamento, lettura dei bisogni e definizione dei percorsi di presa in carico, rappresenta uno snodo fondamentale del sistema dei servizi. Il "welfare dell'accesso" rappresenta una forte innovazione per i sistemi amministrativi locali impegnati nell'organizzazione delle reti dei servizi sociali e socio-sanitari. La necessità di attuare politiche di semplificazione e affiancamento dell'utente in ambito sociale e socio-assistenziale è considerata essenziale dalla normativa nazionale di settore e dai diversi documenti di programmazione. In tale logica prosegue l'appalto per la gestione dello sportello sociale, in scadenza a fine anno, che ha un costo complessivo per il 2022 pari ad euro 253.511,93 (€ 100.141,00 a valere sul FSL 2021 e € 153.370,93 a valere sul Piano Povertà 2021).

Per la nuova gara si prevede uno stanziamento per il primo anno pari ad € 275.000,00 (€ 45.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale e € 230.000,00 a valere sul Piano Povertà 2022).

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Attraverso le risorse del Piano Povertà 2022 pari ad € 300.000,00 si procederà a rafforzare il Servizio Sociale Professionale con l'assunzione (a tempo determinato o interinale) di assistenti Sociali e amministrativi dedicati al Reddito di Cittadinanza (presa in carico, sottoscrizione patti, verifica e monitoraggio) di concerto con i Cpl.

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

E' in essere sul territorio dell'Unione il servizio di pronto intervento sociale (PRIS), che si propone di intervenire attuando il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza sociale quando non sono operativi i servizi sociali del territorio (extratime e festivi) attraverso la realizzazione di un primo intervento di assistenza in grado di dare risposta ai bisogni immediati e il cui soddisfacimento non è rinviabile, aperto ad una successiva progettualità e presa in carico da parte dei servizi competenti. La realizzazione del Pronto Intervento Sociale nell'ambito del distretto rappresenta un LEPS.

Su questa progettualità vengono stanziati € 20.000,00 a valere sul Piano Povertà 2022 e € 9.000,00 a valere sullo stanziamento 2022 dei Senza Fissa Dimora (per quest'ultimo finanziamento fare riferimento alla scheda del finalizzato grave emergenza adulti).

Per la nuova gare da attuare nel 2023 vengono allocati € 30.000,00 a valere sul Piano Povertà 2022 e € 9.000,00 a valere sullo stanziamento 2022 dei Senza Fissa Dimora (per quest'ultimo finanziamento fare riferimento alla scheda del finalizzato grave emergenza adulti). La quota restante per entrambe le annualità è finanziata dal React-EU (vedere scheda 10).

CONSULENZA GIURIDICA PER I FRAGILI

E' in essere il servizio di consulenza giuridica all'area della Fragilità, che offre agli operatori dei servizi sociali una consulenza stragiudiziale, in materia sia penale sia civile, esclusivamente verbale, in particolare per pratiche relative al diritto di famiglia, alimenti, tutele, amministratore di sostegno, procedure di sfratto, pignoramenti, diritto del lavoro, maltrattamenti familiari e violazioni degli obblighi familiari.

Su questa prgettualità sul 2022 sono stati impegnati € 10.000,00 a valere sul FSL 2021.

IMPLEMENTAZIONE DELL'APPLICATIVO

Sono stati impegnati sul 2022 € 13.108,38 a valere sul Piano Povertà 2021 per l'implementazione del sistema gestionale con particolare riferimento al Reddito di Cittadinanza; rimangono da impegnare € 13.684,39 a valere sul Piano Povertà 2022.

CONTRIBUTO PER AZIONI DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO SOCIALE

L'Unione delle Terre d'Argine ha stanziato € 30.164,88 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021 a sostegno delle associazioni che si occupano di socialità nei quartieri e nelle frazioni in seguito all'aumento dei costi e alla diminuzione delle attività. Si intende inoltre fornire sostegno alle piccole associazioni del territorio che svolgono azioni di integrazione e sostegno sociale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 4.136.628,43 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 3.191.158,85 €

Comune di Carpi 30.164,88 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	45.000,00 €
Quota servizi Fondo povertà nazionale	593.684,39 €
Altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	166.479,31 €
Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	Piano Povertà anni precedenti
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	110.141,00 €

Titolo	Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	37
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

I servizi segnalano un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, allontanati dalla famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc.

Negli ultimi anni sono state approvate diverse delibere regionali finalizzate a qualificare e regolamentare in modo omogeneo la tematica, in particolare la direttiva sulle comunità e l'affidamento familiare (la D.G.R. n. 1904/2011 e ss.mm), le Linee di linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014). In tutti questi dispositivi normativi è evidenziata la necessità di intervenire in modo appropriato attraverso una presa in carico tempestiva ed integrata tra i diversi professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari appartenenti ad istituzioni differenti.

Dal monitoraggio effettuato in questi anni circa l'applicazione di suddetti dispositivi normativi emerge la necessità di dare completa applicazione alla norma rivisitandola alla luce della prima sperimentazione e mettendo a punto gli strumenti a sostegno dell'integrazione.

Descrizione

Il Servizio Sociale Territoriale – Area Minori si occupa di garantire tutela ai minori che si trovino in situazione di pregiudizio, che abbiano subito maltrattamenti o abusi, che siano in stato di abbandono o allontanati dalle famiglie, che siano coinvolti in procedimenti dinnanzi all’Autorità Giudiziaria, che si trovino più in generale in una situazione che richiede un intervento di protezione a loro favore. Nei casi più gravi, il Servizio può assumere provvedimenti ai sensi dell’art.403 c.c..

Per ottemperare ai propri compiti istituzionali, il Servizio Sociale provvede all’affido familiare o a collocare i minori, da soli o con la madre, in comunità residenziali, semiresidenziali o familiari in adempimento di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria o anche in assenza di provvedimenti quando la situazione di urgenza lo richieda.

Il Servizio Sociale promuove una presa in carico integrata della situazioni di minori che presentino problematiche complesse. In particolare, il Servizio interviene congiuntamente ai Servizi di Psicologia Clinica e Neuropsichiatria Infantile dell’Ausl nei casi in cui emergano bisogni specifici. Si fa rinvio sul punto alla scheda Budget di salute.

Il Servizio collabora inoltre con le altre Istituzioni che svolgono ruoli fondamentali nella vita dei minori, in particolare la Scuola.

Il Servizio è in grado di attivare strumenti di tutela anche in emergenza, in particolare avendo stipulato accordi/affidato appalti al fine di poter provvedere all’inserimento in comunità residenziali di minori in emergenza, anche durante gli orari di chiusura dei Servizi territoriali, ossia quando sussistano situazioni in cui è necessario un intervento urgente.

Gli obiettivi perseguiti sono quelli di assicurare al minore un contesto di accoglienza qualificato capace di sviluppare relazioni affettive personalizzate, serene, rassicuranti e tutelanti, garantire sostegni educativi personalizzati offrendo alle persone accolte una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di sé e degli altri, promuovere ed accrescere, ove possibile, le potenzialità del nucleo familiare di origine del minore e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali per un rientro in famiglia nel caso di minore allontanato.

Al fine di offrire ai minori la possibilità di uscita dalla comunità e di inserimento in un contesto familiare, il Servizio cura percorsi di valutazione delle coppie richiedenti l’idoneità all’adozione e di valutazione e sostegno per le famiglie o i single disponibili all’affido familiare conformemente alle Direttive Regionali e organizza corsi e gruppi di sostegno.

Il Servizio si avvale della collaborazione di professionisti esterni titolari di specifici incarichi di consulenza inerenti la metodologia utilizzata dagli operatori dell’equipe sociale nell’affrontare le situazioni complesse, che la casistica pone sempre più frequentemente, nonché inerenti gli aspetti legali per garantire adeguato approfondimento alle problematiche giuridiche e ridurre quanto più è possibile il rischio di contenziosi.

Destinatari

Minori
Famiglie

Azioni previste

Garantire una accoglienza immediata in Comunità e in Reti familiari di bambini e adolescenti che si trovano in una situazione di emergenza in cui risulta necessario un intervento immediato o a breve termine a loro tutela:

- Servizio di “Pronto intervento emergenza minori” a livello provinciale che assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico del minore negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali. Stipulato Accordo per la realizzazione del progetto “Pronto intervento emergenza minori” per gli anni 2017-2019 tra tutti gli EE.LL. della provincia e l’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico in qualità di capofila del progetto.

In relazione alla scadenza dell’accordo prevista per il 31/12/2019, valutazione con gli altri Enti sottoscrittori della possibilità di proroga dell’Accordo per altri due anni ovvero stipula di un nuovo Accordo con diverso operatore. A valere sul FSL 2018 sono previsti euro 2.460,00.

- Convenzione con l’Associazione “Venite alla festa” per il servizio di pronta accoglienza H24 in famiglia di bambini di età compresa tra 0 e 10 anni in situazione di emergenza sociale attiva per gli anni 2018-2020.

- Servizio di pronta accoglienza in emergenza di minori 11-17 anni in situazione di emergenza sociale aggiudicato a Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale Onlus per gli anni 2017-2019. Sono previsti 2625,00 euro a valere sul FSL 2018.

Nel 2019 espletamento di nuova gara per l’affidamento del servizio.

Garantire ai minori la massima tutela nelle situazioni in cui sia necessario procedere al collocamento extra familiare, assicurando accoglienza agli stessi in ambienti allestiti e organizzati in modo che le esperienze vissute in essi favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi attraverso percorsi adeguati ai loro bisogni. I progetti individualizzati sono finalizzati, fra l’altro, al recupero delle capacità genitoriali e all’individuazioni di percorsi di uscita dalle strutture di accoglienza.

Il Servizio dispone di un Elenco di Operatori che hanno presentato domanda di inserimento per tutte od alcune delle strutture di accoglienza per minori e per madre/minore di cui dispongono a seguito Avviso pubblico predisposto dall’Unione Terre d’Argine “Avviso pubblico per la presentazione di domande per l’inserimento nell’Elenco dell’Unione delle Terre d’Argine dei Soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali o semi-residenziali per minori – gestanti – madri con bambini e strutture per l’ospitalità temporanea di gestanti e madri con figli in condizioni di fragilità e disagio con progetti finalizzati all’autonomia e reinserimento sociale”. Tale Elenco viene periodicamente aggiornato ed è aperto rispetto all’inserimento di nuove strutture a seguito di nuove domande degli Operatori interessati.

Sugli inserimenti dei minori in Comunità sono previsti 220.000,00 a valere sul FSL 2018.

Adozione:

- gestione di un servizio informativo per l'accoglienza e l'informazione alle coppie richiedenti l'idoneità all'adozione nazionale ed internazionale;
- realizzazione annuale dei corsi di preparazione all'adozione per coppie aspiranti all'adozione nazionale e internazionale, nel territorio sovra distrettuale comprendente Unione delle Terre d'Argine (Ente Capofila) – Unione Comuni Modenesi Area Nord – Comune di Castelfranco Emilia, tramite Convenzione tra detti Enti Locali dove si affronteranno i temi previsti dalla Direttiva regionale in materia;
- istruttoria di valutazione effettuata da un Assistente Sociale e uno Psicologo e stesura di conseguente relazione conclusiva da inviare al Tribunale per i minorenni contenente parere professionale in merito all'idoneità;
- organizzazione di percorsi di sostegno e vigilanza post-adozione, a cura della medesima equipe che ha effettuato il percorso dell'indagine psico-sociale finalizzata alla valutazione dell'idoneità;
- qualificazione del percorso di sostegno e accompagnamento della famiglia adottiva nei primi anni di ingresso del minore adottato attraverso la costituzione di un gruppo di sostegno composto dai genitori adottivi e coordinato da un esperto in materia;
- attivazione gruppo di sostegno per adolescenti adottati quale spazio di riflessione e di condivisione della propria condizione di adolescente e figlio adottivo.

Si veda scheda n. 16

Affido:

- gestione di un servizio informativo per l'accoglienza e l'informazione delle famiglie e dei single interessati e disponibili all'affido familiare e a progetti d'accoglienza di minori;
- organizzazione di appositi corsi di formazione per famiglie e single;
- istruttoria da parte dell'equipe affido costituita da un Assistente Sociale e da uno Psicologo, con restituzione finale agli interessati;
- collaborazione da parte dell'equipe affido nell'ipotesi di abbinamento famiglia affidataria/single – bambino;
- sostenere le famiglie che stanno vivendo esperienze d'affido familiare e di accoglienza di minori;
- promuovere disponibilità per progetti di affido, affiancamento familiare, accoglienza.

Si veda scheda n. 16

La presa in carico integrata e multidisciplinare prevede anche la progettazione di interventi socio-educativi individualizzati, ove emerga la necessità di tale tipo di sostegno, rivolti ai minori in carico al Servizio Sociale dell'Unione Terre d'Argine che si trovino in situazioni di disagio o che siano interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito di questa attività, vengono anche organizzati e gestiti incontri protetti genitori-figli. Per questo nell'ambito del Piano per l'annullità 2018 si prevede una ulteriore implementazione della socioeducativa in essere per un importo pari a 23.560,46 a valere sul FSL 2018.

A supporto della Convenzione in essere con l'Associazione Venite alla Festa per l'accoglienza in famiglia di minori in situazioni di emergenza che prevede la collocazione presso le famiglie, si intende sostenere lo sviluppo di una progettualità con il Terzo Settore volta ad ampliare la rete di famiglie accoglienti con l'obiettivo principale di creare uno strumento attento al benessere primario dei minori, che possa diffondere la cultura dell'accoglienza, creare nuovi servizi per minori e famiglie e supportare costantemente le famiglie accoglienti e in collaborazione con i Servizi sociali con l'obiettivo di:

- sostenere e condividere la responsabilità dell'accoglienza;
- favorire e facilitare il rapporto tra i soggetti integrando i diversi punti di vista e le rispettive modalità di lavoro;
- costruire percorsi di accoglienza in cui la famiglia assume un ruolo attivo, partecipativo e responsabile;
- attivare percorsi di formazione congiunta tra famiglie e operatori dei Servizi Pubblici;
- sinergia e collaborazione con i Servizi Sociali a supporto delle famiglie nei momenti di difficoltà;
- promuovere sostenere, implementare la cultura dell'accoglienza.

su tale iniziativa sono previsti 6.000 euro a valere sul FSL 2018.

Attuazione della "Procedura di vigilanza per il diritto – dovere all'istruzione e formazione" condivisa con i diversi settori coinvolti dell'Unione Terre d'Argine e con le Istituzioni Scolastiche in relazione alla frequenza scolastica.

Attuazione del "Nuovo Protocollo interistituzionale per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento" sottoscritto con i diversi attori istituzionali a livello provinciale nel maggio 2016.

Fruizione del servizio di supervisione metodologica reso da professionista esterno appositamente incaricato che consenta una maggiore qualificazione degli interventi a tutela dei minori posti in essere dal Servizio, in termini di analisi delle situazioni complesse e individuazione di strumenti e modalità di intervento anche innovativi e che sappiano affrontare i cambiamenti sociali emergenti.

Fruizione del servizio di consulenza giuridico-legale per garantire la correttezza dell'operato del Servizio anche nelle situazioni che possono presentare particolari criticità o generare dubbi interpretativi sulle normative applicabili.

Gli incarichi attualmente affidati andranno a scadenza il 31/12/2019.

Per il 2020 pubblicazione nuovi avvisi per l'affidamento di entrambi gli incarichi.

Regolare svolgimento delle attività di vigilanza previste dalla legge presso le strutture di accoglienza di minori e madri/minori autorizzate

al funzionamento sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Al fine di assicurare che i progetti predisposti per i minori, anche in condivisione con il personale educativo attivo presso le strutture di accoglienza, siano attuati e sviluppati secondo modalità coerenti con i bisogni dei minori, nonché al fine di assicurare il benessere dei minori stessi accolti nelle comunità, il Servizio si propone di presidiare con particolare attenzione le attività di verifica presso le strutture di accoglienza tramite visite in loco ad opera degli operatori sociali. Le visite periodiche ai fini di verifica sui progetti socio-educativi saranno anche l'occasione per verificare l'attività prestata dalle Comunità in termini di qualità del servizio reso in coerenza con quanto offerto in base alla Carta dei Servizi, anche tenuto conto del costo del servizio stesso.

Nel caso in cui venissero rilevate, in occasione delle visite periodiche presso le strutture che accolgono minori del territorio UTdA, condizioni ambientali o situazioni inerenti l'assistenza o qualunque altro elemento che possano far ritenere inadeguato o potenzialmente pregiudizievole il servizio prestato, si provvederà alla conseguente segnalazione al territorio di competenza ai fini dell'attività di vigilanza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si integra con tutte le politiche a tutela dei minori oltre che con tutte le iniziative a sostegno della genitorialità e, per la fascia di riferimento, per la preadolescenza e l'adolescenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore, Servizio di Psicologia Clinica e Servizio di N.P.I. dell'Azienda USL, Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, altri Comuni della Provincia di Modena.

Referenti dell'intervento

Daniela Cani - Responsabile Servizio tutela minori - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

A conclusione di un lungo percorso di lavoro integrato svolto dai responsabili dei Servizi tutela minori della Provincia di Modena e dai responsabili del Servizio di Psicologia Clinica dell'Ausl di Modena, si è giunti alla proposta di sottoscrizione di un "Accordo tra il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni della Provincia di Modena e l'Azienda USL – Direzione Sociosanitaria e Servizio di Psicologia Clinica – per l'individuazione degli ambiti di competenza, ai fini della collaborazione e dell'integrazione operativa, relativi alla tutela dei minori e della famiglie". Con questo accordo, condiviso con gli uffici di Piano e approvato dalla CTSS della Provincia di Modena con delibera n.4/2020, i Servizi coinvolti degli Enti Locali e dell'Azienda USL, partendo dalla constatazione che il quadro normativo di riferimento individua nell'Area Minori e Famiglie una forte integrazione degli interventi socio assistenziali, a tutela dei minori e a sostegno della genitorialità, ove si attivano interventi sociali a valenza sanitaria e interventi sanitari a rilevanza sociale, hanno inteso valorizzare e declinare le caratteristiche e modalità operative di tale lavoro integrato. In particolare, nell'accordo vengono individuati i destinatari degli interventi dei rispettivi servizi nei soggetti in età minorile con disagio e rischio per la salute residenti nel territorio della Provincia di Modena, che necessitano di un programma specifico integrato psicosociale volto ad affrontare condizioni di rischio evolutivo, individuali e/o familiari, ed in particolare per quelli interessati da provvedimenti e/o richieste di indagini preliminari delle AA.GG. civili e penali, ricondotti ad una o più delle seguenti casistiche: maltrattamento (fisico, psicologico, incuria, trascuratezza e ipercura, violenza assistita, abuso sessuale), conflitti per l'affidamento e separazioni conflittuali, minori devianti, minori stranieri non accompagnati. I medesimi servizi si occupano anche dell'attività a favore delle coppie che intendono intraprendere percorsi di *adozione nazionale e internazionale* e di *affidamento e accoglienza familiare* secondo le normative vigenti.

Rispetto a dette situazioni vengono attivati interventi integrati, che si fondano come metodologia sul lavoro di equipe multiprofessionali i cui componenti condividono alla pari la corresponsabilità tecnica e professionale degli interventi messi in atto. All'interno degli allegati all'accordo vengono declinate le prassi operative dell'equipe multiprofessionale e le funzioni e i compiti rispettivamente svolti dagli operatori del servizio sociale territoriale, facenti capo all'Ente Locale, e dagli psicologi dell'Unità Operativa Psicologia Clinica Minori e Famiglie, facenti capo all'Ausl di Modena.

Per quanto concerne l'**Area Minori** dei servizi Sociali, durante la fase più acuta del Covid 19 sono state sospese tutte le attività in presenza salvo per le situazioni urgenti.

Sono stati quindi sospesi i colloqui psicosociali di approfondimento su mandato dell'autorità giudiziaria, le verifiche in comunità, l'attività educativa domiciliare, gli incontri protetti, le visite domiciliari ecc.

Al fine di offrire sostegno e garantire il monitoraggio dei nuclei più fragili seguiti dal servizio in una fase così difficile, gli operatori sociali hanno mantenuto con gli stessi costanti contatti telefonici o provveduto con videochiamate. Importante anche l'attività a distanza svolta dagli educatori, soprattutto per gli adolescenti e per il supporto e la motivazione nel seguire la didattica a distanza, vissuta come una complessità da molte famiglie.

E' stato utilizzato lo strumento delle riunioni a distanza per mantenere vivo il coordinamento fra operatori, fra servizi diversi, strutture di accoglienza, per le verifiche periodiche sullo stato di attuazione dei progetti per i minori o nuclei accolti in comunità.

Per la prosecuzione a distanza degli incontri protetti, la modalità delle videochiamate è stata utilizzata regolarmente anche coerentemente con le indicazioni regionali e le prescrizioni normative.

Successivamente, le attività in presenza sono progressivamente riprese, seppure con le cautele necessarie anche coerentemente con quanto prescritto dalla Regione nelle più recenti indicazioni fornite per l'area tutela minori.

Accoglienza

Al fine di garantire un'accoglienza immediata in Comunità e in Reti familiari di bambini e adolescenti che si trovano in una situazione di emergenza in cui risulta necessario un intervento immediato o a breve termine a loro tutela sono previsti anche per il 2020 i seguenti interventi:

Convenzione con l'Associazione "Venite alla festa" per il servizio di pronta accoglienza H24 in famiglia di bambini di età compresa tra 0 e 10 anni in situazione di emergenza sociale per l'anno 2020 - € 6.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

La Convenzione in essere scadrà il 31/12/2020.

Si dovrà pertanto provvedere alla pubblicazione di un avviso triennale per la stipula di una nuova convenzione/accordo con soggetto del terzo settore disponibile alla realizzazione di un progetto che offra pronta accoglienza in famiglia h 24 a bambini di età compresa tra 0 e 10 anni che si trovino in situazione di emergenza sociale.

Sono previsti a carico del FSL 2020 (quota nazionale) € 6.000,00 per la nuova convenzione/accordo per l'annualità 2021.

Servizio di pronta accoglienza in emergenza di minori 11-17 anni in situazione di emergenza sociale aggiudicato nel 2019 a La Locomotiva coop. soc. onlus.

Sono previsti a carico del FSL 2019 confluito in Avanzo Vincolato € 2.100 per il 2020.

Servizio di "Pronto intervento emergenza minori" a livello provinciale che assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico dei minori negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali, in seguito alla stipula dell'accordo per la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori" 2017-2019, che prosegue per alcuni EE.LL. della Provincia e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico in qualità di capofila del progetto per gli anni 2020-2021. Il costo del servizio è aumentato in relazione alla riduzione degli enti aderenti.

Sono previsti a carico del FSL 2020 (quota nazionale) € 4.032,69 per l'anno 2020 ed € 5.234,60 per l'anno 2021.

Per quanto concerne la tutela dei minori nelle situazioni in cui sia necessario procedere al collocamento extrafamiliare, vengono allocate risorse pari ad € 346.449,40 così suddivise: € 181.236,48 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale), € 32.878,82 a valere sull'integrazione 2019 del FSL 2019, € 41.250 a valere sul FSL 2019 (quota nazionale) confluito in Avanzo Vincolato, € 91.084,10 a valere sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

A tali risorse si aggiungono i fondi destinati a copertura di maggiori spese derivanti dalla gestione dell'emergenza sanitaria Covid - 19 nell'ambito delle comunità per minori pari a € 12.383,18.

Progettazione "Reti di famiglie accoglienti"

Proseguono le attività connesse al progetto che vedono coinvolti l'Associazione Venite alla Festa con le associazioni G.A.A.M. Gruppo aiuto allattamento materno, La Festa, Oratorio circolo ANSPI Don Milani, Centro aiuto alla vita Mamma Nina. Obiettivi del progetto:

- sostegno ai nuclei famigliari in difficoltà e ai nuclei famigliari accoglienti da realizzarsi attraverso un più fattivo scambio di buone pratiche e vissuti affinché diventino patrimonio di crescita comune;

- promozione di una "comunità accogliente" volta ad alleviare situazioni di disagio attraverso il consolidamento di reti difamiglie accoglienti esistenti e l'attivazione di nuove reti;

- costituzione di un sistema di coordinamento tra soggetti pubblici e privati impegnati sul tema del disagio e accoglienza finalizzato a promuovere la responsabilità dell'accoglienza, a facilitare il rapporto tra i soggetti integrando i diversi punti di vista e le rispettive modalità di lavoro, a costruire percorsi di accoglienza in cui la famiglia assuma un ruolo attivo e responsabile, ad attivare percorsi di formazione congiunta tra famiglie e operatori dei Servizi nonché a promuovere sinergia e collaborazione con i Servizi a sostegno delle famiglie nei momenti di difficoltà.

Supervisione metodologica

Nel 2020 si è provveduto ad attivare la procedura per conferire nuovo incarico triennale a professionista esterno per l'attività di supervisione metodologica che consenta una maggiore qualificazione degli interventi a tutela dei minori posti in essere dal Servizio, in termini di analisi delle situazioni complesse e individuazione di strumenti e modalità di intervento anche innovativi e che sappiano affrontare i cambiamenti sociali emergenti. E' stato pertanto conferito nuovo incarico per gli anni 2020, 2021 e 2022.

Per l'annualità 2020 è prevista a carico del FSL 2020 (quota nazionale) la spesa di € 5.512,00.

Consulenza giuridico-legale.

L'incarico a professionista esterno in scadenza al 31.12.2019 è stato rinnovato per l'anno 2020 con una copertura di € 6.090,24 a valere sul FSL 2019 confluito nel Fondo Pluriennale Vincolato.

In considerazione della scadenza prevista per il 31.12.2020, si prevede di procedere alla pubblicazione di un avviso per il conferimento di un nuovo incarico di consulenza giuridico-legale per garantire la correttezza dell'operato del Servizio anche nelle situazioni che possono presentare particolari criticità o generare dubbi interpretativi sulle normative applicabili con una previsione di spesa per l'annualità 2021 a carico del FSL 2020 (quota nazionale) di € 7.500,00.

Affido e adozione (si veda scheda n.16)

E' in fase di conferimento il nuovo incarico triennale fino al 30/06/2023 a professionista esterno in materia di affido e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affido e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affido e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003.

Spesa prevista per l'annualità 2020 € 5.150,00 finanziamento Centro per le Famiglie 2019 confluito in Avanzo Vincolato.

Ai fini dell'organizzazione dei corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003, è stato altresì conferito incarico a legale esterno per la conduzione degli incontri finalizzati ad approfondire gli aspetti giuridici e legislativi in materia adozione. Per la conduzione di 3 corsi da svolgere tra il 2020 e il 2021 vengono stanziati € 3.600 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale), mentre per l'incarico legale su affidi e adozioni vengono allocate risorse pari ad € 1.000 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale).

In merito all'organizzazione dei corsi di preparazione all'adozione è prevista la sottoscrizione di nuovo accordo con Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e Unione dei Comuni del Sorbara con l'Unione Terre d'Argine come ente capofila che, infatti, ha assunto gli atti necessari ad individuare i professionisti dotati delle necessarie competenze per condurre gli incontri (restando a carico della Regione l'individuazione e i costi degli Enti Autorizzati all'adozione internazionale).

Attività Socio-educativa

La presa in carico integrata e multidisciplinare dei minori e delle loro famiglie in situazione di disagio sociale e/o interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria può prevedere la progettazione ed attivazione di interventi socio-educativi individualizzati finalizzati a sostenere i minori e i loro genitori nello svolgimento delle funzioni educative e di cura, a promuovere le attività educative, ricreative e di socializzazione per i ragazzi. Nell'ambito di questa attività vengono anche organizzati incontri protetti genitori-figli e promossi progetti di accompagnamento dei minori nella fase di rientro in famiglia dopo periodi di accoglienza comunitaria.

In relazione a questa attività è prevista la pubblicazione di un bando di gara con servizio a partire dal 2020 per garantire il servizio principalmente sul territorio di Carpi e rafforzare gli interventi anche sugli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine.

Per tale progettualità vengono allocate risorse pari ad € 150.000,00 così suddivise: € 20.000,00 a valere sul FSL 2020 (quota nazionale), € 70.000,00 dal bilancio dell'Unione 2021, € 60.000,00 dal Piano Povertà finalizzato ad attività educativa per beneficiari di RdC.

Novità rispetto al 2021

Prosegue la presa in carico integrata anche con compartecipazione alla spesa fra Servizi Sociali e Servizi Sanitari (Psicologia Clinica e Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza AUSL di Modena) nei casi di cui alla D.G.R.1102/14. Al fine di migliorare la qualità degli interventi messi in atto e garantire una progressiva maggiore omogeneità sul territorio provinciale della presa in carico integrata dei minori e delle loro famiglie in condizione di fragilità sociale e interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, proseguono gli incontri di confronto e collaborazione periodici tra i Servizi Sociali tutela minori della provincia di Modena e il Servizio di Psicologia Clinica Minori e Famiglie dell'AUSL di Modena.

Costituzione equipe di 2° livello a livello provinciale, così come stabilito dalla DGR della Regione Emilia-Romagna n.1627 del 18/10/2021 che ha stabilito che nel corso del 2021/2022 tutte le AUSL della Regione concordino con gli Enti Locali del loro territorio, in sede di Conferenza territoriale sociale e sanitaria, le modalità di attivazione dell'équipe di secondo livello. Tale equipe multi-disciplinare ha funzioni di:

- consulenza mono o multidisciplinare su casi complessi alle equipe del primo livello;
- favorire percorsi di integrazione diagnostica (psicologica, pediatrica, neuropsichiatrica infantile e giuridica...) di supporto alle mini-equipres e alle ETI sui casi selezionati per la loro complessità che vanno ad affiancare ed ampliare gli interventi diagnostici garantiti dalle equipe territoriali
- favorire processi di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, aggiornamento multidisciplinare delle ETI e delle equipe multidisciplinari, a fronte dei principali bisogni individuati nell'attività di consulenza ed integrazione diagnostica che saranno vagliati dalla Cabina di Regia Multidisciplinare della Formazione
- Supervisione e consulenza alle ETI per quanto riguarda la protezione endo ed extra – processuale provvedendo a supportare l'équipe territoriale integrata anche nell'accompagnamento del/della minorenne vittima di abuso e maltrattamento e della sua famiglia (se possibile) nel percorso giudiziario

Qualora si rendessero necessarie risorse economiche aggiuntive la copertura dei suddetti costi avverrà riducendo la quota stanziata per gli inserimenti in struttura.

Accoglienza

Anche per il 2021 l'accoglienza in famiglia affidataria o in comunità per minori o madre-minori per i minori che versino in situazione di emergenza o di grave pregiudizio è garantita attraverso una serie di strumenti e interventi predisposti per le diverse tipologie di situazioni. In particolare per affrontare le situazioni in cui si renda necessaria la pronta accoglienza in emergenza a favore di minori sono attivi i seguenti strumenti:

si conferma la convenzione per la pronta accoglienza in emergenza attiva h 24 in famiglia affidataria di minori di età compresa fra 0 e 10 anni già attivata per il triennio 2021-2023 con l'Associazione Venite alla Festa a seguito avviso pubblico aperto ai soggetti del Terzo Settore (procedura svolta a fine 2020). Per l'anno 2022 sono destinati a questo intervento € 6.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale già impegnati nel 2021 sul 2022.

Accoglienza in comunità educativa in emergenza h 24 di minori di età compresa fra 11 e 17 anni in forza di appalto in essere fino al 30/09/22 aggiudicato a La Locomotiva cooperativa sociale. Per l'anno 2022 sono destinati a questo intervento € 2.500 a valere sul FSL quota nazionale . Essendo tale convenzione in scadenza, nel corso dell'anno si dovrà provvedere alla pubblicazione di un avviso triennale per l'individuazione di un gestore di strutture in grado di garantire l'accoglienza di minori compresi tra gli 11 e i 17 anni che offra pronta accoglienza a minori in situazione di emergenza sociale. Tenuto conto della necessità di portare i posti in convenzione da 2 a 3, sono previsti a carico del FSL 2022 (quota nazionale) € 4.000,00 per la nuova convenzione/accordo per l'annualità 2022.

Servizio di "**Pronto intervento emergenza minori**" a livello provinciale che assicura la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare le situazioni di urgenza e di rischio a carico del minore negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali, in seguito alla stipula dell'accordo per la realizzazione del progetto "Pronto intervento emergenza minori" tra alcuni EE.LL. della provincia di Modena e l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico in qualità di capofila del progetto. Per tale progetto è previsto uno stanziamento di € 6.698,61 a valere sul FSL 2022 quota nazionale.

Per quanto riguarda l'**accoglienza in strutture per minori o madri con minori** prosegue l'aggiornamento periodico dell'Elenco aperto UTDA di Operatori che hanno presentato domanda di inserimento per tutte o alcune delle strutture di accoglienza per minori e per madre/minore di cui dispongono a seguito Avviso pubblico predisposto dall'Unione Terre d'Argine "Avviso pubblico per la presentazione di domande per l'inserimento nell'Elenco dell'Unione delle Terre d'Argine dei Soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali o

semi-residenziali per minori – gestanti – madri con bambini e strutture per l'ospitalità temporanea di gestanti e madri con figli in condizioni di fragilità e disagio con progetti finalizzati all'autonomia e reinserimento sociale". Per quanto concerne la tutela dei minori nelle situazioni in cui sia necessario procedere al collocamento extrafamiliare vengono allocate risorse pari ad € 369.769,24 così ripartite:

- € 194.726,07 a valere sul FSL 2021 già impegnati nel 2021 sul 2022
- € 20.643,57 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021 (da impegnare)
- € 179.399,60 a valere sul FSL 2022 quota nazionale (da impegnare)

Al fine di favorire e garantire adeguata **qualificazione agli interventi** progettati ed attuati dall'equipe degli operatori dell'area minori sono confermati anche per il 2022 gli incarichi a professionisti esterni e in particolare:

supervisione metodologica resa da professionista esterna incaricata per il triennio 2020-2022, a seguito di avviso pubblico di procedura comparativa svolta nel 2020, che assicuri una maggiore qualificazione degli interventi a tutela dei minori posti in essere dal Servizio, in termini di analisi delle situazioni complesse e individuazione di strumenti e modalità di intervento anche innovativi e che sappiano affrontare i cambiamenti sociali emergenti. Per l'anno 2022 sono già stati impegnati nel 2021 € 5.512,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale per questo intervento; la Convenzione in essere scadrà il 31/12/2022, si dovrà pertanto provvedere alla pubblicazione di un avviso triennale per la stipula di una nuova convenzione/accordo.

servizio di consulenza giuridico-legale per garantire la correttezza dell'operato del Servizio in particolare nell'ambito dei procedimenti davanti l'Autorità Giudiziaria, nelle situazioni di affido dei minori al Servizio Sociale o, nei casi più gravi, di sospensione dei genitori dalla responsabilità genitoriale con nomina del Servizio Sociale quale tutore. Per l'anno 2022 sono già stati impegnati nel 2021 € 7.500,00 FSL 2020 quota nazionale.

Attività socio-educativa minori

Al fine di sostenere i nuclei familiari con minori in situazione di disagio sociale o in condizioni di pregiudizio per i minori, in particolare nei casi di nuclei interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, possono essere previsti e attuati interventi educativi domiciliari o territoriali che sostengano i genitori nell'esercizio competente del proprio ruolo genitoriale ed educativo e che aiutino i minori, nelle diverse fasi evolutive, ad una sana crescita in ambiente familiare e domestico, nel percorso scolastico, nei contesti di socializzazione. Nelle situazioni più delicate (casi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine, situazioni di violenza intrafamiliare, separazioni gravemente conflittuali...), l'Autorità Giudiziaria può disporre la svolgimento di incontri protetti genitori-figli. Sono stati inoltre previsti specifici interventi a sostegno dei ragazzi in età adolescenziale a rischio ritiro sociale oggetto di un progetto finalizzato 2020 (si veda scheda 17) che nel 2021 è stato confermato e si continuerà a portare avanti anche per il 2022. Per attuare questi interventi sul territorio di Carpi e sugli altri territori dell'UTdA è stato attivato un nuovo servizio socio-educativo destinato ai minori e alle loro famiglie residenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine aggiudicato a seguito procedura d'appalto al Centro Sociale Papa Giovanni XXIII. Per l'anno 2022 sono già state impegnate le seguenti risorse:

- € 20.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale

- € 6.999,79 a valere sul FSL 2020 quota aggiuntiva

- € 20.000,00 dell'AUSL 2021 sul nostro bilancio

Si prevede di aumentare l'appalto in essere per un importo di € 10.000,00 a valere sul FSL 2022 quota nazionale.

Affido e adozione (si veda scheda n.16)

Proseguono anche per il 2022 le azioni in essere a sostegno dell'affido familiare e dei percorsi adottivi, dalla gestione degli sportelli informativi, allo svolgimento delle istruttorie da parte delle equipe psicosociali dedicate, alla organizzazione dei corsi formativi e informativi ed azioni di promozione della cultura dell'accoglienza di minori in situazione di disagio o in stato di abbandono. E' in essere un incarico a professionista esterno conferito in esito a procedura comparativa svolta nel 2020 fino al 30/06/2023 in materia di affido e adozione, in particolare per conduzione di gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie che hanno in corso affidi di minori; conduzione di gruppo di sostegno per famiglie adottive; conduzione di gruppo per adolescenti adottati; realizzazione di incontri formativi, anche per operatori, sull'affido e accoglienza di minori, percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie, incontri di sviluppo di comunità sui temi affido e adozione, conduzione incontri con coppie aspiranti l'adozione nazionale e internazionale nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione organizzati secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003.

In base al nuovo accordo sottoscritto con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e l'Unione dei Comuni del Sorbara nel 2020, l'Unione Terre d'Argine come ente capofila organizza i corsi di preparazione all'adozione secondo quanto disposto dalla D.G.R. Emilia Romagna 1495/2003. Sono previsti due corsi da svolgere nel 2022 con possibilità di valutare l'organizzazione di un terzo corso.

Per la conduzione di incontri nell'ambito dei corsi di preparazione all'adozione sono stati impegnati € 600,00 a valere sul FSL quota nazionale mentre per la realizzazione di progetti relativi all'affido familiare e all'adozione di minori € 10.300,00 a valere sul FSL quota nazionale (per i quali è stato ottenuto un rimborso dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dall'Unione Comuni del Sorbara pari ad € 1.600,00).

Progettazione "Reti di famiglie accoglienti"

Prosegue l'attività e le iniziative legate al fornire sostegno e aiuto ai nuclei familiari in situazioni di temporanea difficoltà o disagio promuovendo iniziative per rendere la nostra comunità sempre più accogliente. In questo senso prosegue il sostegno e la collaborazione dell'Unione Terre d'Argine con l'Associazione Venite alla Festa e le associazioni G.A.A.M. Gruppo aiuto allattamento materno, La Festa, Oratorio circolo ANSPI Don Milani, Centro aiuto alla vita Mamma Nina.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	2.030.400,50 €
-------------------------------	----------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	1.535.520,86 €
Unione Area Nord	1.600,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali	250.910,21 €
AUSL (Anno 2022)	20.000,00 €
Specifica AUSL (Anno 2022)	Fondi prossimità
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	222.369,43 €

Titolo	Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Modena, sia attraverso le articolazioni nei diversi Dipartimenti e figure professionali (PdC, Igiene Pubblica, Cure Primarie, MMG e PLS) che le articolazioni territoriali
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	38
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Il ricorso alla prassi vaccinale costituisce un efficace strumento non solo di tutela della salute della cittadinanza (minori e adulti), ma anche un importante strumento di tutela della qualità della vita per categorie di persone fragili: persone che per condizioni individuali non possono usufruire di questo strumento di protezione nei confronti di alcune patologie infettive (beneficio derivante dal cosiddetto “effetto gregge”) e portatori di patologie croniche (di qualsiasi età, ma prevalentemente anziani) per i quali il sopravvenire di malattie infettive costituirebbe un aggravarsi delle patologie di base, limitazione alla piena fruizione delle capacità residue, necessità di cure, anche di lunga durata, presso strutture di degenza o socio-sanitarie o assistenziali.

La normativa e la programmazione sanitaria nazionale e regionale, sulla base di tali motivazioni, danno ampio risalto al tema della vaccinazione come strumento di tutela della salute e come fattore di equità e si caratterizzano per obiettivi di copertura vaccinale di alto livello.

Tali obiettivi non si esauriscono unicamente in indici di copertura vaccinale riferiti a fasce d'età, ma si indirizzano anche verso categorie di persone “fragili” che necessitano come tali di attenzione specifica: l'attuazione di iniziative mirate (di informazione, di proposta, di spazi dedicati) possono rientrare nell'alveo della cosiddetta “medicina di iniziativa” e di “care giving” che caratterizzano la mission dell'Az. Usl di Modena

Fra i riferimenti normativi, si richiamano i più recenti: 1) Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione E-R 2) Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 del 19 gennaio 2017 3) aggiornamento dei LEA (G.U. 18-03-2017) 4) Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale approvato con DGR n. 427 del 05/04/2017.

Descrizione

Obiettivo della Regione è, in generale, adottare le migliori strategie vaccinali al fine di garantire, per tutte le fasce d'età, l'equità nell'accesso a un servizio di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza.

Dovrà inoltre essere garantita la corretta applicazione del Decreto-legge, con particolare riferimento all'uso di strumenti informatici per razionalizzazione l'emissione dei certificati vaccinali previsti per l'iscrizione a scuola e alla organizzazione dei recuperi dei bambini 0-16 anni non correttamente vaccinati nei tempi previsti dal Decreto 77/2017

Destinatari

Vaccinazioni Adulti. Soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, con particolare riguardo alla popolazione anziana, ai portatori di patologie croniche, ai portatori di patologie specifiche ad elevato rischio per malattie infettive, alle donne in età fertile rubeotest negative, alle donne in stato di gravidanza, ai portatori di HIV, alle situazioni di trapianto di organo solido effettuato o in programma e in generale in risposta ai diritti esigibili previsti dai LEA

Vaccinazioni minori. Tutti i minori di età compresa tra 0 e 18 anni, residenti o domiciliati in uno dei comuni della provincia di Modena

Azioni previste

Vaccinazioni Adulti: offerta attiva ai destinatari, in collaborazione con MMG, Consultorio Familiare, Ospedali Aziendali, Policlinico-Baggiovara, Sassuolo, Servizi Sociali, delle vaccinazioni riportate nella tabella sottostante per il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti

vaccinazione Destinatari Modalità 2018 2019 2020

Antinfluenzale >= 65 anni offerta attiva 75% 75% 75%

Categorie rischio offerta attiva incremento incremento incremento

personale sanitario offerta attiva incremento incremento incremento

Pneumococco coorte 65 enni Offerta Attiva

Pn 13 a 65 anni 55% 75% 75%

Pn 23 a 66 anni

Dift-Tet-Pertosse tutti adulti

Att ordinaria incremento incremento incremento

gravide 28-32 sett Att ordinaria incremento incremento incremento

Zoster

coorte 65 enni offerta attiva 20% 35% 50%

Vaccinazioni Adulti: attività vaccinale a favore di categorie specifiche (fragili)

a) Istituti penitenziari: antidiftotetica, antiepatite B, antipneumococcica, antinfluenzale (anno 2017 somministrate 195 dosi di vaccino in collaborazione con i medici delle strutture) Obiettivi: mantenimento

b) Percorsi dedicati a soggetti a rischio definiti da protocolli interaziendali AOU e AUS: trapiantati di cellule staminali, trapiantati o in attesa di trapianto di organo solido, persone positive al virus dell'immunodeficienza umana. Obiettivo: mantenimento

2013 2014 2015

2 pazienti 87 pazienti 173 pazienti

in carico in carico in carico

2 nuovi pazienti 85 nuovi pazienti 86 nuovi pazienti

2016 2017

275 pazienti in carico 361 pazienti in carico

102 nuovi pazienti 86 nuovi pazienti

c) Percorsi dedicati a soggetti con patologie croniche con elevato a rischio per malattie invasive batteriche: in accordo col PRP 2015 – 2018 e in collaborazione con le Direzioni Sanitarie ospedaliere, previsto inserimento nella lettera di dimissioni indicazione all'esecuzione presso ambulatori specifici del Sip di programma personalizzato di vaccinazioni. Obiettivo: incremento degli accessi

tipo di vaccino 2014 2015 2016 2017

Pneumococco 23 val. 759 502 872 1.117

Pneumococco 13 val. 940 729 931 1597

Emofilo influenza b 211 167 216 395

Meningococco ACW135Y coniug. 270 278 390 4.535*

Meningococco B a DNA ricomb. 77 401 390 1.450*

* il dato comprende sia soggetti con fattori di rischio per malattie invasive batteriche sia soggetti sani che hanno richiesto la vaccinazione contro meningococco.

d) Persone richiedenti asilo e assistite nell'ambito dei programmi Mare Nostrum e Triton: in attuazione della normativa nazionale e delle disposizioni regionali in materia, vengono garantite le medesime prestazioni vaccinali che si applicano alla popolazione residente.

Attività gennaio 2014 – febbraio 2018 Obiettivo: mantenimento.

Totale persone che hanno completato il ciclo di 3 vaccinazioni	679
Totale persone che hanno completato il ciclo di 2 vaccinazioni	1.447
Totale persone che hanno iniziato il ciclo con la prima dose	2.070

N° di sedute vaccinali dedicate 309

N° di dosi di vaccini somministrati 12.367

Vaccinazioni Minori: offerta attiva ai destinatari, in collaborazione con PLS, MMG, Consultorio Familiare, Ospedali Aziendali, Policlinico-Baggiovara, Sassuolo, Servizio Sociale, delle vaccinazioni riportate nella tabella sottostante per il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti

vaccinazione	Destinatari	Modalità	2018	2019	2020
MeningococcoB	coorte 12 mesi	offerta attiva	75%	95%	95%
Rotavirus	coorte 12 mesi	offerta attiva	60%	75%	95%
Varicella 1 dose	coorte 24 mesi	offerta attiva	75%	75%	95%
HPV maschi	coorte 11enni	offerta attiva	60%	75%	95%
IPV	coorte 13enni	offerta attiva	60%	75%	90%
Meningococco ACWY	coorte 13enni	offerta attiva	75%	95%	95%

A integrazione di quanto previsto in termini di offerta vaccinale alla popolazione, il Servizio Igiene Pubblica (SIP) e la Pediatria di Comunità (PdC), intendono definire

nel corso del 2018, il Protocollo per le vaccinazioni in ambiente protetto, in integrazione con le strutture ospedaliere del territorio

nel corso del 2019, l'attivazione sul sito WEB aziendale di un'unica pagina di accesso a tutte le prestazioni vaccinali erogate dalla Ausl di Modena

nel corso del 2020, sviluppare la possibilità per il cittadino di accedere a una piattaforma WEB per la gestione diretta degli spostamenti degli appuntamenti vaccinali, relativi ad alcune tipologie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmazione interventi di formazione per gli operatori sanitari dei servizi territoriali ed ospedalieri e per gli operatori delle scuole (nidi e materne)

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda Ausl di Modena, Aziende ospedaliere, Enti comunali e gestori privati di scuole.

Referenti dell'intervento

Spattini Andrea – Pediatria di Comunità – mail: a.spattini@ausl.mo.it

Casaletti Giovanni – Servizio Igiene Pubblica - mail: g.casaletti@ausl.mo.it

Novità rispetto al 2019

Pediatria di Comunità (PdC): l'emergenza Covid-19 ha reso inattuabile il mantenimento dei tempi prescritti, in particolare per la vaccinazione HPV dei dodicenni e il richiamo degli adolescenti, per il cui recupero è necessario programmare uno specifico intervento organizzativo.

Servizio di Igiene Pubblica (SIP): il perdurare della necessità di attenzione sulla diffusione di Covid e le diverse campagne di screening richieste dalla Regione (da ultimo quelle relative ai settori produttivi del comparto carni e alla logistica) rendono tutt'ora problematiche anche le ordinarie attività vaccinali (recupero arretrati per attività sospese e risposta alle nuove richieste di prestazioni). Verranno quindi mantenute le attività di offerta di antipneumococcica ai sessantacinquenni (collaborazione con i MMG), HPV alle donne con intervento di conizzazione, antipertosse a favore delle gravide; si ravvisano forti criticità in ambito di HPV alle venticinquenni e Zoster per i sessantacinquenni.

A integrazione di quanto previsto in termini di offerta vaccinale alla popolazione, il SIP e la PdC nel 2019 hanno attivato sul sito WEB aziendale una pagina di accesso a tutte le prestazioni vaccinali erogate dalla AUSL di Modena con percorso guidato a tutte le vaccinazioni sia pediatriche che dell'adulto.

Per il 2020 si prevedeva di sviluppare la possibilità per il cittadino di accedere a una piattaforma WEB per la gestione diretta degli spostamenti degli appuntamenti vaccinali, relativi ad alcune tipologie, ma sarà di difficile realizzazione causa dell'emergenza Covid-19.

Novità rispetto al 2021

Pediatria di Comunità

Accanto all'attività di medicina scolastica prevista ordinariamente, per il 2022 in merito all'attività vaccinale della PdC si segnala:

- mantenimento dell'ordinaria offerta vaccinale (vaccinazioni obbligatorie e facoltative) previste nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV 2017-2019) e nel Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale della RER (PRPV 2017) e dal disposto legislativo previsto nella Legge n. 119/2017;
- completamento e consolidamento del recupero vaccinale degli 11enni e 13enni non vaccinati nel corso del 2020 a causa del lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19;
- quale innovazione 2022: campagna vaccinale contro SarS-Cov-2 ai minori 5-11 anni mediante vaccino a RNA Comirnaty 10 mcg (Pfizer) che ha preso l'avvio il 16/12/2021 coinvolgendo inizialmente fino al febbraio 2022 tutti i minori di età compresa tra i 5 e gli 11 anni (circa 46.000 minori) e che ora proseguirà nel corso del 2022 con l'offerta attiva gratuita della vaccinazione ai minori che mese per mese compiono i 5 anni d'età diventando eligibili per la vaccinazione;
- quale innovazione 2022: avvio da inizio marzo 2022 dello screening dell'infezione tubercolare e della valutazione della copertura vaccinale (con offerta vaccinale conseguente) ai minori profughi dall'Ucraina accolti in provincia di Modena, in accordo e collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica;
- quale innovazione 2022: avvio da aprile 2022 dell'esecuzione della vaccinazione a domicilio per i minori 0-18 anni affetti da grave patologia invalidante ad elevata complessità assistenziale (es. tetraparetici portatori di PEG, tracheostomia, ossigenoterapia domiciliare) per i quali è difficile (a volte impossibile) l'accesso in autonomia agli ambulatori della PdC;
- quale innovazione 2022: l'avvio da aprile 2022 del percorso di facilitazione dell'esecuzione della vaccinazione nei soggetti oppositivi affetti da disturbi dello spettro autistico in accordo e collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Pediatria di base.

Igiene Pubblica:

Per quanto attiene le vaccinazioni adulti, compatibilmente con l'andamento della Pandemia da Covid, il Servizio Igiene Pubblica sta provvedendo a:

- proseguire la stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria nel contesto della Cabina di Regia per l'attuazione del Piano Nazionale di vaccinazione contro Covid-19
- garantire l'attuazione della campagna vaccinale antinfluenzale in stretta collaborazione coi Medici di Medicina Generale e coi Punti Vaccinali Unici già anche recentemente dedicati alla co-somministrazione dei due vaccini (Covid-19 e antinfluenzale)
- garantire comunque le prestazioni vaccinali non differibili: vaccinazioni a seguito di prestazioni di Pronto Soccorso, tempestiva profilassi contro Papilloma Virus in donne recentemente sottoposte ad intervento di conizzazione (prevenzione dei tumori alla cervice uterina) segnalate anche dai Consultori Familiari, profilassi contro la pertosse in donne gravide, attivazione o prosecuzione dell'articolata offerta vaccinale a persone con patologie croniche e quindi a rischio di complicanze da Malattie Invasive Batteriche
- garantire l'accesso tramite i consueti canali di prenotazione (Cup, Cup-Web, FSE, Farmacie) per le diverse tipologie di prestazioni vaccinali

Nel corso del 2022 sono inoltre stati attivati o ripristinati i seguenti interventi:

- vaccinazione contro Papilloma Virus. Nel corso del primo quadrimestre si è provveduto ad offrire attivamente tale prestazione alle donne nate negli anni 1995, 1996 e 1997 (complessivamente inviati 9.920 inviti). Sono incluse nella gratuità della

prestazione, oltre alle citate donne recentemente sottoposte a conizzazione e anche persone HIV positive e assistiti in terapia con immunosoppressori o immunomodulatori. Dato che il calendario vaccinale prevede tre dosi (la seconda dopo 2 mesi e la terza dopo 6 mesi), tale attività proseguirà anche nel corso del 2023

- vaccinazione contro Herpes Zoster: anche tale campagna ha lo scopo di recuperare le attività necessariamente sospese nel corso degli ultimi anni (nati nel 1955, 1956, 1957). L'offerta gratuita è rivolta anche ai soggetti di età superiore ai 50 anni affetti da specifiche patologie croniche
- potenziamento dell'offerta di profilassi antitetanica, tramite collaborazione col Punto Vaccinale Unico di Modena, anche in riferimento all'obbligo vaccinale previsto dalla normativa in materia per svolgere le mansioni lavorative a rischio
- a seguito degli eventi bellici che hanno coinvolto l'Ucraina e del conseguente flusso di profughi, il Servizio Igiene pubblica ha attivato lo screening dell'infezione tubercolare in stretta collaborazione con Pediatria di Comunità. E' stata inoltre garantita la collaborazione con la Direzione aziendale nella gestione delle altre specifiche attività a tutela di tale gruppo di persone, nonché l'offerta vaccinale alla popolazione adulta secondo le indicazioni del Ministero della Salute

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Servizi strutturali scuola
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento significativo della povertà dei bambini e delle loro famiglie; non si tratta solo di povertà economica, ma anche educativa e relazionale.

Si è inteso riassumere in questa scheda gli interventi principali, gestiti dal Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, per dare concreti supporti di prevenzione "sociale" e/o di maggiore opportunità per le famiglie, in particolare per quelle che vivono questo impoverimento complessivo del contesto ambientale porta un aumento della vulnerabilità dei singoli, ma anche dell'intera società.

Tra i principali bisogni che si rilevano possiamo tra l'altro individuare una richiesta di maggiore flessibilità dei servizi a fronte di situazioni lavorative e familiari articolate, nonché di sostegno alle funzioni genitoriali per le crescenti difficoltà relazionali e sempre maggiori fragilità dei ruoli educativi. Le famiglie sono spesso in difficoltà nella gestione di giornate pianificate e incalzanti in cui lavoro e impegni si sovrappongono creando tensioni e frustrazione. Si rileva una generalizzata difficoltà nel darsi un progetto educativo familiare anche a lunga scadenza e le famiglie, adulti e bambini, si trovano spesso a vivere ritmi e messaggi incoerenti e confusivi. Le principali emergenze sono: l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze; l'inclusione dei bambini diversamente abili; la prevenzione del disagio e la promozione dell'agio nei sistemi educativi, scolastici e culturali; il sostegno alle funzioni genitoriali; il contrasto alle povertà esistenti ed emergenti (economiche, sociali e culturali).

Le dimensioni pedagogiche e scolastiche insieme a quella sociale, costituiscono la trama su cui ulteriori proposte di potenziamento e innovazione di servizi possono sostenere e promuovere l'autonomia e la capacità educativa delle famiglie in una dimensione di rete, qualificando i servizi per chi già li frequenta ed aumentando spazi di accesso (almeno del 5%) ai bambini oggi esclusi.

Descrizione

1) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEI BAMBINI CON DISABILITA', BISOGNI SPECIALI E DSA: tra i diversi interventi previsti possiamo ricordare il servizio di Personale Educativo Assistenziale gestito con un specifico appalto di servizio favore delle scuole di ogni e grado (il dato più aggiornato è di oltre 230 alunni che hanno diritto al PEA per mediamente oltre 2.500 ore di servizio alla settimana), gli ausili, i contributi alle scuole, il trasporto casa scuola, il sostegno formativo, la valorizzazione e il controllo del ruolo dei tutors nelle scuole superiori, i servizi di LIS, braille e trascrizione di testi a caratteri ingranditi etc. al fine di sostenere a tutti gli alunni con disabilità di tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione Terre d'Argine. Il servizio viene reso in applicazione dell'Accordo di programma Provinciale e dell'Accordo di programma distrettuale per l'integrazione degli alunni disabili.

2) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI DI ANTICIPO E PROLUNGAMENTO ORARIO nelle scuole comunali e statali che ne hanno diritto (nidi di infanzia, scuole di infanzia, scuole primarie) per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. I servizi sono svolti sia direttamente da personale educativo ed ausiliario dipendente, che affidati in appalto (con specifico processo di esternalizzazione del servizio) e comportano sia il coordinamento del personale comunale che la gestione del contratto di appalto.

3) programmazione, gestione e monitoraggio SERVIZI ESTIVI PER L'INFANZIA (nidi e scuole di infanzia) e ANTICIPO MESE DI SETTEMBRE (scuole di infanzia), e ALTRI SERVIZI ESTIVI PER RAGAZZI FINO A 14 ANNI sempre per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Il servizio è erogato dalle imprese esterne che si sono aggiudicate gli specifici appalti. Il compito principale è quindi il governo della programmazione, dell'accesso al servizio (iscrizioni, organizzazione dell'offerta sul territorio in base alle domande, monitoraggio costante del servizio, etc.), la gestione delle procedure di affidamento e del contratto di appalto con le aziende aggiudicatrici. Il Settore Istruzione si occupa anche della concessione dei locali scolastici per l'organizzazione dei centri estivi per bambini da 6 a 14 anni che però vengono organizzati e gestiti direttamente da organizzazioni non profit.

4) COORDINAMENTO PEDAGOGICO E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA (per bambini da 0 a 6 anni)

La funzione di Coordinamento Pedagogico è esercitata attraverso un pool di Pedagogiste (attualmente 4 dipendenti di ruolo) e altre figure dedicate ai progetti ed alla gestione del personale educativo e insegnante (attualmente 4 dipendenti di ruolo) che assicurano il funzionamento dei servizi 0-6 anni in gestione diretta (attualmente 11 nidi di infanzia, 2 centri bambini- famiglie e 9 scuole di infanzia comunali, per un totale di oltre 170 tra insegnanti ed educatori, di cui circa 50 dipendenti a tempo determinato e circa 120 di ruolo), definiscono ed organizzano le attività educative e formative rivolte ai nidi di infanzia e alle scuole d'infanzia gestite dall'Unione o da terzi, in convenzione (attualmente 4 nidi privati) o in appalto (attualmente un nido privato ed due scuole di infanzia privata). Significativo è inoltre il lavoro del Coordinamento a favore delle scuole di infanzia statali (in data odierna complessivamente 15) e private paritarie (in totale 12) del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

Tra le attività tipiche dell'Unità organizzativa che sono già state parzialmente ricordate:

- elaborazione e cura della programmazione pedagogica e culturale dei servizi per l'infanzia;
- predisposizione di strumenti per la elaborazione della progettazione educativa e didattica e verifica costante del suo svolgimento presso i servizi, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e l'osservazione dei bambini;
- supporto all'organizzazione degli spazi, dell'arredo interno ed esterno e dei materiali di gioco;
- gestione e conduzione dei gruppi di lavoro dei diversi servizi di nidi e scuole infanzia, analisi e soluzione di problemi posti dal personale (es.: relazioni interne ed esterne, problematiche educative e socio-sanitarie, problemi di funzionamento, richieste di modifiche nell'organizzazione del lavoro, ecc) e promozione di scambi di buone pratiche;
- promozione della partecipazione delle famiglie all'attività dei servizi per l'infanzia e sostegno alle funzioni genitoriali (attivazione iniziative, incontri, rapporto con gli organismi di gestione);
- servizio di counselling ai genitori su problemi educativi e della relazione con i figli;
- supporto e consulenza per l'inserimento, l'accoglienza e l'integrazione di bambini con disabilità e con difficoltà;
- individuazione di percorsi e strategie di inserimento volti all'integrazione di bambini stranieri;
- collaborazione con il servizio di NPIA del distretto sanitario e con altri servizi pubblici e privati per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini;
- organizzazione del piano di formazione ed aggiornamento del personale e supporto per la traduzione dei contenuti teorici sul piano operativo (attraverso specifici laboratori e percorsi di action learning e formazione "in situazione");
- attivazione di iniziative per la continuità educativa nido/scuola d'infanzia anche in collaborazione con la rete dei servizi territoriali pubblici e privati;
- analisi, progettazione, coordinamento e valutazione attività di formazione, aggiornamento, confronto e scambio con realtà nazionali e regionali, e documentazione educativa;
- monitoraggio ed ottimizzazione della qualità dei servizi educativi, attività di valutazione della soddisfazione dell'utenza, anche attraverso iniziative mirate, sviluppo di metodi e strumenti per il controllo della qualità dei servizi scolastici;
- organizzazione, coordinamento, gestione e valutazione dei progetti di sviluppo ed innovazione nei servizi per l'infanzia;
- attività di controllo su servizi forniti da strutture private per l'infanzia in appalto o in convenzione; autorizzazione al funzionamento e controllo dei servizi alla prima infanzia come previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- selezione del personale con procedure concorsuali di ruolo e per assunzioni temporanee di personale non di ruolo;
- gestione del personale impiegato nei servizi educativi;
- gestione delle relazioni con dirigenza scolastica, personale insegnante, famiglie, enti e istituzioni che operano nell'ambito

dell'educazione all'infanzia (MIUR, Regione, Provincia, Università, C.N.R.,ecc).

5) SUPPORTO ALLA GENITORIALITA', COUNSELLING AI GENITORI SU PROBLEMI EDUCATIVI E SULLA RELAZIONE CON I FIGLI, azione indipendente dalla gestione diretta dei servizi comunali per l'infanzia, ma rivolta a tutte le famiglie del territorio ne facciano specifica richiesta.

Si veda specifica scheda n. 16 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo

6) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI E STRATEGIE VOLTE ALL'INCLUSIONE E ALL'INTEGRAZIONE DI BAMBINI/RAGAZZI STRANIERI, a partire dallo sviluppo di politiche, progetti e pratiche interculturali e multiculturali nei servizi educativi e scolastici.

Si veda specifica scheda n. 12 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo

7) PROGRAMMAZIONE E GESTIONE OPERATIVA DEL PATTO PER LA SCUOLA (Intesa istituzionale pluriennale tra USP, Unione Terre d'Argine, Scuole di ogni ordine e grado, Enti di formazione professionale del territorio di riferimento).

Il 27 settembre 2017 il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine ha approvato il Patto per la scuola 2017-2021 (www.terredargine.it).

L'Accordo è stato sottoscritto dai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi del territorio dell'Unione, Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di II° grado e, per la prima volta, i Dirigenti del C.P.I.A. e degli enti di Formazione professionale del territorio.

Importante novità di questa edizione del Patto è la sempre più significativa presenza nell'accordo delle scuole superiori per curare la continuità, l'orientamento, l'assolvimento dell'obbligo, il contrasto alla dispersione e l'alternanza scuola-lavoro; nuovo slancio, d'altra parte, ai progetti e alle attività favorire l'integrazione, per il sostegno alle disabilità, la promozione dell'agio, il contrasto alle povertà educative, la qualificazione dell'offerta formativa. Tra i protagonisti e i firmatari anche le scuole paritarie (dell'obbligo, mentre l'accordo per le scuole di infanzia private è comunque parte integrante del Patto) in modo che l'offerta educativa possa essere davvero integrata (statale, comunale e privata) nel territorio dell'Unione. Fondamentale è la logica di rete e di fiducia per elevare la qualità dell'intero sistema scolastico grazie alla collaborazione progettuale e alla qualificazione dell'offerta formativa, alla formazione congiunta, allo scambio e al supporto reciproco, alle verifiche scientifiche dei risultati raggiunti, alla ricerca di ulteriori risorse, etc.

8) PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO E DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA PER LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE: sia in risposta a quanto disposto dal PATTO PER LA SCUOLA, ma anche in autonomia, su specifico mandato delle decisioni prese dagli Organi di indirizzo e governo dell'Unione.

9) PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- gestione operativa del CDE (apertura del centro, catalogazione e aggiornamento) come punto di raccolta e distribuzione di materiali documentali prodotti all'esterno (libri, riviste ecc) inerenti materie di interesse educativo e pedagogico, nonché produzione di materiale documentale su esperienze condotte nelle scuole che si accompagna alla attività didattica o a quella formativa.

- formazione del personale che opera nei servizi educativi, svolta attraverso l'analisi di bisogni formativi, la progettazione, l'organizzazione e la gestione (tutoraggio) di corsi di aggiornamento e/o di incontri seminari / laboratoriali di approfondimento, nell'ambito di un programma specifico definito all'interno del piano annuale di attività del Settore. L'attività formativa è poi seguita da una fase di messa in atto di quanto appreso e relativa documentazione.

10) programmazione e collaborazione a supporto dei SERVIZI PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE ADULTI e sviluppo del nuovo CPIA: attività di supporto al CPIA, recentemente istituito dal MIUR (in base al mutato quadro normativo nazionale), per lo sviluppo di progetti e programmi di educazione e formazione permanente agli adulti, valorizzando e integrando i servizi di formazione presenti sul territorio, nonché i percorsi di alfabetizzazione, scolarizzazione, contrasto alla dispersione dell'obbligo scolastico, di occupabilità, creazione di impresa, etc..

Si veda specifica scheda n. 12 all'interno della Programmazione del presente Piano attuativo.

Destinatari

Famiglie e bambini/ragazzi dal nido di infanzia alla scuola superiore (oltre 15.000 per tutta l'Unione Terre Terre d'Argine)

Azioni previste

Tra le principali azioni previste, citiamo quelle più coerenti relative al Piano degli Obiettivi (PDO) 2018 del Settore Istruzione:

Ø SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI): Mantenimento, qualificazione ed innovazione dei servizi educativi territoriali per l'infanzia con specifico riferimento allo studio ed all'adeguamento operativo alle nuove norme nazionali e regionali in materia; sperimentazione in tutti e 4 i Comuni dell'Unione di modelli flessibili di offerta centrati sul "ben-essere" dei bambini; costituzione di una rete stabile tra soggetti pubblici e privati, progettazione ed organizzazione dell'aggiornamento professionale del personale docente e non docente dei servizi educativi comunali, statali ed autonomi per l'infanzia nel rispetto dei vincoli normativi e con attenzione alle principali priorità educative; rinnovo degli appalti di servizio di anticipo e prolungamento orario e dei centri estivi per l'infanzia;

Ø SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI): Collaborazione nell'attuazione, promozione, e diffusione di tutte le 9 azioni previste dal progetto biennale "Focus 06 – una Comunità per il benessere dell'infanzia", recentemente approvato per il territorio distrettuale dell'Unione Terre d'Argine nel bando nazionale della Fondazione "Con i Bambini" – prima infanzia", per l'innovazione dei servizi, l'inclusione dei bambini e delle loro famiglie, il contrasto alle povertà educative del sistema educativo territoriale ed i connessi adempimenti amministrativi;

Ø SERVIZI DI NIDO D'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI (0/3 anni): Monitoraggio su tutto il territorio dei flussi demografici per garantire l'offerta dei servizi più ampia possibile per i Nidi di Infanzia nel rispetto di tutti i parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; continuità e ridefinizione del sistema integrato dei controlli alla prima infanzia in base alle nuove direttive regionali di autorizzazione e accreditamento; ridefinizione territoriale e ampliamento dell'offerta di servizi integrativi e complementari al nido d'infanzia (spazio-bambini, centri bambini e famiglie, servizi di anticipo e prolungamento, servizi estivi, etc.); assegnazione mediante gara pubblica ed europea di posti di nido "convenzionati" con l'Ente Locale presso nidi privati del territorio di Carpi;

Ø SERVIZI DI SCUOLA D'INFANZIA (3/6 anni): Monitoraggio su tutto il territorio dei flussi demografici per garantire la copertura totale della domanda di Scuola di Infanzia nel rispetto dei parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze di innovazione e accoglienza espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; al rinnovo dell'appalto di servizi per la gestione della scuola d'infanzia "Acquarello" di Cortile; alla riorganizzazione delle scuole d'infanzia comunali anche attraverso l'accoglienza di bambini più piccoli; allo realizzazione di un progetto integrato territoriale sullo sviluppo cognitivo-linguistico dei bambini (specialmente bilingui); al rinnovo pluriennale della Convenzione con le scuole d'infanzia paritarie dell'Unione Terre d'Argine;

Ø SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI (offerti dall'Unione Terre d'Argine): Analisi dell'utenza dei servizi e studio di fattibilità per l'abbassamento delle rette dei nidi d'infanzia per garantire la compatibilità di tutti gli altri servizi educativi e scolastici offerti dall'Unione Terre d'Argine senza incrementare le rette; organizzazione di azioni, procedure, responsabilità e competenze per aderire e attuare il "Progetto di Conciliazione vita-lavoro" della Regione Emilia-Romagna rivolto a sostenere le famiglie con bambini e ragazzi da 3 a 13 anni che frequentano i centri estivi (nel periodo giugno/settembre 2018); innovazione delle modalità di accesso ai servizi scolastici e le modalità di comunicazione con le famiglie, anche in riferimento alle nuove norme relative agli adempimenti vaccinali; attuazione di tutti gli interventi previsti dalle norme per il "diritto allo studio"; continuità nei controlli sulle autodichiarazioni / autocertificazioni presentate dagli utenti dei servizi;

Ø PATTO PER LA SCUOLA: Promozione dell'agio e attuazione di politiche di inclusione ed interculturali nella scuola, attraverso la realizzazione dei progetti integrati di qualificazione, innovazione e sostegno rivolti a docenti, ragazzi e genitori delle scuole primarie e secondarie dell'Unione, con attenzione ai fenomeni più preoccupanti; integrazione delle azioni definite dagli organi del Patto per la Scuola con la nuova programmazione pluriennale dei Piani di Zona territoriali;

Ø PATTO PER LA SCUOLA: Adesione e partecipazione operativa dei progetti provinciali "Diritto al futuro" e "G.U.L.P. – Generare Unità Limitare Povertà"; definizione di reti stabili di soggetti pubblici e privati per contrastare la povertà educativa e la qualificazione dei servizi scolastici territoriali; nuove azioni contro le povertà educative, per prevenire la dispersione scolastica e per favorire l'educazione alla legalità; sostegno allo sviluppo e qualificazione del servizio territoriale di educazione degli adulti attraverso specifici protocolli operativi tra C.P.I.A. con Istituzioni superiori e Formazione professionale, Istituti Comprensivi, Agenzie educative del territorio;

Ø SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE, LA DISABILITÀ, I DSA – Studio e confronto partecipato per il rinnovo degli Accordi territoriali in conformità con le nuove norme nazionali e regionali in materia di inclusione scolastica, in coerenza e rapporto anche con la programmazione pluriennale dei Piani di Zona e in riferimento alle relazioni con gli uffici/servizi territoriali competenti (es. Servizi Sociali, NPIAA di ASL, etc.); assicurare tutti i servizi di integrazione e sostegno agli alunni con deficit, disabilità e bisogni speciali nella scuola nel rispetto delle compatibilità organizzative e di bilancio; garantire la continuità e l'innovazione dei servizi di supporto extrascolastico per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si veda quanto in particolare declinato, all'interno della presente programmazione del Piano attuativo nelle seguenti schede:

- Scheda n. 5 – Caregiver;
- Scheda n. 6 – Dopo di noi;
- Scheda n. 12 – Accoglienza e inclusione neoarrivati;
- Scheda n. 14 – Pari opportunità;
- Scheda n. 15 – Primi 1000 giorni di vita;
- Scheda n. 16 – Sostegno alla genitorialità;
- Scheda n. 17 – Progetto Adolescenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.

- Settore Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine.

- Servizio di N.P.I. dell'Asl di Carpi.
- Servizi educativi e scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre d'Argine.
- Organizzazioni, Centri specializzati, Associazioni no profit del Terzo settore che possono assumere ruolo di Agenzie Educative.

Referenti dell'intervento

Francesco Scaringella Dirigente Responsabile dei Servizi della Pubblica Istruzione dell'Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Per tutto il periodo di fine febbraio 2020 - maggio 2020 il Settore Istruzione è stato organizzato come segue:

Uffici amministrativi, sportelli utenti territoriali e dell'area accesso del Settore:

- Attività necessaria ad assicurare il rispetto degli adempimenti normativi, contrattuali e amministrativi, con particolare riferimento alla ridefinizione, riprogettazione degli appalti e dei contratti di servizio esistenti;
- Informazioni, comunicazioni e procedimenti relativi all'iscrizione / accettazione dei servizi educativi e scolastici da parte degli utenti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti
- Attività necessaria per l'avvio, la gestione, e i controlli delegati da Regione e Stato in ordine ai centri estivi 0-17 anni per tutto il territorio dell'Unione; relazioni amministrative con tutti i gestori e i soggetti interessati; relazioni con le famiglie per l'accesso al servizio e per il corretto utilizzo dei contributi / finanziamenti trasferiti
- Attività necessaria per l'avvio, la gestione, e i controlli delegati da Regione e Stato in ordine all'avvio del prossimo anno scolastico a settembre per tutte le scuole di ogni ordine e grado e per tutto il territorio dell'Unione (es. definizione spazi, arredi ed ausili, organizzazione dei servizi alla scuola, conferenze di servizio con le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado e gli altri settori comunali interessanti, etc.); relazioni amministrative con tutti i gestori e i soggetti interessati;
- Non è stato consentito il libero accesso agli sportelli e alle sedi dei servizi che è avvenuto solo su prenotazione telefonica e per motivi d'urgenza o di indifferibilità.

Posizioni organizzative, coordinamento pedagogico e ruoli di coordinamento degli appalti di servizio:

- Attività per assicurare le indifferibili relazioni organizzative, contrattuali e amministrative per garantire la non interruzione dei servizi essenziali, delle relazioni indispensabili con il personale e con i soggetti e le organizzazioni del sistema educativo e scolastico
- Attività necessaria per l'avvio dei centri estivi 0-17 anni per tutto il territorio dell'Unione e relazioni interorganizzative con tutti i gestori e i soggetti interessati;
- Attività necessaria per l'avvio, la gestione, e i controlli delegati da Regione e Stato in ordine all'avvio del prossimo anno scolastico a settembre per tutte le scuole di ogni ordine e grado e per tutto il territorio dell'Unione.

Personale educativo, insegnante e ausiliario

- Fino al 21 Febbraio 2020 il personale educativo, insegnante, ausiliario, autista era in servizio presso i nidi e le scuole d'infanzia;
- Dal 21 febbraio al 12 marzo 2020 il personale educativo e insegnante era in servizio presso i nidi e le scuole d'infanzia anche in assenza dei bambini per attività di riassetto, progettazione delle attività a distanza con famiglie e bambini, incontri con l'amministrazione e il coordinamento pedagogico, incontri di formazione già programmati;
- Dal 13 marzo 2020 è stato attivato il lavoro agile per il personale educativo e insegnante elaborando insieme al coordinamento pedagogico per ciascun educatore/insegnante un piano di lavoro con report settimanale da restituire al coordinamento pedagogico e l'organizzazione di tutte le attività educative a distanza;

- Dal 9 marzo e per i mesi successivi una quota di personale (circa 50 persone tra educatori, insegnanti, personale ausiliario e autista) è stata assegnata su base volontaria e temporanea presso i servizi svolgenti attività indifferibili che presentavano necessità di rafforzamento degli organici (cfr Scheda Covid);
- Attività necessaria a preparare la riapertura per i centri estivi per l'infanzia gestiti direttamente (formazione, allestimenti, definizioni di spazi e materiali, definizione dei gruppi di bambini, preparazione dell'offerta educativa, relazione con le famiglie, etc.);
- Avvio e offerta dei centri estivi 3-6 anni in gestione diretta, come previsto dal D.P.C.M, 17 maggio 2020 e relativi allegati.

Tra le principali azioni previste nel 2020, citiamo quelle più coerenti:

- 1) **SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI):** Nella fase di emergenza da Covid-19 supporto alla educazione a distanza finalizzata a mantenere un legame di vicinanza ai bambini e a tutte le famiglie che frequentano i servizi educativi.
- 2) **SERVIZI PER L'INFANZIA (0/6 ANNI):** Continuità nella collaborazione finalizzata all'attuazione, promozione, e diffusione di tutte le 9 azioni previste dal progetto biennale "Focus 06 – una Comunità per il benessere dell'infanzia", che è stato prorogato alla fine dell'anno scolastico 2020-2021.
- 3) **SERVIZI DI NIDO D'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI (0/3 anni):** Programmazione e implementazione delle azioni volte a garantire, nonostante l'emergenza da Covid '19, l'offerta dei servizi più ampia possibile per i Nidi di Infanzia nel rispetto di tutti i parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; revisione dei contratti e degli appalti di servizi; interventi volti a sostenere e a consolidare la rete dei servizi alla prima infanzia.
- 4) **SERVIZI DI SCUOLA D'INFANZIA (3/6 anni):** Programmazione e implementazione delle azioni volte a garantire, nonostante l'emergenza da Covid-19, la copertura totale della domanda di Scuola di Infanzia nel rispetto dei parametri fissati dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dalle nuove norme nazionali e regionali, con attenzione alle specifiche esigenze di innovazione e accoglienza espresse dalle diverse realtà territoriali dell'Unione Terre d'Argine; alla precisa definizione dell'offerta territoriale anche al fine di preservare ed equilibrare gli organici e il sistema integrato (statale, comunale e paritario) con particolare impegno a salvaguardare e a supportare le scuole delle frazioni; revisione dei contratti e degli appalti di servizi; interventi volti a sostenere e a consolidare la rete dei servizi alla prima infanzia.
- 5) **SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI (offerti dall'Unione Terre d'Argine):** Azioni per garantire l'offerta quantitativa e qualitativa, nel rispetto delle disposizioni emesse dopo l'emergenza da Covid-19 di tutti i servizi educativi e scolastici offerti dall'Unione Terre d'Argine e per renderne competitiva l'offerta; organizzazione di azioni, procedure, responsabilità e competenze per offrire i Centri Estivi per i bambini da 0 a 6 anni e per sviluppare la rete dei gestori privati per l'offerta educativa e ricreativa estiva per i bambini/ragazzi fino a 17 anni; attuazione di tutti gli interventi previsti dalle norme, anche recenti e derivanti dall'emergenza sanitaria, per il "diritto allo studio".
- 6) **PATTO PER LA SCUOLA:** A causa dell'emergenza da Covid-19, azioni di sostegno alla Didattica A Distanza; progetto regionale a contrasto del divario digitale; interventi integrati di sostegno alle famiglie, agli alunni (specie con fragilità) e in presenza come ad esempio: riorganizzazione della mediazione linguistica per alunni d'origine straniera; specifici progetti di alfabetizzazione anche con proposte in presenza; consulenza psicologica on-line ad alunni, famiglie e docenti; iniziative per sostenere la socialità e il "clima di classe"; iniziative specifiche per alunni con disabilità; progetti rimotivazionali per ragazzi con fragilità; etc.
- 7) **SERVIZI PER L'INCLUSIONE, LA DISABILITÀ, I DSA:** In raccordo con tutti i soggetti competenti (MIUR, Regione e Provincia, USR e USP, ASL, altri Enti Locali, etc.), rimodulazione e applicazione operativa degli Accordi territoriali in conformità con le norme nazionali e regionali in materia di emergenza sanitaria, di inclusione scolastica, in coerenza con la programmazione pluriennale dell'Unione e in riferimento alle relazioni con gli uffici/servizi territoriali competenti (es. Servizi Sociali, NPIAA di ASL, etc.); assicurare tutti i servizi di integrazione e sostegno agli alunni con deficit e disabilità nella scuola nel rispetto delle compatibilità organizzative e di bilancio; garantire la continuità e l'innovazione dei servizi di supporto extrascolastico per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.).
- 8) **PATTO PER LA SCUOLA E CONFERENZE DI SERVIZIO TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED ENTE LOCALE:** Come previsto dalle recenti disposizioni, azioni di programmazione, coordinamento e supporto per la riapertura delle scuole a settembre (es. manutenzioni, definizione di spazi, arredi e ausili, organizzazione dei servizi, organici e personale necessario, etc.).

Tra le principali azioni previste, citiamo quelle più coerenti relative al Piano degli Obiettivi (PDO) – Piano della Performance 2022 del Settore Servizi Educativi ed Istruzione:

1. SERVIZI 0-6 ANNI – SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE INFANZIA

Consolidamento, qualificazione e innovazione dei servizi per l'infanzia (0-6 anni) del sistema integrato, nel rispetto delle vigenti norme e in riferimento alle principali emergenze ed opportunità del contesto

In continuità con gli obiettivi (di natura pluriennale) già conseguiti lo scorso anno, garantire e qualificare i servizi del sistema integrato territoriale dalla nascita fino ai 6 anni territoriale (intero sistema 0-6 anni), nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge (anche relative alle diverse fasi dell'emergenza sanitaria da SARS Cov. 2 - Covid '19) nazionali e regionali (come ad esempio l'accreditamento dei servizi alla prima infanzia, cfr. nuovo regolamento recentemente approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 26 del 29/12/2021), nel confronto con altre istituzioni pubbliche e in raccordo con la rete dei servizi territoriali (a gestione statale, privata e paritaria, convenzionata).

2. SERVIZI 0-6 ANNI – SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE INFANZIA

Riorganizzazione dell'offerta pluriennale del sistema integrato di educazione ed istruzione territoriale, con riferimento all'equilibrio tra gestione diretta, in appalto e in convenzione

La principale finalità è prevenire, anche attraverso l'appalto di tre diversi servizi per l'infanzia del territorio (un nido a Soliera e due scuole d'infanzia Carpi) previsti per il 2022, a una riorganizzazione pluriennale dell'intero sistema territoriale garantendo continuità (anche dei servizi diretti gestiti in economia), qualità, rispetto di tutte le normative e compatibilità organizzative e di bilancio

3. SERVIZI AMMINISTRATIVI, SERVIZI DI ACCESSO E DIRITTO ALLO STUDIO Definizione del piano di rinnovo ed aggiornamento degli applicativi dell'accesso ai servizi e del diritto allo studio; miglioramento delle procedure di gestione e monitoraggio contabile degli appalti e degli adempimenti in materia di trasparenza

L'obiettivo è quello di dare continuità al significativo percorso di dematerializzazione e digitalizzazione in atto attraverso la definizione (e se possibile l'inizio dell'attuazione) del piano di rinnovo ed aggiornamento degli applicativi in particolare in materia di accesso ai servizi e di diritto allo studio, al fine di consolidare le pari opportunità nell'ammissione a tutti i servizi educativi e scolastici migliorando efficacia ed efficienza per i cittadini, semplificare e ottimizzare le procedure, e di limitare le imputazioni dei dati, diminuendo i carichi di lavoro del personale dedicato.

Inoltre, dopo la macro-organizzazione del Settore "Servizi Educativi ed Istruzione" di fine 2021, si punta a riorganizzare nel dettaglio il Servizio "Bilancio, accesso e servizi amministrativi" attraverso in particolare il miglioramento delle procedure amministrative di gestione e monitoraggio degli appalti di servizio e la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza.

4. SETTORE SERVIZI EDUCATIVI ED ISTRUZIONE E IN GENERALE TUTTA L'UNIONE TERRE D'ARGINE

Collaborazione con altri settori e diretta progettazione finalizzata al fund raising per il consolidamento, lo sviluppo e l'innovazione delle politiche educative e scolastiche

La finalità è di ottenere risorse da finanziatori esterni pubblici e privati per qualificare, migliorare, innovare o mantenere, consolidare i servizi educativi e scolastici e/o nel contempo contenere le spese o recuperare le proprie compatibilità di bilancio.

L'impegno del Settore riguarderà sia l'azione diretta in risposta a bandi ed avvisi o la candidatura di proposte progettuali su programmi o iniziative comunitarie, nazionali, regionali, locali rispetto a contenuti tipici in materia di educazione ed istruzione; sia la collaborazione e partecipazione indiretta, con il contributo delle competenze/professionalità necessarie, alla definizione di progetti di ricerca e richiesta di finanziamenti, di cui sono titolari e competenti altri Settori dell'Unione e dei 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera e/o figure professionali espressamente incaricate.

5. PATTO PER LA SCUOLA - SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Definizione e realizzazione partecipata delle azioni strategiche e innovative del Patto per la scuola territoriale

A pochi mesi dall'approvazione (con delibera di Consiglio n. 15 del 27/09/2021) del nuovo Patto per la Scuola (2021-2025), si intende attuare concretamente quanto definito dall'Intesa, a partire dalle azioni maggiormente urgenti, strategiche e innovative (solo a titolo esemplificativo la definizione del nuovo protocollo per le forniture e manutenzioni ordinarie e straordinarie tra Ente Locale e Istituzioni Scolastiche, gli interventi integrati per contrasto alla dispersione scolastica, i progetti di sostenibilità ambientale e rispondenti all'Agenda 2030, i percorsi di valorizzazione di eccellenza e merito degli studenti STE(A)M (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics), le iniziative di formazione post-secondaria, "patti di comunità" approvati e finanziati direttamente alle Scuole che intendono lavorare in rete.

6. SERVIZI AUSILIARI ALLE SCUOLE (TRASPORTO SCOLASTICO, REFEZIONE, PRE E POST SCUOLA E CENTRI ESTIVI)

Organica ridefinizione dell'offerta dei servizi ausiliari alle scuole e dei centri estivi territoriali, nel rispetto delle compatibilità organizzative e di bilancio

La finalità da conseguire è quella di ottimizzare le compatibilità organizzative e di bilancio, pur mantenendo efficacia ed efficienza dei servizi ausiliari forniti alle scuole di ogni ordine e grado (in particolare anticipo e prolungamento orario, trasporto scolastico, centri estivi e refezione scolastica), tralasciando – se questo verrà consentito da condizioni anche esogene (quali la situazione sanitaria e normativa) – una stabile riorganizzazione quali-quantitativa di questi servizi in una auspicata situazione post-pandemica.

7. SERVIZI DI INCLUSIONE SCOLASTICA E PROGETTO DI VITA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Rinnovo e riorganizzazione dei servizi per l'inclusione degli alunni con disabilità

La finalità del presente obiettivo è quella bandire e di affidare la nuova gara pluriennale per tutti i servizi di inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità certificata nei nelle scuole di ogni ordine e grado e, successivamente, di riorganizzare questo importante servizio nel rispetto delle norme (in forte evoluzione) e degli indirizzi delle istituzioni sovraordinate e degli Accordi Provinciali e Distrettuali recentemente approvati dal Consiglio dell'Unione Terre d'Argine con delibera n. 22 del 10/11/2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	12.205.991,40 €
-------------------------------	-----------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	4.721.412,40 €
Comune di Campogalliano	20.000,00 €

Altre Risorse

Fondi per i servizi educativi per la prima infanzia	7.449.579,00 €
Altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	15.000,00 €
Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2022)	Comuni fuori distretto

Titolo	FRNA e FNA Disabili
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi e Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	41
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La vita delle persone disabili negli ultimi anni ha ricevuto un notevole miglioramento e il merito di questa nuova situazione è della tecnologia che è venuta in ausilio all'essere umano, favorendo la mobilità e contribuendo al superamento delle barriere. Oggi il disabile è mediamente più indipendente, più libero dalla necessaria assistenza che fino a qualche anno fa era imposta dalla sua stessa condizione fisica: le innovazioni tecnologiche, il cambio della mentalità e della cultura della gente, le stesse normative istituzionali, hanno favorito un progresso continuo finalizzato a rendere la vita del portatore di handicap più semplice e funzionale.

Se la disabilità ieri era molto condizionante, costringendo la persona a convivere per la vita con un determinato stato psico fisico, oggi non è più così e la persona può evolvere e migliorare il proprio stato socio-culturale per merito del progresso tecnologico, di una maggiore disponibilità e apertura delle famiglie, di servizi sempre più articolati che agiscono con il preciso obiettivo di migliorare la vita alle persone. Inoltre possiamo fruire di un cambiamento radicale della mentalità e della cultura, che ha favorito una maggiore integrazione sociale, riducendo le diversità.

Descrizione

Il Fondo regionale per la Non Autosufficienza e il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza da anni finanziano la rete dei servizi per la non autosufficienza definendo interventi a sostegno delle famiglie e il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti. Il sistema dei servizi strutturato a livello distrettuale articola sul territorio una rete dei servizi che si struttura in assistenza residenziale temporanea o definitiva e nella domiciliarità.

In questa scheda sono inseriti gli interventi strutturali finanziati dal fondo a sostegno della disabilità, complementari agli interventi innovativi inseriti nell'ambito della scheda Dopo di Noi e Vita Autonoma.

Destinatari

Disabili e loro famiglie. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dall'UdTA. Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune di residenza. Per i bisogni più complessi, che richiedono l'intervento di diversi servizi sociali e sanitari, viene compiuta una valutazione complessiva dei bisogni della persona alla quale partecipano diversi operatori sociali e sanitari del Comune di residenza e dell'Azienda Usl. Alla valutazione segue la formulazione di un progetto assistenziale individualizzato che deve essere condiviso dall'anziano o dai suoi familiari.

Azioni previste

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO ALTO PER DISABILI

1. Consolidamento di posti residenziali per disabili gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato, che porta alla seguente articolazione di offerta:

Centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 15 + n. 2 posti per temporaneità;

2. Implementazione di posti residenziali per disabili gravi non autosufficienti:

Centro socio-riabilitativo residenziale "Casa Sant'Ermanno" di Carpi, posti autorizzati al funzionamento n. 12, di cui accreditati provvisoriamente dal distretto di Carpi n. 6 + n.1 per temporaneità.

3. Centri socio-riabilitativi residenziali fuori distretto, per progetti individuali, posti n.6

Totale posti n. 27+ n.3 posti per temporaneità

STRUTTURE RESIDENZIALI DI LIVELLO MEDIO PER DISABILI

Consolidamento dei posti per disabili medio-gravi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di inserimenti per un totale di n. 14 posti:

- nel territorio del distretto di Carpi:

1. Gruppo appartamento S.Teresa n. 4 posti

2. Gruppo appartamento via Unione Sovietica n. 1 posto

3. Progetto sperimentale in appartamento in via Cadamosto n. 4 posti (azione già descritta nella scheda 6)

- fuori distretto:

1. Gruppi appartamenti n.5 posti

Il Comitato di Distretto ritiene stringente prevedere, a partire dall'anno in corso e per il prossimo triennio, un'accurata valutazione del fabbisogno per permettere un'adeguata programmazione di futuri servizi (care residence, gruppi appartamento con presenza operatori 6h/12h/24h, comunità alloggio, case famiglia, co-housing ecc.) in risposta ai nuovi bisogni emergenti. Tale percorso vedrà il coinvolgimento del Terzo settore e dell'associazionismo per condividere una co-progettazione da formalizzarsi con eventuale convenzione.

RESIDENZIALITA' DISABILI GRAVISSIMI (DGR. 2068/04)

Consolidamento dei posti per disabili gravissimi non autosufficienti sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta:

- Strutture residenziali per disabili gravissimi sul territorio distrettuale: posti n. 1

- Strutture residenziali per disabili gravissimi fuori territorio distrettuale: posti n. 4

totale posti allo stato attuale : n. 5

Nel prossimo triennio 2018-2020, si intende programmare la predisposizione di n. 3 posti all'interno della CRA "Il Carpine" per consentire l'inserimento di persone affette da gravissima disabilità acquisita ai sensi della DGR 2068/04, attualmente collocati in CRA fuori distretto. Trattandosi di una casistica estremamente mutevole, la definizione del fabbisogno è variabile.

ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE ED IL SOLLIEVO DEL CAREGIVER

Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente articolazione di offerta:

- centro socio-riabilitativo residenziale "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 2
- centro socio-riabilitativo residenziale "Sant'Ermanno" di Carpi, posti n. 1

totale posti : n. 3

ASSISTENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI

Consolidamento dei posti per disabili gravi sulla base del fabbisogno rilevato, anche da parte di altri distretti, che porta alla seguente articolazione di offerta:

- centro socio-riabilitativo diurno "L'Abbraccio" di Carpi, posti n. 24 autorizzati, di cui n.18 accreditati
- centro socio-riabilitativo diurno "Belchite" di Carpi, posti autorizzati e accreditati n. 22
- centro socio-riabilitativo diurno "Emmanuel" di Carpi, posti n. 25 autorizzati, di cui n.21 accreditati per il distretto di Carpi
- centro socio-occupazionale "Manolibera" di Carpi, posti n. 48 tra full time e part time

totale posti : n. 61 centri diurni

totale posti : n. 48 centro socio-occupazionale

ASSISTENZA DOMICILIARE PER DISABILI E SERVIZI CONNESSI

- consolidamento delle procedure e dei percorsi già condivisi e sperimentati tra l'Unione e l'AUSL nell'equipe di lavoro integrata socio-sanitaria per l'attività di assistenza domiciliare;

- assistenza domiciliare socio sanitaria e socio educativa: consolidamento della risposta al fabbisogno rilevato e che si attesta su n. ore prestate annue pari a 9.000 circa;

attività rivolta ai gruppi:

- sostegno ai caregivers di adulti e ragazzi disabili (semplificazione dell'accesso agli interventi socio-educativi e assistenziali per le famiglie degli alunni con disabilità complesse multiple), consolidamento dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per familiari di ragazzi disabili. Intervento già citato nella scheda 6

- consolidamento dell'offerta delle attività educative e per il tempo libero in favore di persone con disabilità tramite il consolidamento delle attività del Matemagica per n.26 utenti. Consolidamento delle attività ricreative per ragazzi disabili, in collaborazione con l'associazione Usahc, a cui si prevede di erogare un contributo per sostenere lo sviluppo dell'iniziativa in tutta l'Unione. . Intervento già citato nella scheda 6

- promozione di soggiorni estivi per ragazzi disabili ospiti dei centri diurni, in collaborazione con la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la Vita" e le associazioni dei disabili presenti nel territorio, a cui si prevede di erogare un contributo pari ad euro 7.000,00 Intervento già citato nella scheda 6.

ASSEGNO DI CURA DISABILI E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER ASSISTENTI FAMILIARI

L'assegno di cura è un sostegno economico destinato alle persone in situazione di disabilità grave che può essere erogato direttamente alla persona disabile, alla sua famiglia o ad altre persone che assistono la persona con disabilità.

È alternativo all'inserimento in una struttura residenziale e permette alla persona con disabilità di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, nonché di condurre una vita il più possibile indipendente.

Mantenimento dell'offerta in essere, sia in termini di utenti potenziali fruitori che di mensilità, che si attesta su circa 30 utenti per l'assegno di cura e su circa 5 utenti per il contributo per favorire le regolarizzazioni degli assistenti familiari.

ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR. 2068/04)

L'assegno è destinato a persone con gravissima disabilità acquisita, che si trovano in una situazione di totale non autosufficienza a seguito di patologie quali ad esempio mielolesioni, patologie neurologiche degenerative, cerebro lesioni, nonché in situazioni di bisogno particolare a minori con gravissima disabilità che si trovano in situazione di totale dipendenza, necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24 ore.

Consolidamento degli assegni in essere per persone con disabilità acquisita, circa n.18 assegni per 12 mensilità e circa 6 utenti per il contributo per favorire le regolarizzazioni degli assistenti familiari.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Pubblica istruzione dell'UdTA per progetti su disabili in età scolastica, la Fondazione Dopo di Noi "Progetto per la Vita" e le associazioni dei disabili presenti nel territorio

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per l'ambito della disabilità

Referenti dell'intervento

Rossana Cattabriga - Responsabile Area Fragili AUSL Modena – Distretto di Carpi
Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

I servizi sociosanitari finanziati dal Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza sono stati pesantemente messi alla prova della recrudescenza del Covid-19.

La chiusura dei centri diurni per anziani e disabili ha inoltre inciso sulla tenuta psicologica delle famiglie e la riprogettazione degli interventi individuali basata, fino ad ora, su contatti a mezzo video o telefonate non soddisfa le esigenze assistenziali ed abilitative.

L'orientamento assistenziale delle strutture residenziali rivolto ad aspetti socializzanti e di benessere ha mostrato i limiti di fronte all'esigenza di:

- applicare misure di distanziamento sociale;
- adottare repentinamente procedure di compartimentazione e di suddivisione del personale;
- introdurre misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezioni.

L'Azienda USL di Modena ha sviluppato dall'inizio della pandemia una relazione costante, tramite le Direzioni distrettuali, le Aree fragili e gli Uffici di piano, con le strutture accreditate sociosanitarie basata sui seguenti punti:

- invio di comunicazioni ed indicazioni provenienti dal livello nazionale (Decreti, Decreti legge ..), livello regionale (Ordinanza, Linee guida..) e livello aziendale (Linee guida e protocolli..);
- attività di sorveglianza sanitaria, agita dal Dipartimento di Salute pubblica, sui casi accertati o sospetti;
- attività di formazione frontali e videoconferenza ai coordinatori di struttura e ai loro collaboratori;

L'azienda USL ha inoltre collaborato con le strutture sociosanitarie sulla fornitura dei DPI sebbene la competenza sia specificatamente assegnata al datore di lavoro (Legale rappresentante delle strutture sociosanitarie).

I contratti di servizio prevedono che gli enti gestori forniscano al proprio personale i dispositivi di protezione individuali; durante la pandemia l'evidenza di tre elementi quali la difficoltà di approvvigionamento tramite i normali canali, la presenza di pazienti Covid-19 positivi ed il ricevimento di indicazioni regionali ha portato l'AUSL a fornire direttamente mascherine, camici e altri presidi sulla base della propria disponibilità.

Sono stati inoltre stati condotti screening sia sugli operatori che ospiti da parte del personale sanitario anche con la collaborazione degli operatori delle strutture per verificarne lo stato di salute.

La fase di ripartenza ha previsto:

- il consolidamento di gruppi distrettuali composto da membri della Commissione Dgr 564/00, Committenza dei contratti di servizio (Direzione di Distretto e Uffici di piano) e Aree fragili distrettuali a cui si uniscono con funzione consulenziale gli specialisti dell'Unità operativa Igiene e infezioni correlate all'assistenza.
- la definizione a livello provinciale da parte della Committenza pubblica delle modalità di remunerazione dei gestori sia nella fase di chiusura che di riprogettazione degli interventi individualizzati prima e poi di piccolo gruppo;

- la rielaborazione sistematica dei progetti di accoglienza da parte degli enti gestori in accordo con la Committenza pubblica fornendo indicazioni utili a riorganizzare spazi e percorsi;

Tre sono le aree su cui si è concentrata la riprogettazione:

- applicazione dell'art.48 Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 modificato da art. 109 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n34;
- applicazione art.8 del DPCM 26 aprile 2020, recepito con DGR 526 del 18.05.2020 "Programma regionale per la riattivazione nella fase due dell'emergenza Covid 2019 delle attività sociale e sociosanitarie e dei CENTRI DIURNI per le persone con disabilità di cui all'articolo 8 del D.P.C.M. 26 aprile 2020";
- ripresa delle visite da parte dei visitatori esterni nelle strutture residenziali per anziani e disabili come previsto dal Decreto nr 109 del 12 giugno 2020;
- ripartenza delle attività delle strutture residenziali per anziani e disabili come previsto dal Decreto nr 113 del 17 giugno 2020, recepiti nell'ambito di specifici addendum contrattuali.

ACCREDITAMENTI

A fine 2019 si è proceduto all'accREDITAMENTO definitivo delle strutture accreditate provvisoriamente nonché al rinnovo dell'accREDITAMENTO definitivo, per ulteriori 5 anni, dei servizi accreditati definitivamente a decorrere dal 1 gennaio 2015. Nel corso del 2020 si procederà all'accREDITAMENTO provvisorio di ulteriori 7 posti di Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili "Casa Sant'Ermanno" di Carpi, già accreditato in via definitiva per 12 posti.

Novità rispetto al 2021

Si consolida l'attività già strutturata di frequenza dei ragazzi con disabilità media-grave presso i centri socio riabilitativi e presso i centri socio occupazionali.

Si consolida altresì l'attività dei centri socio riabilitativi residenziali.

Tutti i servizi si sono riorganizzati in base alla normativa nazionale e regionale nel rispetto delle misure anti-covid. In particolare, con il Decreto legge 24 marzo 2022, n.24 sono state fornite le disposizioni necessarie alla progressiva ripresa di tutte le attività in via ordinaria delineando un percorso di graduale riduzione delle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza nel quadro definito dalle disposizioni nazionali in riferimento alla cessazione dello stato di emergenza.

Nel 2022 è stato contrattualizzato un posto a tempo determinato presso il centro residenziale Caritas di Modena per rispondere a bisogni di residenzialità per persone con gravissima disabilità che necessitano della presenza infermieristica sulle 24 h.

Proseguono i ricoveri di sollievo dal domicilio e in dimissione protetta.

Care residence

Nel 2022 è stato inaugurato il Care Residence "Isa Bertolini", che si inserisce nella rete dei servizi. E' sito in via Nuova Ponente n.2 - 2/A - 2/B e si pone come presidio socio assistenziale. E' costituito da un insieme di alloggi (n.13 appartamenti) di cui n.2 dedicati alla disabilità, con la finalità di offrire soluzioni residenziali di vita autonoma in un ambiente sicuro e controllato.

I due appartamenti completano la rete dei servizi attualmente presenti sul nostro distretto e valorizzano la partecipazione ed il coinvolgimento attivo del Terzo Settore.

La "Fondazione ETS Progetto per la Vita" si è resa disponibile alla gestione di questi alloggi e alla collaborazione con ASP quale gestore dell'immobile.

Pertanto ASP dovrà sottoscrivere con la "Fondazione ETS Progetto per la Vita" una convenzione che descriva gli impegni reciproci e i termini della collaborazione e della gestione di questi due alloggi dedicati alla disabilità.

La "Fondazione ETS Progetto per la Vita" ha dichiarato di volere denominare questi alloggi dedicati alla disabilità "CASA DEL SORRISO".

L' appartamento da due posti è stato pensato per progetti sperimentali di alta autonomia.

Saranno ospitate in coabitazione due persone disabili che precedentemente hanno superato positivamente il progetto di addestramento alla vita autonoma. L'accoglienza in questo alloggio sarà per un tempo determinato di 6/12 mesi, quale ulteriore passaggio verso una sistemazione abitativa al di fuori di un complesso residenziale protetto, quale il care residence.

Invece, l'appartamento destinato ad accogliere fino a n. 6 utenti con disabilità è pensato per progetti di sperimentazione verso la vita autonoma, per progetti di sollievo, per progetti di acquisizione di competenze per la gestione domestica della casa. Le azioni saranno realizzate attraverso la collaborazione tra Fondazione ETS Progetto per la Vita, UdTA, AUSL, ASP, in collaborazione con le famiglie e la coop. Anziani e Non Solo, la coop. Domus, quali gestori, che potranno fornire gli operatori necessari per la realizzazione dei vari progetti.

Progetto di Attività motoria per persone disabili

Sulla base dell'esperienza positiva conseguita negli anni precedenti, è ripreso nell'anno 2022, dopo la sospensione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19, il progetto di "Attività motoria" per persone disabili, nato dalla considerazione dell'importanza, e dalle richieste da parte di persone con disabilità e delle loro famiglie, di svolgere attività fisica, nonché di avere delle opportunità di socializzazione ed occasioni di incontro.

Il progetto di "Attività motoria" si rivolge a persone con disabilità maggiore una volta terminato il percorso riabilitativo sanitario (ospedaliero/territoriale), offrendo l'opportunità di svolgere attività motoria di mantenimento e socializzazione. In particolare, questo progetto propone un programma di attività motoria, svolta in piccolo gruppo, appositamente organizzata nei casi di disabilità stabilizzate consentendo il mantenimento di abilità motorie.

La realizzazione di tale progetto, coordinato dal Servizio Integrazione Socio-sanitaria del Distretto di Carpi, si fonda sulla collaborazione con l'Associazione Ushac, l'UO Medicina Riabilitativa e l'UTdA.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	6.526.953,01 €
-------------------------------	----------------

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine	1.447.880,52 €
------------------------------------	----------------

Altre Risorse

Compartecipazione utenti	241.426,32 €
FRNA (Anno 2022)	3.999.520,80 €
FNNA (Anno 2022)	433.296,00 €
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022)	404.829,37 €

Titolo	FRNA e FNA Anziani
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi e Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	42
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

In Italia, come nella maggior parte delle economie sviluppate, si assiste ad un processo di invecchiamento della popolazione. L'età media si è progressivamente innalzata nel corso degli anni ed è cresciuta la percentuale di popolazione al di sopra dell'età della pensione.

Questo cambiamento è destinato ad avere conseguenze rilevanti per la società, per la famiglia e per gli individui.

Il fenomeno deriva da una più alta speranza di vita (dove per speranza di vita si intende il numero di anni che al momento della nascita una persona può prevedere di vivere ed è più alta quando diminuiscono la mortalità o le probabilità di morte a un'età data), da una diminuzione sul lungo periodo della fecondità

in quanto la consistenza numerica di ogni successiva generazione è minore di quella riscontrabile se il tasso di fecondità non decresce. Ma al processo a lungo termine del declino della fecondità si è sovrapposto un fenomeno di ben maggiore ricaduta per le generazioni successive, quello del boom e del crollo della natalità:

dopo la seconda guerra mondiale il tasso di fecondità si mantenne molto alto per diverse generazioni, poi diminuì rapidamente.

Dare la misura dell'invecchiamento della popolazione concorre anche il tasso di dipendenza degli anziani, che si calcola dividendo il numero di abitanti al di sopra dell'età della pensione per quello degli abitanti in età lavorativa. È un dato importante, perché nei paesi sviluppati gli anziani pesano notevolmente sul sistema pensionistico e su quello sociosanitari ma anche sulle politiche abitative.

Descrizione

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (in seguito FRNA) e il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (in seguito FNA) da anni finanziano la rete dei servizi per le persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, offrendo interventi a sostegno delle famiglie per favorirne il mantenimento nel proprio domicilio. Tali fondi necessitano, come sottolineato dal Piano Socio Sanitario

Regionale, di essere implementati per rispondere alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e ai nuovi e sempre crescenti bisogni.

Il sistema dei servizi strutturato a livello distrettuale articola sul territorio una rete dei servizi che si struttura in assistenza residenziale temporanea o definitiva e in interventi a favore della domiciliarità.

Nel periodo estivo è prevista l'attuazione del Piano Caldo con il coinvolgimento delle Associazioni attive sul territorio volto a sostenere le persone fragili nel disagio connesso al caldo.

In questa scheda sono inseriti gli interventi strutturali finanziati dal fondo, complementari agli interventi innovativi finanziati dal fondo ed inseriti nell'ambito delle schede 20 e 21.

Destinatari

Anziani e famiglie. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dall'UdTA. Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune di residenza. Per i bisogni più complessi, che richiedono l'intervento di diversi servizi sociali e sanitari, viene compiuta una valutazione complessiva dei bisogni della persona alla quale partecipano diversi operatori sociali e sanitari del Comune di residenza e dell'Azienda Usl. Alla valutazione segue la formulazione di un progetto assistenziale individualizzato che deve essere condiviso dall'anziano o dai suoi familiari.

Azioni previste

Per dare risposte ai bisogni di residenzialità per anziani non autosufficienti, sul territorio del distretto sono presenti i seguenti servizi con posti residenziali accreditati:

- CRA Quadrifoglio di Carpi posti letto n. 80 + n. 5 (da ordinanza Sindaco)
- CRA T. Marchi di Carpi posti letto n. 64 + n. 4 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Carpine di Carpi posti letto n. 61 (di cui 9 ad alta intensità assistenziale, suddivisi in 1 definitivo e 8 temporanei) + n. 5 (da ordinanza Sindaco). In programmazione nell'anno 2018 è previsto l'aumento dei posti ad alta intensità (GDA) di n.3 nell'ambito dei posti accreditati nella CRA "Il Carpine".
- CRA S. Pertini di Soliera posti letto n. 62 + n. 6 (da ordinanza Sindaco)
- CRA Le Robinie di Correggio posti letto n. 18 + n. 3 (da contratto di servizio)
- CRA Villa Aurora di Reggiolo posti letto n. 18 + n. 6 (da contratto di servizio)
- CRA Villa Aurora di Reggiolo con contratto di servizio AUSL per GDA posti letto n. 4
- CRA Villa Richeldi di Concordia, posti letto n. 5

Tali posti verranno implementati di ulteriori 14 presso la CRA che verrà accreditata provvisoriamente nel corso del 2018 (l'accredito sarà per 20 posti, in modo da consentire anche ricoveri temporanei di sollievo) e ridurre progressivamente i posti previsti extraautorizzazione a seguito del sisma.

Nel 2019 si procederà all'accredito provvisorio, ove ne ricorrano i requisiti e secondo quanto previsto dalla normativa regionale, di 60 posti presso la Casa Residenza Anziani in corso di costruzione nell'area di via Don Minzoni a Novi (come definito con Delibere di Giunta dell'Unione Allargate al Direttore di Distretto, n. 21/2017)

Per tale motivo si è proceduto al rinnovo dei contratti presso la struttura "Villa Aurora" di Reggiolo e di 21 posti presso la struttura "Le Robinie" di Correggio fino al 31/12/2019, per il numero dei posti come descritto sopra, prevedendo negli stessi contratti di servizio un aggiornamento annuale del fabbisogno che possa portare alla ridefinizione dei contenuti degli stessi con almeno sei mesi di preavviso per programmare la possibilità di una progressiva diminuzione dei posti contrattualizzati.

Inoltre sul territorio di Novi è stato realizzato un care-residence da parte di ASP con n.28 posti e 14 appartamenti.

Anche sul territorio di Carpi nel corso del triennio verrà realizzato un care residence.

Sempre nell'ambito della residenzialità, ma a supporto del sostegno alla domiciliarità, sono previste le seguenti articolazioni di progetti:

- PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI PRESSO STRUTTURE NON CONVENZIONATE Mantenimento del numero di posti letto per anziani non autosufficienti in essere sulla base del fabbisogno rilevato che porta alla seguente offerta: progetti individuali c/o Case Protette non convenzionate: posti letto 5 (60 mensilità).
- PROGETTI DI RICOVERI TEMPORANEI possono rappresentare dei veri e propri ricoveri di sollievo per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti. Gli obiettivi dell'intervento sono fornire supporto alle famiglie in periodi di sovraccarico di cura e assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver principale (familiare o assistente familiare). Si intende mantenere e consolidare l'offerta di posti letto temporanei per anziani non autosufficienti per rispondere alle esigenze espresse dalle famiglie: n. 7 posti letto temporanei (84 mensilità).
- PROGETTI TEMPORANEI PER SOGGETTI CON PATOLOGIE DEMENTIGINI GRAVI, viene previsto di poter utilizzare n. 3 posti presso la Casa residenza CISA collocata nel distretto di Mirandola nei posti dedicati alla demenza, secondo le necessità del nostro territorio e concordando preventivamente con la struttura gli inserimenti.

Nell'organizzazione del sistema dei servizi semi-residenziali per anziani permane la necessità di prevedere posti aggiuntivi in deroga alle

autorizzazioni al funzionamento delle singole strutture al fine di mantenere il livello di offerta pre-sisma.

Per dare risposte ai bisogni di SEMIRESIDENZIALITA' PER ANZIANI non autosufficienti, sul territorio del distretto sono presenti i seguenti servizi con posti semi residenziali accreditati:

- Centro Diurno dedicato per demenze De Amicis di Carpi posti n. 20 accreditati;
- Centro Diurno Carpine di Carpi posti n. 20 accreditati;
- Centro Diurno Borgofortino di Carpi posti n. 20 accreditati + 2 (da ordinanza Sindaco)
- Centro Diurno S. Pertini di Soliera posti n. 20 accreditati.

Al fine di ripristinare l'offerta dei servizi presenti prima del sisma, si procederà nella seconda parte del 2018, all'accreditamento provvisorio di 12 posti presso il Centro Diurno di Novi invitando direttamente ASP Terre d'Argine, gestore accreditato prima del sisma. Si procederà alla contrattualizzazione di 10 posti.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA':

- SAD (Servizio di assistenza Domiciliare): consolidamento delle procedure e percorsi già condivisi e sperimentati tra i Comuni e l'AUSL nel corso degli anni precedenti sulla base del fabbisogno rilevato e che si attesta su n° ore prestate annue pari a 37.000 AUTO/NON AUTO

- PASTI A DOMICILIO, TELESOCORSO, PULIZIE E TRASPORTI (quali interventi socio-assistenziali). Per quanto concerne il trasporto sul territorio sono attive convenzioni con le Associazioni che verranno ulteriormente implementate nel corso del triennio anche alla luce delle indicazioni regionali relative al trasporto sociale.

- ASSEGNO DI CURA è un sostegno economico a favore delle famiglie che assistono in casa propria un anziano non autosufficiente e rappresenta una delle opportunità previste dalla L.R. 5/94; è concesso in alternativa all'inserimento stabile in strutture residenziali. Se il piano di assistenza viene assicurato anche mediante il ricorso ad assistenti familiari, si ha diritto ad un assegno integrativo. Il familiare che si assume la responsabilità dell'accordo/contratto si impegna anche a sottoscrivere con l'assistente familiare regolare contratto di lavoro; a favorire la partecipazione dell'assistente familiare alle iniziative di aggiornamento e formazione organizzate dal sistema locale dei servizi socio-sanitari e dalla formazione professionale. Si prevede il mantenimento dell'offerta in essere, sia in termini di utenti potenziali fruitori che di mensilità, che si attesta su circa 180 utenti per l'assegno di cura e su circa 15 utenti per il contributo a favore della regolarizzazioni degli assistenti familiari.

- PIANO CALDO: l'Unione delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) in collaborazione con l'ASP delle Terre d'Argine e il Distretto 1 dell'Ausl di Modena attivano per l'estate 2018 una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un Piano d'Azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Accordi con il Terzo settore per convenzioni sul trasporto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Gestori accreditati, Associazioni del Terzo Settore per piano caldo e trasporti sociali

Referenti dell'intervento

Rossana Cattabriga - Responsabile Area Fragili AUSL Modena – Distretto di Carpi
Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

I servizi sociosanitari finanziati dal Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza sono stati pesantemente messi alla prova della recrudescenza del Covid19.

La chiusura dei centri diurni per anziani e disabili ha inoltre inciso sulla tenuta psicologica delle famiglie e la riprogettazione degli interventi individuali basata, fino ad ora, su contatti a mezzo video o telefonate non soddisfa le esigenze assistenziali ed abilitative.

La situazione attuale ha evidenziato come la parcellizzazione dell'offerta abbia reso i gestori, anche del privato no profit, vulnerabili nel fronteggiare questo tipo di emergenze poiché non disponevano di pool di operatori aggiuntivi, né di efficaci modalità di ricerca del personale e di forme comuni di acquisto.

L'orientamento assistenziale delle CRA rivolto ad aspetti socializzanti e di benessere ha mostrato i limiti di fronte all'esigenza di:

- applicare misure di distanziamento sociale;
- adottare repentinamente procedure di compartimentazione e di suddivisione del personale;
- introdurre misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezioni.

L'Azienda USL di Modena ha sviluppato dall'inizio della pandemia una relazione costante, tramite le Direzioni distrettuali, le Aree fragili e gli Uffici di piano, con le strutture accreditate sociosanitarie basata sui seguenti punti:

- invio di comunicazioni ed indicazioni provenienti dal livello nazionale (Decreti, Decreti legge ..), livello regionale (Ordinanza, Linee guida..) e livello aziendale (Linee guida e protocolli..);
- attività di sorveglianza sanitaria, agita dal Dipartimento di Salute pubblica, sui casi accertati o sospetti;
- attività di formazione frontali e videoconferenza ai Medici di struttura, coordinatori infermieristici, operatori;
 - a partire dallo scorso 21 marzo, l'Azienda USL ha tenuto incontri di formazione, in aula e in videoconferenza, a cui ha invitato tutte le CRA del territorio provinciale. I contenuti trattati hanno riguardato le modalità di trasmissione del SARS-CoV-2, le manifestazioni cliniche dell'infezione, le misure di infection control, i dispositivi di protezione con le relative corrette modalità di vestizione e svestizione, al riguardo è stato presentato e reso disponibile uno specifico tutorial. Gli incontri sono stati, inoltre, occasione per confrontarsi rispetto alle misure organizzative da adottare nell'assistenza ai residenti con sospetta o accertata infezione da SARS-CoV-2.
- realizzazione di incontri dedicati, sia formativi che di approfondimento sui singoli contesti;
- attività di supporto e sostegno clinico con attività di telemedicina e telecontrollo, consulenza farmacologica e attivazione di team aziendale composto da infettivologi, igienisti ospedalieri, geriatri e palliativisti.

L'Azienda USL ha inoltre collaborato con le strutture sociosanitarie su due aree specifiche sebbene la competenza sia specificatamente assegnata al datore di lavoro (Legale rappresentante delle strutture sociosanitarie):

- fornitura DPI;
- sostegno nella ricerca di personale infermieristico e OSS.

I contratti di servizio prevedono che gli enti gestori forniscano al proprio personale i dispositivi di protezione individuali; durante la pandemia l'evidenza di tre elementi quali la difficoltà di approvvigionamento tramite i normali canali, la presenza di pazienti Covid-19 positivi ed il ricevimento di indicazioni regionali ha portato l'AUSL a fornire direttamente mascherine, camici e altri presidi sulla base della propria disponibilità.

La responsabilità gestionale unitaria è un concetto alla base delle procedure di accreditamento che si traduce nel garantire unicità del datore di lavoro e della catena delle responsabilità sia per la parte assistenziale che infermieristica. Gli enti gestori delle strutture sociosanitarie garantiscono e contrattualizzano pertanto sia il personale assistenziale che infermieristico.

Durante la pandemia alcuni enti gestori hanno rappresentato la difficoltà di reperire personale infermieristico a sostituzione di quello assente anche per malattie non riconducibili a patologia COVID-19, l'Azienda USL ha:

- condiviso elenchi/numeri di telefono delle agenzie di somministrazione di lavoro temporaneo;
- richiesto alla propria agenzia di somministrazione di lavoro temporaneo di selezionare operatori anche per le CRA;
- richiesto alla Protezione Civile l'invio di infermieri per le CRA.

Sono inoltre stati condotti screening sia sugli operatori che ospiti da parte del personale sanitario anche con la collaborazione degli operatori delle strutture per verificarne lo stato di salute.

Sono stati attivati specifici progetti di Telemedicina e Telemonitoraggio a partire dalle residenze colpite dal Covid-19.

La fase di ripartenza ha previsto:

- il consolidamento di gruppi distrettuali composto da membri della Commissione Dgr 564/00, Committenza dei contratti di servizio (Direzione di Distretto e Uffici di piano) e Aree fragili distrettuali a cui si uniscono con funzione consulenziale gli specialisti dell'Unità operativa Igiene e infezioni correlate all'assistenza.
- la definizione a livello provinciale da parte della Committenza pubblica delle modalità di remunerazione dei gestori sia nella fase di chiusura che di riprogettazione degli interventi individualizzati prima e poi di piccolo gruppo;
- la rielaborazione sistematica dei progetti di accoglienza da parte degli enti gestori in accordo con la Committenza pubblica fornendo indicazioni utili a riorganizzare spazi e percorsi;

Tre sono le aree su cui si è concentrata la riprogettazione:

- applicazione dell'art.48 Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 modificato da art. 109 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n.34;

- applicazione art.8 del DPCM 26 aprile 2020, recepito con DGR 526 del 18.05.2020 "Programma regionale per la riattivazione nella fase due dell'emergenza Covid 2019 delle attività sociale e sociosanitarie e dei CENTRI DIURNI per le persone con disabilità di cui all'articolo 8 del D.P.C.M. 26 aprile 2020";
- ripresa delle visite da parte dei visitatori esterni nelle strutture residenziali per anziani e disabili come previsto dal Decreto nr 109 del 12 giugno 2020;
- ripartenza delle attività delle strutture residenziali per anziani e disabili come previsto dal Decreto nr 113 del 17 giugno 2020, recepiti nell'ambito di specifici addendum contrattuali.

ACCREDITAMENTI

A fine 2019 si è proceduto all'accreditamento definitivo delle strutture accreditate provvisoriamente nonché al rinnovo dell'accreditamento definitivo, per ulteriori 5 anni, dei servizi accreditati definitivamente a decorrere dal 1 gennaio 2015. Si è inoltre proceduto all'accreditamento provvisorio di 75 posti presso la CRA Cortenova di Novi.

Nel corso del 2020 si procederà allo spostamento degli utenti attualmente presso la CRA Villa Aurora e presso la CRA Le Robinie come da Delibera di Comitato di Distretto n. 163 del 27/12/2019.

Novità rispetto al 2021

Nell'attuale contesto epidemiologico, caratterizzato da un lato da un quadro di graduale cessazione dello stato di emergenza delineato dalle disposizioni nazionali (Decreto legge 24 marzo 2022, n.24) e dall'altro dal persistere dell'esigenza di mantenere misure di contrasto del diffondersi del virus, è proseguito il ruolo dell'Azienda USL di Modena nel sostenere le strutture sociosanitarie accreditate e non, mediante una relazione costante, sviluppatasi a partire dall'inizio della pandemia, e proseguita negli anni seguenti.

Si è altresì rafforzato il ruolo del gruppo distrettuale composto da membri della Commissione Dgr 564/00, Committenza dei contratti di servizio (Direzione di Distretto e Uffici di Piano) e Area Integrazione Socio-sanitaria distrettuale fornendo indicazioni utili a riorganizzare spazi e percorsi, e dei piani di accesso di parenti e visitatori all'interno delle strutture.

Nello specifico, le disposizioni ministeriali, oggetto di un ulteriore approfondimento da parte del Gruppo di lavoro provinciale pubblico privato, hanno riguardato l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, l'obbligo vaccinale del personale, gli accessi dei visitatori e le uscite temporanee degli ospiti, isolamento e autosorveglianza.

In relazione a questo ultimo punto, attualmente nelle CRA i posti non occupabili allo scopo di garantire l'isolamento o un periodo di sorveglianza sono i seguenti:

- CRA Il Quadrifoglio -2 posti
- CRA Cortenova -2 posti
- CRA Tenente Marchi -2 posti.

RAFFORZAMENTO VISITE NELLE CRA

Al fine di aumentare la frequenza e la durata delle visite nelle CRA, in Direttivo d'Area si è valutato di allocare risorse aggiuntive alle Case Residenza per Anziani in rapporto agli utenti ospitati attraverso l'ASP in quanto soggetto sub committente.

Per il suddetto progetto di rafforzamento delle visite dei familiari presso le CRA sono state destinate ad ASP Terre d'Argine in quanto soggetto sub committente complessivamente € 130.984,00. Considerato che alcuni Soggetti Gestori non hanno utilizzato nel corso dei mesi le risorse aggiuntive a causa di problemi organizzativi o a causa della chiusura ai familiari in alcuni periodi per focolai di Covid-19, si è valutato di sospendere le ore aggiuntive per il rafforzamento delle visite nei mesi estivi (in quanto le visite vengono effettuate all'esterno) e di riprendere al termine del periodo estivo e sino a fine anno, procedendo con una ad una redistribuzione delle ore non utilizzate in funzione dei posti nelle diverse CRA;

PIANO CALDO

L'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con l'ASP delle Terre d'Argine e il Distretto 1 dell'Ausl di Modena attivano anche per l'estate 2022 una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un Piano d'Azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

CARE RESIDENCE

Nel 2022 è stato inaugurato il Care Residence "Isa Bertolini", che si inserisce nella rete dei servizi. E' sito in via Nuova Ponente n.2 - 2/A - 2/B e si pone come presidio socio assistenziale. E' costituito da un insieme di alloggi (n.13 appartamenti) e da due Centri Diurni per anziani (CDA) collocati nella medesima unità strutturale, con la finalità di offrire soluzioni residenziali di vita autonoma in un ambiente sicuro e controllato.

Il servizio si rivolge ad anziani parzialmente autosufficienti in grado di autogestirsi nelle principali attività della vita quotidiana ed adulti in condizioni di disabilità lieve che necessitano di supporto e supervisione nella sperimentazione di una vita autonoma. Il Care Residence di Carpi "Isa Bertolini" è di proprietà del Comune di Carpi. La gestione dell'unità strutturale viene affidata dal Comune di Carpi in comodato d'uso gratuito ad ASP Terre d'Argine con Delibera di Giunta n. 92 del 18/05/2021, in qualità di Gestore Pubblico dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nell'ambito del Distretto di Carpi. ASP gestirà il complesso diurno e residenziale con propri operatori dotati delle qualifiche necessarie per la presenza nei servizi diurni e residenziali e per la gestione della parte amministrativa.

Si precisa che i due centri diurni per anziani non sono due servizi in più, ma si tratta di trasferimenti, in particolare:

- CD Borgofortino è stato trasferito presso questo nuovo complesso strutturale ed ha assunto il nome di "La Capuccina";
- CD Il Carpine, che era stato chiuso in pieno lockdown, perché attiguo alla omonima CRA, è stato riaperto presso questo nuovo complesso ed ha assunto il nome di "Le Radici".

Entrambi i centri diurni mantengono lo stesso numero di posti accreditati.

Gli appartamenti sono n.11 alloggi per anziani ultrasessantacinquenni con discrete autonomie, completamente arredati, per un massimo di 25 posti letto. Saranno assegnati attraverso una graduatoria. Tutto il procedimento fa capo all'ASP, che provvederà a pubblicare un avviso pubblico, in base alla Delibera dell'UdTA n.54/2022 che ha definito gli indirizzi generali.

Nel 2022 ha riaperto il CD "S.Pertini" a Soliera. Il CD per anziani, che a seguito della normativa per il covid, ha dovuto chiudere perché collocato presso la medesima CRA, ha trovato una nuova collocazione presso un altro stabile.

RICOVERI TEMPORANEI

In linea con l'anno precedente, in sede di Comitato di Distretto si è convenuto di mantenere l'implementazione dei progetti di ricoveri temporanei, per rispondere in modo più adeguato ai maggior bisogni della popolazione conseguenti alla pandemia, nel rispetto di una prospettiva futura di sostenibilità economica. I ricoveri di sollievo rispondono alle esigenze espresse dalle famiglie garantendo un periodo di riposo ai familiari che scelgono di assistere l'anziano a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o altri motivi contingenti. Gli obiettivi dell'intervento sono fornire supporto alle famiglie in periodi di sovraccarico di cura, drammaticamente appesantito dalla pandemia e dalle sue conseguenze, o in situazioni di emergenza legate a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver principale (familiare o assistente familiare).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 13.286.648,87 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine 778.261,86 €

Altre Risorse

Compartecipazione utenti	1.291.668,62 €
FRNA (Anno 2022)	6.117.519,00 €
FNNA (Anno 2022)	535.342,00 €
AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2022)	4.425.372,88 €
Altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	138.484,51 €
Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2022)	Fondi nazionali Covid

Titolo	FRNA e FNA azioni trasversali
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL Distretto di Carpi in collaborazione con Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	43
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all'incidenza delle disabilità collegate all'età, le politiche di prevenzione e di cura in favore dei cittadini anziani e disabili sono state mirate, negli ultimi anni, al perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi assistenziali:

- Favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona anziana/disabile fragile o non autosufficiente presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi integrativi alle perdite funzionali e intervenendo a sostegno delle famiglie;
- Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e disabili;
- Potenziare il sistema domiciliare nel suo complesso e l'adattamento dell'ambiente domestico, anche attraverso la domotica;
- Promuovere azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali, con particolare attenzione all'inserimento nella rete dei servizi del Terzo Settore;
- Uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili rispetto alle esigenze dell'anziano, del disabile e delle loro famiglie.

Descrizione

Programmare l'adattamento domestico per le persone non autosufficienti significa integrare i dati provenienti dalle politiche e dai servizi sociali, sanitari, per la casa e l'abitare.

Significa avere un occhio per la parte che potremmo definire "curativa" dell'azione dei Centri per l'adattamento domestico (l'adeguamento degli alloggi che ripara, "cura" una loro inefficienza relativa alle condizioni di non autosufficienza sopravvenuta) e

dall'altra per la parte "preventiva" (case costruite accessibili e/o facilmente adattabili) che fa riferimento alle politiche regionali e locali per l'abitare, a quanto queste tengono conto della non autosufficienza e del tema più generale dell'accessibilità, sia nell'edilizia residenziale pubblica (bandi ERP) che in quella privata. I dati epidemiologici riferiti alla disabilità e alla non autosufficienza legata in larga misura alla popolazione anziana, i dati dei servizi per anziani e disabili, i dati qualitativi e quantitativi di utilizzo delle misure di sostegno all'adattamento domestico (lg.29, lg.13, dgr.1206, protesica...), i dati relativi alla edilizia residenziale pubblica, i dati relativi alle evoluzioni socio-demografiche delle famiglie e della loro capacità di cura, costituiscono l'insieme dei dati utili ad una programmazione consapevole e partecipata.

Uno sforzo certamente non da poco, ma ripagato dal poter mantenere le persone nel proprio contesto di vita e allungarne nel tempo i livelli di autonomia, alleviare i carichi assistenziali per le famiglie, ottenere nel medio/lungo periodo vantaggi economici evitando ingenti costi assistenziali e sociosanitari.

Destinatari

Anziani e disabili

Azioni previste

Azioni trasversali

INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9 L.29/97

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave. L'articolo n.9, in particolare, prevede contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati. Nel prossimo triennio 2018-2020 si intende consolidare le azioni in essere. Infatti il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- promozione dell'intervento presso cittadini disabili;
- consolidamento delle procedure in essere per la raccolta delle domande dei privati cittadini;
- consolidamento dell'équipe di lavoro distrettuale;
- monitoraggio dei casi in carico.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Nel prossimo triennio 2018-2020 si intende consolidare le azioni in essere. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

1. Erogazione di contributi (art. 10 L.R. 29/97) ai cittadini finalizzati all'acquisto di strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione; attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tale attività in sedi esterne. In accordo con il responsabile del caso (assistente sociale e/o educatore), il cittadino può disporre della consulenza del CAAD (centro adattamento dell'ambiente domestico), costituita da una équipe multidisciplinare che opera su tutto il territorio dell'UdTA. Il Servizio Sociale istruisce la domanda con la raccolta della relativa documentazione e attiva il procedimento amministrativo per la liquidazione dell'importo spettante. Qualora l'adattamento domestico non possa rientrare nel finanziamento dell'art.10, su bisogni socio assistenziali molto gravi e su valutazione del responsabile del caso, è possibile attivare il percorso del FRNA in base alle risorse disponibili. Gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico previsti dal FRNA non sono erogati a domanda, bensì rappresentano una opportunità, nell'ambito del programma personalizzato per la persona non autosufficiente attivato dai servizi, al fine di rendere adeguata la vita a domicilio (parliamo nello specifico di accessibilità, libertà di movimento ed autogestione, attività di cura ed assistenza).
1. Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico. Questi centri forniscono informazioni e consulenza a persone anziane e disabili e a tutti coloro che hanno delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato. I centri offrono una consulenza di primo livello su come riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno, accedere ai contributi e alle agevolazioni fiscali, sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio.

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PRVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

Nel periodo estivo è prevista l'attuazione del Piano Caldo, secondo le indicazioni regionali, con il coinvolgimento delle Associazioni

attive sul territorio volto a sostenere le persone fragili nel disagio connesso al caldo. Azione già citata nella scheda strutturale anziani.

TRASPORTI SOCIALI

La DGR n.2230/2016 definisce e disciplina l'accompagnamento sociale come uno dei bisogni sociali emergenti. L'attività di Accompagnamento Sociale è finalizzata a garantire pari opportunità di accesso ai Servizi Pubblici o privati socio sanitari dell'utenza che non è in grado di utilizzare in autonomia i mezzi di trasporto pubblici e che non necessita di trasporto specializzato di tipo sanitario. L'attività di Accompagnamento Sociale prevede il prelievo della persona al domicilio, o dal luogo concordato, su tutto il territorio dell'UdTA con priorità per strutture sanitarie, strutture socio sanitarie e/o sociali, strutture scolastiche e/o di formazione e lavoro, uffici e servizi pubblici e di pubblica utilità, luoghi di integrazione e socializzazione; il raggiungimento della meta prefissata; il trasferimento assistito dell'utente dal luogo di partenza a quello di arrivo e ritorno, salvo diverse specifiche concordate anticipatamente. Può essere effettuato in forma collettiva oppure individualizzata e ha carattere continuativo o periodico, in base al progetto di assistenza concordato. Nel triennio 2018-2020 si intende intraprendere le seguenti azioni:

1. compiere una ricognizione su tutto il territorio dell'UdTA per identificare i soggetti (associazioni, o altro) che stanno svolgendo il trasporto sociale, così come definito dalla normativa regionale;
2. qualificare il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE attraverso il riconoscimento di specifiche funzioni e modalità di gestione;
3. promuovere il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE attraverso la costruzione di buone prassi tra Ente Pubblico e terzo settore;
4. disciplinare i principi e le modalità a cui devono uniformarsi i soggetti che prestano il servizio di ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE.

L'intero percorso sarà condiviso con tutte le Associazioni che operano in questo ambito e formalizzato con protocollo d'intesa e convenzioni. Sarà possibile l'erogazione di un contributo economico a copertura delle spese vive sostenute per la gestione dell'attività. In particolare:

- per il 2018 sul territorio di Novi è previsto un contributo ad AUSER di 5.050 euro e CSAR di 2.050 euro;
- per il 2018 sul territorio di Soliera è in essere la convenzione con Croce Blu di Soliera (14.000,00 annui);
- per il 2018 sul territorio di Campogalliano è in essere una convenzione tra Unione ed AUSER per i cittadini di Campogalliano con validità 01.01.2018-31.12.2019, per un importo annuale di € 5.500,00.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Socio Sanitario, Accordi con il Terzo settore per convenzioni sul trasporto, Accordo con i comuni della Provincia di Modena per il sostegno di un organismo provinciale di consulenza per l'adattamento domestico, Ufficio Casa dell'UdTA

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione delle Terre d'Argine, AUSL, ASP Terre d'Argine, Associazioni del Terzo Settore per trasporti sociali

Referenti dell'intervento

Rossana Cattabriga - Responsabile Area Fragili AUSL Modena – Distretto di Carpi
Sabrina Tellini - Responsabile Servizio Anziani Disabili - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

CO-PROGETTAZIONE TRASPORTI SCOLASTICI E SOCIO-SANITARI

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, l'Unione delle Terre d'Argine, in un'ottica di politica sociale finalizzata al miglioramento del

benessere dei cittadini residenti nei propri Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, ha realizzato un progetto di "community care" innovativo e sperimentale al fine di soddisfare le esigenze di mobilità e accesso a strutture sanitarie, socio-sanitarie e/o sociali, scolastiche e/o di formazione e lavoro, nonché di uffici e servizi pubblici e di pubblica utilità e luoghi di iniziative e manifestazioni valide all'integrazione e socializzazione di coloro che si trovano in condizioni di disagio socio-economico (permanente o temporaneo) - prevalentemente anziani, disabili o minori, privi di idonea rete familiare di supporto e/o non in grado di utilizzare i mezzi pubblici- al fine di garantirne la mobilità sociale e l'inclusione attiva.

Nel mese di agosto 2020 si procederà alla pubblicazione dell'avviso pubblico per l'individuazione di uno o più soggetti del Terzo settore interessati a co-progettare con l'UdTA un servizio di accompagnamento sociale sia per i trasporti socio-sanitari che per quelli scolastici formativi, in riferimento alla DGR 2230/2016. In base ai progetti che perverranno, la commissione che sarà nominata con atto dirigenziale provvederà a valutare i progetti presentati e ad individuare le associazioni ammesse alla fase di co-progettazione, con le quali si apriranno le trattative per garantire su tutti e quattro i territori dell'Unione l'accompagnamento sociale come sopra descritto.

INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9 L.29/97

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave. Nel 2019 si intende proseguire nell'erogazione di contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati, allocando su tale intervento € 15.000 a valere sul FSL 2019 (quota regionale) confluito nell'avanzo vincolato.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Nel 2020 si intende proseguire nell'erogazione di contributi ai cittadini finalizzati all'acquisto di strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione, attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio. Per sostenere tali azioni sono allocate risorse sul bilancio dell'Unione. Prosegue il servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico, per i quali sono stati stanziati € 10.000,00 a valere sul FRNA.

PIANO CALDO

l'Unione delle Terre d'Argine in collaborazione con ASP e con l'AUSL attivano ogni estate una serie di misure per contrastare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione anziana residente. Gli interventi sono organizzati in un piano d'azione redatto secondo le direttive della Regione e concordato tra Amministrazioni Locali, Azienda sanitaria e Sindacati dei Pensionati, in collaborazione con il Volontariato e i Servizi Socio-Sanitari, stipulando convenzioni con il Terzo Settore qualora si rendessero necessarie per la piena attuazione del piano stesso.

Progettazione "Numero Unico Trasporti Sociali"

Progetto finanziato attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019 presentato da Volontari per la Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi con le associazioni Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera, Associazione Croce Rossa Italiana comitato locale di Carpi, Anziani in Rete, Gruppo assistenza familiari Alzheimer e Cicolò ANSPI Madonna della Neve.

Il progetto prevedeva la creazione di un numero telefonico unico dedicato attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 18,00 per la richiesta di informazioni e l'attivazione di trasporti sociali, socio-sanitari, semplici o attrezzati, operati da Croce Blu di Carpi, Croce Blu di Soliera, CRI Carpi e Anziani in rete con il supporto degli altri componenti della rete. Si è trattato innanzitutto di istituire un centralino unico e dedicato ubicato presso la sede del capofila. Il progetto è stato rimodulato in seguito all'emergenza Covid-19: il numero unico per il trasporto sociale è stato utilizzato per gestire la consegna a domicilio di farmaci e spesa per persone fragili. Le richieste arrivate al numero unico sono state poi evase dalle associazioni di volontariato e dalla protezione civile in modo gratuito su tutto il territorio dell'Unione.

Novità rispetto al 2021

CO-PROGETTAZIONE TRASPORTI SCOLASTICI E SOCIO-SANITARI

Proseguono anche per l'anno in corso le attività legate alla co-progettazione sui trasporti scolastici e socio-sanitari in riferimento alla DGR 2230/2016. Nel 2020 è stato pubblicato l'avviso per l'individuazione dei soggetti del Terzo settore interessati alla co-progettazione, con l'Unione, di un servizio di accompagnamento sociale sia per i trasporti socio-sanitari che per quelli scolastici formativi. Sono, pertanto, state individuate diverse associazioni in grado di garantire l'accompagnamento sociale su tutti e 4 i territori.

Sui trasporti sociali sono allocate risorse per € 36.100,00 a valere sul bilancio dell'Unione. Si intende ampliare la coprogettazione in quanto i chilometri percorsi dalle Associazioni che effettuano i trasporti sociali sono ampiamente superiori rispetto a quanto stimato, e a tali bisogni si aggiungono anche quelli di alcune associazioni di malati che, per la realizzazione delle loro attività sociali, necessitano di tale supporto (vedere cheda programma finalizzato sulla mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale).

INTERVENTI PER LA MOBILITA' PRIVATA DELLE PERSONE CON GRAVE DISABILITA' ART.9 L.29/97

La Regione ha previsto con la LR n. 29/97 agevolazioni e contributi per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e favorire l'integrazione sociale, l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone in situazione di handicap grave. Nel 2022 si intende proseguire nell'erogazione di contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati, allocando su tale intervento € 10.000 a valere sul FSL 2022 quota regionale e € 1.719,86 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO – CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO E PER L'AUTONOMIA DELL'AMBIENTE DOMESTICO (ART.10 L.R. 29/97)

Nel 2022 si intende proseguire nell'erogazione di contributi ai cittadini finalizzati all'acquisto di strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità nella propria abitazione, attrezzature tecnologicamente ideonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione presso il proprio domicilio. Per sostenere tali azioni sono allocate risorse pari a € 10.000,00 a valere sul FRNA.

Prosegue il servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico, per i quali sono stati stanziati € 10.000,00 a valere sul FRNA.

PROGETTAZIONE "NUMERO UNICO TRASPORTI SOCIALI"

Attraverso il bando regionale per il Terzo settore DGR 689/2019 è stato finanziato il progetto "Numero Unico Trasporti Sociali" presentato dal soggetto capofila Volontari per la Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi. Il progetto, che in prima battuta prevedeva l'attivazione di un numero unico dedicato ai trasporti sociali e socio sanitari (semplici o attrezzati) per le persone in condizioni di fragilità personale o familiare, è stato rimodulato prevedendo l'utilizzo del numero unico per i trasporti sociali come numero unico da contattare per raccogliere le richieste di consegna gratuita a domicilio di spesa e farmaci per soggetti fragili. Le richieste arrivate sono state evase dalle associazioni di volontariato e dalla protezione civile in modo gratuito su tutto il territorio dell'Unione.

Visto il riscontro più che positivo manifestato dalla cittadinanza e considerata l'importanza delle azioni messe in campo per fronteggiare l'emergenza, il numero unico è tuttora attivo sul territorio dell'Unione anche se alimentato con risorse proprie delle associazioni.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 63.521,86 €

Risorse dei Comuni

Unione delle Terre d'Argine

37.610,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali

10.000,00 €

FRNA (Anno 2022)

14.192,00 €

**Risorse fondo sociale locale anno precedente
(2022)**

1.719,86 €

Titolo	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	44
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 avrà ingentissimi costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di quest'emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro, con la crisi economica che inizia a profilarsi in queste settimane. Vi è pertanto la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risollevare una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essi derivanti. In questa ottica sarà necessario sostenere le situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà generatesi.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento a causa dell'emergenza sanitaria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Alto grado di trasversalità:

- Scheda 10 Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema
- Scheda 14 Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- Scheda 17 Progetto Adolescenza
- Scheda 21 Innovazione rete per anziani nell'ambito del FRNA
- Scheda 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Scheda 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
- Servizi strutturali anziani
- Servizi strutturali disabili
- Servizi strutturali scuola

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Comuni
- Centro Servizi Volontariato
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali
- Supermercati e farmacie che hanno aderito alla consegna a domicilio di spesa e farmaci
- AUSL Distretto n.1
- Farmacie comunali e private

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Servizio casa, inclusione, assistenza economica - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

L'Unione delle Terre d'Argin, i Comuni del Distretto e l'AUSL hanno dovuto fronteggiare con le proprie strutture locali una situazione del tutto sconosciuta; di seguito vengono elencate le azioni intraprese:

- i Servizi "Protezione Civile e Pronto Intervento" dei quattro comuni si sono attivati immediatamente, riconfigurandosi nei Centri Operativi Comunali (C.O.C.).

Per fronteggiare l'emergenza a livello sociale si sono svolte molteplici attività nelle diverse fasi dell'emergenza: censimento degli alloggi disponibili per ospitare le persone poste in quarantena obbligatoria fuori dal domicilio, consegna di spesa a farmaci e ritiro dei rifiuti a

domicilio per le persone in isolamento obbligatorio, consegna a domicilio di spesa e farmaci per le persone in situazione di fragilità (anziani in particolare), ritiro, trasporto e consegna di dispositivi di protezione sanitaria.

- Nei giorni di chiusura totale causa emergenza sanitaria il Centro per le Famiglie di Carpi ha offerto un servizio gratuito di counseling a distanza: lo sportello, pur essendo chiuso al pubblico, è stato presidiato da un operatore per informazioni via telefono o posta elettronica. Attraverso una telefonata o una videochiamata famiglie, coppie o genitori hanno avuto un'occasione di ascolto e sostegno per difficoltà nella vita familiare o coniugale, preoccupazioni, momenti di sconforto, paure, sostegno ai ragazzi.

- Il "numero unico per il trasporto sociale", attivato a fine gennaio come progetto del bando volontariato DGR 689/2019, è stato utilizzato per gestire la consegna a domicilio di farmaci e spesa per persone fragili. Le richieste arrivate al numero unico sono state poi evase dalle associazioni di volontariato e dalla protezione civile in modo gratuito su tutto il territorio dell'Unione.

- I cittadini anziani dell'Unione delle terre d'Argine da fine marzo hanno ricevuto una telefonata da operatori incaricati di verificarne lo stato di accudimento e di informazione e, nel caso, di attivare per loro qualche forma di assistenza e aiuto. L'iniziativa dei quattro comuni è stata diretta alle persone ultra 75enni a vita sola o conviventi con altri ultra 75enni e ha avuto l'obiettivo di fare sentire meno soli gli anziani privi di rete familiare e di fornire indicazioni utili ai loro bisogni. La banca dati sviluppata nell'ambito del progetto di mappatura dei fragili è stata implementata e arricchita dai MMG che hanno fornito i riferimenti telefonici di tutti gli anziani ultra 75enni a vita sola o conviventi con altri ultra 75enni.

- Fra i servizi di consulenza a distanza attivati durante i mesi di chiusura dei servizi, uno ha riguardato gli aspetti psicologici delle persone nell'isolamento sanitario. Alcune associazioni di volontariato si sono rese disponibili per conversazioni telefoniche con chi, costretto a casa per l'emergenza Covid-19, soffriva particolarmente la solitudine: un servizio di compagnia a distanza, al quale le persone interessate potevano rivolgersi gratuitamente per sentirsi meno sole.

- Al fine di ridurre l'isolamento derivante dalla sospensione delle visite degli anziani e dei disabili nei residenziali sono stati raccolti dagli Enti locali tablet tramite donazioni che sono stati distribuiti alle strutture.

- In autunno verrà valutata assieme agli altri soggetti che operano sul territorio (come ad esempio le Fondazioni) la possibilità di definire un'iniziativa per dare sostegno economico ai soggetti colpiti dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria, verificando anche di destinare risorse aggiuntive alla nuova graduatoria del Fondo Sociale Affitti. Su tali iniziative vengono stanziati € 92.011,26 sul FSL 2020 (quota regionale) e € 28.363,27 sull'integrazione del FSL 2019, eventualmente incrementabili qualora derivassero economie rispetto ad altri interventi programmati.

A tali iniziative si sono aggiunte quelle messe in campo dall'AUSL di Modena in ambito più strettamente sanitario e, in stretto raccordo con l'Ufficio di Piano, in ambito socio-sanitario.

PROGETTAZIONE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALIMENTARE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19, IN COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE

L'emergenza sanitaria Covid-19 sta determinando pesanti conseguenze di carattere economico sulle famiglie, per attenuare le quali sono stati trasferite dallo Stato ai Comuni risorse a titolo di misure urgenti di solidarietà alimentare.

I comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine promuovono da tempo progetti, in collaborazione con il volontariato e gli Enti del Terzo Settore, che garantiscano l'accesso ai beni di prima necessità dei nuclei in difficoltà economica e favoriscano una comunità solidale, impegnata nella lotta allo spreco e nella promozione di stili di vita improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente (Market Solidale, raccolta e distribuzione alimenti, accesso ai farmaci, ecc.).

I progetti sono inseriti, da anni, nella programmazione sociale del Piano di Zona per il Benessere e la Salute del Distretto di Carpi, insieme a tutte le altre iniziative territoriali legate al sostegno delle persone in situazione di povertà vd. scheda 10).

Vista l'emergenza sanitaria nazionale e le misure assunte a livello centrale per garantire il sostegno ai soggetti e alle famiglie che abbiano visto la propria condizione economica e sociale aggravarsi a seguito delle restrizioni lavorative e di circolazione che si sono rese necessarie per il contrasto alla pandemia, i quattro comuni si sono avvalsi delle collaborazioni con il Terzo Settore, già attive sul territorio da prima del Covid.

Si sono, pertanto, individuate delle Associazioni quali soggetti del Terzo Settore che facessero da capofila alla progettazione di interventi di acquisto, raccolta e distribuzione di alimenti e di beni di prima necessità in favore dei soggetti in stato di bisogno individuati tramite apposita raccolta di domande effettuata dai Comuni stessi.

Questa attività si inserisce nell'intervento complessivo di sostegno alimentare che fa capo ai singoli comuni e che prevede anche l'attivazione di Buoni Spesa che sono stati distribuiti direttamente alle famiglie.

Gli Enti di Terzo Settore individuati hanno svolto le seguenti attività:

- acquisto, approvvigionamento, raccolta e distribuzione di beni alimentari e di prima necessità attraverso consegna al domicilio;
- raccolta e organizzazione delle disponibilità di volontari singoli per il progetto;
- previsione di raccolte alimentari ad hoc sul territorio comunale anche rilanciando progetti già attivi presso gli esercenti del territorio o altri, come la progettazione S.O.Spesa e Il Pane in Attesa, ovvero legate al progetto del Social Market "Il Pane e le Rose";

- previsione di raccolte fondi ad hoc per il territorio comunale;
- collaborazioni con altri enti, privati ed associazioni del territorio per l'organizzazione della distribuzione dei beni;
- accordi con produttori locali, piccoli esercenti e altre realtà territoriali per favorire la filiera locale e corta;

Le Amministrazioni hanno messo a disposizione spazi, materiali e personale sia in forza o in forma di volontariato.

- A Carpi a maggio, nella settimana del Patrono, è stata organizzata un'iniziativa di solidarietà alimentare, in cui si è invitata la cittadinanza ad acquistare e donare generi alimentari che sono poi stati ridistribuiti alle famiglie bisognose attraverso i canali della Caritas e del centro di ascolto Porta Aperta. La giornata era infatti parte del progetto "S.O.Spesa" promosso da Comune di Carpi e Unione delle Terre d'Argine e tre associazioni, che hanno gestito materialmente raccolta e distribuzione grazie all'apporto dei volontari: Caritas Diocesana, "Ho avuto sete" e "Porta Aperta".

EMERGENZA SANITARIA, ALIMENTARE ED ECONOMICA

I Comuni hanno ricevuto, oltre ai finanziamenti del Ministero numerose donazioni da parti di cittadini e imprese del territorio. Nello specifico:

- COMUNE DI CARPI

dal Ministero € 380.843,00 destinati ad emergenza alimentare

dal Comune € 61.800,00 destinati ad emergenza alimentare

da donazioni € 21.412,00 destinati ad emergenza alimentare

- COMUNE DI CAMPOGALLIANO

dal Ministero € 46.664,37 (di cui € 45.600 destinati ad emergenza alimentare e € 1.064,37 ad Oratorio ANSPI Sassola che gestisce sportello Caritas per acquisto e distribuzione di generi alimentari)

da donazioni € 10.175,63 (di cui € 3.175,63 destinati ad emergenza alimentare e € 7.000,00 destinati a contributi economici straordinari per persone in difficoltà in seguito all'epidemia)

- COMUNE DI SOLIERA

dal Ministero € 81.787,23 destinati ad emergenza alimentare

da donazioni € 15.000,00 destinati ad emergenza alimentare

- COMUNE DI NOVI

dal Ministero € 60.249,41 (di cui € 50.249,41 destinati ad emergenza alimentare e € 10.000,00 erogati all'Associazione Quinta Zona per pacchi alimentari)

da donazioni: € 10.000,00 destinati ad emergenza alimentare

- UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

da donazioni € 296.574,84 (di cui € 167.140,00 destinati ad AUSL per acquisto ambulanze, € 40.000,00 destinati all'acquisto di tablet per studenti, € 89.434,84 ancora da destinare)

L'Unione Terre d'Argine, inoltre, ha stanziato € 730.669,82 di risorse di bilancio per contrastare l'emergenza che ha coinvolto le strutture socio-sanitarie del Distretto.

GESTIONE ALLOGGI PER INFERMIERI – COMUNE DI CARPI

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 il Comune di Carpi, per favorire il rafforzamento delle strutture ospedaliere del territorio attraverso l'arrivo di personale sanitario di supporto, ha promosso una iniziativa per fornire abitazioni al personale sanitario impegnato a fronteggiare l'emergenza.

E' stato fatto un appello alla cittadinanza per la messa in disponibilità di soluzioni abitative gratuite in favore di medici, infermieri e operatori socio sanitari in arrivo da fuori territorio e fuori regione; tale opportunità ha costituito un importante fattore di attrazione verso le strutture sanitarie locali e ha favorito l'arrivo degli operatori sul territorio.

E' stato creato un elenco degli alloggi disponibili ed è stato creato un sistema di raccordo tra la domanda e l'offerta, in stretta collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Modena.

Sono stati creati diversi percorsi:

1. disponibilità degli alloggi, concessa attraverso contratti di comodato gratuito – in questo caso il contratto è stato predisposto da ASPPI che si è occupata anche degli adempimenti formali. Il costo della registrazione del contratto e dei bolli è stato sostenuto dall'associazione AMO di Carpi. Il comune ha garantito agevolazioni sull'IMU e possibilità di pulizia dell'alloggio al termine del contratto;
2. disponibilità di stanze in hotel, b&b e affittacamere – l'azienda USL ha attivato accordi con Federalberghi

3. disponibilità di alloggi in locazione per il personale interessato a soluzioni a medio/lungo termine – in collaborazione con le agenzie immobiliari e le associazioni dei piccoli proprietari del territorio.

SETTORE ISTRUZIONE

Queste le principali attività del Settore Istruzione correlate alla situazione di emergenza da Covid-19:

- **Apertura di una pagina Facebook dedicata ai Servizi per l'infanzia dell'Unione Terre d'Argine** per mantenere un legame di vicinanza ai bambini e a tutte le famiglie che frequentano i servizi educativi. Fin dai primissimi giorni di chiusura dei servizi educativi le educatrici e le insegnanti hanno iniziato a produrre video, leggere storie, cantare canzoni, proporre laboratori o semplicemente inviare messaggi ai bambini e alle famiglie per far sentire la propria vicinanza, per mantenere viva la relazione e condividere emozioni. Ogni giorno dal mese di marzo al mese di maggio 2020, sono stati postati all'indirizzo www.facebook.com/servizi06unioneterredargine approfondimenti tematici, suggerimenti di iniziative in Rete che promuovono esperienze di qualità per i bambini, e rimandi ai documenti ufficiali sull'emergenza; altri materiali invece saranno indirizzati direttamente ai bambini, come ad esempio videolettture. I followers della pagina citata hanno in poco tempo superato le 1.800 unità.
- **Sostegno alla Didattica A Distanza:** donati agli Istituti comprensivi e alle scuole superiori 210 tablet al fine di favorire la formazione a distanza di alunni e studenti in questo periodo emergenziale. I dispositivi in distribuzione, donati a tutte le scuole di ogni ordine e grado dall'Unione, finita l'emergenza sanitaria da Covid-19 resteranno patrimonio degli stessi istituti per favorire ulteriori esperienze di formazione e didattica a distanza e supportare eventuali situazioni di povertà educativa.
- **Progetto a contrasto del divario digitale:** assegnazione di risorse regionali e di un contributo della Zanichelli Editori per l'acquisto di strumenti informativi e per la connettività che verranno donati ad alunni, dalle scuole primarie alle superiori. Nell'ambito del Patto per la scuola si è avviato un confronto per individuare criteri condivisi di assegnazione dei dispositivi che dovranno essere posseduti dalle famiglie/alunni che presenteranno domanda a seguito della imminente pubblicazione di un avviso pubblico.
- **Interventi di sostegno alle famiglie, agli alunni (specie con fragilità) e ai docenti oltre la Didattica A Distanza:**
 1. riorganizzazione della mediazione linguistica per alunni d'origine straniera, per individuare e sostenere le famiglie che per ragioni diverse faticano in questa situazione a far proseguire il percorso di scolarizzazione dei propri figli. Con diversi obiettivi pertanto le scuole hanno potuto richiedere l'intervento – a distanza ma prezioso – dei mediatori linguistico-culturali (dipendenti della coop. Caleidos di Modena);
 2. consulenza psicologica on-line ad alunni, famiglie e docenti;
 3. iniziative per sostenere la socialità e il "clima di classe": incontri di classe "a distanza" dove, con l'aiuto dell'operatore scolastico, i ragazzi possono condividere idee, pensieri ed emozioni mantenendo così un contatto con i compagni, diffusione di materiali per promuovere la resilienza, monitoraggio dei fabbisogni per la riprogettazione degli interventi, formazione docenti. Il progetto rientra nelle azioni di prevenzione del disagio e promozione del benessere sostenute da Fondazione Cassa di Risparmio e Unione nell'ambito del "Patto per la scuola";
 4. iniziative specifiche per alunni con disabilità: gli alunni disabili, con le opportune modulazioni dovute al tipo di disabilità, sono stati coinvolti nel "fare scuola" a distanza, non solo tramite il lavoro dei docenti di classe e di sostegno, ma anche grazie alla collaborazione del personale educativo assistenziale, di competenza dell'ente locale, laddove le scuole ne abbiano individuato la necessità;
 5. progetti rimotivazionali per ragazzi con fragilità: in aiuto di quegli alunni con particolari fragilità (rapporto di forte contrasto con la scuola, rischio di precoce abbandono, ripetenti ecc.) viene l'impresa sociale "Con i Bambini", ente erogatore del progetto "Diritto al Futuro", con l'acquisto, l'installazione e l'uso di sistemi e tecnologie necessari per l'apprendimento a distanza, proprio per i ragazzi che vivono particolari situazioni di criticità, e con la riprogettazione di laboratori "a distanza" per favorire la socialità e l'adattamento a questa nuova situazione.

Attivazione centri estivi Unione Terre d'Argine

Sul territorio dell'Unione Terre d'Argine sono stati attivati i centri estivi per i bambini dai 9 mesi ai 17 anni di età come stabilito dall'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 111 del 15/06/2020 (per i centri estivi 9-36 mesi), dal DPCM 17 maggio 2020 (cfr. in particolare l'Allegato n.8) e Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 95 del 1° giugno 2020

"Ulteriore ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-19. Disposizioni in merito ai Centri estivi" (per i centri estivi 3-17 anni).

I centri estivi gestiti direttamente o in convenzione dall'Unione Terre d'Argine (con proprio personale e in affidamento alle ditte aggiudicatarie dell'appalto sui centri estivi o ai nidi convenzionati) sono quelli rivolti alla fascia di età 9 – 36 mesi e 3 - 6 anni.

Centri Estivi 3/6 anni

A partire dal 15 giugno 2020 sono stati organizzati i Centri Estivi per i bambini di età superiore ai 3 anni. L'organizzazione dei centri estivi e le modalità di frequenza hanno tenuto conto delle disposizioni contenute nelle "[Linee Guida centri estivi e servizi educativi Covid-19](#)" del Ministero della Famiglia, dettagliate e specificate dalla Regione Emilia Romagna; tali disposizioni comprendono, ad esempio: possibilità di stabilire criteri di priorità nell'accoglienza delle domande stabilendo una graduatoria di accesso, organizzazione in piccoli gruppi di 5 bambini con un insegnante, ingressi scaglionati con triage all'accoglienza e verifica della temperatura, mantenimento del distanziamento fisico, rispetto di prescrizioni igieniche predefinite e frequenti. Il mese di giugno è stato predisposto un turno unico da lunedì 15 a venerdì 26 giugno con orario 7,30-18,15; per i mesi di luglio, agosto e settembre è stata invece possibile l'iscrizione a turni settimanali per la stessa ampia apertura. Fino alla metà di luglio i centri estivi sono stati realizzati con il personale (educatori e insegnante) dipendente dell'Unione; successivamente attraverso i consueti appalti di servizio.

Centri Estivi 9/36 mesi

Organizzazione del centro estivo, per l'intero periodo dal 6 al 31 luglio 2020, con orario dalle 7,30 alle 18,15, per i bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi attualmente iscritti presso i nidi comunali e convenzionati della stessa Unione (comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera). L'offerta, sempre grazie ai consueti appalti di servizio, riguarderà anche il mese di agosto.

Centri estivi privati 3-17 anni

A partire dall'8 giugno 41 gestori privati accreditati (Cooperative sociali, Società sportive, Aps, Parrocchie...) di cui 5 scuole d'infanzia paritarie (3-6 anni), hanno avviato centri estivi (oltre 50 perché alcuni gestori ne offrono più di uno) per accogliere bambini/e dai 3 ai 17 anni di età. Sono state accolte in totale oltre 1.500 domande.

Il Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020 ha stanziato specifiche risorse per interventi di potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa tra i 3 e i 14 anni per i mesi da giugno a settembre 2020, che l'Unione Terre d'Argine condividerà con i gestori privati attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

Dal 9 marzo e per i mesi successivi una quota di personale (circa 50 persone tra educatori, insegnanti, personale ausiliario e autista) è stata assegnata su base volontaria e temporanea presso i servizi svolgenti attività indifferibili che presentavano necessità di rafforzamento degli organici, in particolare:

- Unione Terre d'Argine, Polizia Municipale: assistenza alla popolazione nella fase 1
- Unione Terre d'Argine, Settore Economato: archivio e distribuzione dispositivi protezione individuali (mascherine, guanti...)
- Unione Terre d'Argine, Settore Servizi Sociali: preparazione buste alimentari per soggetti fragili e telefonate a soggetti fragili
- Unione Terre d'Argine, Settore Servizi Informativi Associati: supporto alle attività di lavoro agile
- Comune di Carpi, Settore Affari Generali e portineria: assistenza alla popolazione nella fase 1 al Quicittà, porternariato nelle sedi del comune, supporto al protocollo generale
- Comune di Carpi, Settore Edilizia Privata: sistemazione archivio
- Comune di Carpi, Settore Lavori pubblici: magazzino
- Comune di Soliera, Settore Lavori Pubblici: supporto all'ufficio tecnico
- Comune di Soliera, Anagrafe: supporto
- Comune di Novi di Modena, Protezione civile: sopralluogo aree verdi
- Comune di Novi di Modena, Anagrafe: sopralluogo aree verdi
- Comune di Campogalliano, Ufficio Tecnico: sopralluogo aree verdi
- Comune di Campogalliano: attività di pulizia della sede centrale
- Comune di Campogalliano, Protezione civile: confezionamento mascherine;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma finalizzato all'emergenza sanitaria COVID-19 nell'ambito delle comunità per minori
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	45
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID 19 e la condizione di isolamento sociale che si è venuta a creare ha fortemente limitato le attività dei/delle minori e dei nuclei accolti nelle comunità e strutture residenziali disciplinate ai sensi della DGR 1904/2011 e ss.mm.ii. Ciò ha tendenzialmente generato diverse nuove necessità sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo educativo che hanno implicato, da un lato, un maggior coinvolgimento del personale educativo, anche attraverso un rapporto quantitativo migliorativo rispetto a quello previsto dalla direttiva regionale e, dall'altro, l'ampliamento della dotazione di strumentazioni e l'allestimento di spazi idonei per garantire la didattica e il supporto a distanza. L'obiettivo del programma finalizzato è pertanto quello di sostenere le necessità e l'attività aggiuntiva di questi servizi che, per le loro specifiche caratteristiche, sono state particolarmente esposte alle conseguenze e alle difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria in essere.

Descrizione

Le comunità che ospitano i minori hanno pertanto registrato:

- il maggiore impiego di personale all'interno delle strutture sopra indicate, sia con riferimento al numero di operatori che al monte orario;
- la necessità di dotarsi di presidi tecnologici (cellulari, attivazioni di connessioni internet, ecc tali da consentire il proseguimento delle attività scolastiche e i contatti amicali e parentali dei minori/delle minori;
- altre eventuali necessità correlate alla emergenza in essere o al suo superamento (venir meno dell'attività extrascolastica, difficoltà di carattere psicologico, ...).

Destinatari

Minori in comunità o in strutture residenziali

Azioni previste

In considerazione del fatto che alle necessità di presidi tecnologici si è risposto in fase di emergenza attraverso le donazioni ricevute dall'Unione Terre d'Argine, si procederà a verificare per le comunità che ospitano minori soli le maggiori spese sostenute per l'impiego di personale interno alle strutture, verificando con le singole comunità l'eventuale maggior numero di operatori utilizzato o il monte ore svolto dagli operatori in servizio. Le richieste delle comunità verranno soddisfatte in base all'ammontare delle risorse disponibili. I minori soli ospitati in Comunità all'inizio dell'emergenza Covid erano pari a 15.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si integra con tutte le politiche a tutela dei minori oltre che con tutte le iniziative a sostegno della genitorialità e, per la fascia di riferimento, per la preadolescenza e l'adolescenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Settore dei Servizi Socio-Sanitari UdTA

Referenti dell'intervento

Cicognani Stefania - Responsabile area Minori e Famiglia UdTA

Novità rispetto al 2019

Tale intervento è attivato per il 2020 a seguito dell'emergenza Covid.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento Programma finalizzato	2 - Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	46
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le connessioni tra mobilità urbana e processi di inclusione/esclusione sociale sono noti. La possibilità di muoversi liberamente per raggiungere in modo facile e accessibile le destinazioni necessarie a soddisfare le esigenze quotidiane è un fattore collegato al benessere dei cittadini ed alla loro possibilità di partecipare attivamente alla vita della comunità. In questa prospettiva, il sostegno alla mobilità delle persone in condizioni di fragilità (attraverso delle agevolazioni di carattere tariffario) rappresenta un importante sostegno per favorire l'inclusione di di categorie a rischio di marginalità sociale (es., abitanti delle periferie o migranti). Il presente contributo mira ad approfondire tali tematiche, cercando di esplorare il potenziale contributo dei servizi di sharing mobility nel favorire il processo di inclusione. A questo scopo saranno presentati risultati di una analisi della letteratura e di una indagine qualitativa.

Nel 2020 sono confermati gli interventi previsti dalla DGR 2206/2018 recante "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga DGR n.1982/2015 e Determinazioni tariffe anno 2016", approvata in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Associazioni rappresentative degli utenti, le Organizzazioni sindacali e le Società di gestione del Trasporto Pubblico locale. Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale.

Alle risorse solitamente destinate a questa finalità, per il 2020 se ne aggiungono altre dedicati in via esclusiva quali contributi per la mobilità, da destinare a famiglie numerose con 4 e più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a 28.000,00 euro.

Descrizione

Nel 2020, al fine di sostenere le persone in condizione di fragilità sociale, sono confermati gli interventi previsti dalla DGR 2206/2018 recante "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga DGR n.1982/2015 e Determinazioni tariffe anno 2016", approvata in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Associazioni rappresentative degli utenti, le Organizzazioni sindacali e le Società di gestione del Trasporto Pubblico locale. Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale.

A tali risorse, per il 2020 se ne aggiungono altre dedicati in via esclusiva quali contributi per la mobilità, da destinare a famiglie numerose con 4 e più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a 28.000,00 euro.

Destinatari

Persone e famiglie a rischio di marginalità sociale

Azioni previste

Con deliberazione di Giunta del Comune di Carpi n. 39 del 03/03/2020 viene stabilito che il Comune contribuisce al costo del trasporto pubblico urbano a favore delle categorie sociali individuate nell'Allegato 2 della DGR 2206/2018 e residenti nel proprio comune limitatamente al trasporto urbano. Successivamente, con deliberazione di Giunta UdTa n. 38 del 22/04/2020, l'Unione ha approvato l'accordo regionale che definisce le tariffe degli abbonamenti di tipo extraurbano e cumulativo/integrato (monozonale e plurizonale). Le categorie beneficiarie delle disposizioni di cui alla DGR 2206/2018 per gli abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" sono:

- famiglie numerose (con 4 o più figli) e con ISEE non superiore a 18.000,00 euro;
- disabili, vedove di caduti di guerra e dei caduti er cause di servizio, ex deportati nei campi di sterminio nazisti o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;
- anziani con età non inferiore a 65 anni e con ISEE non superiore a 15.000,00 euro;
- rifugiati e richiedenti asilo;
- vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.

Oltre all'intervento di riduzione dei costi degli abbonamenti per un importo massimo pari a 18.011,00 euro, visto lo stanziamento regionale aggiuntivo (pari a 17.443,56 euro), si procederà alla pubblicazione di un avviso pubblico per l'erogazione di contributi a famiglie numerose (con ISEE inferiore ai 28.000 euro) in considerazione del fatto che tali famiglie sostengono frequentemente spese significative per l'utilizzo dei mezzi pubblici che i figli utilizzano per andare a scuola (ricomprendendo in tal senso anche l'Università).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali UdTA

SETA

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Servizio casa, inclusione, assistenza economica - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Tale scheda rappresenta una delle novità del Piano di Zona 2020.

Novità rispetto al 2021

In continuità con quanto già realizzato nel 2021, si conferma l'agevolazione MI MUOVO INSIEME, abbonamento annuale per il trasporto locale urbano ed extraurbano destinato alle persone di età minima 65 anni con ISEE non superiore a 15.000 residenti in Emilia Romagna, ai componenti di famiglie numerose con almeno 4 figli e con ISEE non superiore a 28.000 residenti in Emilia Romagna, a persone con invalidità riconosciuta del 100% ed in alcuni casi anche con invalidità parziale residenti in Emilia Romagna e ai rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta di essere umani e grave sfruttamento. L'Unione delle Terre d'Argine pertanto rinnoverà la convenzione con l'azienda di trasporto SETA spa.

Su questa progettualità vengono stanziati complessivamente € 78.641,68 (€ 31.189,00 a valere sul programma finalizzato e € 47.452,68 a valere sull'Avanzo Vincolato 2021) che saranno utilizzati sia per la convenzione con SETA che per l'implementazione della coprogettazione trasporti fragili. I chilometri percorsi dalle Associazioni che effettuano i trasporti sociali sono infatti ampiamente superiori rispetto a quanto stimato visti i bisogni crescenti. A tali bisogni si aggiungono anche quelli di alcune associazioni di malati che, per la realizzazione delle loro attività sociali, necessitano di tale supporto.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	78.641,68 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	47.452,68 €
Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2022)	31.189,00 €

Titolo	Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	47
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 sta avendo sul nostro territorio ingentissimi costi economici e sociali. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro. Vi è pertanto la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risollevere una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti. In questa ottica sarà necessario sostenere le

situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà.

Descrizione

In questa fase i cittadini si sono trovati ad affrontare situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Ai Servizi Sociali si sta avvicinando una nuova utenza, non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare un'attenzione particolare all'emergenza sociale determinatasi, ri-orientando una parte della programmazione zonale degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze. Si ritiene particolarmente urgente in questo momento sostenere in forma immediata i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà. Si vuole promuovere una risposta organica che non lasci indietro nessuno, che permetta di dare un aiuto anche a chi è rimasto escluso dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi mesi. Obiettivo primario di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impovertimento, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo, agganciando i tanti che ne hanno bisogno, compreso chi è abitualmente al di fuori della rete del welfare. Per i nuovi utenti che si presentano e si presenteranno si dovrà cogliere l'occasione per corredare le misure attivate attraverso la presente scheda con forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di comunità e prossimità, sviluppando forme di sostegno alle vulnerabilità con forme di presa in carico "leggera".

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento a causa dell'emergenza sanitaria.

Azioni previste

In tale contesto, anche alla luce delle altre iniziative previste nell'ambito distrettuale e sostenute dal Piano di Zona, le risorse aggiuntive verranno concentrate sul tema abitativo che risulta centrale nell'attuale contesto. In tal senso verranno intraprese, in stretto raccordo con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio ed in coerenza con quanto già programmato nell'ambito del Piano di Zona 2020, azioni volte a garantire il contesto abitativo alle persone colpite dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria, attraverso il sostegno al pagamento dell'affitto piuttosto che all'identificazioni di misure di sostegno per coloro che non sono più in grado di sostenere le spese connesse a mutui e consumi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Alto grado di trasversalità:

- Scheda 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19
- Scheda 10 Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema
- Scheda 14 Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- Scheda 17 Progetto Adolescenza
- Scheda 21 Innovazione rete per anziani nell'ambito del FRNA
- Scheda 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Scheda 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

- Servizi strutturali anziani
- Servizi strutturali disabili
- Servizi strutturali scuola

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali

Referenti dell'intervento

Elisa Righi - Responsabile Servizio casa, inclusione, assistenza economica - Unione delle Terre d'Argine

Referenti delle singole azioni

Novità rispetto al 2019

Tale scheda rappresenta una delle novità del Piano di Zona 2020.

Novità rispetto al 2021

Alla fine del 2021 è stata attivata la misura di sostegno "erogazione buoni spesa" al fine di assicurare un aiuto concreto ai nuclei familiari in stato di bisogno, come individuati dai Servizi Sociali dell'Unione delle Terre d'Argine, allo scopo di alleviarne i disagi, concedendo agli stessi buoni spesa finalizzati a fronteggiare le esigenze primarie legate all'approvvigionamento di generi alimentari e di prodotti prima necessità.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti e adolescenti"
Distretto	Carpì
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	48
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da una grave emergenza sanitaria che ha prodotto rilevanti costi economici e sociali anche nella nostra Regione. In particolare, le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. Appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Partire dal contrasto alla solitudine rende necessario porre freno e costruire alternative alla percezione diffusa di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società in cui si trascorre la quotidianità, sempre in contatto ma spesso distanti.

Sia il Piano sociale e sanitario regionale che il Piano regionale pluriennale per l'adolescenza prevedono la programmazione a favore dell'Adolescenza attraverso il progetto adolescenza, caratterizzato da un approccio trasversale per l'integrazione e la coerenza degli interventi che possa discendere da un piano programmatico condiviso interistituzionale.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori).

L'obiettivo è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Si ritiene opportuno mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o "ritiro sociale" di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti. E' inoltre fondamentale promuovere la partecipazione attiva e diretta degli adolescenti nei diversi ambiti/azioni che li coinvolgono, anche in una prospettiva di corresponsabilità e di attivazione di forme di empowerment dei ragazzi.

A livello distrettuale tale progettualità si integra con quanto previsto dal Piano di Zona nell'ambito del Progetto Adolescenza, in una logica di rete in grado di massimizzare le risorse presenti sul territorio e le progettualità sviluppatesi e consolidatesi negli anni.

Al fine di rilevare le situazioni a rischio di ritiro sociale ed intervenire tempestivamente, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, è necessario attivare percorsi costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi integrati possa garantire un'adeguata valutazione, diagnosi e presa in carico, nonché interventi appropriati.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti del territorio che vivono situazioni di povertà relazionale, educativa e a rischio di ritiro sociale.

Adulti coinvolti nei processi di crescita dei ragazzi preadolescenti ed adolescenti: genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali, medici di base e psicologi.

Azioni previste

Il progetto avrà una durata biennale e coinvolgerà sia gli studenti che i genitori degli alunni delle scuole di primo e di secondo grado.

Verranno valorizzate le esperienze e le progettualità sviluppate negli anni al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento proposto. Le azioni previste per l'attuazione del progetto prevedono il coinvolgimento dei diversi attori del territorio del Unione delle Terre d'Argine, all'interno del progetto di contrasto alla povertà minorile, educativa, razionale e del fenomeno del Ritiro Sociale in adolescenza sono le seguenti:

- **Potenziamento degli sportelli di ascolto** sia nelle scuole secondarie di primo grado che in quelle di secondo grado per offrire maggiori opportunità d'ascolto e accoglienza dei bisogni e intercettare precocemente forme di disagio, favorendo forme di contatto proattive dei ragazzi.
 - interventi sul gruppo classe al fine di creare un buon clima relazionale e prevenire fenomeni di isolamento sociale
 - colloqui con genitori di ragazzi con assenze per individuare le situazioni a rischio di ritiro sociale.
 - colloqui con i ragazzi
 - percorso consulenza a genitori di ragazzi delle scuole, assenti da scuola finalizzato a favorire la ripresa del percorso scolastico e all'aggancio con eventuali risorse extrascuola.
 - facilitazione orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio

- In particolare per tale attività per quanto concerne le scuole secondarie di primo grado è previsto un ampliamento delle ore di psicologo scolastico attraverso un contributo che verrà erogato alle scuole da parte del Settore Istruzione a valere sul programma finalizzato per un importo complessivo pari a 8.000 euro. Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado lo sviluppo del progetto di prevenzione sul ritiro sociale sarà sostenuto da un contributo da parte delle Politiche Giovanili del Comune di Carpi in qualità di capofila delle Politiche Giovanili dei quattro Comuni per un importo complessivo pari a 8.000 euro commisurato al numero delle classi prime e seconde di ogni istituto.
- Attivazione di forme di sostegno educativo domiciliare attraverso percorsi di accompagnamento individuale e/o di gruppo rivolte a ragazzi /e che presentano situazioni di isolamento e difficoltà relazionali, con educatori formati per interventi domiciliari che vadano a supporto delle figure genitoriali. Ciò prevede l'attivazione di interventi educativi individualizzati anche a domicilio (oppure on line) e l'attivazione di interventi educativi di gruppo (laboratori su manga e videogiochi) anche on line. Tali interventi verranno realizzati attraverso l'attivazione di un servizio specialistico per un importo complessivo pari a circa 30.000 euro di cui 13.999,57 euro a valere su questo programma finalizzato e 16.000 euro a valere sulle risorse AUSL trasferite all'Unione per progetti di prossimità.
- Potenziare e consolidare il progetto di progettazione partecipata "Ghostbuster" per l'intercettazione e l'intervento precoce del ritiro sociale in adolescenza, promosso dall'Azienda Usl sul nostro territorio dal 2018, in collaborazione con il Centro per le famiglie, che prevede la creazione e la supervisione e il coordinamento di una rete di soggetti informati e formati, all'interno delle scuole secondarie, capace di intercettare precocemente i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, e ritiro sociale; successivamente all'intercettazione di questi ragazzi a rischio, a seconda della problematica sottesa, verranno differenziati i percorsi di intervento precoce.

Il potenziamento prevede la realizzazione di percorsi formativi di sensibilizzazione e di supervisione degli insegnanti, educatori, psicologi ed operatori coinvolti nella rete. Su tale linea di intervento vengono stanziati 10.000 euro a valere sul Programma finalizzato.

- Attivazione di un counseling psicologico genitoriale presso il Centro per le Famiglie rivolto a genitori di ragazzi dai 12 ai 18 anni, a potenziamento del servizio di counseling Free Entry del Comune di Carpi, rivolto a genitori con figli adolescenti che presentino forme di disagio relazionale, isolamento, abuso di internet e ritiro sociale. Tale attività verrà finanziata dalle risorse previste per il progetto counseling all'interno della scheda adolescenza.
- Progettazione, e realizzazione di percorsi per genitori e cicli di conferenze con esperti, rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, educatori, insegnanti del territorio, organizzate e promosse dal Centro per le Famiglie in collaborazione con altri enti del territorio nonché Attivazione di gruppi di mutuo aiuto, coordinati da psicologi specializzati rivolti a genitori di ragazzi in difficoltà intercettati dai diversi soggetti coinvolti nel progetto, organizzati dal Centro per le Famiglie. Su tali attività vengono stanziati 6.000 euro a valere su questo programma finalizzato che il Settore Istruzione trasferirà all'Istituto capofila identificato dai diversi comprensivi nell'ambito del Patto per la scuola.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

-Tavolo Adolescenza di Carpi e Tavolo Distrettuale Adolescenza, come collettore delle istanze che possono essere messe in rete per la realizzazione del progetto.

- Centro per le Famiglie: progetti d'integrazione tra le diverse realtà che si occupano di adolescenza: settore istruzione dell'Unione Terre d'Argine, comprensivi scolastici del territorio, scuole secondarie di secondo grado, servizi sociali, azienda Ausl, che si concretizzano attraverso azioni specifiche:

- percorsi per genitori;
- cicli di conferenze con esperti;
- gruppi di mutuo aiuto coordinati da psicologi specializzati;
- counseling psicologico genitoriale;
- azioni rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, educatori, insegnanti del territorio, programmate e coordinate dal Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine.

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio.
- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:
 - la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
 - le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo;
 - l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali: nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; ecc.;
 - la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile;
 - le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni).
- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.
- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- Politiche giovanili Comune di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine
- AUSL di Modena Distretto di Carpi: Servizio di N.P.I.A, Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale
- Enti di Formazione professionale
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Referenti dell'intervento

Settore Pubblica Istruzione: Rita Andreoli
Settore Servizi Sociali: Patrizia Galantini
Centro per le Famiglie: Anna Maria Vecchi
AUSL: Maria Corvese
Politiche Giovanili: referenti territoriali adolescenza
Ufficio di Piano: Paola Elisa Rossetti

Novità rispetto al 2019

Tale scheda rappresenta una delle novità del Piano di Zona 2020.

Novità rispetto al 2021

Nelle scuole secondarie di primo grado di tutta l'Unione Terre d'Argine le azioni previste per il 2022 per la continuazione del progetto sono le seguenti:

- potenziamento degli sportelli di ascolto per offrire maggiori opportunità d'ascolto e accoglienza dei bisogni e intercettare precocemente forme di disagio, favorendo forme di contatto proattive dei ragazzi;
- interventi sul gruppo classe al fine di creare un buon clima relazionale e prevenire fenomeni di isolamento sociale;
- supporto ai docenti, partecipazione a gruppi di lavoro interni all'istituto e/o consigli di classe per individuare precocemente situazioni a rischio di abbandono e di isolamento;
- colloqui con genitori di ragazzi con assenze per individuare le situazioni a rischio di ritiro sociale;
- colloqui diretti con i ragazzi sia nel contesto scolastico che in altri contesti;
- consulenza a genitori di ragazzi delle scuole, assenti da scuola, finalizzato a favorire la ripresa del percorso scolastico e all'aggancio con eventuali risorse extrascolastiche per favorire la rimotivazione e ripresa della frequenza;
- facilitazione orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

In particolare, per quanto concerne le scuole secondarie di primo grado è previsto un ampliamento delle ore di psicologo scolastico attraverso un contributo di € 8.000 del FSL 2022 (quota nazionale) che verrà erogato alla scuola capofila dei progetti del Patto per la scuola per il contrasto al disagio e il sostegno al benessere nei preadolescenti (cfr. anche scheda n. 17 "adolescenza").

Altri progetti:

- Progetto RI-SO: Progetto della AUSL di Modena esteso a tutta la provincia finalizzato all'intercettazione precoce del fenomeno del ritiro sociale. Nel Distretto di Carpi il progetto RI-SO si è coordinato con il preesistente progetto Ghostbusters. Le azioni previste dal progetto:
 - sensibilizzazione sul tema di insegnanti di scuola secondaria di primo e di secondo grado, operatori sociali e sanitari
 - costruzione di reti territoriali per facilitare la rilevazione del fenomeno e il suo trattamento precoce
 - offerta di consulenza a insegnanti, operatori sociali e sanitari, educatori per l'intervento nei casi intercettati
 - consulenza e presa in carico di genitori il cui figlio/figlia ha comportamenti di ritiro
 - supervisione dei processi di funzionamento del progetto
 - supervisione clinica sui casi in trattamento
- Potenziamento dell'intervento di progettazione partecipata "Ghostbuster" per l'intercettazione e l'intervento precoce del ritiro sociale in adolescenza e per il consolidamento la formazione e la supervisione della rete sul territorio, promosso dall'Azienda Usl sul nostro territorio, in collaborazione con il Centro per le famiglie, che prevede la creazione e la supervisione e il coordinamento di una rete di soggetti informati e formati, all'interno delle scuole secondarie, capace di intercettare precocemente i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, e ritiro sociale; successivamente all'intercettazione di questi ragazzi a rischio, a seconda della problematica sottesa, verranno differenziati i percorsi di intervento precoce. Il potenziamento previsto per il 2022 -2023 prevede la conclusione percorsi formativi di sensibilizzazione e di supervisione degli insegnanti, educatori, psicologi ed operatori coinvolti nella rete.
- Consolidamento e potenziamento del counseling psicologico genitoriale presso il Centro per le Famiglie rivolto a genitori di ragazzi dai 14 ai 18 anni, a potenziamento in termini ore del servizio di counseling dello Spazio d'ascolto Free Entry del Comune di Carpi, rivolto a genitori con figli adolescenti che presentino forme di disagio relazionale, isolamento, abuso di internet e ritiro sociale. Tale attività verrà finanziata dalle risorse previste per il progetto counseling all'interno della scheda adolescenza.
- Progettazione, e realizzazione di gruppi per genitori condotti da un esperta psicologa, rivolti a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti del territorio, organizzate e promosse dal Centro per le Famiglie attivati da Maggio 2022 (vedi scheda Genitorialità n.16)

- Consolidamento del sostegno educativo domiciliare attraverso la definizione di percorsi di accompagnamento individuale e/o di gruppo rivolte a ragazzi /e che presentano situazioni di isolamento e difficoltà relazionali e ritiro sociale, con educatori formati per interventi domiciliari che vadano a supporto delle figure genitoriali, attraverso l'attivazione di interventi educativi individualizzati anche a domicilio e a distanza e l'attivazione di interventi educativi di gruppo con uscite di gruppo, momenti di gioco condiviso in presenza e on-line. (vedi scheda Genitorialità n.16).
- Attivazione di percorsi per genitori, serate a tema, cicli di conferenze con esperti, rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, educatori, insegnanti del territorio condotti da psicologi specializzati, rivolti a genitori di ragazzi in difficoltà intercettati dai diversi soggetti coinvolti nel progetto, organizzati e promossi del Centro per le Famiglie. Su tali attività verranno valutati stanziamenti, in accordo con il Settore Istruzione, all'Istituto capofila identificato dai diversi comprensivi nell'ambito del Patto per la scuola.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	14.999,79 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori -ritiro sociale (residui anno 2021)	8.000,00 € 6.999,79 €
--	------------------------------

Titolo	Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla condizione di grave emarginazione adulta"
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	49
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nei primi mesi del 2020 l'emergenza COVID 19 ha impattato pesantemente sulle fasce più marginali della popolazione ed in particolare sulle persone senza dimora che, per le loro caratteristiche, non dispongono di un luogo fisico idoneo, "un'abitazione", in cui rispettare le indicazioni finalizzate a garantire la tutela della propria salute e della collettività e prevenire possibili contagi.

I servizi territoriali si sono trovati a dover implementare, modificare, attivare e sperimentare nuovi servizi/interventi per le persone senza dimora, finalizzati a garantire a tutti un luogo in cui poter stare nel periodo del cosiddetto lock-down. Tali azioni sono state particolarmente complesse anche perché, in diversi casi, i servizi a bassa soglia (dormitori, docce, mense), tra cui anche quelli gestiti storicamente in maniera autonoma dal volontariato, non avevano i requisiti necessari a garantire la prevenzione del contagio o capienza sufficiente a rispondere all'effettivo bisogno.

In particolare i servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari, gli enti gestori ed il volontariato, hanno dovuto individuare nuove strutture e/o riorganizzare quelle esistenti per garantire le misure di sicurezza, la permanenza sulle 24 ore e poter collocare tutte le persone che vivevano in strada per il tempo necessario. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento anche della Protezione Civile, sia per la realizzazione di tensostrutture temporanee (docce, spazi diurni adiacenti al dormitorio), sia per un supporto nella gestione di alcuni interventi.

A livello regionale si sono svolti incontri periodici del "Tavolo tecnico grave emarginazione adulta", al fine di monitorare la situazione, favorire lo scambio di buone prassi e poter attivare eventuali supporti. Inoltre, il servizio sanitario regionale ha individuato dei referenti sanitari territoriali in grado di supportare i servizi nella corretta gestione dell'emergenza.

Molti degli interventi realizzati in questo periodo sono stati possibili grazie ai fondi nazionali per la grave emarginazione adulta (DGR. 207/20) ed a quelli relativi al PON Inclusion e POI FEAD del progetto INSIDE (Avviso 4/2016). Tuttavia, diversi territori hanno già terminato queste risorse e l'individuazione di nuove risorse straordinarie è fondamentale per poter garantire gli interventi necessari nei prossimi mesi e fino all'approvazione del nuovo Avviso 4/2016.

I prossimi mesi infatti si presentano come particolarmente critici, perché occorre mantenere alta l'attenzione rispetto alla possibilità di una ripresa dei contagi e contemporaneamente affrontare i problemi legati alla stagione invernale e all'arrivo delle basse temperature: l'uscita dai Cas delle persone in accoglienza, trattenute anche oltre il periodo previsto per motivi di sicurezza sanitaria, aumenta il numero di persone potenzialmente prive di riferimenti e risorse sul territorio e pertanto è necessario garantire e potenziare l'attività di monitoraggio, sostegno e tutela delle persone più vulnerabili.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si intende

- dare continuità alle azioni straordinarie attivate dai Comuni per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora e garantire la prevenzione del contagio eliminando/riducendo la presenza in "strada".
- favorire sperimentazioni di nuove azioni per rispondere, in particolare, ai bisogni abitativi e di sostegno all'autonomia delle persone senza dimora.
- sostenere la collaborazione fra EE.LL, servizi sanitari, soggetti del terzo settore per consentire il monitoraggio dei bisogni e la messa a sistema degli interventi, anche attraverso il consolidamento e/o l'istituzione di tavoli di coordinamento locali.

Destinatari

Persone in condizione di grave emarginazione e senza dimora

Azioni previste

La finalità dell'intervento è l'individuazione e la messa a disposizione di risorse abitative per persone adulte che si trovano in situazione di emergenza abitativa e per il successivo supporto abitativo e di reinserimento sociale e lavorativo al fine di progettare percorsi di fuoriuscita dall'emergenza e per la promozione dell'autonomia.

Attualmente infatti il territorio dell'Unione Terre d'Argine dispone di una risorse abitative dedicata all'accoglienza di adulti (Ex Carretti) e di alcune risorse (a Carpi e a Soliera) dedicate all'accoglienza di adulti e di nuclei. Tali risorse non sono oggi sufficienti per affrontare la complessa situazione che vede la crisi economica sovrapporsi ed intrecciarsi con l'emergenza Covid tanto che nel tempo si è stati costretti a reperire soluzioni al di fuori di tali contesti; verrà pertanto identificata una struttura per l'accoglienza H24 indicativamente per 8 persone.

Le risorse, eventualmente incrementate dall'ulteriore stanziamento statale previsto per i senza dimora, saranno finalizzate a reperire una soluzione abitativa dedicata all'accoglienza di adulti in condizioni di grave emarginazione e senza dimora.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento si integra con le iniziative intraprese a livello territoriale sul tema dell'emergenza abitativa e si colloca a completamento delle azioni intraprese con le risorse per i senza dimora stanziati a livello nazionale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Terzo Settore

ASP Terre d'Argine

Referenti dell'intervento

Ramona Vai - Responsabile Servizio adulti e famiglie - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2019

Si procederà all'identificazione di una soluzione per l'emergenza abitativa adulta coinvolgendo il Terzo Settore ed ASP Terre d'Argine, nel rispetto della normativa vigente.

Novità rispetto al 2021

Per il pagamento dei contributi economici a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora sono stati impegnati € 78.557,70 a valere sulle risorse del Piano Povertà 2020.

Vengono inoltre allocati € 46.158,22 a valere sullo stanziamento 2022 del programma finalizzato.

18.000,00 euro del presente programma finalizzato verranno utilizzati per Servizio pronto intervento emergenza adulti, fragili, disabili, anziani in scadenza e per la nuova gara (vedere scheda Qualificazione dei servizi).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	142.715,92 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2022)	64.158,22 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2022)	Programma finalizzato senza dimora
Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	78.557,70 €

Titolo	Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19" - Integrazione DGR 1283/2021
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento scheda regionale	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	1 - Programma finalizzato Scheda 40
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	50
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La grave emergenza sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 sta avendo sul nostro territorio ingentissimi costi economici e sociali. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulle comunità in cui viviamo. Le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. In particolare, appare evidente come le persone in condizione di fragilità economica, relazionale, educativa, abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica prevista dalla normativa, senza contare l'impatto sul tessuto produttivo ed il mercato del lavoro. Vi è pertanto la necessità di intervenire in modo tempestivo per poter risollevarne una comunità molto provata dall'emergenza e dalle innumerevoli difficoltà da essa derivanti. In questa ottica sarà necessario sostenere le

situazioni di fragilità e di disuguaglianza generatesi, attivando interventi e servizi per aiutare i nuclei ed i singoli che non riescono a far fronte alle molteplici difficoltà.

Descrizione

In questa fase i cittadini si sono trovati ad affrontare situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. Ai Servizi Sociali si sta avvicinando una nuova utenza, non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi al sistema dei servizi chiedendo supporti, aiuti e misure.

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di dedicare un'attenzione particolare all'emergenza sociale determinatasi, ri-orientando una parte della programmazione zonale degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze. Si ritiene particolarmente urgente in questo momento sostenere in forma immediata i nuclei ed i singoli che presentano situazioni di emergenza, al fine di prevenire ulteriori aggravamenti di situazioni, già connotate da un elevato tasso di precarietà. Si vuole promuovere una risposta organica che non lasci indietro nessuno, che permetta di dare un aiuto anche a chi è rimasto escluso dalle diverse misure attivate a livello nazionale in questi ultimi mesi. Obiettivo primario di questo intervento è contrastare le disuguaglianze e l'impoverimento, aiutare la popolazione più in difficoltà, attivare supporti ed aiuti in modo tempestivo, agganciando i tanti che ne hanno bisogno, compreso chi è abitualmente al di fuori della rete del welfare. Per i nuovi utenti che si presentano e si presenteranno si dovrà cogliere l'occasione per corredare le misure attivate attraverso la presente scheda con forme di accompagnamento e supporto alle persone, in sinergia con le reti territoriali di welfare di comunità e prossimità, sviluppando forme di sostegno alle vulnerabilità con forme di presa in carico "leggera".

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento a causa dell'emergenza sanitaria.

Azioni previste

In tale contesto, anche alla luce delle altre iniziative previste nell'ambito distrettuale e sostenute dal Piano di Zona, le risorse aggiuntive verranno concentrate sul tema abitativo che risulta centrale nell'attuale contesto. verranno intraprese, in stretto raccordo con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio ed in coerenza con quanto già programmato nell'ambito del Piano di Zona 2021, azioni volte a garantire il contesto abitativo alle persone colpite dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria, attraverso il sostegno al pagamento dell'affitto piuttosto che all'identificazioni di misure di sostegno per coloro che non sono più in grado di sostenere le spese connesse a mutui e consumi.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Alto grado di trasversalità:

- Scheda 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19
- Scheda 10 Azioni di contrasto all'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema
- Scheda 14 Pari opportunità e valorizzazione differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
- Scheda 17 Progetto Adolescenza
- Scheda 21 Innovazione rete per anziani nell'ambito del FRNA
- Scheda 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
- Scheda 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

- Servizi strutturali anziani
- Servizi strutturali disabili
- Servizi strutturali scuola

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Unione delle Terre d'Argine
- Organizzazioni e Associazioni del Terzo Settore
- Organizzazioni Sindacali e associazioni datoriali

Referenti dell'intervento

Responsabile Area Inclusione Sociale Casa Unione delle Terre d'Argine

Referenti delle singole azioni

Novità rispetto al 2021

In continuità con la scheda "Programma finalizzato Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19" le risorse aggiuntive che verranno concentrate sul tema abitativo sono pari all'intero importo del finalizzato (€ 69.658,32).

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	69.658,32 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2022)	69.658,32 €
--	-------------

Titolo	Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti e adolescenti" - Integrazione DGR 1283/2021
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Intervento Annullato	No
Ordine	51
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da una grave emergenza sanitaria che ha prodotto rilevanti costi economici e sociali anche nella nostra Regione. In particolare, le ricadute sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. Appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, manifestatesi anche sulle possibilità dei bambini e ragazzi di poter seguire le attività della didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Partire dal contrasto alla solitudine rende necessario porre freno e costruire alternative alla percezione diffusa di vivere in una sorta di nuovo isolamento, proprio della società in cui si trascorre la quotidianità, sempre in contatto ma spesso distanti.

Sia il Piano sociale e sanitario regionale che il Piano regionale pluriennale per l'adolescenza prevedono la programmazione a favore dell'Adolescenza attraverso il progetto adolescenza, caratterizzato da un approccio trasversale per l'integrazione e la coerenza degli interventi che possa discendere da un piano programmatico condiviso interistituzionale.

Descrizione

Attraverso il presente programma finalizzato si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori).

L'obiettivo è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con Il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Si ritiene opportuno mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o “ritiro sociale” di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti. E' inoltre fondamentale promuovere la partecipazione attiva e diretta degli adolescenti nei diversi ambiti/azioni che li coinvolgono, anche in una prospettiva di corresponsabilità e di attivazione di forme di empowerment dei ragazzi.

A livello distrettuale tale progettualità si integra con quanto previsto dal Piano di Zona nell'ambito del Progetto Adolescenza, in una logica di rete in grado di massimizzare le risorse presenti sul territorio e le progettualità sviluppatesi e consolidatesi negli anni.

Al fine di rilevare le situazioni a rischio di ritiro sociale ed intervenire tempestivamente, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, è necessario attivare percorsi cocostruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi integrati possa garantire un'adeguata valutazione, diagnosi e presa in carico, nonché interventi appropriati.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti del territorio che vivono situazioni di povertà relazionale, educativa e a rischio di ritiro sociale.

Adulti coinvolti nei processi di crescita dei ragazzi preadolescenti ed adolescenti: genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali, medici di base e psicologi.

Azioni previste

Il progetto avrà una durata biennale e coinvolgerà sia gli studenti che i genitori degli alunni delle scuole di primo e di secondo grado.

Le azioni messe in campo all'interno del progetto di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e del fenomeno del Ritiro Sociale in adolescenza per il 2022/23, che prevedono il coinvolgimento dei diversi attori del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, sono le seguenti:

1. Potenziamento e consolidamento degli sportelli di ascolto nelle scuole secondarie di secondo per offrire maggiori opportunità d'ascolto e accoglienza dei bisogni dei ragazzi e intercettare precocemente forme di disagio, favorendo forme di socializzazione e contatto proattive dei ragazzi.
2. Potenziare e consolidare il progetto "Ghostbuster" attivato sul nostro territorio per il 2021/23 promosso dal Centro per le Famiglie in collaborazione con l'Ausl, che ha come obiettivo prioritario l'intercettazione e l'intervento precoce sui ragazzi/e a rischio di ritiro sociale e isolamento in adolescenza attraverso percorsi di formazione e supervisione, per la creazione e il coordinamento di una rete di soggetti informati e formati: operatori, insegnanti, psicologi, medici di base, educatori presenti sul territorio dell'Unione, che sul territorio e all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia capace di intercettare precocemente i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, e ritiro sociale ed intervenire con azioni di orientamento e sostegno.
3. Progettazione, e realizzazione di percorsi per genitori e cicli di conferenze con esperti, rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, che abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa e di disagio sociale.
4. Attivazione di progetti rivolti a preadolescenti e adolescenti con situazioni di disagio educativo e relazionale, a rischio devianza, promossi in convenzione con il Terzo Settore, declinati sui 4 Comuni dell'Unione Terre d'Argine, che mettano in campo forme di sostegno socio educativo, in specifici contesti del nostro territorio dove i ragazzi abbiano attivato forme di aggregazione organizzate o spontanee.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

-Tavolo Adolescenza di Carpi e Tavolo Distrettuale Adolescenza, come collettore delle istanze che possono essere messe in rete per la realizzazione del progetto.

- Centro per le Famiglie: progetti d'integrazione tra le diverse realtà che si occupano di adolescenza: settore istruzione dell'Unione Terre d'Argine, comprensivi scolastici del territorio, scuole secondarie di secondo grado, servizi sociali, azienda Ausl, che si concretizzano attraverso azioni specifiche:

- percorsi per genitori;
- cicli di conferenze con esperti;
- gruppi di mutuo aiuto coordinati da psicologi specializzati;
- counseling psicologico genitoriale;
- azioni rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti, educatori, insegnanti del territorio, programmate e coordinate dal Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine.

- Progetto di rete distrettuale per la promozione del benessere tra i preadolescenti con azioni formative, laboratoriali sia nelle classi sia nell'extrascuola, rivolto in particolare alle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio dell'Unione per prevenire il "disagio da relazione" e comportamenti a rischio.

- Patto per la Scuola tra Unione Terre d'Argine e Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie Statali e Paritarie dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera riguarda, tra l'altro i seguenti specifici ambiti coerenti con l'iniziativa in oggetto:

- la promozione dell'agio e le politiche di inclusione: prevenzione e contrasto del disagio da relazione e del bullismo; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
- le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo;
- l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali: nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria; educazione alla salute; ecc.;
- la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile;
- le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni).

- Tavoli di coordinamento distrettuale e territoriali con tutti gli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

- Accordo di rete per lo sviluppo di azioni a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e per favorire il successo formativo, redatto ed approvato a livello provinciale.

- Progetti e attività in collaborazione con associazioni e cooperative del Terzo Settore, partner di progetti distrettuali e provinciali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Servizio Sociale Minori Unione Terre D'Argine
- Politiche giovanili dei Comuni di Campogalliano, di Carpi, di Novi di Modena e di Soliera
- Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine
- Centro per le famiglie dell'Unione Terre d'Argine
- AUSL di Modena Distretto di Carpi: Servizio di N.P.I.A, Centro Adolescenza, Spazio Giovani Consultorio, Servizio Dipendenze Patologiche, Centro Salute Mentale
- Enti di Formazione professionale
- Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Referenti dell'intervento

Settore Pubblica Istruzione: Rita Andreoli

Settore Servizi Sociali: Stefania Cicognani

Centro per le Famiglie: Anna Maria Vecchi

AUSL: Maria Corvese

Politiche Giovanili: referenti territoriali adolescenza

Ufficio di Piano: Paola Elisa Rossetti

Novità rispetto al 2021

Proseguono le azioni messe in campo all'interno del progetto di contrasto alla povertà minorile, educativa, razionale e del fenomeno del Ritiro Sociale in adolescenza per il 2022/23, che prevedono il coinvolgimento dei diversi attori del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, sono le seguenti:

1. Potenziamento e consolidamento degli sportelli di ascolto nelle scuole secondarie di secondo per offrire maggiori opportunità d'ascolto e accoglienza dei bisogni dei ragazzi e intercettare precocemente forme di disagio, favorendo forme di socializzazione e contatto proattive dei ragazzi
2. Potenziamento e consolidamento del progetto "Ghostbuster", attivato sul nostro territorio per il 2021/23 con il finalizzato 2021 promosso dal Centro per le Famiglie in collaborazione con l'Ausl, che ha come obiettivo prioritario l'intercettazione e l'intervento precoce sui ragazzi/e a rischio di ritiro sociale e isolamento in adolescenza, attraverso percorsi di formazione e supervisione, per la creazione e il coordinamento di una rete di soggetti informati e formati: operatori, insegnanti, psicologi, medici di base, educatori presenti sul territorio dell'Unione, che sul territorio e all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia capace di intercettare precocemente i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, e ritiro sociale ed intervenire con azioni di orientamento e sostegno. Per tale potenziamento sono stati impegnati € 2.000,00 a valere sul programma finalizzato.
3. Progettazione e realizzazione di percorsi per genitori e cicli di conferenze con esperti, rivolte a genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, che abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa e di disagio sociale.
4. Attivazione di progetti rivolti a preadolescenti e adolescenti con situazioni di disagio educativo e relazionale, a rischio devianza, promossi in convenzione con il Terzo Settore, declinati sui 4 Comuni dell'Unione Terre d'Argine, che mettano in campo forme di sostegno socio educativo, in specifici contesti del nostro territorio dove i ragazzi abbiano attivato forme di aggregazione organizzate o spontanee. Si tratta di interventi mirati che attraverso percorsi di accompagnamento, controllo e sostegno educativo, promuovono interventi e percorsi e progetti individuali e/o di gruppo con interventi centrati sull'adolescente o sul gruppo di pari, per un recupero e un reinserimento sociale di ragazzi a rischio devianza. I progetti declinati sui 4 territori prevedono il coinvolgimento di educatori inseriti in specifici contesti giovanili che possano intercettare tali ragazzi sia in spazi aggregativi che in contesti spontanei. Su tale linea di intervento sono stati impegnati per il 2022 € 26.146,34 a valere sul Programma finalizzato. Rimangono da impegnare € 2.548,22 per attività da attuare nel Comune di Novi volte a favorire l'integrazione degli adolescenti a rischio devianza.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022	30.694,56 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Risorse fondo sociale locale anno precedente (2022)	2.548,22 €
Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori -ritiro sociale (residui anno 2021)	28.146,34 €

Titolo	Programma finalizzato dimissioni protette
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	5- Dimissioni Protette
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	52
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le cure domiciliari di cui ai LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale. Pertanto, può essere individuato quale LEPS in ambito sociale quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5, le prestazioni sociali ad esse integrative e le prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.

Descrizione

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo la segnalazione tempestiva da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale. L'obiettivo della continuità assistenziale, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di valutazione multidimensionale e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali

dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.

Destinatari

Anziani soli, autosufficienti e non, con rete parentale fragile

Azioni previste

Nell'ambito distrettuale sono da tempo attivi percorsi di dimissioni protetta sia dall'ospedale che dal territorio, come esplicitato nella scheda relativa all'innovazione nella rete dei servizi.

Tali percorsi sono attivabili in tempi rapidi durante le dimissioni protette dall'Ospedale o dal domicilio, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni complessi delle persone, quando si instaura uno stato di non autosufficienza o un peggioramento improvviso e significativo dello stesso con bisogni assistenziali aumentati. Tali percorsi hanno quindi lo scopo di offrire un supporto temporaneo all'utente ed alla sua famiglia in un momento in cui si è instaurata una condizione di maggiore fragilità e difficoltà. In particolare sul nostro distretto abbiamo attivato i seguenti percorsi:

- PROGETTO OSS (Operatore Socio-Sanitario) URGENTE
- PROGETTO TEMPORANEO IN CENTRO DIURNO URGENTE
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA (Casa residenza per Anziani) PER PROGETTO DI RIATTIVAZIONE MOTORIA/RIABILITAZIONE IN SITUAZIONE DI CARICO CONCESSO
- RICOVERO TEMPORANEO IN CRA IN SITUAZIONE DI NON CONCESSIONE DEL CARICO
- PROGETTO DI INSERIMENTO TEMPORANEO PRESSO CRA
- RICOVERO TEMPORANEO PRESSO IL NUCLEO DEDICATO ALLE DEMENZA.

Nell'ambito del Distretto pertanto i percorsi di dimissioni protetta sono attivi da anni e vengono finanziati nell'ambito della programmazione del Fondo della Non Autosufficienza.

Sulle dimissioni protette sono stanziati 342.171 € sul FRNA e 159.404,00 € sul FNA.

Coerentemente con la programmazione aziendale e con quanto convalidato dall'Azienda stessa nell'ambito della Missione 6 del PNRR, anche sul territorio del Distretto di Carpi è prevista la realizzazione di una **Centrale Operativa Territoriale (COT)** con le seguenti funzioni:

1. ricevere e decodificare le segnalazioni;
2. valutare il bisogno attraverso un approccio multidimensionale e differenziato secondo il livello di complessità:

A) valutazione di 1° livello: può avvenire anche indirettamente, attraverso raccolta dati informatizzati, telefonici, schede di valutazione ecc, da parte del professionista della COT nel caso vi siano tutti gli elementi utili per individuare precocemente la tipologia e la natura del bisogno e attivare le risorse necessarie.

Le risorse attivabili nell'immediato (entro le 12 ore) in seguito alla valutazione di I° livello sono le seguenti:

- Attivazione degli Infermieri di Comunità per garantire la continuità dell'assistenza:
 - Assistenza Domiciliare infermieristica;
 - Ambulatori infermieristici nelle Case della Comunità;
- Attivazione domiciliare fisioterapica
- Attivazione Telemedicina;
- Avvio del percorso di presa in carico integrata della cronicità;
- Posti letto di Ospedali di Comunità;
- Fornitura di ausili e presidi;
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) con attivazione di pacchetti assistenziali degli OSS del Servizio sociale esenti dalla compartecipazione dell'utente;
- Pasto al domicilio;
- Pacchetti orari di assistenti familiari per sostenere la domiciliarità (risorsa da attivare a seguito di specifico appalto da realizzare);
- Accessi temporanei in Casa Residenza Anziani e/o Centri diurni secondo gli specifici regolamenti comunali;

- Volontariato;
- Attivazione della Valutazione Complessa.

B) valutazione complessa: viene effettuata attraverso una Valutazione Multidimensionale da almeno due professionisti tra l'Infermiere, il Medico, l'Assistente Sociale, Fisioterapista a cui si possono aggiungere altri professionisti (Psichiatra, Fisiatra, Geriatra, Palliativista, Infermiere Esperto in Cure Palliative, ecc) sulla base dello specifico bisogno. L'obiettivo della valutazione è l'individuazione del percorso più appropriato per il singolo paziente. La valutazione non è legata alla presenza contemporanea dei professionisti nello stesso luogo ma dall'integrazione delle informazioni e dalla condivisione del progetto. Le risorse attivabili tramite la valutazione complessa sono le seguenti

- Sono attivabili tutti gli interventi del 1° livello
- Fornitura di ausili e presidi personalizzati;
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) degli OSS del Servizio sociale con compartecipazione dell'utente;
- Assegni di cura;
- Richieste di inserimento definitivi in strutture residenziali e semi residenziali socio-sanitarie (CRA, CD, CSRR, ecc...);
- Attivazione della Rete di Cure Palliative;
- Attivazione dei servizi della rete territoriale anche tramite lo strumento del budget di salute;
- Altri interventi sulla base delle risorse locali.

3. coordinare e facilitare l'integrazione tra i diversi professionisti che lavorano nei servizi territoriali, ospedalieri, e del servizio sociale, promuovendo il coinvolgimento del volontariato e garantendo la circolarità delle informazioni;

4. verificare l'avvio del percorso personalizzato ed eventualmente mantenerne monitorato il suo proseguimento.

La COT del Distretto di Carpi ha avviato nel mese di giugno la propria attività con Sede presso l'Ospedale Ramazzini. Una volta terminata la costruzione della Casa della Salute (Casa della Comunità) la COT si sposterà in tale sede in una logica di integrazione sociosanitaria.

Potenziamento PUASS e implementazione percorsi di dimissione protetta

In tale contesto, l'Unione delle Terre d'Argine ha candidato al bando PNRR come ATS proponente un progetto assieme all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, nell'abito del rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, identificando i seguenti punti:

- Il potenziamento dei punti unici di accesso sociosanitari, prodromici allo sviluppo delle Centrali operative territoriali (COT) finanziate dalla Missione 6, al fine di omogeneizzare la dotazione organica degli stessi.
- lo sviluppo dei servizi attivabili per favorire le dimissioni protette modificando l'intensità assistenziale erogabile (presenza degli OSS sulle 12 o 24 ore) ed introducendo anche una maggiore varietà di servizi offerti.
- la dotazione di un'unica cartella socio sanitaria digitalizzata capace di dialogare con i sistemi informativi già in uso nei diversi setting assistenziali con l'obiettivo di favorire la continuità assistenziale tra i vari setting di intervento e l'integrazione professionale.

Tale progettualità, che ha un costo complessivo fino al 2026 di € 330.000,00, è risultata ammissibile al finanziamento. La quota spettante al Distretto di Carpi è pari a 165.000 €.

La quota di risorse attribuite al Distretto di Carpi verrà utilizzata per potenziare il PUASS nella sua componente sociale di modo da garantire una maggiore integrazione sociosanitaria e una più estesa copertura del servizio.

Per implementare tale progettualità verranno utilizzate anche le risorse del programma finalizzato, che per il Distretto di Carpi ammontano a € 17.091,59

Referenti dell'intervento

Sabrina Tellini - Responsabile servizio anziani disabili - Unione delle Terre d'Argine

Novità rispetto al 2021

Tale scheda rappresenta una novità 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 838.666,59 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

FRNA (Anno 2022)	332.171,00 €
FNNA (Anno 2022)	159.404,00 €
Programma finalizzato Dimissioni Protette	
FNPS	17.091,59 €
Risorse PNRR Missione 5	330.000,00 €

Titolo	Programma finalizzato supervisione degli operatori sociali
Distretto	Carpi
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	4 - Supervisione Operatori Sociali
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica del soggetto capofila	Unione delle Terre d'Argine
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	53
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Tale programma finalizzato si colloca nell'ambito dell'obiettivo posto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 con l'obiettivo di dare attuazione ai LEPS.

Descrizione

Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda 2.7.2 SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023. Obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale territoriale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In estrema sintesi si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale. Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo-istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.

Destinatari

Operatori sociali e socio sanitari del Distretto di Carpi

Azioni previste

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha candidato un progetto come ATS capofila, con associata l'Unione delle Terre d'Argine, al bando PNRR sulla linea d'intervento dedicata al rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

Nel territorio è in atto un cambiamento dell'assetto economico-sociale ad una velocità talmente rapida da renderlo quasi impercettibile se non che accompagnato da una complessità dei casi che richiedono soluzioni in tempi rapidissimi assorbendo le energie degli operatori che in situazione di forte stress rischiano di non discernere in maniera lucida l'essenza del caso, l'eventuale nuovo bisogno e di conseguenza la possibile nuova strategia d'intervento. E' importante pertanto avviare un percorso formativo che come finalità abbia il consolidamento dell'integrazione sociosanitaria, il rafforzamento delle specifiche competenze tecnico-giuridiche ma anche stimolo per un'eventuale ridefinizione del approccio operativo in relazione alle dinamiche di cambiamento in atto.

Il percorso formativo che si propone nel triennio che verrà avviato in collaborazione con l'AUSL -Direzione del Distretto, si svilupperà in 5 moduli così articolati:

- Il cambiamento dell'assetto socio-economico. Modalità di individuazione dei nuovi bisogni e nuove prassi operative attraverso una revisione a 360° condotta all'interno di una supervisione (monoprofessionale e pluriprofessionale) strutturata e consolidata. Ruolo dell'Aziende Pubbliche di servizi alla Persona, ente strumentale per i servizi;
- L'integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale e suo ruolo nella progettazione per condivisione buone prassi ai fini di una maggiore omogeneità/equità delle modalità operative delle risposte ai cittadini;
- La responsabilità giuridica nell'ambito dell'attività del Servizio Sociale;
- La compartecipazione al costo dei servizi residenziali, diurni e domiciliari;
- Tutela, curatela, amministrazione di sostegno.

Il progetto è risultato ammissibile al finanziamento.

Il progetto potrà essere ulteriormente implementato prevedendo attività di supervisione metodologica per le diverse equipe sul modello di quanto accade oggi per l'Area Tutela e Minori.

Per implementare tale progettualità verranno utilizzate anche le risorse del programma finalizzato, che per il Distretto di Carpi ammontano a € 17.260,98.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unione Comuni Area Nord

AUSL Distretto di Carpi

AUSL Distretto di Mirandola

Referenti dell'intervento

Massimo Terenziani - Dirigente del Settore dei Servizi Sociali

Novità rispetto al 2021

Tale scheda rappresenta una novità 2022.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2022 17.260,98 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Programma finalizzato Supervisione
Operatori Sociali FNPS** 17.260,98 €

